REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 24 febbraio 2017 **Anno XLVIII - N. 22**

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 27 gennaio 2017

Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge N. 190 /2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". 1

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 27 gennaio 2017

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2015, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA). ..192

[Acque]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 27 gennaio 2017

Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2017. Contributo della Regione del Veneto. 249

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 31 gennaio 2017

DGR 931/2016. Trasferimento in favore della Regione del Veneto dei cespiti dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, non funzionali alla neo-costituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario". Presa d'atto della consistenza patrimoniale e determinazioni sulle attività da intraprendere. 345

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 339236)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 27 gennaio 2017

Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge N. 190 /2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto per gli anni 2017, 2018 e 2019, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza, dott. Fabio Milocchi.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", modificata in modo rilevante dal decreto legislativo n. 97/2016, che ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'articolo 1, comma 8, profondamente novellato dall'art. 41 del citato decreto delegato, prevede che:

"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico -gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)"

Con tale modifica il legislatore ha recepito le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, adottato con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, in punto di formazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (PTPC). In particolare l'Autorità ha evidenziato che il processo di formazione del PTPC richiede una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo, consistente nella piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della strategia di prevenzione della corruzione adottata dall'Ente.

Con Determinazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016, recante l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha confermato quanto già rilevato nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sottolineando la necessità che anche gli organi di indirizzo contribuiscano alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione dell'amministrazione.

Sulla base di tali indicazioni e in attuazione di una specifica misura di prevenzione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, ossia "*Definizione della procedura di formazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce dell'Aggiornamento 2015 al PNA"*, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta (RPC) e il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio hanno predisposto congiuntamente il "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*", che è stato approvato formalmente e distintamente da parte della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, rispettivamente con DGR 17 gennaio 2017 n. 11 e con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 18 gennaio 2017 N. 3, avente per oggetto *"Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.".*

Tale documento individua e definisce le direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto, che devono essere tradotte nella strategia di prevenzione declinata nel PTPC.

Il PTPC rappresenta, infatti, uno degli strumenti fondamentali, di cui dispone ciascuna Amministrazione, per dare concreta e specifica attuazione, in considerazione della propria realtà organizzativa e di contesto, da una parte, alle disposizioni normative e regolamentari generali in materia di prevenzione della corruzione e alle indicazioni dettate attraverso i Piani Nazionali Anticorruzione e, dall'altra, alla strategia di prevenzione della corruzione, individuata e definita, nelle sue linee essenziali, quale efficace mezzo di prevenzione e contrasto dell'illegalità nell'ambito dell'ente.

Con il decreto legislativo n. 97/2016, art. 10, è stato inoltre soppresso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sostituito da un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nella quale viene riportata l'individuazione, effettuata da parte dell'amministrazione, dei responsabili della trasmissione e dei responsabili della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati di cui al d.lgs. 33/2013 (c.d. decreto trasparenza).

La trasparenza, che consiste nella "*libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza, rispetto a quelli definiti dal legislatore: deve costituire un obiettivo strategico per ogni amministrazione, da tradurre in specifici obiettivi organizzativi e individuali.

Tutto ciò premesso, sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012 e in conformità alle prescrizioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e nel "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*", il Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, dott. Fabio Milocchi, ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto 2017-2019, che viene ora presentato per la sua adozione alla Giunta regionale nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'arco temporale di riferimento del PTPC della Giunta Regionale del Veneto è il triennio 2017-2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*"

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 72 del 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (*ex* Civit);

VISTO l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 27 gennaio 2016 (PTPC 2016-2018);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 369 del 19 marzo 2013, recante "*Recepimento della legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Nomina del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 11 del 17 gennaio 2017, recante "Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.";

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 3 del 18 gennaio 2017, avente per oggetto *"Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza."*;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di procedere all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto 2017-2019, di cui all'**Allegato A**, così come predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, dott. Fabio Milocchi;

2. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il dott. Fabio Milocchi, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto

2017-2019

In applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190

Sommario

SEZIONE PRIMA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 5
1. PREMESSA 6
2. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 7
3. LA STRATEGIA DELLA REGIONE VENETO 8
3.1. FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE 8
3.1.1. PERIODO DI RIFERIMENTO 8
3.2. CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE 8
3.2.1. OBIETTIVI STRATEGICI 9
3.2.2. PRINCIPI DI ORIENTAMENTO 9
4. QUADRO NORMATIVO 12
5. IL QUADRO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE VENETO 18
6. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 27
6.1. DEFINIZIONI 27
6.2. ABBREVIAZIONI 29
7. STRUTTURE DI RIFERIMENTO 30
7.1. LA GIUNTA REGIONALE 30
7.1.1. COMPITI 30
7.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 30
7.2.1. NOMINA 30
7.2.2. COMPITI 30
7.2.3. STRUTTURA DI SUPPORTO DEL RTPC 31
7.2.4. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL RTPC 32
7.3. I "REFERENTI PER L'ANTICORRUZIONE" 33
7.3.1. COMITATO DEI DIRETTORI 33
7.3.2. REFERENTI DELLE STRUTTURE 33
7.3.3. RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE – R.A.S.A. 33
7.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA 34
7.4.1. I DIRIGENTI 34
7.4.2. COMPITI 34
7.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI 34
7.5.1. I DIPENDENTI 34
7.5.2. I COLLABORATORI 35
7.6. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE 35
7.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI 36
7.7.1. UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD) 36
8. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE A RISCHIO 37
8.1. IL CONTESTO SPECIFICO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO 37
8.1.1. IL CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E DEMOGRAFICO DEL VENETO 37
8.1.2. IL CONTESTO DELLA ILLEGALITÀ NEL VENETO 39
8.2. IL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO 43
8.2.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE DEL VENETO 43
8.2.2. PERSONALE DIPENDENTE 44
8.2.3. FUNZIONI E COMPETENZE 44
8.2.4. PROCESSI REGIONALI 45

8.3. AREE A RISCHIO OBBLIGATORIE ... 45

9. LA GESTIONE DEL RISCHIO ... 47

10. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO ... 48

10.1. MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI A RISCHIO ... 48
10.1.1. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2012 ... 48
10.1.2. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2013 ... 49
10.1.3. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2014 ... 49
10.1.4. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2015 ... 50
10.1.5. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2016 ... 50
10.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE ... 50
10.2.1. CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI RISPETTO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO ... 50
10.2.2. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI PROCESSO ... 51
10.2.3. RISCHI SPECIFICI - ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI ESPOSTI AL RISCHIO ... 51
10.2.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIABILI AL PROCESSO ... 51
10.2.3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI (IN TERMINI DI IMPATTO E PROBABILITÀ) ... 54
10.3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/ MITIGAZIONE/ TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE P.M.T.) ... 62
10.4. RUOLO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO ... 92

11. MONITORAGGIO E VERIFICHE DELLE MISURE ... 93

11.1. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ... 93
11.1.1. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE DAL PTPC 2016-2018 (ANNO 2016) ... 94
11.2. VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE MISURE DI PREVENZIONE ... 103

12. RIESAME DEL PIANO ... 104

12.1. RIESAME DEL PIANO ... 104

13. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ... 105

13.1. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ... 105
13.2. RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE ... 105

14. ATTIVITÀ CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012 ... 108

14.1. ATTIVITÀ SVOLTE ... 108
14.2. MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE ... 112
14.2.1. ANNI 2017/2018/2019 ... 112

15. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012 ... 115

15.1. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SELEZIONE DEL PERSONALE CHE OPERA NEI SETTORI A RISCHIO ... 115
15.2. LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE REGIONALE ... 116
15.2.1. INTERVENTI FORMATIVI GENERALI A CARATTERE DIFFUSIVO DEL PERSONALE REGIONALE ... 116
15.2.2. INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI DEL PERSONALE REGIONALE ... 116
15.2.3. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTE NEL 2013-2014-2015-2016 ... 117
15.2.4. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE PER IL 2017 ... 127

SEZIONE SECONDA – SEZIONE TRASPARENZA ... 129

16. PREMESSA ... 130

17. ATTIVITA' SVOLTE SULLA TRASPARENZA E PROSPETTIVE DI SVILUPPO ... 131

17.1. ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA ... 131
17.2. IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITA' RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE ... 131

17.3. PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA 186
17.4. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE IN ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA 188

Sezione Prima - Prevenzione della corruzione

1. PREMESSA

La prevenzione della corruzione e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale.
Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi, che continuano a registrarsi, si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.
L'evoluzione del quadro normativo rispecchia la volontà del legislatore di introdurre disposizioni che siano coerenti con gli impegni internazionali assunti dall'Italia e sempre più incisive sul piano della prevenzione della corruzione.

2. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Giunta della Regione del Veneto con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione intende contrastare i fenomeni corruttivi, all'interno delle strutture della Giunta, mediante lo sviluppo di un sistema di prevenzione della corruzione che oltre alle specifiche misure di prevenzione adottate, individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.
In particolare, il presente atto di programmazione regionale prende atto della nuova definizione di fenomeno corruttivo che deriva dall'assestamento delle disposizioni legislative e dagli orientamenti espressi da parte dell'Autorità Nazionale Anti-corruzione, "*non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la* ***"maladministration"****, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari."* [1] Questa nuova visione afferma che "*Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."*[2]
Questo scenario di intervento richiede perciò lo sviluppo graduale di un sistema di "*Governance*" dell'amministrazione regionale che, attraverso una progressiva integrazione, garantisca una realizzazione coordinata delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: dalla programmazione strategica, al sistema di valutazione della performance, al sistema di controllo interno, alle attività di verifica e *assurance* sul funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata legge n. 190/2012.

[1] Autorità Nazionale Anti-corruzione, Piano Nazionale AntiCorruzione 2015.
[2] Autorità Nazionale Anti-corruzione, Piano Nazionale AntiCorruzione 2015.

3. LA STRATEGIA DELLA REGIONE VENETO

La l. n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dal Piano Nazionale Anti-Corruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale; esso, come specificato dall'art.1, co 9, legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:
"a) *individuare le attivita', tra le quali quelle di cui al comma 16 (dell'art. 1 L. n. 190/2012), nell'ambito delle quali e' piu' elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;*
b) *prevedere, per le attivita' individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
c) *prevedere, con particolare riguardo alle attivita' individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano*;
d) *monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
e) *monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinita' sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge."*
Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della medesima legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, deve provvedere anche:
"a) *alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneita', nonche' a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attivita' dell'amministrazione;*
b) *alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attivita' nel cui ambito e' piu' il elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
c) *ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11".*

3.1. FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, proseguendo nell'implementazione del proprio sistema di prevenzione.

3.1.1. PERIODO DI RIFERIMENTO

In coerenza con le disposizioni del P.N.A., l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2017-2019.
Ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

3.2. CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano riguarda tutte le strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni
- Unità organizzative

3.2.1. OBIETTIVI STRATEGICI

La Giunta regionale del Veneto, con il presente piano, in coerenza con quanto stabilito dal P.N.A., intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

I tre obiettivi strategici si sviluppano nell'ambito delle attività connesse con l'applicazione della legge n. 190/2012; in esso le misure obbligatorie avranno la priorità assoluta per quanto riguarda le azioni di implementazione.
Inoltre il Piano vuole dare attuazione a quanto stabilito nel "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta (RPC) e dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio: tale documento individua e definisce le direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto, che devono essere tradotte nella strategia di prevenzione declinata nel PTPC.

Come indicato dall'ANAC nelle proprie delibere e linee-guida, ci si pone l'obiettivo di assicurare **una piena integrazione** tra i seguenti meccanismi gestionali:

- Documento Economico Finanziario Regionale (D.E.F.R.)
- Piano triennale per la performance, ciclo di gestione dell'attività amministrativa (c.d. ciclo della *performance* organizzativa);
- Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali;
- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.

Le misure da attuare da parte dei "titolari del rischio", sulla base del Piano, saranno infatti inserite nel Piano delle Attività della Regione, per diventare fattori di valutazione della prestazione lavorativa, ai fini della retribuzione di risultato dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa, nonché della produttività del rimanente personale.

3.2.2. PRINCIPI DI ORIENTAMENTO

La strategia per la prevenzione del rischio corruzione della Giunta Regionale è basata sui principi individuati dal P.N.A., relativamente alla gestione del rischio efficace, che fanno riferimento metodologico a quelli individuati dalla norma UNI-ISO 31000:2010 nell'analisi dei rischi, in particolare:

- sull'analisi dettagliata del contesto, che si realizza attraverso la mappatura dei processi e la relativa analisi degli stessi rispetto all'esposizione al rischio corruzione;
- sull'identificazione del rischio, consistente nella ricerca, individuazione e descrizione dello stesso per ciascun processo;
- sull'analisi del rischio in concreto, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto);
- sulla ponderazione e valutazione del rischio, determinando in tal modo il livello di rischio;

- sul trattamento del rischio: completata l'analisi del rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzarlo" o ridurlo, le fasi e i tempi per l'applicazione delle stesse e gli uffici e soggetti responsabili.

Norma ISO 31000	Azioni poste in essere da parte della Regione del Veneto
■ analisi dettagliata del contesto	➢ mappatura dei processi
■ identificazione del rischio	➢ identificare i rischi
■ analisi del rischio in concreto (probabilità/impatto)	➢ analizzare/ponderare i rischi
■ ponderazione e valutazione del rischio	
■ trattamento del rischio (misure per neutralizzare/ridurre il rischio)	➢ trattare i rischi

La gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato secondo quanto previsto:

dal "PNA 2013 – Allegato 6"

I principi, riportati all'allegato 6 del PNA del 2013, sono di seguito elencati, e sono qui declinati in relazione alla tipologia di rischio e di realtà organizzativa a cui ci si riferisce:

a. La gestione del rischio crea e protegge il valore.
Infatti l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione del rischio corruzione contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi della Regione del Veneto e al miglioramento delle prestazioni dei suoi addetti, con conseguenti ricadute positive in termini di reputazione, consenso dell'opinione pubblica e dell'utenza.

b. La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.
Si intende evidenziare che il processo di gestione del rischio corruzione non deve diventare un'attività separata e aggiungersi a tutte le altre presenti nell'Amministrazione regionale. Viceversa deve diventare parte integrante dei processi amministrativi, compresa la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione e di cambiamento.

c. La gestione del rischio è parte del processo decisionale.
La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni, ad ogni livello, politico e dirigenziale, ad effettuare scelte consapevoli, e determinare correttamente la priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d. La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.
La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata nel contesto organizzativo e culturale della Regione del Veneto

e. La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.
Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f. La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.
Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g. La gestione del rischio è "su misura".
La gestione del rischio deve tenere conto del contesto esterno e del contesto interno per definire il profilo di rischio corruzione della Regione del Veneto.

h. La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.
Nell'ambito della gestione del rischio, occorre individuare capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne (portatori di interessi generali, utenti in genere) ed interne (personale, collaboratori a

vario titolo, rappresentanze sindacali), che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i. La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio corruzione rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j. La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio corruzione è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.

k. La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

La Regione del Veneto intende sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio corruzione, tenendo conto in particolare della connessione di tale processo con tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

dall' "**Aggiornamento 2015 al PNA**":

1. va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
2. non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
3. è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni) per garantire la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione adottata;
4. da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
5. implica l'assunzione di responsabilità. Essa richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
6. è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione;
7. è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
8. è ispirata al criterio della prudenza, volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
9. non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

4. QUADRO NORMATIVO

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, entrata in vigore il 28 novembre 2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, al fine di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.
Al fine di dare attuazione alla normativa anti-corruzione sono stati adottati i seguenti provvedimenti legislativi che rappresentano gli elementi cardine del nuovo impianto normativo, in via di sviluppo:

- Il **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**, entrato in vigore il 4 maggio 2013. Fulcro della nuova normativa è l'esigenza di assicurare l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, che potrebbe essere compromesso da pregressi comportamenti del dirigente o dalla commistione di incarichi in potenziale conflitto di interessi tra loro e con l'interesse pubblico. Sovrintende sull'impianto normativo il Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, in caso di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità, ne contesta l'esistenza all'interessato e provvede a segnalarle all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.
  All'Anac compete la vigilanza sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto 39, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.
- Il **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", entrato in vigore il 20 aprile 2013. Uno dei punti cardine della legge anticorruzione è la trasparenza amministrativa che costituisce «*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m, Costituzione, secondo quanto previsto dall'art. 11 d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.* La trasparenza deve essere intesa come "*libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (…), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*" allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità.
- Il **decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62**, ha la finalità di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
- Il **decreto legge 24 giugno 2014, n. 90**, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che, da un lato, ha trasferito tutte le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, e, dall'altro, ha soppresso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), trasferendone funzioni e competenze all'Autorità stessa: il d.l. 90/2014 ha determinato una complessa revisione normativo-organizzativa dell'Autorità, che è diventata presidio unitario e forte a tutela della legalità nella gestione della cosa pubblica.
  Particolarmente significativo l'art. 24 bis del d.l. n. 90/2014 che è intervenuto sull'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 "*Ambito soggettivo di applicazione*", estendendo l'applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli "*enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"*. Il medesimo articolo ha, inoltre, previsto che alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni "*in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse*

disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

- **La legge 7 agosto 2015, n. 124** che, all'articolo 7, ha previsto la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", delegando il Governo, tra l'altro:
  - a ridefinire e precisare l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
  - a razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, previsti dal "codice sulla trasparenza" (d.lgs. n. 33/2013), nel sito istituzionale;
  - a precisare i contenuti e il procedimento di adozione del PNA, dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione, della Relazione annuale dei Responsabili della prevenzione della corruzione;
  - ad individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza;
  - al riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- Il **decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97**, che attua la delega di cui all'articolo 7 della legge n. 124/2015, finalizzato alla revisione e semplificazione di alcune delle norme della l. n. 190/2012 e al rafforzamento della trasparenza amministrativa, ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 33/2013, ridefinendo l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedendo misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni, razionalizzando e precisando gli obblighi di pubblicazione. In particolare è stata introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati, informazioni e documenti pubblici, più ampia di quella introdotta dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 che si riferiva esclusivamente ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali erano previsti specifici obblighi di pubblicazione. L'accesso riconosciuto dal D.Lgs. 97/2016 riguarda tutti i dati, le informazioni e i documenti pubblici, anche non oggetto di pubblicazione obbligatoria, e prescinde dalla titolarità nel richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso.
  E' stata, inoltre, introdotta una rilevante misura di semplificazione, consistente nella soppressione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sostituendolo con la predisposizione di una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, individuati dall'Amministrazione.
- **Il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105** "*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.*":
  a) ha completato il ridisegno del ruolo del Dipartimento Funzione Pubblica con la definizioni delle sue funzioni in materia di misurazione e valutazione delle performance delle amministrazioni;
  b) ha ridefinito il ruolo degli Organismi Indipendenti di valutazione, integrandolo attraverso l'attribuzione di ulteriori compiti che discendono dall'evoluzione delle norme nell'ambito della contabilità pubblica e confermando il ruolo di verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza.

Ad incidere profondamente sull'applicazione del quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione, si segnalano anche alcuni importanti provvedimenti dell'ANAC:

- **Regolamento 9 settembre 2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio** dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della

corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici dì comportamento: l'accertamento dell'omissione di uno dei Provvedimenti, oggetto del Regolamento, può portare alla diffida ad adottare i provvedimenti omessi, entro un termine breve, non superiore a 60 giorni o all'irrogazione, per ciascuno dei soggetti obbligati, di una sanzione pecuniaria.

- **Delibera 18 novembre 2014, n.146 in materia di esercizio del potere di ordine** nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190): si tratta di un potere che esprime pienamente la funzione di vigilanza dell'ANAC, che trova il proprio fondamento nella rilevante/grave distanza, oggettiva, tra gli atti/comportamenti adottati da una pubblica amministrazione (o tra la mancata adozione di atti/comportamenti) e l'interesse pubblico curato dalla legge che prevede l'adozione di tali atti/comportamenti, interesse pubblico che si identifica con la prevenzione della corruzione e con la trasparenza. La delibera disciplina inoltre le conseguenze della mancata ottemperanza al provvedimento di ordine, considerando anche le disposizioni legislative che rappresentano un rinforzo negativo per tale inadempienza.
- **Determinazione 17 giugno 2015**, **n. 8** "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*": le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica. Mirano a orientare le società e gli enti nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'obiettivo primario che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti, al fine di predisporre strumenti di prevenzione mirati e incisivi.
- **Delibera n. 833 del 3 agosto 2016** "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.*". Le linee guida delineano l'interpretazione da parte dell'Autorità del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e del proprio ruolo nell'ambito del D.Lgs. 39/2013. In particolare:
  - La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al responsabile della prevenzione della corruzione (**VIGILANZA INTERNA**) e alla Autorità Nazionale Anticorruzione (**VIGILANZA ESTERNA**);
  - Il RPC è il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione che ne ha dato l'Autorità, riconosce**:**
    - il potere di avvio del procedimento di accertamento
    - il potere di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità
    - il potere di dichiarazione della nullità dell'incarico
    - il potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile
  - Il RPC, ritenuta sussistente l'inconferibilità, dichiara la nullità della nomina e avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dei componenti dell'organo conferente. Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.
    Tale procedimento è volto all'accertamento, nel rispetto del principio del contraddittorio, della sussistenza dell'elemento soggettivo di c.d. colpevolezza (dolo o colpa, anche lieve) in capo all'organo conferente l'incarico; più esplicitamente, in capo a coloro che all'atto della nomina componevano l'organo conferente ed erano presenti al momento

della votazione. La sanzione inibitoria è una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa e non graduabile, che non può essere irrogata a prescindere da una indagine sull'elemento psicologico di chi deve subirla.

- All'Anac compete la vigilanza sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto 39, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi. Effetto primario dell'accertamento di una situazione di inconferibilità da parte di Anac è la nullità del conferimento ovvero, in caso di incompatibilità, l'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili, di optare, su diffida del RPC, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge. L'accertamento dell'Anac, comunicato immediatamente al RPC, impone allo stesso:
  - di prendere atto dell'accertamento e della nullità dell'atto di conferimento, ovvero diffidare l'interessato ad optare tra incarichi dichiarati incompatibili;
  - di avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità).
- Nei casi in cui il RPC non prenda atto della nullità dell'incarico che l'Anac ha accertato essere inconferibile o addirittura ponga in essere atti che vanno nella direzione opposta a quella indicata nella delibera dell'Autorità di accertamento della inconferibilità, l'Autorità stessa adotta un provvedimento con il quale ordina al RPC di attenersi agli esiti dell'attività svolta. In altri termini, l'Anac ordina al RPC inerte di confermare le risultanze emerse in sede di accertamento della sua inconferibilità, oppure ordina, sempre al RPC, la rimozione dell'atto che si discosti da quelle risultanze. Questo in quanto la nullità dell'atto di conferimento di un incarico inconferibile discende direttamente dalla legge e deriva dall'accertamento della inconferibilità compiuto dall'Anac.

Vanno ancora segnalati, tra gli atti predisposti dall'Autorità, i seguenti:

- La **determinazione n. 12 del 28/10/2015**, contenente **l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**, nel quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72.
  L'Aggiornamento nasce dalle risultanze dell'analisi effettuata dall'Autorità sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015, dalla necessità di dare risposte uniformi alle richieste di chiarimenti presentate soprattutto dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) e dai recenti e significativi interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione finora disegnato dal legislatore.
  L'autorità ha rilevato, nell'Aggiornamento citato, l'insoddisfacente attuazione di una delle più rilevanti novità introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, cioè la necessaria adozione di efficaci misure di prevenzione della corruzione, legata:
  - alla complessità della normativa, di difficile applicazione anche per ragioni di carattere organizzativo, anche dovute a scarsità di risorse finanziarie;
  - ad un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC (e oggi, dopo l'introduzione della sanzione di cui all'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014, anche sugli organi di indirizzo) in caso di mancata adozione del PTPC;
  - all'isolamento del RPC nella formazione del PTPC e il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo.
- Il nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione 2016**, approvato con delibera ANAC n. 831/2016.
  Con tali atti viene confermata la definizione di "corruzione" contenuta nel primo PNA, "*non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli*

procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

Conferma, inoltre, l'approccio che è necessario avere nella predisposizione del Piano triennale anticorruzione, per una corretta individuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione: analizzare con attenzione tutte le aree di attività dell'amministrazione, con la mappatura dei processi, al fine di identificare e valutare gli effettivi rischi corruttivi e il relativo trattamento.

Le misure di prevenzione sono misure di carattere organizzativo, che possono comportare interventi che riguardano l'amministrazione nel suo complesso, ovvero interventi che si riferiscono a singoli processi/procedimenti.

Sono misure che possono incidere tanto sull'imparzialità oggettiva, vale a dire dirette ad assicurare condizioni organizzative che garantiscano scelte imparziali, quanto sull'imparzialità soggettiva, vale a dire dirette a prevenire che siano assecondati interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Devono essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, vi deve essere, pertanto, coerenza tra il PTPC e il Piano della *performance*.

Viene ribadita ancora una volta l'estrema rilevanza della trasparenza, come asse portante del sistema di prevenzione della corruzione.

Tuttavia, va segnalato non solo un forte ampliamento dei soggetti tenuti a rispettare le prescrizioni in materia di trasparenza, ma anche un forte ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione, seppur differenziata, della normativa in materia di prevenzione della corruzione: enti pubblici economici, società ed enti di diritto privato, direttamente o indirettamente, controllati da una pubblica amministrazione e società ed enti di diritto privato partecipati da una pubblica amministrazione.

La distinzione tra i soggetti privati controllati e partecipati non ha soltanto carattere formale, bensì si traduce in una differenziazione nell'applicazione della normativa succitata, dovuta al diverso grado di coinvolgimento dell'amministrazione all'interno delle due diverse tipologie di soggetti: l'influenza della pubblica amministrazione nelle ipotesi di controllo è maggiore e più penetrante, determinando nei soggetti controllati un'esposizione al rischio corruttivo del tutto simile a quella del soggetto pubblico (controllante). Nelle ipotesi di partecipazione, l'ingerenza della pubblica amministrazione è attenuata e ciò comporta che i soggetti partecipati abbiano, rispetto ai soggetti controllati, oneri minori di attuazione della normativa anticorruzione (comprensiva anche della trasparenza).

- La **delibera 28 dicembre 2016 n. 1309**, con la quale l'Autorità, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato le "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013.*" Tali linee guida hanno lo scopo di definire le esclusioni e i limiti all'accesso civico a dati/informazioni/documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria disciplinato dagli articoli 5 e 5 *bis* del decreto trasparenza.
- La **delibera 28 dicembre 2016 n. 1310**, che approva in via definitiva le "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*, che hanno, come indicato nel PNA 2016, l'obiettivo di fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni e ad altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute sul d.lgs. 33/2013 per effetto del d.lgs. 97/2016.

Di fronte ad un intervento sempre più deciso e presente da parte dell'Autorità Nazionale nel dare indicazioni e direzioni precise alle pubbliche amministrazioni nella difficile applicazione della normativa anticorruzione, sotto forma di linee guida, si assiste anche ad un suo crescente, forte intervento, a carattere sostitutivo, finalizzato a colmare le carenze applicative delle stesse amministrazioni, avocando a sé poteri che la normativa, avrebbe ordinariamente posto in capo agli enti destinatari delle norme di cui alla legge 190/2012.

Nell'Autorità si concentrano, infatti, poteri ispettivi, poteri di accertamento, poteri di ordine, ma anche il potere di promuovere e definire "*norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione*".
Ciò denota una chiara volontà di dare comunque concreta attuazione ad un insieme di norme, che dovrebbero creare un presidio certo della legalità nella P.A., nonostante le difficoltà, anche culturali, dei soggetti pubblici a realizzare gli obiettivi posti dal legislatore con l'impianto giuridico in materia di prevenzione della corruzione.

5. IL QUADRO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE VENETO

Il 2016 è stato caratterizzato da un complessivo e forte cambiamento dell'organizzazione della Giunta Regionale che ha portato alla modifica della legge regionale di organizzazione e alla conseguente riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale.
In particolare è stata approvata la nuova Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" ", che ha apportato notevoli modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 54 del 31.12.2012, riconfigurando complessivamente l'impianto organizzativo dell'amministrazione regionale e introducendo rilevanti modifiche al precedente assetto organizzativo con la riduzione, fra l'altro, di un livello gerarchico, al fine di rendere più funzionale l'organizzazione e celere il processo decisionale.
La nuova struttura organizzativa regionale - prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata – prevede l'articolazione in: Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore.
Il percorso attuativo è stato particolarmente articolato, data la complessità del processo di ridefinizione dell'assetto delle strutture.
Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "*ridefinizione dell'assetto organizzativo*" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.
Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012, si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.
Con deliberazione n. 25/CR del 7 aprile 2016 è stata sottoposta al parere della Prima Commissione del Consiglio regionale la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento.
La Prima Commissione Consiliare ha espresso - in merito alla citata deliberazione n. 25/CR - parere favorevole (n. 84, seduta del 13 aprile 2016).
La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016 ha preso atto del suddetto parere favorevole, individuando le seguenti cinque nuove Aree:
Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali
Con deliberazione n. 703 del 17 maggio 2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla "Determinazione della nuova dotazione organica della dirigenza della Giunta Regionale. Art. 29 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".
Successivamente, la Giunta Regionale ha provveduto a dare compiuta applicazione alla ridefinizione della organizzazione amministrativa della Giunta regionale, attraverso le seguenti DDGGRR:

- n. 803 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";
- n. 802 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

- n. 435 del 15 aprile 2016 - Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016".

La nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale dal 1 luglio 2016 e aggiornata al 31/12/2016 risulta essere la seguente

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
6800000000 SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	BRAMEZZA ILARIA	881	09-giu-16
6800000300 Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	PELLOSO MICHELE	1156	12-lug-16
6800000400 Struttura temporanea Autorità di Audit POR FESR 2007-2013	RICHIERI MARIO	1608	21-ott-16
6800090000 DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	CONTE GIUSEPPINA	1069	29-giu-16
6800100000 STRUTTURA DI PROGETTO PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	PIETRUNTI NICOLA	1324	16-ago-16
6800100100 Unità Organizzativa Partecipazioni Societarie			
7200000000 AREA SANITA' E SOCIALE	MANTOAN DOMENICO	1216	15-set-15
7200000500 Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	SCROCCARO GIOVANNA	1158	19-lug-16
7200000600 Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera	CANINI ANTONIO	1223	26-lug-16
7200000700 Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	MARITATI ANTONIO	1158	19-lug-16
7200000800 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	VIGATO GIACOMO	1158	19-lug-16
7200080000 DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	COSTA CLAUDIO	1158	19-lug-16
7200080100 Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	BOTTEON FRANCO	1158	19-lug-16
7200080200 Unità Organizzativa Sistema informativo SSR			
7200080300 Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	DE CONTI NICOLA	1105	29-giu-16
7200080400 Unità Organizzativa Personale e professioni SSR	PAIOLA MONICA	1831	15-nov-16
7200090000 DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	RUSSO FRANCESCA	1158	19-lug-16
7200090100 Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica			
7200090200 Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	BRICHESE MICHELE	1105	29-giu-16
7200100000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR	BONIN MAURO	1082	29-giu-16
7200100100 Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	SANTONE MAURIZIO	1105	29-giu-16
7200110000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	PILERCI CLAUDIO	1158	19-lug-16
7200110100 Unità Organizzativa Accreditamento strutture sanitarie	TROIANI MONICA	1158	19-lug-16
7200110200 Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	GHIOTTO MARIA CRISTINA	1158	19-lug-16
7200110300 Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa,	TURRI PAOLO	1158	19-lug-16

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
termale			
7200110400 Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	CORTI MARIA CHIARA	1158	19-lug-16
7200110500 Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria	MANISCALCO TOMMASO	1158	19-lug-16
7200110600 Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	MARTELLO TIZIANO	1158	19-lug-16
7200120000 DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	PINZAUTI ANTONELLA	1084	29-giu-16
7200120100 Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	RAMPAZZO LORENZO	1105	29-giu-16
7200120200 Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	GARBIN FABRIZIO	1105	29-giu-16
7200120300 Unità Organizzativa Flussi migratori	SCARPA MARILINDA	1105	29-giu-16
7200120400 Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale			
7200130000 STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	CANINI ANTONIO	1223	26-lug-16
7300000000 SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	CARAMEL MARIO	1217	15-set-15
7300040000 DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	ZATTARIN STEFANIA	1100	29-giu-16
7300050000 DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	MAGRIS FRANCESCO	1101	29-giu-16
7300050100 Unità Organizzativa Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività			
7300060000 DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI0	PETRALIA MARIA PATRIZIA	1102	29-giu-16
7300060100 Unità Organizzativa Affari legislativi 1	PALUMBO DANIELA	1109	29-giu-16
007300060200 Unità Organizzativa Affari legislativi 2			
7300001300 Segreteria Vice Presidente e Assessore al Bilancio e Patrimonio, agli Affari Generali ed Enti Locali	MORASSI TAMARA	2026	06-dic-16
7300001500 Segreteria Assessore all'Attuazione Programma,ai Rapp.con C.R., Programmaz./Fondi UE,Turismo,Commercio Estero	CALZAVARA VALENTINA	187	23-feb-16
7300001600 Segreteria Assessore alla Sanità e alla Programmazione Socio Sanitaria	TESSARO MARA	860	13-lug-15
7300001700 Segreteria Assessore al Territorio, alla Cultura e alla Sicurezza	BATTISTELLA EDDA	860	13-lug-15
7300001800 Segreteria Assessore ai Lavori Pubblici, alle Infrastrutture e ai Trasporti	DURANTE GIUSEPPE	860	13-lug-15
7300001900 Segreteria Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità	GIOVINE SILVIO	860	13-lug-15
7300002000 Segreteria Assessore ai Servizi Sociali	LAZZAROTTO ROBERTA	996	28-lug-15
7300002200 Segreteria Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca	LAGO CHIARA	1040	04-ago-15
7300002300 Segreteria Assessore all'Ambiente e Protezione Civile	CARBOGNO MICHELE	138	15-set-15
7300002400 Segreteria Assessore allo Sviluppo Economico, all'Energia e Legge Speciale per Venezia	DITTADI SONIA	138	15-set-15
7400000000 DIREZIONE DEL PRESIDENTE	GAZZABIN FABIO	99	20-apr-10

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 39 del 27 GEN. 2017 pag. 21/188

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
7400000100 Segreteria Particolare del Presidente	VOLPATO MARCO	82	19-giu-15
7400000200 Segreteria della Direzione del Presidente	ROSSETTO FRANCESCA	1679	19-nov-15
7400000400 Unità Organizzativa Risorse strumentali della Presidenza			
7500000000 UFFICIO STAMPA	PARMEGGIANI CARLO	1669	19-nov-15
7600000000 AVVOCATURA	ZANON EZIO	1068	29-giu-16
7600000400 Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	CUSIN ANTONELLA	1109	29-giu-16
7600000500 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	CARRUCCIU GIANLUIGI	1109	29-giu-16
7600000600 Unità Organizzativa Affari legali 1	CAPRIOGLIO FRANCA	1109	29-giu-16
7600000700 Unità Organizzativa Affari legali 2	PEAGNO BIANCA	1109	29-giu-16
7700000000 AREA SVILUPPO ECONOMICO	TRAPANI MAURO	797	27-mag-16
7700000100 Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	ROGNONI ROBERTO	1103	29-giu-16
7700000300 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	TOMMASI TOMMASO	1103	29-giu-16
7700000400 Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	CAINERI CARLO	1103	29-giu-16
7700000500 Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	DISSEGNA MAURIZIO	1507	26-set-16
7700009000 Funzioni di Studio e ricerca	DANIELI ANTONIO	1103	29-giu-16
7700009100 Funzioni di Studio e ricerca	DAVIA' PAOLO	1367	09-set-16
7700010000 DIREZIONE AGROALIMENTARE	ZANNOL ALBERTO	1070	29-giu-16
7700010100 Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	ANDRIOLO ALBERTO	1103	29-giu-16
7700010300 Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	TRENTIN GIORGIO	1507	26-set-16
7700040000 DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	VIDOTTI GIORGIA	1073	29-giu-16
7700040100 Unità Organizzativa Industria e artigianato	PERON ADANELLA	1103	29-giu-16
7700040200 Unità Organizzativa Commercio e servizi	LUISE LUISA	1158	19-lug-16
7700050000 DIREZIONE TURISMO	ROSSO PAOLO	1074	29-giu-16
7700050100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	GIARETTA NADIA	1103	29-giu-16
7700050200 Unità Organizzativa Programmazione turistica	SISTO STEFANO	1103	29-giu-16
7700050300 Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	MINUZZO MAURIZIO	1103	29-giu-16
7700050400 Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	SCUDELLER ALESSANDRA	1103	29-giu-16
7700060000 DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	PANCIERA VITTORIO	1075	29-giu-16
7700060100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	RICHIERI MARIO	1103	29-giu-16
7700060200 Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	STELLINI PIETRO	1103	29-giu-16

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
7700060300 Unità Organizzativa Promozione turistica	DE DONATIS CLAUDIO	1103	29-giu-16
7700060400 Unità Organizzativa Promozione agroalimentare	DE DONATIS CLAUDIO	1103	29-giu-16
7700070000 DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DE GOBBI RICCARDO	1076	29-giu-16
7700070100 Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	BONALDO ANTONIO	1156	12-lug-16
7700070200 Unità Organizzativa Energia	VENDRAME GIULIANO	1103	29-giu-16
7700080000 STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	VITI MAURO GIOVANNI	1223	26-lug-16
7700090000 DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	COMACCHIO ANDREA	1507	26-set-16
7700090100 Unità Organizzativa Agroambiente	LAZZARO BARBARA	1507	26-set-16
7700090200 Unità Organizzativa Fitosanitario	ZANINI GIOVANNI	1507	26-set-16
7700090300 Unità Organizzativa Caccia e pesca	DE LUCCHI GIORGIO	1507	26-set-16
7700100000 DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	CONTARIN FRANCO	1507	26-set-16
7700100100 Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	SIGNORA WALTER	1507	26-set-16
7700100200 Unità Organizzativa Parchi e foreste	ALFONSI LUIGI	1507	26-set-16
7800000000 AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	ROMANO SANTO	798	27-mag-16
7800000100 Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	PICCIOLATO MASSIMO	1104	29-giu-16
7800000200 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	GHEDINA TIZIANO	1104	29-giu-16
7800000300 Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	TARGA DANIELA	1104	29-giu-16
7800010000 DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DE GREGORIO MARIA TERESA	1077	29-giu-16
7800010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	MARABINI CHIARA	1104	29-giu-16
7800010200 Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	BRESSANI FAUSTA	1104	29-giu-16
7800010300 Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	GALAN VALENTINA	1104	29-giu-16
7800010400 Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	STEFFANUTTO RITA	1104	29-giu-16
7800010500 Unità Organizzativa Sport	ZULIANI DIONIGI	1104	29-giu-16
7800020000 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	MARZANO BERNARDI MASSIMO	1078	29-giu-16
7800020100 Unità Organizzativa Istruzione e università	SENSINI FRANCO	1104	29-giu-16
7800020300 Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità			
7800020400 Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	STEFFANUTTO RITA	1507	26-set-16
7800030000 DIREZIONE LAVORO	TURRI PIERANGELO	1079	29-giu-16

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
7800030100 Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	AGOSTINETTI ALESSANDRO	1104	29-giu-16
7800030200 Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	FABIAN ROBERTO	1104	29-giu-16
7900000000 AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	BENASSI ALESSANDRO	859	07-giu-16
7900000100 Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	CACCIN MARCO	1106	29-giu-16
7900000200 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	DEL RIZZO SANDRO	1106	29-giu-16
7900000300 Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	FOCCARDI MASSIMO	1106	29-giu-16
7900000500 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	DE SABBATA ALESSANDRO	1223	26-lug-16
7900009000 Funzioni di studio e ricerca	CAMATTA ANTONELLA	1106	29-giu-16
7900009100 Funzioni di studio e ricerca	MACROPODIO LUCIANO	1106	29-giu-16
7900009200 Funzioni di studio e ricerca	MAZZOLI MAURO	1106	29-giu-16
7900010000 DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	FASIOL GIUSEPPE	1085	29-giu-16
7900010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	FOSCOLO LAURA	1106	29-giu-16
7900010200 Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	D'ELIA MARCO	1158	19-lug-16
7900010300 Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	MENEGAZZO MAURO	1106	29-giu-16
7900010400 Unità Organizzativa Lavori Pubblici	TALATO STEFANO	1106	29-giu-16
7900010500 Unità Organizzativa Edilizia	DALL'ARMI ROBERTO	1106	29-giu-16
7900010700 Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	ZANIN LUIGI	1507	26-set-16
7900020000 DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	MASIA LUIGI	1086	29-giu-16
7900020100 Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	SOCCORSO CORRADO	1106	29-giu-16
7900020200 Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	SILVESTRIN GIANNI CARLO	1106	29-giu-16
7900020300 Unità Organizzativa Autorità ambientale	BERTAGGIA ROBERTO	1106	29-giu-16
7900030000 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	PUIATTI MARCO	1087	29-giu-16
7900030100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ZANCHETTA PIERANTONIO	1106	29-giu-16
7900030400 Unità Organizzativa Geologia	BAGLIONI ALBERTO	1106	29-giu-16
7900030500 Unità Organizzativa Bonifica e irrigazione	DE LUCCHI LUIGI	1266	01-ago-16
7900030800 Unità Organizzativa Difesa idraulica	SALVATORE NICOLA	1507	26-set-16
7900030900 Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	STRAZZABOSCO FABIO	1507	26-set-16
7900040000 DIREZIONE AMBIENTE	FORTUNATO LUIGI	1088	29-giu-16
7900040100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ULLIANA GIOVANNI	1106	29-giu-16

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
7900040200 Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	MORANDI ROBERTO	1106	29-giu-16
7900040700 Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	CAMPACI PAOLO	1507	26-set-16
7900040800 Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti	CAMPACI PAOLO	1590	10-ott-16
7900050000 DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	SOPPELSA LUCA	1089	29-giu-16
7900050100 Unità Organizzativa Protezione civile	RAMON EMANUELA	1106	29-giu-16
7900050200 Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana			
7900050300 Unità Organizzativa Formazione			
7900050400 Unità Organizzativa AIB e strutture periferiche			
7900060000 DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	FABRIS VINCENZO	1090	29-giu-16
7900060100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	SACCOMANI CARLO	1106	29-giu-16
7900060200 Unità Organizzativa Urbanistica	DE GENNARO MAURIZIO	1106	29-giu-16
7900060300 Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	ALBERTI FRANCO	1106	29-giu-16
7900060500 Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	OPERTI IGNAZIO	1507	26-set-16
7900070000 DIREZIONE OPERATIVA	PATTI SALVATORE	1091	29-giu-16
7900070100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	DE MENECH SANDRO	1106	29-giu-16
7900070200 Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	CAMUFFO ADRIANO	1106	29-giu-16
7900070300 Unità Organizzativa Genio civile Belluno	ANTONELLO MICHELE	1106	29-giu-16
7900070400 Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	1106	29-giu-16
7900070500 Unità Organizzativa Genio civile Verona	DORIGO MARCO	1106	29-giu-16
7900070600 Unità Organizzativa Genio civile Treviso	LUCHETTA ALVISE	1106	29-giu-16
7900070700 Unità Organizzativa Genio civile Padova	GALIAZZO FABIO	1106	29-giu-16
7900070800 Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	RONCADA MAURO	1106	29-giu-16
7900070900 Unità Organizzativa Forestale Belluno	MINUZZO MAURIZIO	1106	29-giu-16
7900071000 Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo	TANCON DAMIANO	1106	29-giu-16
7900071100 Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia	DE LUCCHI LUIGI	1301	16-ago-16
7900071200 Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza	TANCON DAMIANO	1727	02-nov-16
7900080000 STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	DE SABBATA ALESSANDRO	1223	26-lug-16
8100000000 AREA RISORSE STRUMENTALI	MASULLO GIANLUIGI	801	27-mag-16
8100000100 Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	STRUSI	1107	29-giu-16

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
	ANTONIO		
8100000300 Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	GASPARINI LORELLA	1224	26-lug-16
8100009100 Funzioni di studio e ricerca	SALVATORE LAURA	1107	29-giu-16
8100009200 Funzioni di studio e ricerca	ANGELINI STEFANO	1107	29-giu-16
8100010000 DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	VIGNOTTO CLAUDIO	1092	29-giu-16
8100010100 Unità Organizzativa Bilancio			
8100010200 Unità Organizzativa Ragioneria	BAGATIN MARIA CHIARA	1225	26-lug-16
8100020000 DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	TAMBATO GIULIA	1093	29-giu-16
8100020100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ZAGNONI PIERPAOLO	1107	29-giu-16
8100020200 Unità Organizzativa Acquisti regionali	BELCARO PIERANTONIO	1107	29-giu-16
8100020400 Unità Organizzativa Affari generali	ZANETTE DORIANO	1107	29-giu-16
8100020500 Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	CANATO CARLO	1507	26-set-16
8100030000 DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	BABUDRI ANNA	1094	29-giu-16
8100030100 Unità Organizzativa Finanza			
8100030200 Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi			
8200000000 AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	GASPARIN MAURIZIO	799	27-mag-16
8200000100 Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	GRECO MARIA ANTONIETTA	1266	01-ago-16
8200000200 Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	MANTILE MARCO PAOLO	1110	29-giu-16
8200000300 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	ZANGIROLAMI SILVIA	1108	29-giu-16
8200010000 DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	TASSO ELVIO	1095	29-giu-16
8200010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	VONGHIA VALERIA	1108	29-giu-16
8200010200 Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	BOER ANDREA	1156	12-lug-16
8200010300 Unità Organizzativa Interfaccia sistema regionale	BOER ANDREA	1108	29-giu-16
8200010400 Unità Organizzativa Gestione operatività e rapporti con i fornitori			
8200010500 Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	GIARDINELLI NICOLA	1108	29-giu-16
8200010600 Unità Organizzativa Infrastruttura ICT			
8200020000 DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	CERONI LORIANO	1096	29-giu-16
8200020100 Unità Organizzativa Affari economici	STRUSI ANTONIO	1108	29-giu-16
8200020200 Unità Organizzativa Affari giuridici	FRISON GIOVANNA	1108	29-giu-16
8200020300 Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	ALBERTI FRANCESCO	1108	29-giu-16
8200020400 Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	GHEDINA TIZIANO	1897	29-nov-16

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 39 del 27 GEN. 2017 pag. 26/188

STRUTTURA	RESPONSABILE	N. DGR	Data DGR
8200040000 DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	VECCHIATO DIEGO	1098	29-giu-16
8200040100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	CENTANIN FRANCA	1108	29-giu-16
8200040200 Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	MUNARI MARIA ELISA	1108	29-giu-16
8200040300 Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	DEL FAVERO FRANCESCA	1108	29-giu-16
8200040400 Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	CORONELLA MARIA TERESA	1108	29-giu-16
8200050000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	CECCHINATO PIETRO	1099	29-giu-16
8200050100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	PINATO TIZIANO	1108	29-giu-16
8200050200 Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	DE PIETRO CATERINA	1226	26-lug-16
8200050500 Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	MAJER SILVIA	1108	29-giu-16
8200050600 Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	ZUCCON ANNA FLAVIA	1507	26-set-16
8200050700 Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo lo0cale	BOATO SANDRO	1507	26-set-16
8200060000 DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	SPECCHIO ENRICO	1155	12-lug-16
8200060100 Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	MARTIN ANTONIO	1156	12-lug-16
8200060200 Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali			
8300000000 RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	MILOCCHI FABIO	369	19-mar-13
8300000100 Unità Organizzativa Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza			

6. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Si riportano nel presente paragrafo le principali definizioni impiegate nella gestione del rischio corruzione. (vd. P.N.A., allegato 1 e UNI/ISO 31000:2010).

6.1. DEFINIZIONI

Analisi del rischio
«Il processo di analisi del rischio consiste nell'individuazione dei processi (es. procurement, gestione del personale, controlli, ecc.) e dei soggetti (persone con ruoli di responsabilità nei predetti processi o nel processo decisionale in genere) più esposti a violazioni dell'integrità e nell'identificazione dei punti critici in termini di vulnerabilità dell'organizzazione (es. selezione del metodo di affidamento o individuazione di varianti al contratto). L'analisi del rischio costituisce il fondamento per l'individuazione all'interno dell'organizzazione delle misure per aumentare la resistenza rispetto a tali vulnerabilità» cfr. OECD (2009), p. 31.
"L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio". (P.N.A. allegato 1, pag. 27)
Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri che è possibile utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono indicati nella Tabella Allegato 5 al P.N.A. 2013: "La valutazione del livello di rischio".

***Evento**:* si intende con tale termine il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale.

***Gestione del rischio**:* attività coordinata per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio.

***Norma tecnica**:* specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) costituisce le linee direttrici vincolanti per la predisposizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione delle singole amministrazioni. La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del *feedback* ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. Il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione del Veneto (PTPC RV)
Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione del Veneto deve contemplare:

- l'adozione di appropriati strumenti di analisi che devono essere impostati in modo tale da essere adeguati alle funzioni amministrative specifiche effettuate e alla realtà di ciascun contesto, evidenziando i destinatari e impiegando metodologie di redazione che li rendano facilmente interpretabili. Devono poi concentrarsi sui contenuti; infatti le linee – guida mettono in risalto come le attività già selezionate dalla legge n.190/2012 come quelle più a rischio corruzione (autorizzazioni, gare, concessione di benefici, concorsi) rappresentino il centro nevralgico, che può e deve essere allargato da ogni amministrazione.

- Il coinvolgimento dei dirigenti nella redazione del piano e di tutto il personale delle amministrazioni che si occupa di quelle aree maggiormente a rischio nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio. Ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal monitoraggio, per ogni attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.
- L'adozione di misure di tipo regolativo per le quali il documento deve riscontrare, in relazione al livello di rischio, le misure di contrasto già utilizzate che sono rappresentate da *procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte.*
- La selezione delle misure di natura generale che l'amministrazione ha assunto o vuole assumere per combattere il rischio di corruzione. Assume una rilevanza specifica, fra queste, l'inserimento di adeguate forme interne di controllo rivolte specificamente alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.
- L'adozione di sistemi congrui di rotazione del personale addetto alla aree ritenute a rischio, con l'accortezza di conservare continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.
- L'inserimento nel piano anche di misure che assicurino il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni, nonché mirate a garantire la sorveglianza sulle varie problematiche riguardanti il conferimento di incarichi ai dipendenti. Lo strumento specifico, inoltre, deve essere chiaramente correlato con il piano della performance.

Il PTPC – La logica della norma ISO31000 nell'analisi dei rischi
La norma di riferimento è la ISO 31000/2009 che prevede:

- analisi dettagliata del contesto
- identificazione del rischio
- analisi del rischio in concreto
- (probabilità/impatto)
- ponderazione e valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- (misure per neutralizzare/ridurre il rischio)

Processo amministrativo: si intende con tale termine un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.(vedi P.N.A. Allegato 1)

Processo di gestione del rischio*:* applicazione sistematica delle politiche e procedure di gestione del rischio, di consultazione e di comunicazione.

Rischio*:* effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. (vedi P.N.A., allegato 1 paragrafo B.1.1.1)

Struttura di riferimento*:* insieme dei soggetti che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

Titolare del rischio*:* persona o entità con la responsabilità e l'autorità per gestire il rischio. (guida ISO 73:2009 ripresa da UNI-ISO 31000:2010)

6.2. ABBREVIAZIONI

Nel corso del presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione
CIVIT Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
DFP Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV Organismo Indipendente di Valutazione
PNA Piano nazionale Anticorruzione
PTF Piano Triennale della Formazione
PTPC Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione
PTTI Programma Triennale di Trasparenza e Integrità
RTPC Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
UPD Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
SGP Segreteria Generale della Programmazione
DOP Direzione Organizzazione e Personale

7. STRUTTURE DI RIFERIMENTO

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, ossia, secondo la terminologia del risk management (UNI/ISO 31000:2010) l'insieme di coloro che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

7.1. LA GIUNTA REGIONALE

7.1.1. COMPITI

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al P.N.A.:

a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
c) dovrà essere coinvolta sia nella definizione del contenuto del PTPC e delle misure adottate, sia nelle indicazioni da dare all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione delle misure di prevenzione;
d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

7.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7.2.1. NOMINA

La Giunta della Regione del Veneto ha nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione nella seduta del 19 marzo 2013, con la deliberazione n. 369, *"Recepimento della legge 190/2012 recante"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione". Nomina del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.
La Giunta regionale ha fondato la propria scelta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sulla considerazione che la complessità delle attività da svolgere e le competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specialistiche, quali le attività di valutazione del rischio, la predisposizione del Piano anticorruzione, le attività di audit nei confronti delle strutture e le attività di monitoraggio delle attività svolte in applicazione delle norme, richiedessero l'individuazione di una figura dirigenziale con lunga esperienza professionale nel campo dei sistemi amministrativi, nel campo dei sistemi organizzativi e della loro analisi e del loro sviluppo, nell'ambito delle tecniche di "internal auditing" e nell'impiego delle tecniche di "risk management" e con conoscenze nell'ambito dello sviluppo dei sistemi informativi e nell'impiego di tecnologie dell'informazione e comunicazione.
Sulla base di tali valutazioni è stato nominato come Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della Giunta regionale (RTPC) il dott. Fabio Milocchi.
Il RTPC, come individuato, svolge le sue funzioni con riguardo a tutte le strutture della Giunta regionale della Regione del Veneto.

7.2.2. COMPITI

I compiti del RTPC sono di seguito elencati:
a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RTPC deve:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, comma 8) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organo di indirizzo politico (art. 1 c. 14);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14).

b) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RTPC in particolare deve:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

c) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il RTPC in particolare:
- controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'amministrazione;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- pubblica uno scadenzario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti.

d) in base a quanto previsto dal DPR 62/2013, il RTPC deve:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale.

7.2.3. STRUTTURA DI SUPPORTO DEL RTPC

Come stabilito dalla Giunta regionale, nella deliberazione n. 369 del 2013, al fine di attivare la struttura di supporto al RTPC, per lo svolgimento delle attività connesse con l'applicazione della legge n. 190/2012, si sarebbe dovuto procedere, nel 2015, con il completamento della riorganizzazione, definendo un'adeguata dotazione di risorse professionali e strumentali, la sua articolazione e la sua collocazione organizzativa, al fine di consentire la realizzazione delle attività previste dalla normativa anticorruzione. Ciò non è stato possibile a causa della conclusione della precedente legislatura e l'avvio della nuova.
Il nuovo esecutivo ha infatti stabilito, con l'approvazione della DGR n. 1197/2015 la *"Ridefinizione dell'assetto organizzativo - Analisi della situazione organizzativa attuale e della coerenza delle competenze in un'ottica d'innovazione organizzativa – Analisi della Microstruttura", Definizione della situazione - organizzativa futura desiderata e dei processi verso cui tendere – Modello organizzativo di riferimento, connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 54/2012 e in base alle indicazione di cui al D.L. n. 90/2015."*

Con il processo di complessiva riorganizzazione regionale, che si è completato con l'approvazione delle seguenti deliberazioni nel corso del 2016:

- Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016 – *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016"*
- Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 27 maggio 2016 – *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."*
- Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 27 maggio 2016 – *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."*

è stato definito, tra l'altro, l'incardinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e della struttura organizzativa di supporto dello stesso, nei termini sopra precisati.
Tale collocazione organizzativa del RTPC è stata effettuata tenendo conto di quanto stabilito in sede di "Conferenza delle Regioni" oltrechè dall' "Aggiornamento 2015" del PNA, al fine di garantire quei requisiti di autonomia ed indipendenza, necessari per l'espletamento dei compiti di promozione della cultura della prevenzione della corruzione e di vigilanza sull'attuazione delle norme relative.
Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RTPC, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:

anticorruzionetrasparenza@regione.veneto.it
anticorruzionetrasparenza@pec.regione.veneto.it

7.2.4. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL RTPC

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della struttura di supporto che collabora in maniera continuativa con lo stesso, come già affermato nel precedente PTPC e come sottolineato dal P.N.A., l'Amministrazione regionale dovrà individuare degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro[3], costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC.
Il PTPC 2016-18 prevedeva la seguente misura: *"Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC"*.
L'attuazione della stessa non è stata ancora possibile, a causa della complessiva ridefinizione organizzativa delle strutture della Giunta che ha comportato una revisione dei gruppi di lavoro precedentemente costituiti, tuttora in corso. Attualmente l'unico gruppo di lavoro già costituito è quello sulla trasparenza.

[3] Finora sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012.

7.3. I "REFERENTI PER L'ANTICORRUZIONE"

7.3.1. COMITATO DEI DIRETTORI

Come previsto nel P.N.A. (in particolare all'allegato 1 punto A.2), per coinvolgere le strutture regionali il RTPC provvederà ad istituire una rete di Referenti per la prevenzione della corruzione.
Tale compito, fino ad oggi, è stato svolto in modo saltuario dal Collegio dei Segretari Regionali e dei Commissari Straordinari oggi Comitato dei Direttori. Il Comitato, istituito sulla base della legge regionale n. 54/2012, è stato informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce uno degli interlocutori del sistema di prevenzione della corruzione.

7.3.2. REFERENTI DELLE STRUTTURE

In generale i Referenti delle strutture sono i dirigenti a capo delle stesse o i funzionari esperti da essi delegati; essi dovrebbero svolgere un'attività informativa nei confronti del RTPC, affinchè questi disponga di elementi ed informazioni sull'intera organizzazione e possa esercitare un costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati alle varie strutture.
L'obiettivo è appunto quello di creare, attraverso la rete dei Referenti, un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.
In particolare, i Referenti supportano sia il RTPC che le strutture per:
a) la mappatura dei processi amministrativi;
b) l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi amministrativi e loro fasi;
c) l'individuazione di misure idonee di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio corruzione;
d) il monitoraggio costante dell'attuazione delle misure di contrasto da parte dei dirigenti responsabili;
e) l'elaborazione della revisione annuale del Piano.

7.3.3. RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE – R.A.S.A.

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.
Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)[4], l'Amministrazione regionale ha provveduto ad individuare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona:
Dr.ssa Morena Quaresimin della DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA.

[4] Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013). 22

7.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA

7.4.1. I DIRIGENTI

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, e sulla base delle delibere di giunta n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 del 27 maggio 2016 e n. 803 del 27 maggio 2016, con le quali sono state individuate in Aree, Direzioni e Unità Organizzative le nuove strutture della Giunta nell'ordinamento regionale, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione
- Direttori di Unità Organizzativa

7.4.2. COMPITI

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:
a) fornire le necessarie informazioni al RTPC, per permettergli l'espletamento delle funzioni;
b) partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
c) collaborare con il RTPC nello svolgimento delle sue funzioni;
d) vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (attualmente approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
e) applicare le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e gli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 369 del 2013.
Il ruolo svolto dai dirigenti responsabili di struttura è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.
La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e se ne tiene conto ai fini della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

7.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI

7.5.1. I DIPENDENTI

I dipendenti regionali sono tenuti a:
a) collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
b) osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
c) adempiere agli obblighi del Codice di comportamento DPR 62/2013 e del Codice di comportamento regionale;
d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
e) segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012.

Ai fini del presente Piano, per "dipendenti regionali" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale. Rientrano nella medesima categoria i titolari di contratti di lavoro flessibile di

somministrazione con la Regione, con sue Agenzie o Istituti o suoi Enti dipendenti, nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato con altri soggetti, pubblici o privati, e che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso la Regione.
La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare. e, se dirigenti, anche dirigenziale.

7.5.2. I COLLABORATORI

I collaboratori regionali sono tenuti a:
a) osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
b) segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.
Ai fini del Piano per "collaboratori regionali" si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (es.: co.co.co.).

7.6. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con l'approvazione della legge 190/2012 e con i successivi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013 sono stati attribuiti all'OIV nuovi e importanti compiti che attengono le misure di prevenzione della corruzione. Con l'approvazione della legge n. 124/2015 si è avuto un ulteriore allargamento dei compiti istituzionali dell'OIV nella verifica dell'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e del rispetto degli obblighi di pubblicazione che trovano applicazione con l'approvazione del d.lgs. 25 maggio 2016 , n. 97.

A tal riguardo si citano, a titolo esemplificativo:
a) elaborazione di un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali e del rimanente personale che tenga conto della osservanza o meno del Piano e delle sue misure attuative e degli obblighi delineati dai Codici di comportamento;
b) il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento della Regione, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D.Lgs. n. 165 del 2001e s.m.i.;
c) i compiti connessi all'attività di prevenzione della corruzione in relazione alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, ai sensi degli artt. 43 e 44 del D.Lgs. n. 33 del 2013
d) la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ove stabiliti ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;
e) la verifica sui contenuti della Relazione di cui al comma 14, art. 1, l. n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;;
f) la relazione all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;
g) la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori, ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;
h) l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;

i) la verifica, nell'ambito dei Piani per la performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

7.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

7.7.1. UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D.Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalla Giunta Regionale, collabora all'aggiornamento del codice di comportamento, cura l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura.

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione



8. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE A RISCHIO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) è *"lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno*" (così testualmente nell'allegato 1 – punto B.1 del P.N.A.).
Il PTPC consiste in un piano di attività, articolato in più fasi, per comprendere l'esposizione al rischio corruzione da parte dell'Amministrazione e adottare le necessarie misure di contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso.
Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.
Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti. In sintesi il processo prefigurato dalla norma è il seguente:



8.1. IL CONTESTO SPECIFICO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO

Questa analisi ha lo scopo di inserire nel presente PTPC una nota, come richiesto dalla Determinazione A.N.AC., n. 12/2015, che ha la finalità di contestualizzare meglio la realtà in cui si innesta il piano medesimo. La riflessione sulla specificità del contesto può infatti contribuire a meglio definire gli interventi da adottare per mitigare fenomeni che potrebbero favorire la corruzione con riflessi e contaminazioni anche nella pubblica amministrazione.

8.1.1. IL CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E DEMOGRAFICO DEL VENETO

I dati complessivi relativamente all'andamento dell'economia testimoniano la vivacità del mondo produttivo veneto che mantiene un ruolo centrale nell'economia nazionale ed europea che tuttavia non nasconde un andamento congiunturale legato alla crisi che ha lasciato segni negativi non ancora assorbiti e superati. La testimonianza di ciò è rinvenibile nella disoccupazione, come pure nella stagnazione dei consumi.
Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi

dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il SISTAR (Sistema Statistico Regionale) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Qui di seguitto alcuni dati tratti dal DEFR e ricavati dal SISTAR.

Popolazione
Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente in Veneto è di 4.915.123 abitanti. Per la prima volta dal 1960 la popolazione risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente: oltre 12mila unità in meno.
Il saldo naturale, determinato dalla differenza tra il numero di nascite e di decessi, è negativo da alcuni anni, ma nel 2015 registra valori ancora più accentuati (-10.600): al costante calo delle nascite, si aggiunge un aumento significativo dei decessi (49.561, 7,8% in più rispetto al 2014). In effetti, nel 2015 si è verificato un eccesso di mortalità, dovuto all'epidemia influenzale e a temperature estive particolarmente elevate, che ha riguardato soprattutto gli ultraottantenni. A questo si aggiunge l'aumento "fisiologico" dei decessi che ci si può aspettare da una popolazione che invecchia. Il 22% della popolazione ha più di 65 anni, in linea con la media nazionale, e per i prossimi decenni le previsioni demografiche indicano un ulteriore inasprimento del processo di invecchiamento. Tale calo della popolazione nelle sue dinamiche "naturali" risulta non più compensato dai flussi migratori, come avveniva negli anni precedenti; si riducono le iscrizioni in anagrafe dall'estero, mentre aumenta il numero di coloro, anche italiani, che se ne vanno.

Economia
Il PIL veneto nel 2015 è cresciuto dello 0,7%, un tasso leggermente superiore alla media nazionale. La domanda interna si sta lentamente muovendo dalla situazione di ristagno degli ultimi anni: i consumi delle famiglie salgono dell'1,1% e gli investimenti cambiano segno, registrando un aumento dell'1,9%.
Per il 2016 era stata stimata una crescita dello 0,9% del PIL, con un apporto positivo sia dei consumi interni (+1,3%), con una crescita dell' 1,2% stimata per la spesa delle famiglie, che degli investimenti, +2,4%. Per il 2017 si prevede una ripresa in linea con quella dell'anno precedente e pari al + 1,0%.
L'export e le attività turistiche continuano ad essere fondamentali nel sostegno dell'economia regionale.

Tab. 2 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2010). Veneto e Italia - Anni 2013:2016

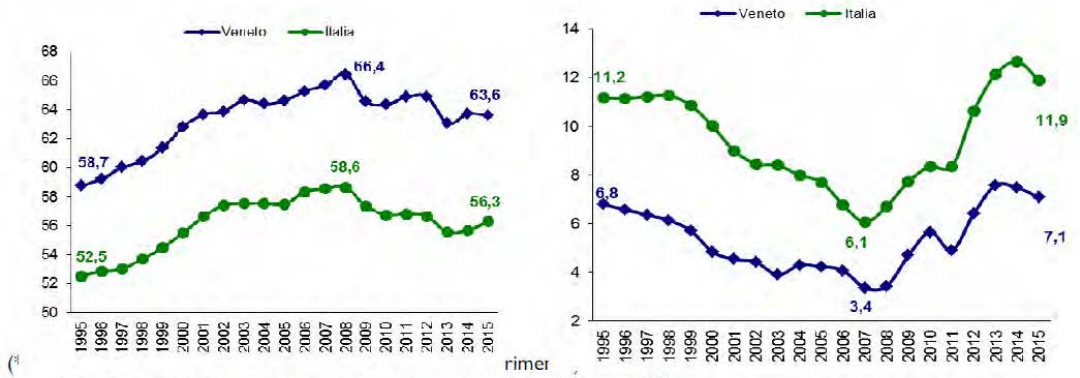
	2013		2014		2015		2016		
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Nota di aggiornamento DEF Italia	Veneto
								PIL Programmatico – PIL Tendenziale	
Prodotto interno lordo	-1,7	-2,1	0,1	0,4	0,7	0,7	0,7	–	0,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	-2,5	-2,7	0,4	1,0	1,5	1,1	1,1	–	1,2
Spese per consumi finali AA.PP. E Isp	-0,3	0,0	-0,8	-0,6	-0,5	-0,5	0,4	–	0,6
Investimenti fissi lordi	-6,6	-5,5	-3,0	-3,1	1,3	1,9	1,7	–	2,4
Importazioni (a)	-5,1	3,4	-1,1	1,9	3,3	5,9	-0,6	–	-1,7
Esportazioni (a)	0,0	2,9	2,2	3,6	3,8	5,3	-0,1	–	0,4

(a) Valori correnti

Tabella tratta dal DEFR 2017-2019-aggiornamento dicembre 2016

Occupazione
Il 2016 si era aperto con segnali positivi rispetto al 2015, in Veneto nel primo trimestre, con un aumento degli occupati dello 0,7% ed una diminuzione dei disoccupati dell'8%, in particolare per effetto del calo della componente femminile a cui però si era associato ancora un aumento delle donne inattive; si era registrato così un tasso di occupazione pari al 63,5% e uno di disoccupazione del 6,8% contro, rispettivamente, il 56,3% e il 12,1% del livello medio nazionale.

Fig.2 - Tasso occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione (*). Veneto e Italia - Anni 1995:2015



(*) rimer
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze lavoro) x 100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Grafici tratti dal DEFR 2017-2019-aggiornamento dicembre 2016

Occupazione giovanile

I giovani sono sicuramente i più colpiti dalla crisi, nel 2015 la disoccupazione giovanile aveva avuto una battuta d'arresto: il tasso di disoccupazione dei ragazzi in età 15-24 anni in Italia era passato dal 42,7% del 2014 al 40,3% del 2015, comunque sempre il doppio di quanto si registra a livello medio europeo (20,4% nell'UE28). Nel confronto con le altre regioni, i giovani veneti continuano ad aver meno problemi: con un tasso pari al 24,7% nel 2015, in calo di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, il Veneto si posiziona al secondo posto per i valori più bassi di disoccupazione dei 15-24enni nella graduatoria delle regioni italiane (primo il Trentino Alto Adige con il 17%).

8.1.2. IL CONTESTO DELLA ILLEGALITÀ NEL VENETO

Una premessa metodologica all'analisi del contesto dell'illegalità, dimensione di analisi importante del PTPC, è necessaria. Come ben evidenziato nel recente rapporto ANAC "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche"[5] è stato evidenziato che l'"analisi quantitativa e qualitativa della dinamica della corruzione in Italia richiede l'utilizzo di misure precise e affidabili che consentano di fornire un fondamento empirico alle indagini sulle cause e sugli effetti della corruzione in contesti territoriali sia nazionale che locali, nonché alla definizione di politiche di contrasto adeguate all'entità, alla dimensione territoriale e alle specificità del fenomeno". Inoltre è stato evidenziato come "La corruzione è, tuttavia, un fenomeno multidimensionale e, in quanto tale, essa può assumere una diversa connotazione a seconda che sia il giurista, piuttosto che il sociologo o l'economista, a esaminarlo.
Risulta difficile "Dare quindi una definizione di corruzione, più o meno ampia, legata o meno alle specifiche fattispecie giuridiche, già di per sé rappresenta un problema di non facile soluzione che giustifica l'esistenza di varie misure di diversa natura, soggettive o di percezione, esperenziali, giudiziarie (denunce, sentenze penali e contabili) nonché i divari non irrilevanti che spesso esistono tra queste."
Concludendo, la misurazione della corruzione è, "una questione metodologica complessa soggetta a numerosi ostacoli: difficoltà di definizione, carenza di dati oggettivi nonché errori di misura" per tali motivi

[5] Il documento presenta un contributo allo studio del fenomeno corruttivo in Italia. L'esigenza di migliorare la conoscenza del fenomeno corruttivo è evidente come è anche evidente la mancanza di attenzione per tale problematica a partire dalla disponibilità di fonti di informazione solide. L'analisi della corruzione richiede infatti l'utilizzo di misure precise e affidabili che consentano di fornire un fondamento empirico all'analisi delle cause e degli effetti della corruzione in contesti territoriali sia nazionale sia locali, nonché alla definizione di politiche di prevenzione e contrasto che siano adeguate all'entità, alla dimensione territoriale e alle specificità del fenomeno.

sono in corso studi condotti a livello internazionali per fornire indicazioni metodologiche più coerenti con l'esigenza di una misurazione più puntuale e fungibile della corruzione.[6]
Il rapporto ANAC sottolinea come "prioritario elaborare misure precise ed esaustive per poter analizzare il fenomeno nella sua effettiva entità e definire politiche di contrasto alla corruzione efficaci e adeguate alla specificità dell'Italia. Il raggiungimento di un obiettivo di questo tipo richiede una collaborazione sistematica dell'Autorità, da un lato, con l'Istat e i servizi informativi dei Ministeri interessati e dall'altro, con le istituzioni di ricerca, per potenziare ed estendere le varie modalità di misurazione del fenomeno già esistenti e consolidate".
Sulla base di questi obiettivi limiti metodologici, che dovranno trovare un superamento attraverso l'individuazione di metodologie di analisi applicabili, l'analisi di contesto esterno, come raccomandato dall'ANAC, viene quindi definita attraverso l'utilizzo dei dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di iniziare una valutazione dell'incidenza del fenomeno e, coerentemente con gli standard internazionali in materia di *risk management*, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.
E' necessario però effettuare una seconda importante considerazione sulle analisi del contesto esterno che deriva da uno scenario articolato ed interconnesso: come affermato concordemente dagli studiosi, "Corruzione e mafie sono fenomeni criminali distinti, ciascuno dei quali può manifestarsi e svilupparsi indipendentemente dall'altro. La corruzione può colonizzare i centri di spesa pubblica, facendosi sistemica, senza che le organizzazioni criminali giochino alcun ruolo significativo, come emerso ad esempio nel Centro-nord d'Italia negli anni Novanta a seguito delle inchieste di "Mani pulite". In modo simile, le organizzazioni mafiose possono prosperare fornendo protezione/estorsione delle attività economiche ed operando come regolatori dei mercati illegali anche in assenza di significativi scambi occulti con gli agenti pubblici.
Gli elementi che portano importanti conseguenze sul piano del funzionamento, in particolare delle pubbliche amministrazioni, deriva dal fatto che i due fenomeni tuttavia rappresentano "poli di attrazione" l'uno per l'altro e – ove compresenti nel medesimo territorio – tendono a costruire un legame simbiotico che favorisce sia lo sviluppo di un esteso mercato della corruzione, sia il successo delle attività criminali."[7]
In particolare per il Veneto, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nel suo ultimo rapporto 2016 ha evidenziato le dinamiche per la Regione:

> *"Viene confermata la presenza in Veneto di gruppi criminosi originari del Sud Italia, il cui insediamento, principalmente legato a motivi economici, di investimento di profitti o di procacciamento di affari, tende a diventare sempre più stabile e diffuso, sebbene con connotazioni diverse da quelle delle regioni di provenienza. Nelle precedenti relazioni, infatti, si è ampiamente illustrato come il Veneto, pur non avendo un livello pervasivo di presenza criminale come quello delle quattro regioni del Paese, notoriamente afflitte dalla operatività delle organizzazioni di stampo mafioso, è un'area geografica che suscita notevoli interessi per vari gruppi delinquenziali, sia autoctoni che allogeni in quanto vi è una capillare presenza di piccole e medie imprese che possono essere "aggredite", in relazione al protratto periodo di crisi economica, attraverso il forzato*

[6] La ricerca quantitativa in materia ha fatto notevoli progressi negli ultimi venti anni ma ulteriori sviluppi in tema di misurazione della corruzione si indirizzano verso un approccio multi-angolare che riesca a combinare micro- e macro-dati in un processo di interazione tra le misure soggettive e oggettive (Sequeira, 2012). Nessuno dei diversi metodi di misurazione della corruzione attualmente disponibili, preso singolarmente, si rivela infatti pienamente soddisfacente e privo di problemi concettuali o statistici. La scelta della misura da utilizzare dipende sostanzialmente dal tipo di analisi che si intende effettuare. Mentre gli indicatori soggettivi si rivelano più adatti a identificare correlazioni e andamenti di tipo 1 Per una rassegna delle diverse misure di corruzione attualmente esistenti per l'Italia si vedano anche Davigo e Mannozzi (2007), le Relazioni al Parlamento del Saet (2009; 2011), il Rapporto della Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione (2012), Fiorino e Galli (2013), Formez (2013). 3 macroeconomico della corruzione in analisi cross-country e fanno riferimento prevalentemente alla dimensione sommersa della corruzione, misure che si fondano sull'osservazione diretta e sulla dimensione giuridica del fenomeno risultano invece più appropriate nelle analisi di un determinato paese e dell'impatto distributivo che i diversi tipi di corruzione hanno sui soggetti interessati.

[7] Alberto Vannucci, *Docente di Scienza politica all'Università di Pisa,* "Molti rischi e poche difese rendono i territori permeabili", in *"Conoscere le mafie, costruire la legalità", Regione Veneto, Anci Veneto, Avviso Pubblico, 2016*

> *subentro da parte di soggetti dotati di capitali illeciti e disponibilità finanziarie dall'origine oscura (a scopo di investimento o riciclaggio). In particolare, è stata rilevata la presenza di singoli soggetti, negli appalti pubblici, nella cantieristica navale, nelle società di intermediazione finanziaria, nel comparto dell'edilizia, quali attività di interesse per il reinvestimento di capitali illeciti, ricavati da attività illegali spesso perpetrate in altre regioni".*[8]

E le modalità di penetrazione nel tessuto socio-economico veneto:

> *"Accanto alla prassi ormai consolidata, consistente nell'intestazione formale di beni a soggetti individuati quali meri prestanome (non sono in grado di dimostrare la lecita provenienza del denaro utilizzato), è stata constatata, altresì, la tendenza a rilevare attività economiche esistenti per inserirsi in taluni specifici comparti del mercato legale. Tale modus operandi è incentrato sul coinvolgimento di soggetti immuni da precedenti penali, nell'evidente tentativo di prevenire l'insorgere di sospetti investigativi, con particolare riguardo ad una loro eventuale affiliazione a cosa nostra, 'ndrangheta e camorra."*[9]

Il quadro generale delle attività riconducibili alle organizzazioni mafiose è stato recentemente affrontato dal Procuratore nazionale antimafia, Dr. Roberti, che ha, in un convegno organizzato in novembre 2016 dalla Guardia di Finanza[10], evidenziato che "Il Veneto non è colonia di clan mafiosi, non ancora", "a differenza di altre Regioni vicine, come Emilia Romagna e Lombardia, il Veneto non è ancora stato "invaso" dalla criminalità organizzata, non vi è una presenza mafiosa stabile, ma esistono comunque infiltrazioni e corruzione in ambito economico, come evidenziato dalle indagini anche in tempi recenti: dove ci sono soldi, ricchezza e attività economiche ci sono anche occasioni di investimento e riciclaggio per le organizzazioni criminali".

Nell'ambito del convegno è stato evidenziato che ci sono numerose indagini in corso in Veneto, come quelle su possibili investimenti criminali sul progetto terme a Caorle e su operazioni immobiliari legati alla camorra dei Casalesi in Veneto orientale: il Procuratore nazionale antimafia ha sottolineato che «Ci sono ancora indagini in corso», senza poter fornire elementi più puntuali, che sono coordinate, su questo fronte d'indagine, dalla Procura distrettuale di Venezia. E' stato evidenziato che «in Veneto non si può parlare di radicamento di organizzazioni mafiose, ma certamente ci sono realtà che vanno approfondite per l'evidente sproporzione tra redditi dichiarati e tenore di vita», conferma il generale comandante delle fiamme gialle del Veneto, "in questi casi o ci troviamo davanti a un'evasione fiscale o ad attività criminali". Questa sproporzione è il "redditometro" della criminalità organizzata».

Nel 2016, in Veneto, solo per il sospetto che dietro a queste "sproporzioni" si nascondano frodi o crimini organizzati sono stati sequestrati beni per 3 milioni di euro, mentre per altri 30 milioni si è in attesa delle autorizzazioni dei magistrati. Quanto alle confische puramente fiscali, sono stati messi i sigilli a beni per 25 milioni di euto a fronte di 105 provvedimenti giudiziari: altri 219 sono in attesa per 188 milioni di euro.

In proposito, la Regione del Veneto ha intrapreso un articolato percorso per la creazione di reti "*tra soggetti pubblici e privati, istituzioni e società civile, in un rinnovato approccio etico all'agire pubblico e alle scelte individuali per la lotta congiunta al malaffare"*.

E' questo il quadro generale all'interno del quale si colloca globalmente l'intervento della Regione del Veneto, in materia di prevenzione della corruzione sul territorio: in particolare è stato ben sintetizzato dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" all'art. 1, comma 2, afferma un principio fondamentale:

> *"2. La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed, in particolare, il reato di corruzione."*

Tale iniziativa legislativa testimonia l'attenzione dell'istituzione regionale rispetto ad una tematica critica come è quella dell'azione delle organizzazioni criminali sul territorio.

---

[8] Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – Relazione Annuale 2015 (periodo 01/07/2014 – 30/06/2015) – Veneto.
[9] Ibid.
[10] Intervento effettuato in occasione del convegno organizzato dalla Guardia di Finanza, nel novembre 2016, per fare il punto sulle norme che permettono il sequestro e riutilizzo dei patrimoni sottratti alla criminalità economica e organizzata.

Sul fronte della corruzione, i fatti di cronaca, i conseguenti processi penali di questi ultimi anni, e altri fronti di indagine che anche recentemente si sono aperti, hanno confermato una dinamica preoccupante per il complessivo tessuto sociale veneto.
Come sottolineato dal Presidente della Giunta Regionale nell'introduzione della relazione finale del progetto *"Conoscere le mafie, costruire la legalità"*[11]

> *Con l'approvazione della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2012, la Regione del Veneto ha preso coscienza del proprio ruolo istituzionale nella costruzione degli strumenti di prevenzione e di contrasto alle mafie, favorendo la creazione di una rete virtuosa tra soggetti pubblici e privati, istituzioni e società civile, in un rinnovato approccio etico all'agire pubblico e alle scelte individuali per la lotta congiunta al malaffare.*
> *Non è cosa da poco, dato che questa legge conclama la consapevolezza e la volontà dell'amministrazione regionale a proporsi come esempio e motore di buone pratiche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminosi, anche di stampo mafioso, usando tutti gli strumenti di cui dispone e affiancando e collaborando attivamente con lo Stato e le Forze di polizia preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica.*

(…)

> *Da questo quadro emerge con chiarezza la necessità di prestare estrema attenzione ad ogni fase e ad ogni livello dell'azione amministrativa, di saldarsi attorno alle buone pratiche per evitare di costituire una breccia utile solo all'interesse criminale. L'obiettivo finale è quello di riuscire a contrapporre al consenso sociale e alle reti opache che sostengono le mafie, gli strumenti di rete e di capitale sociale di cui dispone la pubblica amministrazione improntati ad un agire trasparente e all'effettivo servizio del cittadino.*

[11] Si tratta di un volume collettivo che raccoglie l'impegno di quasi un anno di formazione, di riflessione e di confronto sulla prevenzione e il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione Veneto non è facile. "*Conoscere le mafie, costruire la legalità"*, oltre al titolo del progetto, è stato a tutti gli effetti anche l'obiettivo di coloro che hanno partecipato a questo percorso, sia in qualità di relatori che di uditori

8.2. IL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO

8.2.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE DEL VENETO

La struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. 54/2012, recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*" è attualmente articolata in aree, dipartimenti, sezioni e settori. In particolare l'art. 9 "Struttura organizzativa della Giunta regionale" prevede:

2. La struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:
a) Segreteria generale della programmazione;
b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
d) Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
e) Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;
3. La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze.

A seguito della riorganizzazione, effettuata nel corso del 2016, la nuova struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:

Riepilogo per posizione di incarico e tipologia struttura

Tipologia struttura	Posizioni di incarico			Totale posizioni
	Titolari	ad interim	Vacanti	
Segreteria Generale	1			1
Segreteria della Giunta Regionale	1			1
Direzione del Presidente	1			1
Area	6			6
Avvocatura	1			1
Anticorruzione e Trasparenza	1			1
Direzione A	34		1	35
Struttura di Progetto	4			4
Unità Organizzativa (A)	24	1	1	26
Unità Organizzativa (B)	92	8	16	116
Studio e Ricerca	5			7
Totale	170	9	18	199

Le Aree e le Direzioni si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e dai Direttori di Dipartimento non compresi in un'Area, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed

omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.
Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: a) la Segreteria della Giunta regionale; b) la Direzione del Presidente della Giunta regionale. Inoltre vi sono le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

8.2.2. PERSONALE DIPENDENTE

Alla data del 31.12.2016, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a **2.712** unità (compresi i comandi in uscita, esclusi i comandi in entrata da altri enti).
Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale della Giunta regionale

Categorie	ORGANICO Dgr.703 del 17/05/2016 (L)	Strutture Ammin. (M)	Segreterie componenti della Giunta (N)	Comandi distacchi c/o altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	Ex Province (O2)	Totale Dipend. M+N+O +O1+O2 (P)	Posti dispon. L-P (R)	Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
Dirigenti	208	159	0	3	1	9	172	36	18	0
Cat. D	1305	968	5	12	3	153	1141	164	11	2
Cat. C	887	659	9	4	4	151	827	60	5	0
Cat. B	657	482	6	3	5	72	568	89	1	1
Cat. A	2	2	0	0	0	2	4	-2	0	0
TOTALE	3059	2270	20	22	13	387	2712	347	35	3

Personale in servizio a tempo determinato e contrattista
(non compreso nella tabella precedente)

GIUNTA		
Dirigenti	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	5
Dirigenti	Capo ufficio stampa	1
	Totale Dirigenti	**6**
Cat. D	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	5
Cat. D	T.Det. Progetti Obiettivo	83
	Totale Cat. D	**88**
Cat. C	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	11
Cat. C	T.Det. Progetti Obiettivo	18
	Totale Cat. C	**29**
Cat. B	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	3
Cat. B	T. Det. (36 mesi)	1
	Totale Cat. B	**4**
	Totale in servizio presso GIUNTA	**127**

8.2.3. FUNZIONI E COMPETENZE

La complessità dell'ente Regione sotto il profilo funzionale e delle competenze è aumentata negli ultimi anni a seguito anche della riforma del Titolo V della Costituzione, con l.cost. n. 3/2001, che ha portato a un rafforzamento delle competenze legislative delle Regioni a statuto ordinario, che, oltre a conservare potestà legislativa concorrente, si sono viste attribuite una competenza legislativa residuale "*in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato*" (art. 117 c. 4 Cost.), oltre che una potestà

regolamentare estesa a ogni materia che non sia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ferma restando comunque in questo caso la possibilità di delega.

8.2.4. PROCESSI REGIONALI

Con DGR n. 275 del 15 marzo 2016 la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016 – Aggiornamento 2016. Nell'ambito dello sviluppo del Piano è stata effettuata la Mappatura dei processi.

8.3. AREE A RISCHIO OBBLIGATORIE

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere necessariamente presidiate.
Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1 punto B.1), pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla singola amministrazione, tuttavia specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e che sono già indicate, all'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, che recita:
"16. Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalita' di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009."

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha derivato, da tale disposizione, quattro Aree a rischio corruzione, ciascuna delle quali è stata a sua volta articolata in sottoaree (si rinvia all'allegato 2 del P.N.A.).
Tali Aree di rischio corruzione devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione e rappresentano il contenuto minimale di ogni PTPC, salvo eventualmente adattarle alla singola realtà organizzativa.
Le Aree a rischio corruzione obbligatorie, con relative sottoaree (con riferimento a queste ultime, sono state introdotte differenze circa gli aggregati, rispetto alle indicazione del P.N.A.) sono qui di seguito descritte.

Area a rischio obbligatoria	Sottoaree
Acquisizione e progressione del personale	1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	1. Affidamento di lavori 1.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 1.2 Gare 1.3Affidamenti diretti 1.4 Procedure negoziate 1.5 Gestione del contratto 2. Acquisizione di servizi

Area a rischio obbligatoria	Sottoaree
	2.1Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 2.2 Gare 2.3Affidamenti diretti 2.4 Procedure negoziate 2.5 Gestione del contratto 3. Acquisizione di forniture 3.1Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3.2 Gare 3.3Affidamenti diretti 3.4 Procedure negoziate 3.5 Gestione del contratto 4. Subappalti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessioni e autorizzazioni e provvedimenti equivalenti comunque denominati)	1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'*an e nel contenuto)* 2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'*an* e/o nel contenuto)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'*an e nel contenuto)* 2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'*an* e/o *nel contenuto)*

L'operazione di mappatura dei processi amministrativi a maggior rischio di corruzione ha individuato quelli riconducibili alle Aree già considerate a rischio *ex lege*, sopra riportate.

A seguito dell'approvazione dell'"Aggiornamento 2015 al PNA", sono state introdotte delle nuove aree di rischio di corruzione che in generale per tutte le amministrazioni sono leseguenti:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

In particolare per le Regioni:

- la pianificazione e la gestione del territorio;
- la regolazione in ambito sanitario;
- la programmazione e gestione dei fondi europei.

Con l'approvazione del PNA 2016 si sono ulteriormente definiti gli ambiti prioritari delle aree a richio che comporteranno la necessità di ridefinire del "Modello di gestione del rischio" complessivamente.

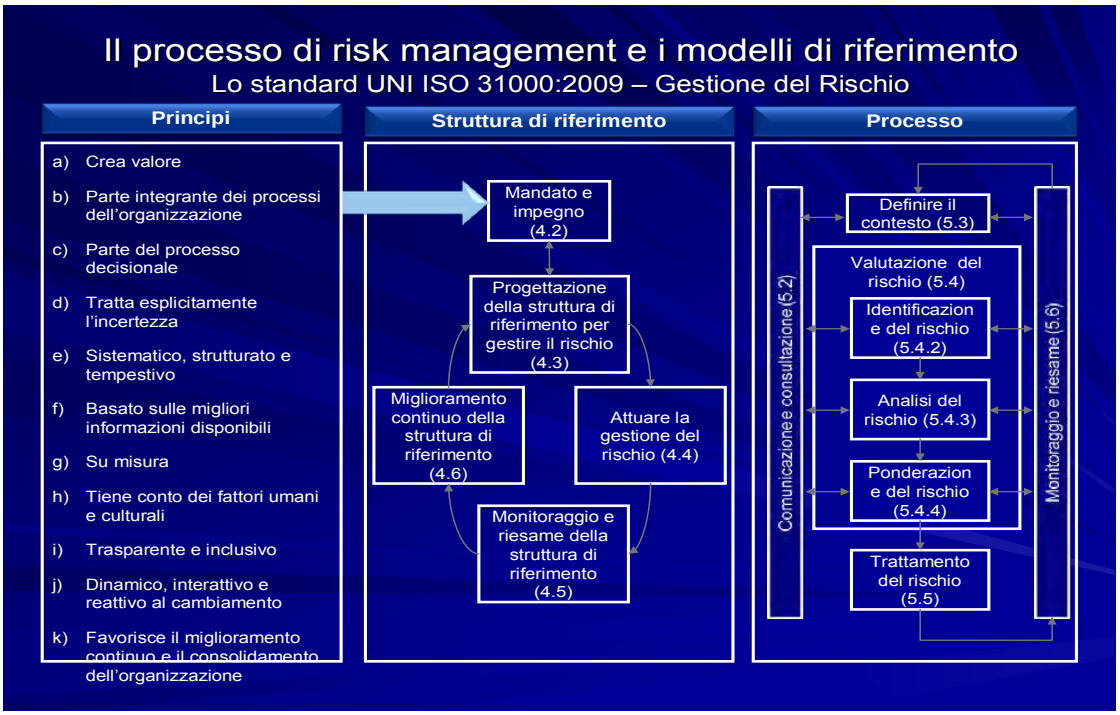
9. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo l'attività amministrativa e gestionale, con riferimento, nel nostro caso, al rischio corruzione. L'obiettivo è quello di ridurre le probabilità che il rischio corruzione si verifichi.
Elementi fondamentali della gestione del rischio, oltre alla struttura di riferimento e all'insieme dei soggetti che vengono, a vario titolo coinvolti come evidenziato nei capitoli precedenti, sono:

- ⇨ Il processo di gestione del rischio
- ⇨ Il Monitoraggio
- ⇨ La Comunicazione e la consultazione

Nella seguente figura sono rappresentati gli elementi sopra indicati. Il processo di gestione del rischio è rappresentato segmentato nelle sue diverse fasi, che saranno esaminate e descritte nei prossimi paragrafi.

Componenti procedurali della gestione del rischio



10. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio, come delineato e raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione, che a sua volta riprende le indicazioni della norma tecnica UNI/ISO 31000:2010, per la Giunta regionale del Veneto si è articolato nelle tre macro-fasi sotto indicate:

- Mappatura dei processi amministrativi a rischio
- Valutazione del rischio corruzione
- Trattamento del rischio corruzione - Individuazione delle Misure di prevenzione/ mitigazione/ trattamento del rischio (Misure P.M.T.)

In sede di prima applicazione il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha limitato la mappatura alle Aree di rischio obbligatorie, riservandosi di effettuare una proposta articolata, per quanto riguarda l'individuazione di Aree a rischio ulteriori, nei successivi aggiornamenti del PTPC anche a seguito della stabilizzazione metodologica da parte del'ANAC con l'approvazione del PNA 2015 e PNA 2016.
L'attività di individuazione e valutazione dei rischi è stata sviluppata secondo la logica del "Control risk self assessment" (CRSA) coinvolgendo tutti i dirigenti della Giunta regionale, come previsto dalla legge 190/2012, al fine di garantire una copertura di tutti i processi presidiati dalle strutture. L'attività di individuazione, analisi, ponderazione e mitigazione dei rischi è stata realizzata mediante un apposito strumento informatico, sviluppato dal RTPC basandosi sulla metodologia individuata dal PNA.
Preliminarmente il RTPC ha provveduto a fornire gli elementi normativi e metodologici propedeutici all'avvio del processo di individuazione e valutazione dei rischi di corruzione sia mediante apposite sessioni formative d'aula sul "risk management" , sia mettendo a disposizione, attraverso due specifici siti web, la documentazione di riferimento per ogni approfondimento.
La metodologia CRSA deve essere opportunamente revisionata, a seguito delle novità introdotte dall'ANAC al PNA 2015 e 2016, con gli affinamenti metodologici ed analitici necessari, al fine di garantire l'adeguamento del "Modello di gestione del rischio".

10.1. MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

La prima fase del processo di gestione del rischio comporta l'individuazione dei processi amministrativi, o di fasi di essi, riconducibili alle Aree a rischio corruzione come individuate nel presente Piano. La Giunta della Regione del Veneto si è avvalsa come base per l'individuazione, la valutazione e il trattamento dei rischi, dei dati ricavati dalla Mappatura dei processi che è stata effettuata nel 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 nell'ambito della realizzazione degli obiettivi strategici previsti dal Piano della performance degli anni rispettivi.

10.1.1. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2012

Con DGR n. 880 del 22 maggio 2012 la Giunta Regionale ha approvato il Piano della Performance 2011-2013 con riferimento all'aggiornamento 2012: in particolare, nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi 2012, è stato individuato, come obiettivo di performance organizzativa per tutte le Segreterie regionali e le Direzioni regionali, il seguente progetto:

> *"Razionalizzazione organizzativa della Segreteria/Direzione regionale basata sulla mappatura dei processi della Segreteria/Direzione regionale (da realizzare in 2 fasi distinte):*
>
> - *Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;*
> - *Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa."*

Questa scelta degli obiettivi 2012, per le strutture afferenti alla Giunta Regionale, derivava da due ordini di esigenze: quelle che discendono da vincoli normativi e di finanza pubblica e quelle più propriamente organizzativo-gestionali che sono concentrate sulle esigenze della riorganizzazione della macchina regionale e sulla messa a punto di nuove tecniche per la gestione delle risorse.
Nella fattispecie si è trattato di procedere alla realizzazione delle seguenti fasi previste dagli obiettivi 2012:

1. *Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività*
Ha comportato una serie di attività di rilevazione e di analisi organizzative, quali:
- La mappatura dei processi regionali;
- L'allocazione del personale nei diversi processi;
- La rilevazione delle attività svolte per ogni singolo processo;

Per l'attuazione di questa attività, che si è conclusa a fine settembre 2012, è stata impiegata una procedura web appositamente sviluppata dalla Direzione Risorse umane che ha consentito di procedere alla validazione dei dati precaricati, e all'inserimento dei dati mancanti.
2. *Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa*
Ha comportato la formulazione di una proposta di razionalizzazione organizzativa basata anche sui dati rilevati ed analizzati al punto 1, conclusa a dicembre 2012.

I passi della Mappatura sono stati i seguenti:
- Identificazione e definizione dei processi/procedimenti, dei relativi misuratori e rilevazione delle quantità prodotte per processo;
- Definizione delle risorse interne/esterne impiegate nella Direzione/UP (Rilevazione dei distaccati di altri enti; i Co.Co.Co.; i contratti di somministrazione lavoro, le persone con contratti a tempo determinato provenienti da altro ente regionale sulla base di convenzione con la Regione del Veneto; ecc.);
- Quantificazione del tempo lavorato da parte delle risorse;
- Associazione delle risorse umane ai centri di responsabilità (Servizi, UC, Strutture di staff);
- Allocazione % delle risorse nei processi individuati nel modulo 1;
- Riallocazione dei dipendenti eventualmente multi centro fra centri di responsabilità;
- Rielaborazione dei dati per le attività di reporting.

Ad ogni singolo passo corrispondeva uno specifico modulo informatico che consentiva il reperimento di alcuni dati, l'immissione e il controllo dei dati mancanti, la eventuale modifica di quelli precaricati.

10.1.2. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2013

Con DGR n. 1054 del 28 giugno 2013 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano delle Performance per l'anno 2013.
Nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa, per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla *Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review* .
Al fine del raggiungimento dell'obiettivo si è proceduto all'aggiornamento della Mappatura dei processi utilizzando la collaudata procedura web resa disponibile dalla Direzione risorse umane che ha consentito la validazione dei dati presenti e l'inserimento di quelli mancanti.

10.1.3. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2014

Con DGR n. 892 del 10 giugno 2014 la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016.
Nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla *Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review* .
Al fine del raggiungimento dell'obiettivo si è proceduto all'aggiornamento della Mappatura dei processi utilizzando la collaudata procedura web resa disponibile dalla Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) che ha consentito la validazione dei dati presenti e l'inserimento di quelli mancanti.

10.1.4. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2015

Con DGR n. 858 del 15 luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016 - Aggiornamento 2015.
Anche nel 2015, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla *Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review* e agli obblighi di trasparenza.
Le strutture hanno provveduto, come di consueto, all'aggiornamento della Mappatura dei processi.

10.1.5. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2016

Con DGR N.275/2016 - "Piano della performance della Giunta regionale 2014/2016. Aggiornamento 2016" del 15 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016 - Aggiornamento 2016.
Anche nel 2016, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla *Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review* e agli obblighi di trasparenza.
Le strutture hanno provveduto, come di consueto, all'aggiornamento della Mappatura dei processi, all'inserimento dei nuovi processi e all'effettuazione o all'aggiornamento, per ogni processo gestito, dell'analisi dei rischi.

10.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

10.2.1. CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI RISPETTO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO

Come sopra ricordato, si è proceduto all'impiego del "Modello di analisi dei rischi" previsto dal P.N.A., predisposto dal DFP, applicandolo ai processi identificati con la Mappatura dei processi.
Il Catalogo dei Rischi si suddivide in 3 livelli:

a. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:
    a. Acquisizione e progressione del Personale;
    b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
    c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
    d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione.
c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

L'attività svolta, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal P.N.A., si è suddivisa in quattro blocchi, che corrispondono a:

A) **Mappatura dei Processi**:
    1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;
    2. Identificazione dei Dipartimenti/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;

B) **Analisi e valutazione dei Processi**:
    3. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

C) **Identificazione e valutazione dei rischi**:
   4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
   5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

D) **Identificazione delle misure**:
   6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

Tutta l'attività di identificazione, gestione del rischio ed identificazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio, a fronte dei rischi specifici individuati, è stata realizzata avvalendosi di un apposito applicativo informatico che consentiva ai dirigenti di procedere per fasi nell'effettuazione delle analisi dei rischi di processo. L'applicativo era supportato da un apposito Manuale di procedura che assisteva i dirigenti nelle operazioni. Un ufficio help desk è stato dedicato all'assistenza tecnica e metodologica.

10.2.2. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI PROCESSO

Sulla base della Mappatura dei processi, effettuata nell'ambito dello sviluppo del Piano delle performance, si procede all'individuazione e alla valutazione dei rischi di processo secondo le Aree di rischio obbligatorie di cui al art. 1 c. 16 legge 190/2012 e la metodologia del PNA 2013. La fase permette di valutare la rilevanza del processo rispetto alla analisi del rischio.

10.2.3. RISCHI SPECIFICI - ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI ESPOSTI AL RISCHIO

Per i processi che nella fase di "Individuazione e valutazione dei rischi di processo" sono risultati a rischio medio-alto (secondo la "Matrice Impatto-Probabilità" dei rischi di processo), si è proceduto all'analisi dei rischi specifici sulla base del Modello di analisi adottato.

10.2.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIABILI AL PROCESSO

I rischi specifici associati al Processo

MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO

AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
Affidamento di lavori, servizi e forniture	**Definizione del capitolato dell'affidamento**	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa - Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di soddisfare gli adempimenti del contratto.
		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi Individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
		Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore.
		Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute).
		Mancata segnalazione di accordi collusivi.
		Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale

AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		gara di appalto.
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	Affidamenti diretti	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)].
		Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto.
		Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.
	Aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.
		Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST.
	Organizzazione di commessa(Lavori Pubblici)	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.
		Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento / risultati conseguiti.
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute.
		Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa.
		Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
	Subappalto (Lavori Pubblici)	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto.
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti non trasparente da parte di una specifica impresa.
	Completamento commessa	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore.
Acquisizione e progressione del personale	**Reclutamento**	Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato.
		Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
		Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Conflitto di interessi.
		Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata.
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze.
		Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance.
		Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità.
		Definizione di requisiti molto specifici per reclutare specifici collaboratori/consulenti
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti.
		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi.
		Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli.
		Abuso del meccanismo del rinnovo quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed	**Predisposizione del Bando**	Identificazione di requisiti specifici/inserimento di clausole che favoriscono un determinato soggetto piuttosto che un altro.
	Presentazione Domande	Accettazione della domanda incompleta.
		Successiva integrazione della documentazione allegata alla domanda Integrazione della documentazione allegata alla domanda oltre il termine di scadenza effettuata in violazione del bando e in modo discriminatorio

AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
immediato per il destinatario		Contatti informativi discriminatori volti a favorire una parte.
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità del finanziamento per favorire un determinato soggetto.
		Utilizzo o produzione di falsa documentazione per favorire l'accesso ai contributi.
		Ammissione e richiesta di integrazione di domande che non corrispondono ai requisiti previsti nel tentativo di favorire una delle parti.
	Rendicontazione	Utilizzo di falsa documentazione.
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.
		Distorsione delle finalità ordinarie delle attività per diverso utilizzo utilizzo di documentazione giustificativa di spesa non riferibile al progetto.
		Alterazione discriminatoria dei tempi di pagamento.
	Verifiche e Controlli	Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti.
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti
		Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**Presentazione Domande**	Errata valutazione dei presupposti del rilascio dell'autorizzazione o concessione.
		Alterazione del corretto svolgimento del procedimento/rilascio con procurato vantaggio dell'istante o errato diniego di Rilascio autorizzazione o concessione con danno per l'istante.
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio/rinnovo autorizzazione.
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio parere.
		Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste per attività istruttoria di verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi.
	Verifiche e Controlli	Controllo non adeguato sulle autocertificazioni.

10.2.3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI (IN TERMINI DI IMPATTO E PROBABILITÀ)

Per ciascun rischio specifico individuato, come associabile al processo nel punto precedente, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto (secondo la "Matrice Impatto-Probabilità" dei rischi specifici). La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che il verificarsi dell'evento rischioso causa all'amministrazione. Le domande proposte erano volte ad indagare l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

I risultati della Identificazione dei Rischi Specifici – Ripartizione dei rischi specifici per Area e Area sensibile di rischio rispetto alla gravità del rischio

La Tabella deriva dal processo di Identificazione, analisi e ponderazione dei rischi specifici dei processi riconducibili alle aree di rischio di cui all'art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 - Ripartizione dei rischi per Area e Area sensibile di rischio, realizzato nel 2016.

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
A	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	12	Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti.	9			9
		13	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi.	12			12
		14	Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli.	20			20
		15	Abuso del meccanismo del rinnovo quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico.	27			27
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali) Totale			68			68
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	8	Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze.	22			22
		9	Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance.	42			42
		10	Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità.	29			29
		11	Definizione di requisiti molto specifici per reclutare specifici collaboratori/consulenti	27			27
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento Totale			120			120
	Reclutamento	1	Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	11			11
		2	Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato.	19			19

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
		3	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	38			38
		4	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	15			15
		5	Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	39			39
		6	Conflitto di interessi.	39			39
		7	Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata.	31			31
	Reclutamento Totale			192			192
A Totale				**380**			**380**
B	Affidamenti diretti	27	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)].	288	3	3	294
		28	Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto.	343		9	352
		29	Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.	315			315
	Affidamenti diretti Totale			946	3	12	961
	Aggiudicazione	30	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.	203		18	221
		31	Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST.	111			111
	Aggiudicazione Totale			314		18	332
	Completamento commessa	41	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore.	233			233
	Completamento commessa Totale			233			233
	Definizione del capitolato dell'affidamento	16	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa - Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di	546		18	564

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
			soddisfare gli adempimenti del contratto.				
		17	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi Individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	404			404
		18	Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	256			256
	Definizione del capitolato dell'affidamento Totale			1206		18	1224
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	19	Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore.	340			340
		20	Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute).	409		27	436
		21	Mancata segnalazione di accordi collusivi.	262	2	9	273
		22	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	101		9	110
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Totale			1112	2	45	1159
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici)	32	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.	71		9	80
		33	Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento / risultati conseguiti.	78			78

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
		34	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute.	112		8	120
		35	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa.	17			17
		36	Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa.	135			135
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici) Totale			413		17	430
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	24	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	251		18	269
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica) Totale			251		18	269
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	23	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	393		27	420
	Requisiti di qualificazione (Capitolato) Totale			393		27	420
	Subappalto (Lavori Pubblici)	38	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	157			157
		39	Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto.	70			70

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
	Subappalto (Lavori Pubblici) Totale			227			227
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	40	Condizionamenti non trasparente da parte di una specifica impresa.	345			345
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Totale			345			345
	Valutazione delle offerte	25	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	188		9	197
	Valutazione delle offerte Totale			188		9	197
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	37	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	251	9		260
	Varianti in corso di esecuzione del contratto Totale			251	9		260
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	26	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	271			271
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Totale			271			271
B Totale				**6150**	**14**	**164**	**6328**
C	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	44	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio/rinnovo autorizzazione.	527	3	13	543
		45	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio parere.	575	3	15	593

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
		46	Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste per attività istruttoria di verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi.	499	4	9	512
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale			1601	10	37	1648
	Presentazione Domande	42	Errata valutazione dei presupposti del rilascio dell'autorizzazione o concessione.	674		26	700
		43	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento/rilascio con procurato vantaggio dell'istante o errato diniego di Rilascio autorizzazione o concessione con danno per l'istante.	532	5	8	545
	Presentazione Domande Totale			1206	5	34	1245
	Verifiche e Controlli	47	Controllo non adeguato sulle autocertificazioni.	698		25	723
	Verifiche e Controlli Totale			698		25	723
C Totale				**3505**	**15**	**96**	**3616**
D	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	52	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità del finanziamento per favorire un determinato soggetto.	805			805
		53	Utilizzo o produzione di falsa documentazione per favorire l'accesso ai contributi.	734			734
		54	Ammissione e richiesta di integrazione di domande che non corrispondono ai requisiti previsti nel tentativo di favorire una delle parti.	599			599
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale			2138			2138
	Predisposizione del Bando	48	Identificazione di requisiti specifici/inserimento di clausole che favoriscono un determinato soggetto piuttosto che un altro.	753		13	766
	Predisposizione del Bando Totale			753		13	766
	Presentazione Domande	49	Accettazione della domanda incompleta.	1069			1069
		50	Successiva integrazione della documentazione allegata alla domanda Integrazione della documentazione allegata alla domanda oltre il termine di scadenza effettuata in violazione del bando e in modo discriminatorio	678		9	687

				GRAVITA' RISCHIO			
AREA RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**ID**	**DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO**	**ALTO**	**MEDIO ALTO**	**BASSO**	**TOTALE**
		51	Contatti informativi discriminatori volti a favorire una parte.	650		18	668
	Presentazione Domande Totale			2397		27	2424
	Rendicontazione	55	Utilizzo di falsa documentazione.	887		36	923
		56	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	1001		9	1010
		57	Distorsione delle finalità ordinarie delle attività per diverso utilizzo utilizzo di documentazione giustificativa di spesa non riferibile al progetto.	880	18		898
		58	Alterazione discriminatoria dei tempi di pagamento.	691		17	708
		59	Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti.	495		17	512
	Rendicontazione Totale			3954	18	79	4051
	Verifiche e Controlli	60	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	1248		17	1265
		61	Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti	701		26	727
		62	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.	717			717
	Verifiche e Controlli Totale			2666		43	2709
D Totale				**11908**	**18**	**162**	**12088**
Totale complessivo				**21943**	**47**	**422**	**22412**

10.3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/ MITIGAZIONE/ TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE P.M.T.)

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei rischi specifici – associati al processo – sono emersi quelli con maggiore esposizione al rischio per l'amministrazione.
Si è proceduto, attraverso l'impiego dello strumento informatico, ad identificare le misure di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio[12], secondo la seguente classificazione:

- Non applicabili.
- Esistenti
- Da implementare con fissazione del termine di conclusione

I dirigenti hanno provveduto, per i rischi specifici individuati, ad indicare, fra le misure applicabili e idonee a presidiare il rischio, definite nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, quelle la cui attuazione dipende direttamente dal dirigente.
Infatti, il Piano individua una serie di misure "obbligatorie" che devono essere necessariamente attuate.

Di seguito sono riportate tutte le misure obbligatorie previste per la prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio dal P.N.A.:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
Trasparenza	Monitoraggio termini procedimentali.	
Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di • conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

[12] Le misure di prevenzione si dividono in tre categorie fondamentali:
a) *obbligatorie:* sono quelle che devono essere attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative;
b) *ulteriori***:** sono quelle che pur non obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel Piano Nazionale Anti-corruzione come utile strumento per l'eliminazione o riduzione del rischio;
c) *trasversali:* appartengono all'una o all'altra delle due categorie sopra menzionate (misure obbligatorie e misure ulteriori).

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	soggetti.	
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; • in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali.	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: • soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; • soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.	Evitare: • il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); • la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; • l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive).
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela	Garantire:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	• la tutela dell'anonimato; • il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che può portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Le misure di seguito descritte sono quelle obbligatorie che sono state selezionate come misure PMT, nell'ambito dell'indivuazione delle misure di prevenzione poste a fronte di ogni rischio specifico, riconducibili alla diretta responsabilità del dirigente della struttura, a cui è riferibile il processo analizzato:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico. Monitoraggio termini procedimentali.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di • conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad	Assicurare, attraverso la partecipazione dei collaboratori alle attività formative

	operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	organizzate dall'ente di appartenenza, la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.

Alle sopracitate misure obbligatorie previste dal PNA che sono nella diretta responsabilità del dirigente, sono state identificate ulteriori misure ritenute idonee a fronteggiare i rischi specifici individuati, come di seguito riportate:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Procedure	Si tratta di documentare le procedure con una piena identificazione dei passi procedurali, controlli, ruoli e responsabilità e segregazione delle funzioni.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno attraverso la piena identificazione delle fasi procedurali, dei controlli, dei ruoli e delle responsabilità e segregazione delle funzioni, al fine di ridurre i rischi delle attività dell'amministrazione.
Informatizzazione delle procedure	Consiste nelle attività volte a informatizzare i processi (controlli effettuati anche attraverso accesso a banche dati certificate), al fine di garantire tracciabilità, rintracciabilità delle operazioni con identificazione dei profili di responsabilità.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno, attraverso la piena tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni, con i correlati rofili di responsabilità, al fine di ridurre i rischi.
Supervisione e monitoraggio	Supervisione delle attività svolte dai responsabili di Procedimento / processo, al fine di garantire verifiche campionarie di conformità.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno, attraverso specifiche azioni di supervisione e monitoraggio sul rispetto della conformità dei comportamenti rispetto alle procedure.
Rispetto dei termini	Rispetto del criterio cronologico nell'esame delle istanze e rispetto dei termini procedimentali	Garantire la parità di trattamento delle istanze rispetto a delle dimensioni misurabili e controllabili e assicurare trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione

Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione (misure PMT) dei Rischi Specifici individuate dai Dirigenti – Ripartizione delle misure PMT per Area, Area sensibile di rischio e rischio specifico - 2016

La Tabella deriva dal processo di Identificazione, analisi e ponderazione dei rischi specifici dei processi riconducibili alle aree di rischio di cui all'art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 - Ripartizione delle misure PMT rispetto ai singoli rischi specifici

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
A	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	Abuso del meccanismo del rinnovo quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico.	Esistente	1	1	2	1	3		1	2	2	13
			Non applicabile	2	2	1	2		3	2	1	1	14
		Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti.	Esistente	1			1	1			1	1	5
			Non applicabile		1	1			1	1			4
		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi.	Da implementare in 12 mesi		1								1
			Esistente	1	1	1				1	1	1	6
			Non applicabile		1		1	1	2				5
		Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli.	Da implementare in 12 mesi		2				1				3
			Esistente	4		3		1		1	3		12
			Non applicabile		1		1	1	1			1	5

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali) Totale			9	10	8	6	7	8	6	8	6	68
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	Definizione di requisiti molto specifici per reclutare specifici collaboratori/consulenti	Da implementare in 24 mesi								1		1
			Esistente	2	2	3	1	2	1	2	2	2	17
			Non applicabile	1	1		2	1	2	1		1	9
		Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance.	Esistente	3	1	4	2	6	1	1	4	1	23
			Non applicabile	2	3	1	2	1	3	3	1	3	19
		Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità.	Da implementare in 12 mesi				1						1
			Esistente	3	3	2	2	2	2	3	4	3	24
			Non applicabile		1		1		2				4
		Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze.	Da implementare in 12 mesi		2				2				4
			Esistente	2	1	3	1	3	1		4	1	16
			Non applicabile	1						1			2
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento Totale			14	14	13	12	15	14	11	16	11	120

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Reclutamento	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi		2								2
			Esistente	1	1	2		2		1	2	1	10
			Non applicabile	1			1		1				3
		Conflitto di interessi.	Da implementare in 12 mesi	1	3								4
			Esistente	5	2	5	3	3	1	2	5	4	30
			Non applicabile		1			1	2	1			5
		Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato.	Da implementare in 12 mesi	1	3				1				5
			Da implementare in 6 mesi					1					1
			Esistente	2		2		2			2	1	9
			Non applicabile				1		1	1		1	4
		Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi	1	1								2
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi	1				2					3
			Esistente	2	4	1	2	5	2	2	3	5	26
			Non applicabile	2		1	1		1	2			7

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
		Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi	1	3								4
			Esistente		1			2				1	4
			Non applicabile						2			1	3
		Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutar	Da implementare in 12 mesi	1	3				1				5
			Esistente	3	3	3	1	5	1	1	4	4	25
			Non applicabile	1		1	2		2	2			8
		Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata.	Da implementare in 12 mesi		1	1							2
			Esistente	3	4	2	3	3	3	2	3	4	27
			Non applicabile						1	1			2
	Reclutamento Totale			26	32	19	14	26	19	15	19	22	192
A Totale				49	56	40	32	48	41	32	43	39	380

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
B	Affidamenti diretti	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)	Da implementare in 12 mesi			2		1					3
			Da implementare in 24 mesi			1					1		2
			Da implementare in 6 mesi			1					1		2
			Esistente	33	12	32	15	28	11	15	31	31	208
			Non applicabile	2	17	2	14	7	18	13	2	4	79
		Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto.	Da implementare in 12 mesi			2		1					3
			Da implementare in 24 mesi			1	2						3
			Da implementare in 6 mesi			1					1	2	4
			Esistente	35	16	40	13	30	20	17	34	35	240
			Non applicabile	5	19	2	21	13	15	17	5	5	102
		Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.	Da implementare in 12 mesi			3				1			4
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi					1	1		1	1	4
			Esistente	32	15	32	12	27	21	14	31	30	214

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Non applicabile	4	18	3	20	10	11	16	4	6	92
	Affidamenti diretti Totale			111	97	123	97	118	97	93	111	114	961
	Aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.	Da implementare in 12 mesi			1		1					2
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi								1	1	2
			Esistente	23	10	20	8	23	14	9	18	24	149
			Non applicabile	4	12	4	15	4	8	13	5	2	67
		Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST.	Da implementare in 12 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi									1	1
			Esistente	13	8	10	4	11	7	7	15	8	83
			Non applicabile	1	3	2	7	2	3	4	1	3	26
	Aggiudicazione Totale			41	33	39	34	41	32	33	40	39	332
	Completamento commessa	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore.	Esistente	11	12	25	18	27	6	9	25	19	152
			Non applicabile	16	17		7		19	16		6	81
	Completamento commessa Totale			27	29	25	25	27	25	25	25	25	233

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Definizione del capitolato dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa - Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di soddisf	Da implementare in 12 mesi			4				1	1	1	7
			Da implementare in 18 mesi			1	2	3			1		7
			Da implementare in 24 mesi			3	7	4			1	1	16
			Da implementare in 6 mesi		1								1
			Esistente	58	28	55	24	50	29	26	54	57	381
			Non applicabile	9	29	3	25	11	30	28	9	8	152
		Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Da implementare in 12 mesi			2							2
			Da implementare in 18 mesi				1	2					3
			Da implementare in 24 mesi			2					1		3
			Da implementare in 6 mesi								1	1	2
			Esistente	30	19	29	9	24	15	14	26	27	193
			Non applicabile	1	7	1	14	5	12	9	1	3	53

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi Individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Da implementare in 12 mesi		1	4		2				1	8
			Da implementare in 18 mesi			1	1	1					3
			Da implementare in 24 mesi			3	4			1	1		9
			Esistente	44	15	37	18	37	21	17	36	38	263
			Non applicabile	4	26	4	20	10	20	23	8	6	121
	Definizione del capitolato dell'affidamento Totale			146	126	149	125	149	127	119	140	143	1224
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Da implementare in 12 mesi			2							2
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi				1	1					2
			Esistente	13	5	10	6	11	3	4	10	10	72
			Non applicabile	2	5	2	3	3	7	6	2	3	33
		Mancata segnalazione di accordi collusivi.	Da implementare in 12 mesi			1		1					2

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
			Da implementare in 24 mesi			2							2
			Esistente	32	9	29	12	19	16	12	27	23	179
			Non applicabile	3	18	2	16	11	12	17	4	7	90
		Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore.	Da implementare in 12 mesi			4	1			1			6
			Da implementare in 18 mesi			1	1	1					3
			Da implementare in 24 mesi			6				1			7
			Da implementare in 6 mesi			2	1					2	5
			Esistente	35	17	31	22	31	22	13	34	24	229
			Non applicabile	5	16	1	11	6	16	17	6	12	90
		Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute).	Da implementare in 12 mesi			2	1			2			5
			Da implementare in 18 mesi				1	1	1				3
			Da implementare in 24 mesi			2	1			2			5
			Da implementare in 6 mesi					1				2	3
			Esistente	46	14	49	20	36	23	23	37	34	282
			Non applicabile	7	30	1	24	13	24	18	9	12	138

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Totale			143	114	148	121	135	124	116	129	129	1159
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici)	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti	Esistente	7	5	6	7	9	5	5	10	6	60
			Non applicabile	2	4	3	2		3	3	1	2	20
		Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa.	Da implementare in 12 mesi				1						1
			Da implementare in 18 mesi			2		2					4
			Da implementare in 24 mesi			1					1	1	3
			Da implementare in 6 mesi			2							2
			Esistente	13		10	9	11	2	8	9	8	70
			Non applicabile	2	14	1	5	2	12	7	6	6	55
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute.	Da implementare in 24 mesi			1		2					3
			Da implementare in 6 mesi							1			1

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Esistente	11	2	11	9	11	3	7	12	5	71
			Non applicabile	2	11	3	5	1	10	4	3	6	45
		Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento / risultati conseguiti.	Da implementare in 18 mesi			2	2	2				2	8
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Esistente	5	1	4	5	7	1	3	7	1	34
			Non applicabile	4	7	2	2		7	5	3	5	35
		Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa.	Esistente	2		2	2	2		2	2		12
			Non applicabile		1				2			2	5
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici) Totale			48	45	51	49	49	45	45	54	44	430
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si av	Da implementare in 12 mesi			2		2			1		5
			Da implementare in 24 mesi			1					1		2
			Esistente	32	23	28	9	26	11	15	22	24	190
			Non applicabile	2	10	3	16	7	15	10	3	6	72

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica) Totale			34	33	34	25	35	26	25	27	30	269
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Da implementare in 12 mesi			1		1		2			4
			Da implementare in 24 mesi				5	2			1		8
			Da implementare in 6 mesi			2							2
			Esistente	48	20	45	17	39	20	24	41	38	292
			Non applicabile	3	22	3	21	10	22	17	6	10	114
	Requisiti di qualificazione (Capitolato) Totale			51	42	51	43	52	42	43	48	48	420
	Subappalto (Lavori Pubblici)	Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto.	Da implementare in 24 mesi			1							1
			Esistente	8	2	7	5	8	3	5	7	3	48
			Non applicabile		5	1	3		4	2	2	4	21
		Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	Da implementare in 12 mesi			2		2					4

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Da implementare in 24 mesi			1						1	2
			Esistente	11	4	12	11	16	6	5	15	6	86
			Non applicabile	6	13	4	7		11	11	4	9	65
	Subappalto (Lavori Pubblici) Totale			25	24	28	26	26	24	23	28	23	227
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti non trasparente da parte di una specifica impresa.	Da implementare in 24 mesi			2							2
			Esistente	24	9	34	22	33	16	11	37	29	215
			Non applicabile	17	28	3	16	7	21	26	2	8	128
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Totale			41	37	39	38	40	37	37	39	37	345
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con	Da implementare in 12 mesi		1	1		1			1		4

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
		particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.											
			Da implementare in 18 mesi				1	1					2
			Da implementare in 24 mesi			1							1
			Da implementare in 6 mesi									2	2
			Esistente	24	23	16	8	15	9	10	16	11	132
			Non applicabile	1	2	3	10	8	10	9	5	8	56
	Valutazione delle offerte Totale			25	26	21	19	25	19	19	22	21	197
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all’appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione d	Da implementare in 12 mesi				1						1
			Da implementare in 24 mesi			3	4	3					10
			Da implementare in 6 mesi			1							1
			Esistente	26	5	22	11	24	5	11	27	18	149
			Non applicabile	6	22	3	12	6	22	15	4	9	99

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Varianti in corso di esecuzione del contratto Totale			32	27	29	28	33	27	26	31	27	260
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Da implementare in 12 mesi			2		1		1	1		5
			Da implementare in 24 mesi	1		1	2						4
			Da implementare in 6 mesi		1		1						2
			Esistente	28	20	26	15	27	8	16	25	18	183
			Non applicabile	4	12	3	9	6	20	10	4	9	77
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Totale			33	33	32	27	34	28	27	30	27	271
B Totale				757	666	769	657	764	653	631	724	707	6328
C	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste per attività istruttoria di verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi.	Da implementare in 12 mesi			3	6	1	1			1	12
			Da implementare in 18 mesi			5	1	5					11
			Da implementare in 24 mesi			3	5			1			9
			Da implementare in 6 mesi	1						1	1	1	4
			Esistente	53	14	46	36	54	53	9	55	44	364

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Non applicabile	8	35	2	9	1	3	39	6	9	112
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio parere.	Da implementare in 12 mesi			2	1	2	2				7
			Da implementare in 18 mesi				1					1	2
			Da implementare in 24 mesi			1	3	1	1	1			7
			Da implementare in 6 mesi	1						1	2	1	5
			Esistente	52	17	54	43	65	58	13	65	52	419
			Non applicabile	15	37	8	18	5	6	46	4	14	153
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio/rinnovo autorizzazione.	Da implementare in 12 mesi		1	11	2	1	1	1	1	2	20
			Da implementare in 18 mesi				2					1	3
			Da implementare in 24 mesi			1	10	6	1	1		1	20
			Da implementare in 6 mesi	1			1				1		3
			Esistente	58	15	45	40	56	55	10	61	43	383
			Non applicabile	8	37	4	6	3	3	40	3	10	114
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale			197	156	185	184	200	184	163	199	180	1648

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Presentazione Domande	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento/rilascio con procurato vantaggio dell'istante o errato diniego di Rilascio autorizzazione o concessione con danno per l'istante.	Da implementare in 12 mesi			4	3		1			2	10
			Da implementare in 18 mesi				8	6				1	15
			Da implementare in 24 mesi				4	1	1	1		1	8
			Da implementare in 6 mesi	1		2							3
			Esistente	55	11	51	32	57	53	12	56	41	368
			Non applicabile	9	41	7	12	4	6	41	9	12	141
		Errata valutazione dei presupposti del rilascio dell'autorizzazione o concessione.	Da implementare in 12 mesi			8	2	2				6	18
			Da implementare in 18 mesi				8	6		7		1	22
			Da implementare in 24 mesi			6	5	4	1	2		1	19
			Da implementare in 6 mesi	1		1					1	3	6
			Esistente	68	20	60	44	70	64	16	72	54	468
			Non applicabile	15	47	5	15	5	6	49	8	17	167
	Presentazione Domande Totale			149	119	144	133	155	132	128	146	139	1245
	Verifiche e Controlli	Controllo non adeguato sulle autocertificazioni.	Da implementare in 12 mesi			8	2	6	1		1	1	19

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Da implementare in 18 mesi								1		1
			Da implementare in 24 mesi			5	14	9		1		1	30
			Da implementare in 6 mesi	1		1	1	1		1	1	1	7
			Esistente	71	22	64	52	73	66	13	72	49	482
			Non applicabile	16	48	8	13	2	12	56	8	21	184
	Verifiche e Controlli Totale			88	70	86	82	91	79	71	83	73	723
C Totale				434	345	415	399	446	395	362	428	392	3616
D	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità del finanziamento per favorire un determinato soggetto.	Da implementare in 12 mesi			2	9	6		2	2	5	26
			Da implementare in 18 mesi				1						1
			Da implementare in 24 mesi				1				2		3
			Da implementare in 6 mesi	2	3	2	1	2		2			12
			Esistente	88	23	73	49	73	72	30	74	54	536
			Non applicabile	11	56	16	22	11	14	55	11	31	227
		Ammissione e richiesta di integrazione di domande che non corrispondono ai requisiti previsti nel tentativo di favorire una delle parti.	Da implementare in 12 mesi			2	8	6		1	1	3	21

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Da implementare in 24 mesi				1				1	1	3
			Da implementare in 6 mesi	2	1	1		1		1			6
			Esistente	65	16	60	38	55	44	25	59	41	403
			Non applicabile	7	42	10	15	7	18	39	4	24	166
		Utilizzo o produzione di falsa documentazione per favorire l'accesso ai contributi.	Da implementare in 12 mesi			4	7	5		1	1	4	22
			Da implementare in 18 mesi				1						1
			Da implementare in 24 mesi			1	4						5
			Da implementare in 6 mesi	1	2	2		2		2			9
			Esistente	81	18	68	43	58	57	33	76	43	477
			Non applicabile	10	54	13	21	17	23	43	6	33	220
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale			267	215	254	221	243	228	234	237	239	2138
	Predisposizione del Bando	Identificazione di requisiti specifici/inserimento di clausole che favoriscono un determinato soggetto piuttosto che un altro.	Da implementare in 12 mesi	1		3	8	6		2	2	2	24
			Da implementare in 24 mesi			3	2	1		1			7
			Da implementare in 6 mesi	2		1		1	1	1			6

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
			Esistente	83	25	74	50	73	59	36	75	74	549
			Non applicabile	11	51	12	22	10	18	38	8	10	180
	Predisposizione del Bando Totale			97	76	93	82	91	78	78	85	86	766
	Presentazione Domande	Accettazione della domanda incompleta.	Da implementare in 12 mesi		1	10	10	7		1	1	4	34
			Da implementare in 18 mesi			1	1					1	3
			Da implementare in 24 mesi			1	3			1	1	4	10
			Da implementare in 6 mesi	2	1	2		2		2			9
			Esistente	109	30	97	70	103	92	39	104	84	728
			Non applicabile	15	76	14	29	11	25	74	12	29	285
		Contatti informativi discriminatori volti a favorire una parte.	Da implementare in 12 mesi	1	1	2	7	6		1	1	4	23
			Da implementare in 18 mesi				1						1
			Da implementare in 24 mesi			1	1						2
			Da implementare in 6 mesi	2		1		1		1			5
			Esistente	65	17	63	32	47	48	27	64	46	409
			Non applicabile	12	49	10	28	21	25	46	10	27	228

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
		Successiva integrazione della documentazione allegata alla domanda Integrazione della documentazione allegata alla domanda oltre il termine di scadenza effettuata in violazione del bando e in modo discriminatorio	Da implementare in 12 mesi			3	6	6		1	1	3	20
			Da implementare in 18 mesi				1						1
			Da implementare in 24 mesi				2			1	1	1	5
			Da implementare in 6 mesi	2		2		1		1			6
			Esistente	77	15	65	43	63	63	32	63	52	473
			Non applicabile	6	52	12	20	8	12	40	8	24	182
	Presentazione Domande Totale			291	242	284	254	276	265	267	266	279	2424
	Rendicontazione	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi			5	10	13		1	1	4	34
			Da implementare in 18 mesi			1	2						3
			Da implementare in 24 mesi			3	11					6	20
			Da implementare in 6 mesi		1	3				3			7
			Esistente	102	16	87	59	89	79	46	106	66	650
			Non applicabile	17	83	20	25	15	23	62	13	38	296

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti.	Da implementare in 12 mesi			3	8	2		1		4	18
			Da implementare in 24 mesi				2						2
			Da implementare in 6 mesi			3		3		3			9
			Esistente	56	5	43	32	38	28	23	58	28	311
			Non applicabile	9	49	9	12	16	24	27	1	25	172
		Alterazione discriminatoria dei tempi di pagamento.	Da implementare in 12 mesi			4	9	6	1	2	1	4	27
			Da implementare in 18 mesi				2						2
			Da implementare in 24 mesi			1	3	1				2	7
			Da implementare in 6 mesi			3		3		3		1	10
			Esistente	68	11	60	48	63	61	32	79	46	468
			Non applicabile	18	62	12	15	9	12	39		27	194
		Distorsione delle finalità ordinarie delle attività per diverso utilizzo utilizzo di documentazione giustificativa di spesa non riferibile al progetto.	Da implementare in 12 mesi			4	9	6				3	22
			Da implementare in 18 mesi			1	2						3
			Da implementare in 24 mesi				7	2				3	12

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
			Da implementare in 6 mesi	2	1	3				3			9
			Esistente	90	18	80	50	79	61	42	100	55	575
			Non applicabile	15	75	15	27	15	32	53	6	39	277
		Utilizzo di falsa documentazione.	Da implementare in 12 mesi			7	11	6		1	1	4	30
			Da implementare in 24 mesi			1	5	1				1	8
			Da implementare in 6 mesi	3	1	3		3		3			13
			Esistente	97	16	84	50	69	61	40	96	52	565
			Non applicabile	14	82	12	30	23	34	57	9	46	307
	Rendicontazione Totale			491	420	467	429	462	416	441	471	454	4051
	Verifiche e Controlli	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.	Da implementare in 12 mesi			3	3	2		1	5	2	16
			Da implementare in 18 mesi			1	2						3
			Da implementare in 24 mesi				8	1				3	12
			Esistente	76	10	61	53	68	50	34	73	42	467
			Non applicabile	11	58	13	14	8	29	46	9	31	219
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi			9	14	10		2	4	6	45
			Da implementare in 18 mesi			1	1	1					3

				DESCRIZIONE MISURE PMT									
AREA DI RISCHIO	**AREA SENSIBILE DI RISCHIO**	**RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE**	**APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
			Da implementare in 24 mesi			5	8	1				7	21
			Da implementare in 6 mesi	1	1	3				3		1	9
			Esistente	127	20	111	77	118	110	45	136	77	821
			Non applicabile	25	104	18	32	16	28	85	10	48	366
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti	Da implementare in 12 mesi			6	9	3		1		5	24
			Da implementare in 24 mesi				9					4	13
			Da implementare in 6 mesi		1	3		2		3			9
			Esistente	78	9	63	47	59	40	30	78	45	449
			Non applicabile	12	64	10	14	19	37	43	6	27	232
	Verifiche e Controlli Totale			330	267	307	291	308	294	293	321	298	2709
D Totale				1476	1220	1405	1277	1380	1281	1313	1380	1356	12088
Totale complessivo				2716	2287	2629	2365	2638	2370	2338	2575	2494	22412

Riepilogo delle misure di prevenzione, trattamento e mitigazione (misure PMT) dei Rischi Specifici individuate dai Dirigenti – Ripartizione delle misure PMT per Area di rischio

		MISURE PREVENZIONE TRATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	**ATTIVAZIONE**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
A	Da implementare in 12 mesi	5	21	1	1		5				**33**
	Da implementare in 24 mesi			1					1		**2**
	Da implementare in 6 mesi	1				3					**4**
	Esistente	33	24	33	17	40	12	17	40	31	**247**
	Non applicabile	10	11	5	14	5	24	15	2	8	**94**
A Totale		**49**	**56**	**40**	**32**	**48**	**41**	**32**	**43**	**39**	**380**
B	Da implementare in 12 mesi		2	36	4	13		8	4	2	**69**
	Da implementare in 18 mesi			7	9	13	1		1	2	**33**
	Da implementare in 24 mesi	1		36	25	11		4	7	3	**87**
	Da implementare in 6 mesi		2	9	3	3	1	1	5	12	**36**
	Esistente	644	294	622	311	582	297	302	608	527	**4187**
	Non applicabile	112	368	59	305	142	354	316	99	161	**1916**
B Totale		**757**	**666**	**769**	**657**	**764**	**653**	**631**	**724**	**707**	**6328**
C	Da implementare in 12 mesi		1	36	16	12	6	1	2	12	**86**
	Da implementare in 18 mesi			5	20	17		7	1	4	**54**
	Da implementare in 24 mesi			16	41	21	4	7		4	**93**
	Da implementare in 6 mesi	6		4	2	1		3	6	6	**28**
	Esistente	357	99	320	247	375	349	73	381	283	**2484**
	Non applicabile	71	245	34	73	20	36	271	38	83	**871**
C Totale		**434**	**345**	**415**	**399**	**446**	**395**	**362**	**428**	**392**	**3616**
D	Da implementare in 12 mesi	2	2	67	128	90	1	18	21	57	**386**
	Da implementare in 18 mesi			5	14	1				1	**21**

		MISURE PREVENZIONE TRATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	**ATTIVAZIONE**	**Astensione in caso di Conflitto di Interessi**	**Composizione commissioni**	**Formazione**	**Informatizzazione delle procedure**	**Procedure**	**Rispetto dei termini**	**Rotazione del personale**	**Supervisione e monitoraggio**	**Trasparenza**	**Totale complessivo**
	Da implementare in 24 mesi			16	67	7		3	5	32	**130**
	Da implementare in 6 mesi	19	12	32	1	21	1	31		2	**119**
	Esistente	1262	249	1089	741	1055	925	514	1241	805	**7881**
	Non applicabile	193	957	196	326	206	354	747	113	459	**3551**
D Totale		**1476**	**1220**	**1405**	**1277**	**1380**	**1281**	**1313**	**1380**	**1356**	**12088**
Totale complessivo		**2716**	**2287**	**2629**	**2365**	**2638**	**2370**	**2338**	**2575**	**2494**	**22412**

10.4. RUOLO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha svolto le attività di coordinamento di tutte le operazioni di ricognizione, individuazione e catalogazione dei rischi correlati ai processi, avvalendosi, per gli aspetti più operativi, del personale della Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale). In merito alle attività valutative dei rischi, il RTPC ha effettuato l'analisi e rielaborazione dei dati, al fine di validare le risultanze della fase - *analisi dei rischi di processo*.

11. MONITORAGGIO E VERIFICHE DELLE MISURE

Le attività di monitoraggio e verifica delle misur0e, da parte del RTPC, hanno ad oggetto:

- Le Misure individuate dal PTPC
  - Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
  - Verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione.
- Le Misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori, individuate dai dirigenti, in relazione ai rischi specifici di processo identificati
  - Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
  - Verifiche sull'idoneità delle misure di prevenzione.

Tali attività sono necessariamente subordinate alla dotazione di risorse professionali adeguate ed idonee per l'espletamento di tali qualificate e specialistiche attività.

11.1. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il RTPC procederà, tramite la struttura di supporto, da poco costituita, non appena sarà dotata delle sopracitate risorse professionali, ad un monitoraggio più puntuale sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC e soprattutto quelle introdotte dai singoli dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi di processo.
L'attuazione delle misure di prevenzione, da parte del soggetto responsabile (nel caso delle misure individuate dal PTPC sarà il Dirigente della struttura indicata nel Piano; nel caso delle misure individuate dal dirigente nell'analisi del rischio, sarà il Dirigente stesso), dovrà risultare da evidenze documentali che potranno anche essere definite dal RTPC.
Gli esiti del monitoraggio verranno evidenziati, a cura della struttura di supporto del RTPC, nel documento "M*onitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione"*.

11.1.1. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE DAL PTPC 2016-2018 (ANNO 2016)

Monitoraggio delle Misure di prevenzione da attuare nell'anno 2016

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
1	Revisione del "Modello di analisi del rischio" alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA.	31/10/2016	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Nuovo Modello di analisi del rischio	Il nuovo "Modello di analisi del rischio" è stato predisposto sulla base delle indicazione fornite dall'ANAC ed è in fase di verifica con esperti dell'amministrazione. Il Modello è stato elaborato sulla base della nuova classificazione delle aree di rischio come determinate dall'aggiornamento al PNA 2015 e con il nuovo PNA 2016 approvato con Delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016". Nel mese di giugno si è completato l'aggiornamento della mappatura dei processi, individuazione, analisi e ponderazione dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione 2016 sulla base del vecchio modello di analisi del rischio: le attività sono state anticipate per consentire l'effettuazione della mappatura dei processi prima della ridefinizione della Organizzazione amministrativa della Giunta regionale che si è concretizzata con l'adozione delle seguenti DDGGRR: • n. 803 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."; • n. 802 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."; • n. 435 del 15 aprile 2016 - Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016". Con il completamento della riorganizzazione è necessario procedere all'analisi e al raccordo dei processi regionali con le nuove strutture, al fine anche di completare la fase verifica del nuovo Modello. Terminata tale fase, il "Modello di analisi del rischio" verrà reso disponibile alle strutture della Giunta regionale per avviare una fase di

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
					sperimentazione.
2	Definizione della procedura di formazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA.	31/12/2016	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale • Segreteria Generale della Programmazione • Segreteria Generale del Consiglio Regionale • Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio Regionale	Atto formale di approvazione della procedura di formazione del Piano, da parte della Giunta Regionale e da parte del Consiglio regionale	A seguito delle rilevanti modifiche apportate dal decreto delegato n. 97/2016, in tema di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato novellato l'articolo 1, comma 8, della l. 190/2012, che ora prevede, in sintonia con le indicazioni di cui alla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013 : "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione". E' in corso di predisposizione un documento, da parte del RPC della Giunta e del RPC del Consiglio, che dovrà essere approvato formalmente e distintamente da parte della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, che ha lo scopo di definire gli indirizzi e gli obiettivi essenziali della strategia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto, da declinare poi nei Piani triennali che saranno adottati per la Giunta Regionale e per il Consiglio Regionale. Tale documento dovrebbe essere aggiornato annualmente così come avviene per il Piano triennale..
3	Aggiornamento Mappatura dei processi alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA e della nuova organizzazione regionale.	30/11/2016	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale	Report sulle risultanze della Mappatura processi predisposto dal RTPC	Come richiesto dal PNA, il Piano della performance 2014-2016 – Aggiornamento 2016 era stato integrato fortemente con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione prevedendo come obiettivo strategico di "Efficienza interna" per tutti i dirigenti: l' aggiornamento del sistema informativo "Rilevazione dei processi" con i dati aggiornati su: a) processi, b) impiego delle risorse umane e allocazione nei processi, c) rilevazione delle attività prodotte per processo. La rilevazione si è completata a fine giugno 2016. Con il completamento delle attività di verifica sulla qualità dei dati, relativamente all'aggiornamento della mappatura dei processi, individuazione, analisi e ponderazione dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione 2016, e con il completamento del progetto di riorganizzazione che ha comportato la rotazione di numerosi dirigenti, si procederà alla produzione della reportistica che verrà inviata a tutti i dirigenti responsabili della rilevazioni e sarà messa a disposizione sul portale dell'anti-corruzione. L'invio sarà effettuato direttamente ai dirigenti che hanno effettuato la rilevazione e costituirà una base di analisi delle competenze e delle risorse impiegate utile al passaggio di consegne all'eventuale nuovo dirigente subentrante come previsto dal Piano della performance 2014-2016 – aggiornamento 2016, relativamente agli obiettivi: "Personale 1 relativo all'analisi della struttura organizzativa " Situazione As is" e "Personale 2 Definizione

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
					delle azioni/piano “To be” di interventi a breve termine”
4	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio per singolo processo, sulla base del nuovo Modello.	31/12/2016	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale	Report sulle risultanze della Analisi dei rischi predisposto dal RTPC	Come richiesto dal PNA, il Piano della performance 2014-2016 – Aggiornamento 2016 era stato integrato fortemente con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione prevedendo come obiettivo strategico di “Efficienza interna” per tutti i dirigenti l’ l’effettuazione dell’aggiornamento per singolo processo mappato: a) dell’attività di individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi; b) misure di prevenzione dei rischi. La rilevazione si è completata a fine giugno 2016. Con il completamento delle attività di verifica sulla qualità dei dati, relativamente all’aggiornamento della mappatura dei processi, individuazione, analisi e ponderazione dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione 2016, si procederà alla produzione della reportistica che verrà inviata a tutti i dirigenti responsabili della rilevazioni e sarà messa a disposizione sul portale dell’anti-corruzione. L’invio sarà effettuato direttamente ai dirigenti che hanno effettuato la rilevazione e costituirà una base di analisi delle competenze e delle risorse impiegate utile al passaggio di consegne all’eventuale nuovo dirigente subentrante come previsto dal Piano della performance 2014-2016 – aggiornamento 2016, relativamente agli obiettivi L’aggiornamento dell’Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio per singolo processo, sulla base del nuovo Modello verrà rinviata all’inizio del 2017, in quanto le attività dell’analisi del rischio sono state anticipate per consentire l’effettuazione della mappatura dei processi prima della ridefinizione della Organizzazione amministrativa della Giunta regionale che si è concretizzata con l’adozione delle seguenti DDGGRR: n. 803 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."; n. 802 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."; n. 435 del 15 aprile 2016 - Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016"

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
5	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto sulla base di quanto previsto dall' "Aggiornamento 2015" al PNA e delle Linee guida sulla revisione dei Codici, che saranno adottate dall'ANAC nel 2016.	31/12/2016	• Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale	Nuovo Codice di comportamento approvato con DGR	La revisione del Codice regionale è ancora in corso di realizzazione, in quanto condizionata da un lato dal processo di complessiva riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale conclusosi nella seconda parte del 2016, dall'altro lato dall'attesa delle specifiche linee guida ANAC in materia. Si precisa che l'Autorità, nel 2016, ha provveduto a pubblicare, in consultazione, solo le "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale".
6	Struttura di supporto del RTPC: Istituzione della struttura con assegnazione di un numero adeguato di risorse professionali competenti nelle materie relative alla normativa anticorruzione; collocazione organizzativa della struttura coerente con il ruolo del RTPC (indipendenza e autonomia)	30/06/2016	• Segreteria Generale della Programmazione	Atto formale di istituzione della struttura con assegnazione delle risorse.	Con DGR n. 802 del 27 maggio 2016 è stata istituita, unitamente alle Direzioni, in attuazione dell'art. 12 della LR n. 54/2012, come modificato dalla LR n. 14/ 2016, la Struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione (ACOR) e con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 è stata istituita la Struttura di "Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza", unitamente alle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni, in attuazione dell'art.17 della LR n. 54/2012, come modificato dalla LR n. 14/2016. Con nota del RPCT del 29/08/2016 prot. 325385, inviata alla SGP, all'Area Programmazione e SS e alla Dir. Organizzazione e personale, è stata quantificata la dotazione di risorse necessaria per il presidio delle competenze in materia di prevenzione della corruzione da parte della neo istituita struttura. L'amministrazione ha provveduto a fornire solo una persona.
7	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC	30/09/2016	• Segreteria Generale della Programmazione • Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale	Atto formale della SGP	Con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 è stato definito un nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e questo comporta una complessiva revisione dei gruppi di lavoro che erano stati costituiti per gestire alcune delle criticità connesse con l'applicazione delle norme di prevenzione della corruzione. Con la definitiva assegnazione delle PO in ottobre 2016, si è completato il complessivo ridisegno dell'organizzazione regionale con la conseguente possibilità di individuare le figure professionali più appropriate per la partecipazione agli specifici gruppi di lavoro. Per garantire una tempestiva applicazione della normativa sulla trasparenza si è già operato, attraverso vari incontri con le nuove strutture che sono state istituite, ad effettuare delle analisi e degli approfondimenti, al fine di rivedere la costituzione del "Gruppo di lavoro in materia di trasparenza", anche al fine di garantire l'attuazione delle modifiche normative apportate al d.lgs. n. 33/2013 dal nuovo d.lgs. n. 97/2016.
8	Individuazione ed adozione dei criteri e delle procedure per la rotazione dei dirigenti dei	30/06/2016	• Segreteria Generale della Programmazione	Regolamento adottato con atto formale	Non è stato adottato uno specifico regolamento ma sono state effettuate delle valutazioni in sede di attribuzione degli incarichi dirigenziali, sulla base delle rielaborazione dei dati che derivano dalla mappatura dei processi e dall'analisi dei

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
	settori maggiormente esposti a rischio corruzione.		• Sezione Risorse umane dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale		rischi, che tenevano conto delle peculiari caratteristiche di rischio dei processi riconducibili alle strutture oggetto di nomina fissate dalla DGR "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14." Tuttavia, sulla base dei dati rilevati attraverso la Mappatura dei processi, da parte della Direzione Organizzazione e personale, si è ottenuta l'informazione di base per effettuare analisi e verifiche sull'attuazione del principio di rotazione; in particolare, disponendo delle basi dati storicizzate dell'organizzazione, degli incarichi e del personale che consentono di procedere all'incrocio con i dati derivanti dalla Mappatura dei processi con riferimento alla specifica allocazione di tutto il personale nei processi (riconducibili o non ad Aree di rischio) ed effettuare le estrazioni dei dati e delle elaborazioni diacroniche che permettono di fare valutazioni di varia natura attorno al tema della rotazione di tutta la dirigenza e di tutto il personale della Giunta Regionale. Tali analisi costituiscono il presupposto per la definzione di criteri non astratti ed applicabili di rotazione degli incarichi come sottolineato dal PNA.
9	Adozione della procedura relativa alle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici nel rispetto dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 (cd whistleblower).	30/06/2016	• Segreteria Generale della Programmazione • Sezione Risorse umane dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale	Regolamento adottato con atto formale	Con DGR n. 576 del 05/05/2016 è stata adottata la "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-*bis* del D.Lgs. 165/2001 s.m.i." e i seguenti moduli: • Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto • Modulo di segnalazione della discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto E' allo studio una procedura informatizzata che consenta nel rispetto dell'anonimizzazione del segnalante, come richiesto dalla norma, la formulazione in modo telematico delle segnalazioni sugli illeciti.
10	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2016	• Sezione Risorse umane dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale • Responsabile della trasparenza e della prevenzione della	Atto formale della Sezione Risorse umane	La DGR n. 863 del 09 giugno 2016 "Approvazione del Piano di formazione 2016-2018 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto" ha provveduto ad approvare il nuovo Piano. Esso afferma che la formazione è parte integrante della gestione ordinaria del personale delle P.A. quale leva strategica per la razionalizzazione dell'azione amministrativa e la realizzazione di miglioramenti qualitativi dei servizi erogati alle imprese e ai cittadini. Alcune delle linee strategiche individuate sono strettamente riconducibili al contrasto alla corruzione e all'illegalità nelle procedure pubbliche e alla trasparenza dell'azione amministrativa, quali

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
			corruzione		dimensioni ineludibili della prevenzione della corruzione. Inoltre con apposito Decreto, il Direttore della Direzione Organizzazione e personale ha autorizzato l'acquisto di servizi formativi, fra i quali quelli connessi con il completamento della formazione di base in materia di prevenzione della corruzione, al personale della Giunta Regionale del Veneto.
11	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2016	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Nota del RTPC	La l. n. 190/2012 prevede all'art. 1 comma 8 che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro il 31 gennaio di ogni anno, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. La l. n. 190/2012 prevede all'art. 1 comma 11 che le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale che ha seguito percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione sui temi dell'etica e della legalità. E che ha avuto modo di seguire, con cadenza periodica, le attività formative rivolte ai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione. La puntuale identificazione, nella Regione del Veneto, delle risorse umane, che operano nelle aree a rischio, deriva da due distinte attività svolte dalle strutture regionali: 1. Mappatura dei processi, allocazione delle risorse, rilevazione delle quantità prodotte; 2. Identificazione, analisi, ponderazione dei rischi di processo e individuazione delle misure di prevenzione. L'incrocio delle informazioni raccolte nelle due rilevazioni e negli archivi di riferimento consente di procedere: • all'individuazione puntuale dei dipendenti che operano nei processi riconducibili alle aree a rischio corruzione; • alla definizione delle priorità di intervento formativo in funzione dei differenti livelli di rischio dei singoli processi; • alla costruzione di specifici profili di responsabilità dei dipendenti rispetto ai rischi di corruzione; • alla definizione dei profili formativi professionali dei dipendenti correlati ai processi a rischio di corruzione; • alla definizione dei percorsi di sviluppo formativo sulla base dei profili formativi professionali e dei fabbisogni formativi legati alla prevenzione della corruzione.
12	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani annuali.	31/12/2016	• Sezione Risorse umane dal 1/07/2016 Direzione	Report sugli interventi formative attuati	Attività formative rivolte a varie categorie di dipendenti nelle materie che sono state individuate dal RTPC. Dirigenti – Sono previste, nel corso del 2016, attività formative rivolto ai dirigenti della Regione), relativamente al tema degli appalti progettato per garantire continuità

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
			Organizzazione e personale		con quanto realizzato nel 2013-2014, a cura del RTPC, per illustrare la L.190/2012 e le modalità di analisi e gestione dei rischi di processo. Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Sono state realizzate azioni formative di sostegno per il personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione. Personale - Per quanto attiene il livello generale, a carattere diffusivo, nel corso del 2016 si è proseguito il percorso formativo su più edizioni di mezza giornata (4 ore), aperto a tutto il personale regionale (con possibilità di partecipazione anche da parte degli Enti regionali per illustrare la L.190/2012 e i decreti delegati D.lgs 33/2013; D.lgs. 39/2013), con una impostazione operativa che si riferisca prioritariamente alle modalità di applicazione delle norme nell'organizzazione regionale.
13	Condivisione ed attivazione della procedura predisposta dal RTPC nel documento "Sistema di controllo della Regione Veneto delle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013".	31/12/2016	• Segreteria Generale della Programmazione • Sezione Risorse umane dal 1/07/2016 Direzione Organizzazione e personale	Atto formale	Il RPCT aveva predisposto una bozza di procedura da sottoporre all'attenzione della SGP e della Direzione Organizzazione e personale. In agosto 2016 lo scenario si è modificato con l'adozione, da parte dell'ANAC, della Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 – "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.". Lo scopo di queste Linee guida è stato quello di superare i dubbi interpretativi e le difficoltà applicative della normativa sulle inconferibilità e incompatibilità, emerse sia nello svolgimento dell'attività di vigilanza sull'osservanza delle misure anticorruzione propria di questa Autorità sia in occasione dei tanti quesiti pervenuti in ordine alla applicazione del decreto legislativo n. 39/2013, da parte dei soggetti tenuti all'osservanza delle norme in esso contenute. Si sta procedendo ad una complessiva revisione dell'ipotesi di procedura predisposta per tener conto delle nuove indicazioni ANAC.
14	Standardizzazione dei processi individuati attraverso la Mappatura e l'analisi dei rischi effettuata sulla base del nuovo Modello di analisi del rischio..	30/09/2017	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Documento di analisi	Attività che verrà sviluppata nell'ambito della nuova mappatura dei processi e analisi dei rischi all'inizio del 2017 basata sui nuovi indirizzi che derivano dalla lettura coordinata dei PNA 2013, 2015, 2016 relativamente alla prefigurazione delle nuove aree di rischio e ai correlati processi e sulla base delle esperienze maturate da parte delle altre regioni e veicolate all'interno del tavolo tecnico dei RPC presso la Conferenza delle Regioni. L'ANAC ha enfatizzato, in più occasioni, la necessità di affinare l'analisi del contesto interno (definito come "L'ambiente interno nel quale l'organizzazione cerca di conseguire i propri obiettivi") ed in particolare la mappatura dei processi così come definita nell'ambito della norma UNI-ISO 31000:2010 "Gestione del rischio".

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
15	Sviluppo del sistema informativo "Mappatura processi, Analisi dei rischi e Identificazione delle misure di prevenzione"	30/09/2017	• Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Documento di analisi	Attività che verrà sviluppata nel 2017. Con Delibera n. 12/2015 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha adottato l'aggiornamento del PNA che introduce modifiche significative sia alla Mappatura dei processi che alla individuazione, analisi e ponderazione dei rischi di cui è necessario tener conto in sede di nuovo Piano triennale della prevenzione della corruzione. Da ciò deriva la necessità di provvedere ad una complessiva revisione del Modello di analisi organizzativa dei processi e del correlato Modello di analisi del rischio. All'interno di questa revisione si procederà alla definizione di opportuni criteri di standardizzazione. Il PNA 2016 ha riaffermato inoltre l'obiettivo di mantenere al centro l'autonomia organizzativa delle amministrazioni nell'affrontare il tema dell'analisi dei rischi e dei presidi 190 e questo rappresenta un limite metodologico importante.. L'esperienza maturata nell'ambito delle analisi dei rischi, effettuate soprattutto negli ultimi anni, e quelle sviluppate da parte delle altre regioni e veicolate all'interno del tavolo tecnico dei RPC presso la Conferenza delle Regioni, dovrebbe costituire la base analitica da cui partire per la ridefinizione di un sistema informativo fortemente orientato alla messa a punto di presidi 190 da parte dei singoli dirigenti secondo la consueta metodologia Control risk self assessment" (CRSA).
16	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC e dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi di processo.	31/12/2016	• Struttura di supporto del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Relazione di monitoraggio	La struttura **UO "**Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza" deputata alle attività di monitoraggio delle misure è stata istituita ma la dotazione delle risorse professionali necessarie allo svolgimento di tali attività è ancora da perfezionare. E' stata assegnata, in ottobre, una prima figura professionale che è in fase di formazione.
17	Regolamentazione delle forme di consultazione degli "stakeholders", al fine di ottenere proposte e/o osservazioni in merito al contenuti del Piano secondo le indicazioni dell' "Aggiornamento 2015" al PNA.	31/12/2016	• Segreteria Generale della Programmazione • Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Atto formale	La ridefinizione dell'assetto organizzativo con la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."; e la nomina del nuovo Segretario Generale della Programmazione avvenuta con DGR hanno determinato uno spostamento temporale dell'obiettivo per il sovrapporsi di attività fortemente impegnative.

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione della misura
18	Verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.	31/12/2016	• Struttura di supporto del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Relazione di verifica	La Regione Veneto ha già avviato, a fine 2015, un processo di riorganizzazione della propria macchina amministrativa con l'approvazione della legge regionale n. 54/2012 ("Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'"), con cui è stata rivista e aggiornata l'intera organizzazione degli uffici regionali, individuando con maggiore puntualità compiti, funzioni e centri di responsabilità. Sulla base di questo processo riorganizzativo con la nuova legislatura, la Giunta Regionale ha approvato la DGR n. 1197 del 15/09/2015 che era finalizzata all'approvazione delle linee di sviluppo di un progetto di "assessment organizzativo" anche in applicazione della LR n. 54/2012, al fine di assicurare una maggiore efficacia dell'azione regionale. I risultati di tali analisi sono stati propedeutici all'individuazione di soluzioni organizzative per l'evoluzione degli uffici della Regione del Veneto in applicazione della legge regionale citata, al fine di garantire il miglioramento dell'efficienza, della trasparenza e il superamento delle attuali criticità operative anche dal punto di vista delle esigenze di rotazione dei dirigenti regionali poste dalla normativa anti-corruzione. In questa fase si è proceduto alla individuazione alcuni criteri di rotazione degli incarichi dirigenziali sulla base della criticità e rischiosità della struttura rispetto alle aree di rischio di cui al co. 16, art. l. n. 190/2012 e rispetto ai rischi specifici individuati in sede di "risk assessment". Sulla base delle modifiche organizzative intervenute con la DGR 803/2016 che ha ridefinito le strutture dirigenziali e sulla base della nuovo assetto organizzativo delle Posizioni organizzative si deve procedere all'analisi delle singole posizioni secondo un criterio temporale, al fine di produrre degli specifici report che hanno lo scopo di effettuare puntuali verifiche congiuntamente con i dirigenti sulle rotazioni operate e sulle difficoltà incontrate nell'effettuare le rotazioni.

11.2. VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Lo scopo dell'attività è la verifica dell'idoneità delle misure, individuate dal PTPC e dai Dirigenti (effettività del sistema di controlli interni), poste in essere e quindi la verifica dell'efficacia del sistema di prevenzione. Tale attività verrà svolta dal RTPC, tramite la struttura di supporto che è stata istituita con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 denominata Unità Operativa "Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza". Non appena tale struttura sarà dotata delle risorse professionali necessarie, richieste con nota del RPCT del 29/08/2016 prot. 325385, inviata alla SGP, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e alla Direzione Organizzazione e personale potranno essere pianificate le attività di verifica complessive. Nel frattempo si procederà, compatibilmente con le risorse a disposizione, a garantire comunque l'effettuazione di alcune attività di verifica.
In base alla disponibilità di risorse assegnate dall'amministraziuone alla struttura, il RTPC potrà valutare di affidare a soggetti interni od esterni dell'amministrazione le attività di verifica. Il RTPC indicherà, per ciascuna verifica, i tempi, i metodi e gli strumenti.
Le attività di verifica si conformeranno a standard internazionalmente riconosciuti per le attività di controllo (come ad esempio gli standard impiegati nell'ambito delle attività di "internal audit") e gli esiti delle stesse saranno formalizzati attraverso una relazione scritta, a cura dell'incaricato dell'attività di verifica, secondo un modello definito dal RTPC.
Sulla base delle attività di verifica, la struttura di supporto del RTPC aggiornerà il "Risk assessment complessivo della Regione" e definirà i successivi Piani di verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione adottate, tenuto conto delle valutazioni dello stesso RTPC.

12. RIESAME DEL PIANO

12.1. RIESAME DEL PIANO

La legge n. 190/2012 prevede che il RTPC provveda "*alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione*".
In generale il PTPC deve essere riesaminato e aggiornato almeno annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della L.190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti, europei, nazionali e regionali, che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sottofasi della gestione del rischio.

13. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

L'art. 1 comma 8bis della l. n. 190/2012 come novellato dal d.lgs. n. 97/2016 ha sottolineato la necessità che *"che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza"* La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (P.P.) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali.

13.1. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale della Regione.
Con Deliberazione n. 168 del 7 dicembre 2016 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato la "nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019 - articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6, del decreto legislativo n. 118/2011". La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019 viene approvata al fine di rendere coerenti le scelte di programmazione e bilancio adottate a livello di governo centrale con quelle che le Regioni e gli Enti locali sono chiamati conseguentemente ad approvare.
Nell'Allegato I del DEFR sono individuati gli obiettivi strategici che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione 2017-2019.
Il processo di formazione e di adozione del DEFR è stato contestuale a quello nazionale di approvazione e pubblicazione del D.Lgs. n. 97 del 2016, che, modificando la legge n. 190 del 2012, ha imposto agli organi di indirizzo di ogni pubblica amministrazione l'obbligo di definire "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" che devono diventare "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".
La contestualità sopra citata non ha permesso di evidenziare in modo organico, nel DEFR 2017, gli obiettivi strategici che hanno ricadute in materia di prevenzione della corruzione, che di fatto attraversano tutte le scelte di razionalizzazione che sono state definite. In particolare nel Programma "Organi Istituzionali" si afferma una scelta centrale: *"Nell'esercizio dell'attività amministrativa la Regione, in continuità con un processo avviato nel corso della scorsa legislatura, ha fra le priorità il tema della semplificazione, con l'obiettivo di rivedere la propria attività amministrativa e i procedimenti in cui essa si esplicita in termini di maggiore trasparenza, tempestività ed efficienza; in linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza."*[13]. Tale impostazione è coerente con l'esigenza di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo interno con un'immediata ricaduta sulle misure di prevenzione della corruzione.

13.2. RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Quindi l'amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di

[13] DEFR 2017-2019, PROGRAMMA 01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI

indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2017, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *perfomance*. Tale attività viene definita dall'ANAC il "*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita*".
Il nuovo Piano della Performance 2017-2019 avrà una durata triennale ed esso dovrà coordinarsi ed integrarsi, con il PTCP 2017-2019 prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dal PTPC, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurre tale rischio. Il PTPC individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance 2017-2019.

In particolare, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P., come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- ***performance organizzativa*** *(art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:*
  - *all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);*
  - *allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma1, let. e), d.lgs. n. 150 del 2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;*
- ***performance individuale*** *(ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), dove andranno inseriti:*
  - *nel P.P. ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001; ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale;*
  - *nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.*

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle perfomance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione delle performance il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tener conto:

- *effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;*
- *individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;*
- *per inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il P.T.P.C..*

Anche la performance individuale del responsabile della prevenzione deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, a tal fine inserendo nel P.P. gli obiettivi affidati. Ciò naturalmente pure al fine di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.

14. ATTIVITÀ CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012

14.1. ATTIVITÀ SVOLTE

In questo paragrafo si riassumono schematicamente le attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del 2013-2016.

Attività connesse con le linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione

Materie	Attività	Strutture
Nomina responsabile prevenzione della corruzione	D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369 – Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.	Giunta Regionale
Trasparenza ed integrità	D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369 – Nomina del Responsabile della trasparenza e previsione della predisposizione di idonee misure di formazione del personale. Nomina, da parte del Segretario Generale della Programmazione, del gruppo di lavoro sulla trasparenza, composto da rappresentanti di varie strutture regionali. Attività svolte dal Gruppo di lavoro connesse con la trasparenza previste dal d.lgs. 150/2009, della legge 190/2012, del d.lgs. 33/2013, quali lo sviluppo e l'aggiornamento del sito web "Amministrazione trasparente", il monitoraggio del rispetto degli adempimenti, la predisposizione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il coinvolgimento dell'OIV.	Sezione Comunicazione e Informazione e Responsabile per la Trasparenza
Codici di comportamento	Approvazione da parte della Giunta regionale del Codice di Comportamento.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) e Responsabile per la prevenzione della corruzione
Incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti	1. D.G.R. n. 3 luglio 2012 n. 1256. Disciplina dell'attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione del Veneto facenti capo alle strutture della Giunta Regionale. 2. Servizio Ispettivo ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, co. 56-65 della L. 662/96, attraverso lo svolgimento delle seguenti tipologie di controllo: a) controllo a campione con cadenza annuale, sia per il personale a tempo pieno che per il personale a tempo parziale, degli elementi desunti dalla dichiarazione dei redditi dei dipendenti; b) controllo con cadenza annuale, per il personale a tempo pieno, sullo svolgimento di attività extraufficio in sede di predisposizione dell'anagrafe delle prestazioni; c) controllo, per il personale a tempo parziale e per quello richiedente la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale, sulle comunicazioni relative allo svolgimento o alla variazione di attività lavorativa o professionale.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali	Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità; D.G.R. 25 novembre 2013 n.2139 "*Adozione del Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del*	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)

Materie	Attività	Strutture
	31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge". In particolare gli articoli 9 e ss. del regolamento, concernenti la disciplina delle modalità di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, nonché le cause ostative al conferimento degli incarichi.	
Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	D.G.R. 11 luglio 2003 n. 2144 "*Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale*". In particolare gli articoli 15 e 16 relativi alle modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e della disciplina delle situazioni di incompatibilità.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Formazione in materia di etica e integrità	Definizione di percorsi di formazione in materia di etica, integrità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione. a) D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369. Nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e previsione della predisposizione di idonee misure di formazione del personale. b) Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 296 del 9/10/2013 di affidamento dell'incarico per la realizzazione dell'attività formativa per il personale regionale e in affiancamento al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. c) Informativa di Giunta Regionale n. 44 del 25.11.2013. Previsione di un'attività di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione, rivolta al personale dirigente a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) e Responsabile della prevenzione della corruzione
Formazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	E' stata attuata un'attività formativa di "Training on the job", rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione, legata ad alcuni specifici aspetti della costruzione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Formazione dei dirigenti	E' stata effettuata, nel mese di novembre 2013, un'attività formativa di base, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, rivolta ai Dirigenti riguardante: • Le premesse della legge 190/2012, gli accordi internazionali e una breve analisi della Legge 190/2012 • Le modifiche introdotte dal codice penale; • Linee direttrici del Piano Nazionale Anticorruzione che costituiscono la base obbligatoria per la predisposizione del Piano regionale di prevenzione della corruzione; • Attività da effettuare, sulla base della Mappatura dei processi, per l'individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi e delle analisi delle misure adottate per fronteggiarli - Impiego di uno specifico software per le attività di analisi. Nei mesi di aprile – giugno 2014 sono state attuate specifiche attività formative relativamente alla gestione del rischio secondo la normativa anti-corruzione e alle tecniche internazionalmente riconosciute relative al "Risk management" Nel mese di dicembre 2015 sono state attuate delle specifiche attività formative di prevenzione della corruzione rivolte ai dirigenti che operano nell'ambito dell'Area di rischio "Contratti" - Acquisizione beni, servizi e LLPP	Dirigenti delle strutture regionali
Sistema informativo Organizzazione e processi	Progettazione e sviluppo degli aggiornamenti del sistema informativo Organizzazione e processi (integrabile con altri sottosistemi informative delle Risorse umane) – Giugno 2014. Progettazione e sviluppo applicativo della procedura per l'effettuazione della Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione della quantità, al fine di consentire in modo parzialmente automatico e assistito l'attività di rilevazione organizzativa – settembre-ottobre.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Mappatura dei processi	Definizione della metodologia per la Mappatura dei processi regionali, allocazione delle risorse nei processi e rilevazione delle quantità secondo una metodologia "bottom up" – settembre. Creazione di un sito intranet per garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per l'espletamento delle attività di analisi – settembre. Definzione di un gruppo di lavoro che garantisse l'assistenza alle strutture nel corso	Responsabile della prevenzione della corruzione

Materie	Attività	Strutture
	della Mappatura dei processi. Effettuazione della Mappatura dei processi, da parte di tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale (ottobre).	
Applicativo informativo per il CRSA - "Control Risk Self Assessment"	Realizzazione, a cura del RTPC, di un applicativo informatico che, recuperando le informazioni raccolte nell'ambito della Mappatura dei processi negli anni 2012-2013, consentisse di: • generare in automatico i singoli applicativi portabili per effettuare la rilevazione da parte dei dirigenti; • guidare in modo assistito i singoli dirigenti nelle attività di analisi e valutazione del rischio per ogni singolo processo garantendo la generazione automatica della interface utente in funzione delle valutazioni effettuate; • garantire il caricamento automatico dei dati raccolti.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Sistema informativo dei processi e dei rischi – Catalogo dei rischi	Progettazione e sviluppo di un sistema informativo che consentisse di: • Identificare le strutture organizzative e le competenze; • Identificare i processi; • Identificare i ruoli e le responsabilità delle persone nei processi (Dirigenti, PO e Dipendenti); • Identificare i rischi e la loro valutazione per singolo processo – Catalogo dei rischi. Luglio-ottobre 2013	Responsabile della prevenzione della corruzione
Control risk self assessment	Definizione della metodologia per l'individuazione e valutazione delle analisi dei rischi di processo e dei rischi specifici, come previsto dal P.N.A., basata su una metodologia di tipo "Control Risk Self Assessment" contemplata nell'ambito degli standard dell'"International Internal Auditor Association" – ottobre - novembre; Creazione di un sito intranet e di uno internet per garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per l'espletamento delle attività di analisi – novembre; Definzione di un gruppo di lavoro che garantisse l'assistenza alle strutture nel corso della Mappatura dei processi – novembre; Effettuazione dell'individuazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi, da parte di tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale (dicembre).	Responsabile della prevenzione della corruzione Dirigenti delle strutture regionali
Piano triennale per la prevenzione dei rischi di corruzione	Attività di elaborazione, controllo e di validazione dei dati rilevati ed analizzati dai dirigenti relativamente ai rischi di processo finalizzate alla predisposizone del Piano triennale.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Analisi dei dati del monitoraggio sull'attuazione della trasparenza finalizzata alla definizione del piano di azioni da inserire nel PTTI.	Sezione Sistemi Informativi Sezione Comunicazione ed Informazione Sezione Verifica e gestione atti del Presidente della Giunta Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) Responsabile della prevenzione della corruzione
Competenze professionali a supporto del RTPC	Analisi delle competenze professionali necessarie per garantire l'operatività della struttura a supporto del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nell'ambito delle attività di verifica dell'effettività del sistema di controlli interni posti a prevenzione dei rischi corruttivi.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) Responsabile della

Materie	Attività	Strutture
		prevenzione della corruzione
Struttura a supporto del RTPC	Analisi dei dati derivanti dalla Mappatura dei processi 2013-2014 relativamente alle attività del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione con individuazione dei collaboratori coinvolti. Definizione e costituzione della struttura a supporto del RTPC con la contestuale assegnazione delle risorse umane coinvolte nelle attività.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Procedura per la segnalazione degli illeciti	Con DGR n. 576 del 05 maggio 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all' "Adozione della "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.".	Responsabile della prevenzione della corruzione
Istituzione della struttura Responsabile Anticorruzione e trasparenza (ACOR)	Con DGR n. 802 del 27 maggio 2016 è stata istituita, unitamente alle Direzioni, in attuazione dell'art. 12 della LR n. 54/2012, come modificato dalla LR n. 14/ 2016, la Struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione (ACOR) e con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 è stata istituita la Struttura di "Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza".	Giunta Regionale
Istituzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza	Con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla "Costituzione del gruppo di lavoro sulla trasparenza" per garantire l'applicazione delle nuove norme introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza e accesso.	Area Programmazione e Sviluppo strategico

14.2. MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE

14.2.1. ANNI 2017/2018/2019

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
1	Revisione del "Modello di analisi del rischio" alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA e del PNA 2016.	30/06/2017	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nuovo Modello di analisi del rischio
2	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto	• 30/11/2017 • 30/11/2018 • 30/11/2019	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Documento condiviso tra il RTPC del Consiglio Regionale e il RTPC della Giunta Regionale
3	Aggiornamento Mappatura dei processi alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA 2013, del PNA 2016 e della nuova organizzazione regionale.	• 30/11/2017 • 30/11/2018 • 30/11/2019	• Direzione Organizzazione e personale • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale	Report sulle risultanze della Mappatura processi
4	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio per singolo processo, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio".	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • Direzione Organizzazione e personale	Report sulle risultanze della Analisi dei rischi
5	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto sulla base di quanto previsto dall' "Aggiornamento 2015" al PNA e delle Linee guida sulla revisione dei Codici, che saranno adottate dall'ANAC.	31/12/2017	• Direzione Organizzazione e personale	Nuovo Codice di comportamento approvato con DGR
6	Struttura di supporto del RTPC: assegnazione di un numero adeguato di risorse professionali competenti nelle materie relative alla normativa anticorruzione; .	30/09/2017	• Area Programmazione e Sviluppo strategico	Atto di assegnazione delle risorse.
7	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La	30/09/2017	• Area Programmazione e Sviluppo strategico	Atto formale

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
	collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC			
8	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	• 31/03/2017 • 31/03/2018 • 31/03/2019	• Direzione Organizzazione e personale • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Atto formale della Direzione Organizzazione e personale
9	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	• 31/03/2017 • 31/03/2018 • 31/03/2019	• Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nota del RTPC
10	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani annuali.	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Direzione Organizzazione e personale	Report sugli interventi formative attuati
11	Sviluppo del sistema informativo "Mappatura processi" sulla base delle novità introdotte nel quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione	30/09/2017	• Direzione Organizzazione e personale • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza come coordinamento	Documento di analisi
12	Standardizzazione dei processi individuati attraverso la Mappatura e l'analisi dei rischi effettuata sulla base del nuovo Modello di analisi del rischio.	30/09/2017	• Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Documento di analisi
13	Sviluppo del sistema informativo "Analisi dei rischi e Identificazione delle misure di prevenzione" sulla base delle novità introdotte nel quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione	30/09/2017	• Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Documento di analisi
14	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC.	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione di monitoraggio

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
15	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione di monitoraggio
16	Verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione di verifica
17	Relazione annuale del RPCT	• 31/12/2017 • 31/12/2018 • 31/12/2019	• Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione
18	Definire le misure organizzative per controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico	31/12/2017	• Aree della Giunta Regionale • GDL sulla trasparenza per il coordinamento	Misure organizzate adottate
19	Aggiornamento delle procedure relative ai conferimenti di incarico effettuati da parte della Giunta Regionale, in applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione.	31/12/2017	• Area Programmazione e Sviluppo strategico	Procedure di conferimento di incarico aggiornate

15. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012

La legge n. 190/2012 prevede all'art. 1 co 5 che:

"5. Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica:

a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari."

Nel P.N.A. - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della L. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n° 72, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione. Al punto 3.1.12 del P.N.A. si prescrive testualmente:

"Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:
(approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione."

Il P.N.A. prevede inoltre che debba essere il Responsabile anticorruzione a selezionare ai fini formativi il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

15.1. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SELEZIONE DEL PERSONALE CHE OPERA NEI SETTORI A RISCHIO

Come evidenziato nei capitoli precedenti la Regione del Veneto ha già provveduto a strutturare un sistema informativo che consenta di identificare puntualmente la collocazione organizzativa, i ruoli e le responsabilità dei dipendenti. In particolare attraverso i dati che derivano dalle rilevazioni effettuate nei confronti di tutte le strutture regionali nel corso degli anni, in particolare:

- **Mappatura dei processi, allocazione delle risorse, rilevazione delle quantità prodotte**;
- **Identificazione ed analisi dei rischi di processo.**

In modo specifico attraverso la Mappatura dei processi sono state acquisite le seguenti informazioni:

- Identificazione e definizione dei processi/procedimenti, dei relativi misuratori e rilevazione delle quantità prodotte per processo;
- Definizione delle risorse interne/esterne impiegate nella struttura dirigenziale (Rilevazione dei distaccati di altri enti; i Co.Co.Co.; i contratti di somministrazione lavoro, le persone con contratti a tempo determinato provenienti da altro ente regionale sulla base di convenzione con la Regione del Veneto; ecc.);
- Quantificazione del tempo lavorato da parte delle risorse;
- Associazione delle risorse umane ai centri di responsabilità;
- Allocazione % delle risorse nei processi;
- Identificazione e riallocazione dei dipendenti eventualmente multi centro fra centri di responsabilità.

In particolare, attraverso l'identificazione ed analisi dei rischi di processo, sono state raccolte le informazioni relative a:

- Appartenenza o meno del processo ad un'Area a rischio corruzione;
- Collegamento del processo ad una delle aree a rischio corruzione individuate dall'art. 1 co 16 della legge 190/2012;
- Identificazione e valutazione dei rischi di processo secondo la metodologia P.N.A.;
- Identificazione e valutazione eventuale dei rischi specifici del processo secondo la metodologia P.N.A.;

L'incrocio delle informazioni raccolte nelle due rilevazioni e negli archivi della Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) consente di procedere:

- all'individuazione puntuale dei dipendenti che operano nei processi riconducibili alle aree a rischio corruzione;
- alla definizione delle priorità di intervento formativo in funzione dei differenti livelli di rischio dei singoli processi;
- alla costruzione di specifici profili di responsabilità dei dipendenti rispetto ai rischi di corruzione;
- alla definizione dei profili formativi professionali dei dipendenti correlati ai processi a rischio di corruzione;
- alla definizione dei percorsi di sviluppo formativo sulla base dei profili formativi professionali e dei fabbisogni formativi legati alla prevenzione della corruzione.

15.2. LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE REGIONALE

In applicazione delle disposioni derivanti dalla legge n. 190/2012 e del P.N.A., il PTPC delinea **due livelli di azione formativa** (uno a carattere generale e diffusivo, l'altro strutturato su interventi rivolti ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione).

15.2.1. INTERVENTI FORMATIVI GENERALI A CARATTERE DIFFUSIVO DEL PERSONALE REGIONALE

Per quanto attiene il livello generale, a carattere diffusivo, si proseguirà il percorso formativo su più edizioni, aperto a tutto il personale regionale (con possibilità di partecipazione anche da parte degli Enti), con una impostazione operativa che si riferisca prioritariamente all'applicazione delle norme anticorruzione nell'organizzazione regionale.
Ogni edizione sarà articolata come segue:

- illustrazione della normativa anticorruzione e trasparenza;
- ruolo e funzione del responsabile anticorruzione e trasparenza;
- presentazione del Piano Regionale Anticorruzione e Trasparenza (PTPC) e delle sue linee di sviluppo.
- Illustrazione dei Codici di comportamento

La docenza sarà garantita dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione o da primarie società di formazione.

15.2.2. INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI DEL PERSONALE REGIONALE

In merito al livello specifico, sono previste tre linee di azione:
Dirigenti – E' prevista la prosecuzione del percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni 2013-2015, a cura del RTPC.
Nell'ambito dell'attività formativa verranno affrontate le seguenti tematiche: a) l'analisi del contesto normativo di riferimento, gli obblighi e i profili di responsabilità dei dirigenti; b) approfondimento delle tematiche del risk management e all'analisi degli strumenti da impiegare; c) contratti pubblici.
PO – Si procederà a pianificare un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.
Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno azioni formative di sostegno per il personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione.
Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;

- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Tali specificazioni saranno puntualmente esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della formazione 2016.
In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, a questo sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del P.N.A.
Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il codice di comportamento.
In generale sui temi dell'etica e della legalità, sarà da prevedere l'organizzazione di *focus group* per gruppi ristretti di dipendenti, impostati su problematiche di etica calate nel contesto di riferimento. Tale tipologia di azione sarà condotta a cura dei referenti della formazione delle Risorse Umane delle singole strutture, in raccordo con la Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale).
Tutte le iniziative sopra indicate saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale), attraverso la consueta pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Monitoraggio della formazione
Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la loro efficacia saranno sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione.
Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

15.2.3. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTE NEL 2013-2014-2015-2016

Argomento	Destinatari	Formatore
2013		
Attività di formazione sul tema della legge n. 190/2012 – maggio 2013	Dirigenti di alcune Segreterie Regionali	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione
Progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale" - Corso per Responsabili della prevenzione della corruzione delle Regioni e degli EE.LL. – II Edizione – novembre 2013	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	DFP - FormezPA - Progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione locale e centrale
Attività di formazione sul tema della legge n. 190/2012 e sul progetto "Individuazione e valutazione dei rischi di processo – dicembre 2013 – Varie edizioni	Dirigenti e Categorie D e C	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione
Anticorruzione e trasparenza: i nuovi adempimenti per l'integrita'	Dirigenti	VENEZIA STUDI SRL
Corso di diritto amministrativo - ii^ edizione - lezione n. vii - procedure e responsabilita' introdotte dalla legge anticorruzione	Dirigenti e Categorie D e C	ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LO STUDIO DEL DIRITTO - PORDENONE
Gli appalti pubblici tra spending review e anticorruzione / trasparenza	Dirigenti e Categorie D e C	MAGGIOLI EDITORE

Argomento	Destinatari	Formatore
Il nuovo procedimento amministrativo: dalla riforma l.241/90 ai decreti Monti e alla legge anticorruzione - responsabilita' da performance e da ritardo	Dirigenti e Categorie D e C	SCUOLA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI LUCCA - CORE CONSULTING SPA
La legge anticorruzione - impatto su personale e organizzazione	Dirigenti e Categorie D e C	FORMEL SRL
La nuova gestione dei siti web della p.a. nell'amministrazione trasparente	Dirigenti e Categorie D e C	PROMO P.A. FONDAZIONE
Piano triennale anticorruzione e codice di comportamento: stesura e connessioni	Dirigenti e Categorie D e C	FORMEL SRL
Pubblicita', trasparenza e diffusione delle informazioni concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio	Dirigenti e Categorie D e C	FORMEL SRL
Attività di “Training on the job”, legata ad alcuni specifici aspetti della costruzione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	KPMG
2014		
Formazione specifica sulla L. 190/2012 articolata in 12 edizioni di 4 ore ciascuna (1/2 giornata) per un totale di 48 ore.	Dirigenti	KPMG
Attività di training on the job in affiancamento al responsabile della prevenzione e corruzione per la risoluzione di eventuali problematiche legate ad alcuni aspetti dell’applicazione norma.	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	KPMG
Formazione diffusa sul tema dell’Anticorruzione (l. 190/2012). attraverso 10 edizioni di 4 ore ciascuna (1/2 giornata) per un totale di 40 ore che vedranno coinvolti circa 70/80 dipendenti ad edizione.	Dipendenti	Maggioli
Formazione delle posizioni Organizzative operanti nelle aree a rischio corruzione attraverso10 edizioni di 4 ore ciascuna (1/2 giornata) per un totale di 40 ore che vedranno coinvolte circa 40 posizioni organizzative ad edizione.	Posizioni organizzative	DELOITTE & TOUCHE SPA
Training on the job in affiancamento al responsabile della prevenzione e corruzione e ad alcune posizioni dirigenziali coinvolte nelle aree maggiormente a rischio per la risoluzione di eventuali problematiche legate ad alcuni aspetti dell’applicazione norma.	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	DELOITTE & TOUCHE SPA
Fondi strutturali - modulo pratico - presentazione di una proposta alla commissione europea per il finanziamento di un progetto nell'ambito di un programma a gestione diretta.	Personale della Regione	Società di formazione

Argomento	Destinatari	Formatore
Gli strumenti di acquisto nel sistema pubblico di e-procurement - esercitazione pratica sul MEPA.	Personale della Regione	Società di formazione
Protocollazione documenti digitali da pec.	Personale della Regione	Società di formazione
Il sistema avcpass: la nuova modalita' di comprova dei requisiti negli appalti pubblici.	Personale della Regione	Società di formazione
Il procedimento amministrativo, il diritto di accesso agli atti - come evitare il danno da ritardo nella conclusione dei procedimenti amministrativi	Personale della Regione	Società di formazione

2015

Argomento	Destinatari	Formatore	Totale Partecipanti
Appalti di servizi e forniture: procedure di affidamento e stipula dei contratti di lavori pubblici	Personale della Regione	FORMEL SRL	67
Appalti di servizi e forniture: procedure di affidamento e stipula dei contratti di lavori pubblici totale	Personale della Regione		67
Comunicazione organizzativa nella p.a.: strategia e metodi di comunicazione interna	Personale della Regione	SCUOLA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI LUCCA - CORE CONSULTING SPA	70
Comunicazione organizzativa nella p.a.: strategia e metodi di comunicazione interna totale	Personale della Regione		70
Corso sull'affidamento di commesse pubbliche alla luce delle norme anticorruzione	Personale della Regione	VENEZIA STUDI SRL	36
Corso sull'affidamento di commesse pubbliche alla luce delle norme anticorruzione totale	Personale della Regione		36
Gara d'appalto di servizi e forniture e l'irregolarita' essenziale. s.u.a. stazione unica appaltante	Personale della Regione	PROVINCIA DI TREVISO	36
Gara d'appalto di servizi e forniture e l'irregolarita' essenziale. s.u.a. stazione unica appaltante totale	Personale della Regione		36
Gestione processi e misure di performance	Personale della Regione	REGIONE DEL VENETO	27
Gestione processi e misure di performance totale	Personale della Regione		27
Giornata di formazione sugli applicativi di amministrazione trasparente	Personale della Regione	REGIONE DEL VENETO	370
Giornata di formazione sugli applicativi di amministrazione trasparente totale	Personale della		370

Argomento	Destinatari	Formatore	Totale Partecipanti
	Regione		
Gli affidamenti con le procedure semplificate	Personale della Regione	VENEZIA STUDI SRL	67
Gli affidamenti con le procedure semplificate totale	Personale della Regione		67
Il procedimento e la documentazione amministrativa dopo la legge 183/2011 e il decreto 5/2012	Personale della Regione	FORMEL SRL	171
Il procedimento e la documentazione amministrativa dopo la legge 183/2011 e il decreto 5/2012 totale	Personale della Regione		171
Incontro di aggiornamento sulle tre nuove direttive europee in materia di appalti e concessioni	Personale della Regione	REGIONE DEL VENETO	43
Incontro di aggiornamento sulle tre nuove direttive europee in materia di appalti e concessioni totale	Personale della Regione		43
Le procedure di affidamento di forniture e servizi	Personale della Regione	PROVINCIA DI TREVISO	16
Le procedure di affidamento di forniture e servizi totale	Personale della Regione		16
Offerta economicamente piu' vantaggiosa con particolare riguardo alle forniture di beni e servizi	Personale della Regione	PROVINCIA DI TREVISO	21
Offerta economicamente piu' vantaggiosa con particolare riguardo alle forniture di beni e servizi totale	Personale della Regione		21
Percorso seminariale di comunicazione e formazione affidamenti lavori - servizi e forniture e di controlli in ambito por cro fesr	Personale della Regione	REGIONE DEL VENETO	73
Percorso seminariale di comunicazione e formazione affidamenti lavori - servizi e forniture e di controlli in ambito por cro fesr totale	Personale della Regione		73
Seminario formativo in tema di anticorruzione (l. 190/2012) e trasparenza (d.lgs. 33/2013).	Personale della Regione	MAGGIOLI FORMAZIONE E CONSULENZA	708
Seminario formativo in tema di anticorruzione (l. 190/2012) e trasparenza (d.lgs. 33/2013). totale	Personale della Regione		708
Totale partecipanti complessivo			**1705**

2016

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	**Partecipanti**
AARBA ANMIL	**1**
CAMBIARE IL COMPORTAMENTO PER OTTENERE RISULTATI DI SICUREZZA, QUALITA' E PRODUTTIVITA'	**1**
C;D;DIR	1
AGCM - AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	**1**
TUTELA DELLA SALUTE E CONCORRENZA	**1**
DIR;A;B;C;D	1
AGENAS - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali	**1**
Corso Nazionale per Auditor/Valutatori degli Organismi Tecnicamente Accreditanti	**1**
C;D;DIR	1
ASSOCIAZIONE TRIVENETA DEI DIRIGENTI DELLA BONIFICA	**5**
SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI	**5**
C;D;DIR	5
ASSOCIAZIONE VENETA AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI	**1**
IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	**1**
DIR	1
Autorità di Bacino Isonzo, Tagliamento e Livenza	**7**
CONFERENZA INTERNAZIONALE COWM 2016 CITIZEN OBSERVATORIES FOR WATER MANAGEMENT	**7**
C;D;DIR	7
Avvocatura Generale dello Stato	**1**
TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI INNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO: TUTELA DELLA SALUTE, LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN MATERIA SANITARIA	**1**
D;DIR	1
CALDARINI E ASSOCIATI SRL	**4**
Il nuovo codice dei contratti pubblici e dei contratti di concessione	**3**
C;D;DIR	3
La corretta redazione degli atti amministrativi alla luce della nuova disciplina dell¿armonizzazione contabile, dell¿accessibilità totale e della tutela della privacy	**1**
D	1
CAMERA CIVILE VENEZIANA	**1**
Incontro teorico-pratico sulle opposizioni all¿esecuzione e agli atti esecutivi	**1**
C;D;DIR	1
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI VENEZIA	**1**
WEB MARKETING E SOCIAL MEDIA ENGAGEMENT	**1**
DIR;A;B;C;D	1
CEIDA DI ROMA	**5**
ASPETTI PRATICO ATTUATIVI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA	**2**
DIR;A;B;C;D	2
I SSITEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROGRAMMI: ADEMPIMENTI E VINCOLI NORMATIVI	**2**
DIR;A;B;C;D	2
LE COMPETENZE DI ECCELLENZA PER L'EFFICACIA PROFESSIONALE, L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE DELLA SEGRETERIA NELLA P.A.	**1**
DIR;A;B;C;D	1
CENACOLO GIURIDICO SRL	**1**
IL DECRETO 116 DEL 2016 DEL GOVERNO RENZI SULL'ASSENTEISMO ED IL NOVELLATO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE DOPO LA LEGGE MADIA 124 DEL 215 E LA LEGGE ANTICORRUZIONE N. 190 DEL 2012: POTERI, RESPONSABILITA', GESTIONE DEL PROCEDIMENTO.	**1**
DIR;A;B;C;D	1
CENTRO DI FORMAZIONE STS SRL	**1**

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	**Partecipanti**
IL DIRETTORE DEI LAVORI E IL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE	**1**
DIR;A;B;C;D	1
CENTRO STUDI PODRESCA	**3**
LE ECCELLENZE, LA COMPETIZIONE E L'EMERGERE	**3**
DIR;A;B;C;D	3
CINSEDO - CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE	**9**
ECONOMICA CIRCOLARE: LA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA SUI RIFIUTI NEL NUOVO PACCHETTO	**6**
DIR;A;B;C;D	6
GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA: LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER L'ITALIA PER IL 2016	**1**
DIR;A;B;C;D	1
Legge 234 del 2012 ¿ Partecipazione delle Regioni e delle Provincie autonome alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell¿Unione Europea	**2**
D;DIR	2
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	**4**
Seminario di formazione: ¿Le principali novità del nuovo codice dei contratti: prime rilevazioni di che cosa cambia per l¿affidamento di servizi, forniture e lavori¿	**4**
C;D;DIR	4
CONFINDUSTRIA VENEZIA	**3**
IL NUOVO REGOLAMENTO UE PRIVACY	**1**
DIR;A;B;C;D	1
LE PRIME LINEE ATTUATIVE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI E DELLE CONCESSIONI	**2**
DIR;A;B;C;D	2
CORE CONSULTING SPA	**67**
ORIENTAMENTO AL CAMBIAMENTO E ALL'INNOVAZIONE	**67**
DIR;A;B;C;D	67
DASEIN SRL	**472**
Seminario di Formazione obbligatoria in materia di Anticorruzione	**472**
DIR;A;B;C;D	472
DIGITAL ACCADEMIA SRL	**25**
PROSPETTIVE INNOVATIVE E DIGITALI PER UNA P.A. CHE CAMBIA	**25**
DIR;A;B;C;D	25
EDIL SISTEMA SRL	**10**
Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni	**10**
C;D;DIR	10
EUROPEAN COMMITTEE OF THE REGIONS	**28**
MOOC 2016: EU BUDGET AND FUNDING FOR REGIONS AND CITIES	**28**
DIR;A;B;C;D	28
FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI DEL VENETO	**2**
IL NUOVO CODICE CONTRATTI: LE LINEE GUIDA ANAC SUI SERVIZI DI INGEGNERIIA E IL RUOLO DEI RUP	**2**
DIR;A;B;C;D	2
FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	**5**
I FONDI EUROPEI 2014/2020: ORIENTAMENTI E METODI. BLOCCO 1 - ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE EUROPEA	**4**
DIR;A;B;C;D	4
IL PROCEDIMENTO DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA: AFFIDAMENTO IN APPALTO DEI LAVORI E SERVIZI, IL RUOLO DEL RUP, CASI STUDIO	**1**
DIR;A;B;C;D	1
FORMAZIONE AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI SRL	**1**
TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI INNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO: TUTELA	**1**

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	**Partecipanti**
DELLA SALUTE E TUTELA DELLA CONCORRENZA (SERVIZIO FARMACEUTICO)	
DIR;A;B;C;D	1
FORMEL SRL	**84**
ACQUISTI IN FORMA AUTONOMA ED ACQUISTI EFFETTUATI TRAMITE CONSIP	**1**
DIR;A;B;C;D	1
APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE: NOVITA' IN MATERIA DI ACQUISTI VERDI	
DIR;A;B;C;D	
GLI ACQUISTI IN ECONOMIA ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA DETTATA DAL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI	**2**
DIR;A;B;C;D	2
GLI ACQUISTI IN ECONOMIA ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA DETTATA DAL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI	**5**
DIR;A;B;C;D	5
GLI ADDETTI DELLA SEGRETERIA DI DIREZIONE DELL'ENTE LOCALE	**7**
DIR;A;B;C;D	7
GLI AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	**3**
DIR;A;B;C;D	3
GLI AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DOPO IL D. LGS. 50/2016 E ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA ANAC	**2**
DIR;A;B;C;D	2
GLI APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI NEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI	**4**
C;D;DIR	4
DIR;A;B;C;D	
I CONTROLLI SUI REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI CAPACITA' DELLE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE GARE E LE VERIFICHE ANTIMAFIA	**10**
DIR;A;B;C;D	10
IL DIRITTO DI ACCESSO (CIVICO) ATTI E DOCUMENTI	**3**
DIR;A;B;C;D	3
IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI ED IL PROCEDIEMNTO AMMINISTRATIVO	
DIR;A;B;C;D	
Il nuovo Codice degli Appalti: D.Lgs n. 50 del 18/04/2016	**2**
C;D;DIR	2
Il nuovo Codice degli Appalti: d.lgs. n. 50 del 18/04/2016	**9**
C;D;DIR	9
IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI: L'AFFIDAMENTO DI APPALTI E CONCESSIONI DI VALORE INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA	**1**
DIR;A;B;C;D	1
Il nuovo Codice degli Appalti: le principali novità in materia di procedure di affidamento e di operazioni di gara	**2**
C;D;DIR	2
Il nuovo Codice degli Appalti: Principi, programmazione forme aggregative, qualificazione	**1**
C;D;DIR	1
IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	**4**
DIR;A;B;C;D	4
IL RUOLO DELL'ECONOMO NELLE P.A.	**2**
DIR;A;B;C;D	2
LA CENTRALE DI COMMITTENZA E LA NUOVA GESTIONE DEGLI APPALTI	**1**
DIR;A;B;C;D	1
LA CERTIFICAZIONE UNICA 2016 ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI REDDITI DA LAVORO	**1**
DIR;A;B;C;D	1
LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, PATROCINI E DELLE SEDI ASSEGNATE ALLE FORME ASSOCIATIVE	**2**

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	Partecipanti
DIR;A;B;C;D	2
LA GOVERNANCE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAGLI EE LL ED IL CONTROLLO DEGLI ENTI SOCI E DELLA CORTE DEI CONTI	**2**
DIR;A;B;C;D	2
LA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E IL SISTEMA DI CONTROLLO	
DIR;A;B;C;D	
LA RICOSTRUZIONE DELLE POSIZIONI ASSICURATIVE TRAMITE PASSWEB	**4**
D	1
DIR;A;B;C;D	3
LA STESURA DEL PRIMO STATO PATRIMONIALE ARMONIZZATO DA EFFETTUARE NEL 2016	
DIR;A;B;C;D	
L'AFFIDAMENTO DI APPALTI E CONCESSIONI DI VALORE INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA	
DIR;A;B;C;D	
L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI LEGALI (CONTENZIOSO E CONSULENZA) AD AVVOCATI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE	**2**
DIR;A;B;C;D	2
L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI LEGALI	**2**
DIR;A;B;C;D	2
L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DI SERVIZI LOCALI (E DI SERVIZI STRUMENTALI)	
DIR;A;B;C;D	
L'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE	**2**
DIR;A;B;C;D	2
L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	**6**
DIR;A;B;C;D	6
LAVORI DI MANUTENZIONE: SERVIZI O LAVORI?	**1**
DIR;A;B;C;D	1
NOVITA' IN MATERIA DI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE	
DIR;A;B;C;D	
ORGANIZZARE UN GRANDE EVENTO OGGI	**1**
DIR;A;B;C;D	1
STRUTTURA DELLA BUSTA PAGA, COMPOSIZIONE ED ASSOGGETTAMENTI PREVIDENZIALI E FISCALI	**1**
DIR;A;B;C;D	1
TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E PRIVACY DOPO IL DECRETO MADIA	**1**
DIR;A;B;C;D	1
FORMEZ	**2**
GLI AIUTI DI STATO - 2^ EDIZIONE	**1**
DIR;A;B;C;D	1
OPEN DATA	**1**
DIR;A;B;C;D	1
INFORMA S.R.L.	**113**
IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	**113**
DIR;A;B;C;D	113
ITA SRL	**4**
ACQUISTI E PAGAMENTI CON FONDO ECONOMALE POST D. LGS 50/2016	**1**
DIR;A;B;C;D	1
MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEL RISCHIO NELLE P.A.	**1**
DIR;A;B;C;D	1
Riforma dei pubblici appalti	**1**
C;D;DIR	1
Tutte le novità sul procedimento amministrativo dopo la riforma Madia	**1**
C;D;DIR	1

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	**Partecipanti**
IVERSITY	**1**
CLIMATE CHANGE & HEALTH FOR POLICY-MAKER	**1**
DIR;A;B;C;D	1
Kairos S.p.A.	**4**
I DECRETI LEGISLATIVI 126 E 127 DEL 30.06.2016: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI TITOLI E SUI PROCEDIMENTI EDILIZI	**1**
DIR;A;B;C;D	1
IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI	**3**
C;D;DIR	3
KEY CONGRESS & COMMUNICATION SRL	**1**
Convegno Internazionale: La centralità del ruolo dell¿avvocato per la democrazia e la tutela dei diritti fondamentali	**1**
DIR	1
LEGISLAZIONE TECNICA SRL	**2**
LA PRESTAZIONE ENERGETICA E IL TECNICO CERTIFICATORE	**2**
DIR;A;B;C;D	2
MAGGIOLI FORMAZIONE	**10**
FORUM APPALTI PUBBLICI	**6**
DIR;A;B;C;D	6
IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI DOPO I PRIMI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	**1**
DIR;A;B;C;D	1
L'AVVIO A REGIME DELL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE. GLI ADEMPIMENTI 2016 PER GLI ENTI TERRITORIALI	**3**
DIR;A;B;C;D	3
MINISTERO DEI BENI CULTURALI	**1**
14TH GLOBAL FORUM ON TOURISM STATISTICS	**1**
DIR;A;B;C;D	1
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PADOVA	**1**
I LAVORI PUBBLICI: ULTIMI AGGIORNAMENTI	**1**
C;D;DIR	1
PARADIGMA DI TORINO	**7**
LE NUOVE REGOLE DEL PUBBLICO IMPIEGO NELLA RIFORMA MADIA	**7**
DIR;A;B;C;D	7
PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	**3**
CODICE APPALTI: LE ULTIME NOVITA' TRA INNOVAZIONE E CRITICITA'	**1**
DIR;A;B;C;D	1
I CONTRATTI DI CONCESSIONE E IL PARTENARIATO PUBBLICO E PRIVATO	**1**
DIR;A;B;C;D	1
MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	**1**
DIR;A;B;C;D	1
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	**36**
CORSO DI FORMAZIONE DI BASE SUGLI AIUTI DI STATO	**36**
DIR;A;B;C;D	36
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI	**1**
LA VALORIZZAZIONE DELLE RETI DAL PRE AL POST ADOZIONE	**1**
DIR;A;B;C;D	1
PROMO P.A. FONDAZIONE	**3**
Convegno di formazione: ¿La riforma dei Contratti Pubblici: quali opportunità in Veneto¿	**3**
C;D;DIR	3
Il nuovo Codice dei contratti pubblici - Principali novità e impatto operativo per le stazioni appaltanti	
C;D;DIR	

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	**Partecipanti**
LA NUOVA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DOPO IL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE EUROPEE.	
C;D;DIR	
PROVINCIA DI LECCO	**2**
62^ EDIZIONE DEL CONVEGNO DI STUDI AMMINISTRATIVI "L'ITALIA CHE CAMBIA: DALLA RIFORMA DEI CONTRATTI PUBBLICI ALLA RIFORMA DELLA P.A."	**2**
DIR;A;B;C;D	2
PROVINCIA DI TREVISO	**3**
Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici ¿ D.Lgs n. 50/2016	**1**
C;D;DIR	1
L'ACCORDO QUADRO NEI SETTORI ORDINARI PER SERVIZI E FORNITURE	**2**
D;DIR	2
PUBBLIFORMEZ S.A.S.	**3**
IL CONTO ANNUALE 2015 - OSSERVATORIO DELLA SPESA DEL PERSONALE E STRUMENTO DI VERIFICA DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	**1**
C;D;DIR	1
Il Procedimento Disciplinare, Obblighi e responsabilità dei dipendenti della P.A. dopo la legge Anticorruzione 190/2012 e i decreti attuativi della riforma Madia (C.d.M. 21.01.2016)	**2**
C;D;DIR	2
PUNTO 3 SRL	**20**
Seminario su: Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione - PAN GPP	**20**
DIR;A;B;C;D	20
REGIONE DEL VENETO	**339**
GLI ACQUISTI VERDI NEL ME.PA	**26**
DIR;A;B;C;D	26
INCONTRO INFORMATIVO PER OPERATORI TIME - TUTELA DELLA MATERNITA' E PATERNITA'	**135**
DIR;A;B;C;D	135
La gestione della privacy - Corso base	**149**
DIR;A;B;C;D	149
Le varie figure di partenariato pubblico privato e la direttiva n. 23/2014	**29**
C;D;DIR	29
SAAER - SOCIETA' AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI DELL'EMILIA ROMAGNA	**3**
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E RISARCIMENTO DEL DANNO	**3**
DIR;A;B;C;D	3
SENTENZE APPALTI - AREA4 SRL	**3**
Il Nuovo Codice degli Appalti Pubblici. Analisi dei principali istituti e confronto con la disciplina precedente. Novità per lo svolgimento delle gare, nodi interpretativi e soluzioni operative nel regime transitorio.	**3**
C;D;DIR	3
SHARECOM	**1**
MASTER DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO BANCARIO	**1**
DIR;A;B;C;D	1
SOCIETA' ITALIANA DI ECOPATOLOGIA DELLA FAUNA	**1**
LA RISORSA SELVAGGINA TRA ECOPATOLOGIA, BIORISCHI E SICUREZZA ALIMENTARE	**1**
DIR;A;B;C;D	1
SPISA BOLOGNA	**1**
IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA: TRA L. 241/1990 E LEGGE MADIA	**1**
C;D;DIR	1
TERRELOGICHE SRL	**1**
Telerilevamento. Analisi di immagini acquisite da piattaforme satellitari ed aviotrasportate.	**1**

Ente organizzatore/Corso/Personale partecipante	Partecipanti
C;D;DIR	1
THE BEST IN HERITAGE/EUROPEAN HERITAGE ASSOCIATION	**2**
THE BEST IN HERITAGE - PROGETTO MERAVIGLIE DI VENEZIA	**2**
DIR;A;B;C;D	2
UNIONCAMERE DEL VENETO - EUROSPORTELLO	**4**
CORSO DI EUROFORMAZIONE	**4**
D	4
UNIVERSITA' CA' FOSCARI E ORDINE PROVINCIALE DEI CHIMICI DI VENEZIA	**1**
IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI STRATEGIE, METODOLOGIE ORGANIZZZAZIONE E GESTIONE (II Ed.)	**1**
DIR;A;B;C;D	1
UNIVERSITA' COMMERCIALE LUIGI BOCCONI	**2**
Il bilancio dell'Ente pubblico per non specialisti: lettura e interpretazione	**1**
C;D;DIR	1
IL NUOVO BILANCIO DELL'ENTE PUBBLICO: CONTABILITA' FINANZIARIA ED ECONOMICA	**1**
C;D;DIR	1
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	**2**
Il nuovo regime dei contratti pubblici	**2**
C;D;DIR	2
UNIVERSITA' DI PADOVA	**23**
3° Incontro mondiale dei Paesaggi Terrazzati ¿ Paesaggi terrazzati: scelte per il futuro	**12**
C;D;DIR	12
CONVEGNO: LE LEGGI RETROATTIVE NEI DIVERSI RAMI DELL'ORDINAMENTO	**7**
DIR;A;B;C;D	7
LA SICUREZZA DELLE OPERE STRADALI: ASPETTI GEOTECNICI E MONITORAGGIO	**3**
DIR;A;B;C;D	3
SISTEMA DI TRASPORTO	**1**
DIR;A;B;C;D	1
Totale complessivo	**1343**

15.2.4. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE PER IL 2017

2017

Argomento	Destinatari	Formatore
Formazione specifica ai Dirigenti Legge 190/2012 – Corso Anticorruzione - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA	Dirigenti	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e/o qualificata società di formazione
Formazione diffusa sul tema dell'Anticorruzione (l. 190/2012): Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato d.lgs. n. 33/2013 sulla Trasparenza; Piano Regionale Anticorruzione e trasparenza e sue linee di sviluppo;	Personale della della Giunta Regionale	Da definirsi

Argomento	**Destinatari**	**Formatore**
Funzione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale		
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: - Appalti; - Personale, - Autorizzazioni, concessioni; - Tempi di conclusione del procedimento - Altri ambiti specifici (da esplicitarsi con apposito atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano)	Personale operante nelle aree definite a rischio, selezionato dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Da definirsi
Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo	Personale della della Giunta Regionale	Da definirsi
La gestione del rischio – attività pratiche e teoriche sul risk	Dirigenti e Titolari di PO delle aree a rischio corruzione	Da definirsi
Attività di "Training on the job" per gruppi ristretti di dipendenti, impostati su problematiche di etica calate nel contesto di riferimento	Personale dei Dipartimenti	Da definirsi
Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni	Dirigenti e Titolari di PO	Da definirsi
Le modalità di gestione del portale "Amministrazione trasparente"	Referenti trasparenza delle strutture della Giunta Regionale	Da definirisi
Le nuove forme di accesso definite dal d.lgs. n. 97/2016	Personale della Giunta Regionale	Da definirisi

Sezione seconda – Sezione trasparenza

16. PREMESSA

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del PTPC alle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 al d.lgs. n. 33/2013, per le quali è stato soppresso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sostituito da un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nella quale viene anche riportata l'individuazione, effettuata da parte dell'amministrazione, dei responsabili della trasmissione e dei responsabili della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati di cui al d.lgs. 33/2013 (c.d. decreto trasparenza).

17. ATTIVITA' SVOLTE SULLA TRASPARENZA E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

La trasparenza, che consiste nella "*libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (…), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza, rispetto a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata secondo le seguenti dimensioni:

- giuridica – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'ANAC;
- organizzativa – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione;
- strumentale – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- operativa – Individuazione delle procedure necessarie a garantire una omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

17.1. ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato da tempo un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i *portatori di interesse* visibilità della propria attività amministrativa utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione e contemporaneamente ha promosso processi di semplificazione amministrativa secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.
Recentemente, l'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 ha determinato un'insieme di azioni da parte dell'amministrazione regionale per adempiere ai termini e alle regole previste:

- e' stato costituito, con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, un gruppo di lavoro per la risoluzione delle problematiche connesse all'applicazione del novellato D.lgs. 33/2013;
- è stata ridefinita la Sezione Amministrazione Trasparente nel portale istituzionale seguendo l'alberatura delle informazioni definita nell' allegato 1 della nuova Delibera ANAC n. 1310/2016 e sono stati riallocati i data set disponibili;
- sono in corso di definizione le modalità di gestione del nuovo accesso, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, nel rispetto delle direttive ANAC contenute nelle Linee guida adottate con Delibera 1309/2016.

17.2. IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITA' RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Il sistema organizzativo utilizzato dalla Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente è così caratterizzato:

- **Le Strutture della Giunta Regionale,** titolari per materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013, secondo le specifiche responsabilità individuate nella Tabella sotto riportata.

- **L'Area Programmazione e sviluppo strategico** provvede a coordinare complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle strutture della Giunta regionale. Inoltre attraverso l'azione delle Direzioni che sono direttamente dipendenti dall'Area Programmazione e sviluppo strategico: ICT e Agenda digitale, Organizzazione e personale, EE.LL. Partecipazioni ed enti strumentali, controlli integrati, Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, attraverso una complessa ed articolata serie di attività, contribuisce direttamente allo sviluppo di strumenti, metodologie, controlli e monitoraggi sulla corretta applicazione della normativa in materia di trasparenza.

- **L'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione** della Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR provvede su disposizione delle strutture all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione *Amministrazione trasparente;* provvede a indirizzare e supportare le strutture regionali nell'attivita' di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria **rete di referenti**.
  Collabora con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura.
  Collabora con l'OIV e con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle attività connesse all' "attestazione dell'OIV" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura.
  Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali.
  Supporta il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella pianificazione, progettazione ed esecuzione delle attività formative.

- **La Direzione ICT e Agenda Digitale** è responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle strutture di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione *Amministrazione trasparente*. Verifica il rispetto della vigente normativa sulla privacy fornendo supporto operativo alle strutture. Verifica la fattibilità di studi per il collegamento delle banche dati dell'amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti.
  Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

- **il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** predispone il Piano *triennale per la prevenzione della corruzione* e verifica l'attuazione delle misure previste dal Piano, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante. Per lo svolgimento di tale attività si avvale della collaborazione della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione. Svolge un attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura, avvalendosi anche della collaborazione della Unità organizzativa Comunicazione e Informazione.

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI/INFORMAZIONI/DOCUMENTI DI CUI AL D.LGS. N. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responabile Anticorruzione e Trasparenza	Responabile anticorruzione e trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Progr. Svil. Strat.; Segr. G. P. per il DEFR; altre Aree competenti	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n.	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		33/2013					
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			amministrazione, di direzione o di governo				
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
					del mandato).		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichairazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016		
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. EELL per Enti diritto privato, SDP partec. societarie per società, Dir. vigilanti per enti pubblci	Dir. EELL per Enti diritto privato, SDP partec. societarie per società, Dir. vigilanti per enti pubblci
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	**Per ciascuna tipologia di procedimento:**			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				versamento			
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competetnti a gestire il proc.
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Direz. Acquisti AAGG e Patrimonio per beni e servizi Dir. Infrastr. Trasp. Logistica per lavori pubblici	Direz. Acquisti AAGG e Patrimonio per beni e servizi Dir. Infrastr. Trasp. Logistica per lavori pubblici
				Per ciascuna procedura:			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico	**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Avvisi e bandi -** Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminssione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e Direzioni pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			servizi in rete				
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Commissioni valutazioni	Direzione Commissioni valutazioni
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Misure a protezione	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate	Tempestivo (ex art. 8,	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			dell'ambiente e relative analisi di impatto	nell'àmbito delle stesse	d.lgs. n. 33/2013)		
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
Direzioni sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Direzioni sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle Direzioni sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS
				Accordi intercorsi con le Direzioni private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n.	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n.	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		221	1/2016 e s.m.i.)				
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	….	Tutte le Direzioni	Tutte le Direzioni
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							

17.3. PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.
A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'amministrazione continua ad impegnarsi nella progressiva *automatizzazione* della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole strutture interessate. L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione.
L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 D.lgs.33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 D.lgs. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 D.lgs. 33/2013), ecc..

Nel corso del 2015 si è già provveduto, seguendo quest'ottica, a sviluppare e mettere in produzione l' applicativo software *Gestione della Trasparenza per gli Art. 23, 26, 27– Procedura T97* che ha consentito a ciascuna struttura regionale di pubblicare direttamente nel sito *Amministrazione Trasparente* le informazioni necessarie per l'adempimento degli obblighi previsti dagli articoli in oggetto.
Nel corso del 2016 è stato completato il software per gli adempimenti previsti dall'art.35 – Attività e Procedimenti ed è stato reso disponibile il nuovo applicativo su Bandi, Avvisi e Concorsi. (art. 37 del dlgs 33/2013).
Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti di sviluppo previsti per il 2017.

Amministrazione Trasparente – Attività di progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della trasparenza

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2017
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e pubblica gli elenchi dei consulenti e dei collaboratori consentendo una consultazione dettagliata di ciascun nominativo. Permette di allegare CV e documenti di inconferibilità. Permette l'estrazione per anno dei dati in formato aperto	La procedura è in fase di evoluzione, al fine di consentire una sua migliore gestione, anche attraverso l'integrazione con i dati contabili per tutte le tipologie previste: incarichi per patrocini, incarichi tecnici, incarichi dirigenziali, ecc.. Le nuove funzionalità consentiranno di inserire altre informazioni richieste dalla normativa quali CV ed altri documenti.
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione degli atti pubblicati nella Sezione "Amministrazione trasparente"	Saranno pianificati e realizzati i primi interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità delle informazioni connesse con gli atti. Saranno definite modalità di ricerca per tipologia di atto attraverso l'utilizzo di apposite "taggature".

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2017
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: a) dei dati relativi agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013; b) dell'elenco beneficiari di contributi	Sono state pianificate integrazioni per: a) evidenziare il "percepito" per anno solare; b) per svolgere le verifiche richieste dal Dlgs 97/2016.
885 Pratiche on line	Pubblicazione dati, informazioni e documenti relativi ai procedimenti amministrativi	E' stata avviata l'integrazione per la pubblicazione dei procedimenti di Valutazione dell'impatto ambientale attraverso un applicazione dotata di interfaccia Web. La procedura prevede l'accettazione delle pratiche via Web e garantisce la loro protocollazione mediante i servizi web disponibili. E' previsto uno sviluppo dell'impiego dell'applicativo per altri procedimenti sulla base delle richieste formulate dalle strutture regionali.
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'ANAC (ex AVCP) ed la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Sono in previsione delle analisi volte alla revisione di alcune funzionalità della procedura anche alla luce del d.lgs. n. 97/2016.
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile u Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Sono in corso di sviluppo specifiche integrazioni per: a) garantire la pubblicazione delle Delibere a contrarre; b) attuare le modifiche introdotte dal Dlgs 97/2016
S01 Portale istituzionale	Viene assicurata la gestione della Sezione dedicata all' "Amministrazione Trasparente"	Sono in fase di realizzazione le nuove funzionalità assicurate da specifiche "portlet" per la pubblicazione automatica dei dati che vengono estratti dalle basi dati, mediante apposite "viste" che sono funzionali alla loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente". Verrà effettuata l'analisi e si provvederà alla realizzazione del primo prototipo per area dedicato ad Amministrazione Trasparente.
850 elenco fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori per Comunicazione	Sono previste le seguenti nuove funzionalità che consentiranno un migliore reporting : elenchi persone giuridiche, elenchi per fornitori Lavori pubblici e altre tipologie richieste dalla normativa sulla trasparenza.

17.4. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE IN ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA

L'amministrazione regionale sta operando per garantire l'attuazione delle novità introdotte dall'applicazione dal D.Lgs. n. 97/2016, già in vigore dal 23 giugno 2016 (il periodo di adeguamento alle modifiche introdotte si è concluso il 23 dicembre 2016), e dalle linee guida ANAC sulla trasparenza e sull'accesso.

In particolare, l'amministrazione regionale si trova ora a dover gestire varie tipologie di accesso ai dati, documenti e informazioni dalla stessa detenuti, quali:

- l'" accesso documentale"- si intende l'accesso disciplinato dal capo V della legge 241/1990;
- l'"accesso civico semplice"- si intende l'accesso disciplinato dall'art.5, comma 1, del decreto trasparenza, ai dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- l'"accesso generalizzato" - si intende l'accesso disciplinato dall'art.5 ,comma 2, del decreto trasparenza, ai dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli soggetti ad obblighi di pubblicazione.

La nuova forma di accesso contenuta nel D.Lgs n.97/2016, che modifica gli artt.5 e 5 bis del D.Lgs n.33/2013, afferma che "*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle p.a. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art.5-bis*"

Con questa impostazione ne consegue la regola generale è la trasparenza, mentre la riservatezza e il segreto sono le eccezioni. Il diritto di accesso civico generalizzato si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione ,ossia l'istanza "non richiede motivazioni", tale nuova tipologia risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini ,indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive , un accesso a dati, documenti e informazioni detenute dalla pubblica amministrazione.

Considerata la notevole innovatività della disciplina sull'accesso generalizzato l'amministrazione sta valutando la possibilità di adottare, anche nella forma di un regolamento sull'accesso, una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso. Nel frattempo comunque il Gruppo di lavoro sulla trasparenza sta predisponendo delle "linee guida e di indirizzo", a supporto delle strutture della Giunta Regionale nell'applicazione del nuovo accesso civico, per evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici.

Sempre nell'ottica di garantire un'applicazione razionale della nuova disciplina, l'amministrazione sta valutando, al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti degli uffici sulle richieste di accesso, quali soluzioni organizzative adottare come, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti, o valorizzando l'esperienze maturate da parte degli URP nell'ambito dell'applicazione delle norme sulla trasparenza ed in particolare per quanto riguarda l'accesso civico.

(Codice interno: 339212)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 27 gennaio 2017

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2015, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane, è stato nuovamente raggiunto, considerando i dati del 2015, il 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Pertanto non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, limiti che sono ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, che dall'articolo 25 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009 e modificato e integrato con atti successivi, da ultimo con DGR n. 1534 del 3/11/2015.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

Le aree sensibili sono designate dall'articolo 91 del D.Lgs. 152/2006, designazione ripresa per il Veneto dall'articolo 12 delle norme tecniche di attuazione del PTA. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 la Regione ha inoltre delimitato nel PTA i bacini drenanti in aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Ai sensi del citato PTA sono designate quali aree sensibili:

a) le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
b) i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
c) la laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
d) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448/1976, ossia il Vincheto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle Averto in Comune di Campagna Lupia (VE);
e) i laghi naturali di: Alleghe (BL); Santa Croce (BL); Lago (TV); Santa Maria (TV); Garda (VR); Frassino (VR); Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;
f) il fiume Mincio.

Sulla base degli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche del PTA, la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua.

Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, ripreso sia dal D.Lgs.152/2006, art. 106, che dal comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, i limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato

servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Regione Veneto acquisisce periodicamente dai Consigli di Bacino degli ATO i dati disponibili sulle portate dei reflui e sulle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, l'ARPAV aveva predisposto una relazione in cui è stata calcolata la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferiscono alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti: ne era emerso che, per l'Azoto totale, era conseguito l'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acquaad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Sulla base di tale relazione, la DGR n. 551 del 10/3/2009 ha dato atto quindi che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano nelle aree sensibili su citate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale. Per quanto riguarda il Fosforo totale, per gli impianti di depurazione che servono agglomerati con più di 10.000 A.E, rimaneva invece obbligatorio il rispetto del limite in concentrazione o in percentuale di riduzione per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto per il Fosforo non era conseguito l'obiettivo di abbattimento del 75% del carico.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione ha provveduto a definire, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato. Tale individuazione è stata sottoposta a revisione; sono state presentate proposte di modifica da parte dei Consigli di Bacino e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle proposte accoglibili, la nuova configurazione degli agglomerati è stata approvata con DGR n. 1955 del 23/12/2015.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di Bacino degli ATO hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2011 è stata evidenziata una riduzione complessiva di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75% a livello regionale, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di ± 1% e di il Fosforo totale di ± 2%: questi risultati sono riportati nella DGR n. 1952 del 28/10/2013. Con tale DGR si è potuto pertanto affermare, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento, la non necessità di applicare i limiti di emissione per singolo impianto.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2012 e 2013, gli esiti delle valutazioni dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto hanno evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale parti al 75% e di Fosforo totale pari al 76%, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 76%. Sulla base di elaborazioni di ARPAV, sia per il 2012 che per il 2013, l'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale si attesta a ± 2% e quella per il Fosforo totale si attesta a ± 1%. Anche per questi due anni, quindi, la prescritta percentuale di abbattimento complessivo di azoto e fosforo è stata raggiunta. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 43 del 20/1/2015.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2014, viene nuovamente raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza relativamente alla percentuale di abbattimento dell'Azoto totale era pari a ±2%, e per il Fosforo totale è pari a ±1%. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 179 del 23/02/2016.

Il calcolo della percentuale di riduzione di azoto e fosforo a livello regionale è stato poi eseguito con i dati relativi al 2015. ARPAV ha quindi prodotto la relazione sugli abbattimenti, trasmessa alla Regione con prot. 103168 del 31/10/2016 e riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che attesta ancora il raggiungimento del 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale è pari a ±2%.

Si può pertanto ancora concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, non è necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% a livello regionale.

Considerato infine che il presente provvedimento riveste importanza di carattere generale ed è in sintonia con le previsioni contenute nella pianificazione regionale di settore (Piano di Tutela delle Acque), si ravvisa l'opportunità di rendere partecipe la 2^ Commissione Consiliare delle determinazioni di cui alla presente deliberazione nonché di trasmettere la presente deliberazione ai Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 91/271/CE;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Piano di tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTE le DGR n. 551 del 10/3/2009, n. 1952 del 28/10/2013, n. 43 del 20/1/2015 e n.179 del 23/2/2016;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 103168 del 31/10/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che sulla base del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto per l'anno 2015**,** i cui risultati sono riportati in **Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75%, e pertanto ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'articolo 106 del D.Lgs.152/2006;
2. di dare atto che in base a quanto stabilito nell'articolo 106 del D.Lgs 152/2006, fermo restando che le concentrazioni attuali allo scarico non devono essere peggiorate, nelle aree sensibili del Veneto "acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso" e nei relativi bacini scolanti non si applicanoi limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con oltre 10.000 AE.
3. di dare atto che, per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 si applica la legislazione speciale vigente;
4. di stabilire che i Consigli di Bacino degli ATO sono tenuti ad inviare periodicamente alla Regione Veneto e all'ARPAV secondo tempistiche e modalità comunicate dalla Direzione Difesa del Suolo, i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di propria competenza, ai fini della verifica periodica della percentuale di abbattimento;
5. di incaricare l'ARPAV dell'aggiornamento periodico del calcolo della percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto e Fosforo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che afferiscono alle aree sensibili anche attraverso i relativi bacini scolanti;
6. di trasmettere la presente deliberazione alla 2^ Commissione Consiliare;
7. di dare incarico alla Direzione Difesa del Suolo della trasmissione del presente provvedimento ai Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del Fiume Po;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
9. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
10. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della presente deliberazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 1/54

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto relativamente all'anno 2015

Padova, Ottobre 2016

ARPAV

Commissario Straordinario
Nicola Dell'Acqua

Direttore Tecnico
Carlo Terrabujo

Direttore del Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio
Alberto Luchetta

Servizio Osservatorio Acque Interne
Italo Saccardo

Redazione a cura del Servizio Osservatorio Acque Interne
Silvano Benacchio
Monia Dal Col

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 3/54

Indice

1. SINTESI ---------- 4

2. INFORMAZIONI E DATI RICHIESTI AI CONSIGLI DI BACINO ---------- 7

3. CRITERI GENERALI DI CALCOLO E DI STIMA IN ASSENZA DI DATI MISURATI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE ---------- 8

4. RENDIMENTI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI NEGLI IMPIANTI DEL VENETO ANNO 2015 ----------11

5. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DELL'AZOTO TOTALE ----------15

6. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DEL FOSFORO TOTALE ----------17

7. VERIFICA DI CONGRUITÀ DEI DATI FORNITI DAI CONSIGLI DI BACINO CON I DATI ANALITICI DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPAV. ----------19

ALLEGATO

APPENDICE

1. Sintesi

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, limiti restrittivi di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale*. Tali disposizioni sono riprese dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 modificate con D.G.R. n. 842 del 15 maggio 2012; al comma 1, tale articolo stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri *Fosforo totale* e *Azoto totale* di cui alla tabella seguente.

PARAMETRI (MEDIA ANNUA)	DIMENSIONE DELL'AGGLOMERATO			
	10.000-100.000 AE		> 100.000 AE	
	Concentrazione	% riduzione	Concentrazione	% riduzione
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 1. *Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile.*

Le aree sensibili alle quali applicare i limiti ridotti per *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle Norme Tecniche di Attuazione, e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vincheto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averto in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 (laghi naturali indicati e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per azoto e fosforo ossia 0,5 mg/l per il *Fosforo totale* e 10 mg/l per *l'Azoto totale*. Per la laguna di Venezia ed il suo bacino scolante (punto c) dell'art. 12) si applica invece la normativa specifica.
Il comma 1 dell'art. 25 prevede, inoltre, che gli stessi limiti si applicano agli impianti che recapitano in area sensibile attraverso bacini scolanti.

Le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione sui limiti di azoto e fosforo per lo scarico in area sensibile sono in vigore già a partire dal 1 marzo 2008 in virtù delle norme di salvaguardia di cui alla D.G.R.V. n. 2267 del 24/07/2007 (prorogata successivamente con D.G.R.V. n. 4261 del 30/12/2008), in base alla quale la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua calcolata su tutti i campioni effettuati.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE stabilisce che i limiti di emissione per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la

percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale. Si consideri che con l'espressione "tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane" si intendono tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenzialità, che scaricano nell'area sensibile o nei relativi bacini scolanti, comprese le vasche tipo Imhoff a servizio di pubbliche fognature.

Il PTA, al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, riprende quanto previsto dalla Direttiva, esentando quindi dall'obbligo di verifica della conformità dello scarico per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75% per l'Azoto totale e ad almeno al 75% per il Fosforo totale.

La presente relazione elabora i dati disponibili relativi all'anno 2015 in analogia con quanto già fatto negli anni precedenti a partire dall'anno 2007.

La tabella seguente riporta il quadro di sintesi dei risultati ottenuti per l'**anno 2014**: è stato raggiunto un **abbattimento di *Azoto totale* e di *Fosforo totale* del 75%, tenendo conto dell'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento dell'Azoto totale, pari a ±2%, e del Fosforo totale pari a ±1%.**

2014

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	103	7526568	17911	4366	2028	388	76	81
2.000 ≤ AE < 10.000	136	562220	1551	541	201	79	65	61
AE < 2.000 AE	289	209007	915	336	153	72	63	53
Fosse IMHOFF	703	138953	608	474	101	89	22	12
TOTALE	1231	8436748	20985	5718	2482	628	73	75

Tabella 2. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2014) (DGR n. 179 del 23/2/2016)*

Per quanto riguarda i dati riferiti all'anno 2015, la Regione Veneto ha provveduto a trasmettere ai Consigli di Bacino una formale richiesta di messa a disposizione dei dati relativi all'anno solare 2015 da utilizzare per il calcolo della percentuale di abbattimento dei carichi di azoto e fosforo negli impianti di trattamento di acque reflue urbane regionali. L'indagine ha riguardato complessivamente 1.170 impianti, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017

Le tabelle seguenti riportano il quadro di sintesi dei risultati ottenuti (Capitolo 4) da cui emerge **per l'anno 2015 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 75% e di *Fosforo totale* pari al 78%.**

2015								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	104	7638068	18628	4000	2292	383	79	83
2.000 ≤ AE < 10.000	140	585703	1632	528	210	81	68	62
AE < 2.000 AE	249	185146	811	317	135	62	61	54
Fosse IMHOFF	677	138712	608	474	101	90	22	11
TOTALE	1170	8547629	21678	5319	2738	616	75	78

Tabella 3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2015)*

2. Informazioni e dati richiesti ai Consigli di Bacino

A seconda della potenzialità degli impianti sono stati richiesti i seguenti dati divisi per tipologia:

a) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

- concentrazioni medie mensili (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche mensili trattate dall'impianto (espresse in m^3/mese);

b) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

- concentrazioni medie annue (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche annue trattate dall'impianto (espresse in m^3/anno);

c) per gli impianti di potenzialità minore di 2.000 AE, per i sistemi pubblici di trattamento tipo Imhoff e comunque qualora non fossero disponibili dati di concentrazione e portata:

- censimento completo degli impianti con informazioni sulla potenzialità e sulla tipologia di trattamento presenti.

Si è proceduto ad una verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di Bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV (Capitolo 7). La verifica ha riguardato gli impianti al di sopra dei 2.000 AE.

3. Criteri generali di calcolo e di stima in assenza di dati misurati di azoto e fosforo totale

I carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ad ogni singolo impianto sono stati calcolati da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni:

1) per gli impianti al di sopra dei 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo dei carichi su base mensile (portata trattata in m^3/mese per concentrazione media mensile);
2) per gli impianti da 2.000 a 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo annuale (portata trattata in m^3/anno per concentrazione media annua);
3) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE, e per qualsiasi impianto in assenza di dati di concentrazione e di portata, si è proceduto alla stima del carico su base annua moltiplicando il numero di abitanti equivalenti per il carico specifico di azoto e fosforo prodotto per AE.

Per ciò che concerne il calcolo dei carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in uscita da ogni singolo impianto di trattamento, sono state prese a riferimento le seguenti alternative:

1) per gli impianti al di sopra dei 2.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in uscita si è utilizzato lo stesso metodo illustrato per la determinazione dei carichi in ingresso;
2) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE e comunque in assenza di dati di concentrazione e di portata: stima del carico su base annua ottenuta riducendo il carico in ingresso precedentemente calcolato secondo una percentuale di abbattimento che è funzione della tipologia di trattamento adottata. Si è stimato un abbattimento del 50% sia per Azoto totale che per Fosforo totale in assenza di specifici trattamenti di rimozione mentre si è stimato un abbattimento dell'80% per Azoto totale e 85% per il Fosforo totale se gli impianti sono dotati tecniche o sezioni di abbattimento di Azoto e/o Fosforo.

Il calcolo dei carichi in ingresso ed in uscita e delle relative percentuali di abbattimento è stato effettuato relativamente all'intero territorio regionale. Le percentuali di abbattimento complessivo dei nutrienti a scala regionale, come pure quelle relative ad ogni singolo impianto (quest'ultime riportate in allegato), vengono presentate con arrotondamento alla cifra intera più prossima.

In assenza di dati misurati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (la richiesta della Regione ai Consigli di Bacino, fa esplicito riferimento al fatto di non fornire stime ma solamente dati misurati, in modo tale che l'eventuale stima delle informazioni mancanti possa essere condotta con criteri comuni a tutti gli ambiti territoriali), la stima dei carichi in ingresso e in uscita è stata effettuata da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni generali:

Azoto totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. in presenza di dati misurati di *TKN* e *azoto nitrico*, è stato calcolato come somma di *TKN* e *azoto nitrico*;
2. in presenza di dati misurati di *TKN* ma non di *azoto nitrico*, è stato posto pari al *TKN*: si consideri infatti che per reflui di natura prevalentemente domestica la componente di azoto ossidato (nitrico e nitroso) in ingresso agli impianti può ritenersi mediamente trascurabile;
3. in assenza di dati di azoto ma in presenza di dati misurati di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di azoto prodotto per abitante equivalente (pari a 12 gN/AEd);
4. in assenza di dati misurati, è stato stimato sulla base del carico teorico giornaliero pro-capite di 12 gN/AE/d;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, è stato calcolato come somma di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*;
2. in presenza di dati misurati di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso* ma non di *TKN*, è stato calcolato come somma di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, più una quota fissa di *azoto organico* stimata pari a 1 mg/l;
3. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.
   Si evidenzia che, qualora assente, la quota di *azoto nitroso* allo scarico è stata trascurata perché si tratta mediamente di una componente percentualmente molto ridotta.

Fosforo totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,6;
2. in assenza di dati di *orto-fosfato* ma in presenza di dati misurati di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di fosforo prodotto per abitante equivalente (pari a 2 gP/AEd);
3. in assenza di dati misurati, analogamente a quanto fatto per l'azoto, è stato stimato in base al carico teorico giornaliero pro-capite di 2 gP/AE/d;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,8;
2. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Per quanto riguarda l'*Azoto totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2014 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 76% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 65% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;

- 63% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE; tale valore deriva dagli abbattimenti realizzati fra impianti che non hanno processi di denitrificazione (abbattimento stimato del 50%) e quelli che hanno tale processo (abbattimento stimato dell'80%).
- 22% per le fosse Imhoff.

Per ciò che concerne il *Fosforo totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2014 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 81% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 61% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 53% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE; ; tale valore deriva dagli abbattimenti realizzati fra impianti che non hanno processi di defosfatazione (abbattimento stimato del 50%) e quelli che hanno tale processo (abbattimento stimato dell'85%).
- 11% per le fosse Imhoff.

I dati che presentavano valori inferiori al limite di rilevabilità dello strumento sono stati utilizzati con un valore pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.

In mancanza di dati di portata si utilizza per le stime un valore di dotazione idrica procapite pari a 200 litri/AE/d (nessun caso, anche per l'anno 2015 sono stati forniti tutti i dati di portata).

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 11/54

4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Veneto anno 2015

L'indagine ha riguardato complessivamente 1.170 impianti di trattamento delle acque reflue urbane attivi nel 2015 nella Regione Veneto, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale: di questi, 493 sono depuratori dotati di trattamento secondario, i rimanenti 677 sono invece fosse Imhoff provviste di solo trattamento primario.

In tabella 3 si riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti sulla base del percorso metodologico descritto nel paragrafo precedente: per classe di potenzialità vengono presentati il numero di impianti presenti (e relativa potenzialità nominale totale in abitanti equivalenti), i carichi complessivi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ed in uscita espressi in tonnellate/anno e le relative percentuali di abbattimento.
Dal prospetto in tabella emerge **per il 2015 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 75% e di *Fosforo totale* pari al 78%**.

2015								
Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	104	7638068	18628	4000	2292	383	79	83
2.000 ≤ AE < 10.000	140	585703	1632	528	210	81	68	62
AE < 2.000 AE	249	185146	811	317	135	62	61	54
Fosse IMHOFF	677	138712	608	474	101	90	22	11
TOTALE	1170	8547629	21678	5319	2738	616	75	78

Tabella 3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2015)*

Nei grafici seguenti vengono riportati i dati relativi alla potenzialità in percentuale delle classi di impianti di depurazione (Figura 1) ed il numero degli impianti per ogni classe in riferimento (Figura 2). Ambedue le figure si riferiscono all'anno 2015.

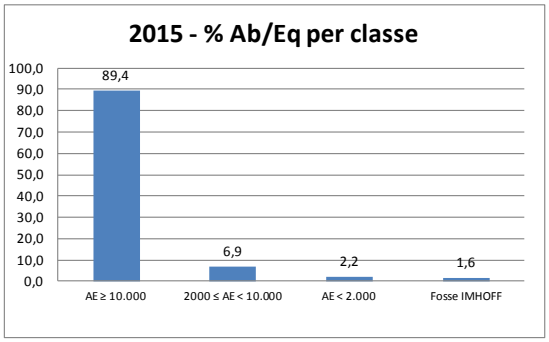


Figura 1. *Potenzialita in abitanti equivalenti per classe*

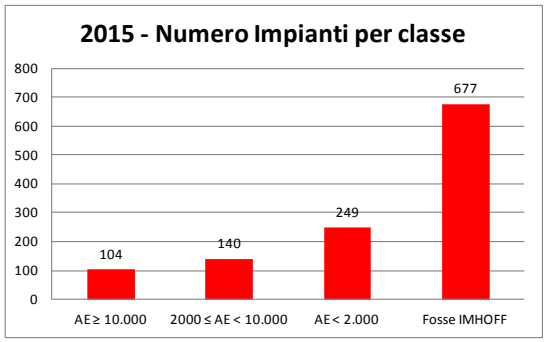


Figura 2. *Numero di impianti per classe.*

Nei grafici sottostanti (Figure 3 e 4) sono riportati alcuni confronti tra i dati 2015 e quelli rilevati negli anni precedenti.

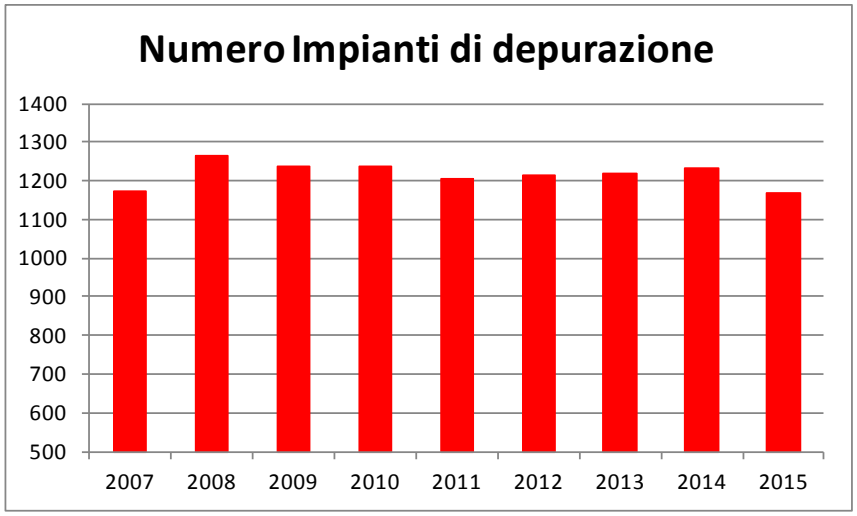


Figura 3. *Numero totale di impianti di depurazione.*

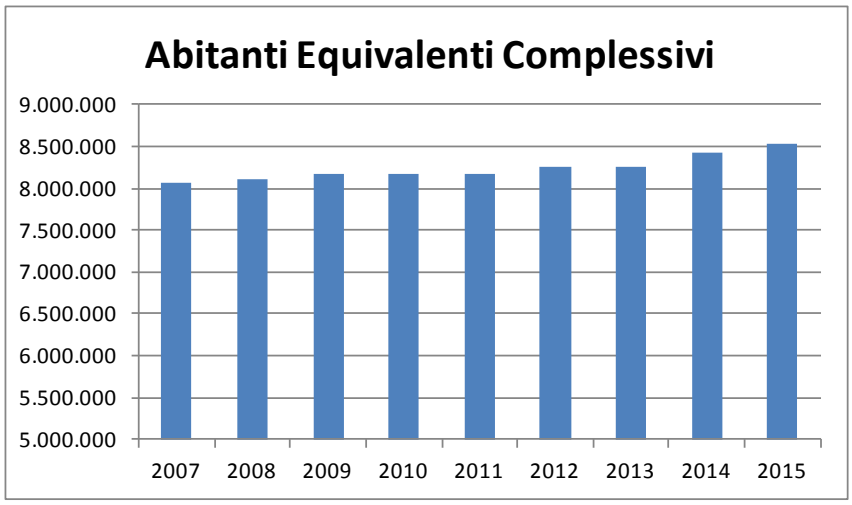


Figura 4. *Potenzialità espressa in abitanti equivalenti.*

I dati relativi sia al numero degli impianti che al numero degli abitanti equivalenti sono soggetti a variazioni negli anni dovute a:
- chiusura di impianti ed imhoff di piccole dimensioni quando le acque sono convogliabili ad impianti di maggior capacità depurativa;
- in alcuni casi, generalmente in territorio montano, all'attivazione di nuovi impianti di piccole dimensioni o imhoff;
- al potenziamento di impianti già presenti;
- alla fornitura da parte dei gestori di elenchi incompleti per quanto riguarda i piccoli impianti rispetto a quanto registrato nei catasti SIRAV;
- alla differenza di potenzialità dichiarata dai gestori con quella risultante dagli archivi ARPAV.

Nel 2014 si è proceduto anche alla verifica dello stato di attività di tutti gli impianti a livello regionale.

Nei grafici successivi si riportano i carichi complessivi di azoto e fosforo in ingresso e in uscita dal 2007 al 2015 (Figure 5-6) e l'andamento negli anni delle percentuali di abbattimento (Figura 7).

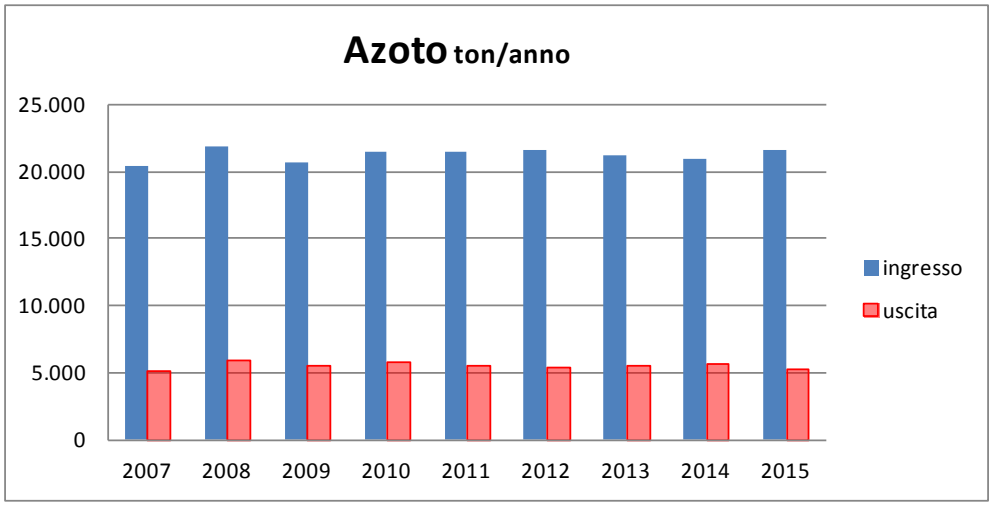


Figura 5. *Azoto totale in ingresso e uscita.*

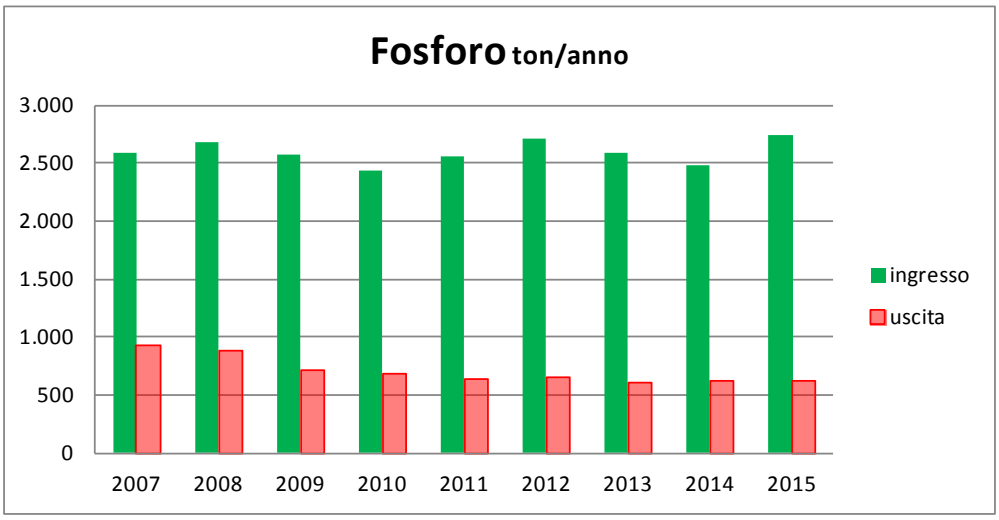


Figura 6. *Fosforo totale in ingresso e uscita.*

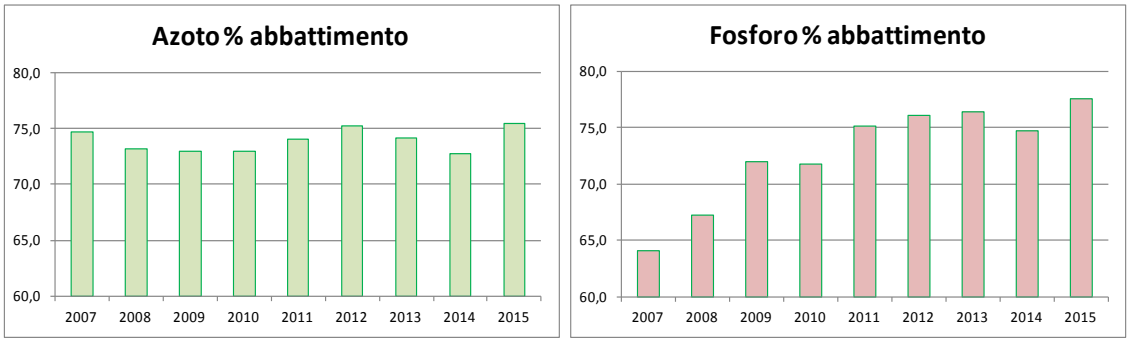


Figura 7. *Andamento dei rendimenti di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale dal 2007 al 2015.*

Si riportano in Allegato, da Tabella A1 a Tabella A9, le tabelle riassuntive per ciascun Consiglio di Bacino che contengono: la classe di potenzialità degli impianti, i carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in tonnellate/anno) in ingresso ed in uscita e i relativi rendimenti di abbattimento (calcolati o stimati).
Le Tabelle dalla B1 alla B9 riportano invece, sempre per Consiglio di Bacino, un prospetto di tutti gli impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE attivi con i dati dei carichi calcolati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in kg/anno) in ingresso e in uscita e le relative percentuali di abbattimento, nelle medesime tabelle vengono riportati i carichi complessivi stimati per depuratori di potenzialità inferiore a 2000 AE e per le Imhoff.
In Appendice sono riportate alcune considerazione relative alle informazioni richieste dalla Regione ai Consigli di Bacino in merito alle modalità di campionamento negli autocontrolli dei gestori, alla trattamento dei rifiuti e al rilievo delle temperature delle acque negli impianti di depurazione.

5. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento dell'Azoto totale

Il presente paragrafo fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2015.
Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.170 impianti di depurazione considerati per il 2015.
Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di azoto dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
b) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in ingresso in assenza di dati misurati;
c) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in uscita in assenza di dati misurati;
d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
g) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Azoto totale* fornita da Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Azoto totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di azoto, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.
L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Azoto totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda l'azoto in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di azoto relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 19%).
L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata cautelativamente fissata al 10%.
Per quanto concerne infine la stima dei carichi di azoto in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 28% sul carico in uscita.
La Tabella 4 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di azoto totale in ingresso ed uscita da ciascun impianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 16/54

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di N-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di N-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	19%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2014	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di azoto procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	28%

Tabella 4. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di azoto in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

I casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per meno del 4% della potenzialità totale degli impianti del Veneto; per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima solo in poche occasioni.
La Tabella 5 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2015. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO	
$R = \frac{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{N_{tot-in}}$	$R = 0{,}755$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(N_{tot-in})}{(N_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0{,}013$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0{,}010$
$R_{ab} = 0{,}755 \pm 0{,}015$	*(con Kc = 2)*
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 0{,}75 \pm 0{,}02}$	
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 75\% \pm 2\%}$	

Tabella 5. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2015*

6. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento del Fosforo totale

Il presente paragrafo, in modo analogo al precedente, fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2015.
Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.170 impianti di depurazione considerati per il 2015.
Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di fosforo dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
b) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in ingresso in assenza di dati misurati;
c) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in uscita in assenza di dati misurati;
d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
g) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Fosforo totale* fornita dai Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Fosforo totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di fosforo, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.
L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Fosforo totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda il fosforo in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di fosforo relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 24%). L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata invece cautelativamente fissata al 10%.
Per quanto concerne infine la stima dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 31% sul carico in uscita.
La Tabella 6 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di Fosforo totale in ingresso ed in uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di P-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di P-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	20%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2014	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di fosforo procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	31%

Tabella 6. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

Come per l'Azoto totale, i casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per meno del 4 % della potenzialità totale degli impianti del Veneto. Per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima (casi b) e c) solo in poche occasioni.
La Tabella 7 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2015. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0{,}775$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{(P_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0{,}010$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0{,}008$
$R_{ab} = 0{,}775 \pm 0{,}015$	*(con Kc = 2)*
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 0{,}78 \pm 0{,}02}$	
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 78\% \pm 2\%}$	

Tabella 7. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2015*

7. Verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV.

I gestori, come richiesto, hanno fornito per l'anno 2015 i dati suddivisi in due diverse tipologie a seconda che si trattasse di impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (AE) o nella fascia compresa fra 2.000 e 10.000 AE.
Sono state riscontrate le seguenti lacune:

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

E' stato fornito circa il 99.6% dei dati richiesti di Azoto totale e Fosforo totale. Si è proceduto alla stima di dati mensili non forniti sia in ingresso che in uscita in 5 casi relativi a due impianti si per l'Azoto totale che per il Fosforo. Il dato di portata è stato fornito per tutti gli impianti.
In 28 casi, relativi a tre impianti, l'Azoto totale in ingresso è stato calcolato dagli altri composti azotati forniti mentre per l'Azoto totale in uscita analogo calcolo è stato eseguito in 36 casi relativi a tre impianti.
E' sempre stato fornito il Fosforo totale.

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

Si è proceduto a stimare le concentrazioni medie annue nei seguenti casi: Azoto totale in ingresso per due impianti, Azoto totale in uscita per due impianti e Fosforo totale in ingresso per due impianto, mentre si è proceduto al calcolo a partire dai valori degli altri composti dell'azoto forniti in 29 casi per l'Azoto totale in ingresso, in 43 casi per l'Azoto totale in uscita e in 18 casi per il Fosforo totale in ingresso.
Per tutti gli impianti è stato fornito il dato di portata (in due casi sono state fornite stime).

La verifica di congruità dei dati forniti è stata effettuata mediante confronto con i risultati dei controlli effettati da ARPAV nello stesso periodo. Il confronto è stato eseguito per i soli dati di concentrazione di Azoto totale e Fosforo totale in uscita dagli impianti di depurazione.
Nel 2015 ARPAV ha effettuato controlli allo scarico su 104 impianti di potenzialità superiore o uguale ai 10.000 AE per un totale 625 controlli di cui 462 per Azoto totale e 615 per il Fosforo totale con una media di 4.4 controlli per anno per impianto per l'azoto e 5.9 per il fosforo.
Per il confronto sono stati presi in considerazione i valori medi dei controlli ARPAV. Per 2 impianti, nel 2015, è stato effettuato un unico controllo ed in questi casi il confronto è stato fatto impiegando il singolo dato disponibile.

Sono stati controllati 100 impianti per la classe di depuratori compresa fra i 2.000 e i 10.000 AE per complessivamente 202 verifiche di cui 134 per Azoto totale e 167 per il Fosforo totale con una media di 1.4 controlli per anno per impianto per l'azoto e 1.7 per il fosforo. Per diversi impianti di depurazione si dispone di un solo controllo annuo mentre per 40 impianti non è stato effettuato alcun campionamento.

Nei grafici seguenti vengono proposti i risultati ottenuti dai confronti, che confermano una discreta congruità.
Sulle ordinate è riportata la concentrazione media in mg/l mentre sulle ascisse la serie dei campioni. Ad ogni punto delle ascisse corrisponde il dato medio fornito dai gestori associato, quando presente, il corrispondente dato medio rilevato dai controlli ARPAV.

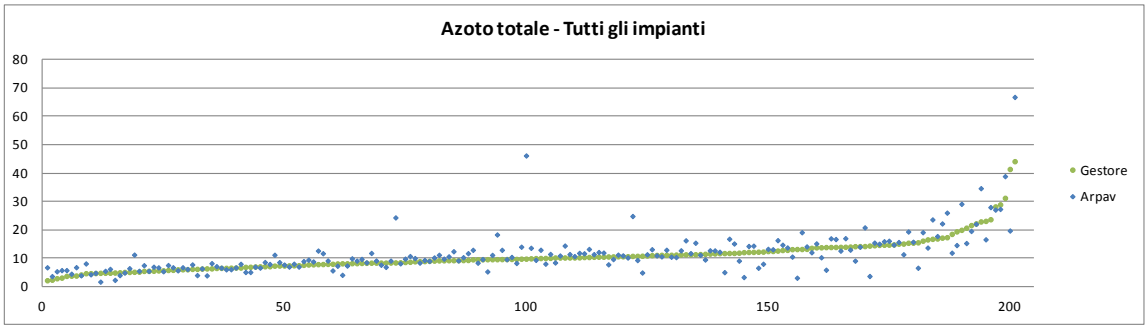


Figura 8. *Parametro Azoto totale, per tutti gli impianti di depurazione superiori o uguali a 2000 AE, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

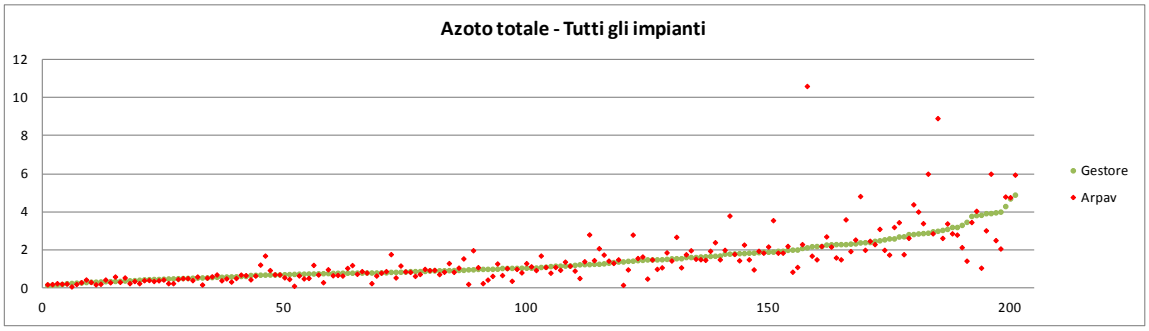


Figura 9. *Parametro Fosforo totale, per tutti gli impianti di depurazione superiori o uguali a 2000 AE, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

Nei grafici delle pagine seguenti vengono rappresentati i dati ARPAV e dei Gestori distinti per le due classi: ≥10.000 AE e tra ≥2000 e <10000.

Oltre al confronto delle concentrazioni viene riportato il grafico di dispersione (Scatter Plot) con i valori di ARPAV in ascisse e quelli dei gestori nelle ordinate utile per visualizzare il grado di correlazione ed il Bland Altman Plot che mette in relazione i valori medi (ascisse) con le relative differenze (ordinate).

A solo titolo indicativo vengono riportati anche i risultati del test T-student (parametrico) e di Wilcoxon (non parametrico) Entrambi i test valutano se la differenza fra le medie dei campioni è significativa, quindi la “indistinguibilità” (H_0) delle misure a confronto ovvero .se le differenze sono significative (H_1).

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 21/54

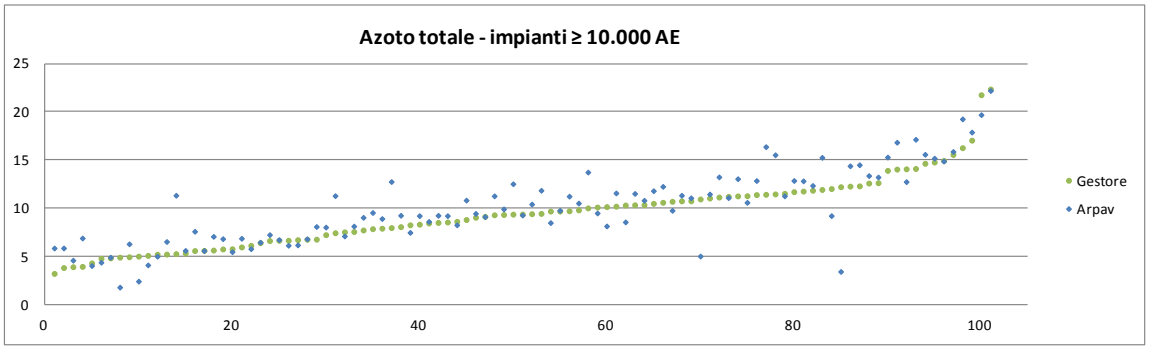


Figura 10. *Parametro Azoto totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

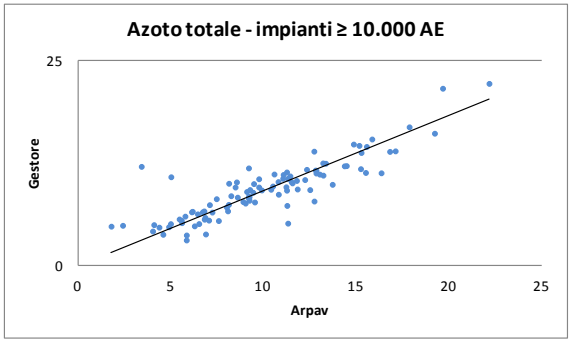


Figura 11. *Scatter Plot, impianti ≥10.000 AE.*

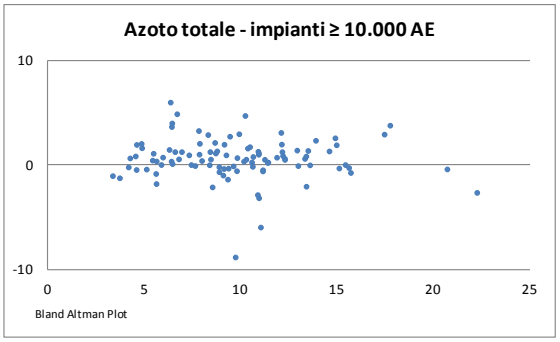


Figura 12. *Bland-Altman Plot, impianti ≥10.000 AE.*

Azoto totale impianti ≥10000

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	101

Test T di Student

Numero coppie valide	101
P - value	**0.001**
Risultato	**H_1**

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	101
P – value	**< 0.001**
Risultato	**H_1**

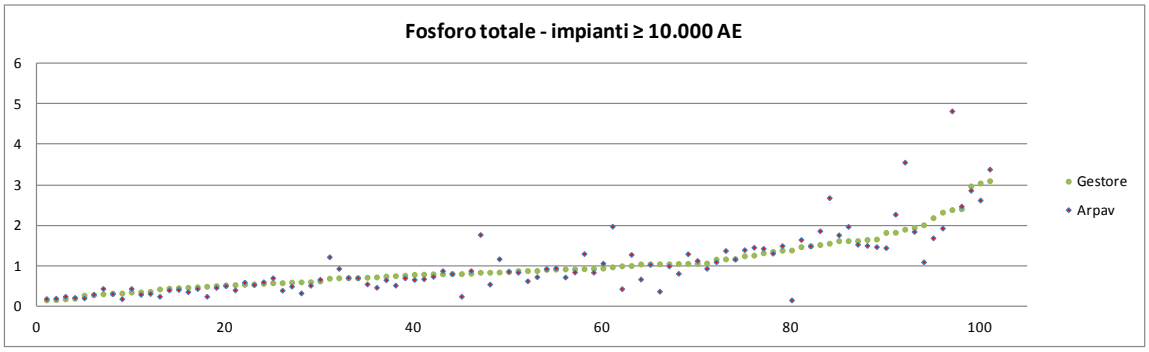


Figura 13. *Parametro Fosforo totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

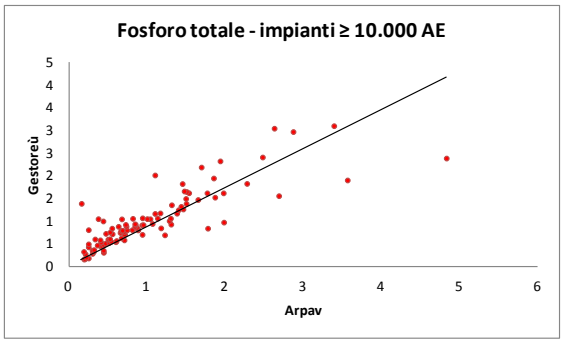


Figura 14. *Scatter Plot, impianti ≥10.000 AE.*

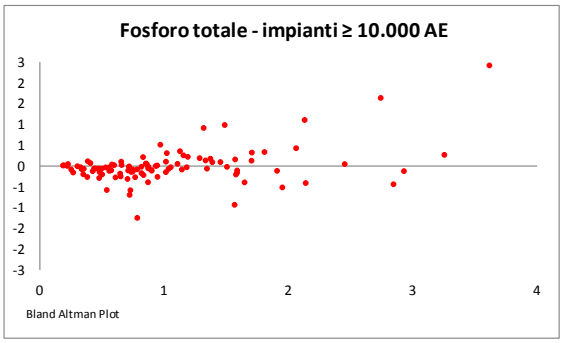


Figura 15. *Bland-Altman Plot, impianti ≥10.000 AE.*

Fosforo totale impianti ≥10000

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	101

Test T di Student

Numero coppie valide	101
P - value	**0.689**
Risultato	**H_0**

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	101
P – value	**0.324**
Risultato	**H_0**

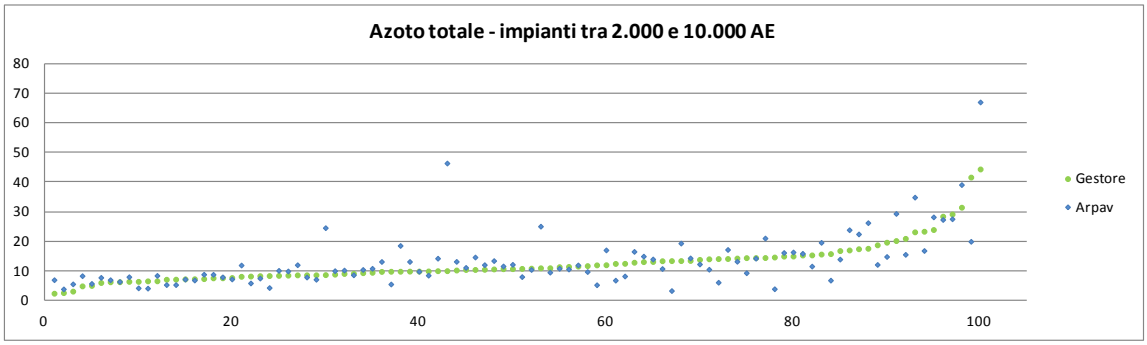


Figura 16. *Parametro Azoto totale, impianti ≥2000 e <10000, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

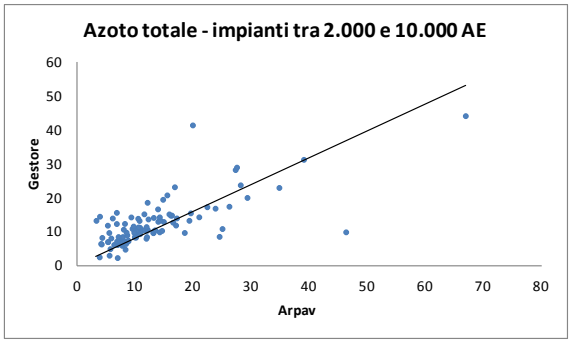


Figura 17. *Scatter Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.*

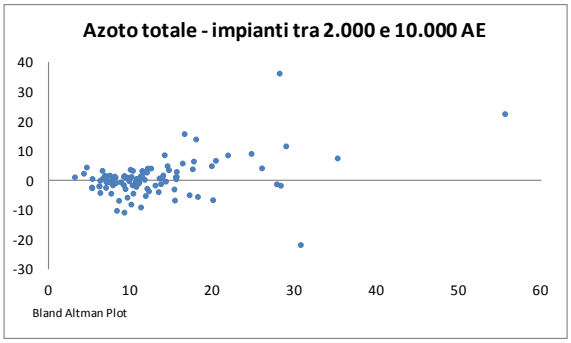


Figura 18. *Bland-Altman Plot, imp. ≥2000 e <10000 AE.*

Azoto totale impianti 2-10000 AE

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	100

Test T di Student

Numero coppie valide	100
P - value	**0.165**
Risultato	**H_0**

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	100
P – value	**0.206**
Risultato	**H_0**

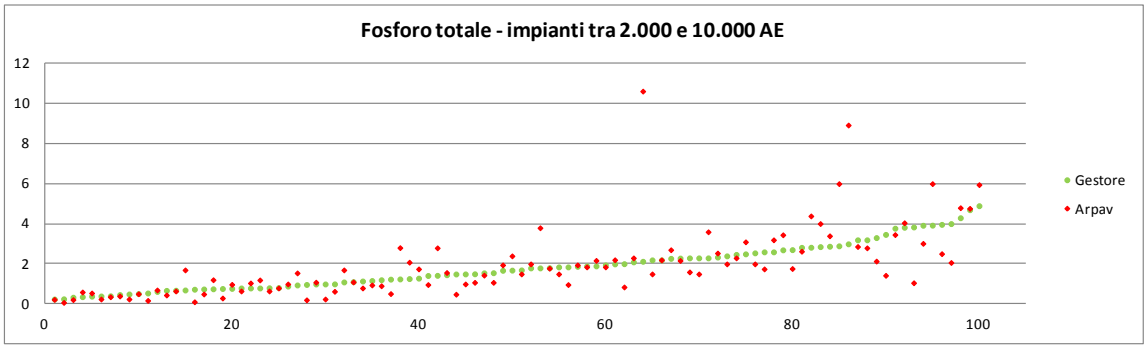


Figura 19. *Parametro Fosforo totale, impianti ≥2000 e <10000, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.*

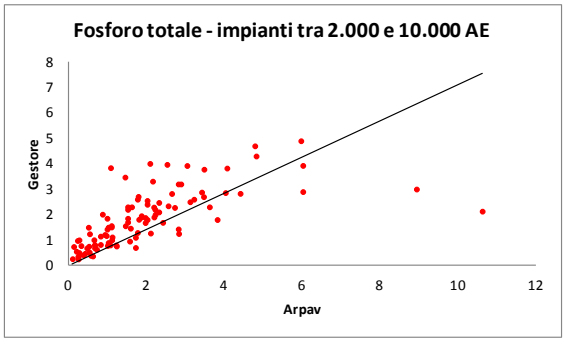


Figura 20. *Scatter Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.*

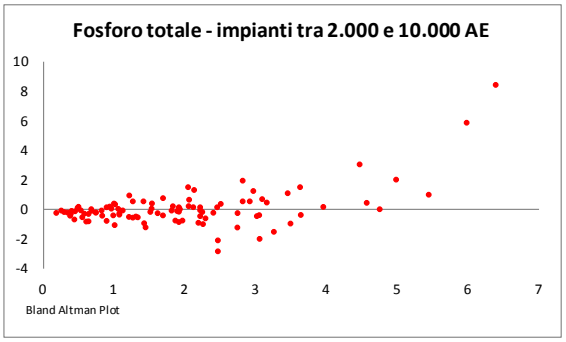


Figura 21. *Bland-Altman Plot, imp. ≥2000 e <10000 AE.*

Fosforo totale impianti 2-10000 AE

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	100

Test T di Student

Numero coppie valide	100
P - value	**0.348**
Risultato	**H_0**

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	100
P – value	**0.726**
Risultato	**H_0**

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017 pag. 25/54

Allegato

Anno 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	165600	359	77	47	15	79	68
2.000 ≤ AE < 10.000	28	101250	244	95	35	13	61	63
AE < 2.000 AE	32	26515	116	52	19	9	55	51
Fosse Imhoff	256	69235	303	237	51	45	22	11
TOTALE	320	362600	1023	460	151	83	55	45

Tabella A1. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	23	1141118	2657	846	402	67	68	83
2.000 ≤ AE < 10.000	29	118333	396	106	52	19	73	63
AE < 2.000 AE	47	33647	147	65	25	11	56	55
Fosse Imhoff	129	14458	63	49	11	9	22	11
TOTALE	228	1307556	3263	1066	489	106	67	78

Tabella A2. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	16	579800	1570	319	199	26	80	87
2.000 ≤ AE < 10.000	6	27200	98	15	10	2	85	80
AE < 2.000 AE	13	11350	50	10	8	3	80	70
Fosse Imhoff	53	8176	36	28	6	5	22	11
TOTALE	88	626526	1754	371	224	36	79	84

Tabella A3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2015)*

ALLEGATOA alla Dgr n. 57 del 27 gennaio 2017

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	2	160000	113	30	12	4	74	67
2.000 ≤ AE < 10.000	10	37800	100	45	12	7	55	43
AE < 2.000 AE	12	5835	26	10	4	2	61	50
Fosse Imhoff	30	6530	29	22	5	4	22	11
TOTALE	54	210165	268	107	33	17	60	48

Tabella A4. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del C.A.T.O.I. Lemene (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	7	876000	2435	459	526	36	81	93
2.000 ≤ AE < 10.000	9	40300	119	54	16	7	55	58
AE < 2.000 AE	10	4865	21	9	4	2	56	50
Fosse Imhoff	6	1075	5	4	1	1	22	11
TOTALE	32	922240	2580	526	546	45	80	92

Tabella A5. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	9	281000	429	200	55	22	54	61
2.000 ≤ AE < 10.000	19	68950	132	60	13	10	55	23
AE < 2.000 AE	46	41480	182	78	30	15	57	50
Fosse Imhoff	29	6515	29	22	5	4	22	11
TOTALE	103	397945	771	360	104	51	53	50

Tabella A6. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	2380000	5506	464	216	19	92	91
2.000 ≤ AE < 10.000	0	0	0	0	0	0	-	-
AE < 2.000 AE	6	1800	8	4	1	1	55	50
Fosse Imhoff	38	3655	16	12	3	2	22	11
TOTALE	48	2385455	5530	480	220	22	91	90

Tabella A7. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	21	897050	1700	585	264	60	66	77
2.000 ≤ AE < 10.000	24	111870	304	82	37	10	73	72
AE < 2.000 AE	36	22610	99	26	17	6	74	63
Fosse Imhoff	40	8669	38	30	6	6	22	11
TOTALE	121	1040199	2141	722	324	82	66	75

Tabella A8. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2015)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	18	1157500	3859	1022	572	133	74	77
2.000 ≤ AE < 10.000	15	80000	238	72	34	12	70	64
AE < 2.000 AE	47	37044	162	63	27	13	61	51
Fosse Imhoff	96	20399	89	70	15	13	22	11
TOTALE	176	1294943	4349	1226	648	172	72	73

Tabella A9. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2015)*

Tabella B1 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Dolomiti Bellunesi*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3620	DEPURATORE DI FELTRE, FFSS, VIALE DEL GRAPPA	102600	194705	32445	83	22742	7942	65
6210	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	27000	116893	27128	77	17782	4829	73
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PIAN DE RASPINES	18500	30134	11288	63	4051	1709	58
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17500	17612	5783	67	2221	672	70
3631	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z. IND. PALUDI	8000	16134	6901	57	3054	732	76
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOCALITA' CIAMPES	7850	4427	2459	44	669	250	63
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6500	21826	11551	47	2545	1201	53
3612	DEPURATORE DI CALALZO DI CADORE-COL DEI CAI	6000	14029	4181	70	1432	605	58
3619	DEPURATORE DI DOMEGGE DI CADORE, PIANI DI VALLESELLA	6000	9252	2646	71	962	409	58
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSELETE	6000	20741	7093	66	2920	843	71
3633	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	11199	7231	35	1554	685	56
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	5000	21962	3198	85	3936	994	75
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	4400	8666	2345	73	1770	602	66
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4000	15062	5177	66	1824	880	52
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	4525	1718	62	462	181	61
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	5840	1819	69	906	359	60
3628	DEPURATORE DI LONGARONE-RIVALTA-CAPOLUOGO	3000	9121	4169	54	980	472	52
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTANZELLE	3000	10226	4159	59	1272	675	47
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULLIR	2800	2941	1684	43	656	288	56
3629	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOCALITA' AVADO	2700	1982	1144	42	275	93	66
3630	DEPURATORE DI MEL-PAGOGNANE	2600	8415	2716	68	1251	416	67
26588	IMHOFF DI FALCADE - SALPIAN	2550	2269	817	64	221	99	55
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOLDO-SOCCAMPO	2150	3318	1821	45	417	228	45
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	1870	1105	41	261	119	54
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA - LOCALITA' CAMPAGNA	2000	5729	1820	68	1419	251	82
3623	DEPURATORE DI LAMON-CIESS CAPOLUOGO	2000	6320	2468	61	1478	362	75
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	7339	3395	54	804	409	49
3627	DEPURATORE DI LIVINALLONGO DEL COL DI L., ARABBA-RENAZ	2000	7204	1654	77	890	226	75
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	8317	4283	49	873	389	55

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
26587	IMHOFF DI FALCADE - LE BUSCHE	2000	1344	484	64	202	116	42
3606	DEPURATORE DI AGORDO-VALCOZZENA	1800	6185	2621	58	753	566	25
26194	DEPURATORE DI VALLE DI CADORE - LOCALITA' TERCHIE	1200	8058	4298	47	910	435	52
2015	Depuratori < 2000 ae *	26515	116136	51695	55	19356	9499	51
	Imhoff *	69235	303249	236534	22	50542	44982	11
	TOTALE CdB DOLOMITI BELLUNESI	**362600**	**1023029**	**459831**	**55**	**151387**	**82519**	**45**

Tabella B2 *– Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Bacchiglione*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
1203	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDIANO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	653608	169303	74	121774	11777	90
886	DEPURATORE DI TRISSINO (EX PRANOVI)	127500	175722	104465	41	24647	9537	61
884	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	331868	85585	74	51703	5922	89
856	DEPURATORE SANT'AGOSTINO	100000	157573	149590	5	20383	7704	62
857	DEPURATORE DI VICENZA-CASALE	72000	154832	90100	42	21357	8334	61
1177	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ALTIPIANO	65000	205993	39129	81	29355	2509	91
883	DEPURATORE DI SCHIO - VIA LAGO DI PUSIANO - CA' CAPRETTA	60000	105276	40487	62	14507	3753	74
1359	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z.I.	46880	85785	8539	90	11255	269	98
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA - VIA VICENZA	40288	98296	9354	90	14126	1498	89
1103	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	61001	8418	86	10005	455	95
1146	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	94646	11721	88	12901	426	97
1116	DEPURATORE DI ABANO-VIA MONTEGROTTO	35000	108152	13691	87	13090	2758	79
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCO - VIA KENNEDY	28500	41063	17278	58	8396	2283	73
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	25000	52857	17362	67	4948	1938	61
825	DEPURATORE DI DUEVILLE-VIVARO	22000	24863	18685	25	4228	2163	49
1344	DEPURATORE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE-VIA GRANZE	19000	38462	2731	93	6421	902	86
1117	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S. ANTONIO - LOCALITA' RIO	18000	66703	4996	93	6602	144	98
1212	DEPURATORE DI POZZONOVO-VIA VALLASE'	14700	33411	3453	90	2787	208	93
820	DEPURATORE DI CALDOGNO-VIA M.T. DI CALCUTTA	13500	12724	6592	48	1822	801	56
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDERA, LOC. GUIZZA	13000	29695	11522	61	4161	572	86
824	DEPURATORE DI CREAZZO-VIA BRESCIA	12500	22518	16641	26	3168	693	78
1218	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	55774	5999	89	7662	1107	86
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC. CHISOGNO	12000	45843	9985	78	7074	1066	85
851	DEPURATORE DI SANDRIGO-VIA ALBARETTO	9000	24154	1254	95	2890	1036	64
811	DEPURATORE DI BARBARANO-FRAZ. PONTE	7500	7894	6606	16	1064	771	28
1206	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	29655	3983	87	3237	1739	46
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA-VIA DE GASPERI	6500	20526	20178	2	2227	2227	0
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITERO	6200	22985	3702	84	4492	1285	71
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGOLOTTE	6000	12090	1954	84	1515	72	95

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
1237	DEPURATORE DI MASERA'-VIA ROMA	5933	33640	4009	88	3458	559	84
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO-VIA FRASSENA	5500	10308	2237	78	1247	783	37
831	DEPURATORE DI LONGARE-PONTE COSTOZZA	5400	16589	5972	64	1659	1261	24
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	5000	33320	6552	80	7241	1322	82
1160	DEPURATORE DI CASALSERUGO-VIA L. DA VINCI	5000	18256	4228	77	3354	280	92
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC. CA' BRUSA'	4600	12468	1793	86	2011	1029	49
1175	DEPURATORE DI MERLARA-VIA ZURLARA	4000	12366	2249	82	1356	602	56
855	DEPURATORE DI VICENZA-LONGARA	3500	18749	8297	56	2194	160	93
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO-VIA DANTE	3100	10171	1314	87	1074	55	95
817	FITODEPURATORE BOLZANO VICENTINO, VIA ZUCCOLA	3000	13215	742	94	1544	208	87
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO-V. STRADA ALTA	3000	11367	6470	43	1399	1049	25
1148	DEPURATORE DI ANGUILLARA VENETA-VIA OLIMPIADI	3000	11156	2538	77	1035	702	32
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO-VIA PEAGNOLA	3000	9713	2338	76	1144	655	43
805	DEPURATORE DI ORGIANO-VIA CA' LOSCA	2500	7785	1177	85	718	451	37
854	DEPURATORE DI TORRI DI QUARTESOLO-VIA I MAGGIO	2500	13016	2201	83	1706	138	92
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO-VIA VO' DI SOTTO	2500	6932	1420	80	596	373	37
853	DEPURATORE DI SOSSANO-VIA RONCHE	2300	7000	2646	62	768	461	40
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA O. DE LUCA	2100	6356	2051	68	742	271	63
843	DEPURATORE DI NANTO-FRAZ. PONTE	2000	9257	5083	45	1137	763	33
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA-VIA RIVIERA	2000	4270	1852	57	313	23	93
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA VENETO Z.A.	2000	3215	2149	33	418	172	59
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE-VIA SERRAGLI	2000	4136	714	83	361	221	39
1191	DEPURATORE DI LOZZO ATESTINO-VIA FONTANON	1700	5402	317	94	772	406	47
2015	Depuratori < 2000 ae *	33647	147374	65015	56	24562	11004	55
	Imhoff *	14458	63326	49394	22	10554	9393	11
	TOTALE CdB BACCHIGLIONE	**1307556**	**3263355**	**1066063**	**67**	**489162**	**106289**	**78**

Tabella B3 *– Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Brenta*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
877	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	141709	45645	68	19616	4145	79
3228	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-Via Pré	96000	170415	55055	68	20881	3338	84
1264	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	70000	219812	34919	84	27945	2459	91
1384	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	60000	175132	37928	78	19408	1985	90
1154	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	50000	182906	32019	82	23476	4150	82
15549	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELLE - BIOTRATTAMENTO	35000	134853	19534	86	15870	3425	78
1213	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	90007	13692	85	9647	1150	88
1095	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	36386	10532	71	6956	577	92
1106	DEPURATORE DI MONTEGROTTO TERME-VIA FRATELLI BANDIERA	20000	69383	14920	78	12327	941	92
1188	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A. VOLTA	20000	48091	9387	80	5730	866	85
1216	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	90257	14410	84	12606	748	94
3221	DEPURATORE DI ASIAGO-Via dell'artigianato, loc. Roana	20000	25310	5516	78	4360	443	90
1158	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	12800	49760	4779	90	6160	504	92
1224	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12000	32283	9132	72	3561	475	87
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PADOVANA-VIA FIRENZE, TAGGI DI SOPRA	12000	70445	4948	93	6239	247	96
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	32920	6302	81	4639	842	82
1104	DEPURATORE DI CERVARESE S. CROCE-VIA XX SETTEMBRE - MONTEMERLO	7000	32775	4909	85	3143	837	73
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABBRO	5000	2616	396	85	437	16	96
1229	DEPURATORE DI TORREGLIA-VIA BOSCHETTE	5000	28842	3182	89	2770	187	93
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	1936	802	59	180	27	85
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC. GROSSA	3500	11079	2445	78	1233	339	73
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIA S. ANTONIO	2700	21237	3070	86	2288	571	75
2015	Depuratori < 2000 ae *	11350	49713	9943	80	8286	2508	70
	Imhoff *	8176	35811	27932	22	5968	5312	11
	TOTALE CdB BRENTA	**626526**	**1753679**	**371398**	**79**	**223725**	**36091**	**84**

Tabella B4 *– Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del C.A.T.O.I.* ***Lemene*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA PARENZO	150000	91348	22467	75	8427	1918	77
4158	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA CANALETTA	10000	22102	7181	68	3147	1890	40
4162	DEPURATORE DI PORTOGRUARO - VIALE VENEZIA	8700	24317	12067	50	2482	1500	40
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA ALDO MORO	8000	5363	4181	22	894	856	4
4864	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA BASSE	3300	16332	6116	63	1697	1520	10
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA GABRIELA	3000	6710	5354	20	480	476	1
4154	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO - VIA EUROPA	3000	5986	1876	69	976	391	60
21416	DEPURATORE DI GRUARO - VIA IV NOVEMBRE - LOC. LA SEGA	2800	20381	2785	86	3397	272	92
4159	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA DA VINCI - LOC. LA SALUTE	2500	5310	4033	24	536	393	27
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE - PIAZZA MARCONI - LOC. BLESSAGLIA	2500	4700	3633	23	796	715	10
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO - VIA LORENZAGA	2000	6213	2250	64	606	405	33
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE - VIA DEI PRATI/VIA ROMA	2000	4601	2560	44	555	537	3
2015	Depuratori < 2000 ae *	5835	25557	10019	61	4260	2130	50
	Imhoff *	6530	28601	22309	22	4767	4243	11
	TOTALE CdB CATOI LEMENE	**210165**	**267521**	**106831**	**60**	**33018**	**17247**	**48**

Tabella B5 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Laguna di Venezia*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4140	IMPIANTO DEPURAZIONE FUSINA VIA DEI CANTIERI	400000	1208320	287112	76	202064	21493	89
4155	DEPURATORE DI JESOLO - VIA A. ALEARDI, 46	185000	197813	91846	54	31391	3498	89
4139	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	160000	536030	35171	93	185054	2969	98
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	130000	424215	89093	79	87320	5788	93
4148	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	120000	124003	38487	69	21660	1209	94
4167	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	110237	16910	85	16522	2154	87
4143	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	60000	82663	18366	78	21001	2925	86
4165	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G. TRONCO, 4	45000	113059	60894	46	13585	3634	73
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPPI, 1	32000	39315	13750	65	8883	487	95
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	11000	27400	5118	81	4191	389	91
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	46082	7128	85	9431	551	94
4157	DEPURATORE DI MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	10000	28935	16214	44	3257	1760	46
4144	DEPURATORE DI CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	17171	6608	62	2276	1448	36
4152	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA L. DA VINCI	4700	7590	1567	79	1025	473	54
4871	DEPURATORE DI NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	19045	15970	16	2032	1661	18
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	4000	14266	2327	84	3324	179	95
4153	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PIAVE - VIA L. CADORNA	3600	10030	5425	46	1143	284	75
4149	DEPURATORE DI CAORLE - VIA STRADA NUOVA (SAN GIORGIO DI LIVENZA)	3000	4426	2601	41	598	277	54
4166	DEPURATORE DI TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	5540	1711	69	627	457	27
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPPELLO SUD	2500	11919	1291	89	1624	78	95
2015	Depuratori < 2000 ae *	4865	21309	9406	56	3551	1776	50
	Imhoff *	1075	4709	3673	22	785	698	11
	TOTALE CdB LAGUNA DI VENEZIA	**1304240**	**3054075**	**730666**	**76**	**621345**	**54187**	**91**

Tabella B6 *– Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Polesine*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	33689	11939	65	10580	2572	76
3320	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC. CONTARINA	50000	129355	48177	63	13546	4130	70
3302	DEPURATORE DI ROVIGO-PORTA PO	39000	19806	9411	52	2039	951	53
3300	DEPURATORE DI ROVIGO-S. APOLLINARE	35000	107588	65328	39	11432	7891	31
3304	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOCI ADIGE	30000	16199	4671	71	1595	374	77
5435	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	24951	4997	80	3833	547	86
3255	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	32774	20280	38	4204	2401	43
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	20000	32320	24999	23	4697	1066	77
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	32496	9715	70	3309	1821	45
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	13377	6015	55	1141	1141	0
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIEPOLO	6000	8367	4517	46	1047	598	43
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	11847	4953	58	1152	1152	0
5432	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALLADIO	4200	4638	1093	76	518	305	41
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	6617	2417	63	965	440	54
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	7851	4693	40	752	752	0
3293	DEPURATORE DI FIESSO UMBERTIANO-VIA CERDI	4000	9854	4117	58	1355	799	41
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	3500	6494	2625	60	961	271	72
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC. BOTTRIGHE	3000	5401	3138	42	479	461	4
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA VACCARO	3000	3805	1995	48	357	357	0
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	4832	2026	58	400	350	13
3306	DEPURATORE DI POLESELLA-VIA DEL GORGO	3000	6865	3970	42	584	567	3
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	10212	2082	80	875	563	36
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	6006	3743	38	493	493	0
3298	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	8078	3124	61	737	737	0
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	3334	930	72	289	193	33
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	3173	2291	28	185	185	0
3285	DEPURATORE DI STIENTA-VIA MAFFEI	2000	5417	4046	25	623	623	0
3286	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO-VIA DOSSEI	2000	5657	2073	63	453	324	28
2015	Depuratori < 2000 ae *	41480	181682	78490	57	30280	15140	50
	Imhoff *	6515	28536	22258	22	4756	4233	11
	TOTALE CdB POLESINE	**397945**	**771223**	**360110**	**53**	**103638**	**51438**	**50**

Tabella B7 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Valle del Chiampo*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3220	DEPURATORE DI ARZIGNANO - VIA FERRARETTA	1633000	3875974	297888	92	179484	2505	99
3234	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	627000	1468222	101169	93	11426	2008	82
897	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE - VIA STRADA ROMANA 2	70000	72651	30044	59	12013	7899	34
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	50000	89075	35333	60	12875	6978	46
2015	Depuratori < 2000 ae *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff *	3655	16009	12487	22	2668	2375	11
	TOTALE CdB VALLE DEL CHIAMPO	**2385455**	**5529815**	**480469**	**91**	**219780**	**22421**	**90**

Tabella B8 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Veneto Orientale*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3709	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	127491	71062	44	12795	6261	51
3719	DEPURATORE DI TREVISO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	50000	110311	34832	68	22615	6165	73
4164	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	50000	187237	55061	71	29130	7067	76
3733	DEPURATORE DI PAESE-VIA BRONDI	45000	35895	3599	90	6549	694	89
3704	DEPURATORE DI CARBONERA-VIA BIANCHINI	40000	128818	42939	67	18698	8524	54
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	71759	11286	84	13995	637	95
3708	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	32000	143890	27092	81	28105	2808	90
15856	DEPURATORE DI MOTTA DI LIVENZA TV - VIA CALLUNGA	31550	40355	8905	78	8286	1022	88
3725	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	30000	91322	20235	78	12423	4783	61
3929	DEPURATORE DI CORDIGNANO, VIA FOSSA BIUBA	30000	75749	30605	60	9310	5325	43
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. SPINÈ DESTRA MONTICANO	18000	50813	20669	59	6855	1955	71
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	33793	13193	61	3523	1242	65
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	16730	7552	55	1925	654	66
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	22776	6772	70	2872	661	77
20573	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	12500	37584	7922	79	4871	1777	64
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE-CAMPO AVIAZIONE	12000	16918	8019	53	1763	610	65
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	8000	34174	9981	71	4333	1222	72
3717	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	12992	3828	71	1791	333	81
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	18719	6801	64	3069	470	85
4156	DEPURATORE DI MEOLO - VIA MARTEGGIA	9000	17087	5545	68	2431	1582	35
3726	DEPURATORE DI RONCADE - SAN CIPRIANO, VIA MARCONI	8500	18165	5959	67	2659	826	69
3703	DEPURATORE DI ASOLO-CA' FALIER	7500	25625	7053	72	2542	345	86
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	21229	6064	71	3479	1429	59
3712	DEPURATORE DI CROCETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	19278	4805	75	2171	452	79
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	9386	1526	84	1070	373	65
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	13138	2021	85	2029	309	85
3607	DEPURATORE DI ALANO LOC. FENER	4200	23330	4205	82	1581	632	60
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	4170	6878	2028	71	761	269	65
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA', VIA MONTEGRAPPA	4000	12413	2890	77	1400	197	86

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3711	DEPURATORE DI CRESPANO DEL GRAPPA-VIA 24 MAGGIO, LOC. GIARE	3500	14601	4033	72	1346	359	73
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLO	3500	12053	7599	37	1418	606	57
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	12830	1673	87	1986	265	87
3720	DEPURATORE DI MASER-VIA BOSCO	3200	11379	3575	69	1096	211	81
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	4517	914	80	569	61	89
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIALE ITALIA	3000	11369	1528	87	1450	405	72
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	8209	1175	86	1041	140	87
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	2670	1421	47	325	159	51
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	11846	2230	81	1398	390	72
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	6216	942	85	694	88	87
18383	DEPURATORE DI MIANE	2050	1527	925	39	229	81	65
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	8760	3069	65	822	349	58
2015	Depuratori < 2000 ae *	22610	99032	26061	74	16505	6117	63
	Imhoff *	8669	37970	29617	22	6328	5632	11
	TOTALE CdB VENETO ORIENTALE	**658199**	**1666838**	**517212**	**69**	**248242**	**73488**	**70**

Tabella B9 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2015 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Veronese*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVESANI	410000	1556432	448395	71	224792	60979	73
3925	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	1064925	258709	76	174940	29479	83
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE	60000	165230	43746	74	20610	4332	79
6540	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	99900	58219	42	14758	8222	44
3443	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	36000	100779	24017	76	15602	2110	86
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE-VIA NOGAROLE ROCCA	35000	113667	31403	72	14038	3405	76
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	70863	17749	75	8709	3660	58
3927	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLI-PONTON	30000	118476	14670	88	13920	1842	87
3396	DEPURATORE DI CALDIERO	30000	51962	21599	58	16394	2754	83
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	88658	25921	71	16137	1890	88
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO, VIA SAN MARTINO	20000	53959	11902	78	7128	1037	85
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	54757	11731	79	5841	890	85
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	72105	5090	93	8447	3778	55
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	42528	18461	57	3916	1343	66
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	92485	12993	86	9826	4516	54
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	36111	7890	78	4457	907	80
3529	DEPURATORE DI PESCANTINA-TREMOLE'	12000	32424	3211	90	5261	1350	74
3397	DEPURATORE DI CAPRINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	43749	5964	86	7130	675	91
3542	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	9500	37311	4666	87	4753	1608	66
26690	DEPURATORE DI NOGAROLE ROCCA-VIA COLOMBARE	8000	6458	1152	82	810	497	39
3441	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBALDI	7800	28193	7862	72	2676	918	66
3332	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	14961	10559	29	1455	1045	28
3531	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	20595	4132	80	3618	867	76
3407	DEPURATORE DI MOZZECANE-SAN FAUSTINO	6500	23390	4687	80	2067	540	74
3331	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	12553	7141	43	3897	1292	67
3923	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	16518	6590	60	1837	711	61
3330	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	18809	7630	59	2238	1710	24
3400	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4000	13988	2494	82	2353	657	72
3406	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	9370	3208	66	1179	568	52

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3527	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	18178	5403	70	4593	757	84
3528	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	9526	1186	88	1158	514	56
6613	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	5825	2653	54	1206	396	67
6924	DEPURATORE DI SAN PIETRO DI MORUBIO, VIA BELBROLO	1000	2672	2523	6	312	312	0
2015	Depuratori < 2000 ae *	37044	162253	63244	61	27042	13278	51
	Imhoff *	20399	89348	69691	22	14891	13253	11
	TOTALECdB VERONESE	**1294943**	**4348955**	**1226489**	**72**	**647995**	**172091**	**73**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

Appendice

Considerazioni sulle informazioni richieste ad integrazione dei dati relativi agli abbattimenti di Azoto e Fosforo

Nel marzo 2016 la Regione Veneto ha trasmesso ai Consigli di Bacino la consueta richiesta di fornitura dei dati di Azoto e Fosforo riferiti all'anno 2015 tramite la compilazione della scheda nel formato elettronico inviata per e-mail.
Ad integrazione delle consuete informazioni è stato richiesto per l'anno 2015 anche:
- la segnalazione di interventi in fase di realizzazione o progettazione in grado di migliorare l'abbattimento dell'azoto e del fosforo;
- la temperatura delle acque in ingresso ed in uscita;
- le modalità di prelievo;
- per gli impianti che trattano anche rifiuti, il carico annuo stimato di azoto e di fosforo apportato all'impianto dal rifiuto.

Sulla base dei dati forniti dai gestore degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane si sono potuti effettuare approfondimenti sulle modalità e frequenza di campionamento e quindi sulla numerosità dei dati che concorrono alla formazione del dato medio fornito, mensile o annuale.
Le informazioni relative al trattamento dei rifiuti, nei casi in cui non fossero già stati ricompresi nelle concentrazioni di azoto e fosforo in ingresso agli impianti, hanno permesso, seppur su dati spesso stimati, di calcolare i rendimenti di abbattimento complessivi.
Si riportano infine alcune considerazioni relative all'influenza delle basse temperature sull'efficienza del trattamento biologico.

Considerazioni sulle modalità e frequenza di campionamento ed analisi

I dati forniti si differenziano fra le due classi di depuratori superiori o uguali a 10.000 AE e compresi tra 2 e 9.999 AE.
Per gli impianti di maggior dimensione si tratta di valori medi mensili di Azoto totale e Fosforo totale; ai 104 impianti sono associati 1248 dati medi. Per gli impianti di potenzialità inferiore a 10.000 AE i dati medi annuali ammontano a 144.

Impianti di depurazione di potenzialità > 10.000 AE.

Per il controllo della conformità dei limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale degli impianti che recapitano in aree sensibili (tabella 2 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e tabella dell'art. 25 delle NTA del PTA), quindi per gli impianti di potenzialità superiore o uguale a 10.000 AE le NTA del PTA all'art. 26 e l'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 al punto 1.1 prevedono che vadano considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore. Nel caso vengano prese in considerazioni le percentuali di abbattimento si intende che anche il campionamento delle acque in ingresso all'impianto debba essere di tipo medio.

Per quanto riguarda gli impianti superiori a 10.000 AE, dalle dichiarazioni dei gestori, si rileva che il campionamento (Fig. 22):

- allo scarico viene effettuato con sistemi automatici nella quasi totalità dei casi, un solo gestore, pur essendo i propri impianti dotati di autocampionatore, effettua il campionamento

manualmente e con prelievo di tipo istantaneo (prelievo del campione in un'unica soluzione).

- in ingresso agli impianti, dove ci si attende una maggior variabilità della qualità, in 78 casi viene effettuato il campionamento medio (con auto campionatore) mentre in 26 il prelievo avviene manualmente.

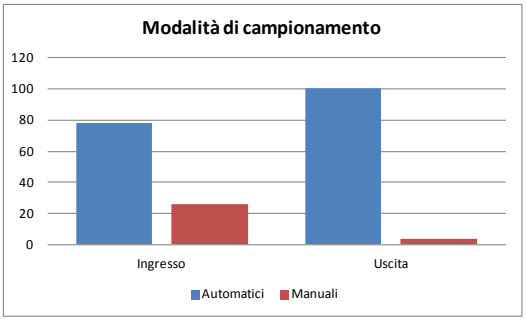


Fig. 22. *Metodi di campionamento adottati, per impianto.*

La frequenza degli autocontrolli (Fig. 23), sulla base dei dati forniti dai gestori, risulta essere settimanale o bisettimanale nella maggioranza degli impianti, in otto casi giornaliera (20 o 30 controlli al mese) ed in due casi ogni due settimane (dati riferiti al parametro Azoto totale).

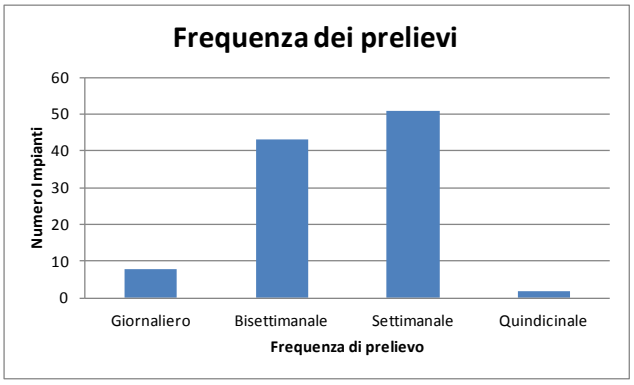


Fig. 23. *Frequenza di campionamento (autocontrolli)*

Nel grafico di figura 24 è riportato, per ogni singolo impianto di potenzialità ≥ 10.000 AE, il numero di prelievi che concorrono a determinare i valori medi in ingresso ed in uscita. Le figure 25 e 26 riportano, rispettivamente per Azoto totale e Fosforo totale, la distribuzione delle frequenze di campionamento per l'intera classe di impianti di potenzialità ≥ 10.000 AE.

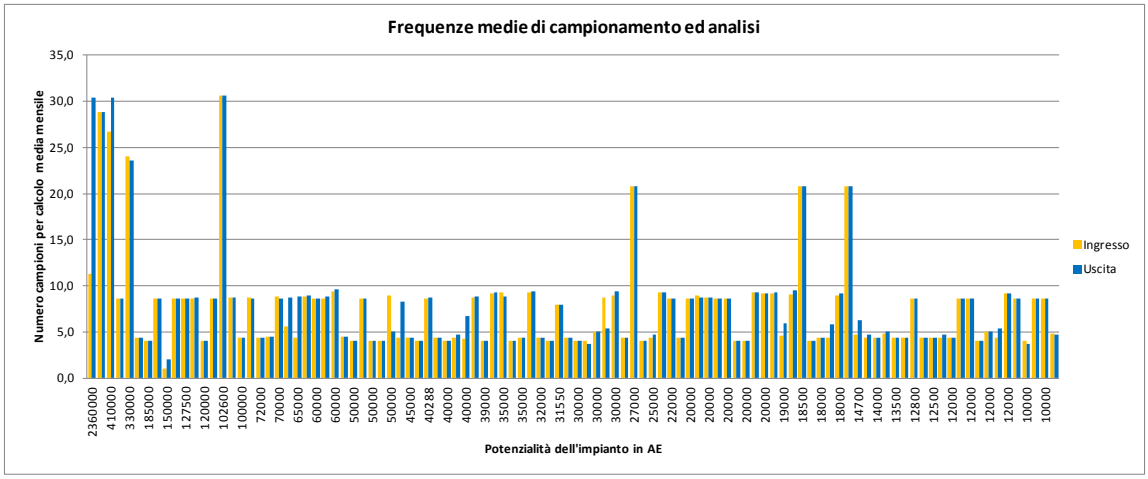


Fig. 24. *Numero di prelievi (ingresso e uscita) per singolo impianto.*

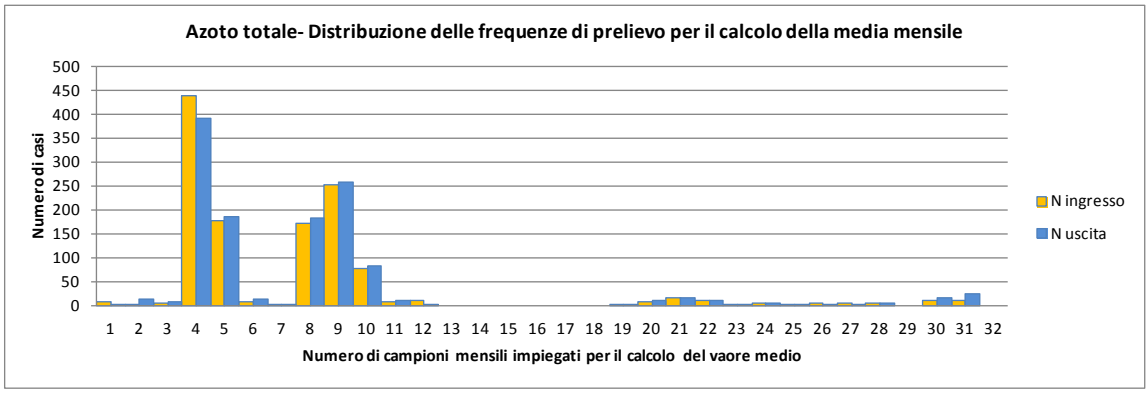


Fig. 25. *Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Azoto totale; tutti gli impianti di potenzialità ≥10.000 AE.*

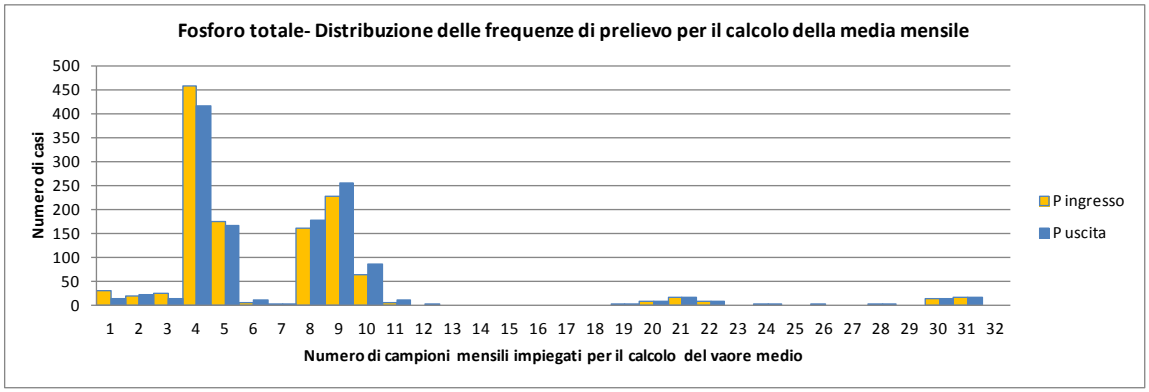


Fig. 26. *Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Fosforo totale; tutti gli impianti di potenzialità ≥10.000 AE.*

Impianti di depurazione di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.

Nei 140 impianti compresi tra 2.000 e 9.999 AE i prelievi allo scarico sono stati effettuati con campionatori automatici in 94 casi, mentre in 46 il prelievo è stato di tipo manuale. In ingresso all'impianto in 94 casi il prelievo è stato di tipo manuale ed in 45 con campionatore (per un impianto non sono stati forniti dati in ingresso). Tutti i prelievi medi sono stati effettuati con sistemi automatici e tutti i prelievi istantanei sono stati effettuati manualmente.

La frequenza di prelievo è riportata in figura 27. Non hanno fornito dati 47 dei 140 impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE.

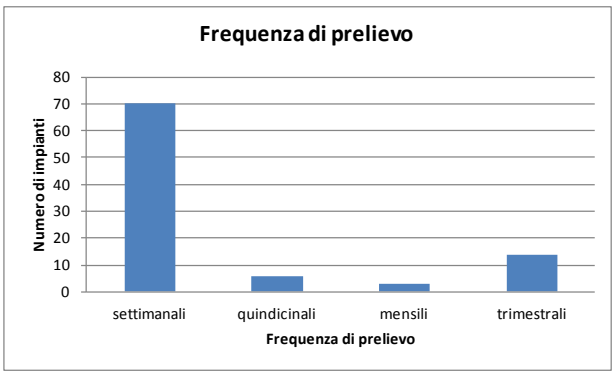


Fig. 27. *Frequenza di campionamento (autocontrolli).*

Considerazioni sul trattamento di rifiuti

Il trattamento di rifiuti presso gli impianti può avvenire in regime di comunicazione o di autorizzazione ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 152/2006 (anche sostituita dall'Autorizzazione Integrata Ambientale).

In merito al trattamento dei rifiuti complessivamente sono stati forniti dati relativi a 51 impianti di depurazione di cui 47 di potenzialità uguale o superiore ai 10.000 AE e 4 di potenzialità compresa tra i 2.000 e 10.000 AE; tra questi:

- per 17 impianti i dati relativi ai carichi di azoto e fosforo apportati risultano essere stati misurati;
- per 32 impianti sono stati forniti dati stimati;
- in 2 casi non è specificato se si tratta di misure o stime.

Alcuni gestori hanno fornito i dati di azoto e fosforo in ingresso all'impianto comprensivi dell'apporto derivanti dai rifiuti, mentre per i casi in cui questo apporto non è stato calcolato, si è proceduto al calcolo dei carichi aggiuntivi sulla base delle concentrazioni, stimate o misurate, e delle quantità.

Negli impianti che trattano rifiuti il contributo di nutrienti espresso in AE generalmente si mantiene al di sotto del 10% rispetto alla potenzialità complessiva dell'impianto anche se in alcuni casi l'apporto dai rifiuti appare molto importante rispetto alla potenzialità dell'impianto (Fig. 28).

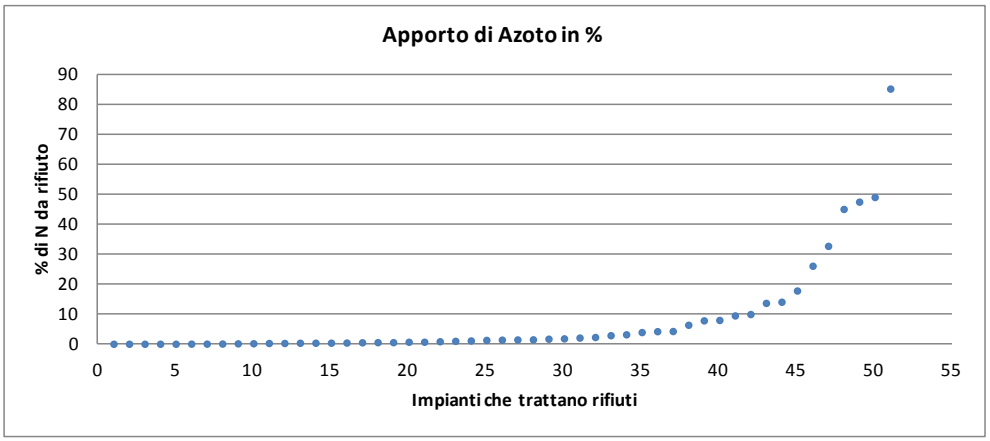


Figura 28. *Percentuale di apporto di Azoto da rifiuti espresso in AE rispetto alla potenzialità complessiva dell'impianto*

Complessivamente per il 2015 viene dichiarato il trattamento di circa 920.000 tonnellate di rifiuto pari a circa 782 tonnellate di Azoto e 70 di Fosforo (in parte già compreso nei dati forniti in ingresso agli impianti).

Nella tabella seguente si riportano i carichi complessivi e relative percentuali di abbattimento, considerando i dati in ingresso e in uscita a tutti gli impianti di depurazione riportati da tabella 3 (da fognatura) e i carichi comprensivi misurati e stimati apportati con i rifiuti (sono esclusi quelli già conteggiati nei dati forniti in ingresso agli impianti).

2015						
	CARICHI DI AZOTO (ton/anno)		CARICHI DI FOSFORO (ton/anno)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
	ING	USC	ING	USC	N	P
DA FOGNATURA	21678	5319	2738	616	75,5	77,5
RIFIUTI	704		62			
TOTALE	22382	5319	2800	616	76,2	78,0

Tabella 8. *Ricalcolo dell'abbattimento di azoto e fosforo comprensivi dei rifiuti per tutti gli impianti.*

L'azoto apportato con i rifiuti rappresenta il 3.1% del totale mentre il fosforo è del 2.2%.

Calcolando anche l'apporto di azoto e fosforo dai rifiuti in ingresso si avrebbe un miglioramento della resa. Il conteggio di tale apporto non viene attualmente fatto perché per poter valutare correttamente tali carichi si dovrebbe disporre dei valori di concentrazione e di quantità misurati e non stimati.

Considerazioni sulla temperatura

Sulla base dei dati forniti dai gestori si è proceduto a valutare l'influenza delle basse temperature fatte registrare negli impianti di depurazioni di potenzialità ≥ 10.000 AE sull'efficienza di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale.

La richiesta trae origine dalla Direttiva Europea 91/271/CEE. La tabella 2 dell'Allegato 1 riporta i limiti in concentrazione o, in alternativa, in percentuale di riduzione per i parametri Azoto totale e Fosforo totale per gli scarichi che recapitano in aree sensibili. Gli stessi limiti sono stati adottati dal D. Lgs. 152/2006 e dalle NTA del PTA. La tabella riporta il valore di concentrazione inteso come media annua:

- per Azoto totale 15 mg/l per gli impianti che servono agglomerati di dimensione compresa, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, tra 10.000 e 100.000 AE e di 10 mg/l per gli impianti oltre i 100.000 AE;
- per il Fosforo totale i valori di riferimento sono di rispettivamente 2 e 1 mg/l.

Le note al parametro Azoto totale di Tabella 2 riporta: "Queste concentrazioni sono medie annue, ai sensi dell'allegato I, punto D, paragrafo 4, lettera c). Tuttavia i requisiti relativi all'azoto possono essere verificati utilizzando medie giornaliere qualora, ai sensi dell'allegato I, punto D, paragrafo 1, sia dimostrato che si ottiene lo stesso livello di protezione. In tal caso, la media giornaliera non può superare i 20 mg/l di azoto totale per tutti i campioni, con una temperatura dell'effluente nel reagente biologico pari o superiore a 12 °C, in sostituzione della condizione concernente la temperatura è possibile applicare un tempo operativo limitato, che tenga conto delle condizioni climatiche regionali."

Da quanto riportato appare evidente che il ricorso alla verifica dei requisiti relativi all'azoto utilizzando le medie giornaliere è adottato in alternativa al riferimento della media annua.

Da un punto di vista biologico il processo di denitrificazione è fortemente influenzato dalla temperatura in associazione ad altri fattori (disponibilità di carbonio, presenza-assenza di ossigeno, struttura del biofiocco, pH, sostanze inibenti ...). La velocità di denitrificazione diminuisce al diminuire della temperatura pur procedendo anche a bassi valori divenendo praticamente nulla intorno ai 3 °C.

Per gli impianti di potenzialità uguali o superiore ai 10.000 AE, poiché il dato accompagna i valori medi mensili di concentrazione dei parametri richiesti, si presume che anch'esso sia un dato medio. Gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE hanno fornito dati medi annui.

In particolare per le 1248 serie di dati mensili relativi ai 104 impianti di depurazione sono state fornite le temperature in 1150 casi (98 impianti). In 140 casi le temperature in ingresso sono state rilevate al di sotto dei 12 °C mentre in 138 occasioni risultavo inferiori ai 12 °C allo scarico.

In figura 29 sono riportati tutti i dati di temperatura per il 2015 in ingresso e uscita dagli impianti mentre in figura 30 vengono riportati i soli valori rilevati al di sotto dei 12 °C.

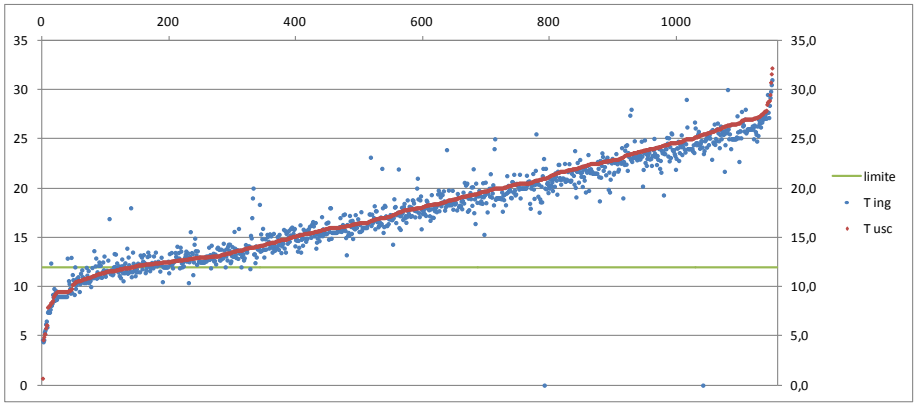


Figura 29. *Temperature medie mensili di tutti gli impianti ≥ 10.000 AE*

In 111 casi (pari al 9%) la temperatura è risultata al di sotto dei 12 °C sia nelle acque in ingresso che in uscita all'impianto di depurazione.

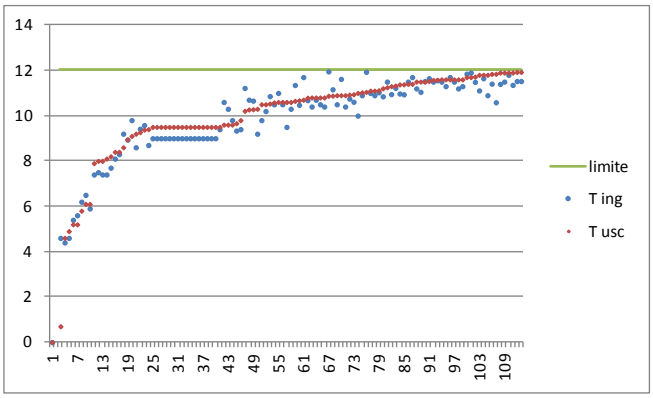


Figura 30. *Particolare del grafico di Fig.22 con le temperature in ingresso ed uscita < a 12°C*

Nel grafico successivo sono riportati i casi associati al mese in cui sono state rilevate le temperature inferiori a 12 °C in ingresso e uscita dagli impianti.

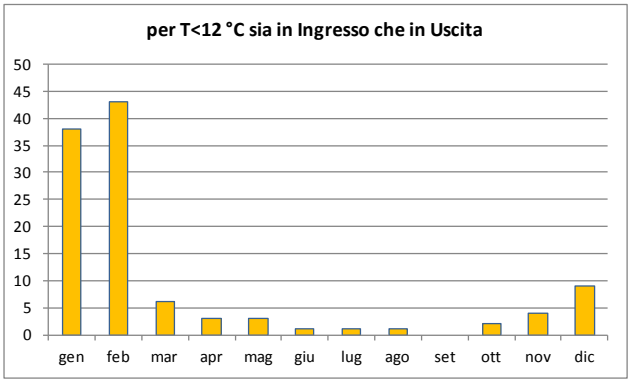


Figura 31. *Eventi in cui la temperatura in ingresso ed uscita è stata < 12°C associati al mese di rilievo*

Per verificare se le basse temperature possono o meno influenzare la resa di abbattimento per l'azoto, rese inferiori nei periodi più freddi, o se subentrano anche altri fattori, si è proceduto ad identificare per ogni impianto di depurazione, sulla base dei dati forniti dai gestori, il mese in cui si è verificata la minore performance di abbattimento sia per l'azoto che per il fosforo.

Nei due grafici di figura 31 e 32 si riportano i risultati espressi in percentuale sul totale degli impianti maggiori o uguali a 10.000 AE.

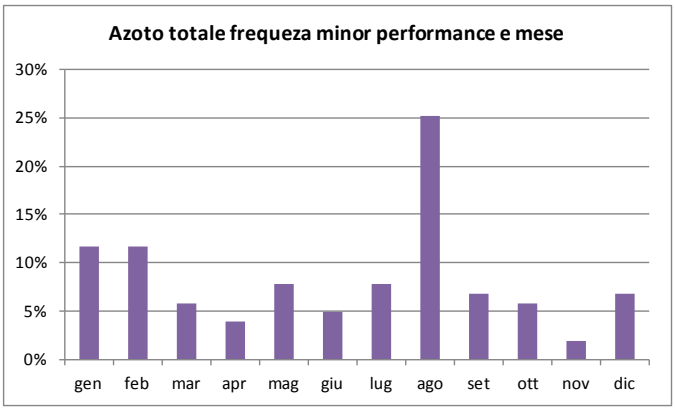


Figura 31. *Mese in cui è stata rilevata la minor performance di abbattimento dell'azoto (impianti ≥ 10.000 AE)*

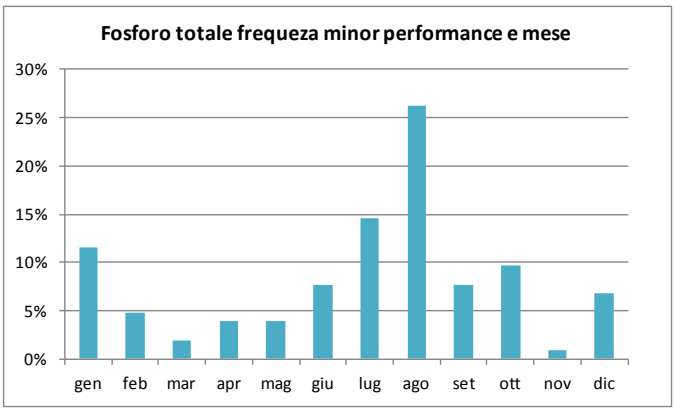


Figura 32. *Mese in cui è stata rilevata la minor performance di abbattimento del fosforo (impianti ≥10.000 AE)*

In entrambi i casi, sia per l'azoto che per il fosforo, i casi di minor performance si sono verificati nel periodo estivo.

Allo scopo di valutare l'influenza della temperatura sulla resa dell'abbattimento di azoto e fosforo, si è proceduto a ricalcolare l'abbattimento per entrambi escludendo sia in ingresso che in uscita i carichi mensili generati in condizione di bassa temperatura. (Tabella 9 e 10).

Inoltre poiché, come si può osservare in figg. 31 e 32, non sempre la peggior performance dell'impianto corrisponde a condizioni termiche sfavorevoli (in questo caso possono esserci altri

fattori che influenzano la resa) il ricalcolo dell'abbattimento è stato fatto escludendo i dati corrispondenti ad una temperatura inferiore ai 12°C solo se la resa dell'impianto risultava essere tra le peggiori registrata nel corso dell'anno (tabb. 9 e 10).

	Ning (Kg)	Nusc (Kg)	% di abbatt.
Carico 2015	18627988	3999853	**78,5**
Carico escludendo i dati <12°C	17754622	3743712	**78,9**
Carico escludendo i dati <12°C se peggior rendimento	18472518	3947664	**78,6**

***Tabella 9**. Ricalcolo dell'abbattimento di azoto per gli impianti ≥ 10.000 AE*

	Ping (Kg)	Pusc (Kg)	% di abbatt.
Carico 2015	2292256	382887	**83,3**
Carico escludendo i dati <12°C	2151473	359961	**83,3**
Carico escludendo i dati <12°C se peggior rendimento	2274645	378013	**83,4**

***Tabella 10**. Ricalcolo dell'abbattimento di fosforo per gli impianti ≥ 10.000 AE*

Per gli impianti di potenzialità compresa fra 2.000 e 10.000 AE i dati di temperatura forniti e le annotazioni non sono risultati sufficienti per poter effettuare eventuali ulteriori considerazioni.

In tabella 11 si riportano le percentuali di abbattimento di tutti gli impianti di depurazione della regione di Azoto totale e Fosforo totale corrette escludendo i dati degli impianti con potenzialità ≥ 10.000 AE le cui temperature in ingresso ed in uscita sono state rilevate al di sotto di 12 °C ed escludendo i soli carichi nel caso in cui alla bassa temperatura fosse associata la minore performance.

E' stata ricalcolata anche la resa di abbattimento per il Fosforo pur essendo l'annotazione della tabella 2 dell'Allegato 1 della Direttiva Europea 91/271/CEE relativa al solo parametro Azoto totale.

	PERCENTUALE DI	
	N	P
Carico 2015	**75,5**	**77,5**
Carico escludendo i dati <12°C	**75,7**	**77,2**
Carico escludendo i dati <12°C se peggior rendimento	**75,5**	**77,5**

Tabella 11*. Ricalcolo dell'abbattimento di azoto totale e fosforo totale per tutti gli impianti*

In conclusione si ritiene che a livello regionale la minor efficienza di abbattimento dell'Azoto totale associabile alle basse temperature sia stimabile in due decimi di percentuale se si escludono il contributo di tutti i carichi associati a temperature < 12°C (in ingresso e uscita); escludendo solamente i carichi a temperature < 12°C se associati a-+lla minor performance (cioè se non sono state registrati rendimenti più bassi a temperature superiori ai 12°C) la percentuale di abbattimento si mantiene quasi uguale (+ 0.07).

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 54/54	

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Tel. +39 049 823 9301
Fax. +39 049 660 966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
PEC: urp@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it

(Codice interno: 339186)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 27 gennaio 2017

Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2017. Contributo della Regione del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il contributo della Regione del Veneto al Programma Nazionale di Riforma 2017, su richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. In particolare, contiene le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2016 - gennaio 2017 nonché le strategie per il 2017 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) è uno dei documenti strategici della programmazione economica e finanziaria del Paese e, assieme alla Legge di Stabilità, costituisce il corpus normativo del Documento di Economia e Finanza (DEF). Il Programma costituisce la base del c.d. " semestre europeo" e permette il dialogo tra la Commissione Europea e il Paese membro sulle misure da adottare per la crescita e l'occupazione e, più in generale, per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

In particolare, il PNR indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con nota del 21 dicembre 2016, ha richiesto alle Regioni e alle Province Autonome di collaborare alla predisposizione del Programma Nazionale di Riforma (PNR 2017) individuando i provvedimenti adottati a fronte delle Raccomandazioni formulate per l'Italia dal Consiglio europeo (CSR 2016) ed ai target della strategia Europa 2020.

Le Raccomandazioni si articolano nei seguenti cinque macrotemi:

- politiche di bilancio, interventi fiscali e lotta all'evasione
- efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia
- accesso al credito
- lavoro e inclusione sociale
- semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni.

Tenuto conto delle schede definite dalla struttura tecnica di supporto, denominata *Regional team* per il PNR, il contributo regionale al PNR è articolato in tre parti principali: quella consuntiva degli interventi di riforma regionali, quella programmatica e quella dedicata alle *best practices* regionali.

La parte consuntiva è finalizzata a fornire una lettura sintetica e ragionata dei processi di riforma regionali e prevede il monitoraggio dei provvedimenti normativi, regolativi e attuativi regionali attuati in risposta alle Raccomandazioni del Consiglio europeo ed ai target della strategia Europa 2020. La rilevazione riguarda il periodo compreso tra febbraio 2016 e gennaio 2017 ed è articolata in una parte descrittiva e in tabelle sintetiche.

La parte programmatica è finalizzata a tracciare un quadro di sintesi a carattere previsionale e pluriennale delle strategie regionali che verranno messe in atto per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nelle Raccomandazioni. Sotto questo profilo, la Regione del Veneto è impegnata in alcuni, fondamentali percorsi: quello dell'autonomia quale modello di valorizzazione della comunità veneta; quello dell'efficientamento del sistema sanitario con l'istituzione dell'Azienda Zero; quello della stabilizzazione delle politiche fiscali, per cui la Regione ha scelto, unica fra le Regioni a Statuto Ordinario, di non aumentare l'addizionale regionale all'IRPEF; infine, il tema dell'accesso al credito, che rappresenta una delle principali difficoltà riscontrate dalle imprese nello svolgimento delle proprie attività.

Inoltre, è stato richiesto di individuare delle *best practices* regionali descrivendo un numero limitato di interventi significativi (una procedura, un'azione, un progetto) che contribuiscano ad attuare processi di riforma in linea con la Strategia Europa 2020 ovvero che siano connessi a processi di riforma innovativi e prioritari.

Un elemento di novità è costituito dalla richiesta di descrivere il processo di coordinamento interno per la definizione del contributo regionale.

La definizione del contributo regionale al PNR 2017, **Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, è il risultato dell'attività ricognitiva svolta dall'Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive" con le Aree regionali, che hanno provveduto a compilare i materiali forniti.

Il contributo sarà trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e confluirà in un documento unitario rielaborato a cura del *Regional team* per il PNR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea COM(2016) 332 final del 18 maggio 2016;

VISTA la nota della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome prot. n. 5844/C3UE del 21 dicembre 2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. c) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2017, di cui **all'Allegato A** al presente atto, parte integrante e sostanziale, che individua i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi adottati dalla Regione del Veneto nel periodo febbraio 2016 - gennaio 2017 nonché gli indirizzi programmatici per il 2017 pertinenti alle Raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e funzionali a raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020;

3. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive", referente della Regione per il PNR, dell'esecuzione del presente provvedimento, in particolare della trasmissione di esso alla Conferenza della Regioni e delle Province Autonome;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 1/94

RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2017

CSR N 1. limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;
CSR N.2 attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;
CSR N.3 accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario;
CSR N.4 attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;
CSR N.5 adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

PARTE CONSUNTIVA
DESCRIZIONE DI INTERVENTI LEGISLATIVI, REGOLATIVI, ATTUATIVI REGIONALI DI RIFORMA E INNOVATIVI, RIPORTATI NELLE GRIGLIE, PER RISPONDERE ALLE RACCOMANDAZIONI (MISURE SPECIFICHE E TEMPISTICA)

Raccomandazione 1

La Regione del Veneto, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, **al fine di garantire i necessari effetti anche sull'indebitamento netto** a seguito della riduzione del contributo di cui all'art.1 comma 683 della legge 208/2015, per l'anno 2016 deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'art.1 della legge 208/2015 pari a 150.981.000,00 euro come indicato nella tabella 1 allegata all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in merito all'attuazione della Legge 208/2015 (legge stabilità 2016) (art. 1 commi 680, 682, 683) sottoscritta nell'ambito della PCM-Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. (Repertorio atti n. c 1/CSR dell'11.02.2016).

Nell'ambito della misura di **revisione della spesa come parte integrante del processo pubblico** la Regione del Veneto ha approvato la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, con la quale è stato istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero", dettando disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

La nuova organizzazione del sistema sanitario veneto risponde a principi di efficientamento mediante la riduzione dei costi e di governance , attraverso il rafforzamento delle attività di coordinamento, monitoraggio e vigilanza sulle Aziende ULSS.

La gestione della sanità regionale consente anche una maggiore trasparenza amministrativa e permette un controllo sull'efficienza e sull'efficacia delle decisioni adottate.

Nell'ambito della **digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili**, nel corso del 2016 è stata assegnata la gara per il "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale" (**DDR n. 67/2016**). Tra i progetti di rilevanza regionale, a settembre del 2016 è iniziato il progetto "Reingegnerizzazione e ottimizzazione del portale degli EE.LL. «MyPortal»".

Nato nel 2004 e successivamente riprogettato utilizzando piattaforme più moderne (attualmente basato sulla piattaforma Liferay/Alfresco), MyPortal è la casa di circa 150 Comuni veneti, per la digitalizzazione dei processi e l'erogazione di servizi on line a favore di cittadini e imprese. La maggior parte dei portali risiede fisicamente sulle macchine del CSST (Centro Sviluppo Servizi per il Territorio) regionale che eroga i relativi servizi (portale dell'Ente, Amministrazione trasparente, Albo pretorio, ecc.).

Il nuovo progetto di reingegnerizzazione consentirà di rinnovare ed estendere la piattaforma di servizi con nuove e più efficienti tecnologie per la gestione delle istanze e dei processi amministrativi degli Enti del territorio regionale. Nel corso del 2016, a fronte dell'adesione di circa 460 Enti al servizio MyPay/MyPivot, si sono attivati in produzione attraverso i sistemi regionali i servizi di pagamento erogati dai primi 150 Enti. Sono state sviluppate le fasi di adeguamento del sistema MyPay e MyPivot alle evoluzioni delle specifiche nazionali e quelle relative alle esigenze di riconciliazione e regolarizzazione automatica dei pagamenti. Si prevede infine di promuovere iniziative per sostenere gli Enti Locali e le aziende ICT del settore a modificare i rispettivi prodotti agli standard nazionali e regionali.

Trattandosi di una soluzione innovativa, la Regione del Veneto, a fronte di numerose richieste di riuso pervenute, con **DGR 1366/2016** ha approvato lo schema di convenzione per lo sviluppo collaborativo della soluzione MyPay/MyPivot per lo sviluppo e diffusione dei sistemi di pagamenti telematico. Sulla base di questo provvedimento si è per il momento sottoscritto l'accordo con la Regione Campania e la Città Metro-

politana di Roma. Attualmente il sistema MyPay/MyPivot consente a circa 150 Enti di mettere a disposizione di cittadini e imprese la possibilità di effettuare pagamenti telematici. Lo sviluppo di queste modalità comporta una riduzione dei fenomeni di mancata riscossione, e conseguentemente di contenziosi, nonché l'efficentamento dei processi di riscossione e gestione delle entrate. La sigla di queste convenzioni, con la prevista estensione delle stesse alla Regione Puglia e alla Provincia Autonoma di Trento, consente di allargare il partenariato e conseguentemente gli investimenti per lo sviluppo e la diffusione della soluzione.

Infine, con riferimento al **potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete**, è stata adottata la **DGR n. 1299/2016** con la quale è stato definito il percorso per l'aggiornamento, entro la primavera del 2017, del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto", già approvato per il periodo 2013/2015 con DGR n. 554 del 3 maggio 2013.

Il nuovo documento programmatico regionale sarà coerente con i nuovi documenti programmatori nazionali e le ultime indicazioni Europee, tenendo conto della specificità del contesto territoriale Veneto.

Raccomandazione 2

Per quanto riguarda la misura **"Efficienza della Pubblica Amministrazione",** con particolare riferimento al **miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione** (RA 11.3 e SDG 16.16.6), è stato adottato il **DDL n. 2 del 24 marzo 2016** "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette", con il quale si intende procedere ad una revisione e ad un aggiornamento della legge quadro regionale n. 40/1984 in materia di parchi naturali e aree protette nella parte che riguarda gli Organi degli Enti. È inoltre prevista l'introduzione di alcuni nuovi aspetti concernenti la conservazione della natura, in particolare per quanto attiene alla tematica della Rete Natura 2000 e alla Strategia europea per la conservazione della biodiversità per il prossimo decennio. L'obiettivo è quello di assicurare il funzionamento della rete ecologica regionale nell'ottica di conseguire la valorizzazione, la conservazione in uno stato favorevole e l'incremento del patrimonio di biodiversità.

Inoltre la Regione del Veneto ha approvato la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 che ha modificato la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 sull'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale. Nel corso dell'anno sono stati diversi provvedimenti (**DDGGRR nn. 435/2016, 802/2016, 803/2016, 1111/2016, 1155/2016, 1354/2016, 1507/2016**) che hanno portato, a decorrere dal 1° luglio 2016, ad un nuovo assetto organizzativo che prevede 6 Aree, 34 Direzioni, 142 Unità Organizzative ed alcune Strutture di Progetto e Temporanee, a fronte del modello precedente che prevedeva 3 Aree, 16 Dipartimenti, 73 Sezioni e 163 Settori.

Alla data del 30 settembre 2016, incluse le 388 unità transitate dalle Province alla Regione per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, il personale in servizio presso la Giunta regionale era pari a 2.701 unità. Per quanto concerne la dirigenza della Giunta, in particolare, la DGR n. 703 del 17 maggio 2016 , prevede ora 199 unità, cui si aggiungono le 9 delle Province, per una dotazione organica totale di 208 dirigenti, a fronte di una previsione precedente di 257.

Nell'ambito della stessa misura**,** la Giunta regionale ha adottato un provvedimento (**DGR n. 1215 del 26 luglio 2016**) per appaltare il Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione. Il servizio ha ad oggetto interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli operatori e azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete tra le diverse filiere amministrative, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'attività e dei servizi erogati da parte della Pubblica Amministrazione.

Si segnala infine che, sulla base della DGR n. 2035 del 3 novembre 2014 Avviamento del Nodo regionale per i Pagamenti Telematici e la gestione delle Identità Digitali, nel corso del 2016 si è sviluppata una specifica campagna regionale per lo sviluppo delle competenze digitali allo scopo di migliorare l'azione delle istituzioni attraverso le tecnologie digitali. L'iniziativa si è basata sulla creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze. Nel corso della campagna 2016 sono stati organizzati 19 incontri a cui hanno partecipato 961 colleghi sul territorio (http://myextranet.regione.veneto.it/url/campagna2015-2016).

Nel corso della campagna di gruppi di approfondimento tra pari 2015-2016 sono stati organizzati 10 tavoli di lavoro (http://myextranet.regione.veneto.it/url/gda) a cui hanno partecipato circa 50 colleghi esperti in vari tematiche che hanno prodotto 10 bigini pubblicati nella Wiki Veneto PA (http://myextranet.regione.veneto.it/url/wikivenetopa). L'insieme degli esperti che compongono i vari gruppi di approfondimento costituiscono la rete dei tutor e dei mentor che si propone di mettere a disposizione di altri colleghi la propria conoscenza attraverso strumenti di collaborazione e condivisione messi a disposizione attraverso il sito MyExtranet (http://myextranet.regione.veneto.it/web/guest/home).

Per ciò che attiene la misura **"efficienza della Giustizia"**, in particolare **il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario**, la volontà regionale di intervenire a favore dello sviluppo dell'efficienza della Giustizia civile e del supporto alle iniziative nazionali di riforma, è stata concretizzata con una esplicita previsione di stanziamento del POR FSE 2014-2020 nel contesto dell'obiettivo tematico 11 ("Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente") e dell'obiettivo specifico 14 ("Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario"). Al fine di dare attuazione alle previsioni program-

matiche è stato attivato un percorso di relazioni sia con gli Uffici giudiziari del Veneto che con le rappresentanze del partenariato-economico sociale. L'obiettivo è l'elaborazione di un piano esecutivo per la reingegnerizzazione dei processi operativi negli Uffici Giudiziari del Veneto, con particolare riferimento ai procedimenti che impattano sul sistema produttivo del territorio regionale, al fine di incrementane la competitività e l'attrattività. A tal proposito la Giunta regionale ha adottato un provvedimento per l'assegnazione del servizio di analisi e definizione dei piani esecutivi a favore degli Uffici giudiziari del Veneto (**DGR n. 1126 del 29/06/2016**), cui seguirà una fase di attuazione dei piani.

Con riferimento alla "**gestione dei Fondi UE**" e in particolare all'azione di miglioramento **miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico**, a seguito della riorganizzazione amministrativa degli uffici regionali, con DGR n. 1507 del 26 settembre 2016 le funzioni inerenti il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto sono state riallocate presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e con DGR n. 1894 del 29 novembre 2016 è stato rinominato il Responsabile amministrativo del Piano stesso. È inoltre proseguita l'attività di monitoraggio sull'implementazione degli interventi di potenziamento delle competenze tecnico amministrative delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo dei POR FESR ed FSE.

Infine, in materia di riforma della Pubblica Amministrazione, la Regione Veneto ha dato avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia in attuazione della legge 56/2014 (cd "Riforma Delrio") e della LR n. 19/2015 che detta le prime disposizioni per il riordino.

Il processo di riorganizzazione è finalizzato ad ottenere una maggiore efficienza nell'esercizio delle funzioni e a garantire una migliore qualità dei servizi a favore dei cittadini, secondo le direttive fornite dalla Giunta regionale con **DGR/Inf. n. 23 del 5 maggio 2016**.

Assume rilievo fondamentale la stipula dell'Accordo quadro recante Principi guida per la gestione del processo di riorganizzazione delle funzioni, approvato dalla Giunta regionale con **DGR n. 1454 del 21 settembre 2016** e sottoscritto in sede di Osservatorio regionale in data 26 settembre 2016 tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia.

Nella medesima seduta dell'Osservatorio regionale è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione transitoria dei Servizi per l'Impiego, previa approvazione della Giunta regionale con **DGR n. 1452 del 15 settembre 2016**.

Nel contempo, la Regione ha condiviso con le Province e la Città metropolitana di Venezia alcuni principi per il riordino normativo delle funzioni non fondamentali svolte da tali Enti, che sono stati approvati nella seduta dell'Osservatorio regionale del 6 dicembre 2016 e nel disegno di legge "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2017*", divenuto la **LR n. 30 del 30 dicembre 2016 (articoli 1-6)**.

In particolare, la recente LR n. 30/2016 ridefinisce l'assetto delle funzioni, confermando alcune funzioni in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, e prevedendo la riallocazione in capo alla Regione di altre funzioni, tra le quali quelle relative alla vigilanza, delineando un nuovo modello di *governance* locale che passa attraverso l'adeguamento della normativa regionale e l'adozione dei provvedimenti attuativi da parte della Giunta regionale nel corso del 2017).

Raccomandazione 3

Con riferimento alle **politiche attive per favorire l'accesso al credito delle PMI**, si segnale l'entrata in vigore della **LR n. 17 del 17 giugno 2016** "Norme relative all'unificazione dei Fondi di rotazione regionali" che razionalizza e semplifica le disposizioni delle singole leggi regionali di settore, consentendo una gestione unitaria delle risorse finanziarie disponibili ed assicurando nel contempo una maggiore trasparenza, coerenza, flessibilità ed efficacia degli interventi finanziari.

In tale contesto, è proseguita l'attività dei fondi di rotazione in favore delle PMI dei settori del commercio, secondario e terziario, artigianato, dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle imprese cooperative per agevolare le operazioni di finanziamento e di leasing.

Nell'ambito della misura "**rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo**", sono stati approvati due bandi a valere sul POR FESR 2014 - 2020 relativi all' Az. 3.1.1, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti del sistema produttivo nei settori della manifattura, del commercio e della somministrazione e servizi **(DGR n. 1443/2016 e DGR n. 1444/2016)**. Tali misure agevolative sono rivolte alle piccole e medie imprese (PMI) che realizzano interventi finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo, all'ammodernamento di macchinari e impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. L'azione ha riscontrato ampio interesse nel territorio, ed ha visto la presentazione da parte delle imprese di più di 1800 progetti di investimento. Sono in corso le attività istruttorie per la valutazione dell'ammissibilità dei progetti presentati sia per il settore manifattura (sub-azione A: 1220 progetti) che per il settore commercio (sub-azione B: 589 progetti).

Nel corso del 2016 è proseguita la gestione per il tramite della finanziaria regionale di:

- fondi di rotazione in favore delle PMI dei settori commercio, secondario e terziario, artigianato, dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle imprese cooperative per agevolare le operazioni di finanziamento bancario e di leasing;
- tranched cover consistenti in operazioni di garanzia a copertura di perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti;
- fondo di garanzia e operazioni di riassicurazione del credito anche tramite la partecipazione della Regione del Veneto ad iniziative promosse da istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali.

Nell'ambito della misura **"Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari"**, con particolare riferimento **alla nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese,** è stato approvato un bando a valere sul POR FESR 2014-2020. Asse 3 avente come obiettivi l'incentivazione degli investimenti in nuove attività imprenditoriali operanti nell'ambito della promozione, conservazione e tutela del patrimonio naturale nonché l'incremento della fruibilità degli ambienti naturali mediante lo sviluppo di attività di imprese operanti nel territorio (**DGR n. 1058/2016** e **DGR n. 1500/2016**). La finalità è quella di favorire il miglioramento del contesto sociale, economico ed occupazionale entro cui operano le stesse imprese finanziate.

I soggetti beneficiari sono imprese naturalistiche, micro, piccole e medie imprese (PMI) che svolgono attività di promozione e valorizzazione dei siti di importanza naturalistica.

L'importo complessivo del bando è di 1.000.000,00 di euro: per ogni progetto si prevede un sostegno - pari al 70% della spesa ammessa– che va da un minimo di 20.000 euro ad un massimo di 150.000 euro.

È stato inoltre pubblicato il bando riferito all'Azione 3.5.1, del POR FESR 2014-2020, riguardante gli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi (**DGR n. 828/2016**). In relazione a tale misura sono pervenute n. 189 domande, di cui 146 già ammesse al contributo.

Nel corso del 2016 è proseguita la gestione per il tramite della finanziaria regionale di strumenti di partecipazione al capitale di rischio "equity" a favore di P.M.I. (patrimonio destinato, fondo di venture capital, fondo di capitale di rischio per le cooperative).

A valere sul POR FESR 2014-2020, in attuazione dell'Azione 3.3.4 è stato approvato un bando per promuovere e sostenere l'attivazione di nuove imprese, anche complementari al settore turistico tradizionale, per la realizzazione di nuovi prodotti turistici, con particolare riferimento al cicloturismo e al turismo enogastronomico determinando l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa in 1.600.000 di euro

(**DGR n. 855/2016**). È stato approvato un successivo bando per l'ammodernamento, la ristrutturazione e l'innovazione delle strutture ricettive per migliorare la qualità dell'offerta turistica delle destinazioni venete determinando l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa in 12.000.000 di euro (**DGR n. 2222/2016**).

Nel settore turistico sono stati approvati, a valere su sole risorse regionali, ulteriori due bandi destinati alla concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna, che prevedono un importo massimo complessivo delle obbligazioni di spese in 12.500.000 euro (**DGR n. 1659/2016** e **DGR n. 1660/2016**).

Sempre nell'ambito della nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese sono stati approvati a valere sul POR FESR 2014/2020 Asse 3, due bandi aventi come obiettivi la nascita ed il consolidamento di nuove imprese culturali, creative e dello spettacolo.

Il primo bando approvato (**DGR n. 955/2016**) a valere sull'asse 3 – Azione 3.5.1 sub C del POR ha stanziato 1.500.000 euro ed è finalizzato a rafforzare il sistema delle imprese culturali, creative e dello spettacolo mediante il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere il ricambio e la diversificazione nel sistema produttivo e a creare nuove opportunità occupazionali facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee. Le imprese in questione hanno un ruolo centrale a favore della crescita e della competitività e sono, per loro natura, intrinsecamente portatrici di innovazione e creatrici di posti di lavoro oltre a svolgere un ruolo di interfaccia fra diverse realtà industriali, rappresentando fattori di sviluppo locale e driver del cambiamento industriale. Le domande pervenute a valere sul bando sono state 76, di cui 18 ammesse a finanziamento. Il secondo bando approvato (**DGR n. 1582/2016**) a valere sull'Asse 3 – Azione 3.1.1 del POR ha stanziato 3.000.000 euro ed è finalizzato a valorizzare le imprese di cui trattasi favorendo la "cultura d'impresa", per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività. Le domande pervenute alla scadenza del bando e risultanti in fase di istruttoria a gennaio 2017 sono 118.

Raccomandazione 4

Per quanto riguarda la misura "**governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro"** ed in particolare **il miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro ed il contrasto del lavoro sommerso**, si evidenzia che con la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, all'art. 5, comma 2 è stato stabilito che, per il 2015 ed il 2016, la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri

per l'Impiego e del relativo personale resti affidata, in via transitoria, alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, garantendo (comma 3) il finanziamento dei costi del personale con contratto sia a tempo indeterminato che a tempo determinato dei Centri per l'impiego (CPI), trasferendo alle province e alla Città metropolitana di Venezia la quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali. Il comma 4 prevede poi che i rapporti relativi alla gestione dei Centri per l'Impiego tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, siano regolati, nel biennio 2015 e 2016, da una convenzione, che è stata sottoscritta, in uno schema preliminare, il 26 settembre 2016 e che ha reso possibile il trasferimento delle risorse statali. La convenzione, inoltre, ha garantito stabilità e governance al sistema dei servizi in un contesto di profonda trasformazione istituzionale e normativa e ha consentito di avviare la programmazione di potenziamento dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

La Conferenza Stato Regioni ha già definito la proroga del regime transitorio anche per tutto il 2017, pertanto la Regione continuerà ad operare in un regime transitorio, affidando alle province e alla città metropolitana la gestione dei CPI. Si prevede di mettere a punto un progetto di efficientamento della rete dei servizi, che tenga conto delle risorse disponibili e dei mutamenti introdotti dal D.lgs n. 150/2015, implementando un'analisi dei CPI, svolta da una task force composta da Regione/Italia lavoro/Veneto lavoro. Va tenuto conto che la responsabilità dei CPI è in capo alla Regione, che i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e i servizi dovranno essere omogenei sul territorio nazionale e che, infine, sono previste misure di attivazione dei lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali. Nell'ipotesi di affidare l'effettiva gestione unitaria dei servizi per il lavoro a Veneto Lavoro, che supporterebbe i CPI per le funzioni operative di sistema (Sistema Informativo Lavoro Veneto-SILV e Osservatorio sul mercato del lavoro), si è pensato ad un modello organizzative del tipo Centro/Nodi periferici, con un Centro regionale e Nodi periferici corrispondenti ai CPI. Alla Regione resteranno le funzioni generali di programmazione e coordinamento nella materia del lavoro.

A supporto e rafforzamento di questo modello innovativo è stato previsto (**DGR n. 1868/2016**) uno specifico intervento a valere sul POR 2014-2020 – Asse Occupabilità – priorità di investimento 8.vii (Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati). Le obbligazioni di spesa sono state definite per un importo massimo di complessivi 4.400.000 euro interamente destinati al rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici, per le seguenti azioni:

1) adeguamento del SILV alle esigenze dettate dal D.lgs. n. 150/2015 e sua evoluzione tecnologica;

2) interventi di rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI;

3) rafforzamento dei servizi di ricerca intensiva di lavoro.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 10/94

Nell'ambito della misura di "**rafforzamento delle politiche attive**", con particolare riferimento all'opportunità di **accrescere l'occupazione degli immigrati** ed in attuazione di quanto previsto dal Piano triennale regionale, la Regione del Veneto, con la **DGR n. 820/2016**, ha avviato azioni di orientamento lavorativo e formazione e interventi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili, mettendo a disposizione 200.000 euro a favore dei soggetti attuatori, le 21 Conferenze dei Sindaci del Veneto. Le azioni sono articolate nei seguenti interventi:

Orientamento lavorativo e formazione:

1) sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo;
2) rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego;
3) formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
4) percorsi formativi-informativi che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura alla persona.

Inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili:

1) realizzazione di percorsi che portino all'autoaffermazione e all'autonomia delle donne;
2) percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque;
3) accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio, in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del progetto a valere sull'Avviso pubblico multiazione FAMI 2014-2020.

Le Conferenze dei Sindaci aderenti all'iniziativa, 19 su 21, hanno concluso nel periodo di realizzazione delle azioni (01.09.2016-31.12.2016) 22 azioni di Orientamento lavorativo e formazione per una spesa di circa 58.000 euro e 27 azioni di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili per una spesa di circa 125.000 euro.

In complementarietà e ad integrazione dei percorsi formativi e delle attività di inclusione ed integrazione sociale posti in essere nell'ambito della programmazione regionale in materia di immigrazione, la Regione ha attivato il progetto CIVIS V - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Tale progetto è finalizzato all'attivazione di percorsi formativi di lingua italiana e formazione civica tra i cittadini immigrati extraco-

munitari attivando altresì servizi informativi di orientamento e sulle opportunità di formazione professionale verso il mondo del lavoro.

Avviato nel mese di ottobre 2016 in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Veneto Lavoro, prevede un budget progettuale di 2.223.399,48 euro per l'erogazione di 250 corsi di lingua, per complessive 33.000 ore di lezione e circa 3.000 beneficiari previsti. Si concluderà il 31 marzo 2018.

Si evidenzia infine che, con **DCR n. 149/2016**, il Consiglio regionale ha approvato il Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione, che prevede numerose linee di intervento da realizzarsi in complementarietà e ad integrazione, in un ottica multi fondo, con quanto previsto dal Fondo Asilo Migrazione ed integrazione 2014-2020, la cui Autorità Responsabile è il Ministero dell'Interno e la cui Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le principali linee di intervento previste sono: la formazione linguistico-civica e l'inserimento scolastico; il sostegno alla piena occupabilità dei cittadini stranieri; prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale; supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli; integrazione dei titolari di protezione internazionale; incentivazione delle forme produttive di rientro volontario assistito; promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo.

Per quanto riguarda il sostegno alla piena occupabilità dei cittadini stranieri, il suddetto Piano prevede le seguenti azioni: prevenzione del lavoro sommerso; orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro; sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo; rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di auto impiego.

Per ciò che concerne il supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli, in particolare donne straniere e minori stranieri non accompagnati, il Piano triennale prevede l'avvio di Percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque; accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio; definizione di modalità di accoglienza e protezione dei MSNA; progetti pilota per il coinvolgimento attivo delle seconde generazioni.

Nell'ambito della misura **"Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione",** con particolare riferimento all'**aumento dell'occupazione femminile,** è convinzione che una maggiore integrazione delle donne nel mondo del lavoro non risponda solo a principi di equità, ma anche di efficienza economica e che le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro rappresentino un importante fattore di innovazione

dei modelli sociali, economici e culturali. A tal proposito la Giunta regionale ha adottato un provvedimento (**DGR n. 254/2016**) per la presentazione di progetti finalizzati a favorire l'occupazione delle donne in filiere dove tale componente sia sottorappresentata, ad agevolare il rientro nel mercato del lavoro delle donne dopo periodi di inattività, a facilitare nuove forme di lavoro *family-friendly*, a promuovere la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare e programmi di welfare integrato (aziendale e territoriale).

Rientra nella misura in oggetto anche un'iniziativa che la Regione del Veneto ha attivato nell'ambito dell'Amministrazione regionale e riguardante la disciplina del rapporto di telelavoro. Attraverso la **DGR n. 1481/2016** si intende:

- promuovere, in linea con la recente Riforma della PA in tema di gestione delle risorse umane (Legge n. 124 del 7 agosto 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", articolo 14 "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche", l'integrazione lavorativa e lo sviluppo professionale dei soggetti con disabilità o con carichi familiari particolarmente gravosi, con particolare riguardo alle donne;
- favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche al fine di tutelare le cure parentali;
- sperimentare forme innovative e flessibili di organizzazione del lavoro senza penalizzazioni per chi se ne avvalga ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Si prevede il ricorso a forme di telelavoro (domiciliare, mobile, decentrato) sulla base di apposito progetto elaborato in accordo con il proprio responsabile, distinguendo tra:

a) progetto per singole posizioni di telelavoro da assegnare a personale individuato dalla struttura proponente nell'ambito di un tetto massimo del 3% della complessiva dotazione organica (pari a max 92 unità)
b) progetto-obiettivo elaborato da una o più strutture interessate con posizioni di telelavoro di durata predefinita assegnabili mediante selezione interna.

Al 31/12/2016 risultavano attivi 18 progetti di telelavoro (n. 15 dipendenti donne e n. 3 dipendenti uomini) e 9 in fase istruttoria (n. 8 dipendenti donne e n. 1 dipendente uomo)**.**

Nell'ambito della misura di **aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3 e SDG 3.3.8 e 4.4.2)** la Regione del Veneto ha attivato un'iniziativa

concernente l'Amministrazione regionale e riguardante il servizio di asilo nido aziendale (**DGR n. 2116/2016**).

Attraverso il rinnovo della convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto per il servizio di asilo nido aziendale (n. 5 posti riservati al personale regionale) si è inteso favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro con misure a sostegno della genitorialità, con particolare riguardo allo sviluppo professionale femminile.

Per ciò che attiene alla misura **"Occupazione Giovanile"**, in particolare **all'aumento dell'occupazione dei giovani**, sono state implementate ulteriori risorse (**DGR n. 675/2016**) per il finanziamento di progetti di ricerca post universitaria per i laureati non occupati per consentire ad un maggior numero di laureati la possibilità di cogliere una opportunità di crescita professionale e di occupabilità, ed approvato (**DGR n. 2216/2016**) un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali che hanno lo scopo di contribuire alla trasformazione delle imprese venete, creando contestualmente occasioni di lavoro di qualità per i giovani ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca su tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale**.**

In attuazione del POR FESR 2007 - 2013, infine, sono stati ultimati gli interventi a favore delle PMI a prevalente partecipazione femminile e giovanile (contributi in conto capitale), cofinanziati con risorse previste nell'ambito dell'Azione 1.3.1 (imprenditoria femminile) e dell'Azione 1.3.2 (imprenditoria giovanile).

Con riferimento alla misura di **incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2 e SDG 8.8.5)** si rinvia alla **DGR n. 820/2016** "Attivazione programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione" e alla **Deliberazione del Consiglio regionale n. 14/2016** "Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione" descritti sopra.

Raccomandazione 5

Nel Corso del 2016, nell'ambito della Strategia Nazionale per lo sviluppo della **Banda Ultra Larga** è stato siglato l'Accordo di Programma con il MISE, approvato con **DGR n. 319/2016**, per un investimento

complessivo di circa 400 milioni di euro, di cui 315 del fondo nazionale FSC, e i restanti da provvista regionale FESR e FEASR. Successivamente nel mese di maggio sono state firmate le Convenzioni Operative che dettagliano gli interventi previsti. Il Piano prevede la realizzazione di una infrastruttura di proprietà pubblica che abilita i servizi di connettività a 100 Mbps per il 70% delle unità immobiliari e ad almeno 30 Mbps per il restante nelle aree C e D, e l'obbligo di collegare tutte le sedi pubbliche con modalità FTTH. Tutti i comuni del Veneto saranno interessati dagli interventi sulla base delle aree bianche individuate dalla consultazione pubblica realizzata dal MISE all'inizio del 2016.

Con riferimento alla misura **Agenda digitale – interoperabilità e trasparenza dati,** e in particolare per quanto riguarda la **digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)** è stato adottato il **DDR della Direzione Sistemi informativi n. 67/2016** per la cui descrizione si rinvia alla Raccomandazione 1.

Nell'ambito della misura **Agenda Digitale – ICT per cittadini e imprese**, con particolare riferimento al **potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete**, la Regione del Veneto ha adottato la DGR n. 1785/2016 per definire le linee di intervento finalizzate al potenziamento e alla razionalizzazione del Sistema Informativo Socio Sanitario e approvare la realizzazione del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II. Tale progetto è volto a mantenere attivi i vantaggi ed i risparmi generati con la realizzazione del precedente progetto FSEr, garantendo l'elevato livello di coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie e attuando in modo sistematico gli adeguamenti richiesti dalla continua innovazione tecnologica. Viene inoltre determinato in 12.066.228 euro l'importo massimo per la realizzazione del progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" per il triennio 2017-2019.

Nell'ambito della misura **Agenda digitale – interoperabilità e trasparenza dati,** con particolare riferimento all'**aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)**, nel corso del 2016 è stata avviata la fase di pianificazione per lo sviluppo dei programma P3@ 2020 (**DGR n. 1148/2016**). L'obiettivo è quello di diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data degli enti pubblici tra i cittadini e le imprese al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle pubbliche amministrazioni locali e incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data. L'azione sosterrà il sistema regionale nel processo tecnologico, organizzativo e culturale di apertura e trasparenza, importante sia per adeguarsi a normative e policy internazionali che come generale occasione di innovazione e sviluppo. La realizzazione di tale intervento avverrà mediante lo sviluppo e l'utilizzo dello strumento del "kit

Open data" (già utilizzato in forma sperimentale) da parte dell'Amministrazione Regionale, che provvederà a distribuirlo e a condividerlo con le amministrazioni comunali interessate, e poi queste ultime avvieranno il processo di apertura dei propri dati. In altre parole, tale percorso verrà realizzato attraverso il sostegno e l'attivazione di meccanismi e processi di aggregazione di dati su scala locale in una logica di condivisione di esperienze e riuso di buone pratiche sia degli aspetti "organizzativi-culturali" (come per esempio procedure, modelli, standard, percorsi informativi, ecc.) che degli aspetti più "tecnologici" (come per esempio soluzioni, applicazioni, ecc.). Nel dettaglio, il Kit Open Data è composto da:

- strumenti procedurali per l'accompagnamento amministrativo: prototipi di regolamento interno, determina, licenza d'uso, questioni legate alla privacy, ecc.;
- strumenti tecnologici: sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; utilizzo dei software; procedure di raccolta dei dati in modalità e formato "open".

Nell'ambito della "**Agenda per la semplificazione** 2015-2017", è proseguita l'azione di coordinamento regionale in seno al gruppo tecnico di lavoro istituito al fine di attuare le nuove disposizioni di cui ai **dd.lgs n. 126, 127 e 222 del 2016** in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di conferenza di servizi e di coordinamento dei regimi autorizzatori delle attività economiche, nonché di adeguare le procedure amministrative regionali in materia di SUAP, con il coinvolgimento degli enti locali e del sistema camerale.

Nel corso del 2016 sono state realizzate attività di sviluppo, comunicazione, formazione, dispiegamento, del sistema di identità federata Veneto denominato MyID. Sono proseguite le attività di collaborazione e sviluppo condiviso con la Regione Emilia Romagna con la quale condividiamo il percorso di diffusione del sistema in previsione dell'introduzione dei nuovi standard nazionali proposti dall'Agenzia per l'Italia Digitale con il sistema SPID.

Con riferimento alla misura della **concorrenza nel settore del commercio** su aree pubbliche, nel quadro del processo di semplificazione e razionalizzazione delle procedure previste dalla normativa di settore, anche in attuazione della normativa europea e nazionale in materia di servizi nel mercato interno e dei Documenti Unitari delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 e 3 agosto 2016, si è operata una razionalizzazione dei procedimenti di riconoscimento dei mercati e sono stati introdotti nuovi criteri di selezione per l'assegnazione dei posteggi al fine di consentire, in conformità ai principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento, l'accesso a nuovi e diversi operatori e di ampliare l'offerta commerciale a vantaggio dei consumatori (**DD.GG.RR. nn. 1017/2016, 1551/2016, 1552/2016, 2186/2016**).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 16/94

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI MA RILEVANTI PER IL PNR

Per quanto attiene il **settore primario** si indicano i provvedimenti attuativi che sono stati attivati nel 2016 sebbene l'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 non impatti direttamente sul raggiungimento degli obiettivi proposti dalle raccomandazioni riportate sopra. Questi riguardano principalmente le imprese agricole e forestali, con interventi **rivolti a migliorare la competitività e l'innovazione nelle imprese, all'insediamento di giovani imprenditori, alla salvaguardia dell'ambiente**. Inoltre nel 2016 si è conclusa la selezione dei Gruppi di Azione Locale, assegnando le risorse per la realizzazione delle relative strategie di sviluppo locale.

I provvedimenti attuativi del 2016 sono:

- **DGR n. 465/2016** "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013";
- **DGR n. 1203/2016** "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 4.3.1, 5.2.1, 6.4.1, 8.6.1, 16.1.1 relativi alle focus area 2A, 3A, 3B5C, 5D, 5E e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013";
- **DGR n. 2175/2016** "Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali";
- **DGR n. 1547/2016** "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1214 del 15.09.2015 – Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Approvazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), delle strategie di sviluppo locale previste dai relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e disposizioni finanziarie e tecnico operative per l'attuazione della Misura 19".

Per quanto attiene il **sistema infrastrutturale e della mobilità**, nel 2016 sono stati potenziati i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale attraverso tre azioni rilevanti:

1) approvazione dell'aggiornamento dell'Atto di proroga del contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale dal 01.01.2015 al 31.12.2023, sottoscritto con Trenitalia S.p.A. (**DGR n. 1919/2016**);
2) approvazione dell'Accordo Quadro sottoscritto con RFI (Rete ferroviaria italiana) (**DGR n. 1917/2016**) per l'utilizzo della capacità dell'infrastruttura ferroviaria necessaria all'espletamento dei servizi ferroviari;

3) approvazione del contratto di servizio per i servizi ferroviari sulle linee Adria_Mestre, Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona (**DGR n. 2135/2015**), sottoscritto con Sistemi Territoriali S.p.A..

Nel 2016 si è svolta l'attività di pianificazione dell'offerta di servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione sulla base dei modelli di stima della domanda e offerta di mobilità basati su indicatori di Mobilità Relativa e parametri standard di costo. Tale attività di pianificazione dell'offerta dei servizi ha trovato formale riscontro nelle **DDGDRR nn. 783/2016 e n. 1916/2016** con cui la Giunta Regionale ha approvato il livello dei servizi ed il riparto dei finanziamenti statali per l'esercizio 2016, ammontanti a complessivi 260 milioni di euro.

Quota parte dei precitati finanziamenti, pari a 2,3 milioni di euro (pari allo 0,92% dell'assegnazione complessiva) è stata assegnata con criteri di premialità connessi al raggiungimento di obbiettivi di efficacia ed efficienza nelle diverse gestioni dei servizi (sostegno a situazioni di significativo svantaggio sotto il profilo del rapporto Ricavi/Costi e premialità per buone performances circa l'incremento dei passeggeri trasportati ed il Load Factor).

Tale attività si è svolta avvalendosi del contributo della Commissione Tecnica regionale su costi, ricavi e tariffe standard nel TPL.

Nel 2016 si è proseguito con l'attuazione dei programmi di investimento approvati con le **DDGGRR nn. 534/2015e 457/2015** rispettivamente per il rinnovo del parco veicolare del TPL e per l'implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) comprendendo, in quest'ultimo intervento, l'acquisizione del modulo SAM Master regionale. Rimane rilevante l'elaborazione e lo sviluppo di un modello di integrazione tariffaria su base regionale per il quale è in corso l'affidamento di incarico a soggetti specializzati.

Nell'ambito della Mobilità sostenibile - Impianti a fune sono stati assegnati nell'anno 2016 ulteriori 18 contributi a PMI per il miglioramento dell'accessibilità delle aree montane sulla base di nuovi bandi approvati con **DDGGRR n. 494/.2016 e n. 1442/2016**.

Infine, con riferimento al **settore delle politiche sociali**, si segnala l'avvio del progetto RECORD - Rete Territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni etnico razziali, finanziato dal FAMI 2014-2020 (**DGR n. 2007/2016**). Tale progetto ha quale obiettivo quello di prevenire e contrastare la discriminazione etnico-razziale, valorizzando e potenziando la rete territoriale antidiscriminazioni già avviata sul territorio regionale, qualificando il personale della P.A. impiegato in servizi che vedono tra i fruitori un numero elevato di cittadini immigrati e realizzando una serie di interventi pilota, finalizzati alla sensibilizzazione degli attori del mondo del lavoro e della scuola. Avviato il 06.12.2016, si concluderà il 31 marzo 2018, con un budget previsto di 250.803 euro.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 18/94

BEST PRACTICES

Connessa alla Riforma degli ordinamenti (L. n. 56 del 7 aprile 2014) che ha profondamente inciso sul riordino delle funzioni provinciali e sull'organizzane dei centro per l'impiego pubblici, si ritiene sia da segnalare come particolarmente rilevante la **DGR n. 1868 del 25/11/2016** che ha previsto l'utilizzo di 4.400.000 euro interamente destinati al **rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici**. E' particolarmente significativa in quanto si aggiunge alle risorse che la regione ha già stanziato per la copertura delle spese per le funzioni non fondamentali ed in quanto finora è l'unico provvedimento di rafforzamento in attesa di quelli nazionali.

Il Piano regionale, che si muove in una prospettiva poco più che biennale, legata ad un primo ciclo della programmazione 2014-2020, si focalizza su tre aree tra loro integrate:

1) sistemi informativi;
2) rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego;
3) rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Con il primo asse si intende rafforzare il sistema informativo per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). La logica perseguita intende sviluppare i sistemi informativi lavoro prevedendo, da un lato, il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, e dall'altro lato, l'ottimizzazione dei livelli di servizio avuto riguardo alle esigenze dell'utenza.

La seconda area di intervento intende consolidare le competenze degli operatori dei Centri per l'impiego facendo leva sulla motivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale perno dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino. Il D.lgs. n. 150/2015 ha infatti ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per cui è richiesta una nuova governance complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi di project management, di case management degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino. In tale prospettiva il piano regionale prevede un'azione dedicata alla formazione del personale in servizio nei Centri per l'impiego del Veneto, e l'avvio di azioni formative rivolte a tutti tre i profili professionali che compongono lo staff dei CPI, ovvero i responsabili dei CPI, gli Operatori del Mercato del Lavoro locale e gli assistenti amministrativi.

Infine, per quanto riguarda la terza area, si intende rafforzare l'erogazione nel territorio di servizi di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di scouting lavorativo e di incrocio di domanda e offerta di lavoro. L'accento, nell'intento di rafforzare complessivamente i servizi, viene posto quindi sulla necessità di

intervenire soprattutto sui servizi attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro, enfatizzando così la rilevanza data al raccordo con il mercato del lavoro, che deve essere alimentato da continui e regolari contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici, fondamentale per completare adeguatamente l'inserimento professionale degli utenti.

Il modello di intervento regionale volto al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (**DGR n. 1126 del 29/06/2016**) presenta alcune caratteristiche che possono essere definite quale *best practice*:

- costruzione di un modello condiviso di azione con gli Uffici giudiziari fin dalla prima fase;
- attivazione di un sistema di concertazione e coordinamento nelle sue diverse fasi sia con gli Uffici giudiziari che con il partenariato economico-sociale;
- articolazione in due fasi: una prima fase di analisi e costruzione dei piani esecutivi in collaborazione con i singoli Uffici giudiziari, una seconda e distinta fase di attuazione dei piani esecutivi che prenderà le mosse solo a partire dalla validazione condivisa dei piani.

DGR 67/2015 Progetto FABALAB – Fabbricazione DiGITALE PER ARTIGIANI – Nel corso del 2016 è entrato nella fase attuativa il progetto FABLAB, finanziato con risorse ex FAS, con l'apertura di 18 centri per la fabbricazione digitale in Veneto a sostengo della competitività della piccola e media impresa.

Rappresenta una *best practice* regionale, come già anticipato nella Raccomandazione 1, il progetto "Reingegnerizzazione e ottimizzazione del portale degli EE.LL. «MyPortal»"per la digitalizzazione dei processi e l'erogazione di servizi on line a favore di cittadini e imprese. Il nuovo progetto di reingegnerizzazione consentirà di rinnovare ed estendere la piattaforma di servizi con nuove e più efficienti tecnologie per la gestione delle istanze e dei processi amministrativi degli Enti del territorio regionale. Nel corso del 2016, a fronte dell'adesione di circa 460 Enti al servizio MyPay/MyPivot, si sono attivati in produzione attraverso i sistemi regionali i servizi di pagamento erogati dai primi 150 Enti. Essendo la soluzione altamente innovativa la Regione ha ricevuto diverse domande extra-regionali per il riuso del progetto.

PARTE PROGRAMMATICA

Sintesi delle strategie regionali ritenute prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei

Le scelte programmatiche

La Regione del Veneto, consapevole dello scenario nazionale ed internazionale in cui è collocata, vuole essere protagonista nelle scelte fondamentali che riguardano la propria comunità e continuare a proporre modelli di buona amministrazione e traiettorie di sviluppo sostenibile che siano di riferimento anche alle altre realtà territoriali.

Per questo motivo, con un approccio concreto ma di lungo periodo, è stato approvato, con **Deliberazione del Consiglio regionale n. 168 del 7 dicembre 2016** la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanzia regionale 2017-2020, che ha definito le strategie, le politiche e gli obiettivi per il prossimo triennio.

Il documento evidenzia come, nonostante i tagli continui ai trasferimenti e, contemporaneamente, l'ingessatura nelle politiche fiscali a livello decentrato (fra il 2009 e il 2015 la spesa primaria delle Regioni - al netto degli interessi - per le funzioni diverse dalla sanità ha subito una riduzione cumulata del 55%), la Regione continui a darsi obiettivi sfidanti ed attuando iniziative che, nella loro autonomia e originalità, contribuiscono in maniera importante all'attuazione delle raccomandazioni ed al raggiungimento dei target europei.

Finanza regionale

In un quadro di finanza pubblica sempre più penalizzante, in quanto basato non su logiche che favoriscano l'efficienza ma sui deleteri tagli lineari, ed incerto che ha, di fatto, snaturato il ruolo stesso delle Regioni, il Veneto continua ad operare scelte importanti.

La prima di queste è quella di mantenere inalterata la pressione tributaria, confermandosi anche nel 2016 l'unica Regione a Statuto Ordinario che non ha applicato una manovra in aumento sull'addizionale regionale Irpef, consapevole dell'importanza di non intaccare il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese. Anche per il 2017 la Regione conferma la volontà di non aumentare la tassazione, mantenendo le agevolazioni già in vigore, nonostante la flessibilità fiscale potenzialmente attivabile sia di oltre 1.159 milioni di euro.

Inoltre:

- ha mantenuto una situazione di bilancio stabile, rispettando sempre i limiti imposti prima dal patto di stabilità e poi dalle regole del pareggio di bilancio;
- ha razionalizzato i propri costi, mantenendo bassi livelli di spesa corrente. In base ai dati della Corte dei Conti la Regione Veneto nel 2014 ha registrato la spesa corrente pro capite più bassa d'Italia (RSO): 2.071 euro contro una media del nord di 2.285 e una media delle Regioni RSO di 2.425;
- mantiene qualificati livelli di spesa di investimento (344 euro pro-capite), sopra la media nazionale (276) e sopra la media delle regioni del Nord (221).
- è la terza Regione con i livelli più bassi di indebitamento pro capite (al netto delle anticipazioni di liquidità del decreto legge 35/2013): 239 euro, contro una media nazionale RSO di 670 euro (35,6% della media);
- ha conseguito l'obiettivo di equilibrio della gestione sanitaria;
- destina le risorse libere primariamente ad interventi in co-finanziamento, perseguendo, in tal modo, l'"effetto leva";
- pone grande attenzione, in un'ottica non meramente contabile e limitata al bilancio, alle società partecipate dalla Regione ed agli Enti strumentali, che necessitano di un rilancio complessivo attraverso un piano strategico coordinato e in linea con il mandato regionale.

La piena valorizzazione delle comunità attraverso l'autonomia

In secondo luogo, per lo sviluppo della Regione in un'ottica di *governance* e partenariato, si conferma il ruolo della Regione quale "Ente esponenziale della comunità regionale" sia nei confronti del governo nazionale che nei rapporti con le istituzioni comunitarie. Per negoziare maggiori forme di autonomia per il Veneto e per l'acquisizione di particolari condizioni di autonomia, in attuazione alla L.R. 19 giugno 2014, n. 15"Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", con DGR n. 315 del 15 marzo 2016 è stato delineato il percorso negoziale da instaurare individuando le forme e condizioni particolari di autonomia legislativa e amministrativa da richiedere al Governo centrale nonché le fonti di finanziamento necessarie all'espletamento delle nuove competenze richieste.

Nnonostante le molteplici determinazioni assunte formalmente dalla Regione del Veneto al fine di attivare il percorso previsto dalla Costituzione per acquisire una maggiore autonomiae le formali istanze di avvio del negoziato rivolte al Governo a partire dal 2008, il Governo medesimo non si è mai reso disponibile ad intavolare il predetto negoziato con la Regione per giungere all'intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Detta disposizione costituzionale risulta infatti, ad oggi, del tutto priva di applicazione.

Il legislatore regionale, al fine di dare impulso e rafforzare il processo volto ad ottenere il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia, ha approvato la legge regionale n. 15/2014 che autorizza il Presidente della Giunta regionale "*ad instaurare con il Governo un negoziato volto a definire il contenuto di un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione del Veneto*". La disposizione normativa in parola consente peraltro al Presidente medesimo, nel caso in cui il negoziato non dovesse giungere a buon fine, di procedere comunque con l'indizione del referendum.

L'attività in parola ha subito un rallentamento a seguito dell'impugnazione da parte del Governo della legge regionale n. 15/2014.

Preso atto della decisione della Suprema Corte n. 118/2015, con la quale è stata dichiarata la piena legittimità del quesito di cui all'art. 2, comma 1, n. 1, della legge regionale n. 15/2014, si intende ora procedere con l'avvio del negoziato con il Governo per giungere finalmente alla consultazione referendaria.

Il modello veneto della sanità: l'Azienda Zero

Un'altra scelta importante riguarda il ripensamento complessivo del sistema di management della sanità regionale per rispondere alle sfide della sostenibilità finanziaria del sistema universalistico (tra i migliori a livello mondiale) a fronte dell'aumento della domanda assistenziale, anche in conseguenza dell'incremento delle patologie croniche e dell'invecchiamento della popolazione.

L'obiettivo non è spendere meno riducendo i servizi, bensì spendere meglio, incrementandoli: assicurando agli assistiti nel Veneto una sanità di eccellenza, altamente qualificata e specializzata, che non costi ai contribuenti un euro in più del necessario.

Due sono i perni della riforma sanitaria:

1. la creazione di un nuovo ente denominato "Azienda Zero ", per unificare e centralizzare in capo ad un solo soggetto le funzioni di attuazione della programmazione sanitaria e socio-sanitaria, nonché di coordinamento del SSR, riconducendo a esso le attività di gestione tecnico-amministrativa su scala regionale con conseguente incremento di coordinamento e di efficienza e razionalizzazione dei costi improduttivi;
2. la considerevole riduzione del numero delle Aziende ULSS (da 21 a 9) senza intaccare i servizi sul territorio ma prevedendo l'eliminazione delle direzioni strategiche e l'aggregazione di sedi e unità operative tecnico-amministrative.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 23/94

Il credito

Infine, la scelta di affrontare il problema dell'accesso al credito che rappresenta una delle principali difficoltà registrate dalle PMI e che è riconducibile alla mancanza di una visione sistemica fra mondo della finanza e mondo produttivo.

Da una parte, il sistema finanziario appare ingessato, in quanto non capace di cogliere le potenzialità delle nostre imprese; ciò è particolarmente preoccupante in quanto le azioni del governo centrale spingono verso un sistema bancario meno frammentato, articolato su un ristretto numero di grandi gruppi bancari, che non si concilia con le caratteristiche della domanda di credito da parte delle imprese che, essendo per la stragrande maggioranza di micro e piccole dimensioni, abbisognano di banche legate strettamente al territorio, cioè di banche che focalizzino la loro attività sui bisogni dei territori e siano vicine alle loro problematiche di sviluppo.

Di qui la necessità di rinforzare gli strumenti finanziari, anche attraverso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., verso una maggiore attenzione agli strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI e ai fondi di partecipazione al capitale di rischio per un aumento della capitalizzazione delle nostre imprese; senza escludere lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari, quali i mini bond, che, se opportunamente veicolati anche con il supporto pubblico, possono costituire sia nuovo ossigeno per le PMI che essere motivo di crescita dell'offerta di strumenti finanziari da parte delle banche, oggi troppo legate ad attività di carattere routinario e, quindi, soggetti che frenano lo sviluppo piuttosto che favorirlo.

In questo contesto non si può non focalizzarsi sulla situazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca che, a causa di una *mala gestio*, su cui la magistratura deve fare assolutamente la massima chiarezza, e su controlli da parte dei soggetti preposti che alla fine si sono rilevati del tutto insufficienti, ha determinato l'azzeramento del valore delle azioni, deflussi importanti di liquidità, l'impossibilità di una ricapitalizzazione con risorse derivanti dal territorio con conseguente spostamento della proprietà altrove.

Di seguito, i contributi della Regione con riferimento specifico ai moniti europei.

Raccomandazione 1

Nell'ambito delle attività di studio e ricerca in ordine alla fiscalità regionale, come precisato nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2017/2019 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 168 del7 dicembre 2016, si intende provvedere all'analisi del contesto fiscale in cui è inserita la

Regione, con particolare attenzione agli aspetti legati al federalismo fiscale, alla programmazione fiscale, alla gestione diretta o indiretta dei tributi di pertinenza della Regione, garantendo altresì la lotta all'evasione fiscale, al fine di fornire alla Giunta Regionale idonei strumenti per le decisioni nel settore fiscale, sia all'interno della Regione che nel confronto con le restanti dimensioni di governo della Pubblica Amministrazione.

Raccomandazione 2

Per quanto riguarda **la lotta di tutte le forme del crimine organizzato** la Regione continuerà a perseguire politiche volte al potenziamento delle risorse strumentali e tecnologiche in dotazione alle Polizie locali e, in un'ottica di prevenzione e continuerà le iniziative per la diffusione della cultura della legalità e di prevenzione avverso la criminalità organizzata e mafiosa.

In tale ottica l'Amministrazione intende mettere a disposizione degli Enti locali uno strumento normativo chiaro e innovativo che consenta di valorizzate e mettere a sistema - sotto l'attenta regia regionale - tutte le risorse, le capacità e le conoscenze presenti a livello locale per pervenire al riassetto delle Polizie locali del Veneto e delle politiche di sicurezza attivabili attraverso il rinnovo dell'ordinamento regionale vigente in materia.

La nuova idea di regolazione che la Regione intende portare avanti poggia su l'organizzazione territoriale della polizia locale, l'organizzazione funzionale della polizia locale e la realizzazione di un sistema regionale di politiche integrate per la sicurezza.

Per quanto riguarda il **miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario** nel 2017 è previsto l'avvio del provvedimento regionale per l'individuazione del soggetto che gestirà la fase realizzativa dei singoli piani esecutivi che saranno validati a conclusione del progetto di analisi in corso di realizzazione: si tratta di una seconda fase che - a partire dalla validazione condivisa dei piani esecutivi che saranno costruiti per ciascuno degli Uffici giudiziari del Veneto - avrà la funzione di dare attuazione agli interventi di miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario tramite la reingegnerizzazione dei processi operativi negli Uffici Giudiziari del Veneto, con particolare riferimento ai procedimenti che impattano sul sistema produttivo del territorio regionale, al fine di incrementarne la competitività e l'attrattività.

Raccomandazione 3

Per quanto riguarda **l'accesso al credito** si evidenzia che nel collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017, legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, sono stati previsti interventi mirati a:

- favorire l'accesso al credito delle imprese danneggiate dalla crisi bancaria (art. 80), che abbiano subito, nel periodo di tempo intercorrente fra il 1 gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2016, una rilevante diminuzione del merito creditizio a causa dell'acquisto di prodotti finanziari emessi dalle banche finanziatrici. La misura si concretizza nell'istituzione di una nuova linea di intervento nell'ambito del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 13 aprile 2004 n. 19 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese";
- ripristinare la liquidità delle aziende vittime di mancati pagamenti (art. 84). Infatti, la Giunta regionale, al fine di sostenere le micro, piccole e medie imprese che entrano in crisi a causa della mancata corresponsione di denaro da parte di altre aziende debitrici, è autorizzata a concedere un contributo entro il limite massimo di euro 50.000,00 per impresa. Beneficiari dell'intervento sono le micro, piccole e medie imprese che risultano parti offese in un procedimento penale a carico delle aziende debitrici imputate dei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali).

Gli interventi di ingegneria finanziaria a favore delle imprese hanno altresì riguardato l'ambito delle garanzie: con la citata legge regionale n 30 del 2016 (art. 78) è stata prevista la destinazione di risorse (35 mln di euro) ad operazioni di garanzia su portafogli "*tranched cover*" e ad operazioni di riassicurazione del credito, anche mediante la partecipazione della Regione del Veneto ad iniziative promosse da istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali aventi ad oggetto il tema delle garanzie. Altri interventi hanno riguardato la partecipazione al capitale di rischio "*equity*".

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, oltre alla gestione delle Azioni già avviate, è prevista l'attuazione dei seguenti interventi:

1) il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti ed efficaci (Azione 3.6.1);
2) incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive comprese l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1).

Raccomandazione 4

Nella strategia regionale, affinché si possa esprimere appieno il contributo apportato dalla migrazione legale, è necessario favorire le condizioni per una reale integrazione civico-sociale, rimuovendo altresì le condizioni oggettive e sostanziali di discriminazione. La strategia va attuata in un'ottica multi attore e multi fondo, sia attraverso il rafforzamento delle reti di *governance* territoriale, sia attraverso l'utilizzo di risorse regionali, statali ed europee, in particolare il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020.

Il cardine della regolazione e gestione dei flussi migratori rimane il lavoro e l'integrazione dei cittadini regolarmente presenti, attraverso le azioni di: formazione linguistico-civica e di inserimento scolastico; sostegno alla piena occupabilità dei cittadini stranieri; prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale; supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli.

In questa cornice la Regione del Veneto ha promosso il Progetto ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, in partenariato con 7 Istituti Scolastici regionali, uno per Provincia, che prevede numerose azioni finalizzate all'educazione interculturale, al contrasto delle discriminazioni e alla prevenzione della dispersione scolastica, quali laboratori di italiano, di animazione teatrale, sportelli e incontri informativi e formativi, orientamento mirato, mediazione linguistico culturale. Il progetto, approvato a fine dicembre 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014-2020, si concluderà il 31 marzo .2018. Il Budget previsto è di 1.315.000 euro. I valori attesi sono: 2.820 giovani di Paesi terzi coinvolti nelle attività di qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali e 12.120 ore erogate.

Per ciò che attiene al **miglioramento dell'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro**, il processo di cambiamento sarà costantemente analizzato e validato da uno specifico Gruppo tecnico, che tenga conto sia delle analisi condotte sul campo, sia delle specificità dei territori, sia delle esigenze di governo della Regione. Il Gruppo potrà essere composto da due rappresentanti delle province/città metropolitana di Venezia, due rappresentante della Regione del Veneto, un rappresentante dell'Ente Veneto Lavoro, ed un rappresentante di Italia Lavoro

Si prevede inoltre l'avvio dell'intervento regionale di rafforzamento dei Centri per l'Impiego (CPI) che dovrebbe comunque essere realizzato in stretta correlazione con gli interventi di rafforzamento nazionale (Pon Inclusione e Pon SPAO).

Raccomandazione 5

Per **promuovere la concorrenza nel settore delle professioni regolamentate** la Regione intende attuare politiche attive per lo sviluppo di nuova imprenditorialità ed per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche favorendo processi di ammodernamento e riorganizzazione aziendale.

In particolare, l'obiettivo verrà perseguito tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto nell'ambito delle azioni previste dal POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI". Le agevolazioni riguarderanno anche il settore delle libere professioni e favoriranno l'accesso al credito, lo sviluppo del sistema delle garanzie e la patrimonializzazione delle imprese. Il sostegno riguarderà le tipologie di intervento finalizzate all'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", valorizzare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale

Con particolare riferimento alla **promozione della concorrenza nel settore del commercio al dettaglio** l'Amministrazione regionale intende attivare misure orientate al sostegno degli investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino, dando attuazione a due delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo (Reg. Ue 1308/2013 del 17 dicembre 2013): quella relativa agli investimenti per la trasformazione dei prodotti vitivinicoli e il piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Per favorire **l'accesso dei piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marittimi** verranno aperti e gestiti i bandi relativi agli Obiettivi Tematici OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" e OT 8 "Strategie di sviluppo locale partecipativo, coesione sociale e cooperazione" del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) al fine di dare concreta applicazione alle attività programmatorie e gestionali previste dal Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020.Il sostegno riguarderà progetti a valenza strutturale nell'ambito della portualità e interesserà anche quello dei segmenti produttivi dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione e tracciabilità del prodotto ittico veneto.

COORDINAMENTO INTERNO ALLA REGIONE

Breve descrizione delle attività di coordinamento svolte all'interno di ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale (v. Allegato 1)

Preliminarmente, si sottolinea che il contributo della Regione del Veneto al Programma Nazionale di Riforma si colloca all'interno di un percorso più ampio relativo al processo di programmazione svolto con cadenza periodica e che vede nel Documento di Economia e Finanza Regionale (e nella relativa Nota di Aggiornamento) il momento finale di formalizzazione; pertanto, i contenuti che emergono in questo contesto rappresentano utile materiale per la predisposizione del PNR.

Nello specifico, il processo di coinvolgimento di tutte le strutture è massimo, secondo un approccio bottom up. I Direttori di Area provvedono a coordinare e raccogliere le rilevazione dei contributi a livello di Direzione e di Unità Organizzative (strutture in cui è articolata la Amministrazione Regionale), afferenti l'Area, dove operano dei referenti per i documenti di programmazione.

Successivamente, la Unità Organizzativa "Sistema dei controlli", incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione, provvede all'organizzazione del materiale ricevuto dai Direttori di Area, eventualmente interloquendo per chiarimenti e/o integrazioni.

Per tutto il periodo della predisposizione dei contributi da parte delle strutture , i funzionari della UO "Sistema dei controlli" interloquiscono informalmente ed i tempo reale con i referenti delle strutture, al fine di pervenire nella maniera più efficiente ad un prodotto finale di alta qualità.

Il processo si conclude con l'approvazione, da parte della Giunta regionale (e quindi a livello di condivisione politica), del provvedimento finale di approvazione del contributo dell'amministrazione regionale al PNR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nel corso dell'anno 2016 nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Asse III Istruzione e Formazione si è concorso al raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla misura **innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta** con il bando di cui alla DGR n. 1048/2016 relativo alla realizzazione di interventi a qualifica per adulti: sono stati approvati n. 48 percorsi a qualifica per circa 600 destinatari, investendo 5.000.000 di euro.

Con riferimento alle iniziative per favorire **l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo** nel corso del 2016, nell'ambito dell'Asse I Occupabilità del POR FSE, sono stati rifinanziati (DGR n. 1867/2016) per ulteriori 8.000.000 di euro i percorsi di *work experience*, con la realizzazione di azioni di riqualificazione ad elevato contenuto professionalizzante, coinvolgendo circa 3.500 destinatari e sono stati approvati circa 150 progetti.

Nel 2017 si stima di intercettare dalle 2.500 alle 3.200 persone. Sono state intraprese iniziative per **favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi** con il bando di cui alla DGR n. 1842/2015 (con uno stanziamento aggiuntivo di risorse con DGR n. 1438/2016) che prevede iniziative di outplacement e/o reinserimento lavorativo per percettori di ammortizzatori sociali. Nel 2016 sono 42 i progetti approvati coinvolgendo circa 900 destinatari e 3.000.000 di euro le risorse investite. Nel 2017 si stima di intercettare 600/800 persone. Ulteriori interventi (DDGGRR nn. 37/2016, 38/2016, 255/2016, 823/2016, 949/2016, 1127/2016, 1256/2016, 1284/2016, 1285/2016, 1401/2016) si sono concentrati, sempre nell'ambito del POR FSE 2014-2020, e con ricaduta anche per il 2017, su progetti anche di natura formativa **per aumentare l'occupazione, favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei soggetti maggiormente in difficoltà e la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.** .

Azioni di sostegno all'occupabilità dei cittadini stranieri regolarmente presenti in Veneto, anche attraverso il sostegno a forme di auto impiego.

Percorsi formativi per donne straniere finalizzate all'ingresso del mondo del lavoro**.**

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, in attuazione dell'Azione 3.3.4, sono stati adottati dei provvedimenti relativi a:

1) la creazione di nuove imprese nel settore del turismo (DGR 855/2016);
2) la creazione di nuovi prodotti e alla realizzazione, consolidamento e sviluppo di reti di imprese o club di prodotto nelle destinazioni turistiche (DGR 2221/2016);
3) l'innovazione, la rigenerazione e la qualificazione delle imprese ricettive operanti nel settore del turismo (DGR 2222/2016).

Il budget di spesa messo a bando dai diversi provvedimenti è di 27,9 MUERO e si prevede in intervenire su circa:

1) 15-20 nuove imprese, anche complementari al turismo;
2) 10-15 reti di imprese turistiche;
3) 150-200 imprese ricettive che ammodernano le proprie strutture ricettive.

A livello occupazionale si può prevedere che tali interventi sul tessuto produttivo ed imprenditoriale possa determinare la crescita del livello occupazionale in Regione e nel settore turismo di 30-50 unità lavorative, oltre a consolidare e sviluppare le attività degli addetti già occupati.

Con riferimento alla **nascita e al consolidamento di micro, piccole e medie imprese** sono inoltre stati approvati dei bandi per il finanziamento di:

- progetti di supporto all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali naturalistiche, all'interno di aree naturali di pregio, in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo e di generare nuove opportunità occupazionali (DDGGRR nn. 1058/2016 e 1500/2016);
- interventi di svlippo, innovazione e riqualifcazione delle strutture ricettive del turismo con risorse regionali (DDGGRR nn. 1659/2016 e 1660/2016).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nel corso del 2016 è stato approvato il "Piano strategico per la ricerca scientifica lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per il triennio 2016-2018" (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74/2016) previsto dall'articolo 11 della LR n. 9/2007..

Con riferimento all'**innovazione delle imprese** e più precisamente all'**incremento dell'attività di innovazione delle imprese**, è stato approvato un bando a valere sul POR FESR 2014/2020 Asse 1, Azione 1.1.1 per sostenere, mediante l'erogazione di contributi in conto capitale, la presenza di ricercatori, o personale altamente qualificato, nelle PMI per l'impiego nella gestione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di prodotto, di processo, organizzativa per favorire sia il trasferimento tecnologico della ricerca che l'incremento del numero di ricercatori impiegati nelle imprese. L'importo di spesa massimo erogabile è pari a 5.000.000 di euro. La chiusura dello sportello è stata fissata per il 17 febbraio 2017 (DGR n. 1581/2016).

Nell'ambito dell'**aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza** rientra l'approvazione di un bando a valere sul POR FESR 2014/2020, Asse 1, Azione 1.4.1 rivolto alle "start up innovative" e "spin off" della ricerca (DGR n. 827/2016). L'obiettivo era quello di sostenere, con differente intervento finanziario, diverse attività in relazione alla "fase" di vita dell'impresa rispetto alla produzione. In particolare, se il soggetto richiedente era in fase di "costituzione" ovvero di nascita dell'impresa erano oggetto di finanziamento attività di accompagnamento e fattibilità, se il soggetto richiedente era in fase di "consolidamento" veniva sostenuta l'attività di implementazione e accelerazione per le realtà già avviate. L'obiettivo finale consisteva nell'aumentare il numero delle imprese operanti in perimetri ad alta intensità di conoscenza. L'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al

bando è determinato in 5.000.000 di euro. Lo sportello si è chiuso il 27 ottobre 2016: sono pervenute 193 domande e ne sono state finanziate 94.

Ai fini del **rafforzamento del sistema innovativo regionale** è proseguito il riconoscimento di ulteriori n. 6 Soggetti giuridici riferiti ai Distretti Industriali (DDGGRR nn. 85/2016, 469/2016, 470/2016, 471/2016, 897/2016, 1696/2016) approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 582 del 21 aprile 2015. Sono stati altresì riconosciuti n. 6 Soggetti giuridici riferiti ad altrettante Reti Innovative Regionali (RIR) insistenti sui 4 ambiti individuati dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Veneto (RIS3) (DDGGRR nn. 936/2016, 937/2016, 938/2016, 1697/2016, 1747/2016, 1748/2016). I soggetti così come individuati sulla base dei criteri stabili dalla LR n. 13/2014 avranno l'opportunità, nel corso del 2017, di avviare, con i finanziamenti messi a disposizione dalla Unione Europea, mediante il POR FESR, un insieme coerente di iniziative e progetti sulla R&S rilevanti ai fini del "Rafforzamento del sistema innovativo regionale" (RA 1.2).

Rispetto ai **Cluster Tecnologici Nazionali,** a seguito del Decreto Direttoriale MIUR n. 1610 del 3 agosto 2016 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali", che ha individuato ulteriori priorità tematiche da affiancare a quelle già presidiate attraverso il riconoscimento di altri quattro nuovi Cluster Tecnologici, la Regione ha sostenuto l'endorsement dei seguenti CTN:
- "Blue Italian Growth – BIG"
- "Design next Made in Italy"
- "Energia"
- "Technological Innovation in Cultural Heritage - TICHE"

Per quanto riguarda la **"Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente"** la Regione, in accordo con la Commissione, è stata impegnata nella fase finale di definizione della Strategia con l'attuazione del Percorso di Fine Tuning delle Traiettorie. La chiusura della Strategia è stata fissata al 28 febbraio 2017.

Cin riferimento alla **ricerca sanitaria**, la Regione ha partecipato al bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata del 20 giugno 2016 ai sensi del D.Lgs 502/92 e ss.mm.ii.
Il Bando 2016, innovativo rispetto al passato, ha attribuito al Destinatario Istituzionale – Regione Veneto - il ruolo di co-presentatore del Progetto di Ricerca in collaborazione con il Principal Investigator.

Ciò ha comportato una attività di verifica e valutazione dei progetti con riferimento ai requisiti previsti dal Bando ai fini della trasmissione degli stessi al Ministero per il loro finanziamento. Sono stati validati e trasmessi al Ministero n.49 progetti fra gli 82 pervenuti alla Regione.

Il Bando RSF 2016 ha introdotto altresì i Programmi di Rete aventi la finalità di creare dei gruppi di ricerca e innovazione per lo sviluppo di ricerche altamente innovative e caratterizzate dall'elevato impatto sul SSN. La regione ha aderito con un cofinanziamento ad hoc pari a 600.000 euro (DGR n. 858/2016).

Considerati gli elementi di novità e complessità che caratterizzavano il Bando 2016 rispetto ai precedenti, si è ritenuto utile organizzare un Info Day (il 17.03.2016) rivolto ai ricercatori e ai soggetti interessati delle Aziende Sanitarie e delle Università degli Studi di Padova e Verona (cui hanno aderito circa 150 partecipanti), per illustrare i contenuti del Bando stesso, le tematiche della ricerca, le procedure operative, i criteri di selezione nonché fornire ogni utile indicazioni per la presentazione dei progetti di ricerca.

Nel corso del 2016 si è conclusa l'attività di monitoraggio dei progetti di ricerca, avviata con DGR n. 476/2015, ai fini di avere un ritorno informativo sullo stato di avanzamento degli stessi e sui risultati ottenuti in un'ottica di valutazione di impatto sul Sistema Sanitario Regionale.

È stato garantito anche per il 2017 l'utilizzo della piattaforma Workflow della Ricerca Regionale in riuso dal Ministero della Salute (DDR n. 23 del 9 maggio 2016) nell'ottica di proseguire dell'informatizzazione di tutte le fasi della ricerca regionale (finalizzata e call pubblico-privato) e di consentire la dematerializzazione dei flussi documentali e il monitoraggio delle attività.

All'inizio del 2017 sarà emanato il Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale di cui all'art. 15 della LR n. 5/2011 per il quale sono stati stanziati circa 2.000.000 di euro. Il Bando prevederà la presentazione di progetti di ricerca da parte dalle Aziende Sanitarie e dagli IRCCS del Veneto e, per il loro tramite, da soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria su aree tematiche di interesse regionale definite dalla Regione .

A seguire sarà avviata la Call Pubblico-Privato con l'obiettivo di sostenere relazioni collaborative con il privato che opera nel settore sanitario (soprattutto le imprese farmaceutiche) per la presentazione di progetti di ricerca.

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO2/anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO2eq, da confermare)	n.d.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Con DGR n. 684/2016 è stato approvato il riparto delle economie per l'ammontare complessivo di Euro 1.811.317,33 , accertate nel corso del programma di investimento relativo alla linea di intervento 1.2 del PAR FSC Veneto 2007-2013. Si è disposto di usare tali economie suddividendole, secondo i criteri già approvati con DGR 1606/2014, tra i Comuni capoluogo di Provincia, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie dei servizi di TPL, per l'acquisto dei servizi di TPL, per l'acquisto di autobus urbani ad alimentazione non convenzionale e/o a basso impatto ambientale.

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

Obiettivo Europeo:Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

È proseguito l'iter del Piano Energetico Regionale dedicato anche alle fonti rinnovabili con l'approvazione dell'atto nella Commissione Consiliare competente. La Commissione in particolare, prima dell'approvazione a maggioranza, ha richiesto di apportare alcuni accorpamenti e modifiche all'atto di programmazione, finalizzati principalmente all'aggiornamento e alla semplificazione del documento.

La Regione ha inoltre rafforzato la sensibilizzazione nel territorio alla cultura energetica con l'organizzazione diretta di eventi di formazione ed informazione specifica all'uso sostenibile delle fonti rinnovabili anche nell'ambito di iniziative di portata internazionale (quali ad es. Earth Hour e EU Sustainable Energy Week), con il coordinamento delle iniziative realizzate sul territorio anche nell'ambito del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" e mediante l'adesione a protocolli internazionali quali ad es. UNDER2MOU, anche in tema di cambiamenti climatici (DDGGRR n. 217/2016, 220/2016, 750/2016 e 1745/2016), nonché proseguendo nell'attività di coordinamento dei Comuni nell'ambito del progetto comunitario Mayors in Action.

È proseguita infine l'attività in tema di corsi di formazione finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate a fonti rinnovabili. L'attività ha condotto alla riformulazione dell'art. 5 delle "Linee guida per l'adozione dello standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati a fonti rinnovabili" con decisione della Conferenza delle regioni e delle province autonome del 22/12/2016.

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	**Livello corrente (*)**	**Obiettivo UE al 2020 (**)**	**Obiettivo di medio termine Italia**	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711 GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva
sull'efficienza (32/2006/CE).
(**) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.
(***) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito della misura **mobilitare e incrementare le risorse economiche per preservare e usare in maniera sostenibile la bio diversità e gli ecosistemi (SDG 15.15.a)** si segnala il Progetto di Legge regionale n. 143 del 6 maggio 2016 dedicato alla disciplina e alla valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette.

Sotto il profilo più strettamente energetico, si evidenzia che a seguito della discussione del Piano Energetico Regionale, dedicato anche al risparmio e all'efficienza energetica, sono state apportate le integrazioni e le modifiche chieste dalla Commissione Consiliare competente e principalmente afferenti al tema efficientamento energetico degli edifici. Le modifiche sono state rese necessarie per intervenuta normativa in tema.

È continuata l'attività di gestione ed aggiornamento del sistema CIRCE - catasto telematico dei Libretti di impianto e Rapporti di Controllo di Efficienza Energetica e l'attività di gestione e controllo dell'accreditamento degli operatori del settore, installatori/manutentori abilitati ex D.M. 37/2008. L'attività in argomento è stata accompagnata da un'intensa attività di informazione e comunicazione condotta in tutto il territorio che ha consentito di censire oltre 957.000 impianti. È stato inoltre predisposto e diffuso nel territorio un opuscolo informativo con contenuti essenziali e chiare indicazioni destinate alla cittadinanza in tema di corretta conduzione degli impianti termici.

È proseguita la gestione e l'aggiornamento del sistema telematico Ve.Net.energia-edifici per l'accreditamento dei certificatori e la registrazione, archiviazione e consultazione degli Attestati di Presta-

zione Energetica degli edifici (circa 150.000 nuovi A.P.E.). Il sistema in argomento consente di effettuare il monitoraggio delle prestazioni energetiche in edilizia residenziale e non residenziale.

È stata data continuità all'attività di incentivazione dell'efficientamento energetico di edifici pubblici e di impianti di illuminazione pubblica stradale con i fondi PAR-FSC 2007-2013; si tratta del finanziamento di complessivamente circa 80 progetti, finanziati mediamente al 80-90% della spesa ammissibile complessiva con una somma totale di oltre 42milioni di euro. Si è inoltre proceduto allo scorrimento delle graduatorie per una più efficace gestione dello strumento agevolativo (DDGGRR n. 903/2016, 1056/2016 e 1999/2016).
Prosegue l'impegno regionale nell'ambito dei progetti europei specifici, già avviati e ai quali l'Amministrazione intende aderire. In particolare nell'ambito dei progetti già in corso sono state realizzate sessioni di formazione e sono stati approvati nuovi progetti comunitari quali ad esempio TOGETHER in tema di soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche, GRASPINNO nell'ambito del programma di cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN" 2014-2020 e ENPOWER nell'ambito delle ICT per edifici pubblici.

Infine, nell'ambito del POR FESR 2007/2013 è stata inoltre conclusa, l'Azione 2.1.3 recante "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici". Tale intervento misto, attuato mediate un apposito fondo di rotazione e l'erogazione di contributi diretti, ha consentito il finanziamento di 212 progetti presentati dalle PMI (target previsto di 150), per complessivi € 54.752.215,55 di investimenti realizzati, che hanno riguardato il miglioramento energetico degli impianti esistenti, la produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione, di energia elettrica mediante celle a combustibile e di energia da fonti rinnovabili, assicurando una riduzione dei consumi finali di energia pari a circa 119.390 MWh e una riduzione di emissioni di CO2 pari a circa 25.688 teq.

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Con riferimento al **miglioramento delle competenze chiave degli allievi** sono stati intrapresi nel 2016 numerosi interventi e percorsi di formazione e istruzione con rilevanza e ricaduta anche per l'anno 2017 (DDGGRR n. 352/2016, 517/2016, 518/2016, 519/2016, 678/2016, 679/2016, 680/2016, 697/2016, 698/2016, 1936/2016, 1760/2016, 1986/2016, 1987/2016, 1988/2016).

Inoltre sono stati approvati due bandi relativi a contributi a sostegno del diritto allo studio scolastico in favore delle famiglie meno abbienti (DGR n. 1044/2016/"Buono-Scuola" a.s. 2015-2016), per la copertura parziale delle spese di iscrizione e frequenza, assegnando 3.966.408,30 euro a n. 4.320 beneficiari; con successiva DGR n. 1212/2016 approvato il contributo relativo al "Buono-Libri", in favore delle famiglie per la copertura totale o parziale delle spese per l'acquisto dei libri di testo. Sono stati assegnati 4.287.546,26 di euro in favore di n. 24.369 beneficiari.

Per ciò che attiene la **riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa** è stato approvato un avviso pubblico (DGR n. 1255/.2016) per la per la presentazione di progetti sperimentali di recupero dalla dispersione scolastica, mentre per **la riduzione del fallimento formativo nella formazione** è stato autorizzato (DGR n. 2215/2016) l'avvio di una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento. Il sistema di offerta formativa regionale ha permesso il raggiungimento di grandi risultati in termini di partecipazione scolastica e formativa, superando addirittura gli obiettivi di Europa 2020. Si pensi all'investimento annuale di dotazione per l'IeFP, che consente a oltre 20 mila giovani e famiglie di avere un'opportunità. I dati messi a disposizione dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) ci dicono che nel 2014, solo l'8,4% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni è risultato non avere assolto al diritto dovere di istruzione e formazione, avendo abbandonato prematuramente gli studi.

Anche il Progetto ASIS – accompagnamento scolastico all'integrazione sociale (FAMI 2014-2020), già descritto nell'ambito della Raccomandazione 4, contribuisce al raggiungimento di questo target.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Relativamente **all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente** nell'ambito del POR FSE 2014-2020 è stato approvato (DGR n. 778/2016) il Piano territoriale triennale 2016-2018 e la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi per tecnico superiore relativo al biennio 2016-2018.

Inoltre per **garantire accesso all'istruzione superiore mediante borse di studio** sono stati messi in atto alcuni interventi (DDGGRR nn. 676/2016, n. 1254/2016 e 1437/2016) per l'attuazione del diritto allo studio universitario, per l'accesso al partenariato regionale di progetti presentati da parte di Atenei del Veneto, per sostenere le attività didattiche e formative di livello universitario.

L'obiettivo di aumentare la percentuale di laureati 30-34enni laureati nel Veneto è stato ampiamente raggiunto, passando infatti da una percentuale del 19,3% (2013) al 26,4% (2015). Per perseguire e consolidare tale obiettivo anche per il futuro la Regione del Veneto, in attuazione del Piano annuale del Diritto allo Studio Universitario, adottato con la summenzionata DGR n. 676/2016, ha intrapreso, nello specifico, le seguenti tipologie di intervento:

a) borse di studio, il servizio abitativo ed i contributi per la mobilità internazionale (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
b) servizio di ristorazione, servizio di informazione ed orientamento, servizio editoriale e di prestito librario, servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);

c) sussidi straordinari e interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi destinati a studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nel 2016, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, con l'Asse II Inclusione sociale si è contribuito al raggiungimento dell'obiettivo RA 9.1 relativo alla misura **riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione** con l'emanazione del bando di cui alla DGR n. 316/2016 per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale destinate a soggetti molto svantaggiati (anche con handicap fisici e psichici). I macro interventi approvati sono 7, uno per ciascuna provincia ed hanno l'obiettivo di avviare alla ricollocazione circa 1000-1200 destinatari. Nell'ambito della medesima misura e obiettivo con DGR n. 948 del 22 giugno 2016 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali atte a contribuire alla promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa in un'ottica di inclusione e innovazione sociale. Sempre con l'Asse II Inclusione sociale, sono stati realizzati alcuni bandi (DDGGRR nn. 555/2016, 681/2016 e 682/2016) che contribuiscono all'incremento del raggiungimento dell'obiettivo RA 9.2 relativo alla misura **incremento dell'occupabilità e della partecipazione a mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.** Si tratta di un complesso di azioni di orientamento, formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro, che intervengono su un'utenza particolarmente svantaggiata a rientrare nel mercato del lavoro, sia per motivi legati all'età (disoccupati adulti) sia per motivi legati al reddito (madri e padri di famiglia monoreddito o privi di reddito). Merita particolare menzione l'intervento denominato "Garanzia adulti" (DGR n. 681/2016), che, sulla stregua di "Garanzia Giovani", si propone di intervenire su un'utenza adulta priva di occupazione da almeno 12 mesi. Si tratta di un investimento finanziario di 18.000.000 di euro e sono attesi circa 8.000 destinatari. Nel 2017 si stima di intercettare dalle 9.000 alle 10.000 persone.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 71 del 27 gennaio 2017 pag. 41/94

Con riferimento alla **riduzione della povertà** e **all'inclusione sociale**, per il 2017 la Regione del Veneto continuerà a programmare ed attuare azioni di contrasto: è prevista l'emanazione di un bando per la realizzazione di Progetti di Pubblica utilità destinati a cittadini con oltre i 30 anni, non destinatari di ammortizzatori sociali o di trattamento pensionistico di vecchiaia, anzianità e inabilità (con eccezione quindi dei titolari di trattamenti di reversibilità, di assegni di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, di assegni e pensioni di invalidità civile) e non beneficiari già di politiche attive regionali o del sostegno per l'inclusione attiva, nonché la realizzazione di interventi di ricollocazione come l'Assegno di ricollocazione e/o altri interventi simili e molto personalizzati.

È prevista inoltre l'adozione di un Piano regionale per l'Attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, che fa proprio l'intervento nazionale sull'erogazione di un sostegno passivo (SIA) e sulla contestuale attivazione sociale e lavorativa della persona in difficoltà.

Proseguiranno le azioni rivolte ai cittadini extracomunitari regolarmente residenti in Veneto, finalizzate ad un migliore accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio nonché le azioni di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili, donne e minori stranieri, anche non accompagnati.

Nell'ambito delle iniziative finanziate con il POR FESR 2014-2020, relativa all'asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile, e del bando di concorso approvato con DGR. n. 994 del 28 luglio 2015 si persegue, l'obiettivo del recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti poiché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione ai nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. n. 10 del 2 aprile 1996. Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).

Le attività che sono state svolte nel corso del 2016 e che proseguiranno nel 2017 sono:

1) il progetto regionale ex RUI ora RIA di cui alla DGR 2009/2015 a favore dei 7 comuni capoluogo di provincia per un importo complessivo di 1.800.000 euro (nella griglia sono riportati i relativi Decreti del Direttori che danno attuazione al progetto);

2) il progetto regionale "sollievo" a favore di persone affette da decadimento cognitivo di cui alla DGR 368/2015 per un totale di 1.000.000 di euro in fase di liquidazione e di cui alla DGR 1463/2016 per un nuovo finanziamento pari a 1.150.000 euro. Il progetto sollievo a favore delle persone affette da decadimento cognitivo, da attuarsi su tutto il territorio regionale, ha come obiettivi la prevenzione dall'isolamento a cui spesso vanno incontro i nuclei familiari e la valorizzazione del contributo offerto dalle organizzazioni di volontariato operanti in tale ambito;
3) la realizzazione di interventi da parte dei Comuni capoluogo di Provincia in favore delle persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale di cui alla DGR n. 1390/2016 e DDR n. 146/2016 con cui sono stati stanziati 140.000 euro (accordo di partenariato sottoscritto tra il Comune di Venezia e Regione Veneto per la realizzazione del progetto N.A.VE "Network antitratta Veneto";
4) il "programma di interventi economici straordinari a sostegno delle famiglie con parti trigemellari e famiglie con numero di figli pari o superiore a 4" di cui alla DGR n. 1250/2016. La somma complessiva stanziata è stata di 2.500.000 euro;
5) interventi economici a sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 29/2012 (DGR n. 1562/2016). La somma complessiva stanziata è di 400.000 euro;
6) il completamento delle progettualità di cui alla DGR n. 1496/2014 che ha determinato nei Consultori Familiari il potenziamento degli interventi di prevenzione e di sostegno alla genitorialità in situazioni di difficoltà relazionali e/o sociali, contro la discriminazione di genere e la violenza alle donne (fondo ripartito fra le 21 Aziende ULSS venete per lo sviluppo delle linee progettuali pari ad 1.000.000 euro);
7) la gestione attuativa della progettualità di cui al decreto n. 245/2014 con cui è stata approvata l'attuazione del Programma "Interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle Mutilazioni Genitali Femminili a danno di donne e di minori, di cui all'art. 3. Comma 1, della Legge 9 gennaio 2006, n. 7" (fondo pari ad 914.531,64 euro a favore delle Aziende ULSS del Veneto);
8) la realizzazione di interventi per combattere la povertà è il disagio sociale attraverso al redistribuzione delle eccedenze alimentari per complessivi 400.000 euro (il riferimento è la LR n.11/2011).

Nell'ambito degli interventi a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, assumono particolare rilievo gli interventi finalizzati a garantire la permanenza a domicilio di tali persone , anche al fine di evitare l'istituzionalizzazione delle stesse.

Con DGR n. 2213/2016 sono stati programmati interventi a favore di casi individuali contraddistinti da patologie o disabilità gravissime con fasi acute di gravità eccezionale, particolarmente impegnativi ed onerosi, interventi indispensabili per sostenere le persone interessate nella scelta di continuare a vivere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di vita, con la maggior autonomia possibile. La presa in carico avviene da parte delle Unità di valutazione multidimensionali distrettuali mediante la definizione di un progetto individuale basato sul livello di bisogno rilevato con la scheda SVAMDI.

Anche per il 2016 continua la programmazione degli interventi regionali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità ai sensi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale n. 276 del 2016. Sono n. 16 ambiti territoriali che realizzano tali progettualità, con un'assegnazione ministeriale pari a 1.216.640 euro e una previsione sul bilancio regionale pari a 304.160 euro. Si tratta di interventi a favore delle persone con disabilità 18/64 anni di età, realizzati in collaborazione le Aziende ULSS, al fine di garantire la permanenza presso il proprio domicilio (DGR n. 2299/2016).

Nel corso del 2016 sono proseguite tutte le iniziative a favore della famiglia e per la tutela dei minori incluse nel Programma Nazionale di Riforma della Regione del Veneto per l'anno 2016. In particolare, sono stati mantenuti:

- i contributi finalizzati alla copertura degli interventi a favore dei minori in situazione di disagio con progetti di affidamento familiare;
- il Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPI) – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- l'implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia
- i contributi in conto gestione ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto
- la sperimentazione in materia di reti familiari finalizzata alla protezione del minore attraverso il sostegno alla famiglia
- l'attività delle equipes specialistiche interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze minori di età e delle loro famiglie
- lo sviluppo di progettualità nell'ambito delle politiche giovanili.

Tutte queste iniziative, come buona parte degli interventi sociosanitari e sociali territoriali, contribuiscono al contrasto della povertà e all'inclusione sociale e la quota dei cittadini in condizioni di povertà e di esclusione sociale che è destinataria delle suddette iniziative è significativamente maggiore rispetto alla popolazione generale. Tuttavia, nessuna di queste iniziative è specificamente rivolta alle persone in situazione di povertà e di esclusione sociale, né il versare in condizioni di povertà e di esclusione sociale incide sul di-

ritto o l'accesso alle suddette iniziative, per cui si è ritenuto opportuno non includerle nel Programma Nazionale di Riforma della Regione del Veneto per l'anno 2017.

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 1 Politiche di bilancio, Interventi fiscali e lotta all'evasione

RACCOMANDAZIONE 1: limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Riduzione rapporto debito pubblico/PIL	PCM-Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Repertorio atti n. c 1/CSR dell'11.02.2016	PCM Intesa tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in merito all'attuazione della Legge 208/2015 (legge stabilità 2016) (art. 1 commi 680, 682, 683.		Racc. n. 1 Mis. n. 1
Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio	L.R. n. 14 del 17 maggio 2016	Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"		Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR n. 19 del 25 ottobre 2016	Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS		
Sostenibilità del debito pubblico - Attuazione programma di privatizzazioni				Racc. n. 1 Mis. n. 3
Riduzione e trasferimento del				Racc. n. 1 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
carico fiscale				
Revisione delle agevolazioni fiscali				Racc. n. 1 Mis. n. 5
Completamento della riforma del catasto				Racc. n. 1 Mis. n. 6
Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari	DDR della Sezione Sistemi informativi n. 67 del 20 aprile 2016	Attuazione della DGR n. 2462 del 23/12/2014. Procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015". Lotto 1: CIG 628003727A; Lotto 2: CIG: 628018087A. Approvazione dell'andamento delle operazioni di gara e aggiudicazione definitiva.		Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR n. 1366 del 9 settembre 2016	Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso: proposta di convenzione per il riuso della piattaforma regionale veneta per i pagamenti telematici (MyPay).		
- **Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili ((RA 2.2)**	DGR n. 1299 del 16 agosto 2016	Approvazione del percorso per l'aggiornamento del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto", già approvato per il periodo 2013/2015 con D.G.R. n. 554 del 3 maggio 2013, per il successivo periodo fino al 2020.		Racc. n. 1 Mis. n. 7
- **Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)**				Racc. n. 1 Mis. n. 7
Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica (SDG 17.17.13)				Racc. n. 1 Mis. n. 8
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia

RACCOMANDAZIONE 2: attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Efficienza della Pubblica Amministrazione				Racc. n. 2 Mis. n. 1
- **Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3 e SDG 16.16.6)**	DDL n.2 del 24 marzo 2016	Disegno di legge regionale "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette".		Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR n. 435 del 15 aprile 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016.		
	DGR n. 802 del 27 maggio 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale : istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14.		
	DGR n. 803 del 27 maggio 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14.		
	DGR n. 1111 del 29 giugno 2016	Approvazione progetti ex art. 15 L.R. 17 maggio 2016, n. 14.		
	DGR n. 1155 del 12 luglio 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo. Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14.		
	DGR n. 1215 del 26 luglio 2016	Autorizzazione all'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs 50/2016 per l'affidamento del Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione in un'ottica di Open Government - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020, Asse 4 "Capacità Istituzionale". Codice Identificativo Gara 675560666D.		
	DGR n. 1354 del 1 settembre 2016	Completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura. Individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità. Art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.. Artt. 8,9 e 10 del CCNL 31.03.1999 e art. 10 CCNL 22.01.2004.		
	DGR n. 1507 del 26 settembre 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativodi cui alle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. Legge regionale 31 dicembre 2012, n.54 e s.m.		
- **Assicurare pari opportunità e ridurre diseguaglianze nei risultati, promuovendo legislazioni e politiche di sviluppo sostenibile (SDG10.10.3 e 16.16.b)**				Racc. n. 2 Mis. n. 1
Misure di contrasto alla corruzione				Racc. n. 2 Mis. n. 2
- **Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione (RA 11.5 e SDG 16.16.5)**				Racc. n. 2 Mis. n. 2
- **Potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e com-**				Racc. n. 2 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
battere tutte le forme di crimine organizzato (SDG 15.15.4)				
Efficienza della Giustizia				Racc. n. 2 Mis. n. 3
- **Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)**	DGR n. 1126 del 29 giugno 2016	Attuazione dell'Obiettivo 14 ("Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile") del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse 4. Avvio della fase di analisi ed elaborazione dei piani esecutivi mediante affidamento tramite procedura negoziata ad una società esterna. Codice Identificativo Gara Z5F1A6F242.		Racc. n. 2 Mis. n. 3
Gestione Fondi UE				Racc. n. 2 Mis. n. 4
- **Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6 e SDG 16.16.7)**	DGR n. 1507 del 26 settembre 2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. Legge regionale 31 dicembre 2012, n.54 e s.m.i.		Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR n. 1894 del 29 novembre 2016	Programmazione comunitaria 2014/2020. Nomina del Responsabile amministrativo del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto (PRA).		
Altro	DGR/INF n. 23 del 05 maggio 2016	Informativa sul processo di riorganizzazione delle funzioni provinciali in attuazione della Legge regionale n. 19/2015, recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".		
	DGR n. 1552 del 15 settembre 2016	Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Province del Veneto/Città metropolitana di Venezia sui Servizi per l'Impiego.		
	DGR n. 1454 del 21 settembre 2016	Approvazione dell'Accordo quadro tra la Regione del Veneto, le Province e la Città Metropolitana di Venezia. (Accordo sottoscritto il		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		26/09/2016).		
	Protocollo d'Intesa del 6 dicembre 2016	Approvazione Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia.		
	LR n. 30 del 30 dicembre 2016	Collegato alla legge di stabilità regionale 2017 (articoli 1-6)		

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 3 Accesso al credito

RACCOMANDAZIONE 3: Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale (SDG 8.8.10 e 9.9.3)	LR n. 17 del 17 giugno 2016	Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali.		Racc. n. 3 Mis. n. 1
- **Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del rischio in agricoltura (RA 3.6 e SDG2.2.B)**				Racc. n. 3 Mis. n. 1
- **Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme (SDG 10.10.5)**				Racc. n. 3 Mis. n. 1
Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari				Racc. n. 3 Mis. n. 2
- **Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)**				Racc. n. 3 Mis. n. 2
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)	DGR n. 1443 del 15 settembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse3Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" Sub-azione "Settore Commercio". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore commercio.		Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR n. 1444 del 15 settembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse3Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		"Settore manifattura". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi".		
- **Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5)**	DGR n. 855 del 7 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando.		Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR n. 1058 del 29 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, sub-azione D “Imprese naturalistiche”.		
	DGR n. 828 del 31 maggio 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando.		
	DGR n. 955 del 22giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza. Sub-Azione C - imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione bando.		
	DGR n. 1500 del 26 settembre	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 "Interventi di supporto		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	2016	alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, sub-azione D "Imprese naturalistiche". DGR n. 1058 del 29/06/2016. Proroga dei termini, modifiche e integrazioni.		
	DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016	POR FESR 2014/2020. Asse 3 Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”. Sub azione C. Approvazione bando per l’erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo”.		
	DGR n. 1659 del 21 ottobre 2016	Bando regionale per la concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna ai sensi degli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale n. 11/2013. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle imprese in regime di "aiuto de minimis". Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.		
	DGR n. 1660 del 21 ottobre 2016	Criteri e modalità per la concessione di contributi, in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, per interventi di sviluppo, innovazione e rigenerazione delle imprese ricettive in aree di montagna ai sensi della legge regionale n. 11/2013, articoli 42, 43 e 44. Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.		
	DGR n. 2222 del 23 dicembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Altro	LR n. 30 del 30 dicembre 2016	"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" Interventi legislativi per avviare le seguenti iniziative: - operazioni di garanzia su portafogli "*tranched cover*" e ad operazioni di riassicurazione del credito, anche tramite la partecipazione della Regione del Veneto ad iniziative promosse da istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali (art. 78); - favorire l'accesso al credito delle imprese danneggiate dalla crisi bancaria (art. 80); - ripristinare il merito creditizio delle aziende vittime di mancati pagamenti (art. 84) Nota: dato che la legge esplicherà i suoi effetti nel 2017, gli articoli citati sono descritti nella sezione denominata "Parte descrittiva" del seguente documento.		

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 4 Parte Lavoro e inclusione sociale

RACCOMANDAZIONE 4: attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro				Racc. n. 4 Mis. n. 1
- **Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)**	DGR n. 1868 del 25 novembre 2016	Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8vii - Obiettivo specifico POR 6 - "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro - Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" - Affidamento in house a Veneto Lavoro.		Racc. n. 4 Mis. n. 1
Rafforzamento delle politiche attive				Racc. n. 4 Mis. n. 2
- **Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)**				Racc. n. 4 Mis. n. 2
- **Accrescere l'occupazione degli immigrati (RA 8.4 e SDG 8.8.8)**	DGR n. 820 del 31 maggio 2016	Attivazione programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione.		Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR n. 1701 del 26 ottobre 2016	Avvio del progetto "C.I.V.I.S. V- Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" a valere sull'Obiettivo specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012.		
	Deliberazione del Consiglio re-	Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	gionale n. 149 dell'8 novembre 2016	dell'immigrazione (Proposta di deliberazione amministrativa n. 21).		
- **Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5 e SDG 8.8.8)**				Racc. n. 4 Mis. n. 2
- **Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)**				Racc. n. 4 Mis. n. 2
- **Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)**				Racc. n. 4 Mis. n. 2
Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione				Racc. n. 4 Mis. n. 3
- **Aumentare l'occupazione femminile (RA 8.2, SDG 8.8.5 e 8.8.8)**	DGR n. 254 dell'8 marzo 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – "Pari opportunità nel lavoro che cambia – Investiamo nell'occupazione femminile" – Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016.		Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DGR n. 1481 del 16 settembre 2016	"Disciplina del rapporto di telelavoro". Modifiche e aggiornamento DGR n. 2137/2001.		
- **Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-**	DGR n. 2116 del 23 dicembre	Rinnovo convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione		Racc. n. 4 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3 e SDG 3.3.8 e 4.4.2)	2016	del Veneto per il servizio di asilo nido aziendale. DGR n. 2213/2014.		
Garantire la partecipazione femminile e pari opportunità ad ogni livello familiare, decisionale, politico economico e della vita pubblica (SDG 5.5.1, 4, 5)				Racc. n. 4 Mis. n. 3
Occupazione giovanile				Racc. n. 4 Mis. n. 4
- **Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1 e SDG 8.8.5 e 8.8.b)**	DGR n. 675 del 17 maggio 2016	"Assegni di Ricerca". Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità" - Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.ii – Obiettivo Specifico 2 - settore 3B1I e sottosettore 3B1I. Integrazione delle risorse già destinate con la DGR 2121 del 30 dicembre 2015"		Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGR n. 2216 del 23 dicembre 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.		
Lotta alla povertà e inclusione attiva[1]				Racc. n. 4 Mis. n. 5

[1] Gli interventi relativi alla misura n. 6 sono da considerare in modo integrato con gli interventi relativi al Target 8.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Riduzione delle povertà, dell'inclusione sociale e promozione dell'innovazione (RA 9.1)				Racc. n. 4 Mis. n. 5
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2 e SDG 8.8.5)	DGR n. 820 del 31 maggio 2016	"Attivazione programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione."		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Deliberazione del Consiglio regionale n. 149 dell'8 novembre 2016	"Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione."		
Altro	DGR n. 2007 del 6 dicembre 2016	"Avvio del progetto "RECORD – Rete Territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni etnico razziali" a valere sull'Obiettivo specifico 2 Integrazione e Migrazione legale/Obiettivo nazionale 3. Capacity building – lett.l) Contrasto alle discriminazioni, del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012."		

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 5 Semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni

RACCOMANDAZIONE 5: adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Agenda Digitale – Banda ultra larga				Racc. n. 5 Mis. n. 1
- **Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1)**	DGR n. 319 del 24 marzo 2016	Recepimento dell'Accordo quadro, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR del giorno 11 febbraio 2016. Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale: approvazione dello schema di Accordo.		Racc. n. 5 Mis. n. 1
Agenda Digitale – Interoperabilità e trasparenza dei dati				Racc. n. 5 Mis. n. 2
- **Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili ((RA 2.2)**	DDR della Sezione Sistemi informativi n. 67 del 20 aprile 2016	Attuazione della DGR n. 2462 del 23/12/2014. Procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015". Lotto 1: CIG 628003727A; Lotto 2: CIG: 628018087A. Approvazione dell'andamento delle operazioni di gara e aggiudicazione definitiva.		Racc. n. 5 Mis. n. 2
- **Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)**	DGR n. 1148 del 1 settembre 2015	Presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 della Regione del Veneto con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5903 final del 17/08/2015. Deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014.		Racc. n. 5 Mis. n. 2
Agenda Digitale – ICT per cittadini e imprese				Racc. n. 5 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- **Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)**	DGR n. 1785 del 7 novembre 2016	Potenziamento e razionalizzazione del Sistema Informativo Socio Sanitario. Linee di intervento e progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale fase II.		Racc. n. 5 Mis. n. 3
Agenda per la semplificazione	D.lgs n. 126 del 30 giugno 2016	"Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124".		Racc. n. 5 Mis. n. 4
	D.lgs n. 127 del 30 giugno 2016	"Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124".		
	D.lgs n. 222 del 25 novembre 2016	"Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124".		
- **Riduzione degli oneri regolatori (RAS 11.2)**				Racc. n. 5 Mis. n. 4
Apertura del mercato e concorrenza				Racc. n. 5 Mis. n. 5
-Promozione della concorrenza nel settore delle professioni regolamentate	LR n. 19 del 25 ottobre 2016	Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.		Racc. n. 5 Mis. n. 5
- **Promozione della concorrenza nel settore della sanità**				Racc. n. 5 Mis. n. 5
-Promozione della concorrenza nel settore del trasporto				Racc. n. 5 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
-Promozione della concorrenza nel settore del commercio al dettaglio	DGR n. 1017 del 29 giugno 2016	"Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Indicazioni operative ai Comuni per il rilascio delle concessioni in scadenza"		Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR n. 1551 del 10 ottobre 2016	"Presa d'atto dell'Accordo del 16 luglio 2015 adottato dalla Conferenza Unificata sui criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici e recepimento del conseguente Documento Unitario approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 marzo 2016".		
	DGR n. 1552 del 10 ottobre 2016	Recepimento del Documento Unitario della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 3 agosto 2016 concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche".		
	DGR n. 2186 del 23 dicembre 2016	Legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche", articolo 7: disciplina del procedimento di riconoscimento dei mercati di nuova istituzione e delle modifiche e variazioni ai mercati esistenti.		
Favorire l'accesso dei piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini (SDG 14.14.b)				Racc. n. 5 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Promuovere un sistema di scambio universale regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale (SDG 17.17.10)				Racc. n. 5 Mis. n. 5
Applicazione della normativa su appalti e concessioni				Racc. n. 5 Mis. n. 6
Incoraggiare le imprese, specie multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e bilanci sociali (SDG 12.12.6)				Racc. n. 5 Mis. n. 6
Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici (SDG 12.12.7)				Racc. n. 5 Mis. n. 6
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 1 Occupazione

OBIETTIVO EUROPEO: Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Strumenti di avvicinamento e integrazione tra la formazione e il lavoro				Target n. 1 Mis. n. 1
- **Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)**	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 4305 del 21 dicembre 2016	Approvazione della graduatoria relativa all'azione 01 qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2010. Avviso pubblico multi azione.		Target n. 1 Mis. n. 1
- **Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3)**	DGR n. 1048 del 29 giugno 2016	Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Direttiva per la realizzazione di interventi di Formazione a qualifica per adulti - Anno 2016.		Target n. 1 Mis. n. 1
- **Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento /reinserimento lavorativo (RA 10.4)**				Target n. 1 Mis. n. 1
Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese				Target n. 1 Mis. n. 2
- **Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)**				Target n. 1 Mis. n. 2
- **Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 e SDG 8.8.2)**				Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- **Promuovere industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare quote di occupazione nell'industria (SDG 9.9.2)**				Target n. 1 Mis. n. 2
- **Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 e SDG 8.8.3)**	DGR n. 828 del 31 maggio 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando.		
	DGR n. 855 del 7 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando.		
	DGR n. 1058 del 29 06 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, subazione D “Imprese naturalistiche”.		
	DGR n. 1500 del 26 settembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, subazione D "Imprese naturalistiche". DGR n. 1058 del 29/06/2016. Proroga dei termini, modifiche e integrazioni.		
	DGR n. 1659 del 21 ottobre 2016	Bando regionale per la concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna ai sensi degli articoli 42, 43 e 44 della legge		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		regionale n. 11/2013. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle imprese in regime di "aiuto de minimis". Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.		
	DGR n. 1660 del 21 ottobre 2016	Criteri e modalità per la concessione di contributi, in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, per interventi di sviluppo, innovazione e rigenerazione delle imprese ricettive in aree di montagna ai sensi della legge regionale n. 11/2013, articoli 42, 43 e 44. Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.		Target n. 1 Mis. n. 2
- **Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)**				Target n. 1 Mis. n. 2
- **Rafforzamento delle competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca (RA 3.8)**				Target n. 1 Mis. n. 2
- **Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8)**	DGR n. 2221 del 23 dicembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto".		Target n. 1 Mis. n. 2
- **Favorire politiche per un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (SDG8.8.9 e 12.12.b)**	DGR n. 2222 DEL 23 dicembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".		Target n. 1 Mis. n. 2
- **Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti**	DGR n. 1867 del 25 novembre 2016	DGR n. 1358 del 09/10/2015 - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico		Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)		8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di Work Experience. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziare, riapertura degli sportelli 6,7 e 8 apertura di quattro nuovi sportelli.		
- **Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)**	DGR n. 1438 del 15 settembre 2016	DGR n. 1842 del 09/12/2015 - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2016". Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie e riapertura sportelli n. 10, 11 e 12.		Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR n. 1842 del 09 dicembre 2015	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 “Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori”. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di “Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2016”.		
- **Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali (RA 8.8)**				Target n. 1 Mis. n. 2
Adattabilità del lavoro				Target n. 1 Mis. n. 3
- **Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)**				Target n. 1 Mis. n. 3
- **Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)**				Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- **Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)**	DGR n. 1285 del 9 agosto 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità – "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016.		Target n. 1 Mis. n. 3
- **Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)**	DGR n. 255 del 08 marzo 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.		Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR n. 823 del 31 maggio 2016	Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse I Occupabilità – "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego – Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.		
	DGR n. 949 del 22 giugno 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2016.		
	DGR n. 1127 del 29 giugno 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhialeria in attuazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Associazione Nazionale Fabbricanti Ottici (ANFAO) sottoscritto in data 5/5/ 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo So-		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		ciale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale		
- **Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)**	DGR n. 37 del 19 gennaio 2016	Aziende in rete nella formazione continua – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2016 – Apertura di sportelli per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete e approvazione della Direttiva.		Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR n. 38 del 19 gennaio 2016	PIÙ COMPETENTI PiÙ COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete – Modalità a sportello – Anno 2016 – Previsione di ulteriori sportelli per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete e approvazione della Direttiva.		
	DGR n. 255 del 08 marzo 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.		
	DGR n. 1127 del 29 giugno 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhialeria in attuazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Associazione Nazionale Fabbricanti Ottici (ANFAO) sottoscritto in data 5 maggio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.		
	DGR n. 1256 del 01 agosto 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		per lo sviluppo delle competenze nel settore primario. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.		
	DGR n. 1284 del 9 agosto 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità – "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016.		
	DGR n. 1401 del 9 settembre 2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore dello spettacolo. Legge regionale 10/1990.		
- **Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento /reinserimento lavorativo (RA 10.4)**				Target n. 1 Mis. n. 3
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 2 Ricerca e sviluppo

OBIETTIVO EUROPEO: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino ad un livello del 3%

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Innovazione delle imprese				Target n. 2 Mis. n. 1
- **Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1)**	DGR n. 1581 del 10 ottobre2016	POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse". Approvazione bando e modello descrittivo di progetto.		Target n. 2 Mis. n. 1
Riconfigurare le infrastrutture e le industrie in modo sostenibile, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente (SDG 9.9.4)				Target n. 2 Mis. n. 1
Innovazione delle imprese				Target n. 2 Mis. n. 2
- **Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)**	DGR n. 827 del 31 maggio 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". Approvazione bando e modelli descrittivi del progetto.		Target n. 2 Mis. n. 2
- Promozione di nuovi mercati per l'innovazione (RA 1.3)				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
Ricerca agricola, sviluppo tecnologico, risorse genetiche, banche di semi e piante diversificate (SDG2.2.5)				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
Sistemi regionali dell'innovazione	Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 marzo 2016	"Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018. (Articolo 11, legge regionale 18 maggio 2007, n. 9)".		Target n. 2 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- **Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2)**	DGR n. 85 del 2 febbraio 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Calzatura della Riviera del Brenta". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR n. 469 del 19aprile 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Mobile del Livenza" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Legno Arredo del Trevigiano". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 470 del 19 aprile 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale dei "Vini Veronesi". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 471 del 19 aprile 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Sportsystem di Asolo e Montebelluna". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 897 del 14 giugno 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Giostra del Polesine". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 936 del 22 giugno 2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "Sicurezza e protezione nel lavoro e nello sport". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 937 del 22 giugno 2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "SINFONET - Smart & INnovative FOundry NETwork". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 938 del 22 giugno 2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Smart Lighting". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 1696 del 26 ottobre 2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Occhialeria Bellunese" ed integrazione degli ambiti settoriali. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 1697 del 26 ottobre 2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
	DGR n. 1747 del 2 novembre 2016	Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "ForestaOroVeneto". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 1748 del 2 novembre 2016	Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".		
Infrastrutture della Ricerca				Target n. 2 Mis. n. 4
Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (RA 1.5 e SDG 9.9.5)				Target n. 2 Mis. n. 4
				Target n. 2 Mis. n. 4
				Target n. 2 Mis. n. 4
Ricerca e sviluppo in materia sanitaria (SDG 3.3.3 e 3.3.b)	Bando Ricerca Sanitaria Finalizzata 2016 del 20.06.2016 ex D.Lgs 502/92 e s.m.i.	Partecipazione della Regione Veneto al Bando Ministeriale. Attività di analisi e validazione dei progetti di Ricerca da presentare al Ministero.		Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR n. 858 del 7 giugno 2016	Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2014-2015 - Articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Approvazione Accordo di collaborazione relativo al finanziamento del Programma di Rete Sezione C del Bando.		Target n. 2 Mis. n. 4
Ridurre la mortalità neonatale e infantile (SDG 3.3.2)				Target n. 2 Mis. n. 4
Migliorare condivisione di conoscenza				Target n. 2 Mis. n. 5
Cooperazione allo sviluppo				Target n. 2 Mis. n. 6
-Supporto a Sviluppo tecnologico interno, ricerca innovazione anche ambientale, per una diversificazione industriale e valore aggiunto ai prodotti (SDG 9.9.b)				Target n. 2 Mis. n. 6
-Potenziamento capacità scientifiche e tecnologiche per raggiungere modelli di consumo e				Target n. 2 Mis. n. 6
				Target n. 2 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIO-NI/TARGET UE2020
produzione più sostenibili (SDG 12.12.a)				
Rafforza cooperazione Nord-Sud, Sud- Sud, cooperazione triangolare regionale e internazionale; rafforzare l'accesso alle scoperte scientifiche, tecnologia e innovazione; migliorare condivisione conoscenza con modalità concordate attraverso miglior coordinamento e meccanismo globale di accesso alla tecnologia (SDG17.17.6)				Target n. 2 Mis. n. 6
				Target n. 2 Mis. n. 7
				Target n. 2 Mis. n. 6
				Target n. 2 Mis. n. 6

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 3 Riduzione emissioni gas serra

OBIETTIVO EUROPEO: riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Interventi a supporto della programmazione degli EELL (es. PAIR)				Target n. 3 Mis. n. 1
Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste (RA 4.7)				Target n. 3 Mis. n. 2
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 e SDG 11.11.3)	DGR n. 684 del 17 maggio 2016	Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007 – 2013 – Asse prioritario 1 "Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale. Reimpiego delle economie.		Target n. 3 Mis. n. 3
Ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da contaminazione e inquinamento aria acqua e suolo (SDG 3.3.9)				Target n. 3 Mis. n. 4
Cooperazione allo sviluppo				
Razionalizzare gli incentivi per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando distorsioni del mercato, anche ristrutturando i sistemi di tassazione, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici dei PVS e ridurre al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo (SDG 12.12.c)				Target n. 3 Mis. n. 5
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 4 Fonti rinnovabili

OBIETTIVO EUROPEO: raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Interventi a supporto della programmazione degli EELL (es. PEAR, PER)	DGR n. 1745 del 2 novembre 2016	Presa d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".		Target n. 4 Mis. n. 1
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)				Target n. 4 Mis. n. 2
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2)				Target n. 4 Mis. n. 3
Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)				Target n. 4 Mis. n. 4
Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)				Target n. 4 Mis. n. 5
Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (RA 4.5)				Target n. 4 Mis. n. 6
Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita (SDG 7.7.a)				Target n. 4 Mis. n. 7
Altro	DGR n. 217 del 3 marzo 2016	ENERGY DAY VENETO - Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio veneto in tema di energia nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016.		Target n. 4 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIO-NI/TARGET UE2020
	DGR n. 220 del 3 marzo 2016	Adesione della Regione del Veneto alla decima edizione dell'iniziativa internazionale "Ora della Terra" (Earth Hour) che si propone di sensi-bilizzare l'opinione pubblica sul te-ma clima ed energia - 19 marzo 2016.		Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR n. 750 del 27 maggio 2016	Adesione al Protocollo Internazionale SUBNATIONAL GLOBAL LEADERSHIP MEMORAN-DUM OF UNDERSTANDING - UN-DER2MOU.		Target n. 4 Mis. n. 7

Supportare PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 5 Efficienza energetica

OBIETTIVO EUROPEO: aumento del 20% dell'efficienza energetica (riduzione del consumo di energia in Mtep)

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIO-NI/TARGET UE2020
Interventi a supporto della programmazione degli EELL (es. PEAR, PER)				Target n. 5 Mis. n. 1
-Supportare i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbale e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale (SDG11.11.3 e 11.11.a)				Target n. 5 Mis. n. 1
-Mobilitare e incrementare le risorse economiche per preservare e usare in maniera sostenibile la bio diversità e gli ecosistemi (SDG 15.15.a)	Progetto di Legge regionale n. 143 del 6 maggio 2016	Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette.		Target n. 5 Mis. n. 1
Migliorare l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale (SDG8.8.4)				Target n. 5 Mis. n. 1
• Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	DGR n. 903 del 14 giugno 2016	Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Vene-to 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edificipubbli-ci. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte della Sezione Ener-gia individuati con le DGR n. 2324/2013 e n. 535/2015: modifica dell'assegnazione di contributi FSC prevista dalla DGR n. 2324/2013 per gli interventi a regia regionale della Linea 1.1 e scorrimento delle graduatorie approvate con DGR n. 535/2015.		Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 1056 del 29 giugno 2016	Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Vene-to 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edificipubbli-ci. Assegnazione di contributo al Comune di Crespino, già inserito nella graduatoria ap-provata con DGR n. 535/2015.		
	DGR n. 1999 del 6 dicembre 2016	Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Vene-to 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia individuati con le DGR n. 2324/2013 e n. 535/2015: aggiornamento del testo dei disciplinari, precisazione in merito alla data di completamento degli interventi.		
• Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2)				Target n. 5 Mis. n. 3
• Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)				Target n. 5 Mis. n. 4
• Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)				Target n. 5 Mis. n. 5
• Pesca sostenibile				Target n. 5 Mis. n. 6
• **-Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole (RA 4.8)**				Target n. 5 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
-Gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero a favore della loro resilienza e del ripristino (SDG 14.14.1, 14.14.2 e 15.15.1)				Target n. 5 Mis. n. 6
Eliminare gli incentivi alla pesca che contribuiscono ad un eccesso di capacità, alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a pari condizioni per i paesi sviluppati e i PVS (SDG 14.14.6)				Target n. 5 Mis. n. 6
Infrastrutture verdi				Target n. 5 Mis. n. 7
• Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)				Target n. 5 Mis. n. 7
• Riduzione del rischio di desertificazione (RA 5.2 e SDG15.15.3)				Target n. 5 Mis. n. 7
• Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3)				Target n. 5 Mis. n. 7
• Protezione ecosistemi e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici garantendo sistemi di produzione sostenibili e implementando pratiche agricole resilienti (SDG 2.2.4 e 6.6.6)				Target n. 5 Mis. n. 7
• Efficienza Risorse				Target n. 5 Mis. n. 8
• -Accesso universale all'acqua potabile (SDG 6.6.1)				Target n. 5 Mis. n. 8
• -Miglioramento qualità dell'acqua eliminando discariche, riducendo inquinamento (SDG 6.6.3)				Target n. 5 Mis. n. 8
• -Gestione integrata delle risorse idriche (SDG 6.6.5)				Target n. 5 Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
• Gestione dei rifiuti – prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo (SDG 12.12.5)				Target n. 5 Mis. n. 8
• Efficienza contro il cambiamento climatico				Target n. 5 Mis. n. 9
• -Politiche integrate e piani tesi all'inclusione, alla gestione e all'efficienza delle risorse all'adattamento ai cambiamenti climatici (SDG 11.11.b e 12.12.2)				Target n. 5 Mis. n. 9
• -Integrare misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni, rafforzando la capacità di ripresa e di adattamento ai cambiamenti (SDG 13.13.1 e 13.13.2)				Target n. 5 Mis. n. 9
• -Migliorare istruzione, sensibilizzazione, capacità umana e istituzionale circa la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento e la riduzione dell'impatto (SDG13.13.3)				Target n. 5 Mis. n. 9
• Cooperazione allo sviluppo				
• -Gestione dell'acqua e degli impianti igienici, compresa raccolta d'acqua, desalinizzazione, efficienza idrica, trattamento acqua reflue e tecnologie di riciclaggio e reimpiego (SDG 6.6.a)				Target n. 5 Mis. n. 10
• -Implementare infrastrutture e migliorare tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili (SDG 7.7.b)				Target n. 5 Mis. n. 10
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 6 Abbandono scolastico

OBIETTIVO EUROPEO: Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Diritto allo studio				Target n. 6 Mis. n. 1
-				
- **Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)**	DGR n. 352 del 24 marzo 2016	Apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2016-2017. Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato. Autorizzazione alla riproposizione di un percorso triennale sussidiario per "Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti" presso l'Istituto Superiore (St.) G. Pertile di Asiago . L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 517 del 19 giugno 2016	Approvazione avviso percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.		
	DGR n. 518 del 19 giugno 2016	Approvazione avviso percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 519 del 19 giugno 2016	Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.		
	DGR n. 678 del 17 maggio 2016	Piano annuale di formazione iniziale 2016/2017. Programmazione interventi formativi nei Centri di formazione professionale provinciali. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale delle province di Treviso, Verona e Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 679 del 17 maggio 2016	Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Anno Formativo 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Apertura termini.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 680 del 17 maggio 2016	Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Apertura termini.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 697 del 17 maggio 2016	POR FSE Regione del Veneto 2014/2020 – Reg.to UE n. 1303/2013 e		Target n. 6 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		1304/2013. Asse III –Istruzione e formazione – Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Apertura termini.		
	DGR n. 698 del 17 maggio 2016	POR FSE Regione Veneto 2014/2020 – Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III –Istruzione e formazione – Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Apertura termini.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 1044 del 26 giugno 2016	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2015-2016. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Deliberazione/CR n. 54 del 28/07/2015.		
	DGR n. 1212 del 26 luglio 2016	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale “Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi” per l’Anno scolastico-formativo 2016-2017. Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27.		
	DGR n. 1760 del 2 novembre 2016	Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015. Approvazione dell’avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei percorsi triennali ordinari di istruzione e formazione professionale. Apertura termini.		
	DGR n. 1936 del 29 novembre	Approvazione della nuova Offerta Formativa per l’Anno Scolastico		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	2016	2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato.		
	DGR n. 1986 del 6 dicembre 2016	Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione Avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini.		Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR n. 1987 del 6 dicembre 2016	Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione Avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini.		
	DGR n. 1988 del 6 dicembre 2016	Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione Avviso percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per l'Anno Formativo 2017/2018 per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini.		
Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scola-				Target n. 6 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
stica e socio-lavorativa				
- **Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1)**	DGR n. 1255 del 1 agosto 2016	Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali di recupero dalla dispersione scolastica rivolto a minori in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado. Legge 13 luglio 2015, n. 107.		Target n. 6 Mis. n. 2
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 4305 del 21 dicembre 2016	Approvazione della graduatoria relativa all'azione 01 qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2010. Avviso pubblico multi azione.		
- **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)**				Target n. 6 Mis. n. 2
Anagrafi				Target n. 6 Mis. n. 3
Azioni di sistema				Target n. 6 Mis. n. 4
Orientamento				Target n. 6 Mis. n. 5
- **Riduzione del fallimento formativo nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (RA 10.1)**	DGR n. 2215 del 23 dicembre 2016	Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 - Asse 3 "Istruzione e Formazione". Codice Identificativo Gara CIG 6919678AEB.		Target n. 6 Mis. n. 5
- **Potenziare strutture dell'istruzione sensibili ai bisogni di infanzia, disabilità, parità di genere, predisporre ambienti inclusivi per tutti (SDG 4.4.a)**				Target n. 6 Mis. n. 6
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 7 Istruzione universitaria

OBIETTIVO EUROPEO: aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)				Target n. 7 Mis. n. 1
- **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)**	DGR n. 778 del 27 maggio 2016	Istituti Tecnici Superiori. Approvazione del Piano territoriale triennale 2016-2018 e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 – Istruzione e Formazione .		Target n. 7 Mis. n. 1
Diritto allo studio universitario o terziario equivalente				Target n. 7 Mis. n. 2
- **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5 e SDG 4.4.3 e 4.4.4)**				Target n. 7 Mis. n. 2
- **Garantire l'acquisizione di conscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace, la diversità, i diritti umani e la cittadinanza globale (SDG 4.4.7)**				Target n. 7 Mis. n. 2
- **Garantire accesso all'istruzione superiore mediante borse di studio – compresa formazione professionale, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via**	DGR n. 676 del 17 maggio 2016	Approvazione del Piano Regionale Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario e dello Schema di Convenzione tra la Regione e le Università del Veneto. Anno Accademico 2016-2017. (L. R. 07/04/1998, n. 8, articolo 37, comma 1).		Target n. 7 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
di sviluppo (SDG4.4.b)	DGR n. 1254 del 1 agosto 2016	Approvazione avviso pubblico per l'accesso al partenariato regionale di progetti presentati da parte di Atenei del Veneto a valere sul programma di azione COFUND di Horizon 2020 – Call 2016. Decisione della Commissione Europea C(2016)4614 del 25 luglio 2016.		
	DGR n. 1437 del 15 settembre 2016	Assegnazione di un contributo regionale alla Fondazione Portogruaro Campus per l'Anno Accademico 2016-2017. Legge Regionale 22/06/1993, n. 16, articolo 4 bis.		
Progetti speciali				Target n. 7 Mis. n. 3
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 8 Contrasto alla povertà

OBIETTIVO EUROPEO: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIO-NI/TARGET UE2020
Contrasto alla povertà e innovazione sociale				Target n. 8 Mis. n. 1
Riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione (RA 9.1 e SDG 1.1.1, 1.1.2 e10.10.2)				Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 316 del 15 marzo 2016	Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016.		Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 948 del 22 giugno 2016	Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale – "ResponsabilMente – Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica – Percorsi di RSI" – Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016.		Target n. 8 Mis. n. 1
Creare sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo per i poveri e sensibili alle differenze di genere, mediante investimenti accelerati (SDG 1.1.b)				Target n. 8 Mis. n. 1
				Target n. 8 Mis. n. 1
				Target n. 8 Mis. n. 1
Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali (SDG 1.1.5)				Target n. 8 Mis. n. 1
				Target n. 8 Mis. n. 1
				Target n. 8 Mis. n. 1
Social Housing				Target n. 8 Mis. n. 2
- **Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4)**				Target n. 8 Mis. n. 2
				Target n. 8 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Occupabilità gruppi vulnerabili				Target n. 8 Mis. n. 3
- **Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2)**	DGR n 555 del 26 aprile 2016	DGR n. 840 del 29/06/2015 e DGR n. 2021 del 23/12/2015 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013 - Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive - Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziare e apertura di nuovi sportelli. Anno 2016.		Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 681 del 17 maggio 2016	Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016.		
	DGR n. 682 del 17 maggio 2016	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di progetti di "Mobilità per l'Inclusione. Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale - Anno 2016".		
	DGR n. 820 del 31 maggio 2016	Attivazione programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 36 del 12 agosto 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Vicenza.		
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 42 del 24 agosto 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Venezia.		
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 27 del 27 ottobre 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Belluno.		
	Deliberazione del Consiglio regionale n. 149 dell’8 novembre 2016	Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell’immigrazione.		
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 136 del 7 dicembre 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Verona.		
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 137 del 7dicembre 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Padova.		
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 138 del 7dicembre 2016	Progetto regionale “Reddito di Inclusione Attiva RIA”. Dgr n. 2009 del 23.12.2015. Approvazione terza annualità del Programma RIA presentato dal Comune di Treviso.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi (SDG 1.1.3 e 10.10.4)	DGR n. 1390 del 9 settembre 2016	Presa d'atto del Progetto "Network antitratta Veneto" (N.A.VE) e del relativo preventivo economico di cui al decreto direttoriale del 4 agosto 2016 del Di-partimento Pa-ri Opportunità della Presidendel Consiglio dei Ministri. Autorizzazione alla sottoscrizne di un accordo di partenariato con il Comune di Venezia in qualità di Entecapofila.		Target n. 8 Mis. n. 3
	DDR della Direzione Servizi sociali n. 146 del 20 dicembre 2016	Presa d'atto Accordo di partenariato tra Comune di Venezia e Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto N.A.V.E . Impegno di spesa L.R. 41/1997.		Target n. 8 Mis. n. 3
				Target n. 8 Mis. n. 3
Fame zero				Target n. 8 Mis. n. 4
- Garantire accesso sicuro a cibo, in particolare ai più poveri e alle persone più vulnerabili, per tutto l'anno (SDG 2.2.1)				Target n. 8 Mis. n. 4
				Target n. 8 Mis. n. 4
				Target n. 8 Mis. n. 4
- Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendite al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura (SDG 12.12.3)				Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR n. 1862 del 25 novembre 2016	Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari L. R. 26 maggio 2011, n.11. Finanziamento empori della solidarietà.		Target n. 8 Mis. n. 4
	DDR della Direzione Servizi Sociali n. 135del 7 dicembre 2016	Assunzione dell'impegno di spesa ed erogazione contributi di cui alla DGR n. 1862 del25/11/2016 ad oggetto "Interventi per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari L.R. 26 Maggio 2011, n. 11. Finanziamento Empori della Solidarietà".		Target n. 8 Mis. n. 4
Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti				Target n. 8 Mis. n. 5
- Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popola-zioni				Target n. 8 Mis. n. 5
				Target n. 8 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
migranti Rom, Sinti e Camminanti (RA 9.5)				Target n. 8 Mis. n. 5
Attuazione di politiche migratorie pianificate e gestite (SDG 10.10.7)	Deliberazione del Consiglio regionale n. 149 dell'8 novembre 2016	Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 21)		Target n. 8 Mis. n. 5
Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi	DGR n. 1463 del 21 settembre 2016	Prosecuzione del progetto regionale "sollievo" a favore delle persone affette da decadi-mento cognitivo approvato con DGR n. 1873 del 15/10/2013. Finanziamenti anno 2016-2017.		Target n. 8 Mis. n. 6
- **Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3)**	DGR n. 2005 del 6 dicembre 2016	Approvazione testo convenzione tra la Regione del Veneto e gli enti di cui ai decreti del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per l'Inclusione e le politiche sociali n. 41/77 del 4 agosto 2015, n. 226 del 23 novembre 2015, n. 289/2014, per la sperimentazione del modello dii intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.		Target n. 8 Mis. n. 6
	DGR n. 2213 del 23 dicembre 2016	Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza – anno 2016.		
	DGR n. 2299 del 30 dicembre 2016	Programmazione degli interventi regionali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità ai sensi delle Linee guida ex Decreto ministeriale n. 276 del 2016. Adempimenti attuativi.		
Economia sociale				Target n.8 Mis. n. 7
- **Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)**				Target n.8 Mis. n. 7
-Assicurare specie a più poveri e vulnerabili uguali diritti a risorse economiche, servizi di base, proprietà privata, controllo dei terreni, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la				Target n.8 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
microfinanza (SDG 1.1.4 e 2.2.3)				
Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei processi di sviluppo e nelle strategie per la riduzione della povertà (SDG15.15.9)				Target n.8 Mis. n. 7
Cooperazione allo sviluppo				Target n.8 Mis. n. 8
Mobilitazione risorse investimenti diretti esteri e flussi finanziari per attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà nei paesi in via di sviluppo (SDG 1.1.a, 10.10.b e 17.17.5)				Target n.8 Mis. n. 8
Aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali e ricerca agricola, formazione, sviluppo tecnologico per migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi meno sviluppati (SDG 2.2.a)				Target n.8 Mis. n. 8
-Sostenere crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali (crescita annua min 7% PIL) (SDG 8.8.1)				Target n.8 Mis. n. 8
Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni Paese per restituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile (SDG 17.17.15)				Target n.8 Mis. n. 8
Rafforzare il sostegno allo sviluppo; incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili, oltre a quelli su profitto, genere, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale (SDG 17.17.18)				Target n.8 Mis. n. 8 Target n.8 Mis. n. 8

(Codice interno: 339387)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 31 gennaio 2017

DGR 931/2016. Trasferimento in favore della Regione del Veneto dei cespiti dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, non funzionali alla neo-costituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario". Presa d'atto della consistenza patrimoniale e determinazioni sulle attività da intraprendere.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della consistenza patrimoniale dei beni di proprietà dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, non funzionali alla neo-costituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario" e si individuano, in esecuzione di quanto disposto dalla DGR 931/2016, le modalità e le procedure da seguire per perfezionare il loro trasferimento alla Regione del Veneto. Con il medesimo provvedimento si prende atto degli elenchi dei rimanenti beni dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario nonché dei beni di proprietà regionale, già attualmente in gestione a Veneto Agricoltura, che vengono assegnati alla gestione della nuova Agenzia AVISP.

IL Vice Presidente Gianluca Forcolin di concerco con Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La DGR 931/2016, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 5, L.R. 37/2014, ha approvato le operazioni di liquidazione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" nonché gli inventari redatti dal Commissario liquidatore.

Nella relazione presentata dal Commissario liquidatore, allegata sub lettera A) alla sopracitata DGR 931/2016, venivano preliminarmente individuati i beni destinati a confluire nella neocostituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario" in quanto non più funzionali all'Azienda "Veneto Agricoltura" in liquidazione.

L'allegato B) della citata DGR 931/2016, precisava che i beni non più funzionali alla neocostituenda "Agenzia" erano essenzialmente: a) terreni e fabbricati della riforma fondiaria; b) Villa Rietti Rota.

La Regione deve quindi subentrare nella proprietà di tali beni, fermo restando che, fino a nuova determinazione della Giunta regionale, l'"Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario" sarà incaricata alla loro gestione, con oneri a carico del proprio bilancio, in continuità con l'utilizzazione e la destinazione d'uso attuale dei medesimi, ivi compresi i rapporti contrattuali attivi e passivi in essere.

La citata DGR 931/2016, ha già individuato nella Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio la struttura di riferimento per tutte le operazioni di trasferimento dei beni in capo alla Regione del Veneto, ivi compresi i necessari adempimenti preliminari.

Con nota 29.12.2016 prot. 22533, Veneto Agricoltura ha quindi trasmesso il provvedimento del Direttore, n. 78 del 23.12.2016, con il quale venivano approvati più prospetti indicativi della consistenza patrimoniale da trasferire in favore dell'Amministrazione regionale, prospetti che vengono allegati al presente provvedimento (**All. A**), per farne parte integrante e sostanziale.

Trattasi di elenchi, di cui la Giunta regionale è chiamata a prendere atto, che individuano sulla base di dati catastali non solo i cespiti nella proprietà dei quali subentrerà la Regione del Veneto, ma anche i rimanenti cespiti di proprietà della Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla neo costituita AVISP nonché i beni di proprietà regionale, già attualmente in gestione a Veneto Agricoltura, che vengono assegnati alla gestione della nuova Agenzia.

Per quanto attiene ai beni da trasferire nella proprietà regionale, si renderà necessaria una analitica, accurata, istruttoria volta a verificare la sussistenza di tutte le condizioni tecniche e giuridiche per la trascrizione e volturazione in favore dell'Amministrazione regionale e per la loro conseguente iscrizione nello stato patrimoniale.

Tale attività, che la Giunta regionale ha attribuito alla competenza della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, si prefigura come estremamente delicata, complessa e onerosa, ancorché rivesta carattere di urgenza, stante la necessità di procedere alla dismissione di cespiti immediatamente alienabili, come la citata Villa Rietti Rota.

La Direzione incaricata procederà pertanto ad individuare, nell'ambito della UO Patrimonio, Sedi e Demanio, il personale tecnico idoneo per tale attività, avvalendosi del supporto di altre UO e ricorrendo nel caso a service esterni.

Tali attività comprenderanno in particolare una dettagliata analisi ipotecaria e catastale, con conseguente valutazione in merito alle modalità di trasferimento al patrimonio, in ragione della specifica qualificazione giuridica dei diversi cespiti da trasferire. Seguirà la necessaria fase di regolarizzazione, nel rispetto della normativa sulla riforma fondiaria (in primis l'art. 11, comma 4, L. 386/1976), con eventuale intestazione in proprietà alla Regione ovvero ad Enti diversi quali, a solo titolo esemplificativo, organi della Pubblica Amministrazione dello Stato, Enti Ecclesiastici e Amministrazioni comunali.

Conseguentemente la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio provvederà a suddividere i prospetti trasmessi da Veneto Agricoltura in più elenchi specifici, ognuno dei quali comprendente tipologie di beni che presentano omogeneità di caratteristiche e di problematiche connesse.

Tali elenchi verranno di volta in volta allegati ad appositi decreti che verranno proposti alla approvazione del Presidente della Giunta regionale e successivamente sottoposti a trascrizione nei pubblici registri immobiliari e a voltura catastale.

Analogamente, per quanto riguarda gli altri cespiti da trasferire da Veneto Agricoltura alla Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, quest'ultima provvederà ad effettuare le istruttorie di competenza, cui farà seguito approvazione con specifici Decreti, di competenza del Presidente della Giunta regionale

Ai successivi atti si applicheranno, se dovute, le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200,00 euro trattandosi di trasferimenti gratuiti, effettuati nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti per legge alla medesima struttura organizzativa politica, ai sensi dell'art. 1, comma 737, L. 147/2013.

Con il presente provvedimento pertanto si propone di prendere atto della consistenza patrimoniale dei beni di proprietà dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, non funzionali alla neo-costituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario", e di prendere atto, come descritto, delle modalità e delle procedure da seguire per perfezionare il loro trasferimento alla Regione.

Si prende atto altresì degli elenchi dei rimanenti beni dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario nonché dei beni di proprietà regionale, già attualmente in gestione a Veneto Agricoltura, che vengono assegnati alla gestione della nuova Agenzia AVISP.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 27.12.2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)";

VISTA la L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 28.11.2014 n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la DGR 931 del 22.06.2016 "Operazioni di liquidazione dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura di cui alla DGR 681/2015 e prime direttive al Direttore dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario";

VISTA la nota di Veneto Agricoltura 29.12.2016 prot. 22533, che viene allegata al presente provvedimento (**All. A**);

delibera

1. di dare atto che le premesse e **l'Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei prospetti trasmessi dall'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione trasmessi con nota 29.12.2016 prot. 22533 e approvati con provvedimento n. 78 del 23.12.2016 del Direttore della suddetta Azienda, **Allegato A,** indicanti i beni da trasferire in proprietà della Regione del Veneto in quanto non più funzionali alla neocostituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario" , i rimanenti cespiti di proprietà della Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla neo costituita AVISP nonché i beni

di proprietà regionale, già attualmente in gestione a Veneto Agricoltura, che vengono assegnati alla gestione della nuova Agenzia;

3. di dare atto che la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio provvederà gli adempimenti conseguenti, come descritti in premessa, e più precisamente alla puntuale analisi ipotecaria e catastale, nonché alla verifica della specifica qualificazione tecnica e giuridica dei diversi cespiti da trasferire alla Regione del Veneto ovvero ad Enti diversi quali, a solo titolo esemplificativo, organi della Pubblica Amministrazione dello Stato, Enti Ecclesiastici e Amministrazioni comunali;

4. di dare atto che la trascrizione e volturazione dei cespiti trasferibili direttamente alla Amministrazione Regionale, in esito alla istruttoria di cui al precedente punto 3, farà seguito a specifici distinti provvedimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale;

5. di dare atto che per quanto riguarda gli altri cespiti da trasferire da Veneto Agricoltura alla Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, quest'ultima provvederà ad effettuare le istruttorie di competenza, cui farà seguito approvazione con specifici decreti, di competenza del Presidente della Giunta regionale;

6. di dare atto che ai conseguenti atti si applicheranno, se dovute, le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200,00 euro trattandosi di trasferimenti gratuiti, effettuati nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti per legge alla medesima struttura organizzativa politica, ai sensi dell'art. 1, comma 737, L. 147/2013;

7. di dare atto che, fino a nuova determinazione della Giunta regionale, la gestione dei beni di cui al punto 2) è affidata alla neo-costituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario" con oneri a carico del proprio bilancio, in continuità con l'utilizzazione e la destinazione d'uso attuale dei medesimi, ivi compresi i rapporti contrattuali attivi e passivi in essere;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri carico del bilancio regionale;

9. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 103 del 31 gennaio 2017**

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

(Azienda posta in liquidazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e giusta DGRV n. 931 del 22.06.2016 e DGRV n. 1175 del 19.07.2016)

Protocollo n. 22533 **/ Sezione Amministrativa**
(si prega citare nella risposta)

Legnaro, 29 DIC 2016

risp.a foglio del
allegati

via pec: dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it

Spett.le Regione Veneto
Direzione Acquisti, AAGG e Patrimonio
Pal. Grandi Stazioni – Fond.ta S. Lucia
Cannaregio, 23
30121 Venezia

Alla c.a. Dr.ssa Giulia Tambato e Arch. Carlo Canato

oggetto: Trasmissione Disposizione del Direttore n. 78 del 23.12.2016 "DGRV n. 931 del 22.06.2016: beni in proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla Regione Veneto ed all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario".

Ai fini di quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014 e dalla DGRV n. 931/2016 e in coerenza con le intese intercorse, si invia in allegato la Disposizione del Direttore n. 78 del 23.12.2016 per gli adempimenti di competenza.

Distinti saluti.

Sezione Amministrativa
Il Direttore
Dr.ssa Silvia Rossi

Sede Legale ed Operativa : Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD) • Tel. 049.8293711 • Fax 049.8293815 • Cod. Fisc. 92121320284
www.venetoagricoltura.org • info@venetoagricoltura.org Indirizzo PEC: venetoagricoltura@pecveneto.it

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 1 di 197

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

(Azienda posta in liquidazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario"e giusta DGRV n. 931 del 22.06.2016 e DGRV n. 1175 del 19.07.2016)

Disposizione del Direttore

№ 078 del 29.12.2016

Struttura proponente	Struttura incaricata dell'esecuzione	Strutture interessate
Sezione Amministrativa	Sezione Amministrativa	Sezione Amministrativa Settore Finanziario e Ragioneria

Oggetto: DGRV n. 931 del 22/06/2016: Beni in proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla Regione Veneto ed all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE a seguito dell'emanazione della legge della Regione del Veneto 28 novembre 2014, n. 37, relativa a "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e soppressione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 931 del 22.06.2016 ha provveduto a nominare il Direttore della predetta Agenzia e con deliberazione n. 1175 del 19.07.2016 ha conferito allo stesso i poteri spettanti al Commissario liquidatore per lo svolgimento delle azioni legate alla gestione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, fino alla conclusione delle medesime;

CHE, a seguito della conclusione dell'attività di liquidazione previste dalla norma sopra citata, il Commissario Liquidatore ha adottato la relazione ricognitiva e proposta di liquidazione di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 14, c. 4 della L.R. 37/2014, poi trasmessa alla Regione Veneto in data 15/12/2015;

CHE, relativamente agli immobili in proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura, il piano presentato individuava i beni funzionali alle attività della nuova Agenzia nonchè quelli non funzionali e da trasferire alla Regione Veneto, precisati come terreni e fabbricati della riforma fondiaria e Villa Rietti Rota;

CHE con deliberazione n. 931 del 22.06.2016, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le operazioni di liquidazione e l'inventario redatti dal Commissario Liquidatore nonché ad approvare l'allegato B alla stessa relativo alle operazioni di liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e prime direttive al Direttore dell'Agenzia;

CHE, relativamente ai beni immobili in proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura, la Giunta ha stabilito che, nelle more di approvazione delle nuove direttive, la Regione Veneto subentrerà nella proprietà dei beni immobili ivi individuati come non funzionali all'Agenzia e cioè i terreni e fabbricati

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 2 di 197

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 3 di 197

della riforma fondiaria e la Villa Rietti Rota, incaricando il Direttore dell'Agenzia e il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi all'adozione dei provvedimenti e all'espletamento degli atti necessari all'iscrizione ai pubblici registri;

RILEVATO altresì che la Giunta Regionale ha stabilito che le operazioni connesse ai passaggi di proprietà, compresa l'iscrizione ai pubblici registri, debba avvenire entro il 31/12/2016;

CHE la citata deliberazione dispone inoltre il subentro, fino a nuova determinazione, nella gestione dei beni immobiliari di proprietà regionale già assegnati a Veneto Agricoltura;

CHE, al fine di consentire l'adozione del provvedimento della Giunta Regionale necessario al trasferimento ope-legis dei beni immobili alla Regione Veneto e all'Agenzia, a' sensi dell'art. 14 c. 5, si rende necessario individuare puntualmente, anche dal punto di vista catastale, i beni oggetto di trasferimento, anche in considerazione della genericità ed indeterminatezza della indicazione "terreni e fabbricati della riforma fondiaria";

CHE per beni della riforma fondiaria si intendono i beni acquisiti od espropriati con le Leggi n. 230/1950 e n. 841/1950 dall'allora Ente Delta Padano o ESAV e sono pervenuti nella proprietà di Veneto Agricoltura, mantenendo fino a tutt'oggi le finalità legate alla bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini ed altre funzioni previste dalla legge, con l'unica esclusione dei beni che, nel corso degli anni, sono stati destinati alle finalità proprie dell'ESAV o di Veneto Agricoltura (es. parco dell'Oasi) e mantengono ad oggi tale finalità;

CHE a tal fine sono stati predisposti i seguenti elenchi estrapolati dall'inventario dei beni di Veneto Agricoltura da inviare alla Giunta Regionale:

- elenco dei beni immobili di proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura che in base alla DGRV n. 931/2016 risultano da trasferire alla Regione Veneto, ritenuti non funzionali all'attività della nuova Agenzia, contenente i beni della riforma fondiaria e la Villa Rietti Rota (Allegato A1 e A2);
- elenco dei rimanenti beni immobili di proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura non specificatamente ricompresi tra i beni da trasferire alla Regione Veneto nella individuazione di cui alla DGRV n. 931/2016 che, conseguentemente, si individuano da trasferire alla nuova Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario (allegato B1 e B2) in fase di avvio dell'Agenzia e nelle more di approvazione delle nuove direttive;

RITENUTO di approvare gli elenchi sopra riportati, proponendo alla Giunta Regionale il trasferimento degli immobili nello stato giuridico e di fatto in cui si trovano alla data del 31/12/2016, ivi compresi i beni mobili contenuti così come individuati negli allegati alla relazione ricognitiva e proposta di liquidazione di Veneto Agricoltura;

RITENUTO di individuare catastalmente i beni di proprietà regionale già assegnati a Veneto Agricoltura (es. aziende agrarie, foreste, ecc.) per i quali, a' sensi dell'allegato B) alla DGRV 931/2016 e nelle more di approvazione delle nuove direttive da parte della Giunta Regionale, l'Agenzia subentrerà nella gestione, così come meglio individuati nell'allegato C1 e C2) alla presente;

VISTA la L.R.V. 28.11.2014, n. 37;

VISTA la D.G.R.V. n. 931 del 22.06.2016;

VISTA la D.G.R.V. n. 1175 del 19.07.2016;

Tutto ciò premesso,

55e02409

dispone

1. **Le premesse** fanno parte integrante del presente dispositivo;

2. **Di approvare,** per le motivazioni in premessa riportate, l'individuazione dei beni di proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire alla Regione Veneto, come riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato A1 e A2);

3. **Di approvare** l'individuazione dei rimanenti beni di proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura da trasferire all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, come riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato B1 e B2);

4. **Di dare atto** che, in base alla DGRV n. 931/2016, l'Agenzia subentra nella proprietà di tutti i beni immobili dell'Azienda Veneto Agricoltura non specificatamente trasferiti alla Regione Veneto, anche se non espressamente riportati o identificati catastalmente nell'allegato B1 e B2) sopra richiamati;

5. **Di approvare** l'individuazione dei beni di proprietà della Regione Veneto (già attualmente in gestione a Veneto Agricoltura), da assegnare in gestione all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario fino a nuova determinazione della Giunta Regionale, meglio individuati nell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato C1 e C2);

6. **Di inviare** il presente provvedimento alla Regione Veneto per le proprie valutazioni e l'assunzione del provvedimento formale di passaggio delle proprietà a far data dal 01/01/2017, considerato l'avvio della nuova Agenzia ed i termini fissati dalla DGRV n. 931/2016;

7. **Di incaricare** il Direttore della Sezione Amministrativa dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresi gli eventuali adempimenti correlati agli obblighi di pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D. Lgs.vo n. 33/2013;

8. **La presente** diposizione non è soggetta a controllo ed è esecutiva dalla data di adozione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 4 di 197

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 5 di 197

Sottoscrivono la presente Disposizione № 078 - 23 DIC. 2016

la Sezione/il Settore proponente che dichiara l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria

IL DIRETTORE/DIRIGENTE RESPONSABILE

Visto per attestazione di regolarità e completezza formali

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE AMMINISTRATIVA
(Dr.ssa Silvia Rossi)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
(Ing. Alberto Negro)

SETTORE FINANZIARIO E RAGIONERIA

Visto e registrato l'impegno complessivo di € N

di cui al/ai punto/i _____ del dispositivo della presente disposizione

Visto e registrato l'accertamento complessivo di € N

di cui al/ai punto/i _____ del dispositivo della presente disposizione

del Bilancio di Previsione _____

IL DIRIGENTE
(Dott. Elia Borella)

Regione Veneto - Giunta Regionale - Unità di Progetto Legale

Per Copia Conforme all'originale di fogli n 2 29 DIC. 2016
AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA
Il Direttore della Sezione Amministrativo
Dr.ssa Silvia Rossi

55e02409

Oggetto di assegnazione alla Regione Veneto (Riforma Fondiaria/Villa Rietti Rota) *DGRV n. 931 del 22/06/2016*

BENI IN PROPRIETA' DI VENETO AGRICOLTURA
CATASTO TERRENI: ELENCO PARTICELLE CATASTALI

BENE SCHEDA N.: 3 — **MAGAZZINO IN PORTO TOLLE - Polesine Camerini**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1312	MAGAZZINO IN PORTO TOLLE - Polesine Camerini	RO	PORTO TOLLE	A	34	516		0.18.10	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 4 — **EX SCUOLA ELEMENTARE DI CA' MELLO - PORTO TOLLE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
555	EX SCUOLA ELEMENTARE DI CA' MELLO - PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	39	242		0.12.30	Fabbricato da accertare all'urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 5 — **ABITAZIONE IN VIA BASSO PORTO TOLLE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2434	ABITAZIONE IN VIA BASSO PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	42	1		0.05.40	Ente urbano		0	0	100
3101	ABITAZIONE IN VIA BASSO PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	42	292		0.16.63	Seminativo	2	11,69	8,16	100

BENE SCHEDA N.: 6 — **SCUOLA MATERNA DI POLESINE CAMERINI**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
601	SCUOLA MATERNA DI POLESINE CAMERINI	RO	PORTO TOLLE	A	41	220		0.21.00	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 10 — **Ex IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
574	Ex IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	RO	PORTO TOLLE	A	41	34		0.04.25	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 11 — **IDROVORA "BOSCOLO"**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
464	IDROVORA "BOSCOLO"	RO	PORTO TOLLE	A	34	272		0.13.00	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 12 — **IDROVORA "BONELLO"**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.

55e02409

ALLEGATO A1)

3652	IDROVORA "BONELLO"	RO	PORTO TOLLE	A	49	251		0.22.90	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.:	13	MAGAZZINO IDRAULICO IN BOCCASETTE										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3669	MAGAZZINO IDRAULICO IN BOCCASETTE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	311	-	0.13.30	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.:	14	CORTE COLONICA IN VALLE OCA										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3670	CORTE COLONICA IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po		8	521	-	0.08.31	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.:	15	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2739	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	272		0.01.60	Ente urbano		0	0	100
2840	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	462		0.26.12	Corte		0	0	100
2982	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	464		0.00.50	Corte		0	0	100
2979	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	465		0.00.68	Seminativo	4	0,33	0,25	100
2980	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	466		0.00.05	Seminativo	4	0,02	0,02	100

BENE SCHEDA N.:	17	IDROVORA DI DONADA										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3639	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	392		0.38.50	Ente urbano	4	0	0	100
3638	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	393		0.02.50	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.:	18	IMPIANTO PILOTA "LA TRAVE"										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3349	IMPIANTO PILOTA "LA TRAVE"	RO	STIENTA		4	319		0.02.31	Seminativo	2	1,93	1,25	100
3673	IMPIANTO PILOTA "LA TRAVE"	RO	STIENTA		4	486		0.00.28	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.:	19	CABINA ELETTRICA DELLA "VILLA RIETTI ROTA"										
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 7 di 197

3642	CABINA ELETTRICA DELLA "VILLA RIETTI ROTA"	TV	MOTTA DI LIVENZA		34	382		0.00.72	Ente urbano	1	0	0	100

BENE SCHEDA N.: **19** — **CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3321	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA		34	36		1.94.08	Ente urbano		0	0	100
3325	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA		34	200		0.00.43	Prato	3	0,11	0,06	100
3641	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA		34	381		0.01.02	Prato	1	0,47	0,26	100

BENE SCHEDA N.: **25** — **AUTORIMESSA IN PORTO TOLLE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3457	AUTORIMESSA IN PORTO TOLLE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	68		0.03.40	Ente urbano		0	0	100
3458	AUTORIMESSA IN PORTO TOLLE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	163		0.02.30	Area rurale		0	0	100

BENE SCHEDA N.: **26** — **FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2925	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	97		0.09.50	Corte		0	0	50
2692	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	181		0.00.60	Fabbricato Rurale		0	0	100
2693	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	182		0.01.00	Fabbricato Rurale		0	0	100
2758	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	191		0.08.60	Corte		0	0	50

BENE SCHEDA N.: **27** — **IMPIANTO PLUVIRRIGUO MEA SECONDA**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
195	IMPIANTO PLUVIRRIGUO MEA SECONDA	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	131		0.03.07	Fabbricato da accertare all'urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: **101** — **ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3479	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	26		0.22.05	Seminativo	3	12,14	13,1	100
3476	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	50		0.00.20	Seminativo	3	0,11	0,12	100

ALLEGATO A1)

3478	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	52	0.07.00	Seminativo	3	3,85	4,16	100
3480	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	54	0.17.20	Seminativo	3	9,47	10,22	100
3660	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	108	0.00.05	Seminativo	3	0,03	0,03	100
3658	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	110	0.00.02	Seminativo	3	0,01	0,01	100
131	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	71	0.00.40	Incolto produttivo	2	0,04	0,01	100
132	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	72	0.06.62	Incolto produttivo	2	0,62	0,21	100
139	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	181	0.10.55	Seminativo	4	5,69	4,09	100
141	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	191	0.35.90	Seminativo	4	19,37	13,91	100
143	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	193	0.14.20	Seminativo	4	7,66	5,5	100
144	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	198	0.14.39	Seminativo	4	7,76	5,57	100
148	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	205	0.13.40	Incolto produttivo	4	0,55	0,28	100
151	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	207	0.01.60	Incolto produttivo	4	0,07	0,03	100
152	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	208	0.08.00	Incolto produttivo	4	0,33	0,17	100
154	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	211	0.26.30	Seminativo	3	19,6	11,55	100
156	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	213	0.28.50	Seminativo	3	21,24	12,51	100
158	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	217	0.24.82	Seminativo	3	18,49	10,9	100
159	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	221	0.13.30	Seminativo	3	9,91	5,84	100
160	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	224	4.84.50	Seminativo	3	361,01	212,69	100
162	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	226	0.24.40	Seminativo	3	18,18	10,71	100
164	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	228	0.23.50	Seminativo	3	17,51	10,32	100
166	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	230	0.21.30	Seminativo	4	11,49	8,25	100
169	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	233	0.01.53	Incolto produttivo	4	0,06	0,03	100
172	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	236	0.11.80	Seminativo	4	6,37	4,57	100
174	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	238	0.09.20	Seminativo	4	4,96	3,56	100

55e02409

ALLEGATO A1)

196	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	135	0.30.90	Seminativo	3	17,28	13,56	100
197	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	136	0.32.90	Seminativo	3	18,4	14,44	100
198	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	137	0.10.30	Seminativo	3	5,76	4,52	100
204	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	147	0.30.40	Seminativo	3	17	13,35	100
205	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	148	0.22.40	Seminativo	3	12,53	9,83	100
206	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	149	0.21.70	Seminativo	3	12,13	9,53	100
207	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	150	4.77.90	Seminativo	3	267,24	209,79	100
208	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	153	0.22.60	Seminativo	3	12,64	9,92	100
210	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	156	0.24.40	Seminativo	3	13,64	10,71	100
212	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	159	0.28.40	Seminativo	3	15,88	12,47	100
215	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	163	0.36.90	Seminativo	3	20,63	16,2	100
218	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	166	0.09.80	Seminativo	3	5,48	4,3	100
289	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		39	151	0.10.30	Seminativo	2	7,13	5,85	100
290	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		39	161	0.03.70	Seminativo	3	1,61	1,82	100
293	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		39	174	0.18.50	Prato	3	4,73	4,78	100
305	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		45	33	0.12.50	Seminativo	1	11,87	7,75	100
310	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		45	61	0.03.80	Seminativo	2	2,63	2,16	100
313	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		45	71	0.14.70	Seminativo	2	13,6	8,35	100
314	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		45	72	0.03.20	Seminativo	2	2,96	1,82	100
322	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		47	55	0.02.00	Seminativo	2	1,85	1,14	100
1004	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	54	0.92.69	Seminativo	3	61,92	38,3	100
1007	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	88	0.45.75	Stagno pesca		0	0	100
1010	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	92	0.00.60	Stagno pesca		0	0	100
1018	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	33	0.33.60	Seminativo	4	16,4	12,15	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 10 di 197

ALLEGATO A1)

1020	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	54	1.13.83	Seminativo	3	76,04	47,03	100
1027	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	97	0.47.50	Seminativo	3	31,73	19,63	100
1028	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	104	1.19.40	Seminativo	4	58,29	43,17	100
1029	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	114	4.80.20	Seminativo	4	234,42	173,6	100
3628	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	205	1.13.83	Seminativo	4	55,57	41,15	100
3630	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	207	0.12.95	Seminativo	4	6,32	4,68	100
1064	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	29	0.04.47	Seminativo	3	2,39	1,85	100
1068	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	62	0.02.60	Seminativo	4	0,85	0,94	100
3647	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	106	0.06.15	Seminativo	4	2,02	2,22	100
1152	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	73	0.53.67	Seminativo	2	45,51	24,95	100
1174	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	46	0.21.95	Incolto produttivo	2	1,73	0,57	75
1191	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	201	0.85.70	Seminativo	2	62,08	39,83	41,67
2965	ACQUE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	439	0.24.22	Incolto produttivo	2	1,91	0,63	33

BENE SCHEDA N.: **102** **STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3144	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	736		0.00.34	Seminativo	4	0,12	0,12	100
3159	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	751		0.04.42	Seminativo	4	1,56	1,6	100
3161	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	753		0.04.89	Seminativo	4	1,73	1,77	100
3165	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	757		0.04.64	Seminativo	4	1,64	1,68	100
3168	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	760		0.04.62	Seminativo	4	1,63	1,67	100
3170	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	762		0.04.77	Seminativo	4	1,69	1,72	100
3172	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	764		0.05.61	Seminativo	4	1,98	2,03	100
3174	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	766		0.05.84	Seminativo	4	2,07	2,11	100
3178	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	770		0.04.49	Seminativo	4	1,59	1,62	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 11 di 197

ALLEGATO A1)

3180	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	772	0.04.38	Seminativo	4	1,55	1,58	100
3182	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	774	0.04.67	Seminativo	4	1,65	1,69	100
3184	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	776	0.04.57	Seminativo	4	1,62	1,65	100
3186	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	778	0.04.69	Seminativo	4	1,66	1,7	100
3187	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	779	0.00.13	Seminativo	4	0,05	0,05	100
3192	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	783	0.06.55	Seminativo	4	2,32	2,37	100
3194	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	785	0.00.18	Seminativo	4	0,06	0,07	100
3198	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	788	0.02.88	Seminativo	4	1,02	1,04	100
3202	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	792	0.03.28	Seminativo	4	1,16	1,19	100
3205	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	795	0.04.45	Seminativo	4	1,57	1,61	100
3207	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	797	0.04.44	Seminativo	4	1,57	1,61	100
3209	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	16	799	0.04.77	Seminativo	4	1,69	1,72	100
60	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ARIANO POLESINE	A	36	69	0.30.79	Seminativo	4	10,89	11,13	100
2659	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		18	220	0.07.10	Seminativo	2	5,68	4,22	100
2664	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	VE	CHIOGGIA		28	31	0.20.25	Seminativo arborato	1	14,87	12,03	100
2462	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	40	3.20.80	Seminativo	2	209,05	157,4	100
883	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	108	0.03.84	Seminativo	3	1,91	1,69	100
2463	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	135	0.32.50	Seminativo	2	21,18	15,95	100
3250	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	94	0.79.80	Pascolo	2	10,25	4,95	100
899	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	102	0.66.10	Pascolo	2	8,49	4,1	100
2479	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	114	0.58.60	Seminativo	2	49,69	28,75	100
903	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	137	0.38.65	Seminativo	3	26,81	16,97	100
2477	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	141	0.46.35	Seminativo	3	32,15	20,35	100
921	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	263	0.11.50	Seminativo	3	7,98	5,05	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 12 di 197

ALLEGATO A1)

937	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	25	0.33.90	Pascolo	1	6,1	2,63	100
3459	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	57	0.50.27	Seminativo	4	24,54	19,47	100
3461	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	65	0.52.85	Seminativo	4	15,43	20,47	100
2555	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	113	0.38.02	Seminativo	3	26,38	16,69	100
943	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	146	0.54.65	Seminativo	4	15,95	21,17	100
2503	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	248	0.14.60	Seminativo	3	10,13	6,41	100
2504	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	249	0.10.80	Seminativo	3	7,49	4,74	100
2559	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	250	0.82.91	Seminativo	3	57,52	36,4	100
3460	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	253	0.30.10	Seminativo	4	14,69	11,66	100
3462	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	254	0.26.10	Seminativo	4	7,62	10,11	100
2557	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	269	0.29.24	Seminativo	3	20,28	12,84	100
3463	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	80	0.07.91	Seminativo	3	3,94	3,47	100
965	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	107	0.03.75	Incolto produttivo	2	0,35	0,12	100
969	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	160	0.23.05	Seminativo	3	11,47	10,12	100
2522	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	174	1.15.10	Seminativo	2	75	56,47	100
3468	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	176	0.24.26	Seminativo	2	15,81	11,9	100
975	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	262	0.03.10	Incolto produttivo	4	0,48	0,06	100
3520	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	306	0.16.20	Seminativo	3	8,06	7,11	100
2523	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	331	0.57.17	Seminativo	2	37,25	28,05	100
980	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	384	0.00.63	Area rurale		0	0	100
982	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	390	0.00.94	Seminativo	3	0,47	0,41	100
3040	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	500	1.64.30	Seminativo	2	107,06	80,61	100
3464	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	587	0.02.70	Seminativo	3	1,34	1,19	100
3465	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	588	0.01.99	Seminativo	3	0,99	0,87	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 13 di 197

ALLEGATO A1)

145	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	202	3.48.20	Seminativo	4	187,88	134,87	100
149	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	206	0.26.10	Incolto produttivo	4	1,07	0,54	100
167	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	231	1.57.60	Seminativo	4	85,04	61,05	100
175	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	17	239	0.30.50	Seminativo	4	16,46	11,81	100
186	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	15	2.12.95	Seminativo	3	158,67	93,48	100
188	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	62	1.97.88	Seminativo	3	147,44	86,87	100
3483	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	141	2.26.10	Seminativo	3	126,43	99,26	100
333	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	211	0.01.30	Prato	2	0,69	0,47	100
342	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	219	0.01.10	Prato	2	0,59	0,4	100
3484	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	DONADA - Porto Viro	B	24	235	2.65.60	Seminativo	3	148,52	116,6	100
233	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	FORNACI - Porto Viro	B	1	66	0.30.65	Incolto produttivo	2	2,86	0,95	100
280	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		39	103	1.66.09	Prato	3	42,48	42,89	100
285	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		39	132	0.12.70	Prato	3	6,2	3,28	100
303	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		45	6	1.85.47	Prato	3	47,44	47,89	100
315	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		46	1	0.20.95	Prato	3	5,36	5,41	100
318	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	LOREO		46	26	0.54.28	Prato	3	13,88	14,02	100
409	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	21	62	0.49.15	Seminativo	3	28,27	21,58	100
383	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	31	106	0.97.60	Seminativo	3	67,71	42,85	100
384	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	31	116	0.14.06	Seminativo	3	9,75	6,17	100
385	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	31	155	0.27.05	Seminativo	3	18,77	11,87	100
430	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	32	162	0.24.00	Seminativo	2	20,35	11,78	100
433	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	32	228	0.06.60	Seminativo	2	5,6	3,24	100
1287	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	32	358	0.00.55	Seminativo	2	0,47	0,27	100
436	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	33	51	0.04.25	Seminativo	2	2,97	2,09	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 14 di 197

ALLEGATO A1)

437	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	33	85	0.01.10	Seminativo	2	0,93	0,54	100
2253	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	241	1.06.70	Seminativo	3	61,37	46,84	100
466	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	276	0.55.50	Seminativo	2	39,02	27,23	100
2245	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	333	0.03.50	Seminativo	2	2,46	1,72	100
2892	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	336	0.06.30	Seminativo	2	4,43	3,09	100
2886	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	338	0.02.40	Seminativo	2	1,69	1,18	100
3521	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	344	0.01.50	Area rurale		0	0	100
2255	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	372	0.04.19	Seminativo	3	2,41	1,84	100
2227	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	523	0.03.10	Seminativo	2	2,18	1,52	100
2885	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	595	1.03.30	Seminativo	3	59,42	45,35	100
3043	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	608	0.00.40	Seminativo	3	0,23	0,18	100
3045	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	34	610	0.06.45	Seminativo	3	3,71	2,83	100
2303	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	38	0.02.50	Incolto produttivo	2	0,23	0,08	100
491	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	39	0.01.20	Seminativo	2	1,02	0,59	100
496	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	84	0.14.58	Seminativo	4	7,12	5,65	100
497	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	87	0.75.13	Seminativo	4	36,68	29,1	100
498	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	99	0.29.52	Seminativo	4	14,41	11,43	100
499	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	105	0.20.15	Seminativo	3	13,98	8,85	100
500	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	115	0.41.40	Seminativo	3	28,72	18,17	100
502	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	126	0.10.82	Seminativo	4	5,28	4,19	100
503	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	136	0.20.85	Seminativo	4	10,18	8,08	100
2297	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	192	0.07.50	Incolto produttivo	3	0,46	0,19	100
2271	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	210	0.03.60	Seminativo	4	1,76	1,39	100
2300	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	37	213	0.00.19	Incolto produttivo	4	0,01	0,01	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 15 di 197

ALLEGATO A1)

507	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	32	0.60.42	Seminativo	3	41,92	26,52	100
509	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	63	0.74.27	Prato	3	43,89	23,01	100
514	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	91	0.21.02	Seminativo	2	17,82	10,31	100
516	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	116	1.74.85	Seminativo	2	148,25	85,79	100
517	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	136	0.21.44	Seminativo	2	18,18	10,52	100
2305	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	237	0.05.30	Seminativo	4	2,59	2,05	100
2308	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	241	0.05.80	Incolto produttivo	3	0,36	0,1S	100
2310	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	38	243	0.12.23	Incolto produttivo	3	0,75	0,32	100
530	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	39	96	0.71.25	Seminativo	3	40,73	31,28	100
532	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	39	105	0.78.30	Seminativo	3	44,77	34,37	100
2357	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	39	153	0.39.60	Seminativo	3	22,64	17,38	100
2347	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	39	158	0.51.30	Seminativo	3	29,33	22,52	100
2332	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	39	173	0.57.80	Seminativo	3	33,0S	25,37	100
3037	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	41	202	0.67.55	Seminativo	3	38,86	29,65	100
2364	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	41	216	0.07.70	Incolto produttivo	4	0,32	0,16	100
2412	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	41	224	0.02.30	Incolto produttivo	4	0,1	0,05	100
635	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	41	292	0.13.68	Seminativo	3	7,87	6,01	100
3038	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	41	309	0.10.00	Seminativo	3	S,75	4,39	100
649	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	42	61	0.24.20	Seminativo	2	17,01	11,87	100
684	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	42	212	0.01.50	Seminativo	3	0,86	0,66	100
3048	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	42	287	0.09.77	Seminativo	2	6,87	4,79	100
2443	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	45	226	0.25.66	Incolto produttivo	2	2,37	0,8	100
2170	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	46	177	0.05.25	Incolto produttivo	3	0,32	0,14	100
2171	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	46	179	3.76.51	Seminativo	4	183,8	145,84	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 16 di 197

ALLEGATO A1)

2169	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	47	174	0.34.78	Seminativo	4	17,06	13,47	100
1594	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	24	0.00.10	Incolto produttivo	3	0,01	0	100
1506	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	31	0.08.60	Incolto produttivo	2	0,8	0,27	100
1531	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	33	0.00.51	Seminativo	4	0,25	0,2	100
1602	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	37	0.03.11	Incolto produttivo	2	0,29	0,1	100
1525	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	68	0.04.22	Incolto produttivo	2	0,39	0,13	100
1538	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	77	1.21.00	Seminativo	4	59,07	46,87	100
1583	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	121	0.01.40	Prato	3	0,83	0,43	100
2154	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	48	157	1.43.85	Seminativo	4	70,22	55,72	100
2172	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	49	199	0.00.70	Prato	3	0,41	0,22	100
2173	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	49	201	1.08.67	Seminativo	4	53,05	42,09	100
2174	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	49	203	0.06.95	Incolto produttivo	3	0,43	0,18	100
1734	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	84	2.40.60	Stagno pesca		0	0	100
1787	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	138	0.03.60	Incolto produttivo	2	0,33	0,11	100
1799	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	149	0.02.00	Prato	3	1,18	0,62	100
1842	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	188	1.04.70	Incolto produttivo	4	4,3	2,16	100
1854	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	195	0.00.10	incolto sterile		0	0	100
3039	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	214	0.03.15	Seminativo	4	1,54	1,22	100
2155	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	216	0.69.08	Stagno pesca		0	0	100
3396	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	233	0.67.97	Stagno pesca		0	0	100
3397	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	234	0.00.70	Stagno pesca		0	0	100
3398	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	50	235	0.15.65	Stagno pesca		0	0	100
1928	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	51	120	0.14.30	Incolto produttivo	3	0,88	0,37	100
2156	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	51	152	2.86.17	Seminativo	4	139,7	110,85	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 17 di 197

ALLEGATO A1)

2157	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	51	154	5.97.10	Seminativo	4	291,49	231,28	100
1991	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	52	174	0.00.80	Seminativo	4	0,39	0,31	100
3606	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	52	311	0.02.87	Incolto produttivo	2	0,27	0,09	100
3608	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	52	313	0.78.60	Seminativo	4	38,37	30,45	100
3610	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	52	315	2.96.79	Seminativo	4	144,89	114,96	100
3612	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	53	159	0.05.68	Incolto produttivo	4	0,23	0,12	100
754	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	54	583	0.00.15	Seminativo	2	0,1	0,07	100
2051	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	55	48	0.03.00	Incolto produttivo	4	0,12	0,06	100
2065	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	55	62	0.30.35	Incolto produttivo	4	1,25	0,63	100
2075	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	55	71	0.69.70	Incolto produttivo	4	2,88	1,44	100
3052	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	81	0.41.06	Seminativo	3	23,47	18,02	100
3448	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	90	0.06.56	Seminativo	3	3,75	2,88	100
778	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	134	1.59.75	Seminativo	2	135,45	78,38	100
779	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	153	0.12.40	Seminativo	4	4,99	4,8	100
784	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	196	0.10.90	Seminativo	3	6,23	4,78	100
786	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	213	0.22.25	Seminativo	2	18,87	10,92	100
806	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	302	0.13.05	Incolto produttivo	4	0,44	0,27	100
3051	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	318	0.28.29	Seminativo	3	16,17	12,42	100
3449	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	342	0.00.62	Seminativo	3	0,35	0,27	100
3450	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	355	0.00.58	Seminativo	3	0,33	0,25	100
2483	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	363	0.00.50	incolto sterile		0	0	100
2165	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	56	369	0.00.40	Seminativo	3	0,28	0,18	100
808	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	57	2	0.03.40	Bosco misto	2	0,43	0,14	100
810	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	57	187	0.14.03	Seminativo	4	5,64	5,43	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 18 di 197

ALLEGATO A1)

2184	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	57	232	0.12.19	Incolto produttivo	3	0,62	0,31	100
822	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	57	274	0.01.75	Seminativo	3	1	0,77	100
2187	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	57	304	0.00.87	Incolto produttivo	3	0,04	0,02	100
830	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	62	60	0.01.12	Incolto produttivo	2	0,1	0,03	100
832	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	62	100	0.39.50	Incolto produttivo	2	3,65	1,22	100
834	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	PORTO TOLLE	A	64	12	0.96.40	incolto sterile		0	0	100
1005	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	86	0.23.30	Incolto produttivo	5	0,6	0,24	100
1009	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	91	0.00.70	Seminativo	3	0,47	0,29	100
1011	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		25	93	0.03.50	Stagno pesca		0	0	100
1025	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	ROSOLINA		26	88	3.03.55	Seminativo	4	148,19	109,74	100
1069	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	76	0.20.40	Seminativo	2	14,03	9,48	100
1070	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	80	0.19.20	Seminativo	3	10,25	7,93	100
1071	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	85	0.02.23	Seminativo	4	0,73	0,81	100
1072	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	33	93	0.26.40	Seminativo	3	14,09	10,91	100
1105	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	38	73	0.15.00	Seminativo	3	8	6,2	100
1108	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	38	97	0.06.90	Seminativo	3	3,68	2,85	100
1109	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	TAGLIO DI PO	A	38	102	0.06.90	Area rurale		0	0	100
1131	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	102	0.09.14	Pascolo	1	1,65	0,71	100
1142	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	344	1.26.58	Seminativo	2	107,87	58,84	100
1147	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	356	0.08.27	Seminativo	3	5,74	3,42	100
3033	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	367	0.05.17	Seminativo	2	4,38	2,4	100
1150	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	3	1.62.04	Pascolo	1	29,14	12,55	100
3485	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	24	0.33.07	Seminativo	3	22,94	13,66	100
2599	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	42	2.17.48	Seminativo	2	184,4	101,09	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 19 di 197

ALLEGATO A1)

1162	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	4	42		0.63.20	Seminativo	4	30,85	22,85	100
1173	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	45		0.33.25	Incolto produttivo	2	2,63	0,86	100
3481	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	62		1.42.40	Incolto produttivo	2	11,25	3,68	100
1176	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	79		0.21.00	Incolto produttivo	2	1,66	0,54	100
1181	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	108		0.05.07	Incolto produttivo	2	0,4	0,13	14,28
3482	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	7	110		0.69.00	Incolto produttivo	2	5,45	1,78	100
2717	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	135		0.45.36	Seminativo	2	32,86	21,08	100
2727	STRADE DA TRASFERIRE PAR.SPEC.	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	386		0.00.08	Seminativo	2	0,06	0,04	100

BENE SCHEDA N.: **103** — **DIRITTI DI SUPERFICIE DA DEFINIRE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3451	DIRITTI DI SUPERFICIE DA DEFINIRE	RO	PORTO TOLLE	A	56	123		0.15.40	Ente urbano	2	0	0	100
1015	DIRITTI DI SUPERFICIE DA DEFINIRE	RO	ROSOLINA		26	17		0.35.00	Seminativo	4	17,09	12,65	100

BENE SCHEDA N.: **104** — **GOLENE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
85	GOLENE	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	30	58		0.03.42	Fabbricato Rurale		0	0	100
86	GOLENE	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	30	69		0.81.40	Incolto produttivo	3	5,04	1,68	100
88	GOLENE	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	30	82		0.23.50	Incolto produttivo	3	1,46	0,49	100
990	GOLENE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	19	3		2.53.38	Bosco ceduo	1	65,43	14,39	100
991	GOLENE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	19	4		0.30.39	Bosco ceduo	1	7,85	1,73	100
992	GOLENE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	19	5		2.68.23	Pascolo	2	34,63	16,62	100
993	GOLENE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	19	11		0.30.18	Pascolo	1	5,46	2,34	100
994	GOLENE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	19	12		1.21.24	Bosco ceduo	1	31,31	6,89	100
367	GOLENE	RO	PORTO TOLLE	A	20	6		0.05.30	Suddiv in porzioni di qual diverse		4,47	2,09	100
408	GOLENE	RO	PORTO TOLLE	A	21	58		3.82.55	Incolto produttivo	4	15,81	7,9	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 20 di 197

ALLEGATO A1)

370	GOLENE	RO	PORTO TOLLE	A	22	8	7.61.96	incolto sterile		0	0	100
772	GOLENE	RO	PORTO TOLLE	A	56	75	0.07.46	Pascolo	2	0,96	0,46	100
773	GOLENE	RO	PORTO TOLLE	A	56	103	0.95.72	Pascolo	2	12,36	5,93	100

BENE SCHEDA N.: **105** — **SUPERFICI SOMMERSE MARINE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
465	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	34	274		0.43.30	Incolto produttivo	2	3,32	1,34	100
479	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	35	2		11.80.90	Incolto produttivo	4	48,79	24,4	100
3446	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	43	17		27.56.76	Incolto produttivo	4	113,9	56,95	100
686	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	43	50		0.02.00	Prato	3	1,19	0,62	100
3447	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	43	94		0.11.75	Incolto produttivo	4	0,49	0,24	100
692	SUPERFICI SOMMERSE MARINE	RO	PORTO TOLLE	A	44	14		5.95.38	Seminativo	4	292,11	230,62	100

BENE SCHEDA N.: **106** — **VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2639	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		5	5		9.85.19	Incolto produttivo	4	66,15	10,18	100
2640	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		6	11		60.63.79	Incolto produttivo	4	407,12	62,63	100
2641	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		6	12		6.03.96	Incolto produttivo	4	40,55	6,24	100
2642	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		6	13		30.28.24	Incolto produttivo	4	203,31	31,28	100
2643	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	1		1.31.33	Incolto produttivo	4	8,82	1,36	100
2644	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	2		28.67.82	Incolto produttivo	4	192,54	29,62	100
2645	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	3		2.15.81	Incolto produttivo	4	14,49	2,23	100
2646	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	4		0.90.64	Incolto produttivo	4	6,09	0,94	100
2647	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	5		12.86.17	Incolto produttivo	4	86,35	13,28	100
2648	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	6		13.17.86	Incolto produttivo	4	88,48	13,61	100
2649	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	7		9.79.79	Incolto produttivo	4	65,78	10,12	100

55e02409

ALLEGATO A1)

2650	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	8	31.65.64	Incolto produttivo	4	212,54	32,7	100
2651	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	9	3.64.04	Incolto produttivo	4	24,44	3,76	100
2652	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	10	5.16.26	Incolto produttivo	4	34,66	5,33	100
2653	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		9	11	25.99.29	Incolto produttivo	4	174,51	26,85	100
2682	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		10	1	22.21.91	Incolto produttivo	4	149,18	22,95	100
3474	VALLE MILLE CAMPI - TERRENI SOMMERSI	VE	CHIOGGIA		10	55	23.55.58	Incolto produttivo	4	158,15	24,33	100

BENE SCHEDA N.: **107** **AREE EXTRAGRICOLE E URBANE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1233	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	108		0.18.53	Incolto produttivo	3	1,14	0,38	100
1237	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	459		0.09.49	Seminativo	4	3,36	3,43	100
1239	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	474		0.00.88	Incolto produttivo	3	0	0,02	100
892	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	20		0.12.15	Fabbricato Rurale		0	0	100
893	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	21		0.02.10	Area rurale		0	0	100
924	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	301		0.06.40	Seminativo	3	4,44	2,81	100
2531	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	457		0.27.26	Seminativo	3	18,91	11,97	100
3073	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	491		0.09.23	Seminativo	3	6,4	4,05	100
2210	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	330		0.09.55	Seminativo	3	5,49	4,19	100
2211	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	331		0.08.25	Seminativo	3	4,75	3,62	100
2257	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	374		0.00.40	Seminativo	3	0,23	0,18	100
2212	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	386		0.04.63	Seminativo	3	2,66	2,03	100
2213	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	387		0.06.00	Seminativo	3	3,45	2,63	100
2214	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	388		0.13.60	Seminativo	3	7,82	5,97	100
1309	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	481		0.21.86	Seminativo	3	12,57	9,6	100
1332	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	503		0.00.94	Pascolo	2	0,1	0,06	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 22 di 197

ALLEGATO A1)

1341	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	508	0.06.26	Pascolo	2	0,67	0,39	100
2882	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	34	601	0.71.09	Seminativo	3	40,89	31,21	100
3456	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	17	0.08.59	Seminativo	3	5,96	3,77	100
2312	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	21	0.00.98	Area rurale		0	0	100
524	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	25	0.00.52	Prato	2	0,37	0,19	100
525	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	28	0.04.24	Fabbricato Rurale		0	0	100
526	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	29	0.11.15	Seminativo	3	6,37	4,89	100
542	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	224	0.07.10	Seminativo	3	4,93	3,12	100
543	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	225	0.08.25	Seminativo	3	5,72	3,62	100
544	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	226	0.03.85	Seminativo	3	2,67	1,69	100
545	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	227	0.00.35	Seminativo	3	0,24	0,15	100
546	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	228	0.08.85	Seminativo	3	6,14	3,89	100
547	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	229	0.01.75	Prato	2	1,26	0,63	100
3083	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	247	0.02.99	Incolto produttivo	2	0,28	0,09	100
565	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	278	0.01.40	Prato	2	1,01	0,51	100
566	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	279	0.00.35	Prato	2	0,25	0,13	100
2822	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	334	0.02.22	Seminativo	4	1,08	0,86	100
2823	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	335	0.04.27	Seminativo	4	2,08	1,65	100
3077	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	378	0.28.13	Seminativo	3	19,51	12,35	100
3079	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	380	0.01.50	Seminativo	3	1,04	0,66	100
3081	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	382	0.37.24	Seminativo	3	25,83	16,35	100
3348	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	384	0.02.93	Fabbricato da accertare all'urbano		0	0	100
3084	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	385	0.05.15	Incolto produttivo		0,48	0,16	100
3086	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	389	0.01.83	Prato	2	1,32	0,66	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 23 di 197

3087	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	390	0.00.34	Seminativo	3	0,24	0,15	100
3088	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	391	0.01.24	Seminativo	3	0,86	0,54	100
3089	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	39	392	0.01.27	Seminativo	3	0,88	0,56	100
2375	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	37	0.70.90	Seminativo	3	40,78	31,12	100
607	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	227	0.03.00	Seminativo	3	1,73	1,32	100
2896	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	233	0.07.70	Seminativo	3	4,43	3,38	100
2379	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	260	0.07.40	Seminativo	3	4,26	3,25	100
2380	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	261	0.10.60	Seminativo	3	6,1	4,65	100
3675	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	262 -	0.00.20	Ente urbano		0	0	100
2897	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	263	0.04.50	Seminativo	3	2,59	1,98	100
2382	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	312	0.02.20	Seminativo	3	1,27	0,97	100
2414	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	41	319	0.00.25	Incolto produttivo	4	0,01	0,01	100
2109	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	54	792	0.15.98	Seminativo	3	16,92	8,67	100
2033	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	54	888	0.00.51	Seminativo	2	0,36	0,25	100
2036	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE	RO	PORTO TOLLE	A	54	1051	0.01.39	Seminativo	2	0,97	0,68	100

BENE SCHEDA N.: **108** **RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3496	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	15	47		0.13.43	Ente urbano		0	0	100
24	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	344		0.00.38	Fabbricato da accertare all'urbano		0	0	100
78	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	527		0.03.83	Incolto produttivo	3	0,24	0,08	100
1236	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	651		0.04.74	Area rurale	3	0	0	100
3200	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	790		0.04.19	Incolto produttivo	3	0	0,09	100
3568	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	865		0.09.90	Incolto produttivo	3	0,61	0,2	100
3571	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ARIANO POLESINE	A	16	868		0.06.30	Incolto produttivo	3	0,39	0,13	100

ALLEGATO A1)

2654	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		12	54	0.00.70	Seminativo	2	0,56	0,42	100
2655	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		12	99	0.00.60	Seminativo	2	0,48	0,36	100
2656	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		15	104	0.04.50	Seminativo	1	3,72	2,79	100
2657	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		18	15	0.01.90	Incolto produttivo	2	0,16	0,04	100
2660	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		18	223	0.04.60	Seminativo	2	3,68	2,73	100
2661	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		18	224	0.04.80	Seminativo	2	3,84	2,85	100
2662	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		18	225	0.00.50	Seminativo	2	0,4	0,3	100
2690	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		18	987	0.00.20	Seminativo	2	0,16	0,12	100
3659	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		28	107	0.10.38	Seminativo	3	5,71	6,16	100
3657	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		28	109	0.08.12	Seminativo	3	4,47	4,82	100
2665	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		53	94	0.52.80	Seminativo	1	48,59	32,72	100
2668	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		67	349	0.01.00	Orto	1	1,76	0,65	100
2891	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		67	480	0.00.50	Bosco ceduo	3	0,06	0,02	100
2671	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		67	503	0.00.05	Bosco ceduo	3	0,01	0	100
2673	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	VE	CHIOGGIA		72	248	0.04.40	Bosco ceduo	3	0,57	0,16	100
99	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	37	11	0.03.64	Seminativo	4	1,88	1,32	100
866	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	142	0.37.70	Incolto produttivo	4	1,55	0,78	100
3241	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	248	0.05.86	Seminativo	4	2,86	2,27	100
3564	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	303	0.24.42	Seminativo	2	15,91	11,98	100
2527	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	259	0.04.69	Seminativo	3	3,25	2,06	100
2493	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	332	0.00.75	Seminativo	3	0,52	0,33	100
927	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	335	0.06.30	Seminativo	3	4,37	2,77	100
928	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	336	0.00.55	Seminativo	3	0,38	0,24	100
976	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	263	0.02.50	Seminativo	3	1,24	1,1	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 25 di 197

ALLEGATO A1)

3663	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	503	-	0.02.44	Ente urbano		0	0	100
3664	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	12	504	-	0.00.45	Seminativo	2	0,29	0,22	100
232	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	FORNACI - Porto Viro	B	1	6		1.12.31	Incolto produttivo	1	14,5	5,22	100
234	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	FORNACI - Porto Viro	B	1	67		0.13.40	Incolto produttivo	2	1,25	0,42	100
413	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	21	105		0.03.50	Seminativo	3	2,01	1,54	100
504	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	37	148		0.12.70	Incolto produttivo	3	0,79	0,33	100
511	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	66		0.01.15	Bosco misto	2	0,18	0,05	100
3440	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	79		0.01.14	Ente urbano	2	0	0	100
513	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	84		0.14.40	Seminativo	2	9,38	7,07	100
3442	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	121		0.21.00	Seminativo	2	17,81	10,3	100
518	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	137		0.13.60	Seminativo	2	11,53	6,67	100
3443	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	257		0.14.60	Seminativo	2	12,38	7,16	100
3441	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	266		0.00.01	Seminativo	2	0,01	0	100
2898	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	274		0.08.58	Prato	3	5,07	2,66	100
2902	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	278		0.13.29	Incolto produttivo	4	0,55	0,27	100
2906	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	282		0.00.44	Incolto produttivo	4	0,02	0,01	100
2907	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	283		0.01.69	Incolto produttivo	4	0,07	0,03	100
2908	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	284		0.02.20	Incolto produttivo	4	0,09	0,05	100
2909	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	285		0.02.01	Incolto produttivo	4	0,08	0,04	100
2910	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	286		0.00.69	Incolto produttivo	4	0,03	0,01	100
2916	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	298		0.06.80	Incolto produttivo	4	0,28	0,14	100
3535	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	349		0.21.84	Bosco misto	2	3,37	0,9	100
3537	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	38	351		0.11.20	Bosco misto	2	1,73	0,46	100
2835	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	41	178		0.01.42	Area rurale		0	0	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 26 di 197

ALLEGATO A1)

2831	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	41	284	0.08.82	Seminativo	3	5,07	3,87	100
652	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	42	70	0.08.60	Seminativo	2	6,05	4,22	100
716	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	48	28	0.00.48	Incolto produttivo	2	0,04	0,01	100
717	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	48	29	0.02.23	Incolto produttivo	2	0,21	0,07	100
729	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	50	54	0.00.50	Seminativo	4	0,24	0,19	100
747	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	534	0.04.50	Ente urbano		2,57	1,98	100
753	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	582	0.11.70	Seminativo	2	8,18	5,74	100
755	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	587	0.02.80	Seminativo	2	1,96	1,37	100
756	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	589	0.26.87	Seminativo	2	18,78	13,18	100
757	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	607	0.00.73	incolto sterile		0	0	100
760	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	614	0.05.38	Seminativo	3	3,08	2,36	100
765	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	713	0.11.67	Seminativo	3	8,1	5,12	100
766	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	752	0.07.16	Prato	3	3,49	2,22	100
767	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	753	0.00.57	Prato	3	0,28	0,18	100
2100	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	1369	0.40.02	Incolto produttivo	2	3,05	1,24	100
3653	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	2211	0.02.54	Incolto produttivo	2	0,23	0,08	100
3654	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	2212	0.00.06	incolto sterile	2	0	0	100
3655	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	2215	0.02.33	Incolto produttivo	2	0,22	0,07	100
3656	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	54	2216	0.00.07	incolto sterile	2	0	0	100
2158	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	110	1.06.83	Seminativo	2	74,65	52,41	100
774	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	111	0.11.90	Seminativo	3	6,8	5,22	100
775	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	115	0.05.41	Prato	3	2,63	1,68	100
776	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	117	0.09.90	Seminativo	2	6,92	4,86	100
3453	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	127	0.00.16	Fabbricato Rurale		0	0	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 27 di 197

ALLEGATO A1)

777	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	132	0.09.50	Seminativo	2	6,64	4,66	100
2161	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	142	0.49.39	Seminativo	2	34,51	24,23	100
781	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	159	0.02.80	Seminativo	3	1,6	1,23	100
783	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	189	0.20.50	Seminativo	3	11,72	9	100
787	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	226	0.08.40	Seminativo	3	4,8	3,69	100
788	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	227	0.10.10	Seminativo	3	5,77	4,43	100
802	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	290	0.19.50	Seminativo	2	13,63	9,57	100
2163	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	308	0.21.62	Seminativo	2	15,11	10,61	100
2160	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	310	0.22.62	Seminativo	2	15,81	11,1	100
3454	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	337	0.02.27	Suddiv in porzioni di qual diverse		1,19	0,62	100
3455	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	56	351	0.01.76	Suddiv in porzioni di qual diverse		0,59	0,31	100
2193	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	57	235	0.25.19	Seminativo	4	10,13	9,76	100
820	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	PORTO TOLLE	A	57	241	0.02.52	Seminativo	4	1,01	0,98	100
999	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ROSOLINA		12	211	0.07.10	Seminativo	3	4,74	2,93	100
1006	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	ROSOLINA		25	87	0.05.23	Stagno pesca		0	0	100
1293	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	7	38	0.02.85	Seminativo	3	1,52	1,18	100
1041	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	7	40	0.07.60	Seminativo	3	4,06	3,14	100
1042	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	7	45	0.03.58	Seminativo	3	1,91	1,48	100
1060	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	30	54	0.19.70	Seminativo	4	9,62	7,12	100
1061	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	30	65	0.08.00	Seminativo	3	5,55	3,31	100
3646	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	30	86	0.04.19	Seminativo	3	2,91	1,73	100
3645	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	TAGLIO DI PO	A	30	87	0.00.54	Seminativo	3	0,37	0,22	100
3427	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	2	405	0.00.30	Pascolo	1	0,05	0,02	100
1157	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	129	0.11.44	Seminativo	3	7,94	4,73	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 28 di 197

ALLEGATO A1)

1158	RELITTI DA VENDERE O ASSEGNARE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	3	130		0.00.70	Seminativo	3	0,49	0,29	100

BENE SCHEDA N.: **109** — **PINETA DI CASSELLA**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2180	PINETA DI CASSELLA	RO	PORTO TOLLE	A	57	184		0.21.16	Incolto produttivo	3	1,08	0,55	100
2182	PINETA DI CASSELLA	RO	PORTO TOLLE	A	57	224		0.73.60	Bosco misto	2	9,35	3,04	100
816	PINETA DI CASSELLA	RO	PORTO TOLLE	A	57	231		0.01.65	Incolto produttivo	3	0,08	0,04	100
2189	PINETA DI CASSELLA	RO	PORTO TOLLE	A	57	233		0.24.20	Incolto produttivo	3	1,23	0,62	100

BENE SCHEDA N.: **110** — **TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2915	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	38	291		0.02.17	Seminativo	4	1,06	0,84	100
2921	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	38	303		0.01.31	Seminativo	4	0,64	0,51	100
1810	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	16		0.03.14	Seminativo	4	1,53	1,22	100
1848	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	19		0.04.70	Seminativo	4	2,29	1,82	100
1851	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	22		0.14.20	Seminativo	4	6,93	5,5	100
1730	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	80		0.03.70	Seminativo	4	1,82	1,43	100
1811	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	160		0.02.50	Seminativo	4	1,22	0,97	100
1816	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	163		0.13.15	Seminativo	4	6,42	5,09	100
1817	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	164		1.67.00	Seminativo	4	81,53	64,69	100
1822	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	169		2.99.20	Seminativo	4	146,06	115,89	100
1824	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	171		2.46.70	Seminativo	4	120,43	95,56	100
1849	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	193		0.02.75	Seminativo	4	1,34	1,07	100
1852	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	50	194		0.03.20	Seminativo	4	1,56	1,24	100
819	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	PORTO TOLLE	A	57	238		0.95.53	Seminativo	4	38,43	37	100
2968	TERRENI AFFITTATI O IN CONCESSIONE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	446		0.22.00	Seminativo	3	13,04	9,09	100

55e02409

ALLEGATO A1)

BENE SCHEDA N.: 111	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE												
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3057	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	VE	CHIOGGIA		67	570		0.07.00	Bosco ceduo	3	0,9	0,25	100
3059	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	VE	CHIOGGIA		72	278		0.33.26	Bosco ceduo	3	4,29	1,2	100
3064	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	VE	CHIOGGIA		72	283		0.51.57	Bosco ceduo	3	6,66	1,86	100
506	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	37	156		0.05.15	Seminativo	3	3,57	2,26	100
3586	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	291		0.19.34	Seminativo	4	9,44	7,49	100
3587	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	292		0.17.82	Seminativo	4	8,7	6,9	100
3589	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	294		0.24.29	Seminativo	4	11,86	9,41	100
3590	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	295		0.31.64	Seminativo	4	15,45	12,26	100
3591	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	296		0.14.94	Seminativo	4	7,29	5,79	100
3592	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	297		0.16.12	Seminativo	4	7,87	6,24	100
3594	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	299		0.23.02	Seminativo	4	11,24	8,92	100
3595	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	300		0.34.11	Seminativo	4	16,65	13,21	100
3596	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	301		0.35.09	Seminativo	4	17,13	13,59	100
3597	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	302		0.22.56	Seminativo	4	11,01	8,74	100
3599	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	304		0.16.15	Seminativo	4	7,88	6,26	100
3600	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	305		0.17.85	Seminativo	4	8,71	6,91	100
3601	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	306		0.38.22	Seminativo	4	18,66	14,8	100
3602	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	307		0.22.03	Seminativo	4	10,75	8,53	100
3604	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	309		0.13.27	Seminativo	4	6,48	5,14	100
3605	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	52	310		0.16.02	Seminativo	4	7,82	6,21	100
2031	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	PORTO TOLLE	A	53	125		0.01.50	Seminativo	4	0,73	0,58	100
2702	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	184		2.72.40	Seminativo	3	161,43	112,55	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 30 di 197

2704	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	200	2.06.47	Seminativo	3	122,36	85,31	100
2709	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	236	0.89.72	Seminativo	4	37,42	32,44	100
2703	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	327	1.74.31	Seminativo	3	103,3	72,02	100
3054	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	368	0.07.14	Seminativo	4	2,98	2,58	100
3023	TERRENI AGRARI IN DISPONIB. ENTE	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	369	0.30.30	Incolto produttivo	3	1,6	0,63	100

BENE SCHEDA N.: **112** **TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3466	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	6		0.12.22	Prato	3	7,26	3,79	100
846	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	35		3.88.07	Seminativo	4	189,45	150,32	100
862	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	105		0.01.80	Seminativo	4	0,88	0,7	100
863	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	107		0.01.05	Pascolo	2	0,13	0,07	100
864	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	122		0.02.25	Prato	2	1,62	0,81	100
3467	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	174		0.09.98	Prato	3	5,93	3,09	100
867	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	177		0.01.35	Seminativo	4	0,66	0,52	100
868	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	3	178		0.00.35	Seminativo	4	0,17	0,14	100
2469	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	150		0.06.20	Incolto produttivo	3	0,83	0,16	100
886	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	165		0.02.60	Seminativo	3	1,29	1,14	100
887	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	6	166		0.02.00	Seminativo	3	0,99	0,88	100
930	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	401		0.07.60	Seminativo	3	5,27	3,34	100
931	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	406		0.00.65	Seminativo	2	0,55	0,32	100
932	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	412		0.00.55	Seminativo	3	0,38	0,24	100
933	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	413		0.00.55	Seminativo	3	0,38	0,24	100
934	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	414		0.00.60	Pascolo	1	0,11	0,05	100
935	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	416		0.02.10	Seminativo	4	1,03	0,81	100

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 31 di 197

55e02409

ALLEGATO A1)

949	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	185	0.43.35	Incolto produttivo	3	5,83	1,12	100
961	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	247	0.04.70	Incolto produttivo	3	0,63	0,12	100
373	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	22	25	6.04.45	incolto sterile		0	0	100
374	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	22	50	0.50.08	Incolto produttivo	4	2,07	1,03	100
376	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	22	63	0.44.10	Incolto produttivo	4	1,82	0,91	100
378	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	22	80	0.81.50	incolto sterile		0	0	100
379	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	22	83	1.58.12	Incolto produttivo	4	6,53	3,27	100
484	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	35	23	3.75.90	Incolto produttivo	4	15,53	7,77	100
488	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	35	50	0.01.60	Incolto produttivo	4	0,07	0,03	100
489	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	35	51	0.29.51	Incolto produttivo	4	1,22	0,61	100
668	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	42	120	2.52.24	Seminativo	4	102,1	97,7	100
691	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	43	77	0.35.70	Prato	3	21,2	11,06	100
695	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	44	89	0.61.62	incolto sterile		0	0	100
705	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	44	149	0.06.60	Seminativo	4	3,24	2,56	100
706	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	44	150	0.00.10	Incolto produttivo	3	0,01	0	100
708	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	44	167	0.88.43	Prato	3	52,52	27,4	100
715	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	47	49	0.15.10	incolto sterile		0	0	100
1719	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	49	16	0.02.46	Suddiv in porzioni di qual diverse		1,22	0,63	100
722	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	49	31	0.74.20	Incolto produttivo	3	4,58	1,92	100
1708	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	49	137	0.01.74	Incolto produttivo	2	0,16	0,05	100
1716	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	49	161	0.42.65	Incolto produttivo	3	2,63	1,1	100
1722	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	49	165	0.03.70	Incolto produttivo	3	0,23	0,1	100
2146	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	52	237	0.11.06	Seminativo	4	5,4	4,28	100
2025	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	53	120	0.40.78	Incolto produttivo	4	1,68	0,84	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 32 di 197

ALLEGATO A1)

2091	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	88	0.04.48	Incolto produttivo	2	0,41	0,14	100
792	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	269	0.36.40	incolto sterile		0	0	100
794	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	271	0.15.78	incolto sterile		0	0	100
795	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	273	0.02.20	Seminativo	3	1,26	0,97	100
796	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	279	0.38.45	Seminativo	3	21,98	16,88	100
797	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	284	0.01.95	incolto sterile		0	0	100
799	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	287	0.00.24	incolto sterile		0	0	100
800	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	288	0.00.18	Seminativo	2	0,13	0,09	100
828	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	PORTO TOLLE	A	58	51	0.67.34	incolto sterile		0	0	100
1024	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	ROSOLINA		26	81	0.27.87	Seminativo	4	13,61	10,08	100
3636	TERRENI DA TRASFERIRE AL DEMANIO	RO	ROSOLINA		26	162	3.67.44	Prato		254,9	113,86	100

BENE SCHEDA N.: **113** **TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3062	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	VE	CHIOGGIA		72	281		0.12.41	Bosco ceduo	3	1,6	0,45	100
3063	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	VE	CHIOGGIA		72	282		0.19.54	Bosco ceduo	3	2,52	0,71	100
2292	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	RO	PORTO TOLLE	A	37	53		1.79.93	Seminativo	3	124,82	78,99	100
505	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	RO	PORTO TOLLE	A	37	151		0.05.52	Incolto produttivo	3	0,34	0,14	100
2311	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	RO	PORTO TOLLE	A	38	244		0.28.90	Incolto produttivo	3	1,78	0,75	100
2325	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	RO	PORTO TOLLE	A	39	360		0.33.30	Seminativo	4	13,4	12,9	100
712	TERRENI PROMESSI IN ASSEGNAZIONE.	RO	PORTO TOLLE	A	45	181		0.29.53	Incolto produttivo	1	3,79	1,37	100

BENE SCHEDA N.: **114** **TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2683	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	VE	CHIOGGIA		10	365		0.11.85	Incolto produttivo	4	0,8	0,12	100
2684	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	VE	CHIOGGIA		10	366		0.24.94	Incolto produttivo	4	1,67	0,26	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 33 di 197

ALLEGATO A1)

2685	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	VE	CHIOGGIA		10	381	0.15.47	Incolto produttivo	4	1,04	0,16	100
89	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	30	144	0.23.90	Seminativo	3	17,28	9,87	100
90	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CONTARINA - Porto Viro	A	30	145	0.20.80	Seminativo	3	15,04	8,59	100
904	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	152	1.07.05	Seminativo	3	74,26	46,99	100
3253	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	431	0.00.50	Prato	2	0,36	0,18	100
3251	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	7	432	0.00.60	Pascolo	2	0,08	0,04	100
2556	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	268	1.12.76	Seminativo	3	78,23	49,5	100
2558	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	270	0.44.04	Seminativo	3	30,55	19,33	100
2562	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	280	0.00.63	Seminativo	3	0,44	0,28	100
2560	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	B	8	290	0.00.59	Seminativo	3	0,41	0,26	100
237	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	1	134	0.00.55	Incolto produttivo	2	0	0,02	100
238	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	1	135	0.00.10	Incolto produttivo	2	0,01	0,01	100
244	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	56	0.34.16	Seminativo	3	19,1	15	100
250	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	85	0.00.32	Seminativo	5	0,08	0,12	100
251	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	86	0.00.02	Incolto produttivo	2	0	0,01	100
252	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	87	0.01.27	Seminativo	4	0,45	0,49	100
253	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	88	0.00.73	Seminativo	5	0,18	0,28	100
254	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	89	0.01.80	Seminativo	3	1,01	0,79	100
255	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	90	0.00.05	Seminativo	3	0,03	0,02	100
256	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	92	0.00.15	Seminativo	4	0,05	0,06	100
259	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	115	0.01.39	Seminativo	3	0,78	0,61	100
360	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	119	0.03.20	Seminativo	3	1,79	1,4	100
364	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	FORNACI - Porto Viro	B	3	120	0.02.39	Seminativo	2	1,7	1,17	100
368	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	1	1.34.66	Incolto produttivo	4	5,56	2,78	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 34 di 197

ALLEGATO A1)

390	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	2	6.90.34	Incolto produttivo	4	28,52	14,26	100
391	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	3	1.60.60	Incolto produttivo	4	6,64	3,32	100
392	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	S	0.25.65	Incolto produttivo	4	1,06	0,53	100
393	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	6	0.85.80	Incolto produttivo	4	3,54	1,77	100
394	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	7	0.68.60	Incolto produttivo	4	2,83	1,42	100
397	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	26	0.91.71	Incolto produttivo	4	3,79	1,89	100
399	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	35	7.65.60	Incolto produttivo	4	31,63	15,82	100
407	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	21	57	3.14.00	Incolto produttivo	4	12,97	6,49	100
2265	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	34	395	0.00.50	Seminativo	3	0,29	0,22	100
2254	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	34	396	0.02.15	Seminativo	3	1,24	0,94	100
2267	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	34	401	0.00.60	Ente urbano		0	0	100
2215	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	34	402	0.07.00	Seminativo	3	4,03	3,07	100
1290	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	34	403	0.00.58	Area rurale		0	0	100
23S2	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	39	331	0.00.40	Seminativo	4	0,16	0,15	100
2365	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	41	325	0.00.60	Incolto produttivo	4	0,02	0,01	100
2362	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	41	326	0.05.60	Ente urbano		0	0	100
2368	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	41	327	0.03.60	Seminativo	3	2,07	1,58	100
2374	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	41	328	0.20.40	Seminativo	3	11,73	8,96	100
2029	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	53	123	0.23.70	Incolto produttivo	4	0,97	0,49	100
761	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	54	616	0.01.98	Incolto produttivo	4	0,08	0,04	100
770	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	54	982	0.00.54	Seminativo	3	0,31	0,24	100
2081	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	41	0.19.46	Incolto produttivo	3	1,21	0,5	100
2060	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	57	0.04.25	Incolto produttivo	4	0,17	0,09	100
2064	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	61	0.24.00	Prato	2	17,27	8,68	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 35 di 197

ALLEGATO A1)

2067	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	64	2.46.23	Incolto produttivo	4	10,12	5,09	100
2084	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	77	0.20.16	Suddiv in porzioni di qual diverse		12,36	6,22	100
2094	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	55	90	0.14.58	Incolto produttivo	2	1,35	0,45	100
771	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	58	0.00.52	Seminativo	2	0,36	0,26	100
785	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	207	1.06.75	Seminativo	3	61,03	46,86	100
798	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	286	0.00.33	Prato	1	0,24	0,14	100
3452	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	56	349	0.02.86	Seminativo	2	2	1,4	100
835	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	64	28	0.33.71	Seminativo	4	13,56	13,06	100
838	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	PORTO TOLLE	A	64	43	0.00.38	incolto sterile		0	0	100
2932	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	399	0.02.10	Seminativo	4	0,88	0,76	100
2933	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	400	0.00.21	Area rurale		0	0	100
3566	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	401	0.00.49	Ente urbano		0	0	100
3567	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	402	0.00.25	Ente urbano		0	0	100
2934	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	403	0.00.81	Corte		0	0	100
2935	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	404	0.00.77	Corte		0	0	100
2936	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	405	0.00.49	Ente urbano		0	0	100
2938	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	407	0.01.23	Corte		0	0	100
2940	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	409	0.00.91	Seminativo	4	0,38	0,33	100
2942	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	411	0.02.58	Seminativo	2	1,87	1,2	100
2944	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	413	0.02.60	Seminativo	2	1,88	1,21	100
2946	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	415	0.02.80	Seminativo	2	2,03	1,3	100
2948	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	417	0.04.39	Seminativo	2	3,18	2,04	100
2950	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	419	0.02.91	Seminativo	2	2,11	1,35	100
2952	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	421	0.03.36	Seminativo	4	1,4	1,21	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 36 di 197

ALLEGATO A1)

2954	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	423	0.01.12	Seminativo	4	0,47	0,4	100
2955	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	424	0.07.10	Seminativo	4	2,96	2,57	100
2958	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	427	0.00.10	Seminativo	4	0,04	0,04	100
2959	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	428	0.02.26	Fabbricato Rurale		0	0	100
2961	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	430	0.04.86	Seminativo	4	2,03	1,76	100
2963	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	432	0.03.60	Seminativo	4	1,5	1,3	100
2964	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	433	0.00.70	Seminativo	4	0,29	0,25	100
3055	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	436	0.01.76	Seminativo	4	0,73	0,64	100
2966	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	440	0.00.15	Incolto produttivo	2	0,01	0,01	100
2967	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	445	0.02.60	Corte		0	0	100
2969	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	447	0.00.66	Seminativo	3	0,39	0,27	100
2971	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	B	8	474	0.02.55	Seminativo	4	1,06	0,92	100

BENE SCHEDA N.: **117** **COMPROPRIETA' STRADALE " F "**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2121	COMPROPRIETA' STRADALE " F "	RO	PORTO TOLLE	A	49	198		5.34.10	Seminativo	4	260,74	206,88	6,99

BENE SCHEDA N.: **118** **COMPROPRIETA' STRADALE " G "**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1727	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	77		0.05.50	Stagno pesca		0	0	6,85
1731	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	81		0.31.00	Stagno pesca		0	0	6,85
1740	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	90		1.35.80	Stagno pesca		0	0	6,85
1762	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	112		0.38.90	Stagno pesca		0	0	6,85
1775	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	125		0.02.30	Stagno pesca		0	0	6,85
1814	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	161		0.34.50	Incolto produttivo	4	1,42	0,71	6,85
1819	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	166		0.29.30	Incolto produttivo	4	1,2	0,61	6,85

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 37 di 197

1827	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	174		0.09.40	Incolto produttivo	4	0,39	0,19	100
1831	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	50	178		0.30.50	Incolto produttivo	4	1,25	0,63	100
2122	COMPROPRIETA' STRADALE " G "	RO	PORTO TOLLE	A	51	150		0.84.19	Seminativo	4	41,1	32,61	6,85

BENE SCHEDA N.: **119** **COMPROPRIETA' STRADALE " H "**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2123	COMPROPRIETA' STRADALE " H "	RO	PORTO TOLLE	A	51	151		2.99.06	Seminativo	4	146	115,84	25,77
2095	COMPROPRIETA' STRADALE " H "	RO	PORTO TOLLE	A	55	91		0.09.57	Incolto produttivo	2	0,89	0,3	25,77

ALLEGATO A **DGR nr. 103 del 31 gennaio 2017** **pag. 39 di 197**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 39 di 197

№ 078 del 23 DIC. 2016

Allegato n. A2 di pag. 2

ALLEGATO A2)

Oggetto di assegnazione alla Regione Veneto (Riforma Fondiaria/Villa Rietti Rota) *DGRV n. 931 del 22/06/2016*

BENI IN PROPRIETA' DI VENETO AGRICOLTURA
CATASTO FABBRICATI: ELENCO UNITA' IMMOBILIARI URBANE

BENE SCHEDA N.: **2** — **CABINA ELETTRICA - PORTO TOLLE** — **VIA KENNEDY - BOCCASETTE - PORTO TOLLE**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
246	CABINA ELETTRICA - PORTO TOLLE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	Via Kennedy - Boccasette	CV	3	235	0	D/01	0,00	55,78	100,00

BENE SCHEDA N.: **3** — **MAGAZZINO IN PORTO TOLLE - Polesine Camerini** — **VIA ISONZO - POLESINE CAM. - PORTO TOLLE (RO)**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
181	MAGAZZINO IN PORTO TOLLE - Polesine Camerini	RO	PORTO TOLLE	Via Isonzo	PT	34	516	0	C/03	228,00	412,13	100,00

BENE SCHEDA N.: **4** — **EX SCUOLA ELEMENTARE DI CA' MELLO - PORTO TOLLE** — **VIA CENTRO CA' MELLO - PORTO TOLLE**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
17	EX SCUOLA ELEMENTARE DI CA' MELLO - PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Centro Cà Mello	PT	39	204	1	B/05	1.110,00	687,92	100,00
209	EX SCUOLA ELEMENTARE DI CA' MELLO - PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Centro Cà Mello	PT	39	205	0	Z/99		0,00	100,00

BENE SCHEDA N.: **5** — **ABITAZIONE IN VIA BASSO PORTO TOLLE** — **VIA LELIO BASSO N. 38 - PORTO TOLLE (RO)**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
179	ABITAZIONE IN VIA BASSO PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Lelio Basso n. 38	PT	42	1	0	A/05	7,50	193,67	100,00

BENE SCHEDA N.: **6** — **SCUOLA MATERNA DI POLESINE CAMERINI** — **PIAZZA DE GASPERI N. 5 - POLESINE CAMERINI (RO)**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
247	SCUOLA MATERNA DI POLESINE CAMERINI	RO	PORTO TOLLE	Piazza De Gasperi n. 5	PT	41	220	0	B/05	1.757,00	1.361,13	100,00

BENE SCHEDA N.: **10** — **Ex IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE** — **VIA PAPA GIOVANNI XXIII - POLESINE CAM - PORTO TO**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
248	Ex IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	RO	PORTO TOLLE	Via Lelio Basso	PT	41	34	0	E/03		228,00	100,00

BENE SCHEDA N.: **11** — **IDROVORA "BOSCOLO"** — **VIA ISONZO - PORTO TOLLE (RO)**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
259	IDROVORA "BOSCOLO"	RO	PORTO TOLLE	Via Isonzo	PT	34	272	0	E/03		5.631,00	100,00

55e02409

ALLEGATO A2)

BENE SCHEDA N.:	12	IDROVORA "BONELLO"			VIA DELLA SACCA - PORTO TOLLE (RO)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
287	IDROVORA "BONELLO"	RO	PORTO TOLLE	Via della Sacca	PT	49	251	4	E/03		4.390,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	13	MAGAZZINO IDRAULICO IN BOCCASETTE			VIA KENNEDY - BOCCASETTE - PORTO TOLLE (RO)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
275	MAGAZZINO IDRAULICO IN BOCCASETTE	RO	CA' VENIER - Porto Tolle	Kennedy SNC	CV	3	311	0	C/02	407,00	504,48	100,00

BENE SCHEDA N.:	14	CORTE COLONICA IN VALLE OCA			VIA MARINA SNC - VALLE OCA - TAGLIO DI PO (RO)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
274	CORTE COLONICA IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	Marina SNC	VO	8	521	0	F/02		0,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	15	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO			VIA MARINA 95-97 - VALLE OCA - TAGLIO DI PO (RO)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
161	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	VIA MARINA	VO	2	272	1	A/03	3,00	139,44	100,00
162	ABITAZIONE IN OCA MARINA - TAGLIO DI PO	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	VIA MARINA	VO	2	272	2	A/03	9,00	418,33	100,00

BENE SCHEDA N.:	17	IDROVORA DI DONADA			VIA CRISTOFORO COLOMBO - DONADA - PORTO VIRO (							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
253	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	via Cristoforo Colombo	DO	17	392	1	A/02	5,00	322,79	100,00
254	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	via Cristoforo Colombo	DO	17	392	2	C/06	16,00	40,49	100,00
255	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	via Cristoforo Colombo	DO	17	392	3	C/02	54,00	78,09	100,00
256	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	via Cristoforo Colombo	DO	17	392	4	BCNC	0,00	0,00	100,00
252	IDROVORA DI DONADA	RO	DONADA - Porto Viro	via Cristoforo Colombo	DO	17	393	0	E/03		883,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	18	IMPIANTO PILOTA "LA TRAVE"			VIA STRADA PROVINCIALE 12 - DONADA - PORTO VIRO (							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
267	IMPIANTO PILOTA "LA TRAVE"	RO	STIENTA	Via Strada Provinciale 12	U	4	486	2	E/03		469,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	19	CABINA ELETTRICA DELLA "VILLA RIETTI ROTA"			VIA ZAMPAGNON - MOTTA DI LIVENZA (TV)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 41 di 197

ALLEGATO A2)

258	CABINA ELETTRICA DELLA "VILLA RIETTI ROTA"	TV	MOTTA DI LIVENZA	Via Zampagnon n. 2	C	7	382	0	D/01		96,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	19	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA								VIA ZAMPAGNON N. 2 - MOTTA DI LIVENZA (TV)		
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
268	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA	Via Zampagnon n. 2	C	7	36	5	BCNC		0,00	100,00
269	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA	Via Zampagnon n. 2	C	7	36	6	D/02		23.978,00	100,00
270	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA	Via Zampagnon n. 2	C	7	36	7	D/08	0,00	10.756,20	100,00
67	CENTRO FORMAZIONE PROFESS. VILLA RIETTI ROTA	TV	MOTTA DI LIVENZA	Via Zampagnon n. 2	C	7	213	0	B/07	197,00	234,01	100,00

BENE SCHEDA N.:	26	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA								VIA MARINA - VALLE OCA - TAGLIO DI PO (RO)		
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
290	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	Via Marina	VO	8	97	1	A/04	5,50	201,68	50,00
288	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	Via Marina	VO	8	97	2	A/04	4,50	165,01	50,00
289	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	Via Marina	VO	8	97	3	C/06	35,00	94,00	50,00
291	FABBRICATO RURALE IN VALLE OCA	RO	VALLE OCA - Taglio di Po	Via Marina	VO	8	97	4	C/06	18,00	48,34	50,00

55e02409

ALLEGATO A **DGR nr. 103 del 31 gennaio 2017** **pag. 43 di 197**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 43 di 197

№ 078 del 23 DIC. 2016

Allegato n. B1 di fogli 4

ALLEGATO B1)

Oggetto di assegnazione alla nuova Agenzia AVISP — *DGRV n. 931 del 22/06/2016*

BENI IN PROPRIETA' DI VENETO AGRICOLTURA

CATASTO TERRENI: ELENCO PARTICELLE CATASTALI

BENE SCHEDA N.: 1 — **SEDE VENETO AGRICOLTURA - PALAZZO AGRICOLTURA - AGRIPOLIS**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3271	SEDE VENETO AGRICOLTURA - PALAZZO AGRICOLTURA - AGRIPOLIS	PD	LEGNARO		7	1045		1.28.98	Ente urbano	1	0	0	100

BENE SCHEDA N.: 7 — **CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1709	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	7		0.38.80	Ente urbano		0	0	100
720	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	18		0.18.20	Incolto produttivo	3	1,12	0,47	100
1721	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	19		4.73.00	Incolto produttivo	3	29,17	12,21	100
721	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	30		0.04.85	Incolto produttivo	3	0,3	0,13	100
3499	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	33		0.00.55	Ente urbano		0	0	100
1673	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	104		22.18.30	Seminativo	4	1082,93	859,24	100
1674	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	105		0.07.60	Seminativo	4	3,71	2,94	100
1706	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	135		0.13.20	Incolto produttivo	2	1,22	0,41	100
1714	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	159		1.80.00	Incolto produttivo	3	11,1	4,65	100
3620	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	246		0.24.40	Ente urbano		0	0	100
3621	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	49	248		1.84.78	Seminativo	4	90,21	71,57	100
2080	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	A	55	5		12.43.39	Incolto produttivo	3	77,06	32,11	100

BENE SCHEDA N.: 8 — **CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2299	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	37	137		0.04.20	Suddiv in porzioni di qual diverse		1,27	0,67	100

55e02409

ALLEGATO B1)

3548	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	37	254	1.22.88	Suddiv in porzioni di qual diverse		71,4	39	100
3549	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	37	255	0.01.32	Ente urbano		0	0	100
521	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	38	164	0.67.34	Ente urbano		0	0	100
2307	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	38	184	0.54.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		47,32	27,52	100
2306	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	38	238	0.00.40	Seminativo	4	0,2	0,15	100
2309	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	38	242	0.24.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		1S,36	8,14	100
3547	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	38	360	2.95.75	Suddiv in porzioni di qual diverse		302,71	192,08	100
1505	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	48	1	0.11.38	Suddiv in porzioni di qual diverse		8,04	4,59	100
1601	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	48	27	0.01.60	Incolto produttivo	2	0,15	0,05	100
1507	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	48	32	0.12.50	Suddiv in porzioni di qual diverse		4,65	2,34	100
1537	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	48	76	7.04.95	Suddiv in porzioni di qual diverse		779,03	426,14	100
1578	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	A	48	118	5.09.15	Suddiv in porzioni di qual diverse		492,52	271,62	100

BENE SCHEDA N.: **9** — **CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1921	CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI	RO	PORTO TOLLE	A	51	11		0.08.20	Ente urbano		0	0	100
3685	CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI	RO	PORTO TOLLE	A	51	187	-	0.01.63	Ente urbano		0	0	25,77

BENE SCHEDA N.: **16** — **CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
2586	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA		25	7		9.63.09	Suddiv in porzioni di qual diverse		995,57	571,89	100
1033	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA		25	124		0.27.90	Seminativo	3	18,73	11,53	100
1034	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA		25	126		0.00.05	Seminativo	3	0,03	0,02	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 45 di 197

1036	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	127	0.56.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		102,69	57,17	100
1037	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	128	0.10.00	Seminativo	3	13,35	7,42	100
1038	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	129	0.08.40	Seminativo	2	6,91	3,9	100
1035	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	130	0.00.20	Seminativo	3	0,13	0,08	100
1039	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	131	1.42.93	Ente urbano		0	0	100
1040	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	25	132	0.16.27	Serra		35,53	18,91	100
1017	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	30	0.58.00	Seminativo	4	28,31	20,97	100
1264	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	144	0.30.00	Seminativo	4	14,64	10,85	100
1265	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	145	0.15.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		11,95	5,68	100
1266	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	146	0.00.10	Prato	2	0,07	0,03	100
3622	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	199	3.32.71	Seminativo	4	223,38	137,46	100
3624	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	201	0.28.65	Seminativo	4	19,24	11,84	100
3625	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	202	12.82.61	Seminativo	4	626,15	463,69	100
3627	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	204	0.90.51	Seminativo	4	44,19	32,72	100
3631	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	208	0.88.76	Seminativo	4	43,33	32,09	100
3633	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	26	210	0.17.08	Seminativo	4	8,38	6,17	100

BENE SCHEDA N.: **20** **CENTRO SPERIMENTALE ITTICO DI PELLESTRINA**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3682	CENTRO SPERIMENTALE ITTICO DI PELLESTRINA	VE	PELLESTRINA - Venezia	U	99	91	-	1.57.99	Ente urbano		0	0	100

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 46 di 197

ALLEGATO B1)

BENE SCHEDA N.: 21	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO												
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3319	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO	VI	VALDASTICO		10	2S		1.99.10	Ente urbano		0	0	100
3320	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO	VI	VALDASTICO		10	547		0.26.49	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 22	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.												
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3432	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE		5	204		0.62.37	Ente urbano		0	0	100
3492	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE		5	290		0.82.24	Ente urbano		0	0	100
3585	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE		5	1198		0.04.19	Ente urbano		0	0	100

BENE SCHEDA N.: 23	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.												
ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3533	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	22		0.62.96	Ente urbano		0	0	100
3522	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	97		0.08.00	Seminativo arborato	3	6,37	3,31	100
3523	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	247		0.55.03	Suddiv in porzioni di qual diverse		58,38	29,51	100
3524	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	251		0.03.70	Seminativo arborato	3	2,53	1,53	100
3525	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	253		1.17.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		120,29	62,7	100
3526	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	258		7.26.97	Suddiv in porzioni di qual diverse		731,48	373,67	100
3527	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	263		0.27.97	Suddiv in porzioni di qual diverse		24,96	14,91	100
3528	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	264		0.17.66	Vigneto	2	13,42	9,12	100
3529	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	268		0.20.37	Prato irriguo arborato	1	18,32	10,52	100
3530	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	270		0.77.80	Suddiv in porzioni di qual diverse	3	75,12	38,75	100

55e02409

ALLEGATO B1)

3531	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	272	0.07.21	Vigneto	2	6,33	3,72	100
3532	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO		12	273	0.00.17	Vigneto	2	0,15	0,09	100

BENE SCHEDA N.: **115** **PARCO DELL'OASI CA' MELLO**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
1666	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	97		3.83.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		176,28	137,28	100
1667	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	98		6.44.20	Suddiv in porzioni di qual diverse		291,7	225,93	100
1668	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	99		3.66.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		169,78	132,46	100
1669	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	100		2.23.70	Suddiv in porzioni di qual diverse		104,97	82,25	100
1672	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	103		3.23.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		148,33	115,43	100
1702	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	131		0.07.20	Seminativo	4	3,51	2,79	100
1703	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	132		1.19.50	Suddiv in porzioni di qual diverse		53,83	41,62	100
1704	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	133		0.00.31	Bosco misto	2	0,05	0,01	100
1705	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	134		0.92.30	Suddiv in porzioni di qual diverse		42,95	33,57	100
1707	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	136		0.06.40	Suddiv in porzioni di qual diverse		2,99	2,34	100
1710	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	138		0.00.18	Bosco misto	2	0,03	0,01	100
1720	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	49	164		0.00.40	Bosco misto	2	0,06	0,02	100
1905	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	100		4.73.43	Suddiv in porzioni di qual diverse		209,16	161,78	100
1913	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	108		0.19.10	Suddiv in porzioni di qual diverse		6,95	4,94	100
1914	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	109		0.67.40	Suddiv in porzioni di qual diverse		29,1	22,16	100
1915	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	110		2.12.20	Suddiv in porzioni di qual diverse		91,16	69,32	100

55e02409

ALLEGATO B1)

1916	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	111	1.71.60	Suddiv in porzioni di qual diverse		72,21	54,5	100
1918	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	113	1.92.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		82,83	62,99	100
1933	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	125	0.16.10	Suddiv in porzioni di qual diverse		7,15	5,51	100
3561	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	183	0.46.20	Suddiv in porzioni di qual diverse		17,15	12,29	100
3559	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	185	0.32.53	Suddiv in porzioni di qual diverse		10,69	7,22	100
2046	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	1	3.51.30	Suddiv in porzioni di qual diverse		161,05	125,24	100
2073	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	2	1.96.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		91,25	70,76	100
2082	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	12	0.68.92	Suddiv in porzioni di qual diverse		27,87	21,96	100
2089	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	28	1.38.60	Suddiv in porzioni di qual diverse		63,45	49,33	100
2093	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	30	0.07.14	Suddiv in porzioni di qual diverse		3,04	2,36	100
2047	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	44	3.52.20	Seminativo	2	171,94	136,42	100
2048	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	45	2.17.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		100,26	78,17	100
2049	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	46	0.29.50	Suddiv in porzioni di qual diverse		13,57	10,56	100
2050	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	47	0.53.50	Suddiv in porzioni di qual diverse		24,28	18,82	100
2052	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	49	0.63.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		28,88	22,36	100
2055	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	52	0.08.10	Suddiv in porzioni di qual diverse		3,59	2,76	100
2056	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	53	6.47.30	Suddiv in porzioni di qual diverse		298,53	232,63	100
2058	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	55	0.48.40	Suddiv in porzioni di qual diverse		13,48	8,23	100
2059	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	56	0.33.21	Seminativo	2	16,21	12,86	100
2061	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	58	0.72.14	Seminativo	2	35,22	27,94	100

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 49 di 197

2062	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	59	0.19.48	Seminativo	2	9,51	7,55	100
2063	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	60	0.62.94	Seminativo	2	30,73	24,38	100
2066	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	63	2.48.00	Seminativo	2	121,07	96,06	100
2069	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	66	3.20.00	Suddiv in porzioni di qual diverse		148,87	116,34	100
2071	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	68	0.02.70	Bosco misto	2	0,42	0,11	100
2072	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	69	6.42.40	Suddiv in porzioni di qual diverse		292,1	226,54	100
2074	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	70	5.79.00	Seminativo	4	284,08	224,27	100
2076	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	72	7.53.50	Suddiv in porzioni di qual diverse		354,08	275,77	100
2078	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	74	0.17.40	Suddiv in porzioni di qual diverse		6,73	4,87	100
2079	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	75	0.34.31	Seminativo	2	16,83	13,29	100
2083	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	76	0.11.10	Bosco misto	2	1,71	0,46	100
2086	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	78	2.05.30	Suddiv in porzioni di qual diverse		96,45	75,61	100
2087	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	79	0.56.10	Suddiv in porzioni di qual diverse		25,17	18,92	100
2088	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	80	0.14.80	Suddiv in porzioni di qual diverse		6,63	5,11	100
2090	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	87	0.25.82	Suddiv in porzioni di qual diverse		9,12	6,85	100
2092	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	89	0.00.50	Bosco misto	2	0,08	0,02	100
2096	PARCO DELL'OASI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	55	92	0.05.04	Bosco misto	2	0,78	0,21	100

BENE SCHEDA N.: **116** — **OASI DI CA' MELLO**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
732	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	26		1.82.65	Incolto produttivo	2	16,89	5,66	100
3067	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	165		0.22.87	Incolto produttivo	2	2,12	0,71	100
3069	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	51	167		0.01.76	Incolto produttivo	2	0,16	0,05	100

55e02409

ALLEGATO B1)

1937	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	52	23	18.01.35	Incolto produttivo	4	74,43	37,21	100
739	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	52	73	0.01.46	Incolto produttivo	4	0,06	0,03	100
3070	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	52	262	0.42.60	Incolto produttivo	4	1,75	0,88	100
3072	OASI DI CA' MELLO	RO	PORTO TOLLE	A	52	264	11.41.45	Incolto produttivo	4	46,93	23,58	100

BENE SCHEDA N.: **120** **AREE EXTRAGRICOLE E URBANE-non riforma**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3683	AREE EXTRAGRICOLE E URBANE-non riforma	VE	PELLESTRINA - Venezia	U	99	119		1.25.75	Orto		162,36	64,94	100

BENE SCHEDA N.: **121** **TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO-non riforma**

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.	% Prop.
3259	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO-non riforma	VR	COLOGNA VENETA		18	357		0.00.97	Seminativo irriguo	1	1,39	0,8	100
3260	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO-non riforma	VR	COLOGNA VENETA		18	439		0.00.07	Seminativo irriguo	1	0,1	0,06	100
3261	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO-non riforma	VR	COLOGNA VENETA		18	440		0.06.79	Seminativo irriguo	1	9,76	5,61	100
3262	TERRENI IN CORSO DI ESPROPRIO-non riforma	VR	COLOGNA VENETA		18	441		0.01.52	Seminativo irriguo	1	2,19	1,26	100

55e02409

№ 078 del 23 DIC. 2016 Allegato n. B2 di fogli 2

ALLEGATO B2)

Oggetto di assegnazione alla nuova Agenzia AVISP

DGRV n. 931 del 22/06/2016

BENI IN PROPRIETA' DI VENETO AGRICOLTURA
CATASTO FABBRICATI: ELENCO UNITA' IMMOBILIARI URBANE

BENE SCHEDA N.: 1 — **MENSA UNIVERSITARIA DI AGRIPOLIS** — VIALE DELL'UNIVERSITA' - LEGNARO (PD)

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
98	MENSA UNIVERSITARIA DI AGRIPOLIS	PD	LEGNARO	Viale dell'Università	U	7	964	2	B/05	4.953,00	7.162,43	34,00

BENE SCHEDA N.: 1 — **SEDE VENETO AGRICOLTURA - OPERE CONDOMINIALI** — VIALE DELL'UNIVERSITA' - LEGNARO (PD)

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
262	SEDE VENETO AGRICOLTURA - OPERE CONDOMINIALI	PD	LEGNARO	Viale dell'Università	U	7	1051	3	D/01	50,00	557,77	45,00
263	SEDE VENETO AGRICOLTURA - OPERE CONDOMINIALI	PD	LEGNARO	Viale dell'Università	U	7	1051	6	C/02	1.075,00	1.998,69	45,00

BENE SCHEDA N.: 1 — **SEDE VENETO AGRICOLTURA - PALAZZO AGRICOLTURA - AGRIPOLIS** — VIALE DELL'UNIVERSITA', 14 - LEGNARO (PD)

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
96	SEDE VENETO AGRICOLTURA - PALAZZO AGRICOLTURA - AGRIPOLIS	PD	LEGNARO	Viale dell'Università	U	7	1045	0	B/05	18.319,00	26.490,74	100,00

BENE SCHEDA N.: 7 — **CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE** — VIA DELLA SACCA, 9 - LOC. IVICA - 45018 PORTO TOLLE

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
106	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	7	2	A/01	13,00	2.047,75	100,00
107	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	7	3	C/02	84,00	143,16	100,00
180	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	33	0	D/01	0,00	109,49	100,00
237	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	1	BCNC	0,00	0,00	100,00
238	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	2	C/02	70,00	86,77	100,00
239	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	3	C/02	24,00	29,75	100,00
241	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	4	A/10	4,50	836,66	100,00
242	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	5	A/03	5,00	216,91	100,00
243	CENTRO ITTICO "BONELLO" PORTO TOLLE	RO	PORTO TOLLE	Via Sacca n. 9	PT	49	246	6	C/06	42,00	106,29	100,00

55e02409

ALLEGATO B2)

BENE SCHEDA N.:	8	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"			PORTO TOLLE (RO), VIA PRADON N. 21							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
207	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	37	363	0	Z/99	0,00	0,00	100,00
202	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	38	164	1	A/03	5,00	185,92	100,00
203	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	38	164	2	A/03	2,50	92,96	100,00
204	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	38	164	3	C/06	20,00	58,88	100,00
205	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	38	164	4	B/05	5.443,00	5.059,92	100,00
206	CENTRO SPERIMENTALE FRUTTICOLO "PRADON"	RO	PORTO TOLLE	Via Pradon n. 13	PT	38	164	5	BCNC	0,00	0,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	9	CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI			STRADA PROVINCIALE N. 38 - PORTO TOLLE							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
201	CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI	RO	PORTO TOLLE	Via Belvedere - Sacca	PT	51	11	0	B/04	651,00	638,81	100,00
294	CENTRO VISITATORI IN VALLE PAPADOPOLI	RO	PORTO TOLLE	Strada Belvedere Sacca	PT	51	187	0	B/04	56,00	54,95	25,77

BENE SCHEDA N.:	16	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"			VIA MOCENIGA, 7 - 45010 ROSOLINA (RO)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
236	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	Via Moceniga n. 7	U	25	131	1	BCNC		0,00	100,00
233	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	Via Moceniga n. 7	U	25	131	2	D/10		12.994,00	100,00
234	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	Via Moceniga n. 7	U	25	131	3	A/02	5,50	426,08	100,00
235	CENTRO SPERIM. ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA"	RO	ROSOLINA	Via Moceniga n. 7	U	25	131	4	C/06	18,00	47,41	100,00

BENE SCHEDA N.:	20	CENTRO SPERIMENTALE ITTICO DI PELLESTRINA			STRADA COMUN. DEI MURAZZI 1250 - PELLESTRINA (VE							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
292	CENTRO SPERIMENTALE ITTICO DI PELLESTRINA	VE	PELLESTRINA - Venezia	Strada dei Murazzi n.1250	U	99	91	0	D/08	0,00	30.254,00	100,00

BENE SCHEDA N.:	21	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO			LOC. FORME CERATI, 1 - VALDASTICO (VI)							
ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO

ALLEGATO B2)

167	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO	VI	VALDASTICO	Prov. Per Valdastico	A	10	25	2	D/08		16.010,16	100,00
72	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO	VI	VALDASTICO	Prov. Per Valdastico	A	10	25	3	A/02	7,00	415,75	100,00
73	CENTRO ITTICO SPERIMENTALE DI VALDASTICO	VI	VALDASTICO	Prov. Per Valdastico	A	10	25	4	C/06	16,00	23,14	100,00

BENE SCHEDA N.: 22 **ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.** VIA SAN GAETANO, 74 - 36016 THIENE (VI)

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
171	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	S	204	13	C/06	16,00	33,05	100,00
172	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	14	C/06	16,00	33,05	100,00
168	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	15	C/06	16,00	33,05	100,00
173	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	16	C/06	16,00	33,05	100,00
221	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	19	BCNC		0,00	100,00
223	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	20	BCNC		0,00	100,00
224	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	21	B/05	1.866,00	2.409,27	100,00
226	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	23	B/05	690,00	890,89	100,00
227	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	24	D/01		68,00	100,00
249	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	25	BCNC		0,00	100,00
276	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	28	B/05	3.562,00	4.599,04	100,00
277	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	29	B/01	4.300,00	6.662,29	100,00
278	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	30	A/10	15,00	3.795,96	100,00
281	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	204	31	D/01		1.800,00	100,00
231	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	10	C/02	20,00	52,68	100,00
279	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	11	B/05	3.500,00	4.518,99	100,00
280	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	12	D/01		720,00	100,00
149	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	3	A/03	6,00	497,09	100,00
150	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	4	A/10	4,00	1.012,26	100,00

55e02409

ALLEGATO B2)

151	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	5	C/06	20,00	56,81	100,00
176	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	7	B/05	21.613,00	27.905,41	100,00
229	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	290	8	BCNC		0,00	100,00
232	ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROAL.	VI	THIENE	Via S. Gaetano n. 74	U	5	1198	0	F/01	419,00	0,00	100,00

BENE SCHEDA N.: **23** **CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.** **MONTECCHIO PRECALCINO (VI), VIA BONIN LONGARE**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
265	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	Via Bonin Longare n. 4	U	12	22	1	BCNC		0,00	100,00
199	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	Via Bonin Longare n. 4	U	12	22	2	A/02	17,00	1.448,66	100,00
200	CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE-MONTECCHIO PREC.	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	Via Bonin Longare n. 4	U	12	22	3	D/08		6.352,42	100,00

BENE SCHEDA N.: **24** **MUSEO (EX INCUBATOIO DI CASSONE)** **loc. CASSONE - MALCESINE (VR)**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
62	MUSEO (EX INCUBATOIO DI CASSONE)	VR	MALCESINE	Via Porto n. 12	U	22	656	0	E/09	0,00	309,87	100,00

55e02409

Oggetto di assegnazione alla nuova Agenzia AVISP

Catasto Terreni: Beni di proprietà della Regione Veneto in gestione a Veneto Agricoltura

Fonte dati: Veneto Agricoltura

Dati Aggiornati al: venerdì 23 dicembre 2016

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3308	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	129	-	58.11.15	PAC - variazione per colture varie	4	3529,96	2081,05
3310	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	131	-	50.33.05	PAC - variazione per colture varie		2648,93	1489,32
3300	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	133	-	102.18.30	PAC - variazione per colture varie		5835,87	3414,12
3301	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	134	-	0.02.00	ENTE URBANO		0	0
1060	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		3	130	-	2.71.77	PASCOLO		35,09	18,25
1061	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		3	132	-	15.85.88	INCOLTO PRODUTTIVO		49,14	16,38
1069	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		6	53	-	3.00.06	PASCOLO CESPUGLIATO		216,92	108,46
1070	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		6	54	-	5.62.19	PASCOLO		72,59	37,74
1076	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		10	68	-	10.38.48	PASCOLO		160,9	80,45
1085	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		15	13	-	3.48.76	INCOLTO PRODUTTIVO		5,403	1,801
1086	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		15	14	-	9.35.92	INCOLTO PRODUTTIVO		14,501	4,834
1087	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		15	31	-	0.00.68	INCOLTO STERILE		0	0
1088	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		15	32	-	0.31.73	PRATO		9,013	4,916
2223	RUDERE "F" MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		15	33	-	0.00.54	FABBRICATO RURALE		0	0
1062	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		19	9	-	0.26.86	PASCOLO CESPUGLIATO		1,94	0,97
1063	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		19	10	-	11.39.22	INCOLTO PRODUTTIVO		17,65	5,88
1064	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		19	11	-	15.40.94	PASCOLO CESPUGLIATO		111,416	55,708
1065	BAITO PEAGNE	VR	CAPRINO VERONESE		19	27	-	23.42.06	INCOLTO PRODUTTIVO		36,29	12,1
1056	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		20	3	-	9.15.22	INCOLTO STERILE		0	0
1057	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		20	4	-	15.29.92	INCOLTO STERILE		0	0
1058	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		20	7	-	4.87.91	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1059	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		20	288	-	21.39.98	INCOLTO STERILE		0	0
1072	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		21	1	-	9.22.52	INCOLTO STERILE		0	0
1083	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		21	2	-	2.64.72	INCOLTO PRODUTTIVO		8,2	2,73
1073	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		21	10	-	7.63.66	INCOLTO STERILE		0	0
1074	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		21	11	-	4.52.83	INCOLTO STERILE		0	0
1075	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		21	136	-	3.34.68	INCOLTO STERILE		0	0
1077	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		25	27	-	5.33.42	PASCOLO CESPUGLIATO		38,568	19,284
1078	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		25	28	-	6.37.76	PASCOLO CESPUGLIATO		46,112	23,057
1084	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		25	29	-	6.34.65	INCOLTO PRODUTTIVO		9,83	3,28
1082	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		25	30	-	4.61.11	INCOLTO PRODUTTIVO		7,144	2,381
1079	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		25	32	-	0.84.54	PASCOLO CESPUGLIATO		6,113	3,056
1071	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	48	-	1.21.33	INCOLTO PRODUTTIVO		3,76	1,25
1080	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	92	-	5.37.55	PASCOLO CESPUGLIATO		38,87	19,43
1066	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	197	-	11.70.58	BOSCO CEDUO		120,91	36,27
1067	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	198	-	5.89.95	BOSCO CEDUO		51,8	15,23
1081	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	199	-	5.89.24	INCOLTO PRODUTTIVO		9,13	3,04
1068	F.D.R. MONTE BALDO	VR	CAPRINO VERONESE		26	205	-	3.02.38	INCOLTO PRODUTTIVO		9,37	3,12
2548	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	147	-	0.01.00	BOSCO CEDUO		0	0,03
2550	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	148	-	0.00.50	PRATO	3	0,13	0,1
2552	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	149	-	0.00.28	PRATO	3	0,07	0,06
2554	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	150	-	0.03.65	SEMINATIVO	2	3,018	2,07
2558	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	153	-	0.11.96	SEMINATIVO	2	9,89	6,79
2561	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	156	-	0.24.50	SEMINATIVO	2	20,26	13,92
3839	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	157	**	0.35.50	FABBRICATO RURALE		0	0
2567	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	159	-	0.19.20	SEMINATIVO	1	20,81	11,9
2570	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	163	-	2.19.80	SEMINATIVO	2	181,74	124,87

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2571	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	164	-	0.16.60	GELSETO		2,636	2,57
2574	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	165	-	2.65.56	SEMINATIVO	2	219,58	150,87
3835	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	166	*	0.49.10	SEMINATIVO	2	40,6	27,89
2577	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	167	-	0.38.00	SEMINATIVO	2	31,42	21,59
3313	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	499	-	0.00.03	SEMINATIVO	2	0,02	0,02
2549	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	500	-	0.00.95	BOSCO CEDUO		0	0,02
2551	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	501	-	0.00.48	PRATO	3	0,13	0,1
2553	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	502	-	0.00.30	PRATO	3	0,08	0,06
2555	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	503	-	0.00.97	SEMINATIVO	2	0,8	0,55
3314	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	504	-	0.00.50	SEMINATIVO	2	0,41	0,28
3315	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	505	-	0.00.03	SEMINATIVO	2	0,02	0,02
3316	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	507	-	0.01.30	SEMINATIVO	2	1,07	0,74
3317	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	508	-	0.00.50	SEMINATIVO	2	0,41	0,28
3318	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	509	-	0.00.16	SEMINATIVO	2	0,13	0,09
2563	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	511	-	0.00.26	AREA RURALE		0	0
2576	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	513	-	0.00.56	BOSCO CEDUO		0	0,01
2578	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	514	-	0.00.96	BOSCO CEDUO		0	0,02
2572	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	523	-	0.01.45	GELSETO		0,23	0,22
2573	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	524	-	0.01.00	GELSETO		0,16	0,15
3319	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	549	-	0.00.07	SEMINATIVO	2	0,07	0,04
2583	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	550	-	0.00.03	SEMINATIVO	2	0,03	0,02
2556	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	551	-	0.12.88	SEMINATIVO	2	11,97	7,32
2557	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	552	-	0.09.69	SEMINATIVO	2	9,008	5,5
2581	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	553	-	2.57.84	SEMINATIVO	2	213,19	146,48
2582	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	554	-	2.11.39	SEMINATIVO	2	174,79	120,09
2579	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	555	-	2.66.89	SEMINATIVO	2	248,11	151,62

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2580	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	556	-	2.09.11	SEMINATIVO	2	194,39	118,8
2559	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	557	-	2.04.67	SEMINATIVO	3	137,41	100,42
2560	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	558	-	2.33.11	SEMINATIVO	3	156,51	114,37
2568	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	559	-	5.30.63	SEMINATIVO	3	356,26	260,35
2569	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	560	-	0.30.77	SEMINATIVO	3	20,66	15,1
2565	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	561	-	1.45.27	SEMINATIVO	3	97,53	71,27
2566	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	562	-	0.32.23	SEMINATIVO	3	21,64	15,81
2564	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	2	563	-	0.61.64	PAC - variazione per colture		13,43	9,81
2584	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	4	1	-	8.48.50	SEMINATIVO	2	701,58	482,04
2585	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	4	2	-	5.72.80	SEMINATIVO	2	473,62	325,41
3418	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	4	416	-	11.36.44	SEMINATIVO	1	1343,17	704,31
3419	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	4	417	-	14.62.14	SEMINATIVO	2	1352,44	830,65
3842	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	39	*	11.20.00	SEMINATIVO	1	1213,84	694,12
2594	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	40	-	6.98.90	PAC - variazione per colture		758,69	435
3844	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	41	**	0.81.20	SEMINATIVO	1	88	50,32
3846	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	55	*	0.40.40	SEMINATIVO	2	33,4	22,95
2596	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	94	-	0.32.80	SEMINATIVO	1	35,548	20,33
2597	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	127	-	1.81.40	SEMINATIVO	1	196,6	112,42
2598	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	128	-	0.05.00	SEMINATIVO	1	5,42	3,1
2599	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	129	-	0.65.00	SEMINATIVO	1	70,45	40,28
2600	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	130	-	0.36.70	SEMINATIVO	1	39,77	22,74
2601	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	131	-	0.38.90	SEMINATIVO	1	42,16	24,11
2602	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	132	-	3.24.80	SEMINATIVO	1	352,01	201,29
2603	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	133	-	2.61.00	SEMINATIVO	1	282,87	161,75
2604	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	134	-	0.10.30	PAC - variazione per colture		3,5	1,64
2591	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	172	-	0.00.80	SEMINATIVO	1	0,87	0,5

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 59 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2592	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	173	-	0.00.30	SEMINATIVO	1	0,33	0,19
2593	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	174	-	0.02.00	SEMINATIVO	1	2,17	1,24
2607	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	178	-	0.04.00	PAC - variazione per colture		2,02	1,19
3847	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	179	*	0.26.80	PAC - variazione per colture		4,9	0,64
3121	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	5	196	-	4.36.96	ENTE URBANO		0	0
2609	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	1	-	0.73.44	SEMINATIVO	2	60,72	41,72
2610	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	2	-	0.13.78	SEMINATIVO	2	12,81	7,83
2611	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	3	-	4.63.54	SEMINATIVO	2	383,28	263,34
2612	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	4	-	28.83.65	PAC - variazione per colture		2920,38	1851,28
2613	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	5	-	15.84.76	PAC - variazione per colture		1775,38	1105,64
2672	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	6	-	0.06.32	BOSCO CEDUO		0,03	0,16
2673	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	7	-	1.82.30	SEMINATIVO	1	197,57	112,98
2674	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	8	-	0.04.40	PAC - variazione per colture		1,19	0,62
2626	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	9	-	0.02.03	PRATO	2	0,9	0,58
2627	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	10	-	0.32.60	SEMINATIVO	1	35,33	20,2
3166	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	12	-	0.02.41	BOSCO CEDUO		0,01	0,06
3167	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	13	-	0.38.10	SEMINATIVO	1	41,29	23,61
2675	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	16	-	0.07.55	BOSCO CEDUO		0,04	0,19
3168	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	47	-	0.05.46	PRATO	2	2,41	1,55
3169	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	48	-	0.35.00	SEMINATIVO	1	37,93	21,69
2632	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	64	-	0.34.00	SEMINATIVO	1	36,85	21,07
2628	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	69	-	0.02.04	PRATO	2	0,9	0,58
2630	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	70	-	0.32.60	SEMINATIVO	1	35,33	20,2
2631	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	71	-	0.03.90	SEMINATIVO	1	4,23	2,42
3312	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	7	79	-	0.16.42	SEMINATIVO ARBORATO	1	17,8	10,18
2634	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	21	*	1.17.00	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2615	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	24	-	0.34.20	PAC - variazione per colture		26,03	15,91
2616	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	125	-	0.15.79	PRATO	2	6,97	4,49
2619	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	202	-	1.11.70	SEMINATIVO	1	121,06	69,23
2624	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	241	-	0.19.50	SEMINATIVO	1	21,13	12,09
2625	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	246	-	8.98.00	SEMINATIVO	2	742,51	510,16
2620	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	386	-	0.01.18	SEMINATIVO	1	1,28	0,73
2621	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	387	-	0.01.73	SEMINATIVO	1	1,87	1,07
2622	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	388	-	0.03.75	SEMINATIVO	1	4,06	2,32
2623	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	391	-	0.00.92	SEMINATIVO	1	1	0,57
2614	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	A	18	409	-	5.31.22	SEMINATIVO	1	575,73	329,22
1549	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	6	-	2.12.40	PASCOLO	1	27,42	7,68
1551	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	13	-	22.99.30	PASCOLO	2	225,62	71,25
55	MALGA FAVERGHERA: AGRITURISMO + CASERA	BL	BELLUNO		130	14	-	0.17.80	ENTE URBANO		0	0
1552	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	15	-	1.31.20	PASCOLO	1	16,94	4,74
1548	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	149	-	19.18.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	297,29	39,64
1550	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	150	-	7.12.20	PAC - variazione per colture		70,28	38,54
3783	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	151	*	23.62.60	PAC - variazione per colture		304,92	199,44
1554	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	BELLUNO		130	266	-	2.70.30	PASCOLO	2	26,52	8,38
746	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	3	-	2.00.63	PASCOLO		36,27	16,58
810	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	4	-	4.70.07	INCOLTO PRODUTTIVO		7,28	2,43
802	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	5	-	6.11.45	BOSCO CEDUO		44,21	12,63
747	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	7	-	19.78.75	BOSCO CEDUO		143,07	40,88
811	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	8	-	0.23.01	PASCOLO		4,16	1,9

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
812	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	9	-	7.12.77	PASCOLO CESPUGLIATO		58,9	29,45
813	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	10	-	0.33.31	PASCOLO		6,02	2,75
814	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		2	11	-	5.00.17	BOSCO CEDUO		36,16	10,33
748	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	2	-	50.62.59	BOSCO CEDUO		366,05	104,58
749	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	3	-	0.05.16	BOSCO CEDUO		0,45	0,13
772	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	4	-	1.90.58	BOSCO CEDUO		16,73	4,92
835	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	5	-	2.15.82	BOSCO CEDUO		18,95	5,57
836	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	6	-	0.10.16	BOSCO CEDUO		0,89	0,26
788	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	7	-	4.17.57	BOSCO CEDUO		36,66	10,78
789	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	8	-	0.02.93	BOSCO CEDUO		0,26	0,08
750	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	9	-	3.87.15	BOSCO CEDUO		27,99	8
751	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	10	-	12.57.98	BOSCO CEDUO		110,45	32,48
752	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	11	-	2.16.96	PASCOLO		39,22	17,93
773	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	12	-	5.45.31	BOSCO CEDUO		39,43	11,26
837	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	13	-	0.56.00	BOSCO CEDUO		4,05	1,16
790	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		3	14	-	0.79.35	BOSCO CEDUO		5,74	1,64
800	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	1	-	6.22.81	BOSCO CEDUO		45,03	12,87
694	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	2	-	3.53.21	BOSCO CEDUO		25,54	7,3
815	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	3	-	2.15.79	BOSCO CEDUO		15,6	4,46

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
833	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	4	-	2.65.39	BOSCO CEDUO		19,19	5,48
986	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	5	-	2.03.51	PRATO		42,04	18,92
987	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	6	-	0.96.82	PRATO		17,5	8
803	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	7	-	3.26.98	BOSCO CEDUO		23,64	6,75
804	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	8	-	0.15.22	BOSCO CEDUO		1,34	0,39
805	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	9	-	2.40.05	BOSCO CEDUO		17,36	4,96
806	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	10	-	0.14.30	BOSCO CEDUO		1,26	0,37
753	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	17	-	3.51.82	BOSCO CEDUO		30,89	9,08
754	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	18	-	0.13.00	BOSCO CEDUO		1,34	0,4
755	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	19	-	0.04.85	BOSCO CEDUO		0,5	0,15
791	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	20	-	2.51.32	BOSCO CEDUO		22,07	6,49
792	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	21	-	0.00.75	BOSCO CEDUO		0,08	0,02
793	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	22	-	0.24.65	BOSCO CEDUO		2,55	0,76
875	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	23	-	2.07.20	BOSCO CEDUO		18,19	5,35
949	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	24	-	0.04.85	BOSCO CEDUO		0,5	0,15
950	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	25	-	0.06.33	BOSCO CEDUO		0,654	0,196
951	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	26	-	0.03.02	BOSCO CEDUO		0,31	0,09
801	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	27	-	1.92.33	BOSCO CEDUO		16,89	4,97
695	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	28	-	2.13.20	BOSCO CEDUO		18,72	5,51

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
816	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	29	-	1.16.13	PASCOLO CESPUGLIATO		9,6	4,8
817	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	30	-	0.31.21	PASCOLO		5,64	2,58
834	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	31	-	2.91.34	BOSCO CEDUO		25,58	7,52
988	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	32	-	5.15.62	BOSCO CEDUO		45,27	13,31
989	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	33	-	8.21.12	BOSCO CEDUO		59,37	16,96
990	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	34	-	0.31.37	PASCOLO CESPUGLIATO		2,59	1,3
807	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	36	-	3.49.42	BOSCO CEDUO		30,68	9,02
756	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	39	-	4.33.56	BOSCO CEDUO		44,78	13,43
794	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	40	-	4.23.88	BOSCO CEDUO		43,78	13,13
952	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	41	-	3.28.85	BOSCO CEDUO		33,97	10,19
882	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	42	-	3.12.90	BOSCO CEDUO		22,62	6,46
883	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	43	-	2.51.90	BOSCO CEDUO		22,12	6,5
876	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		4	44	-	1.35.85	BOSCO CEDUO		14,03	4,21
696	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	1	-	5.98.80	BOSCO CEDUO		52,57	15,46
784	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	2	-	2.68.83	BOSCO CEDUO		23,6	6,94
774	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	3	-	1.72.95	BOSCO CEDUO		17,86	5,36
787	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	4	-	4.69.30	BOSCO CEDUO		48,47	14,54
697	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	6	-	3.17.80	BOSCO CEDUO		22,98	6,57
698	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	7	-	1.67.05	BOSCO CEDUO		17,25	5,18

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
785	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	9	-	0.67.14	BOSCO CEDUO		4,85	1,39
786	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	10	-	2.48.61	BOSCO CEDUO		25,68	7,7
699	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	11	-	2.92.85	BOSCO CEDUO		25,71	7,56
700	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	12	-	0.82.50	BOSCO CEDUO		5,97	1,7
701	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	13	-	0.75.59	BOSCO CEDUO		7,81	2,34
702	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	14	-	1.55.65	BOSCO CEDUO		13,67	4,02
703	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	15	-	6.57.03	BOSCO CEDUO		57,69	16,97
704	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	16	-	1.63.65	BOSCO CEDUO		14,37	4,23
705	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	17	-	2.62.10	BOSCO CEDUO		23,01	6,77
706	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	18	-	4.68.30	BOSCO CEDUO		41,12	12,09
707	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	19	-	2.19.10	BOSCO CEDUO		19,24	5,66
708	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	20	-	0.96.45	BOSCO CEDUO		6,97	1,99
709	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	21	-	4.47.85	BOSCO CEDUO		32,38	9,25
710	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	22	-	0.77.25	BOSCO CEDUO		5,59	1,6
711	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	23	-	2.44.55	BOSCO CEDUO		17,68	5,05
712	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	24	-	7.48.88	BOSCO CEDUO		54,15	15,47
713	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	25	-	5.24.30	BOSCO CEDUO		37,909	10,8315
714	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	26	-	1.70.88	BOSCO CEDUO		17,65	5,29
715	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	27	-	5.59.67	BOSCO CEDUO		57,81	17,34

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
716	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	28	-	1.25.25	BOSCO CEDUO		12,94	3,88
717	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	29	-	0.46.64	BOSCO CEDUO		4,82	1,45
718	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	30	-	1.35.20	BOSCO CEDUO		13,96	4,19
719	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		5	31	-	0.99.50	BOSCO CEDUO		10,28	3,08
757	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	1	-	8.55.75	BOSCO CEDUO		75,13	22,1
758	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	2	-	0.43.23	INCOLTO STERILE		0	0
759	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	3	-	0.79.91	PRATO		39,21	18,57
25	RUDERE VALNASSE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	4	-	0.00.60	FABBRICATO RURALE		0	0
760	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	5	-	24.81.04	BOSCO CEDUO		179,39	51,25
761	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	6	-	6.14.10	BOSCO CEDUO		63,4313	19,0295
762	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	7	-	2.94.97	BOSCO CEDUO		25,9	7,62
763	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	8	-	33.51.29	BOSCO CEDUO		242,31	69,23
764	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	9	-	3.55.88	BOSCO CEDUO		31,25	9,19
765	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	10	-	7.73.20	BOSCO CEDUO		55,91	15,97
766	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	11	-	1.23.13	BOSCO CEDUO		12,72	3,82
767	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		6	12	-	3.98.80	BOSCO CEDUO		28,83	8,24
819	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	1	-	2.57.20	BOSCO CEDUO		26,57	7,97
872	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	2	-	0.59.70	BOSCO CEDUO		6,17	1,85
870	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	3	-	4.42.79	BOSCO CEDUO		45,74	13,72

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
796	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	4	-	8.84.37	BOSCO CEDUO		114,18	27,4
871	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	5	-	3.65.34	BOSCO CEDUO		47,17	11,32
797	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	6	-	0.62.09	BOSCO CEDUO		8,02	1,92
798	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	8	-	0.01.65	BOSCO CEDUO		0,21	0,05
735	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	9	-	0.12.70	BOSCO CEDUO		1,31	0,39
873	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	10	-	9.15.13	BOSCO CEDUO		118,16	28,36
799	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	11	-	6.92.70	BOSCO CEDUO		71,55	21,46
881	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	12	-	6.67.12	BOSCO CEDUO		68,91	20,67
874	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		7	13	-	0.25.86	BOSCO CEDUO		2,67	0,8
720	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	1	-	0.31.05	BOSCO CEDUO		2,73	0,8
795	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	2	-	0.89.23	BOSCO CEDUO		6,45	1,84
830	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	3	-	2.12.72	BOSCO CEDUO		21,97	6,59
828	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	4	-	1.62.04	BOSCO CEDUO		16,74	5,02
823	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	5	-	3.68.92	BOSCO CEDUO		38,11	11,43
3367	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	8	-	1.71.96	BOSCO CEDUO	2	17,76	5,33
3368	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	9	-	0.77.43	BOSCO CEDUO	2	8	2,4
820	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	10	-	1.16.10	BOSCO CEDUO		11,99	3,6
721	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	13	-	1.02.42	BOSCO CEDUO		10,58	3,17
722	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	14	-	3.94.00	BOSCO CEDUO		40,7	12,21

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 67 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
723	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	15	-	0.14.60	BOSCO CEDUO		1,06	0,3
724	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	16	-	0.26.30	BOSCO CEDUO		2,72	0,81
821	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	17	-	4.00.89	BOSCO CEDUO		41,41	12,42
831	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	18	-	0.30.19	BOSCO CEDUO		2,65	0,78
829	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	19	-	0.63.95	BOSCO CEDUO		5,61	1,65
824	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	20	-	0.50.02	BOSCO CEDUO		4,39	1,29
725	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	24	-	0.65.62	BOSCO CEDUO		6,78	2,03
825	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	26	-	0.09.54	BOSCO CEDUO		0,99	0,3
832	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	27	-	0.18.92	BOSCO CEDUO		1,95	0,59
726	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	28	-	1.34.80	BOSCO CEDUO		13,92	4,18
727	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	30	-	6.99.40	BOSCO CEDUO		61,41	18,06
728	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	31	-	2.78.00	BOSCO CEDUO		24,41	7,18
822	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	33	-	1.11.60	BOSCO CEDUO		9,8	2,88
729	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	34	-	1.84.35	BOSCO CEDUO		19,04	5,71
782	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	35	-	1.18.30	BOSCO CEDUO		12,22	3,67
730	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	38	-	3.34.60	BOSCO CEDUO		34,56	10,37
778	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	40	-	5.96.40	BOSCO CEDUO		52,36	15,4
731	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	41	-	0.42.72	BOSCO CEDUO		3,75	1,1
779	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	42	-	0.33.60	BOSCO CEDUO		2,95	0,87

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
732	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	43	-	0.06.60	BOSCO CEDUO		0,58	0,17
742	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	44	-	0.11.88	BOSCO CEDUO		1,23	0,37
780	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	45	-	3.18.00	BOSCO CEDUO		32,85	9,85
781	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	46	-	3.80.27	BOSCO CEDUO		27,49	7,86
733	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	47	-	3.68.60	BOSCO CEDUO		26,65	7,61
743	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	48	-	0.18.76	BOSCO CEDUO		1,94	0,58
734	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		8	49	-	2.86.00	BOSCO CEDUO		29,54	8,86
736	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		9	4	-	5.21.00	BOSCO CEDUO		53,81	16,14
808	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		9	71	-	0.03.84	INCOLTO PRODUTTIVO		0,06	0,02
783	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		9	158	-	4.15.18	BOSCO CEDUO		42,88	12,86
738	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		9	159	-	1.46.85	BOSCO CEDUO		15,17	4,55
3365	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		9	234	-	1.40.84	BOSCO CEDUO		14,55	4,36
768	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	1	-	4.52.18	BOSCO CEDUO		32,69	9,34
775	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	2	-	3.74.12	BOSCO CEDUO		27,05	7,73
776	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	3	-	0.04.37	INCOLTO PRODUTTIVO		0,07	0,02
739	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	4	-	6.97.78	BOSCO CEDUO		50,45	14,41
769	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	6	-	4.74.87	BOSCO CEDUO		41,69	12,26
770	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	7	-	0.18.94	BOSCO CEDUO		1,66	0,49
740	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	12	-	0.05.20	BOSCO CEDUO		0,54	0,16

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
826	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	16	-	5.55.50	BOSCO CEDUO		57,38	17,21
957	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	17	-	0.86.10	BOSCO CEDUO		7,56	2,22
838	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	18	-	1.64.23	BOSCO CEDUO		14,42	4,24
959	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	22	-	1.01.21	BOSCO CEDUO		7,32	2,09
851	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	23	-	2.16.80	BOSCO CEDUO		15,68	4,48
818	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	24	-	6.10.12	BOSCO CEDUO		44,11	12,6
809	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	25	-	0.68.86	BOSCO CEDUO		6,05	1,78
777	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	26	-	2.51.94	BOSCO CEDUO		22,12	6,51
771	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	28	-	0.40.78	BOSCO CEDUO		2,95	0,84
958	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	29	-	3.48.29	BOSCO CEDUO		35,98	10,79
839	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	30	-	5.15.56	BOSCO CEDUO		53,25	15,98
960	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	34	-	1.16.49	BOSCO CEDUO		12,03	3,61
852	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	35	-	2.13.50	BOSCO CEDUO		22,05	6,62
744	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	36	-	0.11.50	BOSCO CEDUO		1,19	0,36
745	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	37	-	0.28.44	BOSCO CEDUO		2,94	0,88
956	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	40	-	3.93.11	BOSCO CEDUO		50,76	12,18
827	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		11	43	-	2.77.75	BOSCO CEDUO		28,69	8,61
884	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	2	-	8.75.65	BOSCO CEDUO		63,31	18,09
853	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	3	-	5.88.32	BOSCO CEDUO		51,65	15,19

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
840	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	4	-	3.39.60	PASCOLO CESPUGLIATO		28,06	14,03
858	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	5	-	0.02.14	PASCOLO		0,39	0,18
859	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	6	-	0.11.68	INCOLTO STERILE		0	0
864	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	7	-	0.03.16	INCOLTO STERILE		0	0
741	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	9	-	10.95.21	BOSCO CEDUO		96,16	28,28
865	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	10	-	0.10.30	PASCOLO		2,39	1,06
866	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	11	-	0.06.71	PASCOLO		1,39	0,62
860	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	12	-	0.38.40	BOSCO CEDUO		4,96	1,19
962	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	21	-	0.97.90	BOSCO CEDUO		8,6	2,53
963	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	22	-	0.11.69	BOSCO CEDUO		1,03	0,3
964	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	23	-	0.04.67	BOSCO CEDUO		0,41	0,12
965	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	24	-	1.19.89	BOSCO CEDUO		12,38	3,72
966	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	25	-	0.00.08	BOSCO CEDUO		0,01	0
967	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	26	-	0.06.00	BOSCO CEDUO		0,62	0,19
846	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	27	-	0.10.66	BOSCO CEDUO		1,1	0,33
854	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	28	-	1.74.80	BOSCO CEDUO		12,64	3,61
968	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	34	-	0.18.57	BOSCO CEDUO		1,92	0,58
841	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	35	-	0.78.80	BOSCO CEDUO		8,14	2,44
867	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	36	-	0.04.76	PASCOLO		0,39	0,2

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
861	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	37	-	3.37.67	PASCOLO CESPUGLIATO		27,9	13,95
855	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	38	-	0.32.80	PASCOLO CESPUGLIATO		2,71	1,36
869	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	40	-	1.34.00	PASCOLO CESPUGLIATO		11,07	5,54
856	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	42	-	0.03.00	PASCOLO		0,62	0,28
857	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	45	-	1.79.00	BOSCO CEDUO		12,94	3,7
868	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	46	-	3.94.04	BOSCO CEDUO		28,49	8,14
842	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	49	-	1.94.70	BOSCO CEDUO		14,08	4,02
862	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	50	-	1.85.20	BOSCO CEDUO		13,39	3,83
863	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		14	51	-	2.69.20	BOSCO CEDUO		19,46	5,56
845	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		15	112	-	1.80.33	BOSCO CEDUO		23,28	5,59
969	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	12	-	0.33.04	BOSCO CEDUO		4,27	1,02
970	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	15	-	5.20.85	BOSCO CEDUO		53,8	16,14
971	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	16	-	0.02.33	INCOLTO PRODUTTIVO		0,06	0,01
847	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	17	-	2.64.64	BOSCO CEDUO		23,23	6,83
848	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	18	-	0.01.80	VIGNETO		1,21	0,93
849	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	19	-	0.26.39	PASCOLO CESPUGLIATO		2,18	1,09
844	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	21	-	2.57.40	BOSCO CEDUO		33,23	7,98
879	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	24	-	1.35.14	BOSCO CEDUO		11,86	3,49
954	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	25	-	1.00.94	BOSCO CEDUO		8,86	2,61

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
877	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	28	-	4.00.39	BOSCO CEDUO		35,15	10,34
953	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	31	-	2.37.85	BOSCO CEDUO		24,57	7,37
850	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	36	-	7.89.55	BOSCO CEDUO		81,55	24,47
843	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	37	-	2.34.15	BOSCO CEDUO		24,19	7,26
880	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	38	-	3.07.50	BOSCO CEDUO		31,76	9,53
955	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	39	-	1.89.66	BOSCO CEDUO		19,59	5,88
878	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	41	-	0.81.19	BOSCO CEDUO		8,39	2,52
985	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	62	-	4.53.65	BOSCO CEDUO		46,8585	14,0575
983	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	69	-	0.11.74	BOSCO CEDUO	2	1,21	0,364
984	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO - EX BELLUNO VERONESE		16	70	-	0.00.26	BOSCO CEDUO	2	0,03	0,0083
946	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		17	6	-	0.02.42	INCOLTO PRODUTTIVO		0,09	0,02
947	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		17	7	-	0.09.64	SEMINATIVO		2,99	2,24
948	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		17	31	-	4.73.51	BOSCO CEDUO		48,91	14,67
981	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		18	1	-	0.34.93	INCOLTO STERILE		0	0
982	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		18	2	-	2.67.00	BOSCO CEDUO		23,44	6,89
930	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	1	-	1.43.38	BOSCO CEDUO		12,59	3,7
931	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	2	-	1.67.70	BOSCO CEDUO		14,72	4,33
932	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	3	-	7.45.15	BOSCO CEDUO		65,42	19,24
933	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	4	-	4.57.52	INCOLTO PRODUTTIVO		16,5405	7,0885
934	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	5	-	0.00.26	INCOLTO PRODUTTIVO		0,01	0
919	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	10	-	0.00.56	BOSCO CEDUO		0,05	0,01
920	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	11	-	2.04.79	BOSCO CEDUO		17,98	5,29

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 73 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
922	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	13	-	0.78.15	BOSCO CEDUO		6,86	2,02
935	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	14	-	0.36.84	BOSCO CEDUO		3,23	0,95
938	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	18	-	0.68.10	BOSCO CEDUO		5,9795	1,759
939	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	19	-	0.06.41	INCOLTO PRODUTTIVO		0,23	0,07
940	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	20	-	1.73.00	BOSCO CEDUO		22,34	5,36
941	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	24	-	0.44.40	BOSCO CEDUO		3,9	1,15
942	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	25	-	0.03.11	INCOLTO PRODUTTIVO		0,11	0,03
943	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	26	-	1.31.73	BOSCO CEDUO		17,01	4,08
926	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	27	-	2.17.98	BOSCO CEDUO		19,14	5,63
927	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	28	-	0.28.05	INCOLTO PRODUTTIVO		1,01	0,29
928	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	29	-	8.51.19	BOSCO CEDUO		109,9	26,38
929	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	31	-	2.75.11	BOSCO CEDUO		28,42	8,52
921	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	32	-	7.37.88	BOSCO CEDUO		76,22	22,86
923	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	35	-	0.72.38	BOSCO CEDUO		7,48	2,24
924	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	36	-	1.13.41	BOSCO CEDUO		14,64	3,51
936	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	37	-	0.31.97	BOSCO CEDUO		3,3	0,99
937	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	38	-	0.46.97	BOSCO CEDUO		6,06	1,46
944	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	40	-	0.77.88	BOSCO CEDUO		8,04	2,41
945	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		19	42	-	0.52.48	BOSCO CEDUO		5,42	1,63
885	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	1	-	0.15.99	INCOLTO PRODUTTIVO		0,58	0,25
886	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	2	-	0.38.09	SEMINATIVO		11,8	8,85
887	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	3	-	1.24.90	INCOLTO PRODUTTIVO		4,52	1,94
888	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	4	-	0.11.78	SEMINATIVO		3,65	2,74
26	MALGA ORSA	VR	BRENTINO BELLUNO		21	5	-	0.04.17	FABBRICATO RURALE		0	0
889	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	6	-	3.79.77	PRATO		147,1	78,45
2247	STALLA ORSA	VR	BRENTINO BELLUNO		21	7	-	0.00.41	FABBRICATO RURALE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
890	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	8	-	0.07.58	INCOLTO PRODUTTIVO		0,27	0,12
891	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	9	-	0.22.60	INCOLTO PRODUTTIVO		0,82	0,35
892	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	10	-	0.50.48	PRATO		19,55	10,43
893	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	11	-	0.01.53	INCOLTO STERILE		0	0
894	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	12	-	0.64.44	SEMINATIVO		19,97	14,98
895	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	13	-	0.11.58	INCOLTO PRODUTTIVO		0,42	0,12
896	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	14	-	0.01.54	INCOLTO PRODUTTIVO		0,06	0,02
897	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	15	-	0.45.72	SEMINATIVO		14,17	10,63
898	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	16	-	0.07.91	INCOLTO PRODUTTIVO		0,29	0,08
899	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	17	-	0.02.14	INCOLTO PRODUTTIVO		0,08	0,03
900	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	18	-	1.68.35	INCOLTO PRODUTTIVO		6,09	1,74
901	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	19	-	3.92.00	BOSCO CEDUO		40,49	12,15
902	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	20	-	0.41.05	PASCOLO		4,03	1,91
903	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	21	-	2.58.50	BOSCO CEDUO		26,7	8,01
975	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	22	-	3.89.05	BOSCO CEDUO		34,16	10,05
976	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	23	-	5.81.90	BOSCO CEDUO		51,09	15,03
904	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	25	-	0.98.83	PRATO		38,28	20,42
905	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	26	-	20.98.88	BOSCO CEDUO		184,28	54,2
906	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	27	-	12.92.02	BOSCO CEDUO		113,44	33,36
907	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	28	-	5.59.65	BOSCO CEDUO		49,14	14,45
908	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	29	-	1.10.60	BOSCO CEDUO		9,71	2,86
909	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	32	-	0.67.90	BOSCO CEDUO		7,01	2,1
910	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	35	-	1.48.60	BOSCO CEDUO		15,35	4,6
911	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	36	-	1.17.00	BOSCO CEDUO		10,27	3,02
912	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	40	-	0.50.00	BOSCO CEDUO		4,39	1,29
913	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	41	-	6.65.53	INCOLTO PRODUTTIVO		24,06	6,87

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 75 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
973	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	42	-	1.11.35	BOSCO CEDUO	3	9,78	2,88
2489	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	43	-	0.79.00	BOSCO CEDUO	3	6,94	2,04
961	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		21	44	-	0.79.50	BOSCO CEDUO	3	6,98	2,05
977	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	1	-	8.58.45	BOSCO CEDUO		75,37	22,17
978	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	2	-	2.80.06	BOSCO CEDUO		86,05	25,31
979	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	3	-	11.67.95	BOSCO CEDUO		120,6395	36,192
980	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	4	-	3.43.17	BOSCO CEDUO		35,45	10,63
916	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	5	-	10.33.43	BOSCO CEDUO		106,74	32,02
917	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	6	-	1.64.49	BOSCO CEDUO		16,99	5,1
972	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	12	-	2.11.04	BOSCO CEDUO		18,53	5,45
918	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	15	-	6.50.70	BOSCO CEDUO		57,13	16,8
925	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	18	-	2.61.40	BOSCO CEDUO		27	8,1
914	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	21	-	1.36.89	BOSCO CEDUO		12,02	3,53
915	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		22	22	-	4.87.71	BOSCO CEDUO		50,38	15,11
991	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		23	1	-	17.74.31	BOSCO CEDUO		155,78	45,8175
992	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		23	2	-	0.00.52	INCOLTO PRODUTTIVO		0,0186	0,0078
993	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		23	3	-	0.01.49	INCOLTO PRODUTTIVO		0,05372	0,0233
994	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	BRENTINO BELLUNO		23	190	-	2.66.96	BOSCO CEDUO		27,5747	8,2725
2490	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	23	-	2.95.70	PAC - variazione per colture varie		135,06	79,23
2491	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	25	-	2.67.90	SEMINATIVO	4	172,95	103,77
2527	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	26	-	1.55.90	SEMINATIVO	4	100,64	60,39
2492	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	27	-	0.28.90	SEMINATIVO	4	18,66	11,19
2493	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	31	-	112.75.20	PAC - variazione per colture varie	4	4208,86	2201,53

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2494	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	35	-	0.16.20	BOSCO MISTO		2,93	0,5
2495	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	36	-	9.45.60	BOSCO MISTO		170,93	29,3
2496	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	37	-	30.57.65	PAC - variazione per colture varie	4	317,41	33,99
2497	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	39	-	0.14.40	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,59	0,07
2498	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	40	-	16.07.01	BOSCO MISTO		290,48	49,8
2499	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	59	-	4.55.20	BOSCO MISTO		82,28	14,11
2500	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	63	-	0.30.50	BOSCO MISTO		5,51	0,95
2501	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	67	-	3.36.00	PAC - variazione per colture varie	4	190,88	105,86
2528	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	68	-	0.30.00	PAC - variazione per colture varie	4	17,35	9,74
2502	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	77	-	0.02.50	PAC - variazione per colture varie		0,38	0,07
2503	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	78	-	0.00.25	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,01	0,0015
2504	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	80	-	0.40.77	BOSCO MISTO		7,37	1,26
2505	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	83	-	1.35.50	SEMINATIVO	4	87,47	52,48
2506	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		44	85	-	0.13.76	PAC - variazione per colture varie		2,24	0,38
2507	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	3	*	51.70.95	PAC - variazione per colture varie		3138,48	1883,09
2508	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	9	-	2.29.30	SEMINATIVO	4	148,03	88,82
2509	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	10	-	18.50.10	SEMINATIVO	4	1194,37	716,62
2510	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	12	-	43.85.90	SEMINATIVO	4	2831,41	1698,85
2529	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	15	-	1.86.30	SEMINATIVO	4	120,27	72,16

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3857	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	16	**	21.61.81	BOSCO MISTO		390,77	66,99
2512	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	17	-	0.99.07	BOSCO MISTO		17,91	3,07
2513	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	30	-	8.90.20	SEMINATIVO	4	574,69	344,81
2514	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	38	-	73.05.30	SEMINATIVO	4	4716,09	2829,65
2515	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	47	-	8.55.20	SEMINATIVO	4	552,09	331,26
2516	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	48	-	23.93.70	SEMINATIVO	4	1545,3	927,18
2517	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	49	-	0.96.00	PAC - variazione per colture varie		9,89	1,6
2518	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	55	-	1.16.20	BOSCO MISTO		21	3,6
2519	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	56	-	3.36.80	SEMINATIVO	4	217,43	130,46
2531	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	60	-	2.71.90	SEMINATIVO	4	175,53	105,32
2530	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	61	-	5.68.70	SEMINATIVO	4	367,14	220,28
2520	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	68	-	0.36.78	SEMINATIVO	4	23,74	14,25
2524	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	73	-	0.05.19	PAC - variazione per colture varie		0,63	0,1
2525	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	75	-	0.01.90	PAC - variazione per colture varie		0,11	0,04
2526	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	77	-	0.04.95	PAC - variazione per colture varie		0,62	0,1
3581	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	123	-	4.21.84	INCOLTO PRODUTTIVO	2	17,43	2,18
3117	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE		45	128	-	5.17.55	ENTE URBANO		0	0
1768	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		16	1	-	2.16.50	BOSCO MISTO		39,13	6,71
1769	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		16	2	-	11.14.70	INCOLTO PRODUTTIVO		57,57	11,51

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1770	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		16	3	-	7.92.60	INCOLTO PRODUTTIVO		40,93	8,19
1771	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		16	42	-	1.20.00	BOSCO MISTO		21,69	3,72
1766	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		28	22	-	12.84.80	INCOLTO PRODUTTIVO		66,35	13,27
1767	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	CESIOMAGGIORE		28	23	-	1.10.50	PASCOLO CESPUGLIATO		2,85	1,71
2273	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	1	-	8.86.20	BOSCO MISTO		94,97	32,04
2274	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	4	-	10.93.90	BOSCO MISTO		117,23	39,55
2276	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	6	-	3.04.70	BOSCO MISTO		32,65	11,02
2277	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	11	-	0.78.20	ORTO	5	90,51	40,39
2278	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	12	-	3.94.40	BOSCO CEDUO	2	42,27	16,3
2280	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	19	-	0.49.30	PRATO	2	25,36	14
2281	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	20	-	0.50.40	ORTO	5	58,33	26,03
2282	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	21	-	0.03.70	ORTO	5	4,28	1,91
2283	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	74	-	4.22.30	BOSCO MISTO		45,26	15,27
2284	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	76	-	8.95.30	BOSCO MISTO		95,94	32,37
2285	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	80	-	25.74.30	BOSCO MISTO		275,87	93,07
2287	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	109	-	0.10.80	SEMINATIVO ARBORATO	4	5,79	5,02
3998	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA	U	82	197	-	0.56.30	BOSCO MISTO		6,03	2,04
4004	CASE BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA	U	82	580	*	0.55.90	ENTE URBANO		0	0
3999	R.N.I. BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA		82	601	-	45.35.00	BOSCO MISTO		485,99	163,95
604	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	1	-	12.35.28	INCOLTO PRODUTTIVO		6,38	6,38
605	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	2	-	8.85.86	PASCOLO		73,2	50,33
606	FABBRICATO "E"	VI	CRESPADORO		15	3	-	0.01.45	FABBRICATO RURALE		0	0
607	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	4	-	3.00.26	PASCOLO		24,81	17,06
608	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	5	-	15.95.11	INCOLTO PRODUTTIVO		8,24	8,24
609	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	6	-	7.47.63	PASCOLO		77,22	57,92
610	FABBRICATO "D"	VI	CRESPADORO		15	7	-	0.02.16	PASCOLO		0,18	0,12

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
611	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	8	-	2.90.95	INCOLTO PRODUTTIVO		1,5	1,5
612	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	9	-	4.38.32	PASCOLO		45,27	33,96
613	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		15	10	-	5.87.90	INCOLTO STERILE		0	0
614	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	1	-	6.59.44	PASCOLO		68,11	51,09
23	MALGA FRASELLE DI SOPRA	VI	CRESPADORO		16	2	-	0.05.03	FABBRICATO RURALE		0	0
619	FABBRICATO "F"	VI	CRESPADORO		16	3	-	0.01.08	FABBRICATO RURALE		0	0
615	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	4	-	4.10.28	PASCOLO	4	33,9	23,31
616	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	5	-	1.42.82	PASCOLO		14,75	11,06
617	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	6	-	13.05.85	PAC - variazione per colture		51,77	28,43
618	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	7	-	2.54.01	PASCOLO		20,99	14,43
655	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	9	-	1.55.56	PAC - variazione per colture		6,19	3,41
656	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	10	-	21.22.00	PAC - variazione per colture		46,48	34,86
657	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	11	-	0.71.42	INCOLTO PRODUTTIVO		1,48	0,37
623	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	12	-	10.89.09	PAC - variazione per colture		17,39	14,3
624	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	13	-	2.08.55	PAC - variazione per colture		6,37	2,89
625	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	14	-	6.43.56	INCOLTO PRODUTTIVO		13,29	3,32
626	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	15	-	0.99.13	PASCOLO		10,24	7,68
627	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	16	-	3.15.51	INCOLTO PRODUTTIVO		6,52	1,63
628	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	17	-	1.14.38	INCOLTO PRODUTTIVO		2,95	1,18
629	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	18	-	23.24.23	INCOLTO PRODUTTIVO		12	12
630	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	19	-	3.13.31	INCOLTO STERILE		0	0
631	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	20	-	0.21.66	INCOLTO STERILE		0	0
658	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	21	-	8.68.04	INCOLTO STERILE		0	0
632	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		16	22	-	2.13.54	INCOLTO PRODUTTIVO		5,51	2,21
633	FABBRICATO "G"	VI	CRESPADORO		16	23	-	0.02.22	FABBRICATO RURALE		0	0
634	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	1	-	4.20.07	INCOLTO PRODUTTIVO		8,68	2,17

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
635	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	2	-	1.54.48	INCOLTO PRODUTTIVO		3,19	0,8
636	FABBRICATO "H"	VI	CRESPADORO		17	3	-	0.00.87	FABBRICATO RURALE		0	0
2246	MALGA LAGHETTO (FABBRICATO "I")	VI	CRESPADORO		17	4	-	0.04.20	FABBRICATO RURALE		0	0
637	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	5	-	4.02.44	PASCOLO		41,57	31,18
638	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	6	-	4.15.67	PASCOLO		34,35	23,61
639	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	7	-	0.31.06	BOSCO CEDUO		3,21	0,48
640	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	8	-	1.94.64	INCOLTO PRODUTTIVO		1,01	1,01
588	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	9	-	3.97.68	INCOLTO PRODUTTIVO		8,22	2,05
589	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	10	-	8.57.29	PASCOLO		70,84	48,7
590	FABBRICATO "L"	VI	CRESPADORO		17	11	-	0.02.91	FABBRICATO RURALE		0	0
591	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	12	-	2.64.99	PASCOLO		27,37	20,53
592	FABBRICATO "M"	VI	CRESPADORO		17	13	-	0.00.83	FABBRICATO RURALE		0	0
593	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	14	-	1.80.86	PASCOLO		23,35	18,68
594	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	15	-	0.28.02	PASCOLO		4,34	3,62
595	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	16	-	2.28.36	BOSCO CEDUO		23,59	3,54
596	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	17	-	5.07.50	INCOLTO PRODUTTIVO		2,62	2,62
597	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	18	-	11.36.28	INCOLTO PRODUTTIVO		5,87	5,87
598	FABBRICATO "N"	VI	CRESPADORO		17	19	-	0.01.18	FABBRICATO RURALE		0	0
599	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	20	-	9.84.81	INCOLTO STERILE		0	0
600	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		17	21	-	5.04.39	INCOLTO STERILE		0	0
601	FABBRICATO "B"	VI	CRESPADORO		17	22	-	0.00.90	FABBRICATO RURALE		0	0
620	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	1	-	3.54.88	INCOLTO PRODUTTIVO		1,83	1,83
621	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	2	-	6.17.64	INCOLTO PRODUTTIVO		3,19	3,19
622	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	3	-	1.90.83	INCOLTO PRODUTTIVO		3,94	0,99
685	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	4	-	2.15.41	PASCOLO CESPUGLIATO		10,01	5,56
672	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	5	-	1.88.23	INCOLTO PRODUTTIVO		0,97	0,97

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
673	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	6	-	1.14.50	INCOLTO PRODUTTIVO		2,37	0,59
674	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	7	-	0.54.61	PASCOLO		7,05	5,64
675	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	8	-	1.04.50	PASCOLO CESPUGLIATO		4,86	2,7
692	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	17	-	2.05.30	BOSCO CEDUO		21,21	3,18
690	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	18	-	0.53.08	INCOLTO PRODUTTIVO		0,27	0,27
691	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	19	-	5.74.09	BOSCO CEDUO		59,3	8,89
686	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	23	-	0.40.16	INCOLTO STERILE		0	0
683	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	29	-	0.93.52	INCOLTO STERILE		0	0
602	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	32	-	1.44.30	BOSCO CEDUO		18,63	2,98
669	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	33	-	1.36.28	INCOLTO PRODUTTIVO		2,82	0,7
603	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	35	-	1.16.39	INCOLTO PRODUTTIVO		2,4	0,6
676	MALGA PRAT (EX FABBRICATO "C")	VI	CRESPADORO		18	40	-	0.00.28	FABBRICATO RURALE		0	0
670	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	43	-	2.03.90	BOSCO CEDUO		21,06	3,16
693	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	44	-	0.73.17	BOSCO CEDUO		7,56	1,13
671	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	45	-	1.19.66	BOSCO CEDUO		15,45	2,47
684	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		18	47	-	2.42.50	BOSCO CEDUO		25,05	3,76
662	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	1	-	4.48.00	BOSCO CEDUO		46,27	6,94
678	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	2	-	1.92.85	INCOLTO PRODUTTIVO		1	1
677	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	3	-	3.76.78	INCOLTO PRODUTTIVO		1,95	1,95
679	MALGA MENDERLA (EX FABBRICATO "A")	VI	CRESPADORO		20	4	-	0.01.94	FABBRICATO RURALE		0	0
663	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	16	-	1.75.01	PASCOLO		18,08	13,56
687	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	27	-	15.74.86	INCOLTO PRODUTTIVO		8,13	8,13
664	FABBRICATO "O"	VI	CRESPADORO		20	37	-	0.00.30	FABBRICATO RURALE		0	0
665	FABBRICATO "P"	VI	CRESPADORO		20	54	-	0.00.15	FABBRICATO RURALE		0	0
680	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	75	-	3.85.81	BOSCO CEDUO		39,85	5,98
681	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	76	-	0.50.72	BOSCO CEDUO		3,24	0,79

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
666	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	77	-	2.29.46	INCOLTO PRODUTTIVO		1,19	1,19
667	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	78	-	0.06.64	INCOLTO PRODUTTIVO		0,03	0,03
668	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	79	-	5.18.78	INCOLTO PRODUTTIVO		2,68	2,68
682	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		20	80	-	1.82.02	PASCOLO		18,8	14,1
688	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		22	1	-	8.23.37	INCOLTO PRODUTTIVO		4,25	4,25
689	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		22	90	-	5.60.07	INCOLTO PRODUTTIVO		2,89	2,89
650	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	1	-	6.69.09	INCOLTO STERILE		0	0
651	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	2	-	2.86.53	PASCOLO		37	29,6
652	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	4	-	4.10.61	INCOLTO PRODUTTIVO		8,48	2,12
641	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	5	-	6.78.77	INCOLTO STERILE		0	0
642	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	6	-	1.53.75	INCOLTO PRODUTTIVO		3,97	1,59
643	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	8	-	3.94.15	PASCOLO		40,71	30,53
644	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	9	-	0.32.05	INCOLTO PRODUTTIVO		0,17	0,17
659	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	10	-	0.36.41	INCOLTO PRODUTTIVO		0,19	0,19
660	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	11	-	0.27.78	INCOLTO PRODUTTIVO		0,14	0,14
645	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	12	-	2.74.75	PASCOLO		22,7	15,61
646	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	13	-	5.54.19	INCOLTO PRODUTTIVO		2,86	2,86
649	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	14	-	4.34.47	INCOLTO PRODUTTIVO		8,98	2,24
661	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	17	-	3.29.06	BOSCO CEDUO		27,19	1,7
647	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	18	-	3.92.15	BOSCO CEDUO		40,51	6,08
653	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	35	-	3.70.99	PASCOLO		38,32	28,74
654	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	56	-	1.01.86	PASCOLO		13,15	10,521
648	F.D.R. GIAZZA	VI	CRESPADORO		26	57	-	1.18.20	PASCOLO		9,77	6,71
3370	RIFUGIO BERTAGNOLI	VI	CRESPADORO		26	73	-	0.17.21	ENTE URBANO		0	0
3981	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	21	**	0.01.20	ENTE URBANO		0	0

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3979	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	22	++	0.08.54	CORTE		0	0
113	CIMBRI: Azzalini Rolando, Claudio, Giuseppina, Francesco, Adriano (eredi Valencich Caterina)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	23	-	0.00.74	ENTE URBANO		0	0
114	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	24	-	0.01.20	ENTE URBANO		0	0
3578	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	25	**	0.41.05	ENTE URBANO		0	0
2262	CIMBRI: Azzalini Rolando, Claudio, Giuseppina, Francesco, Adriano (eredi Valencich Caterina)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	26	-	0.00.26	ENTE URBANO		0	0
2265	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	27	-	0.00.30	ENTE URBANO		0	0
52	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	33	-	0.03.40	PASCOLO CESPUGLIATO	2	0,05	0,04
1446	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	34	-	1.14.10	PASCOLO	2	11,79	4,71
49	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	41	-	0.03.15	PRATO ARBORATO		0,49	0,41
1517	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	42	-	2.11.60	PASCOLO	2	21,86	8,74
1521	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	43	-	2.27.10	BOSCO CEDUO	4	12,9	8,21
2238	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	44	-	0.00.95	BOSCO CEDUO	3	0,1	0,03
1522	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	45	-	B.19.90	PASCOLO	2	84,69	33,88
1523	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	46	-	4.19.80	BOSCO CEDUO	4	23,85	15,18
1480	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	47	-	1.49.30	BOSCO CEDUO	4	8,48	5,4
1481	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	48	-	0.74.60	PASCOLO	2	7,71	3,08
1524	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	50	-	0.84.20	PASCOLO	2	8,7	3,48
1525	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	51	-	0.21.10	BOSCO CEDUO	3	2,18	0,76
1518	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	52	-	0.50.40	PASCOLO	1	6,51	2,6
1455	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	53	-	0.96.80	PASCOLO CESPUGLIATO	1	3	1,5
1526	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	55	-	0.86.50	PASCOLO	2	8,93	3,57
1527	COL DEI PIATTI: CASERA A + STALLA	BL	LENTIAI		28	56	-	2.02.90	PASCOLO	1	26,2	10,48
1528	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	57	-	0.87.00	BOSCO CEDUO	3	8,99	3,15

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1461	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	58	-	0.20.90	BOSCO CEDUO	3	2,16	0,76
1532	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		29	59	-	6.00.90	BOSCO CEDUO	4	34,14	21,72
1509	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	1	-	1.09.50	BOSCO CEDUO	4	6,22	3,96
45	VILLETTA DI GARDA: STALLA	BL	LENTIAI		31	3	-	0.05.50	FABBRICATO RURALE		0	0
1511	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	4	-	3.60.20	PASCOLO	4	46,51	18,6
1512	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	7	-	0.09.30	PASCOLO	2	0,96	0,38
46	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	8	-	0.00.50	PASCOLO	2	0,05	0,02
2235	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	9	-	0.01.60	PASCOLO	2	0,17	0,07
1502	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	10	-	3.29.40	PASCOLO	2	34,02	13,61
1503	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	11	-	1.14.40	BOSCO CEDUO	3	11,82	4,14
1504	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	12	-	8.96.70	BOSCO CEDUO	3	92,62	32,42
1466	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	13	-	0.49.80	BOSCO CEDUO	3	5,14	1,8
1529	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	14	-	0.25.30	BOSCO CEDUO	3	2,61	0,91
1445	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	15	-	0.30.70	BOSCO CEDUO	3	3,17	1,11
1537	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	17	-	0.82.30	BOSCO CEDUO	3	8,5	2,98
1454	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	18	-	1.20.00	BOSCO CEDUO	3	12,39	4,34
1453	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	19	-	0.62.70	BOSCO CEDUO	3	6,48	2,27
1474	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	20	-	0.49.90	BOSCO CEDUO	3	5,15	1,8
1472	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	21	-	0.31.90	BOSCO CEDUO	3	3,29	1,15
1451	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	22	-	0.25.50	BOSCO CEDUO	3	2,63	0,92
1469	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	23	-	0.64.80	BOSCO CEDUO	3	6,69	2,34
1471	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	24	-	0.26.30	BOSCO CEDUO	3	2,72	0,95
1470	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	25	-	0.90.60	BOSCO CEDUO	3	9,36	3,28
1444	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	26	-	1.27.30	BOSCO CEDUO	3	13,17	4,61
2245	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	27	-	2.36.60	PASCOLO	2	24,44	9,78
1538	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	28	-	10.22.90	BOSCO CEDUO	3	105,66	36,98

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 85 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1459	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	29	-	0.31.80	BOSCO CEDUO	3	3,28	1,15
1460	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	30	-	0.29.90	BOSCO CEDUO	3	3,09	1,08
1448	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	31	-	0.93.20	BOSCO CEDUO	3	9,63	3,37
1505	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	32	-	1.18.90	BOSCO CEDUO	3	12,28	4,3
1539	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	33	-	9.83.00	PASCOLO	2	101,54	40,61
3990	MONTE GARDA: ALLOGGIO E FABBRICATI AZIENDALI	BL	LENTIAI	U	31	36	*	0.35.34	ENTE URBANO		0	0
3986	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	38	-	0.03.60	PASCOLO		D,46	0,19
3988	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		31	39	-	7.33.46	PASCOLO	1	94,7	37,88
1501	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		34	1	-	58.20.80	BOSCO CEDUO	4	330,68	210,43
1456	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		34	2	-	7.57.90	BOSCO CEDUO	4	43,06	27,4
1458	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		34	4	-	3.19.70	BOSCO CEDUO	4	18,16	11,56
1452	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		34	6	-	4.10.50	BOSCO CEDUO	4	23,32	14,84
1533	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		34	7	-	4.79.30	BOSCO CEDUO	4	27,23	17,33
2444	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	1	-	4.20.30	BOSCO CEDUO		26,05	8,68
2445	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	2	-	0.86.80	BOSCO CEDUO		5,38	1,79
62	CHIESETTA S.GIOVANNI	BL	PERAROLO DI CADORE		17	37	-	0.01.20	FU D'ACCERT.		0	0
1668	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	42	-	5.96.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	76,98	3,08
1669	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	43	-	1.27.30	PASCOLO		S,92	7,89
1655	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	47	-	1.02.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	13,25	0,53
1656	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	48	-	6.70.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	86,58	3,46
1653	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		18	1	-	4.75.60	INCOLTO PRODUTTIVO	1	9,83	2,46
1670	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		18	2	-	0.01.60	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,03	0,01
1654	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		18	3	-	23.29.30	BOSCO CEDUO		216,54	36,09
1681	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		18	9	-	35.68.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	552,91	36,86
1676	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		20	11	-	13.17.50	INCOLTO PRODUTTIVO	2	13,61	6,8

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1677	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		20	12	-	18.37.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	237,25	9,49
1678	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		20	14	-	25.20.60	INCOLTO PRODUTTIVO	1	52,07	13,02
1679	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		20	15	-	5.02.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	64,93	2,6
1680	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		20	26	-	7.84.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	101,28	4,05
1591	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	1	-	11.31.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	146,08	5,84
1592	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	2	-	10.13.40	INCOLTO PRODUTTIVO	2	10,47	5,23
1593	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	3	-	50.10.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	776,25	51,75
1594	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	4	-	1.30.60	INCOLTO PRODUTTIVO	2	1,35	0,67
1595	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	5	-	7.00.20	INCOLTO PRODUTTIVO	2	7,23	3,62
1596	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	6	-	2.86.00	INCOLTO STERILE		0	0
1597	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	7	-	7.87.60	INCOLTO STERILE		0	0
1598	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	8	-	14.72.90	INCOLTO PRODUTTIVO	1	30,43	7,61
3340	FABBRICATO LA PIATTA	VI	CRESPADORO		26	78	-	0.00.00	ENTE URBANO			
24	BAITA MILANI	VI	CRESPADORO		26	79	-	0.02.54	ENTE URBANO		0	0
20	FABBRICATO LA PIATTA	VI	CRESPADORO		26	80	-	0.00.29	ENTE URBANO		0	0
19	CASA GUARDIACACCIA - CASELLO	VI	CRESPADORO		26	81	-	0.00.24	ENTE URBANO		0	0
1186	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		2	3	-	3.69.79	BOSCO CEDUO		32,47	9,55
1187	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		2	107	-	8.52.29	BOSCO CEDUO		57,22	22,01
1188	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		2	118	-	5.10.23	BOSCO CEDUO		34,26	13,18
1189	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	1	-	9.75.68	BOSCO CEDUO		85,66	25,19
1190	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	2	-	0.03.70	BOSCO CEDUO		0,32	0,1
1191	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	4	-	0.02.78	BOSCO CEDUO		0,24	0,07
1192	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	5	-	0.03.20	BOSCO CEDUO		0,28	0,08
1193	STALLA MONTARIONE	VR	DOLCE'		3	6	-	0.68.16	PRATO		24,64	12,32
1194	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	7	-	11.33.81	BOSCO CEDUO		76,12	29,28
1195	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	8	-	0.03.62	BOSCO CEDUO		0,32	0,09

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 87 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1196	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	9	-	0.01.28	PAC - variazione per colture		0,13	0,07
1197	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	10	-	0.02.83	PASCOLO		0,29	0,18
1198	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	11	-	0.49.97	PASCOLO		5,161	3,097
1199	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	12	-	0.15.53	PASCOLO		1,6	0,96
1200	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	13	-	0.46.68	BOSCO CEDUO		4,82	1,45
1201	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	14	-	0.21.60	PASCOLO		2,23	1,34
1202	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	15	-	0.20.29	PASCOLO		2,1	1,26
28	CASERA MONTARIONE	VR	DOLCE'		3	16	-	0.00.96	FABBRICATO RURALE		0	0
1181	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	17	-	14.31.32	BOSCO CEDUO		66,53	29,57
1182	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	18	-	2.71.43	BOSCO CEDUO		23,83	7,01
1183	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	19	-	0.18.32	BOSCO CEDUO		1,61	0,47
1184	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	20	-	0.04.98	BOSCO CEDUO		0,33	0,13
1203	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	22	-	9.46.89	BOSCO CEDUO		97,81	29,34
1204	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		3	23	-	4.11.30	BOSCO CEDUO		36,11	10,62
1205	EX PORCILAIA MONTARIONE	VR	DOLCE'		3	24	-	3.24.10	BOSCO CEDUO		28,46	8,37
1145	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		4	1	-	38.12.07	BOSCO CEDUO		177,19	78,75
1206	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		4	27	-	3.14.55	BOSCO CEDUO		21,12	8,12
1185	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		4	30	-	17.65.05	BOSCO CEDUO		82,04	36,46
1127	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	1	-	21.08.71	BOSCO CEDUO		185,14	54,45
1128	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	2	-	0.02.30	INCOLTO STERILE		0	0
1129	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	3	-	4.01.61	PRATO		145,19	72,59
1130	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	4	-	0.00.23	PRATO		0,08	0,04
1131	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	6	-	0.06.98	PRATO		2,52	1,26
1132	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	7	-	0.00.52	BOSCO CEDUO		0,03	0,01
1133	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	8	-	0.58.54	PRATO		21,16	10,58
1134	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	9	-	6.72.48	BOSCO CEDUO		45,15	17,37

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1135	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	10	-	3.47.62	BOSCO CEDUO		35,91	10,77
1136	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	11	-	12.45.99	BOSCO CEDUO		83,66	32,18
1137	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		6	12	-	5.94.21	BOSCO CEDUO		27,62	12,28
3336	CASA PRADASACCO	VR	DOLCE'		6	31	-	0.02.07	ENTE URBANO		0	0
1119	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		7	8	-	18.66.18	BOSCO CEDUO		86,74	38,55
1120	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		7	9	-	21.17.49	PAC - variazione per colture		142,17	54,68
1175	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		7	10	-	1.51.34	BOSCO CEDUO		7,03	3,13
1121	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		7	11	-	15.69.95	BOSCO CEDUO		105,41	40,54
1176	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		7	12	-	2.75.20	BOSCO CEDUO		18,48	7,11
1122	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		8	9	-	29.79.67	BOSCO CEDUO		138,5	61,55
1107	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		8	10	-	9.07.85	BOSCO CEDUO		60,95	23,44
1108	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		9	25	-	0.20.24	BOSCO CEDUO		1,78	0,52
1097	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	12	-	1.87.94	BOSCO CEDUO		16,5	4,85
1098	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	13	-	9.49.71	BOSCO CEDUO		98,1	29,43
1138	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	14	-	3.47.51	BOSCO CEDUO		23,33	8,97
1139	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	15	-	3.19.13	BOSCO CEDUO		21,43	8,24
1099	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	17	-	0.53.53	BOSCO CEDUO		3,59	1,38
1100	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	19	-	0.31.45	BOSCO CEDUO		2,11	0,81
1101	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	20	-	0.49.13	BOSCO CEDUO		2,28	1,01
1102	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	21	-	0.08.79	BOSCO CEDUO		0,77	0,23
1103	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	28	-	29.54.49	BOSCO CEDUO		137,33	61,03
1104	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	29	-	8.40.20	BOSCO CEDUO		39,05	17,36
1171	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	32	-	1.17.70	BOSCO CEDUO		7,9	3,04
1105	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	34	-	0.41.68	BOSCO CEDUO		1,94	0,86
1123	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	35	-	0.40.54	BOSCO CEDUO		1,88	0,84
1172	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	36	-	0.11.93	BOSCO CEDUO		0,8	0,31

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 89 di 197

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1140	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	39	-	0.49.81	BOSCO CEDUO		3,34	1,29
1106	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		10	40	-	8.90.07	BOSCO CEDUO		78,15	22,98
1124	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	229	-	3.22.51	BOSCO CEDUO		21,65	8,33
1177	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	293	-	0.70.99	BOSCO CEDUO		4,77	1,83
1178	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	299	-	2.54.70	BOSCO CEDUO		17,1	6,58
1126	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	303	-	0.01.08	BOSCO CEDUO		0,07	0,03
3387	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	489	-	0.01.35	BOSCO CEDUO		0,12	0,03
3388	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	490	-	0.00.09	BOSCO CEDUO		0,01	0
3381	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	499	-	0.19.21	BOSCO CEDUO	4	1,29	0,5
3382	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	500	-	1.11.88	BOSCO CEDUO	4	7,51	2,89
3389	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	501	-	1.24.59	BOSCO CEDUO		10,94	3,22
3390	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	502	-	0.24.23	BOSCO CEDUO		2,13	0,63
3391	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	503	-	0.93.97	BOSCO CEDUO		8,25	2,43
3399	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	518	-	0.66.13	BOSCO CEDUO		3,07	1,37
3400	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	519	-	0.13.96	BOSCO CEDUO		0,65	0,29
3383	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	548	-	6.89.16	BOSCO CEDUO	4	46,27	17,8
3384	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	549	-	0.19.82	BOSCO CEDUO	4	1,33	0,51
3385	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	550	-	0.02.24	BOSCO CEDUO	4	0,15	0,06
3402	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	554	-	0.35.37	BOSCO CEDUO		1,64	0,73
3403	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	555	-	0.02.18	BOSCO CEDUO		0,1	0,05
3404	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	556	-	0.00.48	BOSCO CEDUO		0,02	0,01
3392	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	582	-	0.26.10	BOSCO CEDUO		1,75	0,67
3393	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	583	-	0.05.90	BOSCO CEDUO		0,4	0,15
3394	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	584	-	0.88.78	BOSCO CEDUO		5,96	2,29
3395	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	585	-	0.13.74	BOSCO CEDUO		0,92	0,35
3396	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	586	-	0.31.23	BOSCO CEDUO		2,1	0,81

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3397	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	587	-	0.10.54	BOSCO CEDUO		0,71	0,27
3398	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	588	-	0.04.38	BOSCO CEDUO		0,29	0,11
3405	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	589	-	0.06.49	BOSCO CEDUO		0,3	0,13
3406	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		11	590	-	0.00.43	BOSCO CEDUO		0,02	0,01
1141	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		12	2	-	7.21.02	BOSCO CEDUO		33,51	14,89
1111	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		12	3	-	2.32.50	BOSCO CEDUO		15,61	6
1142	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		12	4	-	3.21.21	BOSCO CEDUO		14,93	6,64
1112	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		13	60	-	4.20.95	BOSCO CEDUO		28,26	10,87
1143	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	1	-	5.39.20	BOSCO CEDUO		36,2	13,92
1113	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	2	-	4.48.30	BOSCO CEDUO		30,1	11,58
1114	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	3	-	0.00.40	BOSCO CEDUO		0,03	0,01
1179	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	4	-	0.79.14	BOSCO CEDUO		5,31	2,04
1180	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	5	-	5.68.97	BOSCO CEDUO		26,45	11,75
1144	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		14	19	-	3.42.34	BOSCO CEDUO		30,06	8,84
1146	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		15	100	-	0.08.71	INCOLTO STERILE		0	0
1115	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		15	104	-	0.19.59	BOSCO CEDUO		1,72	0,51
1116	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		15	105	-	0.16.12	BOSCO CEDUO		1,42	0,42
1117	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		15	106	-	0.23.19	INCOLTO STERILE		0	0
1152	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	2	-	0.05.17	SEMINATIVO		2,67	2,14
1153	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	3	-	0.23.21	VIGNETO		24,57	15,58
1154	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	4	-	0.06.24	BOSCO CEDUO		0,64	0,19
1155	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	5	-	0.02.10	INCOLTO PRODUTTIVO		0,03	0,01
1148	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	6	-	0.41.38	VIGNETO		43,81	27,78
1149	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	8	-	22.91.33	BOSCO CEDUO		201,17	59,17
1150	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	9	-	31.59.81	BOSCO CEDUO		326,38	97,91
1156	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	10	-	0.10.65	INCOLTO PRODUTTIVO		0,16	0,05

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 91 di 197

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1147	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	11	-	0.93.05	SEMINATIVO ARBORATO		48,06	38,45
1157	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	12	-	0.19.53	PASCOLO		2,02	1,21
1151	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		17	26	-	15.21.21	BOSCO CEDUO		102,13	39,28
1161	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	3	-	11.14.86	BOSCO CEDUO		74,85	28,79
1118	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	9	-	0.03.98	BOSCO CEDUO		0,35	0,1
1162	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	10	-	0.08.63	BOSCO CEDUO		0,89	0,27
1163	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	11	-	0.15.72	BOSCO CEDUO		1,62	0,49
1164	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	12	-	1.00.31	BOSCO CEDUO		8,81	2,59
1165	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	13	-	0.04.29	BOSCO CEDUO		0,38	0,11
1166	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	19	-	0.03.89	BOSCO CEDUO		0,34	0,1
1167	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	20	-	17.67.02	BOSCO CEDUO		155,14	45,63
1168	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	23	-	9.13.93	BOSCO CEDUO		42,48	18,88
1169	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		18	24	-	12.35.60	BOSCO CEDUO		108,48	31,91
1158	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		19	1	-	0.29.06	BOSCO CEDUO		1,95	0,75
1159	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		19	2	-	14.55.21	BOSCO CEDUO		97,7	37,58
1170	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		19	3	-	6.87.31	BOSCO CEDUO		31,95	14,2
1160	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	DOLCE'		19	4	-	11.62.97	BOSCO CEDUO		78,08	30,03
1817	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	247	-	3.88.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	150,44	24,07
3807	EX CASA FORESTALE DUE PONTI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	248	-	0.02.60	ENTE URBANO		0	0
1818	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	311	-	0.08.30	PRATO	2	2,57	1,5
1819	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	312	-	5.45.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	211,33	33,81
1820	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	313	-	0.06.50	BOSCO MISTO		0,84	0,2
1821	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	426	-	0.12.50	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1822	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		10	427	-	1.15.10	INCOLTO STERILE		0	0
94	CHIESA S.MARIA DEL RUNAL	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	0	A	0.05.00	FABBRICATO RURALE		0	0
1823	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	1	-	2.07.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	37,51	8,57
1824	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	2	-	5.76.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	104,28	23,84
1825	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	3	-	0.62.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	11,33	2,59
1826	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	4	-	11.04.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	102,68	28,52
1827	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	5	-	1.11.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	43,34	6,93
1828	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	6	-	22.37.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	207,98	57,77
1829	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	7	-	24.18.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	437,08	99,9
1830	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	8	-	10.03.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	388,7	62,19
1831	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	9	-	2.69.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	48,62	11,11
1832	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	10	-	3.34.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	31,07	8,63
1833	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	11	-	21.41.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	199,12	55,31
1834	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	12	-	3.23.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	30,07	8,35
1835	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	13	-	10.43.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	188,59	43,11
1836	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	14	-	1.62.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	15,12	4,2
1837	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	15	-	2.68.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	48,57	11,1
1838	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	16	-	1.82.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	33,02	7,55
1839	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	17	-	3.62.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	65,44	14,96

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1840	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	18	-	17.44.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	315,26	72,06
1841	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	19	-	7.63.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	295,54	47,29
1842	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	20	-	7.86.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	304,68	48,75
1843	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	21	*	1.01.40	ENTE URBANO	4	0	0
3450	CASA PALUGHETTO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	22	*	0.25.50	ENTE URBANO		0	0
1844	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	23	-	7.27.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	281,71	45,07
3961	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	24	*	0.00.14	ENTE URBANO		0	0
1845	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	25	-	11.18.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	202,14	46,2
1846	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	26	-	10.01.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	387,96	62,07
95	CIMBRI: CABINA ENEL CAMPON	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	28	-	0.00.14	FABBRICATO RURALE		0	0
3965	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	29	**	0.55.65	ENTE URBANO		0	0
3595	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	31	*	0.08.40	ENTE URBANO		0	0
1849	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	32	-	0.02.20	PRATO	3	0,51	0,4
3970	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	33	*	0.16.15	CORTE		0	0
102	CIMBRI: DAL MAS ANGELINA, PARISI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	34	-	0.00.99	ENTE URBANO		0	0
1924	CIMBRI: DAL MAS ANGELINA, PARISI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	35	-	0.00.29	ENTE URBANO		0	0
103	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	36	-	0.00.32	ENTE URBANO		0	0
3973	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	37	**	0.10.89	ENTE URBANO		0	0
104	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	38	-	0.00.20	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3593	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	39	*	0.00.98	ENTE URBANO		0	0
106	CIMBRI: DELLA LIBERA PAOLA (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	40	-	0.00.63	ENTE URBANO		0	0
3594	CIMBRI: AZZALINI SILVIA E ERIFEO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	41	*	0.00.80	ENTE URBANO		0	0
98	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	42	-	0.02.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,36	0,08
3591	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	45	-	0.00.70	ENTE URBANO		0	0
3975	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	46	*	0.00.55	ENTE URBANO		0	0
3963	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	47	-	12.00.44	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	216,99	49,6
3966	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	49	-	0.00.45	ENTE URBANO		0	0
3967	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	50	-	0.07.48	PRATO	4	1,16	0,97
3971	CIMBRI: OSELE FRANCO E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	53	-	0.00.11	CORTE		0	0
3972	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	54	-	0.00.14	CORTE		0	0
3974	CIMBRI: OSELE FRANCO E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		15	55	-	0.00.07	ENTE URBANO		0	0
2337	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		29	11	-	6.12.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	110,73	25,31
2338	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		29	13	-	4.12.80	PASCOLO	3	36,24	12,79
1850	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	1	-	45.08.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1746,26	279,4
1851	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	2	-	0.69.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	26,8	4,29
1852	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	3	-	31.45.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1218,27	194,92
1853	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	4	-	13.24.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	513,04	82,09
1854	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	5	-	24.57.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	951,82	152,29

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1855	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	6	-	7.21.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	279,39	44,7
1856	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	7	-	16.84.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	304,4	69,58
1857	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	9	-	56.68.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1024,62	234,2
1858	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	13	-	10.84.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	420,15	67,22
1859	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	14	-	0.45.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	8,19	1,87
1860	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	15	-	0.62.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	11,33	2,59
1861	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	16	-	27.43.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1062,48	170
1862	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	17	-	34.39.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	621,78	142,12
1863	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	18	-	8.65.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	335,4	53,66
1864	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	19	-	1.15.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	44,82	7,17
1865	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	20	-	12.75.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	493,86	79,02
1866	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	21	-	3.92.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	151,88	24,3
1867	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	22	-	1.96.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	76,04	12,17
1868	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	23	-	3.99.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	72,25	16,51
1869	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	24	-	1.44.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	56,01	8,96
1870	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	25	-	26.98.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1045,24	167,24
1871	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	26	-	17.14.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	663,98	106,24
1872	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	27	-	0.51.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	20,1	3,22
1873	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	28	-	7.11.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	128,52	29,38

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1874	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	29	-	4.44.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	80,29	18,35
1875	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	30	-	0.44.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	8,06	1,84
1876	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	31	-	0.29.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	5,33	1,22
1877	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	32	-	1.29.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	23,39	5,35
1878	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	33	-	2.60.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	47,14	10,78
1879	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	34	-	1.44.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	26,1	5,97
1880	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	35	-	1.09.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	19,72	4,51
1881	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	36	-	1.43.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	25,92	5,92
1882	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	37	-	4.40.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	79,62	18,2
1883	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		30	38	-	0.98.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	17,79	4,07
1884	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	1	-	3.26.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	126,62	20,26
1885	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	2	-	1.15.60	PASCOLO	2	11,94	4,18
1886	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	3	-	1.60.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	62,17	9,95
1887	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	4	-	1.58.80	PASCOLO	2	16,4	5,74
1888	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	5	-	4.69.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	181,97	29,12
1889	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	6	-	13.70.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	530,7	84,91
1890	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	7	-	85.12.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1538,74	351,71
1891	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	8	-	0.69.90	PASCOLO	2	7,22	2,53
1892	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	9	-	2.10.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	81,61	13,06

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1893	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	10	-	25.47.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	460,4	105,23
1894	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	11	-	47.76.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	863,44	197,36
3976	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	18	*	0.01.35	ENTE URBANO		0	0
107	CIMBRI: AZZALINI CARMELA E ALTRI (LOC.PIAN OSTERIA)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	28	-	0.00.30	ENTE URBANO		0	0
3582	CIMBRI: AZZALINI Ilo + Azzalini Claudio (erede Azzalini Ezio)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	29	*	0.01.19	ENTE URBANO		0	0
109	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	31	-	0.08.20	ENTE URBANO		0	0
1896	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	33	-	92.09.64	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1664,73	380,51
1897	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	34	-	0.32.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	12,67	2,03
1898	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	35	-	40.73.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1577,69	252,43
1925	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	36	-	0.07.30	FU D'ACCERT.		0	0
1899	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	37	**	0.37.35	PASCOLO	2	3,89	1,36
110	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	38	-	0.24.20	PRATO	2	7,5	4,37
90	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	40	-	0.03.40	PASCOLO	2	0,35	0,12
1910	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	41	-	0.09.90	PASCOLO	2	1,02	0,36
3580	CIMBRI: AZZALINI Ilo + Azzalini Claudio (erede Azzalini Ezio)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	43	-	0.00.35	ENTE URBANO		0	0
3458	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	44	-	0.00.59	ENTE URBANO		0	0
3459	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	45	-	0.00.30	ENTE URBANO		0	0
3572	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	46	*	0.00.67	ENTE URBANO		0	0
3573	CIMBRI: AZZALINI CLARA, RENATO, RINA (PIAN OSTERIA)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	48	-	0.00.44	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3457	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	53	-	0.00.82	ENTE URBANO		0	0
3451	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	55	-	10.54.60	PASCOLO	2	108,93	38,12
3452	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	56	-	0.32.00	PASCOLO	2	3,31	1,16
3453	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	57	-	2.53.90	PRATO	4	26,23	9,18
3454	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	58	-	5.43.40	PRATO	2	56,13	19,64
3455	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	59	-	0.02.20	PAC - variazione per colture varie		0,23	0,08
3456	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	60	-	16.52.94	PASCOLO	2	170,73	59,76
3946	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	62	-	8.51.38	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	329,78	52,76
3947	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	63	-	0.00.47	ENTE URBANO		0	0
3948	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	64	-	0.00.28	ENTE URBANO		0	0
3980	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		31	65	-	0.00.14	CORTE		0	0
1900	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	1	-	85.71.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1549,33	354,13
1901	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	2	-	1.17.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	21,22	4,85
96	CIMBRI: GANDIN PERGENTINO (LOC.PICH)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	4	-	0.00.46	ENTE URBANO		0	0
97	CIMBRI: SMANIOTTO ERMINIA (LOC.PICH)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	7	-	0.00.18	ENTE URBANO		0	0
1916	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	8	-	0.00.48	ENTE URBANO		0	0
2261	CIMBRI: GANDIN PERGENTINO (LOC.PICH)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	9	-	0.00.18	ENTE URBANO		0	0
1917	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	10	-	0.34.10	ENTE URBANO		0	0
1902	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	12	-	0.21.20	SEMINATIVO	3	6,57	5,47

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1918	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	13	-	0.06.90	FABBRICATO DIVISO IN SUB		0	0
3557	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	13	1	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
3558	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	13	2	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
1903	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	14	-	1.14.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	20,7	4,73
3563	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	16	-	0.08.30	FABBRICATO DIVISO IN SUB		0	0
1911	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	16	1	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
3562	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	16	2	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
78	AAZ LISSANDRI: CASERA DEL CONTE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	17	-	0.00.40	FABBRICATO RURALE		0	0
1912	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	18	-	0.03.00	PASCOLO	2	0,31	0,11
1908	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	20	-	0.07.60	PASCOLO	2	0,79	0,27
80	MALGA LISSANDRI: STALLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	21	-	0.02.50	FABBRICATO DIVISO IN SUB		0	0
3564	MALGA LISSANDRI: STALLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	21	1	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
3565	MALGA LISSANDRI: STALLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	21	2	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO PROMISQUO		0	0
99	CIMBRI: CASERA DE PRA 1	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	24	-	0.01.30	FABBRICATO PROMISCUO		0	0
2946	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	25	-	0.37.80	ENTE URBANO		0	0
3560	CASETTA ROSSA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	26	-	0.07.40	ENTE URBANO		0	0
1919	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	30	-	0.30.40	CORTE		0	0
1920	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	32	-	0.01.00	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,05	0,01
1921	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	33	-	0.00.16	PRATO	2	0,05	0,03

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2252	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	34	-	0.00.32	PRATO	2	0,1	0,06
1914	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	36	-	0.00.38	PASCOLO	2	0,04	0,01
1915	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	37	-	0.00.20	PASCOLO	2	0,02	0,01
1909	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	39	-	0.00.34	FABBRICATO RURALE		0	0
3537	CENTRO ED. NATUR. VALLORCH + OFFICINE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	47	-	0.03.60	ENTE URBANO		0	0
3944	FALEGNAMERIA PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	48	*	0.12.00	ENTE URBANO		0	0
3552	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	49	-	0.08.50	ENTE URBANO		0	0
84	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	50	-	1.96.42	ENTE URBANO		0	0
3119	SCUOLA MAESTRI DI SCI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	52	-	0.01.10	ENTE URBANO		0	0
3555	CIMBRI: AZZALINI IDA BETTOLO (LOC.PIAN CANSIGLIO)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	58	-	0.04.72	ENTE URBANO		0	0
3556	CIMBRI: AZZALINI IDA BETTOLO (LOC.PIAN CANSIGLIO)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	59	-	0.01.18	ENTE URBANO		0	0
2479	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	61	-	0.07.83	PASCOLO	1	1,01	0,36
2480	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	62	-	0.06.20	PASCOLO	1	0,8	0,29
3550	AAZ LISSANDRI: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	69	-	1.68.00	ENTE URBANO		0	0
3566	EX CASERA VALLORCH	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	70	-	0.00.66	ENTE URBANO		0	0
3303	EX CASERMA BIANCHIN	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	74	-	1.75.10	PASCOLO	2	18,09	6,33
3304	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	75	-	0.44.90	PASCOLO	2	4,64	1,62
3306	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	77	-	0.72.90	PASCOLO	1	9,41	3,39
3307	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	78	-	0.26.80	PASCOLO	1	3,46	1,25

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3462	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	80	-	6.52.70	PASCOLO	1	84,27	30,34
3463	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	81	-	0.04.60	PASCOLO	1	0,59	0,21
3464	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	82	-	0.00.30	PASCOLO	1	0,04	0,01
3465	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	83	-	0.17.90	PASCOLO	1	2,31	0,83
3466	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	84	-	0.04.60	PRATO	4	0,71	0,59
3468	EX CASERMA BIANCHIN	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	86	-	0.01.80	PASCOLO	1	0,23	0,08
3469	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	87	-	0.26.20	PRATO	2	8,12	4,74
3470	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	88	-	0.34.54	PASCOLO	2	3,57	1,25
3471	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	89	-	8.31.26	PASCOLO	2	85,86	30,05
3472	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	90	-	9.35.35	PASCOLO	2	96,61	33,81
3473	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	91	-	10.08.60	PASCOLO	2	104,18	36,46
3475	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	93	-	5.70.60	PASCOLO	2	58,94	20,63
3476	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	94	-	0.49.20	PRATO	2	15,25	8,89
3477	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	95	-	11.39.40	PAC - variazione per colture varie		156,13	68,09
3478	CABINA SOLLEVAMENTO ACQUA LISSANDRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	96	-	0.03.86	PASCOLO	2	0,4	0,14
3479	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	97	-	0.01.10	PASCOLO	2	0,11	0,04
3480	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	98	-	0.04.50	PASCOLO	2	0,46	0,16
3481	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	99	-	0.00.42	PASCOLO	2	0,04	0,02
3482	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	100	-	0.08.20	PASCOLO	2	0,85	0,3

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3483	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	101	-	5.95.70	PRATO	2	184,59	107,68
3484	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	102	-	0.03.70	PASCOLO	2	0,38	0,13
3485	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	103	-	0.17.00	PRATO	2	5,27	3,07
3486	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	104	-	0.05.30	PASCOLO	2	0,55	0,19
3487	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	105	-	0.17.90	PRATO	2	5,55	3,24
3488	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	106	-	0.05.50	PASCOLO	2	0,57	0,2
3489	AAZ LISSANDRI: CASERA DEL CONTE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	107	-	0.02.35	PASCOLO	2	0,24	0,08
3490	MALGA LISSANDRI: STALLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	108	-	0.03.20	PASCOLO	2	0,33	0,12
3491	MALGA LISSANDRI: CASERA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	109	-	0.02.57	PASCOLO	2	0,27	0,09
3492	CASERA LISSANDRI 1	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	110	-	0.02.21	PASCOLO	2	0,23	0,08
3493	CASERA LISSANDRI 2	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	111	-	0.02.40	PASCOLO	2	0,25	0,09
3561	CASERA LISSANDRI 2	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	112	-	0.00.46	ENTE URBANO		0	0
3553	CASERA LISSANDRI 1	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	113	-	0.00.36	ENTE URBANO		0	0
3554	MALGA LISSANDRI: CASERA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	114	-	0.00.54	ENTE URBANO		0	0
3495	CABINA ENEL GENZIANELLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	116	-	0.00.36	ENTE URBANO		0	0
3496	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	117	-	4.06.94	PAC - variazione per colture varie		115,09	92,18
3497	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	118	-	0.11.00	SEMINATIVO	3	3,41	2,84
3498	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	119	-	0.28.00	PAC - variazione per colture varie		6,33	4,47
3499	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	120	-	0.02.75	PAC - variazione per colture varie		0,54	0,34

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3500	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	121	-	4.95.20	PAC - variazione per colture varie		136,42	107,93
3501	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	122	-	0.16.80	PAC - variazione per colture varie		4,34	3,32
3502	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	123	-	3.56.90	PASCOLO	1	46,08	16,59
3503	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	124	-	3.35.00	PASCOLO	1	43,25	15,57
3504	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	125	-	0.14.75	PASCOLO	1	1,9	0,69
3505	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	126	-	11.53.10	PAC - variazione per colture varie		313,2	246,08
3506	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	127	-	0.24.70	PAC - variazione per colture varie		6,81	5,38
3507	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	128	-	0.44.65	PAC - variazione per colture varie		12,28	9,7
3508	EX CASERMA BIANCHIN	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	129	-	0.95.70	PAC - variazione per colture varie		25,19	19,48
3509	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	130	-	2.11.20	PAC - variazione per colture varie		56,37	43,9
3510	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	131	-	10.94.30	PASCOLO	1	141,29	50,86
3511	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	132	-	6.66.50	PAC - variazione per colture varie		187,46	149,77
3512	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	133	-	0.09.50	PAC - variazione per colture varie		2,31	1,71
3513	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	134	-	0.39.70	PAC - variazione per colture varie		10,73	8,41
3514	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	135	-	0.49.35	PAC - variazione per colture varie		14,14	11,4
3515	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	136	-	0.40.00	SEMINATIVO	3	12,39	10,33
3516	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	137	-	0.69.30	PAC - variazione per colture varie		17,19	14,06
3517	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	138	-	9.49.00	PAC - variazione per colture varie		266,18	215,08
3518	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	139	-	13.01.00	PASCOLO	2	134,38	47,03

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3519	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	140	-	2.31.25	PAC - variazione per colture varie		64,17	51,66
3520	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	141	-	0.07.10	SEMINATIVO	3	2,2	1,83
3521	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	142	-	0.57.00	PASCOLO	2	5,89	2,06
3522	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	143	-	7.51.25	PASCOLO	2	77,6	27,16
3523	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	144	-	7.51.35	PAC - variazione per colture varie		200,12	158,85
3524	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	145	-	1.33.85	PAC - variazione per colture varie		36,35	29,05
3525	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	146	-	0.21.60	PASCOLO	2	2,23	0,78
3526	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	147	-	0.29.40	PAC - variazione per colture varie		7,79	6,17
3527	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	148	-	0.34.00	PASCOLO	2	3,51	1,23
3528	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	149	-	0.21.80	PASCOLO	2	2,25	0,79
3529	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	150	-	2.24.00	PAC - variazione per colture varie		60,12	47,85
3530	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	151	-	2.24.60	PAC - variazione per colture varie		60,8	48,54
3531	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	152	-	0.10.90	PAC - variazione per colture varie		3,19	2,61
3532	EX CASERMA BIANCHIN	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	153	-	0.79.10	PAC - variazione per colture varie		20,36	15,97
3951	EX CASERMA BIANCHIN	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	155	-	9.10.40	PASCOLO	1	117,55	42,32
3953	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	157	-	42.35.27	PRATO	2	1312,4	765,57
3955	F.D.R. CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	159	-	0.56.50	PASCOLO	1	7,29	2,63
3956	FALEGNAMERIA PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	U	32	160	-	0.29.50	ENTE URBANO		0	0
3949	CIMBRI: CASERA DE PRA 2	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		32	161	-	0.00.48	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1765	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		6	98	-	47.00.00	PASCOLO CESPUGLIATO		121,35	72,8
1752	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	36	-	0.20.10	PASCOLO	2	2,08	0,83
1753	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	37	-	1.97.10	BOSCO MISTO		30,54	6,11
1754	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	38	-	3.02.00	BOSCO MISTO		46,79	9,36
1755	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	39	-	1.33.00	BOSCO MISTO		20,61	4,12
1756	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	40	-	7.44.00	BOSCO MISTO		115,27	23,05
1757	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	41	-	0.69.70	BOSCO MISTO		10,8	2,16
1758	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	42	-	2.50.20	BOSCO MISTO		38,77	7,75
1759	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	43	-	1.51.20	BOSCO MISTO		23,43	4,69
1760	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	44	-	2.16.40	PASCOLO	2	22,35	8,94
1761	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	45	-	3.95.40	PASCOLO	2	40,84	16,34
1762	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	46	-	1.09.90	BOSCO MISTO		17,03	3,41
1763	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	47	-	1.57.50	PASCOLO CESPUGLIATO		4,07	2,44
1764	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	FELTRE		90	48	-	1.02.20	BOSCO MISTO		15,83	3,17
1051	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	1	-	55.61.03	PAC - variazione per colture		1148,81	516,97
1045	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	10	-	0.38.39	PAC - variazione per colture		5,7	2,54
1046	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	12	a	2.79.04	PAC - variazione per colture		18,47	7,76
1047	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	13	a	10.67.85	PAC - variazione per colture		149,77	50,52
1048	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	14	a	7.80.50	PAC - variazione per colture		233,51	74,16
1049	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	15	-	0.44.24	PASCOLO CESPUGLIATO		2,74	1,14
1050	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	16	-	50.74.63	INCOLTO PRODUTTIVO		78,62	26,21
3438	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	78	-	0.35.61	PASCOLO CESPUGLIATO		5,82	2,47
3439	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	79	-	0.04.15	PASCOLO CESPUGLIATO		0,26	0,11
3440	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		1	80	-	14.31.99	PASCOLO CESPUGLIATO		211,44	74,85
1027	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	1	-	0.62.48	PRATO		17,75	9,68
1034	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	2	-	0.46.43	BOSCO MISTO		7,19	1,44

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1035	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	3	-	1.67.51	PASCOLO		30,28	13,84
1036	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	4	-	8.94.98	BOSCO DI ALTO FUSTO		231,11	27,73
1028	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	33	-	4.55.87	PASCOLO CESPUGLIATO		28,25	11,77
1029	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	34	-	64.22.65	PASCOLO CESPUGLIATO		398,04	165,85
1030	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	35	-	2.37.23	PASCOLO CESPUGLIATO		14,7	6,13
1031	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	36	-	0.53.31	PASCOLO CESPUGLIATO		3,3	1,38
1032	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	37	-	11.57.74	PASCOLO CESPUGLIATO		71,75	29,9
1037	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	38	-	19.17.58	PASCOLO CESPUGLIATO		118,84	49,52
1038	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	39	-	2.32.18	PASCOLO CESPUGLIATO		14,39	6
1039	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	40	-	22.18.64	PASCOLO CESPUGLIATO		137,5	57,29
1040	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	41	-	2.84.02	PASCOLO CESPUGLIATO		17,6	7,33
1041	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	42	-	18.63.20	PASCOLO CESPUGLIATO		115,47	48,11
1033	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	43	-	23.70.96	INCOLTO PRODUTTIVO		36,73	12,24
1042	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	51	-	46.68.07	PASCOLO		843,8	385,74
1043	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	53	-	48.75.42	PASCOLO CESPUGLIATO		302,15	125,9
1010	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	56	-	0.58.00	PASCOLO CESPUGLIATO		3,59	1,5
1011	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	57	-	0.26.80	PASCOLO CESPUGLIATO		1,66	0,69
1012	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		3	62	-	43.57.31	BOSCO DI ALTO FUSTO		1237,7	135,02
1052	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		4	47	-	2.72.19	PASCOLO CESPUGLIATO		22,49	11,25
995	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		7	25	-	2.56.00	PASCOLO		52,89	23,8
1013	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	2	-	0.10.65	PASCOLO		2,2	0,99
1014	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	6	-	12.62.72	INCOLTO PRODUTTIVO		19,56	6,52
998	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	14	-	0.94.67	PASCOLO CESPUGLIATO		7,82	3,91
999	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	15	-	0.03.58	INCOLTO STERILE		0	0
1015	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	35	-	8.30.52	PASCOLO		171,57	77,21
1001	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	52	-	0.03.16	INCOLTO STERILE		0	0

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 107 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1003	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	86	-	0.14.79	PASCOLO CESPUGLIATO		1,22	0,61
1016	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	91	-	0.01.80	PASCOLO CESPUGLIATO		0,15	0,07
1018	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	93	-	0.78.14	PASCOLO		16,14	7,26
1008	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	106	-	0.00.15	INCOLTO PRODUTTIVO		0	0
1009	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	108	-	0.14.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,09	0,45
996	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	114	-	0.51.24	BOSCO DI ALTO FUSTO		14,55	1,59
997	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	117	-	2.11.20	PASCOLO CESPUGLIATO		17,45	8,73
1000	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	119	-	0.03.60	PASCOLO		0,84	0,37
1002	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	136	-	10.12.31	PASCOLO CESPUGLIATO		83,65	41,82
1004	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	137	-	29.79.15	PASCOLO CESPUGLIATO		246,18	123,09
1005	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	141	-	0.92.72	PASCOLO		19,15	8,62
1006	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	142	-	34.76.00	PASCOLO CESPUGLIATO		287,23	143,62
1017	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	145	-	1.95.92	PASCOLO CESPUGLIATO		16,19	8,09
1007	F.D.R. MONTE BALDO	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	148	-	12.05.05	PASCOLO CESPUGLIATO		99,58	49,79
3410	EX VIVAIO DI POZZA FERRARA	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	194	-	26.64.51	BOSCO CEDUO	2	247,7	82,57
3411	EX VIVAIO DI POZZA FERRARA	VR	FERRARA MONTE BALDO		8	196	-	0.08.99	ENTE URBANO		0	0
1053	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		10	4	-	3.10.17	PASCOLO		72,08	32,04
1054	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		10	5	-	25.18.05	BOSCO CEDUO		234,08	78,03
1026	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		10	6	-	6.30.58	BOSCO CEDUO		58,62	19,54
1055	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		10	9	-	10.00.00	PAC - variazione per colture		196,76	68,17
1025	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		13	178	-	0.28.07	PASCOLO CESPUGLIATO		1,74	0,72
1024	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		13	303	-	0.59.03	BOSCO CEDUO		7,62	1,83
1023	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		13	363	-	0.30.00	BOSCO CEDUO		2,79	0,93
1022	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		14	3	-	0.04.47	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,15	0,14
1020	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		14	4	-	5.69.61	PASCOLO CESPUGLIATO		35,3	14,71
1021	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	FERRARA MONTE BALDO		14	6	-	26.63.57	BOSCO DI ALTO FUSTO		687,81	82,54

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1574	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	28	-	53.00.90	BOSCO MISTO		684,42	164,26
1575	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	29	-	1.72.60	PASCOLO	2	17,83	6,24
59	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	30	-	0.00.50	PASCOLO	2	0,05	0,02
1576	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	40	-	0.77.80	INCOLTO STERILE		0	0
1577	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	41	-	1.14.40	INCOLTO PRODUTTIVO		11,82	1,18
1578	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	45	-	2.35.70	BOSCO CEDUO	2	24,35	7,3
1579	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	48	-	4.73.00	BOSCO CEDUO	2	48,86	14,66
1580	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	51	-	0.20.40	BOSCO CEDUO	2	2,11	0,63
1581	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	52	-	0.71.80	INCOLTO PRODUTTIVO		7,42	0,74
1582	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	53	-	38.68.20	BOSCO MISTO		499,44	119,87
1583	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	100	-	0.33.40	INCOLTO PRODUTTIVO		3,45	0,34
1584	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	101	-	0.13.80	INCOLTO STERILE		0	0
1585	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	102	-	0.24.40	PASCOLO CESPUGLIATO		0,25	0,13
1586	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	148	-	24.46.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	252,7	50,54
1587	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	149	-	35.52.30	BOSCO CEDUO	2	366,92	110,08
3928	RIFUGIO PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		47	206	-	0.00.34	ENTE URBANO		0	0
1588	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		48	7	-	42.39.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	4	218,94	65,68
1589	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		48	8	-	7.81.00	INCOLTO STERILE		0	0
1590	F.D.R. PIANGRANDE	BL	Forno di Zoldo - COMUNE VAL DI ZOLDO		48	9	-	13.30.20	INCOLTO PRODUTTIVO		137,4	13,74

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2316	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	1	-	4.21.53	PRATO	5	54,43	54,43
2317	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	2	-	0.64.41	INCOLTO PRODUTTIVO	1	3,33	0,67
2318	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	3	-	0.58.16	PRATO	5	7,51	7,51
2319	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	4	*	0.68.00	PRATO	5	8,78	8,78
2320	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	5	*	0.26.50	PRATO	5	3,42	3,42
2321	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	6	-	0.78.64	PRATO	5	10,15	10,15
2095	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	7	-	0.13.68	PRATO	5	1,77	1,77
2096	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	8	-	0.59.96	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	21,68	1,86
2097	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	9	-	1.72.80	PRATO	5	22,31	22,31
2322	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	10	-	27.90.59	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1008,85	86,47
2323	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	11	-	1.48.07	PRATO	5	19,12	19,12
2324	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	12	-	6.38.28	INCOLTO PRODUTTIVO	1	32,96	6,59
2325	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	13	-	3.07.44	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	79,39	6,35
2326	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	14	-	1.17.18	PRATO	5	15,13	15,13
2327	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	15	-	0.82.64	PRATO	5	10,67	10,67
2328	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	16	-	1.31.75	PRATO	5	17,01	17,01
2329	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	17	-	0.06.94	PRATO	5	0,9	0,9
2330	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	18	-	6.48.33	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	167,42	13,39
2331	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		1	19	-	51.37.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	2387,74	265,3
2192	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	23	-	0.25.76	PRATO	5	3,33	3,33
2193	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	24	-	0.28.82	PRATO	5	3,72	3,72
3736	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	26	-	1.79.94	PASCOLO	1	27,88	8,36
3738	CENTRO ED. NATUR. VALLORCH + OFFICINE	TV	FREGONA		1	27	*	0.29.82	ENTE URBANO			
3733	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		1	28	-	304.09.01	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	14134,45	1570,49
2332	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	2	-	2.89.95	PRATO	5	37,44	37,44
2333	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	3	-	1.97.38	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	50,97	4,08

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2334	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	4	-	1.58.18	PRATO	5	20,42	20,42
2335	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	5	-	3.20.00	INCOLTO PRODUTTIVO	2	9,92	1,65
3806	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	11	a	1.84.64	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	66,75	5,72
2336	R.N.I. PIAIE LONGHE-MILLIFRET	TV	FREGONA		2	11	b	1.12.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	40,56	3,47
2098	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		2	35	-	13.24.69	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	478,9	41,05
2099	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		2	37	-	14.95.31	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	540,58	46,34
2100	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	6	-	0.19.68	PRATO	5	2,54	2,54
2101	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	7	-	0.13.76	PASCOLO	3	1,35	0,36
2102	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	8	-	1.47.04	PRATO	5	18,98	18,98
3739	CASA CADOLTEN	TV	FREGONA		3	10	*	0.08.20	ENTE URBANO		0	0
2103	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	11	*	1.01.22	PRATO	2	36,59	20,91
2104	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	12	-	0.36.14	PRATO	5	4,67	4,67
2105	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	13	-	1.26.80	PRATO	5	16,37	16,37
2106	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	14	-	1.42.72	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	36,85	2,95
2107	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	16	-	1.49.60	PRATO	5	19,32	19,32
2108	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		3	17	-	3.12.40	PRATO	5	40,34	40,34
2182	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	3	-	0.23.29	PASCOLO	1	3,61	1,08
2184	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	7	-	8.11.60	PASCOLO	1	125,75	37,72
2186	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	10	-	0.32.81	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	11,86	1,02
2187	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	11	-	14.99.96	PASCOLO	3	147,19	38,73
2188	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	12	-	0.94.59	INCOLTO PRODUTTIVO	2	2,93	0,49
2189	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	13	-	0.45.34	PASCOLO	1	7,02	2,11
2190	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	14	-	0.65.03	INCOLTO PRODUTTIVO	1	3,36	0,67
2109	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	17	-	6.41.60	INCOLTO PRODUTTIVO	2	19,88	3,31
2121	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	18	-	1.28.14	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	59,56	6,62
2110	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	20	-	16.71.57	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	604,31	51,8

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2111	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	21	-	1.57.25	PRATO	2	56,85	32,49
3754	AGRITURISMO LE ROTTE	TV	FREGONA	A	4	22	-	0.01.84	ENTE URBANO		0	0
2112	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	23	-	0.17.68	PASCOLO	1	2,74	0,82
2191	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	24	-	4.04.05	PASCOLO	2	52,17	14,61
2113	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	25	-	0.28.47	PRATO	2	10,29	5,88
2114	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	26	-	3.00.01	PRATO	3	77,47	54,23
2115	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	27	-	0.11.66	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	4,22	0,36
2116	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	28	-	32.94.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1190,99	102,08
2117	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	29	-	2.17.44	PRATO	3	56,15	39,3
3755	CHIESETTA/CASA CROSETTA	TV	FREGONA		4	30	-	0.01.70	ENTE URBANO		0	0
2118	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	31	-	0.04.64	PRATO	3	1,2	0,84
2119	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	32	-	2.24.82	PRATO	5	29,03	29,03
2120	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	33	-	0.12.06	PRATO	5	1,56	1,56
75	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	34	-	0.05.56	ENTE URBANO		0	0
2196	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	35	-	179.22.88	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	8330,76	925,64
3083	CHIOSCO DEL CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	37	-	0.03.99	ENTE URBANO		51,46	15,44
3087	CASA IMPIANTO DI SCI COL DAR	TV	FREGONA		4	39	-	0.04.43	ENTE URBANO			
3061	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	41	-	0.11.20	PASCOLO	3	1,1	0,29
3746	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	42	-	0.21.60	PASCOLO	3	2,12	0,56
3747	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	43	-	0.15.30	PASCOLO	3	1,5	0,4
3750	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	44	-	6.22.74	SEMINATIVO	2	273,38	160,81
3751	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	45	-	2.70.63	PAC - variazione per colture		102,43	57,68
3752	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	46	-	0.99.65	SEMINATIVO	2	43,75	25,73
3753	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		4	47	-	0.25.20	SEMINATIVO	2	11,06	6,51
2122	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		8	46	-	0.01.24	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,06	0,01
2123	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		8	55	-	0.10.99	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2124	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		8	57	-	0.02.81	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,09	0,01
2125	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		9	53	-	0.09.14	INCOLTO STERILE		0	0
2126	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		9	56	-	0.42.53	INCOLTO PRODUTTIVO	2	1,32	0,22
2127	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		9	65	-	0.30.60	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,95	0,16
2199	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	1	-	2.39.85	PASCOLO	4	19,82	4,95
2200	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	5	-	9.19.72	INCOLTO PRODUTTIVO	2	28,5	4,75
2201	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	7	-	0.16.35	INCOLTO STERILE		0	0
2202	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	81	-	1.02.00	INCOLTO PRODUTTIVO	2	3,16	0,53
2197	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	82	-	0.11.40	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,35	0,06
2198	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		10	89	-	2.52.20	INCOLTO PRODUTTIVO	2	7,82	1,3
2128	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		13	42	-	0.45.39	INCOLTO STERILE		0	0
2130	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		13	49	-	0.04.74	INCOLTO STERILE		0	0
2131	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		13	50	-	0.03.54	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,11	0,02
2132	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		13	51	-	0.04.51	INCOLTO STERILE		0	0
2133	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		13	52	-	0.02.33	INCOLTO STERILE		0	0
2134	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		14	16	-	0.43.09	INCOLTO PRODUTTIVO	2	1,34	0,22
2135	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		14	18	-	0.17.56	INCOLTO STERILE		0	0
2136	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		14	21	-	0.04.25	INCOLTO STERILE		0	0
3756	CASA VAL DI VACCA	TV	FREGONA		14	23	-	0.03.91	ENTE URBANO		0	0
2137	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		14	25	-	0.52.00	PRATO	S	6,71	6,71
2138	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	107	-	0.02.44	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,13	0,02
2139	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	110	-	0.05.14	INCOLTO STERILE		0	0
2140	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	111	-	0.03.95	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,2	0,04
2141	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	118	-	0.06.97	INCOLTO STERILE		0	0
2142	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	124	-	0.03.08	INCOLTO STERILE		0	0
2143	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	125	-	0.07.24	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,37	0,07

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2144	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	140	-	0.10.81	INCOLTO STERILE		0	0
2145	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	142	-	0.13.20	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,68	0,14
2146	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	143	-	0.03.68	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,19	0,04
2147	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	159	-	0.03.56	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,18	0,04
2148	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	182	-	0.00.90	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,05	0,01
2149	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	183	-	0.06.40	INCOLTO STERILE		0	0
2150	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	184	-	0.01.27	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,07	0,01
2151	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	185	-	0.00.62	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,03	0,01
2152	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	195	-	0.06.81	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,35	0,07
2153	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	198	-	0.04.86	INCOLTO STERILE		0	0
2154	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	207	-	0.13.91	INCOLTO STERILE		0	0
2155	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	209	-	0.10.33	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,53	0,11
2156	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	297	-	0.09.90	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,51	0,1
2157	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	299	-	0.21.72	INCOLTO STERILE		0	0
2158	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	316	-	0.02.95	INCOLTO STERILE		0	0
2159	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	318	-	0.01.31	INCOLTO STERILE		0	0
2160	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	319	-	0.04.52	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,23	0,05
2161	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	334	-	0.00.76	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,04	0,01
2162	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		16	592	-	0.02.04	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,11	0,02
2163	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	60	-	0.20.44	INCOLTO STERILE		0	0
2164	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	62	-	0.31.00	INCOLTO STERILE		0	0
2165	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	70	-	0.01.22	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,06	0,01
2166	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	76	-	0.02.36	INCOLTO STERILE		0	0
2167	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	78	-	0.08.95	INCOLTO STERILE		0	0
2168	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	82	-	0.05.58	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,29	0,06
2169	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	83	-	0.08.92	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2170	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	86	-	0.02.06	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,11	0,02
2171	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	90	-	0.12.13	INCOLTO STERILE		0	0
2172	F.D.R. CANSIGLIO: STRAOE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	94	-	0.01.19	PASCOLO	4	0,1	0,02
2173	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	121	-	0.01.00	INCOLTO STERILE		0	0
2174	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		17	142	-	0.00.19	INCOLTO STERILE		0	0
2203	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		21	43	-	0.01.72	INCOLTO STERILE		0	0
2204	F.D.R. CANSIGLIO	TV	FREGONA		21	44	-	2.48.45	INCOLTO PRODUTTIVO	2	7,7	1,28
2175	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	443	-	0.00.69	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,04	0,01
3758	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	487	*	0.04.46	INCOLTO STERILE		0	0
2177	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	604	*	0.05.16	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,27	0,05
2178	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	605	-	0.02.02	INCOLTO STERILE		0	0
3759	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	606	*	0.03.95	INCOLTO STERILE		0	0
2180	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	607	-	0.08.78	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,45	0,09
3447	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	1924	-	0.01.76	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,09	0,02
3757	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	1933	-	0.03.86	INCOLTO STERILE		0	0
3760	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	1935	-	0.01.25	INCOLTO STERILE		0	0
3761	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	FREGONA		26	1936	-	0.00.44	INCOLTO STERILE		0	0
2756	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		9	30	-	1.83.65	VIGNETO	2	127,33	104,33
2973	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		9	32	*	1.04.63	ENTE URBANO		0	0
2753	AAZ. LEGNARO (terreni)	PD	LEGNARO		9	353	-	2.94.60	SEMINATIVO	2	242,11	152,15
2754	AAZ. LEGNARO (terreni)	PD	LEGNARO		9	354	-	2.52.50	SEMINATIVO	2	207,51	130,41
1519	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		21	187	-	0.66.00	PASCOLO CESPUGLIATO	2	1,02	0,68
1450	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		21	279	-	0.96.80	PASCOLO	1	12,5	5
1520	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		21	282	-	1.27.70	PASCOLO	1	16,49	6,6
1513	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		24	109	-	1.45.70	PASCOLO	1	18,81	7,52
48	FABBRICATO COL MOSCHER	BL	LENTIAI		24	110	-	0.01.10	FABBRICATO RURALE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1534	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		24	115	-	0.23.30	PRATO	5	1,93	2,41
1514	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		24	132	-	0.00.56	PASCOLO	1	0,07	0,03
1535	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		24	159	-	0.52.00	PASCOLO	1	6,71	2,69
1457	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	1	-	0.00.70	PASCOLO	1	0,09	0,04
1465	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	2	-	0.70.40	PASCOLO	1	9,09	3,64
1516	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	4	-	0.38.10	PASCOLO	1	4,92	1,97
1508	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	5	-	0.04.10	PASCOLO	1	0,53	0,21
1515	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	7	-	0.55.20	PASCOLO	1	7,13	2,85
1506	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	8	-	0.81.20	PASCOLO	1	10,48	4,19
1507	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	9	-	1.38.40	PASCOLO ARBORATO	1	17,87	7,15
47	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	10	-	0.01.60	PASCOLO ARBORATO		0,25	0,21
1473	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	11	-	0.72.90	PASCOLO	1	9,41	3,76
1449	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	12	-	2.41.20	BOSCO MISTO		31,14	7,47
1530	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	13	-	0.48.58	PASCOLO	1	6,27	2,51
1531	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		25	142	-	2.34.60	PASCOLO	2	24,23	9,69
1547	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	68	-	0.41.30	BOSCO CEDUO	3	4,27	1,49
1482	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	72	-	0.12.30	BOSCO CEDUO	4	0,7	0,44
1483	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	73	-	0.11.40	BOSCO CEDUO	3	1,18	0,41
1484	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	74	-	0.29.90	PASCOLO	1	3,86	1,54
1485	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	75	-	0.77.20	BOSCO CEDUO	4	4,39	2,79
1545	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	84	-	1.93.80	BOSCO CEDUO	3	20,02	7,01
1546	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		26	86	-	2.49.40	BOSCO CEDUO	3	25,76	9,02
1476	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	38	-	3.72.20	PASCOLO CESPUGLIATO	3	38,45	13,46
51	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	39	-	0.03.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,05	0,11
1477	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	40	-	2.08.80	PASCOLO	1	26,96	10,78
1478	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	41	-	2.58.50	PASCOLO CESPUGLIATO	1	8,01	4,01

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 116 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1479	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	42	-	3.53.20	BOSCO CEDUO	4	20,07	12,77
1486	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	47	-	0.22.40	PASCOLO CESPUGLIATO	1	0,69	0,35
1487	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	48	-	4.41.30	BOSCO CEDUO	4	25,07	15,95
2236	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	49	-	0.03.10	BOSCO CEDUO		0,32	0,11
1488	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	50	-	0.45.90	INCOLTO PRODUTTIVO	2	2,37	0,47
1489	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	51	-	0.40.80	BOSCO CEDUO	4	2,32	1,48
1490	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		27	52	-	0.97.10	PASCOLO	2	10,03	4,01
1491	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	2	-	4.41.30	PASCOLO	2	45,58	18,23
1492	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	3	-	0.19.80	BOSCO CEDUO	3	2,05	0,72
1493	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	4	-	0.07.90	BOSCO CEDUO	3	0,82	0,29
1494	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	5	-	1.90.35	PASCOLO	1	24,58	9,83
1495	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	6	-	0.10.30	PASCOLO	1	1,33	0,53
1496	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	7	-	0.97.60	BOSCO CEDUO	3	10,08	3,53
1462	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	8	-	2.05.70	PASCOLO	1	26,56	10,62
1447	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	9	-	3.23.60	PASCOLO	1	41,78	16,71
50	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	10	-	0.01.80	BOSCO CEDUO		0,19	0,07
1542	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	11	-	2.04.10	PASCOLO	1	26,35	10,54
1543	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	12	-	0.44.80	PASCOLO CESPUGLIATO	1	1,39	0,69
1544	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	13	-	1.45.30	BOSCO CEDUO	3	15,01	5,25
1497	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	14	-	2.39.00	PASCOLO	2	24,69	9,87
1498	COL DEI PIATTI: CASERA B	BL	LENTIAI		28	15	-	2.19.60	PASCOLO	2	22,68	9,07
1499	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	16	-	1.66.20	PASCOLO	1	21,46	8,58
2237	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	17	-	0.03.60	PASCOLO	2	0,37	0,15
2240	COL DEI PIATTI: CASERA A + STALLA	BL	LENTIAI		28	18	-	0.04.60	FABBRICATO RURALE		0	0
2239	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	19	-	0.01.10	PASCOLO	2	0,11	0,05
1500	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	20	-	0.54.60	BOSCO CEDUO	3	5,64	1,97

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1475	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	21	-	0.20.06	BOSCO CEDUO	3	2,07	0,73
1468	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	22	-	0.53.50	BOSCO CEDUO	3	5,53	1,93
1463	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	23	-	1.55.00	BOSCO CEDUO	3	16,01	5,6
1536	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	24	-	1.17.40	BOSCO CEDUO	3	12,13	4,24
1467	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	25	-	0.82.00	BOSCO CEDUO	3	8,47	2,96
1464	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	26	-	0.39.70	BOSCO CEDUO	3	4,1	1,44
1540	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	31	-	4.13.90	BOSCO CEDUO	3	42,75	14,96
1541	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	LENTIAI		28	32	-	4.14.10	PAC - variazione per colture		48,12	14,97
2446	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	3	-	39.29.90	BOSCO CEDUO		284,15	81,18
1256	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	4	-	1.53.41	PASCOLO		19,81	10,3
1257	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	5	-	49.08.04	BOSCO CEDUO		304,17	101,39
1258	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	6	-	23.26.34	INCOLTO PRODUTTIVO		24,03	12,01
2447	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	7	-	2.39.65	BOSCO CEDUO		24,75	7,43
2448	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	8	-	20.11.65	BOSCO CEDUO		207,79	62,34
1259	RIFUGIO DOSSO SPIRANO	VR	MALCESINE		1	9	-	16.00.78	BOSCO CEDUO		99,21	33,07
1260	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	10	-	2.66.90	BOSCO CEDUO		16,54	5,51
1261	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	11	-	47.07.06	INCOLTO STERILE		0	0
1262	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	12	-	19.75.46	INCOLTO STERILE		0	0
1263	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	13	-	5.43.82	INCOLTO STERILE		0	0
2449	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		1	14	-	119.95.85	BOSCO CEDUO		991,25	309,77
1264	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	15	-	17.98.75	BOSCO CEDUO		130,06	37,16
1313	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	16	-	0.02.55	BOSCO CEDUO		0,16	0,05
1314	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	17	-	0.32.16	BOSCO CEDUO		2,33	0,66
1315	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	18	-	0.05.12	BOSCO CEDUO		0,37	0,11
1316	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	19	-	0.16.50	BOSCO CEDUO		1,7	0,51
1317	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	20	-	0.15.85	BOSCO CEDUO		0,98	0,33

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1318	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	21	-	0.03.90	BOSCO CEDUO		0,24	0,08
1319	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		1	22	-	0.01.45	BOSCO CEDUO		0,09	0,03
1265	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		2	5	-	24.18.00	BOSCO CEDUO		149,86	49,95
1266	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		2	6	-	13.59.98	BOSCO CEDUO		84,28	28,09
1267	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		2	7	-	39.96.47	INCOLTO STERILE		0	0
1268	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		2	8	-	4.01.39	INCOLTO STERILE		0	0
1269	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		2	29	-	29.56.60	BOSCO CEDUO		213,77	61,08
2454	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		2	31	-	22.65.33	BOSCO CEDUO		187,19	58,5
2450	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		2	70	-	0.24.00	BOSCO CEDUO		2,48	0,74
2451	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		2	71	-	21.61.85	BOSCO CEDUO		223,3	66,99
2452	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		2	72	-	7.35.73	BOSCO CEDUO		75,99	22,8
2453	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		2	73	-	21.52.88	BOSCO CEDUO		222,37	66,71
2455	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		3	23	-	12.01.07	BOSCO CEDUO		86,84	24,81
1208	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		3	99	-	0.09.00	BOSCO CEDUO		0,65	0,19
2457	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		4	3	-	28.49.59	BOSCO CEDUO		235,47	73,58
1270	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	4	-	1.26.01	BOSCO CEDUO		13,02	3,9
1271	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	5	-	49.29.65	BOSCO CEDUO		356,43	101,84
1272	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	6	-	0.69.58	PASCOLO		8,98	4,67
1273	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	7	-	12.19.25	INCOLTO STERILE		0	0
1274	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	8	-	19.56.13	INCOLTO STERILE		0	0
2458	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		4	9	-	87.94.69	BOSCO CEDUO		726,73	227,1
1275	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	10	-	29.54.03	BOSCO CEDUO		244,1	76,28
1276	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	11	-	11.56.38	BOSCO CEDUO		83,61	23,89
1277	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	12	-	11.17.52	BOSCO CEDUO		80,8	23,09
1278	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	13	-	13.13.79	BOSCO CEDUO		94,99	27,14
1279	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	14	-	0.08.86	PASCOLO		1,14	0,59

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 119 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1280	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	15	-	8.77.54	BOSCO CEDUO		63,45	18,13
1281	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	16	-	16.38.63	INCOLTO STERILE		0	0
1282	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	17	-	18.94.60	INCOLTO STERILE		0	0
1283	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	18	-	24.16.36	INCOLTO STERILE		0	0
1284	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	19	-	18.57.80	INCOLTO PRODUTTIVO	1	47,97	9,59
1285	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	20	-	5.06.73	INCOLTO PRODUTTIVO		13,09	2,62
1286	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	21	-	27.48.35	BOSCO CEDUO		227,1	70,97
1287	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	22	-	36.25.92	BOSCO CEDUO		224,72	74,9
1288	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	23	-	8.59.57	BOSCO CEDUO		62,15	17,76
1289	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	24	-	39.52.59	BOSCO CEDUO		244,96	81,65
1290	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	25	-	8.15.10	BOSCO CEDUO		67,35	21,05
1291	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	26	-	5.71.18	BOSCO CEDUO		35,4	11,8
1292	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		4	27	-	12.88.90	BOSCO CEDUO		79,88	26,63
2456	R.N.I. GARDESANA ORIENTALE	VR	MALCESINE		4	31	-	2.94.18	BOSCO CEDUO		30,39	9,12
1209	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		6	1	-	5.51.12	BOSCO CEDUO		39,85	11,39
1210	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		6	112	-	0.02.85	BOSCO CEDUO		0,24	0,07
1211	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		6	113	-	1.88.69	BOSCO CEDUO		13,64	3,9
1293	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	1	-	32.99.89	BOSCO CEDUO		238,6	68,17
1294	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	52	-	2.72.68	BOSCO CEDUO		19,72	5,63
1295	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	53	-	39.03.02	BOSCO CEDUO		282,2	80,63
1296	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	63	-	0.21.94	BOSCO CEDUO		1,59	0,45
1297	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	67	-	1.77.68	BOSCO CEDUO		12,85	3,67
1298	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		7	103	-	14.13.69	BOSCO CEDUO		87,61	29,2
3413	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		8	71	-	0.03.04	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,05	0,02
1212	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	18	-	0.01.44	INCOLTO PRODUTTIVO		0,02	0,01
1213	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	19	-	0.01.56	INCOLTO PRODUTTIVO		0,02	0,01

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1214	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	116	-	0.39.49	INCOLTO PRODUTTIVO		0,41	0,2
1215	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	117	-	1.76.56	INCOLTO PRODUTTIVO		2,74	0,91
1216	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	172	-	0.08.98	PRATO		3,25	1,62
1217	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	173	-	0.17.90	PRATO		6,47	3,24
29	ANNESSO ALLA CHIESA SAN MICHELE	VR	MALCESINE		10	174	-	0.00.74	FABBRICATO RURALE		0	0
1218	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	175	-	0.09.09	BOSCO CEDUO		0,66	0,19
1219	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	245	-	0.06.84	INCOLTO PRODUTTIVO		0,07	0,04
1220	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	246	-	0.22.01	PASCOLO		2,84	1,48
1221	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	247	-	0.04.68	PASCOLO		0,6	0,31
1222	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	253	-	0.20.34	INCOLTO PRODUTTIVO		0,32	0,11
1223	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		10	254	-	0.28.40	BOSCO CEDUO		2,05	0,59
1326	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		11	1427	-	0.00.80	INCOLTO STERILE		0	0
1224	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		12	335	-	7.58.38	BOSCO CEDUO		62,67	19,58
1299	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	2	-	17.44.05	BOSCO CEDUO		126,1	36,03
1300	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	3	-	0.44.44	PASCOLO		6,89	3,21
1301	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	4	-	28.16.49	BOSCO CEDUO		203,64	58,18
1302	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	5	-	78.38.65	BOSCO CEDUO		485,8	161,93
1303	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	6	-	25.95.59	BOSCO CEDUO		160,86	53,62
1304	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	7	-	66.37.03	BOSCO CEDUO		411,33	137,11
1305	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	8	-	55.09.42	BOSCO CEDUO		398,35	113,82
1306	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	9	-	14.23.23	INCOLTO PRODUTTIVO		14,7	7,35
1307	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	10	-	4.21.52	INCOLTO STERILE		0	0
2244	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	11	-	29.83.24	BOSCO CEDUO		184,89	61,63
1308	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		13	12	-	9.90.68	BOSCO CEDUO		61,4	20,47
2347	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	2	-	23.78.47	BOSCO DI ALTO FUSTO		245,68	61,42
2348	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	3	-	1.03.85	PASCOLO CESPUGLIATO		10,73	5,36

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2349	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	5	-	10.77.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		111,27	27,82
2350	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	6	-	6.18.08	INCOLTO PRODUTTIVO		9,58	3,19
2351	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	7	-	1.66.95	BOSCO DI ALTO FUSTO		17,24	4,31
2352	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	8	-	19.95.64	BOSCO DI ALTO FUSTO		206,13	51,53
1338	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	10	-	0.20.47	PASCOLO CESPUGLIATO		2,11	1,06
1339	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	12	-	4.28.46	BOSCO DI ALTO FUSTO		44,26	11,06
2353	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	13	-	59.62.09	BOSCO DI ALTO FUSTO		615,83	153,96
2354	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	14	-	9.45.81	INCOLTO PRODUTTIVO		14,65	4,88
2356	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	16	-	8.38.49	BOSCO CEDUO		51,97	17,32
2357	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	17	-	54.26.44	INCOLTO PRODUTTIVO		56,05	28,03
1340	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	18	-	4.31.70	INCOLTO PRODUTTIVO		6,69	2,23
2358	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	20	-	2.25.95	INCOLTO STERILE		0	0
1341	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	21	-	13.02.44	BOSCO CEDUO		80,72	26,91
1342	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	22	-	1.70.00	BOSCO CEDUO		10,54	3,51
1320	RIFUGIO IL SIGNOR	VR	MALCESINE		14	23	-	1.66.40	BOSCO CEDUO		10,31	3,44
1343	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	24	-	0.26.71	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,76	0,69
1321	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		14	25	-	0.86.40	INCOLTO PRODUTTIVO		1,34	0,45
2359	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	27	-	0.73.60	PASCOLO CESPUGLIATO		7,6	3,8
2355	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		14	28	-	32.41.84	PASCOLO		418,57	217,66
1228	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		15	146	-	1.16.22	BOSCO CEDUO		9,6	3
1229	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		15	203	-	2.70.41	BOSCO CEDUO		19,55	5,59
30	RUDERE CHER O FORADORI	VR	MALCESINE		15	644	-	0.00.61	ENTE URBANO		0	0
1225	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		16	380	-	0.29.89	INCOLTO STERILE		0	0
1226	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		16	381	-	0.07.46	PASCOLO		0,96	0,5
1227	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		16	382	-	9.55.59	BOSCO CEDUO		69,09	19,74
1230	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		17	7	-	1.02.66	BOSCO CEDUO		6,36	2,12

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1322	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		17	8	-	61.74.03	BOSCO CEDUO		446,41	127,54
1231	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		17	9	-	0.05.93	BOSCO CEDUO		0,43	0,12
1232	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		17	10	-	0.04.68	BOSCO CEDUO		0,34	0,1
1233	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		18	57	-	33.72.03	BOSCO CEDUO		243,81	69,66
1234	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		18	124	-	0.06.60	INCOLTO PRODUTTIVO		0,1	0,03
1235	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		19	18	-	25.98.87	BOSCO CEDUO		187,91	53,69
2360	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	1	-	6.23.39	PASCOLO		80,49	41,85
2361	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	4	-	2.54.19	BOSCO CEDUO		15,75	5,25
2362	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	10	-	4.45.11	PASCOLO		57,47	29,88
2363	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	11	-	25.18.62	BOSCO CEDUO		156,09	52,03
2364	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	12	-	8.04.30	INCOLTO PRODUTTIVO		8,31	4,15
2365	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	13	-	8.55.14	PASCOLO		110,41	57,41
2366	BAITO DELLE POZZETTE	VR	MALCESINE		20	14	-	0.00.38	FABBRICATO RURALE		0	0
2367	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	15	-	7.62.81	BOSCO CEDUO		47,28	15,76
2368	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	16	-	0.14.82	BOSCO CEDUO		0,92	0,31
2369	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	17	-	1.52.83	BOSCO CEDUO		9,47	3,16
2370	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	18	-	3.56.07	PAC - variazione per colture		43,96	21,98
2371	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	19	-	7.93.86	PASCOLO		102,5	53,3
2372	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	20	-	69.56.96	INCOLTO PRODUTTIVO		71,86	35,93
1344	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		20	21	-	19.56.92	BOSCO CEDUO		121,28	40,43
1345	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		20	22	-	9.92.38	INCOLTO STERILE		0	0
2373	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	23	-	12.47.68	INCOLTO PRODUTTIVO		12,89	6,44
2375	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	24	-	2.54.83	INCOLTO PRODUTTIVO		2,63	1,32
2376	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	25	-	20.44.47	INCOLTO STERILE		0	0
2377	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	26	-	9.07.44	INCOLTO STERILE		0	0
2378	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	27	-	14.67.53	INCOLTO STERILE		0	0

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 123 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2379	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	28	-	16.75.50	INCOLTO PRODUTTIVO		17,31	8,65
2380	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	29	-	8.99.42	INCOLTO STERILE		0	0
2381	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	30	-	0.55.87	INCOLTO PRODUTTIVO		0,58	0,29
2382	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	31	-	0.96.65	INCOLTO STERILE		0	0
2383	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	32	-	2.48.88	INCOLTO PRODUTTIVO		2,57	1,29
2384	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	33	-	3.38.13	INCOLTO STERILE		0	0
2385	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	34	-	6.54.64	INCOLTO PRODUTTIVO		6,76	3,38
2386	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	35	-	36.62.91	INCOLTO STERILE		0	0
2387	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		20	37	-	8.83.81	INCOLTO PRODUTTIVO		13,69	4,56
1309	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		21	1	-	6.20.16	BOSCO CEDUO		44,84	12,81
2388	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	5	-	7.64.55	PASCOLO		98,71	51,33
2389	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	6	-	2.96.52	INCOLTO PRODUTTIVO		3,06	1,53
2390	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	7	-	4.54.16	INCOLTO PRODUTTIVO		4,69	2,35
2391	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	8	-	0.25.37	INCOLTO STERILE		0	0
1325	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		21	9	-	58.90.79	BOSCO CEDUO		365,08	121,69
1310	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		21	10	-	15.28.31	BOSCO CEDUO		94,72	31,57
1311	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		21	11	-	14.50.40	INCOLTO PRODUTTIVO		14,98	7,49
2392	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	12	-	44.08.80	INCOLTO STERILE		0	0
2393	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	13	-	4.59.70	INCOLTO STERILE		0	0
2394	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	14	-	3.77.68	INCOLTO PRODUTTIVO		3,9	1,95
2395	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	15	-	4.27.59	INCOLTO STERILE		0	0
2396	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	16	-	1.16.83	INCOLTO PRODUTTIVO		1,21	0,6
2397	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	17	-	19.34.39	INCOLTO PRODUTTIVO		19,98	9,99
2398	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	18	-	26.72.93	INCOLTO STERILE		0	0
2399	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	19	-	6.61.87	INCOLTO STERILE		0	0
2400	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	20	-	0.38.78	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2401	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	21	-	0.07.20	INCOLTO STERILE		0	0
2402	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	22	-	0.26.01	INCOLTO STERILE		0	0
2403	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	23	-	3.78.13	INCOLTO STERILE		0	0
2404	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	24	-	0.47.01	BOSCO CEDUO		2,91	0,97
2405	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	25	-	7.07.74	INCOLTO PRODUTTIVO		7,31	3,66
2406	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	26	-	25.42.94	INCOLTO STERILE		0	0
2407	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	27	-	0.75.58	PASCOLO		11,71	5,46
2408	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	28	-	0.22.90	PASCOLO		2,96	1,54
2409	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	29	-	0.57.06	PASCOLO		8,84	4,13
2410	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	30	-	0.17.90	PASCOLO		2,77	1,29
2411	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	31	-	12.24.97	INCOLTO STERILE		0	0
2412	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	32	-	1.24.87	INCOLTO STERILE		0	0
2413	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	33	-	1.13.46	PASCOLO		14,65	7,62
2414	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	34	-	0.36.60	INCOLTO STERILE		0	0
2415	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	35	-	19.07.51	INCOLTO STERILE		0	0
2416	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	36	-	2.46.81	INCOLTO STERILE		0	0
2417	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		21	37	-	0.77.51	INCOLTO STERILE		0	0
1236	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		23	1	-	5.39.30	INCOLTO PRODUTTIVO		8,36	2,79
1237	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		23	2	-	30.56.38	BOSCO CEDUO		220,99	63,14
1238	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		23	3	-	3.87.15	BOSCO CEDUO		27,99	8
1239	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		23	4	-	4.90.86	BOSCO CEDUO		30,42	10,14
1323	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		24	1	-	45.00.62	BOSCO CEDUO		325,41	92,98
1240	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		24	2	-	0.15.66	BOSCO CEDUO		1,13	0,32
1324	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		24	3	-	3.69.34	BOSCO CEDUO		22,89	7,63
1312	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		25	1	-	32.70.62	BOSCO CEDUO		236,48	67,57
2418	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	2	-	2.06.29	BOSCO CEDUO		12,78	4,26

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2419	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	3	-	3.26.42	BOSCO CEDUO		20,23	6,74
2420	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	4	-	2.20.05	BOSCO CEDUO		13,64	4,55
2421	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	5	-	0.42.36	PASCOLO		5,47	2,84
2422	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	7	-	63.40.17	INCOLTO PRODUTTIVO		65,49	32,74
2423	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	8	-	0.39.58	INCOLTO STERILE		0	0
2424	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	9	-	1.20.44	INCOLTO STERILE		0	0
2425	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	10	-	0.50.49	BOSCO CEDUO		3,13	1,04
2426	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	11	-	4.01.13	PASCOLO		51,79	26,93
2427	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	12	-	9.53.89	INCOLTO STERILE		0	0
2428	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	13	-	8.35.85	INCOLTO STERILE		0	0
2429	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	14	-	4.49.75	INCOLTO STERILE		0	0
2430	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	15	-	3.51.83	INCOLTO PRODUTTIVO		3,63	1,82
2431	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	16	-	2.21.58	INCOLTO PRODUTTIVO		2,29	1,14
2432	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	17	-	10.11.03	INCOLTO PRODUTTIVO		10,44	5,22
2433	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	18	-	3.47.01	INCOLTO STERILE		0	0
2434	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	19	-	0.40.51	INCOLTO STERILE		0	0
2435	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	20	-	25.63.88	INCOLTO STERILE		0	0
2436	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	21	-	12.95.28	INCOLTO STERILE		0	0
2437	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	22	-	17.55.31	INCOLTO PRODUTTIVO		18,13	9,07
2438	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		25	23	-	9.94.27	INCOLTO STERILE		0	0
1241	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	1	-	0.66.06	INCOLTO PRODUTTIVO		1,02	0,34
1242	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	2	-	0.07.60	INCOLTO PRODUTTIVO		0,12	0,04
1243	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	3	-	5.27.15	BOSCO CEDUO		32,67	10,89
1244	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	4	-	4.81.66	BOSCO CEDUO		29,85	9,95
1245	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	5	-	1.01.19	BOSCO CEDUO		6,27	2,09
1246	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	6	-	0.67.86	BOSCO DI ALTO FUSTO		7,01	1,75

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1247	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	7	-	0.08.65	SEMINATIVO		2,9	2,01
1248	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	8	-	1.34.38	BOSCO CEDUO		8,33	2,78
1249	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	9	-	0.05.60	PASCOLO ARBORATO		0,72	0,38
1250	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	10	-	0.03.48	SEMINATIVO		1,17	0,81
1251	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	11	-	0.03.96	SEMINATIVO		1,33	0,92
1252	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	12	-	0.09.58	PASCOLO		1,48	0,69
1253	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	13	-	21.30.31	BOSCO CEDUO		132,03	44,01
1254	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	15	-	0.50.04	BOSCO DI ALTO FUSTO		5,17	1,29
1255	F.D.R. MONTE BALDO	VR	MALCESINE		27	16	-	1.20.99	BOSCO CEDUO		7,5	2,5
31	ANNESSO ALLA CHIESA SAN BENIGNO E CARO	VR	MALCESINE		27	31	-	0.00.80	ENTE URBANO		0	0
2439	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		28	6	-	31.32.90	INCOLTO PRODUTTIVO		32,36	16,18
2440	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		28	7	-	14.00.90	INCOLTO STERILE		0	0
2441	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		28	8	-	15.03.00	INCOLTO STERILE		0	0
2442	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		28	9	-	21.39.17	INCOLTO PRODUTTIVO		22,1	11,05
2443	R.N.I. LASTONI SELVA PEZZI	VR	MALCESINE		28	10	-	9.24.45	INCOLTO STERILE		0	0
2651	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	84	-	0.02.74	SEMINATIVO ARBORATO	1	2,943	1,415
2652	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	85	-	0.89.60	PAC - variazione per colture		81,27	45,73
2655	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	88	-	1.04.65	PAC - variazione per colture		89,94	50,68
2658	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	109	-	0.85.95	PAC - variazione per colture		77,99	43,87
3046	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	509	-	2.19.41	PAC - variazione per colture		181,43	102,4
3048	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	511	-	0.14.23	PAC - variazione per colture		12,33	6,95
3053	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	512	-	0.69.58	PAC - variazione per colture	3	61,42	34,56
3055	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	514	-	0.79.18	PAC - variazione per colture	3	68,03	38,33
3123	FABBRICATO EX MICHIELAN	TV	MOGLIANO VENETO		20	534	-	0.17.15	ENTE URBANO		0	0
3212	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	573	-	2.43.95	SEMINATIVO ARBORATO	4	123,47	69,29
3213	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	574	-	0.90.99	SEMINATIVO	1	83,65	46,99

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3223	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	584	-	0.58.70	SEMINATIVO ARBORATO	1	53,96	30,32
3224	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	585	-	0.08.66	SEMINATIVO ARBORATO	1	7,96	4,47
3226	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		20	589	-	1.33.38	SEMINATIVO ARBORATO	1	141,21	68,89
3416	FABBRICATO LA FRASCA	TV	MOGLIANO VENETO		20	676	-	0.21.38	ENTE URBANO		0	0
2664	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	35	-	1.63.85	SEMINATIVO ARBORATO	3	95,62	55,003
2670	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	41	-	0.50.40	PAC - variazione per colture		23,97	13,12
2671	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	55	-	0.96.28	PAC - variazione per colture	3	51,43	28,76
2676	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	57	-	0.70.90	PAC - variazione per colture		39,74	22,57
2679	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	64	-	0.37.09	PAC - variazione per colture	2	19,91	11,51
3058	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	262	-	0.01.75	PRATO	2	0,52	0,32
3056	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	264	-	0.03.06	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,79	1,03
3174	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	322	-	1.28.09	SEMINATIVO ARBORATO	2	104,52	59,54
3185	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	333	-	0.00.52	SEMINATIVO ARBORATO	3	0,3	0,17
3187	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	335	-	1.02.91	SEMINATIVO ARBORATO	3	60,06	34,55
3206	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	381	-	0.14.55	SEMINATIVO ARBORATO	2	11,87	6,76
3210	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	385	-	0.49.21	SEMINATIVO ARBORATO	2	40,16	22,87
3299	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	412	-	0.15.26	SEMINATIVO ARBORATO	2	12,45	7,09
3420	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	432	-	0.11.08	SEMINATIVO ARBORATO	2	9,04	5,15
3422	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	434	-	1.12.78	SEMINATIVO ARBORATO	2	92,03	52,42
3424	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	436	-	1.73.77	SEMINATIVO ARBORATO	2	141,8	80,77
3427	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		21	439	-	1.36.53	ENTE URBANO		0	0
2683	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	17	-	0.84.76	PAC - variazione per colture	3	46,12	26,64
2687	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	137	-	1.27.18	SEMINATIVO ARBORATO	3	74,22	42,69
3323	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	203	-	0.01.70	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,1	0,57
3324	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	204	-	0.01.85	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,19	0,62
3049	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	249	-	0.16.40	PRATO ARBORATO	3	4,91	2,96

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3050	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	250	-	0.00.55	PRATO ARBORATO	3	0,16	0,1
3051	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	251	-	0.00.15	PRATO ARBORATO	3	0,04	0,03
3052	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	252	-	0.05.50	PRATO ARBORATO	3	1,65	0,99
3325	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	255	-	0.08.50	PRATO	2	2,41	1,54
3230	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	279	-	5.27.35	VIGNETO	3	253,29	136,18
3233	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	282	-	1.67.31	SEMINATIVO ARBORATO	4	84,68	47,52
3236	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	285	-	0.00.02	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,01	0,01
3238	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	287	-	1.06.11	SEMINATIVO ARBORATO	4	53,71	30,14
3242	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	291	-	0.02.38	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,54	0,8
3243	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	292	-	0.05.40	SEMINATIVO ARBORATO	3	3,49	1,81
3244	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		22	293	-	2.12.81	SEMINATIVO	4	107,71	60,45
2688	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	1	-	0.01.75	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,13	0,59
3132	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	4	-	2.97.10	PAC - variazione per colture	4	145,77	83,52
2695	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	8	-	3.14.91	SEMINATIVO ARBORATO	3	183,78	105,71
2696	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	9	-	0.13.10	SEMINATIVO ARBORATO	3	8,46	4,4
2697	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	10	-	0.68.85	SEMINATIVO	4	33,78	19,56
2701	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	14	-	0.95.43	SEMINATIVO	4	46,82	27,11
2703	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	16	-	3.07.83	PAC - variazione per colture		151,03	87,44
2704	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	17	-	0.39.79	SEMINATIVO ARBORATO	3	23,22	13,36
2705	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	18	-	0.11.94	SEMINATIVO	1	11,72	6,17
2706	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	19	-	0.24.29	SEMINATIVO ARBORATO	4	12,29	6,9
2707	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	20	-	0.70.82	SEMINATIVO ARBORATO	3	41,33	23,77
2708	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	21	-	2.70.80	PAC - variazione per colture		132,87	76,92
2711	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	24	-	10.95.07	SEMINATIVO ARBORATO	3	639,078	367,61
2713	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	26	-	0.53.80	SEMINATIVO ARBORATO	4	26,4	15,28
2715	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	28	-	3.48.55	SEMINATIVO ARBORATO	3	198,012	117,007

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2716	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	29	-	0.33.59	SEMINATIVO	4	17	9,54
2719	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	32	-	0.57.49	SEMINATIVO	4	28,21	16,33
2720	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	33	-	0.05.80	PAC - variazione per colture		2,29	1,37
2721	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	34	-	0.04.79	PAC - variazione per colture		1,79	1,08
2725	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	38	-	1.83.90	SEMINATIVO ARBORATO	3	104,47	61,73
2726	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	39	-	0.44.14	PAC - variazione per colture		18,2	10,81
2727	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	40	-	0.13.70	PAC - variazione per colture		4,64	2,86
2729	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	42	-	0.10.90	SEMINATIVO	1	10,7	5,63
2730	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	43	-	0.01.35	PAC - variazione per colture		0,58	0,33
2731	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	44	-	3.77.12	SEMINATIVO ARBORATO	3	214,243	126,6
3017	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	150	-	0.03.31	SEMINATIVO ARBORATO	4	1,68	0,94
3018	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	151	-	2.04.48	SEMINATIVO ARBORATO	4	103,49	58,08
3019	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	152	-	0.04.82	PAC - variazione per colture		2,44	1,37
2993	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	153	-	1.89.96	SEMINATIVO ARBORATO	4	96,14	53,96
2994	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	154	-	0.00.16	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,08	0,05
2995	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	155	-	1.36.15	SEMINATIVO ARBORATO	4	66,8	38,67
2996	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	156	-	0.05.96	PAC - variazione per colture		2,92	1,69
2997	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	157	-	2.28.33	SEMINATIVO ARBORATO	4	112,03	64,86
2998	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	158	-	0.04.23	PAC - variazione per colture		2,07	1,2
3021	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	159	-	0.13.74	PAC - variazione per colture		6,41	3,63
3022	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	160	-	0.04.36	PAC - variazione per colture		1,79	1,03
2999	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	161	-	0.02.65	PAC - variazione per colture		1,1	0,65
3000	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	162	-	0.13.05	PAC - variazione per colture		6,08	3,55
3001	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	163	-	3.11.30	SEMINATIVO ARBORATO	4	152,73	88,43
3002	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	164	-	0.00.71	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,35	0,2
3003	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	165	-	0.00.46	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,23	0,13

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3004	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	166	-	5.21.88	SEMINATIVO ARBORATO	4	256,0S	148,24
3005	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	167	-	0.00.20	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,1	0,06
3006	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	168	-	0.00.91	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,45	0,26
3007	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	169	-	0.01.50	SEMINATIVO	4	0,74	0,43
3008	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	170	-	0.00.04	PRATO	3	0,01	0,01
3009	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	171	-	0.04.05	PRATO	3	0,73	0,52
3010	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	172	-	0.29.69	SEMINATIVO	4	14,57	8,43
3011	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	173	-	0.06.83	PAC - variazione per colture		3,09	1,81
3012	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	174	-	0.00.19	PRATO	3	0,03	0,02
3013	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	175	-	4.69.75	SEMINATIVO ARBORATO	4	230,48	133,43
3014	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	176	-	0.03.18	PAC - variazione per colture		1,56	0,91
301S	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	177	-	0.00.32	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,16	0,09
3246	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	181	-	0.01.30	SEMINATIVO	4	0,64	0,37
3251	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	186	-	0.16.18	SEMINATIVO	4	7,94	4,6
32S2	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	187	-	0.43.61	SEMINATIVO ARBORATO	4	21,4	12,39
3258	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	193	-	2.61.34	SEMINATIVO ARBORATO	3	152,52	87,73
3259	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	194	-	0.17.62	SEMINATIVO ARBORATO	3	10,28	5,91
3260	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	195	-	0.59.25	SEMINATIVO ARBORATO	3	34,58	19,89
3265	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	200	-	1.94.19	SEMINATIVO ARBORATO	3	113,33	65,19
3269	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	204	-	1.00.81	SEMINATIVO ARBORATO	3	58,83	33,84
3272	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	207	-	1.32.35	SEMINATIVO ARBORATO	3	77,24	44,43
3273	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	208	-	0.78.01	SEMINATIVO ARBORATO	4	39,48	22,16
3276	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	211	-	2.27.22	SEMINATIVO ARBORATO	3	129,08	76,28
3282	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	217	-	0.69.08	SEMINATIVO	4	34,96	19,62
3283	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	218	-	0.76.32	SEMINATIVO	4	38,63	21,68
3287	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	222	-	1.00.39	SEMINATIVO ARBORATO	4	50,81	28,52

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 131 di 197

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3290	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	225	-	5.31.07	SEMINATIVO ARBORATO	4	268,79	150,85
3291	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	226	-	0.00.07	SEMINATIVO ARBORATO	4	0,04	0,02
3292	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	227	-	0.18.83	SEMINATIVO	1	18,48	9,72
3020	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		23	477	-	0.01.10	PRATO	3	0,22	0,14
2733	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	2	-	0.02.57	SEMINATIVO	1	2,52	1,33
2734	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	3	-	1.22.31	SEMINATIVO ARBORATO	2	99,805	56,85
2736	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	33	-	0.66.10	SEMINATIVO ARBORATO	3	42,673	22,19
2737	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	36	-	0.13.32	PAC - variazione per colture		5,51	3,27
2739	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	38	-	0.70.85	PAC - variazione per colture		34,05	19,22
2740	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	60	-	0.56.83	SEMINATIVO ARBORATO	3	33,165	19,077
2741	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	206	-	0.03.40	SEMINATIVO ARBORATO	3	1,98	1,141S
2742	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	210	-	1.06.20	SEMINATIVO ARBORATO	4	53,75	30,17
2743	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	217	-	0.29.73	PAC - variazione per colture		14,51	8,17
2745	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	218	-	0.69.13	PAC - variazione per colture		32,16	18,22
2944	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	245	-	1.92.77	SEMINATIVO	4	97,57	54,76
2735	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	302	-	0.66.80	PAC - variazione per colture		33,05	16,53
3322	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	303	-	0.02.30	VIGNETO	3	1,1	0,59
2987	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	359	-	0.06.61	PAC - variazione per colture		2,74	1,63
2988	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	360	-	0.10.43	PAC - variazione per colture		4,68	2,74
2989	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	361	-	0.06.06	PAC - variazione per colture		2,64	1,56
2990	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	362	-	0.49.83	SEMINATIVO	4	25,74	14,15
2991	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	363	-	0.08.80	SEMINATIVO	4	4,54	2,5
2992	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	364	-	0.11.73	SEMINATIVO	4	6,06	3,33
3023	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	374	-	0.38.55	SEMINATIVO	4	19,51	10,95
3024	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	375	-	0.01.73	PAC - variazione per colture		0,65	0,37
3025	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	376	-	0.01.22	PAC - variazione per colture		0,55	0,31

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3026	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	377	-	0.04.57	PAC - variazione per colture		1,83	1,05
3027	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	378	-	0.31.73	SEMINATIVO	4	16,06	9,01
3028	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	379	-	0.14.24	PAC - variazione per colture		6,82	3,85
3029	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	380	-	0.01.61	PAC - variazione per colture		0,63	0,36
3030	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	381	-	0.06.19	PAC - variazione per colture		2,76	1,57
3031	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	382	-	0.25.71	PAC - variazione per colture		12,49	7,04
3032	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	383	-	0.01.00	PRATO	3	0,2	0,13
3033	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	384	-	0.00.50	PRATO	3	0,1	0,06
3034	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	385	-	0.35.11	SEMINATIVO	4	17,77	9,97
3035	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	386	-	0.10.67	PAC - variazione per colture		4,89	2,78
3036	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	387	-	0.02.73	PAC - variazione per colture		1,15	0,66
3037	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	391	-	0.12.19	PAC - variazione per colture		5,8	3,27
3038	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	392	-	0.06.41	PAC - variazione per colture		2,81	1,6
3039	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	393	-	0.01.73	PAC - variazione per colture		0,65	0,37
3040	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	394	-	0.09.99	PAC - variazione per colture		4,75	2,69
3041	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	395	-	0.06.81	PAC - variazione per colture		2,89	1,65
3042	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	396	-	0.02.13	PAC - variazione per colture		1,04	0,59
3043	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	397	-	0.69.00	SEMINATIVO	4	34,92	19,6
3044	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	398	-	0.27.59	SEMINATIVO	4	13,96	7,84
3045	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		24	399	-	0.12.11	SEMINATIVO	4	6,13	3,44
1816	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	15	-	0.53.10	PASCOLO	1	9,6	3,84
1789	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	22	-	0.25.60	PASCOLO	1	4,63	1,85
1792	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	23	-	0.29.00	PASCOLO	1	5,24	2,1
1790	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	24	-	1.15.20	PASCOLO	1	20,82	8,33
1791	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	26	-	0.29.00	PASCOLO	1	5,24	2,1
181S	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	65	-	0.97.30	PASCOLO CESPUGLIATO	2	1,51	1,01

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1799	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	92	-	1.70.00	PRATO	4	26,34	21,95
1800	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	93	-	0.07.20	BOSCO CEDUO	2	0,93	0,22
1801	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	94	-	0.24.90	BOSCO CEDUO	2	3,21	0,77
1793	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	106	-	5.05.90	BOSCO MISTO		91,45	15,68
1794	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	107	-	2.72.90	PAC - variazione per colture		48,03	22,58
1795	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	110	-	4.05.70	PASCOLO	1	73,33	29,33
1796	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	111	-	1.96.70	PRATO	3	50,79	35,56
1797	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	112	-	0.09.20	BOSCO MISTO		1,66	0,29
1798	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		2	113	-	0.02.70	PRATO	4	0,42	0,35
3929	MALGA FASTREDE: STALLA 2	BL	PEDAVENA		2	158	-	0.00.60	ENTE URBANO		0	0
3930	MALGA FASTREDE: STALLA 1	BL	PEDAVENA		2	159	-	0.01.10	ENTE URBANO		0	0
1802	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	1	-	0.53.00	PRATO	3	13,69	9,58
1803	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	28	-	0.44.70	PRATO	4	6,93	5,77
1804	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	29	-	0.11.70	BOSCO CEDUO	2	1,51	0,36
1805	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	30	-	0.43.70	BOSCO MISTO		7,9	1,35
1806	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	31	-	0.53.20	BOSCO MISTO		9,62	1,65
1807	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	32	-	1.12.40	PAC - variazione per colture		26,54	43,38
1808	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	33	-	0.93.80	PAC - variazione per colture		18,95	9,58
1809	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	34	-	0.65.50	PASCOLO CESPUGLIATO	2	1,01	0,68
1810	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	35	-	0.60.60	PRATO	4	9,39	7,82
1811	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	36	-	1.73.50	PAC - variazione per colture		39,15	23,45
1812	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	37	-	1.58.70	BOSCO CEDUO	2	20,49	4,92
1813	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	39	-	1.46.90	PAC - variazione per colture		25,86	12,15
1814	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	PEDAVENA		3	151	-	2.33.60	PRATO		60,32	42,23
1671	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	2	-	0.19.20	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,2	0,1
1672	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	3	-	2.99.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	38,61	1,54

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1665	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	4	-	0.40.10	PASCOLO		1,86	2,49
1673	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	7	-	2.15.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	27,88	1,12
1674	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	8	-	2.48.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	32,11	1,28
1675	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	9	-	1.61.40	PASCOLO		7,5	10
3808	CASA VALMONTINA + RUDERE CHIESETTA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	10	-	0.01.30	ENTE URBANO		0	0
1666	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	11	-	0.02.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	0,27	0,01
1667	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	12	-	2.02.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	26,2	1,05
1652	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	14	-	6.95.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	89,8	3,59
1660	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	17	-	1.47.40	BOSCO CEDUO		13,7	2,28
1664	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	18	-	32.99.80	BOSCO CEDUO		306,76	51,13
1661	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	22	-	0.93.10	PRATO	3	8,17	9,14
1662	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	24	-	0.17.80	BOSCO CEDUO		1,65	0,28
1663	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	26	-	0.17.80	PRATO	3	1,56	1,75
1657	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	28	-	17.43.90	INCOLTO PRODUTTIVO	1	36,03	9,01
1658	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	29	-	5.03.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	5,2	2,6
1659	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		17	30	-	3.55.00	INCOLTO PRODUTTIVO	1	7,33	1,83
1599	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	9	-	22.09.20	INCOLTO PRODUTTIVO	2	22,82	11,41
1600	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	10	-	32.14.50	INCOLTO PRODUTTIVO	1	66,41	16,6
1601	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	11	-	38.02.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	490,93	19,64
1602	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	12	-	38.61.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	498,6	19,94
1603	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	13	-	14.99.70	INCOLTO STERILE		0	0
1604	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	14	-	3.99.80	INCOLTO STERILE		0	0
1605	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	15	-	34.19.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	35,32	17,66
1606	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		21	16	-	11.88.00	INCOLTO PRODUTTIVO	2	12,27	6,14
1607	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		22	13	-	41.72.80	INCOLTO STERILE		0	0
1608	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		22	14	-	74.44.90	INCOLTO STERILE		0	0

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 135 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1609	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		22	15	-	15.18.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	15,69	7,84
1610	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	1	-	5.91.60	BOSCO CEDUO		55	9,17
1611	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	2	-	6.18.00	INCOLTO STERILE		0	0
1612	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	3	-	0.20.30	INCOLTO STERILE		0	0
1613	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	4	-	3.24.40	INCOLTO STERILE		0	0
1614	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	5	-	5.41.50	INCOLTO STERILE		0	0
1615	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	6	-	2.97.70	INCOLTO PRODUTTIVO	1	6,15	1,54
1616	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	7	-	2.19.10	BOSCO CEDUO		20,37	3,39
1617	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	8	-	2.57.50	INCOLTO STERILE		0	0
1618	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	9	-	43.67.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	563,92	22,56
1619	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	10	-	9.91.00	INCOLTO PRODUTTIVO	1	20,47	5,12
1620	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	11	-	20.47.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	264,34	10,57
1621	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	12	-	0.33.40	INCOLTO STERILE		0	0
1622	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	13	-	0.85.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,89	0,44
1623	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	14	-	19.64.40	INCOLTO PRODUTTIVO	1	40,58	10,15
1624	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	15	-	2.21.30	INCOLTO PRODUTTIVO	2	2,29	1,14
1625	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	16	-	3.00.90	INCOLTO STERILE		0	0
1626	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	17	-	26.10.40	INCOLTO PRODUTTIVO	2	26,96	13,48
1627	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	18	-	0.64.00	PASCOLO		2,97	3,97
1628	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	19	-	28.42.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	29,36	14,68
1629	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	20	-	0.91.60	INCOLTO PRODUTTIVO	1	1,89	0,47
1630	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	21	-	0.07.70	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,16	0,04
1631	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	22	-	0.07.30	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,15	0,04
1632	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	23	-	2.22.90	INCOLTO STERILE		0	0
1633	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	24	-	25.62.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	26,47	13,24
1634	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	25	-	45.16.70	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1635	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	26	-	0.60.40	INCOLTO STERILE		0	0
1636	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	27	-	24.47.30	INCOLTO STERILE		0	0
1637	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	28	-	3.97.30	INCOLTO STERILE		0	0
1638	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	29	-	1.33.60	INCOLTO PRODUTTIVO	2	1,38	0,69
1639	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	30	-	1.99.50	INCOLTO PRODUTTIVO	2	2,06	1,03
1640	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	31	-	0.71.80	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,74	0,37
1641	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	32	-	4.55.30	INCOLTO PRODUTTIVO	1	9,41	2,35
1642	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	33	-	3.68.10	INCOLTO PRODUTTIVO	1	7,6	1,9
1643	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	34	-	3.07.60	INCOLTO PRODUTTIVO	2	3,18	1,59
1644	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	35	-	0.13.80	INCOLTO STERILE		0	0
1645	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	36	-	0.21.40	INCOLTO STERILE		0	0
1646	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	37	-	0.62.90	INCOLTO STERILE		0	0
1647	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	38	-	0.49.20	INCOLTO STERILE		0	0
1648	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	39	-	21.60.40	INCOLTO STERILE		0	0
1649	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	40	-	0.13.00	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,13	0,07
1650	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	41	-	2.38.00	INCOLTO STERILE		0	0
1651	F.D.R. VALMONTINA	BL	PERAROLO DI CADORE		24	42	-	40.87.00	INCOLTO STERILE		0	0
3811	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	1	-	184.91.41	INCOLTO PRODUTTIVO	4	764	382
3812	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	3	-	93.74.60	INCOLTO PRODUTTIVO	4	387,33	193,66
3813	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	4	-	7.85.60	INCOLTO PRODUTTIVO	4	32,46	16,23
3814	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	8	-	4.94.10	FABBRICATO RURALE		0	0
3815	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	11	-	4.72.00	INCOLTO STERILE		0	0
3816	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	14	-	7.55.20	INCOLTO PRODUTTIVO	4	31,2	15,6
3817	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	15	-	15.29.80	INCOLTO PRODUTTIVO	4	63,21	31,6
3818	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	16	16	-	1.64.00	INCOLTO STERILE		0	0
3819	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	B	21	7	-	47.28.77	LAGUNA		0	0

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3821	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	41	99	-	0.47.66	INCOLTO STERILE		0	0
3822	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	57	163	-	0.93.24	INCOLTO STERILE		0	0
3823	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	18	-	0.14.88	INCOLTO STERILE		0	0
3824	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	41	-	0.84.36	INCOLTO STERILE		0	0
3825	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	42	-	0.01.64	INCOLTO STERILE		0	0
3826	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	43	-	0.01.16	INCOLTO STERILE		0	0
3827	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	44	-	0.02.81	INCOLTO STERILE		0	0
3828	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	45	-	0.01.92	INCOLTO STERILE		0	0
3829	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	67	46	-	0.03.00	INCOLTO STERILE		0	0
3820	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO TOLLE	A	68	8	-	47.20.00	INCOLTO STERILE		0	0
3831	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	PORTO VIRO - CONTARINA	A	30	22	-	0.51.60	BOSCO MISTO		10,66	2,66
1682	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	1	-	18.16.80	INCOLTO PRODUTTIVO	1	187,66	18,77
1683	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	2	-	13.15.60	BOSCO CEDUO	3	88,33	40,77
1684	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	3	-	5.09.90	BOSCO CEDUO	3	34,23	15,8
1685	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	4	-	8.19.50	PASCOLO CESPUGLIATO	2	12,7	8,46
1686	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	5	-	12.80.90	BOSCO CEDUO	3	86	39,69
1687	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	6	-	9.08.20	BOSCO CEDUO	3	60,98	28,14
1688	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	7	-	5.33.90	PASCOLO	1	55,15	22,06
1689	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	9	-	0.32.10	PAC - variazione per colture		3,49	1,61
3794	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		1	10	-	0.22.80	ENTE URBANO		0	0
1690	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	1	-	1.44.50	PASCOLO	2	12,69	4,48
1691	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	2	-	4.34.50	PASCOLO CESPUGLIATO	2	6,73	4,49
1692	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	3	-	7.79.60	PASCOLO	2	68,45	24,16
1693	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	4	-	8.73.80	PASCOLO CESPUGLIATO	2	13,54	9,03
1694	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	5	-	16.53.80	BOSCO CEDUO	3	111,04	51,25

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
64	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	6	-	0.00.26	PASCOLO	2	0,02	0,01
2231	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	7	-	0.03.00	PASCOLO	2	0,26	0,09
1695	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	8	-	0.08.90	SEMINATIVO	4	1,84	1,61
1696	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	9	-	3.50.60	BOSCO CEDUO	3	23,54	10,86
1697	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	10	-	4.67.90	BOSCO CEDUO	3	31,41	14,5
1698	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	11	-	1.78.20	PASCOLO CESPUGLIATO	2	2,76	1,84
1699	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	12	-	19.44.20	PASCOLO CESPUGLIATO	2	30,12	20,08
1727	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	13	-	1.66.90	PASCOLO CESPUGLIATO	2	2,59	1,72
1721	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	14	-	2.84.00	BOSCO CEDUO	3	19,07	8,8
1722	RUDERE MALGA PIAN DELLA SIGNORA - A	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	15	-	1.00.20	PRATO	4	15,52	12,94
67	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	16	-	0.04.20	BOSCO CEDUO	3	0,28	0,13
1723	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	17	-	0.01.50	BOSCO CEDUO	3	0,1	0,05
1724	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	18	-	0.02.50	BOSCO CEDUO	3	0,17	0,08
1725	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	19	-	0.68.80	BOSCO CEDUO		4,62	2,13
1726	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		2	20	-	2.47.90	BOSCO CEDUO	3	16,64	7,68
1700	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	1	-	3.85.30	BOSCO CEDUO	3	25,87	11,94
1701	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	2	-	7.60.70	INCOLTO PRODUTTIVO	2	39,29	7,86
1702	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	3	-	0.83.50	PASCOLO CESPUGLIATO	2	1,29	0,86
65	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	4	-	0.02.00	BOSCO CEDUO	4	0,07	0,06
1703	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	5	-	10.88.90	BOSCO CEDUO	4	39,37	33,74
1704	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	6	-	0.58.40	PASCOLO	2	5,13	1,81
1705	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	7	-	4.42.00	PASCOLO CESPUGLIATO	2	6,85	4,57
1706	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	8	-	16.34.00	PASCOLO CESPUGLIATO	2	25,32	16,88
1728	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	10	-	8.25.90	BOSCO CEDUO	4	29,86	25,59
1729	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	23	-	8.62.40	PASCOLO CESPUGLIATO		13,36	8,91
1730	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	24	-	0.98.00	PASCOLO	2	8,6	3,04

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 139 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1731	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	25	-	3.10.20	BOSCO CEDUO	3	20,83	9,61
1732	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	26	-	0.22.90	PASCOLO	1	2,37	0,95
1733	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	27	-	0.36.90	SEMINATIVO	4	7,62	6,67
1734	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	28	-	0.00.20	BOSCO CEDUO	3	0,01	0,01
1735	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	29	-	2.88.30	BOSCO CEDUO	3	19,36	8,93
1736	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	31	-	0.36.60	PRATO	3	9,45	6,62
1737	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	32	-	0.11.90	PASCOLO	1	1,23	0,49
1738	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	33	-	0.59.40	BOSCO CEDUO	3	3,99	1,84
1739	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	34	-	0.25.40	SEMINATIVO	4	5,25	4,59
1740	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	36	-	0.07.00	SEMINATIVO	4	1,45	1,27
1741	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	37	-	0.28.40	PASCOLO CESPUGLIATO	1	0,73	0,44
3931	RUDERE CASE BOLENGHINI - B	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	38	-	0.00.70	ENTE URBANO		0	0
3932	RUDERE CASE BOLENGHINI - C	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		4	39	-	0.01.40	ENTE URBANO		0	0
1707	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	1	-	4.85.60	PASCOLO CESPUGLIATO	2	7,52	5,02
1708	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	2	-	4.37.30	PASCOLO CESPUGLIATO	2	6,78	4,52
1742	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	7	-	7.87.40	BOSCO CEDUO	4	28,47	24,4
1743	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	8	-	0.04.40	PASCOLO CESPUGLIATO	2	0,07	0,05
1744	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	9	-	0.16.40	SEMINATIVO	4	3,39	2,96
1745	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		5	10	-	0.04.90	PRATO	4	0,76	0,63
1709	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	1	-	6.48.70	PASCOLO	2	56,95	20,1
1710	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	2	-	1.69.20	BOSCO CEDUO	4	6,12	5,24
329	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	28	-	0.03.80	INCOLTO STERILE		0	0
2241	STALLA FRASELLE DI SOTTO	VR	SELVA DI PROGNO		8	29	-	0.01.12	FABBRICATO RURALE		0	0
330	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	30	-	0.31.37	INCOLTO STERILE		0	0
331	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	31	-	0.00.84	PASCOLO		0,15	0,08
332	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	32	-	0.00.87	PASCOLO		0,16	0,08

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
333	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	33	-	0.75.74	INCOLTO PRODUTTIVO		1,96	0,39
334	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	34	-	0.30.25	INCOLTO STERILE		0	0
335	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	35	-	6.31.32	PASCOLO		114,12	58,69
3329	MALGA FRASELLE DI SOTTO	VR	SELVA DI PROGNO		8	47	-	0.06.25	ENTE URBANO		0	0
336	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	10	-	0.20.43	INCOLTO STERILE		0	0
559	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	11	-	0.55.75	PASCOLO		10,077	5,183
337	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	13	-	21.72.47	INCOLTO PRODUTTIVO		22,44	11,22
338	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	14	-	0.08.43	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,39	0,26
339	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	15	-	22.40.95	INCOLTO PRODUTTIVO		23,15	11,57
340	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	16	-	3.57.60	INCOLTO PRODUTTIVO		5,54	1,85
444	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	17	-	0.16.45	PRATO		4,67	2,55
475	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	22	-	0.10.93	PASCOLO		3,1	1,69
412	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	24	-	0.25.35	PRATO		7,2	3,93
414	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	25	-	0.18.72	PRATO		5,32	2,9
406	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	26	-	0.21.53	PASCOLO		3,89	2
407	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	27	-	0.06.65	INCOLTO PRODUTTIVO		0,17	0,03
408	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	28	-	0.57.81	INCOLTO PRODUTTIVO		1,49	0,3
413	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	30	-	0.33.16	INCOLTO PRODUTTIVO		0,86	0,17
409	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	31	-	6.31.77	INCOLTO PRODUTTIVO		6,53	3,26
415	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	32	-	5.09.13	BOSCO CEDUO		49,96	15,78
416	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	33	-	0.48.76	INCOLTO PRODUTTIVO		0,5	0,25
560	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	34	-	0.15.67	BOSCO CEDUO		1,619	0,4855
561	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	35	-	0.32.11	PRATO		9,121	4,9755
562	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	36	-	0.01.97	INCOLTO STERILE		0	0
563	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	37	-	0.05.34	INCOLTO PRODUTTIVO		0,055	0,0274
564	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	38	-	0.21.77	BOSCO CEDUO		2,136	0,6745

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
565	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	39	-	0.15.21	INCOLTO PRODUTTIVO		0,1575	0,0786
566	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	40	-	0.76.86	BOSCO CEDUO		7,542	2,3815
567	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	42	-	0.82.22	PRATO		23,6388	12,894
568	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	43	-	0.01.58	INCOLTO STERILE		0	0
569	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	44	-	0.60.93	BOSCO CEDUO		6,294	1,888
570	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	45	-	0.44.57	PASCOLO		8,0565	4,1435
571	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	46	-	0.05.33	INCOLTO PRODUTTIVO		0,1374	0,0274
516	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	50	-	7.49.55	PAC - variazione per colture		73,55	23,23
1711	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	3	-	69.04.60	PASCOLO	2	606,21	213,96
1712	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	4	-	1.32.70	PASCOLO CESPUGLIATO	2	2,06	1,37
1713	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	5	-	0.80.60	PASCOLO CESPUGLIATO	2	1,25	0,83
66	MALGA SASSUMA': STALLA E CASERA ZAVATTE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	6	-	0.03.80	ENTE URBANO		0	0
1714	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		6	7	-	3.92.20	BOSCO CEDUO	3	26,33	12,15
1715	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	1	-	12.11.40	BOSCO CEDUO	3	81,33	37,54
1716	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	2	-	34.54.90	BOSCO CEDUO	3	231,96	107,06
1717	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	3	-	2.15.50	PASCOLO	1	22,26	8,9
1718	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	4	-	0.76.20	PAC - variazione per colture		9,22	5,45
1719	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	5	-	0.13.20	PASCOLO	1	1,36	0,55
1720	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		9	6	-	20.12.80	PASCOLO	1	207,9	83,16
1746	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	1	-	3.44.70	BOSCO CEDUO	3	23,14	10,68
1747	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	2	-	0.12.00	PASCOLO	1	1,24	0,5
1748	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	6	-	0.86.20	PRATO	4	13,36	11,13
1749	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	7	-	0.23.10	SEMINATIVO	4	4,77	4,18
1750	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	8	-	0.17.50	BOSCO CEDUO	3	1,17	0,54
1751	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	17	-	5.59.20	BOSCO CEDUO	3	37,54	17,33
3933	RUDERE CASE BOLENGHINI - D	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	52	-	0.01.90	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3934	RUDERE CASE BOLENGHINI - E	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	53	-	0.00.20	ENTE URBANO		0	0
3940	RUDERE CASE BOLENGHINI - F	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		11	54	-	0.01.50	ENTE URBANO		0	0
2635	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	6	-	0.34.20	FABBRICATO RURALE		0	0
2636	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	7	-	0.38.00	PAC - variazione per colture		10,71	17,82
2637	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	8	*	5.29.60	SEMINATIVO	3	288,22	259,84
2639	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	9	-	6.53.06	SEMINATIVO	2	506,42	371,01
2640	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	10	-	6.32.90	SEMINATIVO	2	490,79	359,55
2641	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	11	-	6.16.50	SEMINATIVO	2	478,07	350,24
2642	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	27	-	4.01.50	SEMINATIVO	2	311,35	228,09
2643	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	28	-	3.86.50	SEMINATIVO	2	299,72	219,57
2644	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	37	*	0.87.64	PAC - variazione per colture		30,93	44,89
2638	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	41	-	0.01.10	SEMINATIVO	3	0,6	0,54
2645	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	3	42	-	0.00.06	VIGNETO	2	0,05	0,04
2646	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	ROVIGO S.APOLLINARE	G	6	17	-	0.20.32	SEMINATIVO	2	15,7575	11,544
3832	R.N.I. BOCCHE DI PO	RO	ROSOLINA		1	43	-	5.28.00	INCOLTO PRODUTTIVO	4	21,82	8,18
1207	F.D.R. VAL D'ADIGE	VR	S.AMBR.VALPOLICELLA		3	53	-	1.40.83	BOSCO CEDUO		14,55	4,36
2205	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	SARMEDE		1	10	-	0.06.40	PRATO	4	1,98	1,65
2208	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	SARMEDE		2	1	-	0.01.13	INCOLTO PRODUTTIVO		0,05	0,01
2209	F.D.R. CANSIGLIO	TV	SARMEDE		2	2	-	0.34.83	INCOLTO PRODUTTIVO		1,44	0,36
2210	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	SARMEDE		2	4	-	0.46.71	INCOLTO PRODUTTIVO		1,93	0,48
2211	F.D.R. CANSIGLIO: STRADE E RELITTI STRADALI	TV	SARMEDE		2	24	-	0.08.65	INCOLTO PRODUTTIVO		0,36	0,09
2802	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	76	-	1.15.20	BOSCO CEDUO	1	20,823	3,57
2803	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	78	-	0.11.70	SEMINATIVO	3	4,23	3,021
2804	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	79	-	0.23.50	PRATO	3	6,068	4,248
2805	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	80	-	0.29.00	SEMINATIVO	3	10,484	7,49
2806	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	81	-	0.55.10	PRATO	4	8,537	7,114

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2807	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	82	-	0.30.30	SEMINATIVO	3	10,954	7,824
2808	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	142	-	0.83.50	SEMINATIVO	3	30,187	21,56
2809	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	143	-	0.26.20	PRATO	4	4,059	3,383
2810	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	144	-	0.29.90	PRATO	3	7,7215	5,4
2811	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	145	-	0.04.50	BOSCO CEDUO	1	0,813	0,139
2812	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	146	-	0.07.40	SEMINATIVO	3	2,68	1,911
2813	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	147	-	0.19.60	SEMINATIVO	4	4,56	3,543
2814	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	148	-	0.50.60	PRATO	4	7,84	6,533
2815	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	149	-	0.58.80	SEMINATIVO	3	21,257	15,183
2816	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	150	-	0.12.10	PRATO	4	1,87	1,56
2817	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	151	-	0.28.60	BOSCO CEDUO	1	5,17	0,886
2818	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	152	-	0.38.60	PRATO	4	5,981	4,984
2819	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	153	-	0.56.30	BOSCO CEDUO	1	10,177	1,74
2821	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	168	-	0.19.10	SEMINATIVO	4	4,439	3,45
2822	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	169	-	0.36.90	SEMINATIVO	3	13,34	9,529
3321	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	170	-	0.04.80	SEMINATIVO	3	1,74	1,24
2824	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		48	180	-	0.43.60	PRATO	4	6,76	5,63
2825	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	15	-	0.10.50	PRATO ARBORATO	3	2,98	1,9
2826	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	16	-	0.11.30	ENTE URBANO		0	0
3433	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	17	-	0.01.50	ENTE URBANO		0	0
3432	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	18	-	0.02.50	ENTE URBANO		0	0
3434	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	19	-	0.01.30	ENTE URBANO		0	0
2827	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	20	-	0.05.60	ENTE URBANO		0	0
2828	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	22	-	0.06.60	FABBRICATO RURALE		0	0
2829	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	23	-	0.03.00	SEMINATIVO	2	1,394	0,852
2985	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	24	-	0.02.90	ENTE URBANO		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2830	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	25	*	0.76.80	ENTE URBANO		0	0
2832	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	27	-	0.55.10	SEMINATIVO	3	19,92	14,23
2833	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	28	-	0.30.70	SEMINATIVO ARBORATO	3	11,099	7,93
2834	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	29	-	0.44.10	PAC - variazione per colture		8,46	6,78
2835	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	30	-	0.37.50	PAC - variazione per colture		7,28	4,99
2836	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	31	-	0.65.00	SEMINATIVO	4	15,11	11,75
2837	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	32	-	1.72.10	SEMINATIVO	2	79,99	48,89
2838	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	33	-	1.26.80	SEMINATIVO ARBORATO	3	45,84	32,74
2839	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	34	-	0.28.30	PRATO	3	7,31	5,115
2974	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	36	-	0.13.20	SEMINATIVO	4	3,07	2,39
2975	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	37	-	0.13.40	SEMINATIVO	3	4,84	3,46
2976	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	39	-	0.21.90	SEMINATIVO	4	5,09	3,96
3861	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	43	*	0.92.10	SEMINATIVO ARBORATO	3	33,3	23,78
2977	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	45	-	0.50.00	SEMINATIVO	4	11,62	9,04
2978	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	46	-	0.12.90	SEMINATIVO	4	3	2,33
2979	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	47	-	0.59.20	PAC - variazione per colture	4	13,63	10,55
2980	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	48	-	0.07.00	BOSCO CEDUO	1	1,27	0,22
2842	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	49	-	0.10.50	PRATO	3	2,711	1,9
2843	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	50	-	0.18.60	SEMINATIVO	3	6,724	4,803
3960	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	U	49	51	*	0.09.70	ENTE URBANO		0	0
2846	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	53	-	0.91.10	PRATO ARBORATO	4	16,4673	11,762
2847	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	54	-	0.67.00	SEMINATIVO	3	24,221	17,301
2848	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	60	-	0.62.00	PRATO	3	16,01	11,207
2849	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	61	-	0.02.20	BOSCO CEDUO	1	0,4	0,07
2850	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	62	-	0.06.10	SEMINATIVO	4	1,42	1,103
2851	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	63	-	0.89.20	SEMINATIVO	3	32,25	23,034

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2896	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	67	-	0.04.20	SEMINATIVO	3	1,52	1,08
2852	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	68	-	0.39.00	SEMINATIVO	3	14,1	10,071
2853	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	69	-	0.19.30	SEMINATIVO ARBORATO	3	6,98	4,984
2897	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	70	-	0.02.10	PRATO	4	0,325	0,271
2854	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	71	-	0.72.50	PRATO	4	11,233	9,36
2855	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	72	-	4.60.90	SEMINATIVO	3	166,624	119,017
2856	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	73	-	0.25.90	PRATO	4	4,013	3,344
2857	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	74	-	0.80.90	PRATO	3	20,89	14,623
2858	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	75	-	0.48.60	SEMINATIVO	3	17,57	12,55
2859	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	76	-	0.40.60	BOSCO CEDUO	2	5,242	1,258
2860	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	77	-	0.95.80	SEMINATIVO ARBORATO	3	34,634	24,74
2861	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	78	-	0.83.10	SEMINATIVO	3	30,042	21,46
2862	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	79	-	2.37.30	PRATO	4	36,766	30,639
2863	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	80	-	2.22.70	SEMINATIVO	3	80,51	57,507
2864	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	81	-	0.10.70	BOSCO CEDUO	1	1,934	0,332
2865	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	84	-	0.12.30	SEMINATIVO	5	1,905	1,59
2866	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	85	-	0.33.70	PRATO ARBORATO	4	6,092	4,351
2867	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	87	-	0.28.00	PAC - variazione per colture		5,58	4,44
2868	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	88	-	0.76.10	SEMINATIVO	3	27,51	19,65
2869	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	89	-	1.08.30	PRATO	4	16,78	13,983
2870	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	91	-	0.19.40	PRATO	3	5,009	3,507
2871	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	92	-	0.16.40	SEMINATIVO ARBORATO	3	5,929	4,23
2872	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	93	-	0.38.20	PAC - variazione per colture		7,17	5,77
2874	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	94	-	0.23.40	SEMINATIVO ARBORATO	3	8,46	6,043
2875	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	95	-	0.21.00	SEMINATIVO	4	4,88	3,796
2877	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	100	-	0.50.90	SEMINATIVO	3	18,4	13,14

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2878	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	103	-	1.03.70	BOSCO CEDUO	1	18,74	3,21
2879	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	104	-	0.02.90	PRATO	3	0,749	0,524
2880	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	105	-	0.83.00	SEMINATIVO	4	19,29	15,003
2881	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	106	-	0.31.90	SEMINATIVO ARBORATO	3	11,532	8,237
2882	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	107	-	0.13.10	FABBRICATO RURALE		0	0
2884	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	108	-	0.42.00	SEMINATIVO	3	15,184	10,846
2885	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	109	-	0.26.70	PRATO ARBORATO	3	7,584	4,826
2886	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	110	-	0.28.20	PRATO	4	4,37	3,641
2887	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	111	-	0.20.70	PRATO	4	3,207	2,673
2888	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	112	-	0.93.60	PRATO ARBORATO	3	26,59	16,92
2889	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	113	-	0.77.20	SEMINATIVO	4	17,94	13,95
2890	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	114	-	0.16.50	PASCOLO	1	2,13	0,682
2891	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	115	-	1.03.80	SEMINATIVO	3	37,526	26,8045
2892	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	116	-	1.47.80	PAC - variazione per colture		27,65	7,29
2898	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	117	-	0.02.40	PRATO	4	0,372	0,31
2893	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	242	-	0.61.70	SEMINATIVO	4	14,34	11,153
2981	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	256	-	0.22.00	SEMINATIVO	3	7,95	5,68
2986	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	275	-	0.01.40	PRATO ARBORATO	3	0,41	0,25
2982	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	299	-	0.00.84	SEMINATIVO	3	0,3	0,22
2983	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	301	-	0.20.20	SEMINATIVO	3	7,3	5,22
2984	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	303	-	0.10.50	SEMINATIVO	3	3,8	2,71
3431	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	306	-	0.00.37	ENTE URBANO		0	0
3959	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		49	343	-	2.81.80	PAC - variazione per colture		80,05	50,94
1442	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	105	-	0.31.45	BOSCO CEDUO	1	4,87	0,97
3796	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	134	*	0.29.00	BOSCO CEDUO	1	4,49	0,9
1438	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	135	-	0.25.36	BOSCO CEDUO	1	3,93	0,79

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1439	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	146	-	0.19.16	BOSCO CEDUO	1	2,97	0,59
1440	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	152	-	0.86.26	BOSCO CEDUO	1	13,36	2,67
1441	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	171	-	0.51.13	BOSCO CEDUO	1	7,92	1,58
1443	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	179	-	0.25.26	BOSCO CEDUO	1	3,91	0,78
3797	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	337	-	0.25.60	BOSCO CEDUO	1	3,97	0,79
3799	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	SEGUSINO		5	338	-	0.46.30	BOSCO CEDUO	1	7,17	1,43
168	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	2	-	0.15.53	PASCOLO		2,41	1,12
169	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	3	-	1.96.80	BOSCO CEDUO		19,31	6,1
170	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	4	-	2.89.31	BOSCO CEDUO		28,39	8,96
171	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	5	-	6.82.63	INCOLTO PRODUTTIVO		7,05	3,53
172	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	6	-	1.36.66	INCOLTO STERILE		0	0
173	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	7	-	0.25.52	BOSCO CEDUO		2,5	0,79
174	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	8	-	0.48.00	PRATO		13,634	7,437
177	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	12	-	0.03.24	PRATO		0,9204	0,502
178	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	13	-	0.26.76	INCOLTO PRODUTTIVO		0,69	0,14
179	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	14	-	0.25.82	BOSCO DI ALTO FUSTO		6,67	0,8
180	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	15	-	0.15.60	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,4315	0,4835
3	FABBRICATO MALGHETTA 1	VR	SELVA DI PROGNO		1	16	-	0.00.80	FABBRICATO RURALE		0	0
181	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	17	-	0.51.25	INCOLTO STERILE		0	0
182	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	18	-	1.29.05	BOSCO DI ALTO FUSTO		36,66	4
183	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	19	-	0.05.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,53	0,17
184	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	20	-	4.30.90	BOSCO DI ALTO FUSTO		111,27	13,35
185	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	21	-	0.55.21	PASCOLO		8,55	3,99
186	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	22	-	0.42.56	INCOLTO STERILE		0	0
187	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	23	-	0.16.86	INCOLTO STERILE		0	0
188	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	24	-	0.56.46	INCOLTO PRODUTTIVO		0,58	0,29

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
189	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	25	-	0.58.32	BOSCO DI ALTO FUSTO		15,06	1,81
190	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	26	-	1.76.60	BOSCO DI ALTO FUSTO		50,16	5,47
191	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	27	-	4.89.85	BOSCO DI ALTO FUSTO		139,14	15,18
192	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	28	-	0.11.95	BOSCO DI ALTO FUSTO		3,39	0,37
193	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	29	-	0.29.78	BOSCO DI ALTO FUSTO		7,69	0,92
194	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	30	-	0.17.95	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,64	0,56
453	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	31	-	1.62.27	INCOLTO PRODUTTIVO		1,68	0,84
454	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	32	-	0.34.70	INCOLTO STERILE		0	0
455	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	33	-	3.03.73	INCOLTO STERILE		0	0
456	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	34	-	2.29.90	INCOLTO STERILE		0	0
457	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	35	-	3.47.91	INCOLTO PRODUTTIVO		8,98	1,8
458	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	36	-	2.58.20	INCOLTO STERILE		0	0
459	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	37	-	0.55.61	INCOLTO STERILE		0	0
195	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	38	-	9.03.23	BOSCO CEDUO		88,63	27,988
196	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	39	-	1.14.77	BOSCO DI ALTO FUSTO		29,64	3,56
197	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	40	-	17.47.10	BOSCO CEDUO		171,44	54,14
198	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	41	-	1.71.75	INCOLTO PRODUTTIVO		1,77	0,89
199	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	42	-	0.03.55	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,92	0,11
200	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	43	-	2.45.72	BOSCO DI ALTO FUSTO		69,8	7,61
201	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	44	-	0.41.31	BOSCO DI ALTO FUSTO		11,73	1,28
202	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	45	-	0.00.10	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,03	0
203	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	46	-	0.79.08	BOSCO CEDUO		7,76	2,45
204	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	47	-	0.70.80	BOSCO DI ALTO FUSTO		20,11	2,19
205	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	48	-	0.68.81	BOSCO DI ALTO FUSTO		19,545	2,132
206	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	49	-	0.10.80	BOSCO DI ALTO FUSTO		3,068	0,335
207	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	50	-	0.27.50	BOSCO DI ALTO FUSTO		7,81	0,85

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 149 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
208	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	51	-	0.18.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		5,31	0,58
209	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	52	-	0.15.50	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,4	0,48
210	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	53	-	0.35.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		9,14	1,1
211	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	54	-	0.32.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		9,2	1
212	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	55	-	0.10.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		3,04	0,33
213	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	56	-	0.03.55	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,01	0,11
214	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	57	-	0.31.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		8,01	0,96
215	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	58	-	2.27.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		64,54	7,04
216	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	59	-	0.31.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		9	0,98
217	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	60	-	0.92.47	BOSCO DI ALTO FUSTO		26,27	2,87
3371	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	71	-	0.00.67	INCOLTO PRODUTTIVO		0,01	0
3372	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	72	-	0.00.33	INCOLTO PRODUTTIVO		0,01	0
3373	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	73	-	0.00.66	INCOLTO STERILE		0	0
3374	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		1	74	-	0.00.01	INCOLTO STERILE		0	0
3377	RIFUGIO REVOLTO	VR	SELVA DI PROGNO		1	75	-	0.04.40	ENTE URBANO		0	0
3378	RIFUGIO REVOLTO	VR	SELVA DI PROGNO		1	76	-	0.00.05	ENTE URBANO		0	0
435	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	5	-	0.40.69	INCOLTO STERILE		0	0
436	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	6	-	0.34.20	INCOLTO PRODUTTIVO		0,88	0,18
437	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	7	-	0.55.47	PASCOLO		8,59	4,01
438	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	8	-	0.02.15	BOSCO CEDUO		0,21	0,07
439	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	9	-	0.04.87	BOSCO CEDUO		0,48	0,15
440	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	10	-	0.07.37	BOSCO CEDUO		0,72	0,23
480	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	11	-	0.78.80	BOSCO CEDUO		7,73	2,44
488	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	12	-	1.45.80	BOSCO CEDUO		14,31	4,52
489	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	13	-	0.86.00	PASCOLO		13,32	6,22
490	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	15	-	0.48.20	INCOLTO PRODUTTIVO		1,24	0,25

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
481	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	16	-	0.36.91	INCOLTO STERILE		0	0
441	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	17	-	4.22.69	BOSCO CEDUO		41,48	13,1
262	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	18	-	0.46.95	BOSCO DI ALTO FUSTO		12,12	1,45
263	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	19	-	0.06.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,55	0,19
264	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	20	-	0.06.75	INCOLTO STERILE		0	0
265	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	21	-	10.03.16	BOSCO DI ALTO FUSTO		181,33	31,09
491	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	23	-	0.01.00	SEMINATIVO		0,28	0,21
492	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	24	-	2.51.07	BOSCO CEDUO		24,64	7,78
482	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	25	-	1.04.40	BOSCO CEDUO		10,24	3,24
266	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	26	-	0.11.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,94	0,35
267	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	27	-	0.02.60	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,67	0,08
268	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	28	-	0.05.95	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,54	0,18
269	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	29	-	2.67.26	BOSCO DI ALTO FUSTO		75,92	8,28
270	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	30	-	0.16.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,54	0,5
493	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	31	-	1.75.60	BOSCO CEDUO		17,23	5,44
494	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	32	-	2.20.80	BOSCO CEDUO		21,67	6,84
442	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	33	-	7.05.04	BOSCO CEDUO		69,18	21,85
495	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	34	-	1.73.20	BOSCO CEDUO		17	5,37
443	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	35	-	3.49.60	BOSCO CEDUO		34,31	10,83
496	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	36	-	0.20.14	PASCOLO		3,12	1,46
497	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	37	-	1.28.66	PASCOLO		19,93	9,3
S57	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	37	a	0.01.78	PASCOLO		0,37	0,18
483	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	38	-	0.40.08	INCOLTO PRODUTTIVO		1,03	0,21
498	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	39	-	2.27.90	INCOLTO PRODUTTIVO		5,89	1,18
484	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	40	-	1.71.00	INCOLTO PRODUTTIVO		4,42	0,88
499	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	41	-	0.40.76	BOSCO CEDUO		4	1,26

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
500	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		2	42	-	0.08.12	BOSCO CEDUO		0,8	0,25
11	BAITO MANDRIELLO	VR	SELVA DI PROGNO		2	S6	-	0.01.27	ENTE URBANO		0	0
460	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	1	-	0.38.90	INCOLTO PRODUTTIVO		0,4	0,2
461	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	2	-	0.13.28	INCOLTO PRODUTTIVO		0,14	0,07
462	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	3	-	0.60.47	INCOLTO STERILE		0	0
463	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	4	-	5.96.84	INCOLTO STERILE		0	0
464	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	5	-	0.35.86	INCOLTO STERILE		0	0
465	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	6	-	3.28.61	BOSCO CEDUO		32,24	10,18
466	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	7	-	1.11.70	PASCOLO		17,31	8,08
467	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	8	-	11.39.06	BOSCO DI ALTO FUSTO		294,14	35,3
469	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	13	-	0.01.00	PASCOLO		0,18	0,09
218	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	16	-	1.32.04	BOSCO DI ALTO FUSTO		34,1	4,09
219	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	17	-	5.21.49	BOSCO DI ALTO FUSTO		134,66	16,16
220	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	18	-	0.81.76	INCOLTO STERILE		0	0
222	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	19	-	1.51.23	BOSCO DI ALTO FUSTO		39,05	4,69
221	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	20	-	1.08.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		27,94	3,35
223	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	21	-	1.21.80	INCOLTO STERILE		0	0
224	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	22	-	13.15.75	BOSCO CEDUO		135,91	40,77
225	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	23	-	0.26.66	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,82	0,83
226	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	24	-	2.33.30	BOSCO DI ALTO FUSTO		60,24	7,23
227	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	25	-	1.20.30	INCOLTO STERILE		0	0
2243	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	26	-	0.94.96	INCOLTO STERILE		9,81	2,94
228	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	27	-	0.44.61	BOSCO DI ALTO FUSTO		11,52	1,38
558	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	28	-	0.04.20	INCOLTO STERILE		0	0
229	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	29	-	0.23.85	BOSCO DI ALTO FUSTO		6,77	0,74
231	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	31	-	0.40.54	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
468	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	32	-	0.67.35	BOSCO CEDUO		6,61	2,09
470	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	33	-	2.75.63	BOSCO CEDUO		27,05	8,54
471	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	34	-	5.40.80	BOSCO CEDUO		53,07	16,76
232	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	35	-	4.49.27	BOSCO DI ALTO FUSTO		81,21	13,922
233	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	36	-	3.21.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		83,07	9,97
3907	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	37	-	0.01.78	PASCOLO	1	0,37	0,18
472	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	39	-	0.25.80	PASCOLO		4	1,87
473	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	41	-	0.35.00	PASCOLO		7,23	3,62
474	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	42	-	1.07.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		19,38	3,32
234	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	43	-	0.09.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,56	0,28
235	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	44	-	0.00.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,2	0,02
17	FABBRICATO DOGANA VECCHIA	VR	SELVA DI PROGNO		3	71	-	0.03.09	ENTE URBANO		0	0
3334	FABBRICATO "LE GIARE"	VR	SELVA DI PROGNO		3	72	-	0.04.85	ENTE URBANO		0	0
3335	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		3	73	-	5.10.68	BOSCO CEDUO		52,75	15,82
236	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	1	-	9.50.16	PAC - variazione per colture		93,24	29,44
237	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	2	-	1.71.53	INCOLTO STERILE		0	0
238	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	3	-	0.74.77	BOSCO CEDUO		13,52	2,32
239	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	4	-	1.73.45	BOSCO DI ALTO FUSTO		31,35	5,37
240	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	5	-	4.13.61	PAC - variazione per colture		40,59	12,82
241	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	6	-	0.12.84	INCOLTO PRODUTTIVO		0,13	0,07
242	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	7	-	0.90.69	BOSCO DI ALTO FUSTO		23,42	2,81
243	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	8	-	0.35.33	BOSCO DI ALTO FUSTO		9,12	1,09
4	RUDERE MOLLEZZE 1	VR	SELVA DI PROGNO		4	9	-	0.03.71	FABBRICATO RURALE		0	0
2234	RUDERE MOLLEZZE 2	VR	SELVA DI PROGNO		4	10	-	0.00.07	FABBRICATO RURALE		0	0
244	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	11	-	0.34.88	INCOLTO PRODUTTIVO		0,9	0,18
245	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	12	-	0.43.23	INCOLTO PRODUTTIVO		0,45	0,22

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
246	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	13	-	1.19.98	INCOLTO PRODUTTIVO		1,24	0,62
247	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	14	-	50.96.95	INCOLTO PRODUTTIVO		78,97	26,32
248	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	15	-	0.04.16	INCOLTO STERILE		0	0
249	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	16	-	0.96.60	INCOLTO STERILE		0	0
250	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	17	-	0.46.56	INCOLTO STERILE		0	0
251	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	18	-	0.13.23	PASCOLO		2,05	0,96
252	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	19	-	0.17.38	INCOLTO PRODUTTIVO		0,18	0,09
253	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	20	-	0.16.43	INCOLTO PRODUTTIVO		0,17	0,08
254	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	21	-	0.07.76	INCOLTO STERILE		0	0
255	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	22	-	0.29.30	INCOLTO STERILE		0	0
256	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	23	-	0.17.24	INCOLTO STERILE		0	0
257	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	24	-	0.06.93	INCOLTO STERILE		0	0
258	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	25	-	1.46.04	BOSCO DI ALTO FUSTO		26,4	4,53
3379	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	26	-	10.88.82	INCOLTO PRODUTTIVO		28,12	5,62
260	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	27	-	0.59.26	BOSCO CEDUO		5,81	1,84
261	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		4	28	-	16.71.84	INCOLTO PRODUTTIVO		17,27	8,63
445	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	1	-	23.25.53	INCOLTO PRODUTTIVO		36,03	12,01
446	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	2	-	0.09.98	INCOLTO STERILE		0	0
447	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	3	-	0.71.69	INCOLTO PRODUTTIVO		1,85	0,37
448	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	4	-	0.64.54	INCOLTO PRODUTTIVO		0,67	0,33
449	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	5	-	0.16.01	INCOLTO PRODUTTIVO		0,17	0,08
450	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	6	-	0.26.01	INCOLTO STERILE		0	0
502	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	7	-	0.17.96	INCOLTO PRODUTTIVO		0,19	0,09
503	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	8	-	3.25.13	BOSCO CEDUO		31,9	10,07
504	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	9	-	0.31.54	PASCOLO		4,89	2,28
505	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	10	-	0.27.08	INCOLTO PRODUTTIVO		0,42	0,14

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
271	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	11	-	18.35.94	BOSCO DI ALTO FUSTO		521,5	56,89
272	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	12	-	1.32.24	BOSCO DI ALTO FUSTO		37,56	4,1
273	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	13	-	0.00.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,18	0,02
274	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	14	-	22.05.10	PAC - variazione per colture		216,38	68,33
506	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	15	-	1.87.25	INCOLTO PRODUTTIVO		2,9	0,97
275	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	16	-	0.01.75	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,5	0,05
276	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	17	-	0.00.92	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,26	0,03
277	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	18	-	0.12.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		3,47	0,38
485	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		5	19	-	2.31.60	INCOLTO PRODUTTIVO		3,59	1,2
278	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	1	-	5.65.93	BOSCO CEDUO		58,46	17,54
279	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	2	-	1.38.60	INCOLTO STERILE		0	0
280	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	3	-	0.33.86	INCOLTO STERILE		0	0
281	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	4	-	2.44.24	BOSCO DI ALTO FUSTO		44,15	7,57
282	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	5	-	10.45.24	BOSCO CEDUO		102,57	32,39
283	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	6	-	24.18.90	BOSCO DI ALTO FUSTO		437,24	74,96
284	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	7	-	4.94.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		89,3	15,31
285	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	9	-	36.87.18	PAC - variazione per colture		380,85	114,26
286	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	10	-	4.71.17	BOSCO DI ALTO FUSTO		85,17	14,6
287	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	11	-	1.26.90	INCOLTO PRODUTTIVO		1,97	0,66
288	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	12	-	0.53.54	BOSCO DI ALTO FUSTO		9,68	1,66
289	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	13	-	2.05.33	BOSCO DI ALTO FUSTO		37,12	6,36
290	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	14	-	0.96.79	INCOLTO PRODUTTIVO		1,5	0,5
291	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	15	-	2.88.25	BOSCO DI ALTO FUSTO		52,1	8,93
292	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	16	-	1.62.22	BOSCO DI ALTO FUSTO		29,32	5,03
293	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	17	-	1.69.07	PASCOLO		26,2	12,22
294	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	18	-	5.06.24	PASCOLO		78,44	36,6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 155 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
295	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		6	19	-	4.48.93	BOSCO DI ALTO FUSTO		81,15	13,91
5	BAITA TERRAZZO	VR	SELVA DI PROGNO		6	31	-	0.08.45	ENTE URBANO		0	0
296	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	1	-	1.87.46	INCOLTO PRODUTTIVO		4,84	0,97
297	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	2	-	1.93.94	INCOLTO PRODUTTIVO		2	1
298	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	3	-	3.13.28	INCOLTO STERILE		0	0
299	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	4	-	16.67.75	PAC - variazione per colture		172,26	51,68
300	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	5	-	9.73.86	INCOLTO PRODUTTIVO		25,15	5,03
301	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	6	-	0.84.12	PASCOLO		15,21	7,82
302	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		7	7	-	8.86.90	INCOLTO PRODUTTIVO		13,74	4,58
303	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	1	-	0.38.65	PAC - variazione per colture		1,55	0,72
304	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	2	-	0.60.43	PASCOLO		9,36	4,37
305	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	3	-	1.20.01	PASCOLO		18,59	8,68
306	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	4	-	0.54.36	PASCOLO		8,42	3,93
307	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	5	-	1.48.03	PASCOLO		22,94	10,7
308	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	6	-	0.81.10	PASCOLO		12,57	5,86
309	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	7	-	0.21.24	INCOLTO STERILE		0	0
310	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	8	-	0.52.54	PAC - variazione per colture		2,01	0,94
311	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	9	-	24.68.25	PAC - variazione per colture		124,28	54,17
312	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	10	-	3.16.99	BOSCO CEDUO		31,11	9,82
313	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	11	-	0.90.24	PAC - variazione per colture		3,05	0,98
314	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	12	-	0.56.60	PAC - variazione per colture		5,29	1,01
315	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	13	-	4.60.94	PAC - variazione per colture		46,58	8,19
316	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	14	-	5.49.97	PASCOLO		85,21	39,76
317	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	15	-	0.99.12	PAC - variazione per colture		8,98	1,67
318	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	16	-	0.74.35	PAC - variazione per colture		5,74	1,52
319	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	17	-	1.21.93	PASCOLO		22,04	11,33

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
320	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	18	-	3.48.16	PASCOLO		53,94	25,17
321	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	19	-	0.41.73	INCOLTO PRODUTTIVO		1,08	0,22
322	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	20	-	1.37.97	PASCOLO		21,38	9,98
323	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	21	-	0.26.58	PAC - variazione per colture		1,08	0,51
324	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	22	-	0.70.85	PASCOLO		10,98	5,12
325	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	23	-	0.23.70	PASCOLO		3,67	1,71
326	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	24	-	0.18.67	INCOLTO STERILE		0	0
327	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	26	-	6.20.62	PASCOLO		112,18	57,69
328	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		8	27	-	0.40.61	PAC - variazione per colture		1,55	0,72
410	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		9	57	-	0.17.54	PRATO		4,98	2,72
9	MALGA ZICOLI	VR	SELVA DI PROGNO		9	73	-	0.00.25	ENTE URBANO		0	0
2242	BAITO DEL TRANQUILLO (Zichel) - EX RUDERE "D"	VR	SELVA DI PROGNO		9	75	-	0.00.73	ENTE URBANO		0	0
341	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	1	-	0.41.80	BOSCO DI ALTO FUSTO		11,87	1,3
6	RUDERE MALGHETTA 2	VR	SELVA DI PROGNO		10	2	-	0.00.32	FABBRICATO RURALE		0	0
342	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	3	-	0.03.02	INCOLTO STERILE		0	0
343	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	4	-	0.12.25	BOSCO DI ALTO FUSTO		3,48	0,38
344	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	5	-	1.24.00	BOSCO DI ALTO FUSTO		35,22	3,84
345	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	6	-	0.67.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		19,09	2,08
346	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	7	-	13.79.98	PAC - variazione per colture		142,54	42,76
347	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	8	-	0.04.60	INCOLTO STERILE		0	0
348	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	9	-	0.19.40	INCOLTO PRODUTTIVO		0,2	0,1
349	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	10	-	9.71.01	BOSCO CEDUO		100,3	30,09
350	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	18	-	10.17.49	BOSCO DI ALTO FUSTO		183,92	31,53
351	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	19	-	1.23.74	BOSCO DI ALTO FUSTO		22,37	3,83
352	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	20	-	0.16.13	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,92	0,5
353	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	21	-	3.34.53	BOSCO DI ALTO FUSTO		60,47	10,37

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
354	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	22	-	0.68.53	BOSCO CEDUO		7,08	2,12
355	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	23	-	0.34.63	INCOLTO PRODUTTIVO		0,36	0,18
356	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	33	-	0.15.80	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,49	0,49
357	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	48	-	0.43.03	BOSCO DI ALTO FUSTO		12,22	1,33
530	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	51	-	0.83.47	BOSCO CEDUO		8,19	2,59
526	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	64	-	0.40.54	PASCOLO		7,33	3,77
517	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	65	-	0.63.43	PRATO		18,02	9,83
518	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	66	-	0.14.34	PRATO		4,07	2,22
519	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	67	-	0.25.11	PASCOLO		3,89	1,82
14	FABBRICATO CAMPOSTRIN 68	VR	SELVA DI PROGNO		10	68	-	0.00.63	FABBRICATO RURALE		0	0
15	FABBRICATO CAMPOSTRIN 71	VR	SELVA DI PROGNO		10	71	-	0.00.39	FABBRICATO RURALE		0	0
12	FABBRICATO CAMPOSTRIN 73	VR	SELVA DI PROGNO		10	73	-	0.00.50	FABBRICATO RURALE		0	0
520	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	74	-	0.00.57	SEMINATIVO		0,16	0,12
521	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	75	-	0.00.71	SEMINATIVO		0,2	0,15
13	FABBRICATO CAMPOSTRIN 79	VR	SELVA DI PROGNO		10	79	-	0.01.55	FABBRICATO RURALE		0	0
531	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	82	-	0.00.67	SEMINATIVO		0,19	0,14
524	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	83	-	0.00.74	SEMINATIVO		0,21	0,15
540	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	84	-	0.00.81	SEMINATIVO		0,23	0,17
537	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	85	-	0.01.74	SEMINATIVO		0,49	0,36
527	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	86	-	0.84.29	PRATO		23,94	13,06
532	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	87	-	2.36.68	PRATO		67,23	36,67
533	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	88	-	0.65.35	INCOLTO PRODUTTIVO		1,01	0,34
522	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	89	-	1.16.72	INCOLTO PRODUTTIVO		1,81	0,6
507	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	90	-	0.08.79	PASCOLO		1,59	0,82
508	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	91	-	0.02.30	INCOLTO PRODUTTIVO		0,02	0,01
509	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	92	-	0.50.20	PASCOLO		9,07	4,67

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
510	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	93	-	0.08.60	PASCOLO		1,55	0,8
511	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	94	-	0.21.24	INCOLTO PRODUTTIVO		0,22	0,11
512	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	95	-	0.95.84	BOSCO CEDUO		9,4	2,97
476	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	102	-	0.07.64	INCOLTO STERILE		0	0
477	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	103	-	0.17.80	PASCOLO		3,22	1,65
478	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	104	-	0.56.92	INCOLTO PRODUTTIVO		0,88	0,29
479	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	105	-	0.09.46	PASCOLO		1,71	0,88
3906	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	139	*	0.15.62	PASCOLO	2	2,82	1,45
358	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	148	-	0.24.65	BOSCO DI ALTO FUSTO		7	0,76
359	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	150	-	2.38.40	INCOLTO PRODUTTIVO		6,16	1,23
360	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	151	-	2.71.70	BOSCO DI ALTO FUSTO		49,11	8,42
523	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	156	-	0.74.84	PASCOLO		13,53	6,96
528	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	157	-	0.62.49	PASCOLO		11,3	5,81
529	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	158	-	1.10.31	PASCOLO		17,09	7,98
534	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	159	-	0.49.50	PASCOLO		10,23	5,11
535	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	160	-	0.68.63	PASCOLO		12,41	6,38
3448	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	-	0.06.70	FABBRICATO DIVISO IN SUB		0	0
3679	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	1	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3680	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	2	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3681	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	3	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3682	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	4	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3685	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	5	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3683	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	6	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
3684	CASERA CISILLA	BL	TAMBRE		26	26	7	0.00.00	PORZ. RURALE FABBRICATO		0	0
2065	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	28	-	49.95.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1935,05	309,61
2256	CABINA ENEL PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE		26	29	-	0.00.05	ENTE URBANO		0	0

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 159 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3984	AAZ FILIPPON: FABBRICATI AZIENDALI	BL	TAMBRE		26	31	*	0.88.20	ENTE URBANO		0	0
2081	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	32	-	7.60.50	PASCOLO	1	117,83	51,06
3660	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	33	-	8.76.60	PRATO	4	135,82	113,18
3661	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	34	-	0.37.60	PASCOLO	1	5,83	2,52
3663	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	36	-	0.80.11	PASCOLO	1	12,41	5,38
3664	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	37	-	1.47.10	PASCOLO	1	22,79	9,88
3665	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	38	-	2.11.10	PRATO	4	32,71	27,26
3666	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	39	-	0.11.60	PASCOLO	1	1,8	0,78
3667	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	40	-	0.01.70	PASCOLO	1	0,26	0,11
3668	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	41	-	0.01.29	PASCOLO	1	0,2	0,09
3669	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	42	-	0.01.50	PASCOLO	1	0,23	0,1
3670	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	43	-	3.69.00	PASCOLO	1	57,17	24,77
3671	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	44	-	0.03.15	PASCOLO	1	0,49	0,21
3160	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	46	-	0.00.50	PASCOLO	2	0,06	0,03
3674	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	47	-	3.51.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	32,68	9,08
3675	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	48	-	0.00.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	0,04	0,01
3676	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	49	-	0.01.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	0,09	0,03
3626	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	50	-	2.82.80	PASCOLO	1	43,83	18,99
3627	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	51	-	14.80.70	PASCOLO	1	229,4	99,41
3634	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	52	-	3.18.70	PASCOLO	2	41,15	16,46
3635	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	53	-	9.05.55	PASCOLO	2	116,92	46,77
3672	GIARDINO BOTANICO: DEPOSITO ATTREZZI	BL	TAMBRE		26	54	-	1.29.25	PASCOLO	2	16,69	6,68
3673	GIARDINO BOTANICO: CENTRO VISITATORI	BL	TAMBRE		26	55	-	0.01.25	ENTE URBANO		0	0
3939	STALLA CISILLA	BL	TAMBRE		26	57	-	0.02.40	ENTE URBANO		0	0
3982	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	58	-	21.20.65	PASCOLO	1	328,57	142,38
141	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE		27	2	-	0.21.60	PASCOLO	1	3,35	1,45

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2093	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	4	-	0.03.80	PASCOLO	1	0,59	0,26
3732	CAPANNA GENZIANA	BL	TAMBRE		27	6	-	0.23.50	ENTE URBANO		0	0
536	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	161	-	2.16.28	PASCOLO		33,51	15,64
514	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	162	-	1.28.80	INCOLTO PRODUTTIVO		1,33	0,67
515	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	164	-	1.38.30	INCOLTO PRODUTTIVO		2,14	D,71
538	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	178	-	0.28.05	PRATO		7,97	4,35
539	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	179	-	0.00.69	PRATO		0,2	0,11
525	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	180	-	0.00.09	INCOLTO STERILE		0	0
361	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	181	-	0.39.20	BOSCO DI ALTO FUSTO		11,13	1,21
362	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	182	-	0.65.64	BOSCO DI ALTO FUSTO		18,65	2,03
363	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	183	-	0.45.40	BOSCO DI ALTO FUSTO		12,9	1,41
364	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	184	-	0.01.50	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,43	0,0S
365	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	185	-	0.04.35	BOSCO DI ALTO FUSTO		1,24	0,13
513	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	190	-	0.03.45	PRATO		1,25	0,62
366	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	198	-	0.07.28	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,07	0,23
405	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	204	-	9.16.96	INCOLTO PRODUTTIVO		9,47	4,74
3905	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		10	245	-	0.00.33	PASCOLO	2	0,06	0,03
367	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	1	-	0.56.81	INCOLTO PRODUTTIVO		0,59	0,29
368	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	2	-	0.00.89	INCOLTO STERILE		0	0
369	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	3	-	0.10.57	INCOLTO STERILE		0	0
370	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	4	-	0.89.68	INCOLTO STERILE		0	0
371	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	5	-	2.25.51	INCOLTO PRODUTTIVO		5,82	1,16
372	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	6	-	13.34.76	PAC - variazione per colture		137,87	41,36
373	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	7	-	15.96.33	BOSCO DI ALTO FUSTO		288,55	49,47
374	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	8	-	0.14.22	PASCOLO		2,94	1,47
375	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	9	-	0.01.02	PASCOLO		0,21	0,11

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
541	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	10	-	0.19.63	INCOLTO PRODUTTIVO		0,29	0,1
542	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	11	-	7.26.09	INCOLTO STERILE		0	0
543	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	12	-	0.05.64	INCOLTO STERILE		0	0
544	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	13	-	0.18.86	INCOLTO PRODUTTIVO		0,19	0,1
376	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	14	-	32.93.34	BOSCO DI ALTO FUSTO		595,3	102,05
377	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	15	-	7.52.32	BOSCO DI ALTO FUSTO		135,99	23,31
378	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	16	-	1.25.12	BOSCO DI ALTO FUSTO		22,62	3,88
545	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		11	17	-	3.18.66	INCOLTO PRODUTTIVO		4,94	1,65
379	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	1	-	0.17.46	INCOLTO STERILE		0	0
380	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	2	-	2.91.65	INCOLTO PRODUTTIVO		7,53	1,51
381	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	3	-	0.14.34	INCOLTO STERILE		0	0
382	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	4	-	0.92.71	INCOLTO STERILE		0	0
383	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	5	-	15.41.80	BOSCO CEDUO		159,25	47,78
384	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	6	-	6.50.02	INCOLTO PRODUTTIVO		16,79	3,36
452	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	7	-	3.24.79	INCOLTO PRODUTTIVO		5,03	1,68
501	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	8	-	2.35.16	INCOLTO PRODUTTIVO		3,64	1,21
451	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	9	-	0.74.94	BOSCO CEDUO		7,35	2,32
411	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	10	-	1.49.58	INCOLTO PRODUTTIVO		1,54	0,77
385	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	11	-	0.02.04	PASCOLO		0,3165	0,1475
386	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	12	-	0.70.78	PASCOLO		10,97	5,12
387	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	13	-	0.39.93	INCOLTO PRODUTTIVO		1,031	0,21
388	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	14	-	49.43.46	PAC - variazione per colture		485,09	153,18
389	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	15	-	12.77.03	PAC - variazione per colture		125,31	39,57
390	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	16	-	0.08.95	INCOLTO STERILE		0	0
391	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	17	-	0.79.61	BOSCO CEDUO		7,81	2,47
392	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	18	-	0.71.68	INCOLTO STERILE		0	0

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
393	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	19	-	0.05.30	INCOLTO STERILE		0	0
394	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	20	-	1.16.63	INCOLTO PRODUTTIVO		1,2	0,6
395	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	21	-	7.04.46	INCOLTO PRODUTTIVO		18,19	3,64
396	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	22	-	15.52.60	BOSCO CEDUO		160,37	48,11
397	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	23	-	1.59.10	BOSCO CEDUO		24,65	4,93
398	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	24	-	5.97.37	INCOLTO PRODUTTIVO		6,17	3,08
399	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		12	25	-	3.86.26	BOSCO CEDUO		37,9	11,97
400	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	1	-	20.84.97	BOSCO DI ALTO FUSTO		376,88	64,61
401	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	2	-	2.36.25	BOSCO DI ALTO FUSTO		42,7	7,32
8	BAITO TAM8ARO	VR	SELVA DI PROGNO		13	3	-	0.03.27	FABBRICATO RURALE		0,59	0,3
402	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	4	-	0.01.49	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,27	0,05
403	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	5	-	0.01.28	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,23	0,04
546	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	6	-	0.72.95	INCOLTO STERILE		0	0
547	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	7	-	1.01.41	INCOLTO PRODUTTIVO		1,571	0,52
548	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	8	-	0.25.28	PASCOLO		3,92	1,83
549	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	9	-	0.45.58	PASCOLO		8,24	4,24
16	RUDERE FACERAUT	VR	SELVA DI PROGNO		13	10	-	0.00.24	FABBRICATO RURALE		0	0
486	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	11	-	0.07.94	INCOLTO STERILE		0	0
487	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	12	-	1.00.36	INCOLTO PRODUTTIVO		1,04	0,52
551	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	13	-	0.18.65	BOSCO DI ALTO FUSTO		4,82	0,58
552	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	14	-	0.03.42	BOSCO DI ALTO FUSTO		0,88	0,11
554	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	15	-	3.57.28	INCOLTO PRODUTTIVO		5,54	1,84
553	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	17	-	0.20.49	BOSCO DI ALTO FUSTO		5,29	0,63
550	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	18	-	0.42.90	PRATO		12,19	6,65
555	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	26	-	0.04.00	INCOLTO STERILE		0	0
161	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	32	-	9.75.05	BOSCO CEDUO		95,68	30,21

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
162	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	33	-	0.09.98	INCOLTO PRODUTTIVO		0,26	0,05
163	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	34	-	7.83.13	BOSCO DI ALTO FUSTO		141,56	24,27
164	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	36	-	0.01.32	SEMINATIVO		0,37	0,27
404	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	37	-	0.15.27	BOSCO DI ALTO FUSTO		2,76	0,47
165	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	39	-	2.79.97	INCOLTO PRODUTTIVO		2,89	1,45
166	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	40	-	2.13.48	BOSCO DI ALTO FUSTO		38,59	6,61
167	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	41	-	8.13.55	PAC - variazione per colture		79,83	25,21
556	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		13	48	-	3.55.22	INCOLTO PRODUTTIVO		5,5	1,83
3332	BAITO VAIZELU'	VR	SELVA DI PROGNO		13	61	-	0.02.62	ENTE URBANO		0	0
577	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	116	-	1.81.98	INCOLTO PRODUTTIVO		2,8194	0,9395
578	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	117	-	0.05.41	INCOLTO STERILE		0	0
579	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	118	-	0.02.82	INCOLTO STERILE		0	0
572	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	139	-	0.15.95	PASCOLO		2,8829	1,4828
580	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	225	-	0.06.70	PASCOLO		1,2115	0,623
573	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	236	-	0.10.42	PRATO		2,9599	1,6145
574	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	259	-	4.47.10	INCOLTO PRODUTTIVO		6,9273	2,3095
575	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	330	-	4.76.04	BOSCO CEDUO		46,712	14,7515
576	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	462	-	1.09.00	INCOLTO PRODUTTIVO		1,6889	0,563
581	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	537	-	1.89.50	INCOLTO PRODUTTIVO		2,9365	0,9787
582	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	538	-	0.05.76	PASCOLO		1,0415	0,5405
583	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		15	539	-	0.07.20	PASCOLO		1,3015	0,6695
417	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	110	-	2.22.21	PAC - variazione per colture		21,8	6,89
418	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	111	-	1.44.33	PASCOLO		22,36	10,44
419	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	112	-	0.90.53	INCOLTO PRODUTTIVO		0,93	0,47
420	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	113	-	5.45.28	BOSCO CEDUO		53,51	16,9
421	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	114	-	0.19.89	INCOLTO PRODUTTIVO		0,31	0,1

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
422	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	115	-	0.14.22	INCOLTO STERILE		0	0
423	F.O.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	116	-	0.20.83	INCOLTO STERILE		0	0
424	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	117	-	0.15.99	INCOLTO PRODUTTIVO		0,25	0,08
425	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	118	-	0.52.33	BOSCO CEDUO		5,13	1,62
426	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	119	-	2.63.16	PRATO		74,75	40,77
427	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	120	-	0.46.91	BOSCO CEDUO		4,6	1,45
10	RUDERE PRUSTI DI SOPRA	VR	SELVA DI PROGNO		16	121	-	0.04.56	FABBRICATO RURALE		0	0
428	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	122	-	0.23.63	BOSCO CEDUO		2,61	0,82
429	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	123	-	0.00.60	PASCOLO		0,11	0,06
430	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	124	-	0.01.74	PASCOLO		0,31	0,16
431	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	173	-	1.91.81	PASCOLO		29,72	13,87
432	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	174	-	0.61.39	INCOLTO PRODUTTIVO		0,95	0,32
433	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	175	-	3.23.38	PASCOLO		58,45	30,06
434	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		16	176	-	0.33.67	INCOLTO PRODUTTIVO		0,52	0,17
584	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		19	162	-	0.25.07	BOSCO CEDUO		2,59	0,777
585	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		19	215	-	0.28.98	BOSCO CEDUO		2,9935	0,899
586	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		19	295	-	0.25.06	BOSCO CEDUO		2,5885	0,7765
587	F.D.R. GIAZZA	VR	SELVA DI PROGNO		19	297	-	0.29.00	BOSCO CEDUO		2,846	0,899
1777	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	95	-	0.69.00	INCOLTO PRODUTTIVO		3,56	0,71
1778	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	96	-	1.25.30	BOSCO CEDUO	3	9,06	3,88
1779	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	101	-	0.15.40	BOSCO CEDUO	3	1,11	0,48
1780	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	102	-	0.42.80	BOSCO CEDUO	1	5,53	1,33
1772	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	103	-	4.47.20	INCOLTO PRODUTTIVO		23,1	4,62
1773	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	104	-	0.10.60	INCOLTO PRODUTTIVO		0,55	0,11
1774	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		1	105	-	10.71.20	INCOLTO PRODUTTIVO		55,32	11,06
1781	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	1	-	1.49.40	BOSCO CEDUO	3	10,8	4,63

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1782	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	2	-	0.71.10	BOSCO MISTO	2	7,34	1,84
1783	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	49	-	8.72.70	BOSCO CEDUO	3	63,1	27,04
1784	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	52	-	0.56.50	BOSCO CEDUO	3	4,09	1,75
1785	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	57	-	4.65.60	BOSCO CEDUO	3	33,66	14,43
1786	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	61	-	4.14.10	BOSCO CEDUO	3	29,94	12,83
1787	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	68	-	0.58.60	BOSCO CEDUO	3	4,24	1,82
1788	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	70	-	0.76.30	BOSCO CEDUO	3	5,52	2,36
1775	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	90	-	16.65.20	PASCOLO CESPUGLIATO	1	43	25,8
1776	F.D.R. DESTRA PIAVE	BL	SOVRAMONTE		2	91	-	23.80.20	PASCOLO CESPUGLIATO	2	36,88	24,59
1557	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	1	-	11.88.80	PAC - variazione per colture		30,93	43,33
1558	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	2	-	5.69.20	PAC - variazione per colture		16,21	21,53
1559	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	3	-	4.54.20	PAC - variazione per colture		15,02	22,93
1560	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	4	-	9.68.60	BOSCO CEDUO	3	55,03	10
1561	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	5	-	16.01.40	PASCOLO	2	57,89	82,71
S8	AI DOFF: CASERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	6	-	0.04.60	FABBRICATO RURALE		0	0
2228	AI DOFF: RUDERE STALLA	BL	TAIBON AGORDINO		7	7	-	0.08.00	FABBRICATO RURALE		0	0
1562	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	14	-	35.02.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	361,73	18,09
1563	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	15	-	0.89.50	PASCOLO	1	6,93	7,4
1564	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	24	-	17.93.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	370,42	27,78
1565	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		7	32	-	9.67.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	99,9	5
1555	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	1	-	21.44.40	PASCOLO	3	33,22	66,45
S6	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	2	-	0.04.10	PASCOLO	3	0,06	0,13
1566	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	3	-	22.37.10	PAC - variazione per colture		26,01	47,7
1567	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	4	-	27.63.20	PAC - variazione per colture		35,77	50,42
1568	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	5	-	1.63.40	PASCOLO	3	2,53	5,06
1569	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	8	-	12.45.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	128,67	6,43

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1570	EX STALLA MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	9	-	9.11.90	PASCOLO	1	70,64	75,35
57	CASA MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	10	-	0.05.60	FABBRICATO RURALE		0	0
1556	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	20	-	26.11.70	PAC - variazione per colture		34,72	52,22
1571	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	21	-	17.06.00	PAC - variazione per colture		22,78	34,64
1572	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	24	-	24.43.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	504,78	37,86
1573	F.D.R. MALGONERA	BL	TAIBON AGORDINO		8	25	-	0.27.10	PASCOLO	2	0,98	1,4
1930	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		14	318	-	0.53.50	INCOLTO STERILE		0	0
1931	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		15	323	-	0.19.20	INCOLTO STERILE		0	0
1932	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		18	16	-	0.52.10	INCOLTO STERILE		0	0
1933	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	1	-	73.23.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	680,78	189,11
1934	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	2	-	32.76.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	304,55	84,6
1935	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	3	-	15.51.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	144,18	40,05
1936	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	6	-	0.15.50	INCOLTO PRODUTTIVO		0,8	0,16
1937	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	7	-	0.13.80	INCOLTO PRODUTTIVO		0,71	0,14
1938	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	8	-	40.60.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	734,05	167,78
1939	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	9	-	0.07.90	INCOLTO PRODUTTIVO		0,41	0,08
1940	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	10	-	0.18.50	INCOLTO PRODUTTIVO		0,96	0,19
1941	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	11	-	21.35.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	385,98	88,22
1942	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	12	-	7.89.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	73,37	20,38
1943	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	13	-	29.36.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	273,02	75,84
1944	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	14	-	24.88.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	231,3	64,25
1945	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	15	-	26.74.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	248,62	69,06
1946	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	16	-	55.24.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	513,55	142,65
1947	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	17	-	6.81.90	PASCOLO	3	70,43	28,17
1948	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	18	-	0.06.30	INCOLTO PRODUTTIVO		0,33	0,07
1949	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	19	-	2.39.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	43,35	9,91

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 167 di 197

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1950	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	20	-	0.37.10	INCOLTO PRODUTTIVO		1,92	0,38
1951	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	21	-	0.59.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	10,7	2,45
1952	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	22	-	0.39.50	PRATO	4	6,12	5,1
3597	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		19	26	-	20.99.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	379,58	86,76
3598	CASONE IN CANAIE VECCHIO (HUTA)	BL	TAMBRE		19	27	-	0.01.50	ENTE URBANO		0	0
1954	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	1	-	0.13.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	2,39	0,55
1955	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	2	-	4.73.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	85,5	19,54
1956	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	3	-	0.22.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	4,14	0,95
1957	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	4	-	2.98.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	53,87	12,31
3599	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	5	*	2.44.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	44,11	10,08
3601	CASA COL SALER + DEPOSITO	BL	TAMBRE		22	6	*	0.06.30	ENTE URBANO		0	0
1959	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	7	-	1.06.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	41,21	6,59
1960	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	8	-	6.59.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	119,16	27,24
1961	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	9	-	0.54.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	9,78	2,24
1962	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	10	-	2.34.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	90,79	14,53
1963	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	11	-	0.30.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	2,84	0,79
1964	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	12	-	3.24.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	58,62	13,4
1965	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	13	-	7.88.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	73,31	20,36
1966	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	14	-	4.52.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	81,85	18,71
1967	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	15	-	7.83.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	141,68	32,38
1969	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	17	-	1.13.60	INCOLTO PRODUTTIVO		5,87	1,17
1970	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	18	-	3.84.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	69,56	15,9
1971	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	19	-	6.69.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	121,07	27,67
1972	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	20	-	1.48.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	26,75	6,11
1973	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	21	-	1.63.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	29,57	6,76
1974	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	22	-	12.12.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	219,23	50,11

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1975	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	23	-	10.46.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	97,24	27,01
1976	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	24	-	0.49.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	8,86	2,02
1977	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	25	-	13.61.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	246,09	56,25
1978	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	26	-	3.14.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	56,76	12,97
3609	CIMBRI: AZZALINI LINDA E DI MATTO LIDIA	BL	TAMBRE		22	30	*	0.00.98	ENTE URBANO		0	0
1980	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	33	-	0.45.20	SEMINATIVO	2	8,17	10,5
1981	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	34	-	0.87.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	15,82	3,62
1982	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	35	-	2.38.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	43,17	9,87
1983	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	36	-	1.05.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	19	4,34
1984	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	37	-	1.30.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	23,64	5,4
1985	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	38	-	44.62.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	806,59	184,36
1986	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	39	-	16.99.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	307,24	70,23
1987	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	40	-	26.40.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	477,21	109,08
1988	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	41	-	1.81.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	32,72	7,48
1989	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	42	-	0.96.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	17,43	3,98
1990	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	43	-	19.83.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	358,59	81,96
1991	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	44	-	25.59.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	462,73	105,77
1992	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	45	-	4.96.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	89,69	20,5
1993	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	46	-	2.49.70	PRATO	3	58,03	45,14
1994	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	48	-	4.74.10	PRATO	3	110,18	85,7
3610	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE		22	49	-	0.01.04	ENTE URBANO		0	0
3803	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	53	*	0.06.97	ENTE URBANO		0	0
3607	CIMBRI: GANDIN Giulia + Polo Annamaria e Walter (ex Gandin Ruggero)	BL	TAMBRE		22	54	-	0.00.74	ENTE URBANO		0	0
3606	CIMBRI: GANDIN JONI, RUGGERO (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE		22	55	-	0.00.51	ENTE URBANO		0	0
3164	VIVAIO PIAN DI SPINI: MAGAZZINO + LABORATORIO	BL	TAMBRE		22	56	-	0.04.52	ENTE URBANO		0	0

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3165	VIVAIO PIAN DEI SPINI: SERRA + UFFICI + MENSA	BL	TAMBRE		22	57	-	2.62.88	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	101,82	16,29
3800	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		22	58	-	0.47.33	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	18,33	2,94
3804	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE		22	59	*	0.00.26	ENTE URBANO		0	0
1995	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	1	-	20.27.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	188,46	52,35
1996	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	2	-	9.54.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	88,75	24,65
1997	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	3	-	0.63.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	11,48	2,62
1998	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	4	-	1.10.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	20,01	4,57
1999	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	5	-	0.45.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	8,3	1,9
2000	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	6	-	28.79.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	520,5	118,97
2001	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	7	-	48.94.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	455,01	126,39
2002	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	8	-	16.32.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	151,73	42,15
2003	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	9	-	32.77.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	592,46	135,42
2004	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	10	-	32.52.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	302,35	83,99
2005	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	11	-	6.65.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	61,88	17,19
2006	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	12	-	2.28.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	21,2	5,89
2007	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	13	-	5.87.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	54,58	15,16
2008	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	14	-	51.90.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	482,53	134,04
2009	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	15	-	0.64.20	PASCOLO	3	6,63	2,65
2010	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	16	-	13.64.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	126,82	35,23
2011	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	17	-	18.41.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	171,16	47,55
2012	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	18	-	29.21.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	271,61	75,45
2013	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	19	-	3.42.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	31,82	8,84
2014	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	20	-	4.25.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	39,58	11
2015	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	21	-	17.67.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	164,27	45,63
2016	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	22	-	49.42.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	459,5	127,64
2017	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	23	-	0.50.60	PASCOLO	3	5,23	2,09

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2018	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		23	24	-	6.88.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	64,02	17,78
2967	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	1	-	66.03.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	1193,7	272,85
2290	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	2	-	0.88.20	PRATO	4	13,67	11,39
2291	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	3	-	1.93.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	34,94	7,99
2292	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	4	-	8.90.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	160,89	36,78
2293	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	5	-	10.07.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	182,15	41,63
2294	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	6	-	6.25.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	113,1	25,85
2295	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	7	-	1.86.10	PRATO	4	28,83	24,03
2296	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	8	-	27.68.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	500,45	114,39
151	CIMBRI: AZZALINI BENITO (LOC.CAMPON)	BL	TAMBRE		24	9	-	0.03.40	ENTE URBANO		0	0
3656	CIMBRI: AZZALINI FIORENZA, ESTER IMERIO, MARTA,FURLAN MANUEL, altri	BL	TAMBRE		24	10	***	0.03.47	ENTE URBANO		0	0
148	CIMBRI: CASA AZZALINI SILVANO, RUGGERO (LOC.CAMPON)	BL	TAMBRE		24	12	-	0.00.56	FU D'ACCERT.		0	0
2021	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	14	-	0.42.30	PRATO	4	6,55	5,46
2019	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	16	-	1.24.60	INCOLTO PRODUTTIVO		6,44	1,29
2022	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	18	-	2.49.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	45,05	10,3
2023	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	19	-	1.48.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	26,77	6,12
2025	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	21	-	19.51.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	181,42	50,39
2026	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	22	-	0.76.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	13,86	3,17
2299	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	24	-	0.62.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	11,21	2,56
2300	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	25	-	2.00.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	36,15	8,26
2301	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	26	-	13.00.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	235,08	53,73
2302	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	27	-	0.57.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	10,45	2,39
2303	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	28	-	4.80.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	86,93	19,87
2304	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	29	-	3.27.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	59,25	13,54
2305	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	30	-	1.59.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	28,89	6,6

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2306	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	31	-	7.02.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	126,91	29,01
3652	MUSEO PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE		24	33	*	0.03.95	ENTE URBANO		0	0
127	EX CASA FORESTALE PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE		24	34	-	0.06.30	ENTE URBANO		0	0
128	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	35	-	0.04.50	PASCOLO	2	0,58	0,23
134	RUDERI EX STALLA COSTALTA	BL	TAMBRE		24	38	-	0.02.40	PASCOLO	3	0,25	0,1
3636	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	40	*	61.59.40	PAC - variazione per colture		726,59	352,09
2308	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	41	-	1.44.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	26,1	5,97
2309	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	42	-	2.26.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	41,01	9,37
2310	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	43	-	2.43.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	44,02	10,06
2311	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	44	-	10.51.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	190,05	43,44
2028	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	45	-	17.61.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	318,48	72,8
2029	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	46	-	17.87.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	323,11	73,85
136	EX SEGHERIA DI CAMPON	BL	TAMBRE		24	48	-	0.08.10	ENTE URBANO		0	0
3637	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	50	-	10.20.00	PASCOLO	1	158,04	68,48
3645	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	52	-	20.90.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	377,79	86,35
3612	CASEIFICIO VALMENERA	BL	TAMBRE		24	56	-	0.14.30	ENTE URBANO		0	0
3657	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE		24	58	*	0.10.89	ENTE URBANO			
3646	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	59	-	0.22.10	SEMINATIVO	2	3,99	5,14
3647	CIMBRI: AZZALINI GIULIANO	BL	TAMBRE		24	60	-	0.00.25	ENTE URBANO		0	0
3648	CIMBRI: AZZALINI GIULIANO	BL	TAMBRE		24	61	-	0.00.35	ENTE URBANO		0	0
3614	AAZ VALMENERA: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE		24	63	-	0.72.60	ENTE URBANO		0	0
3629	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	66	-	20.16.10	PASCOLO	3	208,24	83,3
3630	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	67	-	10.59.50	PASCOLO	3	109,44	43,77
3632	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	68	-	13.58.07	PASCOLO	2	175,27	70,11
3633	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	69	-	10.18.68	PASCOLO	2	131,47	52,59

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3615	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	70	-	20.48.50	PASCOLO	2	266,34	106,53
3616	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	71	-	0.98.90	PASCOLO	2	12,77	5,11
3617	AAZ VALMENERA: STALLETTA	BL	TAMBRE		24	72	-	0.08.22	PASCOLO	2	1,06	0,42
3624	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	79	-	1.18.20	PASCOLO	2	15,26	6,1
3625	R.N.I. PIAN DI LANDRO- BALDASSARRE	BL	TAMBRE		24	80	-	0.15.80	PASCOLO	2	2,04	0,82
3649	CASERA MORETTO	BL	TAMBRE		24	81	-	0.13.30	ENTE URBANO		0	0
3650	AAZ VALMENERA: STALLA MORETTO + FIENILE	BL	TAMBRE		24	82	-	0.14.83	ENTE URBANO		0	0
3651	AAZ VALMENERA: STALLA PAULON	BL	TAMBRE		24	83	-	0.21.50	ENTE URBANO		0	0
3643	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE		24	87	-	0.00.26	ENTE URBANO		0	0
3909	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	88	*	0.00.59	ENTE URBANO		0	0
3911	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE		24	89	-	0.00.16	ENTE URBANO			
3923	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE		24	90	*	0.00.77	ENTE URBANO			
3922	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE		24	91	*	0.00.40	ENTE URBANO			
3914	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE		24	92	-	0.00.14	ENTE URBANO			
3921	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	96	-	53.73.32	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	971,28	222
3910	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	97	-	4.89.53	PRATO	3	113,77	88,49
3916	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		24	98	-	0.37.66	PRATO	4	5,83	4,86
3936	AAZ VALMENERA: STALLA COSTALTA	BL	TAMBRE		24	100	-	0.02.90	ENTE URBANO		0	0
2030	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	1	-	5.71.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	103,29	23,61
2031	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	2	-	47.86.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	865,17	197,75
2032	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	3	-	17.23.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	311,5	71,2
2033	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	4	-	0.60.50	PRATO	4	9,37	7,81
2034	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	5	-	27.66.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	257,14	71,43
2035	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	6	-	29.48.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	274,11	76,14

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2036	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	7	-	6.81.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	63,38	17,61
2037	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	8	-	6.49.10	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	60,34	16,76
2038	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	9	-	14.00.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	130,23	36,18
2039	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	10	-	6.01.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	55,94	15,54
2040	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	11	-	14.64.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	264,67	60,5
2041	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	12	-	6.01.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	108,75	24,86
2042	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	13	-	3.00.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	54,32	12,42
2043	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	14	-	18.99.00	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	343,26	78,46
2044	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	15	-	15.46.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	279,55	63,9
2045	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	16	-	19.88.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	359,48	82,17
2046	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	17	-	22.56.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	407,88	93,23
2047	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	18	-	2.08.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	37,71	8,62
2048	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	19	-	0.27.70	PRATO	4	4,29	3,58
2049	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	20	-	31.56.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	570,6	130,42
2050	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	21	-	2.21.90	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	40,11	9,17
2051	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		25	22	-	4.42.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	2	80	18,29
2052	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	3	-	1.41.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	54,69	8,75
2076	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	4	-	8.51.30	PASCOLO	2	109,91	43,97
2053	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	5	-	0.90.80	PASCOLO	2	11,72	4,69
2054	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	6	-	0.22.50	PAC - variazione per colture		8,14	1,41
2077	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	7	-	32.06.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	1242,09	198,73
2078	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	8	-	0.40.80	PASCOLO	2	5,27	2,11
2079	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	9	-	16.21.70	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	628,15	100,5
2080	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	10	-	7.07.20	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	273,93	43,83
2055	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	11	-	9.97.30	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	386,3	61,81
2056	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	12	-	1.86.90	PRATO	4	28,96	24,13

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
2057	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	13	-	67.60.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	2618,75	419
2058	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	14	-	2.02.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	78,48	12,56
2059	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	15	-	0.32.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	12,7	2,03
2060	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	16	-	0.40.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	15,65	2,5
2061	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	17	-	0.50.50	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	19,56	3,13
2062	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	18	-	6.37.90	PAC - variazione per colture		115,89	42,45
2083	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	21	-	0.72.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	3	6,73	1,87
2063	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	22	-	15.06.40	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	583,49	93,36
2092	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		26	23	-	0.02.90	PASCOLO	1	0,45	0,19
3730	AAZ FILIPPON: CASERA + AGRITURISMO	BL	TAMBRE		26	24	-	0.04.00	ENTE URBANO		0	0
2070	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	13	-	3.02.40	PASCOLO	1	46,85	20,3
2071	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	14	-	13.55.80	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	525,16	84,03
3729	BAR BIANCO CESCON LE CODE	BL	TAMBRE		27	15	-	0.10.10	ENTE URBANO		0	0
2072	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	17	-	4.89.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	189,64	30,34
2073	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	19	-	2.61.60	BOSCO DI ALTO FUSTO	1	101,33	16,21
3731	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE		27	22	-	0.57.30	ENTE URBANO		0	0
2232	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE		27	23	-	0.00.45	FU D'ACCERT.		0	0
123	CLUB HOUSE - GOLF E IMPIANTI	BL	TAMBRE		27	24	-	0.00.15	FU D'ACCERT.		0	0
3699	AAZ LE CODE: STALLA A	BL	TAMBRE		27	25	-	0.41.30	ENTE URBANO		0	0
122	CLUB HOUSE - GOLF E IMPIANTI	BL	TAMBRE		27	26	-	0.12.90	ENTE URBANO		0	0
3692	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	31	-	56.85.00	PASCOLO	1	880,82	381,69
3693	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	32	-	0.21.86	PASCOLO	1	3,39	1,47
3694	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	33	-	4.46.58	PRATO	3	103,79	80,72
3695	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	34	-	4.47.80	PASCOLO	1	69,38	30,07
3696	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	35	-	0.10.10	PASCOLO	1	1,56	0,68
3697	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	36	-	0.01.46	PASCOLO	1	0,23	0,1

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3701	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	38	-	0.26.80	PASCOLO	1	4,15	1,8
3704	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	39	-	0.24.60	PASCOLO	1	3,81	1,65
3706	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	41	-	1.07.40	PASCOLO	1	16,64	7,21
3707	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	42	-	0.02.60	PASCOLO	1	0,4	0,17
3708	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	43	-	19.60.50	PRATO	3	455,63	354,38
3709	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	44	-	0.39.07	PASCOLO	1	6,05	2,62
3710	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	45	-	13.46.56	PRATO	3	312,95	243,4
3711	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	46	-	0.14.83	PASCOLO	1	2,3	1
3712	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	47	-	2.54.00	PASCOLO	1	39,35	17,05
3713	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	48	-	5.85.34	PASCOLO	1	90,69	39,3
3714	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	49	-	0.63.70	PASCOLO	1	9,87	4,28
3715	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	50	-	2.35.51	PASCOLO	1	36,49	15,81
3716	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	51	-	12.81.80	PASCOLO	1	198,6	86,06
3717	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	52	-	1.38.09	PASCOLO	1	21,4	9,27
3718	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	53	-	0.07.34	PASCOLO	1	1,14	0,49
3719	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	54	-	1.05.53	PASCOLO	1	16,35	7,09
3720	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	55	-	0.80.90	PASCOLO	1	12,53	5,43
3686	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	56	-	6.43.50	PASCOLO	1	99,7	43,2
3687	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	57	-	14.65.40	PRATO	3	340,57	264,89
3688	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	58	-	8.65.90	PASCOLO	1	134,16	58,14
3689	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	59	-	0.84.00	PASCOLO	1	13,01	5,64
3726	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	63	-	0.04.83	PASCOLO	1	0,75	0,32
3728	AAZ LE CODE: FIENILE	BL	TAMBRE		27	64	*	0.25.60	ENTE URBANO		0	0
3698	AAZ LE CODE: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE		27	65	-	0.06.60	ENTE URBANO		0	0
3724	F.D.R. CANSIGLIO	BL	TAMBRE		27	66	-	19.73.86	PASCOLO	1	305,82	132,52

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3725	AAZ LE CODE: STALLA C o CESCON	BL	TAMBRE		27	67	-	0.01.04	ENTE URBANO		0	0
3690	AAZ LE CODE: STALLA B	BL	TAMBRE		27	68	-	0.04.10	ENTE URBANO		0	0
3937	STALLETTA STAZ. FOR. SAN MARCO	BL	TAMBRE		27	69	-	0.01.40	ENTE URBANO		0	0
1427	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	1	50	-	0.47.00	BOSCO CEDUO	3	4,13	1,46
38	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	1	-	0.11.23	BOSCO CEDUO	3	0,99	0,35
1428	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	2	-	0.31.43	SEMINATIVO	3	11,36	8,12
1429	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	8	-	5.94.76	PASCOLO CESPUGLIATO		15,36	9,22
1430	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	9	-	10.41.88	BOSCO CEDUO	3	91,47	32,29
1431	CASA SOLAGNA	TV	VALDOBBIADENE	A	2	10	-	16.30.03	BOSCO CEDUO	3	143,11	50,51
1412	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	13	-	39.29.24	BOSCO CEDUO	3	344,98	121,76
1413	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	2	14	-	16.60.36	BOSCO CEDUO	3	145,78	51,45
1414	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	3	3	-	60.16.95	PAC - variazione per colture		1086,75	579,14
3063	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	3	4	-	9.85.76	PAC - variazione per colture		101,26	30,33
1432	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	3	5	-	23.38.71	PASCOLO	1	362,35	120,78
1416	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	3	11	-	10.28.64	PASCOLO CESPUGLIATO		26,56	15,94
41	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	3	12	-	0.03.10	BOSCO CEDUO	3	0,27	0,1
1417	MALGA FOSSAZZA: STALLA 2	TV	VALDOBBIADENE	A	4	1	-	54.31.82	PAC - variazione per colture	1	996,66	466,61
44	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	4	2	-	0.04.79	PRATO	3	1,36	0,99
1418	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	4	3	-	0.12.73	PRATO	3	3,62	2,63
40	MALGA FOSSAZZA: CASERA + CASEL DEL LATTE + RUDERE STALLA 1	TV	VALDOBBIADENE	A	4	4	-	0.08.79	FABBRICATO RURALE		0	0
1419	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	4	5	-	0.07.18	PRATO	3	2,04	1,48
2956	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	4	6	-	43.80.10	PAC - variazione per colture		1076,83	726,35
1421	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	4	7	-	2.72.10	PASCOLO	2	35,13	11,24
1422	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	5	3	-	5.96.52	PASCOLO	2	77,02	24,65
1423	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	5	4	-	11.86.51	BOSCO CEDUO	4	55,15	36,77

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1433	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	5	5	-	2.29.19	PASCOLO	2	29,59	9,47
2958	MALGA LAVEL: EX STAZIONE IMPIANTO DI RISALITA	TV	VALDOBBIADENE	A	5	26	-	55.85.53	PAC - variazione per colture varie		1154,99	693,52
1434	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	5	33	-	10.20.73	PASCOLO CESPUGLIATO		26,36	15,81
1426	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	5	35	-	2.38.65	INCOLTO PRODUTTIVO		12,33	2,47
3997	MALGA LAVEL: STALLA + CASERA	TV	VALDOBBIADENE	A	5	57	-	0.01.67	ENTE URBANO		0	0
1435	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	6	1	-	5.79.14	PASCOLO	2	74,78	23,93
43	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	6	2	-	0.05.24	PASCOLO	2	0,68	0,22
1425	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE		6	3	-	0.10.64	PRATO	3	3,02	2,2
3773	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	6	4	*	21.66.44	PASCOLO	1	335,66	111,89
3774	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBBIADENE	A	6	40	-	8.02.00	PASCOLO	1	124,26	41,42
1381	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	1	-	0.16.05	INCOLTO PRODUTTIVO		0,83	0,17
1368	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	2	-	0.03.40	INCOLTO PRODUTTIVO		0,18	0,04
1382	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	3	-	0.02.86	INCOLTO PRODUTTIVO		0,15	0,03
1369	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	4	-	0.00.98	INCOLTO PRODUTTIVO		0,05	0,01
1383	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	5	-	29.16.43	BOSCO CEDUO	4	135,56	90,37
1384	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	6	-	1.00.96	PASCOLO CESPUGLIATO	3	1,04	0,52
1385	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	7	-	5.17.39	PASCOLO	3	53,44	16,03
1370	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	8	-	0.36.97	PASCOLO CESPUGLIATO	2	0,57	0,19
1371	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	9	-	0.12.82	PASCOLO CESPUGLIATO	2	0,2	0,07
1372	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	10	-	0.01.38	PASCOLO	2	0,18	0,06
1373	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	11	-	71.47.87	BOSCO CEDUO	4	332,24	221,49
1374	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	12	-	0.04.92	PRATO	3	1,4	1,02
1375	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	13	-	0.11.83	PASCOLO	2	1,53	0,49
1376	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	15	-	3.17.06	PASCOLO	2	40,94	13,1
1377	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	16	-	5.38.13	PASCOLO	3	55,58	16,68

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3991	RUDERE MALGA FRATTE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	1	51	-	0.05.45	ENTE URBANO		0	0
1386	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	1	-	0.04.84	PRATO	3	1,37	1
1387	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	2	-	0.18.33	PASCOLO	3	1,89	0,57
1388	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	4	-	8.59.03	PASCOLO	3	88,73	26,62
1389	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	5	-	42.56.30	BOSCO CEDUO	4	197,84	131,89
1390	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	6	-	1.07.40	PASCOLO CESPUGLIATO	3	1,11	0,55
1391	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	7	-	0.14.03	PASCOLO	2	1,81	0,58
1392	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	8	-	0.25.80	VIGNETO	1	36,64	19,99
1393	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	9	-	47.45.28	BOSCO CEDUO	4	220,57	147,04
1394	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	10	-	7.80.87	BOSCO CEDUO	4	36,3	24,2
3992	RUDERE MALGA FORCONA: CASERA E STALLA	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	2	31	-	0.04.58	ENTE URBANO		0	0
1378	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	3	1	-	46.81.87	BOSCO CEDUO	4	217,62	145,08
1379	MALGA CASTELLETTO: CASERA	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	3	3	-	0.05.44	PASCOLO	2	0,7	0,22
1380	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	3	4	-	17.85.96	PASCOLO	2	230,59	73,79
3993	MALGA CASTELLETTO: STALLA + CASEL DEL LATTE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	3	11	-	0.07.44	ENTE URBANO		0	0
1395	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	1	-	8.44.19	BOSCO CEDUO	4	39,24	26,16
1396	MALGA PECOL: RUDERE CASERA	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	3	-	0.04.78	PRATO	3	1,36	0,99
1397	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	4	-	3.84.50	BOSCO CEDUO	4	17,87	11,91
1398	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	5	-	0.43.98	BOSCO CEDUO	4	2,04	1,36
1399	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	6	-	4.72.83	PASCOLO CESPUGLIATO	3	4,88	2,44
1400	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	7	-	3.56.77	PASCOLO CESPUGLIATO	1	11,06	5,53
1409	MALGA PECOL: RUDERE STALLA B	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	8	-	10.66.57	PRATO	3	302,96	220,34
3064	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	11	-	39.10.03	PASCOLO	3	403,87	121,16
3776	MALGA MARIECH: CASA + PORCILLAIA + DEPOSITO ACQUA	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	22	-	26.09.25	PASCOLO	2	336,89	107,81
3777	MALGA MARIECH: FABBRICATI AZIENDALI	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	23	-	1.02.42	ENTE URBANO		0	0

55e02409

	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
3994	MALGA PECOL: RUDERE STALLA A	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	4	24	-	0.03.71	ENTE URBANO		0	0
1401	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	1	-	16.92.75	BOSCO CEDUO	4	78,68	52,45
1402	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	2	-	2.39.67	PASCOLO	2	30,94	9,9
1403	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	5	-	2.88.88	PAC - variazione per colture		34,8	11,72
1404	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	6	-	13.30.47	PAC - variazione per colture		153,08	51,02
1405	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	7	-	54.39.37	PAC - variazione per colture		1203,94	714,34
1406	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	8	-	7.47.36	PAC - variazione per colture		91,34	31,47
1407	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	9	-	9.52.25	PASCOLO CESPUGLIATO	2	14,75	4,92
1408	F.D.R. SINISTRA PIAVE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	10	-	3.46.78	BOSCO CEDUO	4	16,12	10,75
3995	MALGA FORCONETTA: STALLA B	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	21	-	0.02.80	ENTE URBANO		0	0
3996	MALGA FORCONETTA: CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA A	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	B	5	22	-	0.03.12	ENTE URBANO		0	0
1346	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	5	-	4.80.50	BOSCO CEDUO	2	42,19	14,89
1347	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	6	-	37.59.00	BOSCO CEDUO	2	330,03	116,48
1348	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	7	-	5.78.00	PASCOLO	2	50,75	17,91
32	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	8	-	0.14.00	PASCOLO	2	1,23	0,43
1349	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	9	-	0.27.20	PRATO	3	5,62	4,21
33	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	10	-	0.05.90	BOSCO CEDUO	2	0,52	0,18
1350	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	11	-	0.15.80	PASCOLO	1	1,63	0,65
1351	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	12	-	2.97.70	PASCOLO CESPUGLIATO		7,69	4,61
1352	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	13	-	7.15.30	PAC - variazione per colture	2	62,81	22,17
1353	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		7	14	-	2.05.90	PASCOLO	1	21,27	8,51
1354	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	35	-	4.45.00	PASCOLO	2	39,07	13,79
1355	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	36	-	17.00.70	BOSCO CEDUO	2	149,32	52,7
1356	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	51	-	16.83.80	PAC - variazione per colture		148,15	52,39
1357	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	52	-	23.53.20	PAC - variazione per colture		207,69	73,64

55e02409

ID	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB	SUPERFICIE	QUALITA'	CL.	Redd.Dom.	Redd.Agr.
1358	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	53	-	1.17.40	PASCOLO	1	12,13	4,85
1359	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		8	54	-	1.73.90	PASCOLO	1	17,96	7,18
1360	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	1	-	3.86.50	BOSCO CEDUO	2	33,93	11,98
1361	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	2	-	22.78.50	BOSCO CEDUO	2	200,05	70,6
1362	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	3	-	8.63.40	BOSCO CEDUO	2	75,8	26,75
1363	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	4	-	49.32.10	PAC - variazione per colture		434,38	153,73
1364	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	5	-	0.58.80	PASCOLO	2	5,16	1,82
1365	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	6	-	1.54.30	PASCOLO	2	13,55	4,78
1366	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	7	-	2.36.00	PASCOLO	2	20,72	7,31
1367	F.D.R. SINISTRA PIAVE	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	9	-	5.99.10	PASCOLO	1	61,88	24,75
3938	MALGA VAL DE FORA O DOC: CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Vas		12	10	-	0.04.80	ENTE URBANO		0	0
2217	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	3	-	0.56.21	INCOLTO PRODUTTIVO	2	0,87	0,29
3791	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	51	-	0.02.20	INCOLTO STERILE		0	0
3792	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	52	-	0.01.30	AUTOVIA SP		0	0
3787	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	60	-	0.02.45	INCOLTO STERILE		0	0
3788	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	61	-	0.12.54	AUTOVIA SP		0	0
3789	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	62	-	0.15.54	AUTOVIA SP		0	0
3790	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		10	63	-	3.13.85	INCOLTO STERILE		0	0
2218	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		17	1	-	0.08.34	INCOLTO PRODUTTIVO	1	0,13	0,04
2219	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		17	2	-	10.51.50	PASCOLO	2	135,76	43,44
2220	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		17	3	-	14.79.52	INCOLTO PRODUTTIVO	2	22,92	7,64
2221	F.D.R. CANSIGLIO	TV	VITTORIO VENETO		17	4	-	0.02.75	INCOLTO STERILE		0	0
1089	F.D.R. MONTE BALDO	VR	S.ZENO DI MONTAGNA		7	170	-	1.43.55	PASCOLO		22,24	10,38
1090	F.D.R. MONTE BALDO	VR	S.ZENO DI MONTAGNA		7	171	-	0.11.78	INCOLTO STERILE		0	0
1091	F.D.R. MONTE BALDO	VR	S.ZENO DI MONTAGNA		7	172	-	19.69.17	PASCOLO CESPUGLIATO		162,72	79,41
1092	F.D.R. MONTE BALDO	VR	S.ZENO DI MONTAGNA		8	18	-	65.61.42	PASCOLO CESPUGLIATO		406,64	169,43

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 181 di 197

№ 078 del 23 DIC. 2016 Allegato n. C2 di fogli 8 ALLEGATO C2)

Catasto Fabbricati: Beni di proprietà della Regione Veneto in gestione a Veneto Agricoltura

Fonte dati: Veneto Agricoltura

Dati Aggiornati al: venerdì 23 dicembre 2016

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3096	MALGA FAVERGHERA: AGRITURISMO + CASERA	BL	BELLUNO	Via Faverghera	U	130	14	1	BCNC		0,00	100,00
3097	MALGA FAVERGHERA: AGRITURISMO + CASERA	BL	BELLUNO	Via Faverghera	U	130	14	2	A/004	3,00	90,02	100,00
3098	MALGA FAVERGHERA: AGRITURISMO + CASERA	BL	BELLUNO	Via Faverghera	U	130	14	3	D/001		592,00	100,00
2339	EX CASA FORESTALE DUE PONTI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA DUE PONTI, 26	U	10	248	1	A/004	8,00	231,37	100,00
2340	EX CASA FORESTALE DUE PONTI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA DUE PONTI, 26	U	10	248	2	A/004	8,00	231,37	100,00
3171	CHIESA S.MARIA DEL RUNAL	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	0	A	E/007		0,00	100,00
93	CASA PALUGHETTO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA PALUGHETTO	U	15	22	3	B/001	1.618,00	1.253,44	100,00
3156	CIMBRI: CABINA ENEL CAMPON	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	28	-	D/001		91,93	100,00
3157	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	31	1	A/004	6,50	187,99	100,00
3158	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	31	2	A/004	7,50	216,91	100,00
3159	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	31	3	C/006	39,00	30,21	100,00
3160	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	31	4	A/003	5,50	284,05	100,00
3161	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	31	5	A/003	5,50	284,05	100,00
3162	CIMBRI: ROMANELLO GIUSEPPE, MION ALBINA, VOLTAREL ECC.	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	34	1	A/003	4,50	199,87	100,00
3163	CIMBRI: DAL MAS ANGELINA, PARISI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	34	2	A/003	4,50	199,87	100,00
3164	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	36	1	C/006	12,00	9,30	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3165	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	36	2	A/003	3,50	155,45	100,00
3166	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	38	-	C/002	28,00	18,80	100,00
3167	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	39	1	A/003	10,00	444,13	100,00
3169	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	39	2	C/006	24,00	18,59	100,00
3170	CIMBRI: DELLA LIBERA PAOLA (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	40	-	A/003	6,50	288,70	100,00
3173	CIMBRI: AZZALINI SILVIA E ERIFEO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	41	3	A/003	6,50	288,70	100,00
3172	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Campon	U	15	45	-	C/002	68,00	45,65	100,00
3270	CIMBRI: AZZALINI ENZIO, GINETTA E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	15	46	0	C/002	47,00	31,56	100,00
3271	CIMBRI: DELLA LIBERA GIANFRANCO (ex Azzalini Elio, poi Azzalini Luigi)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	15	49	0	C/002	51,00	34,24	100,00
3272	CIMBRI: OSELE FRANCO E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	15	53	0	C/002	10,00	6,71	100,00
3273	CIMBRI: AZZALINI LUCIA (EX CLEMENTE) (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	15	54	0	C/002	14,00	9,40	100,00
3274	CIMBRI: OSELE FRANCO E ALTRI (LOC.CAMPON)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	15	55	0	A/003	1,50	66,62	100,00
3276	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	18	10	F/004		0,00	100,00
3277	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	18	11	F/004		0,00	100,00
3278	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	18	12	F/004		0,00	100,00
3279	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	18	13	C/001	87,00	1.253,60	100,00
3174	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 9	U	31	18	2	A/004	3,50	119,30	100,00
3178	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 9	U	31	18	3	A/004	3,50	119,30	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3176	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 9	U	31	18	4	A/004	3,50	119,30	100,00
3179	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	18	7	A/004	2,00	68,17	100,00
3180	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	18	8	A/004	1,00	34,09	100,00
3275	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	18	9	BCNC		0,00	100,00
3181	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	21	4	A/004	4,50	153,39	100,00
3280	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	21	5	Z099		0,00	100,00
3182	CIMBRI: Azzalini Rolando, Claudio, Giuseppina, Francesco, Adriano (eredi Valencich Caterina)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ.11	U	31	23	-	A/003	7,00	310,91	100,00
3183	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	24	3	BCNC		0,00	100,00
3184	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	24	8	C/001	99,00	1.426,51	100,00
3186	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	24	9	D/002		816,00	100,00
3212	CIMBRI: Azzalini Rolando, Claudio, Giuseppina, Francesco, Adriano (eredi Valencich Caterina)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	26	-	Z099		0,00	100,00
3185	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	27	1	C/006	11,00	8,52	100,00
3187	CIMBRI: BORTOLUZZI GINA ED ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	27	2	C/006	11,00	8,52	100,00
3188	CIMBRI: AZZALINI CARMELA E ALTRI (LOC.PIAN OSTERIA)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	28	1	C/006	16,00	12,39	100,00
3189	CIMBRI: AZZALINI CARMELA E ALTRI (LOC.PIAN OSTERIA)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	28	2	A/003	6,00	309,87	100,00
3190	CIMBRI: AZZALINI Ilo + Azzalini Claudio (erede Azzalini Ezio)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	29	-	A/003	16,00	710,64	100,00
3192	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	12	A/003	0,50	22,21	100,00
3193	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	13	A/003	0,50	22,21	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3194	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	14	A/003	5,00	222,08	100,00
3195	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	15	A/003	2,00	88,83	100,00
3196	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	17	A/003	1,00	44,42	100,00
3197	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 7	U	31	31	25	BCNC		0,00	100,00
3201	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 7	U	31	31	29	A/003	2,00	88,83	100,00
3198	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 7	U	31	31	31	A/003	1,50	66,62	100,00
3199	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 7	U	31	31	32	A/003	8,50	377,53	100,00
3200	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 6	U	31	31	33	BCNC		0,00	100,00
3191	CIMBRI: AZZALINI PLINIA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	31	5	BCNC		0,00	100,00
3205	CIMBRI: AZZALINI Ilo + Azzalini Claudio (erede Azzalini Ezio)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria, civ. 9	U	31	43	-	A/004	5,50	159,07	100,00
3206	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	31	44	1	A/004	2,50	85,22	100,00
3207	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	31	44	2	A/004	2,50	85,22	100,00
3208	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	31	45	-	A/004	2,00	49,58	100,00
3209	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	46	-	A/002	5,50	340,86	100,00
3203	CIMBRI: AZZALINI CLARA, RENATO, RINA (PIAN OSTERIA)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. Pian Osteria	U	31	48	3	A/003	4,50	199,87	100,00
3202	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	31	53	-	A/004	4,50	153,39	100,00
3261	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	loc. Pian Osteria SNC	U	31	63	0	C/002	43,00	28,87	100,00
3263	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	64	0	C/002	27,00	18,13	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3281	CIMBRI: AZZALINI ANGELA E ALTRI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	31	65	0	C/002	14,00	9,40	100,00
3052	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	32	4	-	A/006	1,00	6,71	100,00
3053	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich	U	32	7	-	A/006	2,00	13,43	100,00
3054	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Loc. I Pich, civ. 28	U	32	9	-	A/006	1,00	6,71	100,00
3055	CIMBRI: CASERA DE PRA 1	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	24	1	C/002	85,00	57,07	100,00
2972	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	25	1	BCNC	0,00	0,00	100,00
2973	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	lo	U	32	25	2	BCNC	0,00	0,00	100,00
87	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOC. CANSIGLIO	U	32	25	3	C/001	83,00	1.195,96	100,00
2947	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	25	4	D/002	0,00	4.978,65	100,00
88	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	25	5	C/006	24,00	18,59	100,00
2948	RIFUGIO S. OSVALDO + GARAGE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	25	6	C/006	14,00	10,85	100,00
86	CASETTA ROSSA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	32	26	-	A/003	7,50	333,12	100,00
89	CENTRO ED. NATUR. VALLORCH + OFFICINE	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOC. VALLORCH - PIAN CANS	U	32	47	-	B/005	638,00	593,10	100,00
3306	UFFICI E GARAGE PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	48	1	BCNC	0,00	0,00	100,00
3247	FALEGNAMERIA PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	48	6	BCNC		0,00	100,00
3248	FALEGNAMERIA PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	48	7	D/001		1.486,00	100,00
3249	UFFICI E GARAGE PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	48	8	B/004	1.275,00	1.580,36	100,00
3250	UFFICI E GARAGE PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	48	9	C/002	50,00	33,57	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3059	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	50	2	A/003	6,00	266,49	100,00
3060	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	50	3	A/003	4,50	199,87	100,00
3062	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	50	4	C/006	26,00	20,14	100,00
3063	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	50	6	D/010		8.760,00	100,00
3095	AAZ VALLORCH: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' VALLORCH	U	32	50	7	BCNC		0,00	100,00
3282	SCUOLA MAESTRI DI SCI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	52	1	C/001	65,00	936,59	100,00
3210	CIMBRI: AZZALINI IDA BETTOLO (LOC.PIAN CANSIGLIO)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Via Cansiglio	U	32	58	3	BCNC		0,00	100,00
3211	CIMBRI: AZZALINI IDA BETTOLO (LOC.PIAN CANSIGLIO)	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	Via Cansiglio	U	32	58	4	BCNC		0,00	100,00
3064	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA CANSIGLIO	U	32	58	5	A/003	5,00	222,08	100,00
3065	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA CANSIGLIO	U	32	58	7	A/003	4,50	199,87	100,00
3066	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA CANSIGLIO	U	32	58	8	A/003	4,00	177,66	100,00
3067	CIMBRI: da definire - Farra d'Alpago	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	VIA CANSIGLIO	U	32	58	9	A/003	1,00	44,42	100,00
2478	AAZ LISSANDRI: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	32	69	1	A/003	8,50	438,99	100,00
3251	AAZ LISSANDRI: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	69	10	D/010		3.152,00	100,00
3252	AAZ LISSANDRI: FABBRICATI AZIENDALI	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	69	11	BCNC		0,00	100,00
3108	EX CASERA VALLORCH	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' CANSIGLIO	U	32	70	1	A/003	3,00	154,94	100,00
3109	EX CASERA VALLORCH	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' CANSIGLIO	U	32	70	2	C/002	43,00	28,87	100,00
3044	CASERA LISSANDRI 2	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	località Cansiglio	U	32	112	-	A/004	2,50	61,97	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3045	CASERA LISSANDRI 1	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	località Cansiglio	U	32	113	-	A/004	3,50	86,76	100,00
3046	MALGA LISSANDRI: CASERA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO	LOCALITA' CANSIGLIO	U	32	114	-	C/002	74,00	49,68	100,00
3042	CABINA ENEL GENZIANELLA	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	116	-	D/001	1S,00	40,49	100,00
3265	FALEGNAMERIA PIAN CANSIGLIO	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	160	0	D/001		1.014,00	100,00
3264	CIMBRI: CASERA DE PRA 2	BL	Farra d'Alpago - COMUNE DI ALPAGO		U	32	161	0	A/004	3,00	74,37	100,00
3289	MONTE GARDA: ALLOGGIO E FABBRICATI AZIENDALI	BL	LENTIAI		U	31	36	2	BCNC		0,00	100,00
3287	MONTE GARDA: ALLOGGIO E FABBRICATI AZIENDALI	BL	LENTIAI	Via Monte Garda Snc	U	31	36	3	A/003	6,00	238,60	100,00
3288	MONTE GARDA: ALLOGGIO E FABBRICATI AZIENDALI	BL	LENTIAI	Via Monte Garda Snc	U	31	36	4	D/001		1.204,00	100,00
3228	MALGA FASTREDE: STALLA 2	BL	PEDAVENA	VIA LAMEN	U	2	158	0	A/004	2,00	49,58	100,00
3230	MALGA FASTREDE: STALLA 1	BL	PEDAVENA	VIA LAMEN	U	2	159	0	C/006	108,00	100,40	100,00
61	CASA VALMONTINA + RUDERE CHIESETTA	BL	PERAROLO DI CADORE	LOC. VALMONTINA - PIAN CA	U	17	10	-	A/003	10,00	800,51	100,00
3119	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOCAL. PAODA	U	1	10	1	BCNC		0,00	100,00
3115	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOC. PAODA	U	1	10	2	A/004	2,50	81,34	100,00
3118	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOCAL. PAODA	U	1	10	5	C/006	100,00	87,80	100,00
3254	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		U	1	10	6	D/008		1.000,00	100,00
3253	MALGA PAODA: AGRITURISMO + CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA	BL	QUERO VAS - Cens. Quero		U	1	10	7	C/002	36,00	26,03	100,00
3231	RUDERE CASE BOLENGHINI - B	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	FRAZIONE SCHIEVENIN	U	4	38	0	F/002		0,00	100,00
3232	RUDERE CASE BOLENGHINI - C	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	FRAZIONE SCHIEVENIN	U	4	39	0	F/002		0,00	100,00
3120	MALGA SASSUMA': STALLA E CASERA ZAVATTE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOC. SASSUMA'	U	6	6	1	BCNC		0,00	100,00
3121	MALGA SASSUMA': STALLA E CASERA ZAVATTE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOCAL. SASSUMA'	U	6	6	2	A/004	3,00	71,27	100,00
3122	MALGA SASSUMA': STALLA E CASERA ZAVATTE	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	LOCAL. SASSUMA'	U	6	6	3	C/006	79,00	69,36	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3233	RUDERE CASE BOLENGHINI - D	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	FRAZIONE SCHIEVENIN	U	11	52	0	F/002		0,00	100,00
3234	RUDERE CASE BOLENGHINI - E	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	FRAZIONE SCHIEVENIN	U	11	53	0	F/002		0,00	100,00
3235	RUDERE CASE BOLENGHINI - F	BL	QUERO VAS - Cens. Quero	FRAZIONE SCHIEVENIN	U	11	54	0	F/002		0,00	100,00
2764	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 21	U	49	16	1	A/005	3,00	34,09	100,00
2765	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 21	U	49	16	2	A/005	3,00	34,09	100,00
2773	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 21	U	49	16	3	A/005	1,50	20,14	100,00
2774	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 22	U	49	16	4	A/005	3,50	47,00	100,00
3041	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 22	U	49	17	1	Z099		0,00	100,00
2988	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO	U	49	18	1	A/004	13,00	523,69	100,00
2989	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO	U	49	18	2	C/006	53,00	57,48	100,00
2775	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 25	U	49	19	1	A/004	3,50	103,03	100,00
2776	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO 25	U	49	20	1	A/004	3,50	103,03	100,00
2990	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO	U	49	24	-	C/002	62,00	38,42	100,00
3255	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	Via Villiago	U	49	2S	2	D/001		4.628,00	100,00
3246	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		U	49	51	1	A/004	8,50	250,22	100,00
3268	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO		U	49	51	2	C/002	573,00	355,12	100,00
3040	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VILLIAGO"	BL	SEDICO	VIA VILLIAGO	U	49	306	-	B/007	156,00	88,62	100,00
3267	CASONE IN CANAIE VECCHIO (HUTA)	BL	TAMBRE	Via degli Alpini PT-P1	U	19	27	0	A/011	2,50	54,23	100,00
119	CASA COL SALER + DEPOSITO	BL	TAMBRE	COL SALER - PIAN CANSIGLI	U	22	6	-	B/001	1.019,00	789,40	100,00
3070	CIMBRI: AZZALINI LINDA E DI MATTO LIDIA	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	30	1	A/004	5,00	139,44	100,00
3071	CIMBRI: AZZALINI LINDA E DI MATTO LIDIA	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	30	2	A/004	5,00	139,44	100,00
3073	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	49	2	A/004	5,00	139,44	100,00
3074	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	49	3	A/003	2,50	123,95	100,00
3075	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	49	4	A/003	3,00	148,74	100,00
3133	AUTORIMESSA VALBELLA O CASA PIAN DEI SPINI	BL	TAMBRE	Via Col Saler	U	22	50	-	C/006	20,00	1.756,00	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3147	CIMBRI: GANDIN Giulia + Polo Annamaria e Walter (ex Gandin Ruggero)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	54	-	A/004	6,00	167,33	100,00
3146	CIMBRI: GANDIN JONI, RUGGERO (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	55	-	A/004	5,00	139,44	100,00
3014	VIVAIO PIAN DI SPINI: MAGAZZINO + LABORATORIO	BL	TAMBRE	LOC. VIVAIO	U	22	56	-	C/003	75,00	65,85	100,00
3148	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	59	1	C/006	22,00	19,32	100,00
3149	CIMBRI: GANDIN NELLI E ALTRI (LOC.CANAIE)	BL	TAMBRE	Loc. Canaie	U	22	59	2	A/004	2,00	55,78	100,00
3330	VIVAIO PIAN DEI SPINI: SERRA + UFFICI + MENSA	BL	TAMBRE	LOC. PIAN DI SPINI	U	22	61	4	D/008	0,00	565,00	100,00
3313	VIVAIO PIAN DEI SPINI: SERRA + UFFICI + MENSA	BL	TAMBRE	LOC. VIVAIO	U	22	62	-	C/002	14,00	8,68	100,00
3311	AUTORIMESSA VALBELLA O CASA PIAN DEI SPINI	BL	TAMBRE	LOC. VIVAIO	U	22	63	1	A/003	4,00	144,61	100,00
3312	AUTORIMESSA VALBELLA O CASA PIAN DEI SPINI	BL	TAMBRE	LOC. VIVAIO	U	22	63	2	C/002	12,00	7,44	100,00
3151	CIMBRI: Della Libera Carla e Pellizzari Michele (aventi causa da Azzalini Alberta)	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	9	1	A/003	6,50	234,99	100,00
3152	CIMBRI: AZZALINI FIORENZA, ESTER IMERIO, MARTA,FURLAN MANUEL, altri	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	10	1	A/004	8,00	223,11	100,00
3153	CIMBRI: AZZALINI FIORENZA, ESTER IMERIO, MARTA,FURLAN MANUEL, altri	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	10	2	A/004	9,50	264,94	100,00
3154	CIMBRI: AZZALINI FIORENZA, ESTER IMERIO, MARTA,FURLAN MANUEL, altri	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	10	3	A/004	3,50	97,61	100,00
3155	CIMBRI: AZZALINI FIORENZA, ESTER IMERIO, MARTA,FURLAN MANUEL, altri	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	10	4	F/001	97,00	0,00	100,00
2312	MUSEO PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	33	1	B/005	1.089,00	1.012,36	100,00
2341	MUSEO PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	33	2	A/004	3,00	83,67	100,00
2342	MUSEO PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	33	3	A/004	3,00	83,67	100,00
3135	EX CASA FORESTALE PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	34	1	A/004	8,50	237,05	100,00
3136	EX CASA FORESTALE PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	34	2	A/004	11,00	306,78	100,00
3137	EX CASA FORESTALE PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	34	3	A/004	4,00	111,55	100,00
3138	EX CASA FORESTALE PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	34	4	A/004	3,50	97,61	100,00
3131	EX SEGHERIA DI CAMPON	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	48	-	C/007	296,00	65,73	100,00
2249	CASEIFICIO VALMENERA	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	56	2	D/001	0,00	1.766,28	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
2979	CASEIFICIO VALMENERA	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	56	3	A/003	3,50	173,53	100,00
3140	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	58	1	BCNC		0,00	100,00
3141	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	58	2	A/003	6,50	234,99	100,00
3142	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	58	3	A/003	5,00	247,90	100,00
3143	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	58	4	C/006	33,00	28,97	100,00
3144	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	60	-	C/006	33,00	28,97	100,00
3145	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	61	-	Z099		0,00	100,00
3125	AAZ VALMENERA: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	63	1	BCNC		0,00	100,00
3126	AAZ VALMENERA: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	63	2	D/010		3.904,00	100,00
3127	AAZ VALMENERA: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	63	3	A/003	7,50	271,14	100,00
3129	AAZ VALMENERA: STALLA MORETTO + FIENILE	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	82	1	BCNC		0,00	100,00
3130	AAZ VALMENERA: STALLA MORETTO + FIENILE	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	82	4	D/010		264,00	100,00
3134	AAZ VALMENERA: STALLA MORETTO + FIENILE	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	82	5	D/010		1.156,00	100,00
3132	AAZ VALMENERA: STALLA PAULON	BL	TAMBRE	Loc. Valmenera	U	24	83	-	D/010		922,00	100,00
3150	CIMBRI: da definire - Tambre d'Alpago	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	24	87	-	C/002	47,00	29,13	100,00
3221	CIMBRI: Della Libera Carla e Pellizzari Michele (aventi causa da Azzalini Alberta)	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	88	2	C/002	46,00	28,51	100,00
3222	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	89	-	A/004	2,50	69,72	100,00
3223	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	90	-	C/002	67,00	41,52	100,00
3224	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	91	-	C/002	32,00	23,14	100,00
3225	CIMBRI: AZZALINI COSTANTE, TIZIANO, IMERIO, MARTA	BL	TAMBRE	Loc. Campon	U	24	92	-	C/002	13,00	9,40	100,00
3236	AAZ VALMENERA: STALLA COSTALTA	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	24	100	0	F/002		0,00	100,00
3314	AAZ FILIPPON: CASERA + AGRITURISMO	BL	TAMBRE		U	26	24	3	D/010		2.956,00	100,00
3139	CABINA ENEL PIAN OSTERIA	BL	TAMBRE	Loc. Pian Osteria	U	26	29	-	D/007		23,76	100,00
3283	AAZ FILIPPON: FABBRICATI AZIENDALI	BL	TAMBRE	LOC. CANSIGLIO	U	26	31	1	A/003	8,50	359,97	100,00

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3284	AAZ FILIPPON: FABBRICATI AZIENDALI	BL	TAMBRE	VIA CANSIGLIO SNC	U	26	31	2	D/010		2.548,00	100,00
3285	AAZ FILIPPON: FABBRICATI AZIENDALI	BL	TAMBRE	VIA CANSIGLIO SNC	U	26	31	3	BCNC		0,00	100,00
3238	STALLA CISILLA	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	26	57	0	F/002		0,00	100,00
3083	CAPANNA GENZIANA	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	27	6	1	C/001	134,00	2.152,28	100,00
3084	CAPANNA GENZIANA	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	27	6	2	A/004	6,50	154,42	100,00
3085	CAPANNA GENZIANA	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	27	6	3	BCNC		0,00	100,00
2986	BAR BIANCO CESCON LE CODE	BL	TAMBRE		U	27	15	5	C/002	88,00	54,54	100,00
3076	BAR BIANCO CESCON LE CODE	BL	TAMBRE	Loc. Pian Cansiglio	U	27	15	6	C/001	254,00	3.502,51	100,00
3077	BAR BIANCO CESCON LE CODE	BL	TAMBRE	Loc. Pian Cansiglio	U	27	15	7	C/006	15,00	13,17	100,00
3079	BAR BIANCO CESCON LE CODE	BL	TAMBRE	Loc. Pian Cansiglio	U	27	15	8	BCNC		0,00	100,00
3245	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE		U	27	22	1	BCNC		0,00	100,00
120	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	27	22	2	D/002	65,00	18.437,51	100,00
2980	HOTEL S.MARCO	BL	TAMBRE	Loc. Pian Cansiglio	U	27	22	3	C/001	68,00	937,68	100,00
144	AAZ LE CODE: STALLA A	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO	U	27	25	-	D/001	4.130,00	3.305,32	100,00
3315	CLUB HOUSE - GOLF E IMPIANTI	BL	TAMBRE	Pian Cansiglio	U	27	30	7	D/006		1.980,00	100,00
3091	AAZ LE CODE: FIENILE	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	27	64	-	C/002	293,00	181,59	100,00
3092	AAZ LE CODE: ALLOGGIO MALGHESI/AGRITURISMO	BL	TAMBRE	LOC. PIAN CANSIGLIO n.21	U	27	65	-	D/010		1.186,00	100,00
3093	AAZ LE CODE: STALLA C o CESCON	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	27	67	-	C/006	78,00	68,48	100,00
3094	AAZ LE CODE: STALLA B	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	27	68	-	D/001		740,00	100,00
3237	STALLETTA STAZ. FOR. SAN MARCO	BL	TAMBRE	LOCALITA' PIAN CANSIGLIO	U	27	69	0	C/006	24,00	21,07	100,00
2969	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	10	C/001	233,00	3.573,93	100,00
2970	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	11	C/001	214,00	3.282,50	100,00
2759	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	4	B/001	9.252,00	12.423,47	100,00
2758	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	6	BCNC	0,00	0,00	100,00
2968	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	8	BCNC	0,00	0,00	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
2967	EX CORTE BENEDETTINA - LEGNARO	PD	LEGNARO		U	9	32	9	B/004	8.187,00	13.530,33	100,00
3000	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	5	196	-	D/010		12.978,00	100,00
3239	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA GIUSEPPE VERDI, 869	CE	18	21	12	BCNC		0,00	100,00
3241	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA GIUSEPPE VERDI, 869	CE	18	21	14	D/010		1.854,00	100,00
3008	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	2	BCNC		0,00	100,00
3009	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	3	BCNC		0,00	100,00
2991	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	4	A/010	5,00	761,77	100,00
3001	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	S	A/010	5,00	761,77	100,00
3002	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	6	A/010	1,00	1S2,35	100,00
3003	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	7	A/002	8,00	557,77	100,00
3004	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	8	F/003		0,00	100,00
3005	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "SASSE-RAMI"	RO	CEREGNANO	VIA G. VERDI N. 869	CE	18	21	9	F/003		0,00	100,00
3105	CENTRO ED. NATUR. VALLORCH + OFFICINE	TV	FREGONA		A	1	27	2	B/005	1.197,00	989,12	100,00
3106	CENTRO ED. NATUR. VALLORCH + OFFICINE	TV	FREGONA		A	1	27	3	C/003	152,00	392,51	100,00
3112	CASA CADOLTEN	TV	FREGONA	Loc. Cadolten	A	3	10	3	F/001		0,00	100,00
77	CASA CADOLTEN	TV	FREGONA	LOC. CADOLTEN	A	3	10	4	B/001	1.835,00	2.937,87	100,00
76	AGRITURISMO LE ROTTE	TV	FREGONA	LOC. LE ROTTE	A	4	22	2	D/010		2.520,00	100,00
3114	CHIESETTA/CASA CROSETTA	TV	FREGONA		A	4	30	1	F/001		0,00	100,00
73	CHIESETTA/CASA CROSETTA	TV	FREGONA	LOC. CROSETTA -PIAN CANSI	A	4	30	2	A/003	7,00	289,22	100,00
3099	CHIOSCO DEL CANSIGLIO	TV	FREGONA	Via Cansiglio	A	4	37	1	F/001		0,00	100,00
2233	CHIOSCO DEL CANSIGLIO	TV	FREGONA		A	4	37	2	C/001	33,00	414,15	100,00
3101	CASA IMPIANTO DI SCI COL DAR	TV	FREGONA		A	4	39	1	F/001		0,00	100,00
3102	CASA IMPIANTO DI SCI COL DAR	TV	FREGONA		A	4	39	2	C/002	272,00	449,52	100,00
3104	CASA IMPIANTO DI SCI COL DAR	TV	FREGONA		A	4	39	3	C/001	8,00	63,21	100,00
3310	CASA VAL DI VACCA	TV	FREGONA	VAL DI VACCA - PIAN CANSI	B	10	23	3	B/001	628,00	1.005,44	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3010	FABBRICATO EX MICHIELAN	TV	MOGLIANO VENETO	VIA ALTINIA N. 56	C	2	534	1	BCNC		0,00	100,00
3011	FABBRICATO EX MICHIELAN	TV	MOGLIANO VENETO	VIA ALTINIA N. 56	C	2	534	2	A/003	15,00	1.162,03	100,00
3012	FABBRICATO EX MICHIELAN	TV	MOGLIANO VENETO	VIA ALTINIA N. 56	C	2	534	3	C/002	183,00	382,77	100,00
3217	FABBRICATO LA FRASCA	TV	MOGLIANO VENETO	VIA ALTINIA	C	2	676	-	F/002		0,00	100,00
3047	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO	Via Altinia n. 14	C	3	439	1	D/010		7.474,00	100,00
3048	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		C	3	439	2	C/006	13,00	52,03	100,00
3049	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO	Via Altinia n. 14	C	3	439	3	A/003	8,50	526,79	100,00
3050	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO	Via Altinia n. 14	C	3	439	4	F/002		0,00	100,00
3051	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO		C	3	439	5	BCNC		0,00	100,00
3226	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO	VIA GRIGOLETTO	C	3	444	1	D/001		84,00	100,00
3227	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "DIANA"	TV	MOGLIANO VENETO	VIA GRIGOLETTO	C	3	444	2	D/001		104,00	100,00
3123	MALGA MARIECH: FABBRICATI AZIENDALI	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	STRADA MARIECH	B	4	23	1	D/010		11.033,24	100,00
3128	MALGA MARIECH: FABBRICATI AZIENDALI	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA		B	4	23	2	Z099		0,00	100,00
3318	RUDERE MALGA FRATTE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	Loc. Pianezze snc	U	16	51	0	F/002		0,00	100,00
3319	RUDERE MALGA FORCONA: CASERA E STALLA	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	Località Pianezza Snc	U	17	31	0	F/002		0,00	100,00
3320	MALGA CASTELLETTO: STALLA + CASEL DEL LATTE	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA		U	18	11	0	F/002		0,00	100,00
3321	MALGA PECOL: RUDERE STALLA A	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA		U	19	24	0	F/002		0,00	100,00
3322	MALGA FORCONETTA: STALLA B	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA		U	20	21	0	C/006	76,00	204,10	100,00
3323	MALGA FORCONETTA: CASEL DEL LATTE + CASERA + STALLA A	TV	VALDOBB. - S.PIETRO DI BARBOZZA	Passo Mariech SNC	U	20	22	0	A/004	3,00	92,96	100,00
3324	MALGA LAVEL: STALLA + CASERA	TV	VALDOBBIADENE	PASSO MARIECH SNC	A	5	57	0	F/002		0,00	100,00
3021	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	11	B/005	5.990,00	10.827,52	100,00
3110	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	13	D/010		24.108,00	100,00

55e02409

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3111	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	14	BCNC		0,00	100,00
2995	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	4	A/003	7,50	339,89	100,00
2996	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	5	A/003	7,50	339,89	100,00
2997	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	6	C/006	23,00	38,01	100,00
2998	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	128	7	C/006	20,00	33,05	100,00
3023	AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA "VALLEVECCHIA"	VE	CAORLE	Via Valle Vecchia	U	45	134	-	D/010		746,00	100,00
3325	CASE BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA	Strada Statale Romea	U	82	580	1	BCNC		0,00	100,00
3326	CASE BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA	Strada Statale Romea SNC	U	82	580	2	A/003	8,00	390,03	100,00
3327	CASE BOSCO NORDIO	VE	CHIOGGIA	Strada Statale Romea SNC	U	82	580	3	C/002	90,00	23,71	100,00
18	RIFUGIO BERTAGNOLI	VI	CRESPADORO	LOC. LA PIATTA	U	26	73	-	A/003	26,00	913,10	100,00
3035	FABBRICATO LA PIATTA	VI	CRESPADORO		U	26	78	-	B/005	395,00	367,20	100,00
3034	BAITA MILANI	VI	CRESPADORO		U	26	79	-	A/004	3,50	94,00	100,00
3036	FABBRICATO LA PIATTA	VI	CRESPADORO		U	26	80	-	Z099		0,00	100,00
3037	CASA GUARDIACACCIA - CASELLO	VI	CRESPADORO	Loc. La Piatta	U	26	81	-	A/004	3,50	110,26	100,00
3015	CASA PRADASACCO	VR	DOLCE'	Via Passo di Napoleone	U	6	31	-	A/002	16,50	579,46	100,00
3038	EX VIVAIO DI POZZA FERRARA	VR	FERRARA MONTE BALDO	loc. IME	U	8	196	-	A/004	7,50	371,85	100,00
3033	RUDERE CHER O FORADORI	VR	MALCESINE	Loc. Chero	U	15	644	-	A/004	2,50	135,57	100,00
3032	ANNESSO ALLA CHIESA SAN BENIGNO E CARO	VR	MALCESINE	Via S. Zeno	U	27	31	-	A/004	4,00	258,23	100,00
3291	RIFUGIO REVOLTO	VR	SELVA DI PROGNO		U	1	75	0	A/011	17,00	237,05	100,00
3028	BAITO MANDRIELLO	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Mandriello	U	2	56	-	A/004	3,50	107,19	100,00
3029	FABBRICATO DOGANA VECCHIA	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Dogana Vecchia	U	3	71	-	B/005	700,00	506,13	100,00
3031	FABBRICATO "LE GIARE"	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Giare	U	3	72	-	C/004	68,00	26,34	100,00
3024	BAITA TERRAZZO	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Terrazzo	U	6	31	-	A/011	4,00	55,78	100,00
3027	MALGA FRASELLE DI SOTTO	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Fraselle di Sotto	U	8	47	-	A/004	5,00	153,13	100,00
3025	MALGA ZICOLI	VR	SELVA DI PROGNO	loc. Zicoli	U	9	73	-	A/004	3,00	91,88	100,00

55e02409

ALLEGATO A **DGR nr. 103 del 31 gennaio 2017** **pag. 196 di 197**

ID.	DESCRIZIONE	PROV	COMUNE	INDIRIZZO	SEZ.	FOGLIO	MAPP.	SUB.	CATEGORIA	CONSISTENZA	RENDITA CAT.	% POSSESSO
3026	BAITO DEL TRANQUILLO (Zichel) - EX RUDERE "D"	VR	SELVA DI PROGNO	Loc. Zichel	U	9	75	-	A/004	4,00	103,91	100,00
1	BAITO VAIZELU'	VR	SELVA DI PROGNO	LOC. VAIZELU'	U	13	61	-	A/004	2,50	64,94	100,00

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 196 di 197

55e02409

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 538261 data 30/12/2016, pagina 197 di 197